



Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 2066

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

Indice

1. DDL S. 2066 - XVIII Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	4
1.2.1. Testo DDL 2066	5
1.2.2. Testo approvato 2066 (Bozza provvisoria)	18
1.2.3. Testo 1	21
1.2.4. Testo 2	27
1.2.5. Testo 3	68
1.3. Trattazione in Commissione	119
1.3.1. Sedute	120
1.3.2. Resoconti sommari	122
1.3.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	123
1.3.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 214 (pom.) del 20/01/2021	124
1.3.2.1.2. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 215 (pom.) del 26/01/2021	129
1.3.2.1.3. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 127 (pom.) del 02/02/2021	136
1.3.2.1.4. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 217 (pom.) del 02/02/2021	137
1.3.2.1.5. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 218 (ant.) del 03/02/2021	139
1.3.2.1.6. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 219 (ant.) del 10/02/2021	141
1.3.2.1.7. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 220 (pom.) del 23/02/2021	166
1.3.2.1.8. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 223 (pom.) del 02/03/2021	171
1.3.2.1.9. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 224 (pom.) del 02/03/2021	185
1.3.2.1.10. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 225 (ant.) del 03/03/2021	192
1.4. Trattazione in consultiva	202
1.4.1. Sedute	203
1.4.2. Resoconti sommari	205
1.4.2.1. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia)	206
1.4.2.1.1. 2 ^a Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 33 (pom., Sottocomm. pareri) del 23/02/2021	207
1.4.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	208
1.4.2.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 371 (pom.) del 26/01/2021	209
1.4.2.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 373 (pom.) del 02/02/2021	213
1.4.2.2.3. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 374 (pom.) del 23/02/2021	216
1.4.2.2.4. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 375 (ant.) del 25/02/2021	227
1.4.2.2.5. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 376 (pom.) del 02/03/2021	232

1.4.2.2.6. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 377 (ant.) del 03/03/2021	239
1.4.2.2.7. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 378 (pom.) del 03/03/2021	246
1.4.2.3. 12ª Commissione permanente (Igiene e sanita')	248
1.4.2.3.1. 12ªCommissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 196 (pom.) del 20/01/2021	249
1.4.2.3.2. 12ªCommissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 199 (pom.) del 09/02/2021	253
1.4.2.3.3. 12ªCommissione permanente (Igiene e sanita') - Seduta n. 200 (pom.) del 23/02/2021	257
1.5. Trattazione in Assemblea	260
1.5.1. Sedute	261
1.5.2. Resoconti stenografici	262
1.5.2.1. Seduta n. 294 del 20/01/2021	263
1.5.2.2. Seduta n. 302 del 03/03/2021	333

1. DDL S. 2066 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2066
XVIII Legislatura

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

approvato con il nuovo titolo

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021"

Titolo breve: *d-l 2/2021 - ulteriori disposizioni contenimento Covid-19 ed elezioni 2021*

Iter

3 marzo 2021: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.2066

approvato

[C.2921](#)

approvato definitivamente. Legge

Legge n. [29/21](#) del 12 marzo 2021, GU n. 61 del 12 marzo 2021. Testo coordinato G.U. n. 61 del 12 marzo 2021.

Iniziativa Governativa

Pres. Consiglio [Giuseppe Conte](#), Ministro della salute [Roberto Speranza](#), Ministro dell'interno [Luciana Lamorgese](#) (Governo [Conte-II](#))

Di concerto con

Ministro senza portafoglio per gli affari regionali e le autonomie [Francesco Boccia](#)

Natura

di conversione del decreto-legge n. 2 del **14 gennaio 2021**, G.U. n. 10 del 14 gennaio 2021, scadenza il 15 marzo 2021.

Include relazione tecnica.

Presentazione

Presentato in data **14 gennaio 2021**; annunciato nella seduta n. 292 del 14 gennaio 2021.

Classificazione TESEO

EPIDEMIE, ATTIVITA' DI URGENZA, TUTELA DELLA SALUTE, ELEZIONI

Articoli

PROROGA DI TERMINI (Artt.1, 4, 5), DOMICILIO RESIDENZA DIMORA (Art.1), CIRCOLAZIONE STRADALE (Art.1), COMUNI (Art.1), LIMITI E VALORI DI RIFERIMENTO (Art.1), DIVIETI (Art.1), REGIONI (Artt.1, 3), ORDINANZE (Art.1), MINISTERO DELLA SALUTE (Artt.1, 3), LAVORO A DISTANZA O TELELAVORO (Art.1), BAR E RISTORANTI

(Art.1), SALE CINEMATOGRAFICHE CONCERTISTICHE E TEATRI (Art.1), DECRETI MINISTERIALI (Artt.1, 3), PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (Art.1), OSSERVATORI (Art.1), MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE (Art.1), COMMISSIONI CONSIGLI E COMITATI AMMINISTRATIVI (Art.1), PROTEZIONE CIVILE (Art.1), SANZIONI AMMINISTRATIVE (Art.2), MEDICINA PREVENTIVA (Art.3), BASI DI DATI (Art.3), COMMISSARIO STRAORDINARIO (Art.3), MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE (Art.3), SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (Art.3), AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO (AIFA) (Art.3), ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' (ISS) (Art.3), TESSERA SANITARIA E LIBRETTO SANITARIO PERSONALE (Art.3), TRASMISSIONE DI ATTI (Art.3), TUTELA DELLA RISERVATEZZA (Art.3), ELEZIONI POLITICHE (Art.4), CAMERA DEI DEPUTATI (Art.4), SENATO DELLA REPUBBLICA (Art.4), ELEZIONI AMMINISTRATIVE (Art.4), PERMESSO DI SOGGIORNO (Art.5)

Relatori

Relatore alla Commissione Sen. [Vincenzo Garruti \(M5S\)](#) (dato conto della nomina il 20 gennaio 2021) .

Relatore di maggioranza Sen. [Vincenzo Garruti \(M5S\)](#) nominato nella seduta ant. n. 225 del 3 marzo 2021 (proposto testo modificato).

Assegnazione

Assegnato alla [1^a Commissione permanente \(Affari Costituzionali\)](#) in sede referente il 15 gennaio 2021. Annuncio nella seduta n. 293 del 19 gennaio 2021.

Pareri delle commissioni 2^a (Giustizia), 5^a (Bilancio), 12^a (Sanita'), Questioni regionali

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 2066

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2066

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri** (CONTE)
dal **Ministro della salute** (SPERANZA)
e dal **Ministro dell'interno** (LAMORGESE)
di concerto con il **Ministro per gli affari regionali e le autonomie** (BOCCIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 GENNAIO 2021

Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

Onorevoli Senatori. - L'articolo 1 del decreto-legge dispone ulteriori misure urgenti per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, ritenute necessarie in ragione dell'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'andamento dei casi e dei decessi sul territorio nazionale.

Il comma 1, in considerazione della proroga al 30 aprile 2021 dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, deliberata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 13 gennaio 2021, proroga alla medesima data il termine di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, per l'adozione delle possibili misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19 indicate al comma 2 dell'articolo 1 del citato decreto-legge n. 19 del 2020.

Il comma 2 dispone la proroga, dal 31 gennaio 2021 al 30 aprile 2021, del termine di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, per l'applicazione delle ulteriori misure urgenti disposte dal medesimo decreto-legge ai fini del contenimento della diffusione del COVID-19 e della riduzione del rischio di contagio, riguardanti spostamenti, mobilità e assembramenti di persone nonché lo svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività economiche, produttive e sociali.

Il comma 3 proroga, fino al 15 febbraio 2021, su tutto il territorio nazionale, il divieto (già vigente nel corso delle festività e successivamente esteso fino al 15 gennaio 2021) di spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.

Il comma 4 dispone, dal 16 gennaio 2021 al 5 marzo 2021, alcune ulteriori misure:

- la lettera *a*) reintroduce la previsione relativa ai limiti di spostamento verso abitazioni private abitate: in particolare, è consentito lo spostamento verso una sola di tali abitazioni private, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05:00 e le ore 22:00, e nei limiti di due persone, ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi. Quanto all'ambito territoriale nel quale la disposizione dovrà essere applicata, lo stesso coincide con quello regionale, per le cosiddette « zone gialle », con quello comunale per le cosiddette « zone arancioni » e « zone rosse ». In tale seconda fattispecie, per i comuni con popolazione non superiore a 5000 abitanti, saranno altresì consentiti gli spostamenti verso abitazioni situate in diverso comune purché ad una distanza non

superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia;

- la lettera *b*) sancisce, in via generale, per i casi in cui la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, la possibilità che nei comuni con popolazione non superiore a 5000 abitanti siano consentiti gli spostamenti per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.

Il comma 5 novella l'articolo 1 del decreto-legge n. 33 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 74 del 2020, aggiungendo, dopo il comma 16-*quater*, i commi 16-*quinquies* e 16-*sexies*:

- con il comma 16-*quinquies*, le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 1 e con un livello di rischio alto, ove nel relativo territorio si manifesti un'incidenza settimanale dei contagi superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, sono equiparate alle regioni che si collocano in uno scenario di tipo 2 e con livello di rischio almeno moderato, con analoga incidenza settimanale dei contagi (cosiddetta « zona arancione »); l'equiparazione riguarda le misure aggiuntive e progressive, rispetto a quelle applicabili sull'intero territorio nazionale, che il Ministro della salute può prevedere di applicare con propria ordinanza, secondo le procedure di cui ai commi 16-*bis* e 16-*ter*;

- con il comma 16-*sexies*, è prevista una ulteriore fattispecie nella quale si collocano le regioni con uno scenario di tipo 1 e un livello di rischio basso e una incidenza dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti. In tali territori non si applicano le misure restrittive previste dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per le aree gialle, arancioni e rosse, adottati ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 19 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35 del 2020, ma le attività si svolgono secondo specifici protocolli. Nelle medesime zone possono comunque essere adottate, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, specifiche misure restrittive in relazione a determinate attività particolarmente rilevanti dal punto di vista epidemiologico.

Le misure di contenimento dell'epidemia proposte nel presente decreto-legge tengono conto di quanto rappresentato dai competenti organismi tecnici: la Cabina di regia per il monitoraggio del rischio sanitario, di cui al decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 2 maggio 2020, e il Comitato tecnico scientifico, di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020.

Dai pareri tecnici dei richiamati organismi emerge che l'incidenza dell'epidemia in Italia rimane ancora molto elevata e l'impatto della stessa è ancora sostenuto nella maggior parte del Paese. Ciò conferma la necessità di mantenere una linea di rigore delle misure di mitigazione adottate.

L'articolo 2 del decreto-legge statuisce che la violazione delle disposizioni dell'articolo 1 è sanzionata ai sensi dell'articolo 4 del citato decreto-legge n. 19 del 2020.

L'articolo 3 del decreto-legge reca la disciplina dei sistemi informativi funzionali all'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

La norma proposta nasce dall'esigenza di disciplinare l'istituzione e l'utilizzo di sistemi informativi funzionali ad agevolare l'attuazione del piano strategico per la somministrazione dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

La natura indispensabile e urgente dell'adozione della norma discende dall'assoluta necessità di mettere in atto, con immediatezza, la cosiddetta fase 2 del programma di profilassi vaccinale che, in ragione dell'emergenza epidemiologica in corso, del numero di soggetti coinvolti (potenzialmente, la generalità degli assistiti) e delle tempistiche richieste, nonché delle peculiarità dei vaccini da somministrare, assume carattere di innegabile straordinarietà e non ha precedenti nella storia sanitaria del Paese.

La norma, in coerenza con le vigenti disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali, si pone altresì quale base legale per le operazioni di trattamento dei dati personali, anche relativi alla salute, necessarie all'implementazione del piano vaccinale in questione.

Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al menzionato piano strategico è istituita una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di

distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento.

La medesima piattaforma assolve altresì ad altra funzione. Nello specifico, nell'eventualità in cui il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi alle vaccinazioni per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, su istanza della medesima regione o provincia autonoma, la piattaforma nazionale esegue, in sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 3 del presente decreto-legge.

Si specifica che, quando non opera in regime di sussidiarietà, la piattaforma in questione non tratta dati personali, ma solo dati in forma aggregata.

Il comma 2 del citato articolo 3 affida le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma nazionale al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, che, a tal fine, si avvale prevalentemente del supporto di società a partecipazione pubblica che siano in grado di assicurare una presenza capillare sul territorio e che prestino tale servizio a titolo gratuito.

La disposizione è coerente con il disposto dell'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, cosiddetta « cura Italia », che attribuisce al Commissario, tra l'altro, il compito di attuare « ogni intervento utile a fronteggiare l'emergenza sanitaria, organizzando, acquisendo e sostenendo la produzione di ogni genere di bene strumentale utile a contenere e contrastare l'emergenza stessa, o comunque necessario in relazione alle misure adottate per contrastarla, nonché programmando e organizzando ogni attività connessa, individuando e indirizzando il reperimento delle risorse umane e strumentali necessarie, individuando i fabbisogni, e procedendo all'acquisizione e alla distribuzione di farmaci (e, dunque, dei vaccini), delle apparecchiature e dei dispositivi medici e di protezione individuale ». La piattaforma in questione, come anticipato, ha lo scopo primario di assicurare l'ottimizzazione della logistica e, quindi, la definizione dei fabbisogni di dosi vaccinali, la distribuzione sul territorio, sia dei vaccini sia dei dispositivi e degli altri strumenti di supporto necessari al processo vaccinale, e il relativo tracciamento. Il comma 3 prevede che il Commissario straordinario operi in modo coordinato con i diversi soggetti istituzionali coinvolti, quali il Ministro della salute, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, nonché con l'Agenzia italiana del farmaco e con l'Istituto superiore di sanità. Il Commissario straordinario, inoltre, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo stato di attuazione del piano strategico.

I soggetti appena indicati, nell'esercizio delle relative competenze istituzionali in materia sanitaria, hanno accesso alle informazioni aggregate contenute nella piattaforma, fermo restando il disposto del comma 7 dello stesso articolo 3.

Il comma 4 prevede che le diverse fasi della vaccinazione (prenotazioni, somministrazioni, certificazioni) siano affidate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle funzioni che istituzionalmente competono alle stesse. Le regioni e le province autonome si avvalgono dei propri sistemi informativi vaccinali, in qualità di titolari del trattamento. Tuttavia, considerato che alcuni sistemi vaccinali regionali potrebbero non essere idonei a gestire il carico di dati nel breve lasso di tempo in cui verrà implementato il piano strategico per la somministrazione dei vaccini anti SARS-CoV-2, è previsto l'intervento in via sussidiaria della piattaforma nazionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, che potrebbe assicurare - alle regioni e alle province autonome che dovessero richiederlo - tutte le funzionalità necessarie all'effettuazione delle operazioni di prenotazione, registrazione e certificazione. Nelle medesime regioni, il Sistema tessera sanitaria rende disponibili alla piattaforma nazionale che opera in sussidiarietà i dati individuali

necessari alla corretta gestione delle operazioni in questione.

Il comma 5, nel ribadire l'obbligo informativo posto in capo alle regioni e alle province autonome, ai sensi del decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 257 del 5 novembre 2018, istitutivo dell'Anagrafe nazionale vaccini - che, dunque, sarà eseguito così come per tutte le somministrazioni vaccinali, ai sensi del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, al fine di monitorare l'attuazione dei programmi vaccinali sul territorio nazionale - stabilisce che le regioni e le province autonome, attraverso i propri sistemi informativi o, attraverso la piattaforma nazionale, nel caso in cui questa operi in sussidiarietà, trasmettano al Ministero della salute tutte le informazioni, relative alle somministrazioni dei vaccini, su base individuale, in conformità al predetto decreto del Ministro della salute del 17 settembre 2018 e nel rispetto delle specifiche tecniche che saranno definite dal Ministero della salute e pubblicate sul sito *internet* istituzionale dello stesso Ministero. Si precisa che tale trasmissione sarà effettuata in modalità incrementale e includerà anche l'informazione sull'eventuale stato di gravidanza della persona vaccinata.

A tutela dei diritti degli interessati, è inoltre disposto l'obbligo per le regioni e le province autonome di trasmettere i dati relativi alle prenotazioni delle vaccinazioni, in forma aggregata, al Ministero della salute, il quale, tramite interoperabilità, renderà disponibili alla piattaforma nazionale strumenti di monitoraggio sia delle prenotazioni sia delle somministrazioni dei vaccini, per le finalità di cui al primo periodo del comma 1.

Ai sensi del comma 6, i dati personali trattati attraverso la piattaforma di cui al comma 1 in regime di sussidiarietà, alla data di cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria anche a carattere transfrontaliero legate alla diffusione del COVID-19, individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, e comunque entro il 31 dicembre 2021, devono essere cancellati o resi definitivamente anonimi ovvero restituiti alla regione o alla provincia autonoma titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 3, lettera g), del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016.

Il comma 7 specifica che, per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologica, al Ministero della salute è affidato anche il compito di trasmettere, in interoperabilità con la piattaforma di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020, all'Istituto superiore di sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe nazionale vaccini.

Il comma 8 individua le risorse economiche necessarie per far fronte agli adeguamenti tecnici richiesti dall'Anagrafe nazionale vaccini.

L'articolo 4 del decreto-legge dispone in merito allo svolgimento di elezioni per l'anno 2021 intervenendo sui termini di svolgimento delle elezioni suppletive politiche della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e su quello relativo all'elezione degli organi elettivi dei comuni sciolti per infiltrazione mafiosa, nonché al rinnovo delle elezioni comunali a seguito di eventuale annullamento dei risultati elettorali di alcune sezioni.

L'intervento presenta il carattere della necessità e dell'urgenza in considerazione del permanere del processo epidemiologico da COVID-19 e della perdurante gravità del contesto sanitario ancora presente sul territorio nazionale.

In particolare, la norma:

- interviene, con la tecnica della novella, sul comma 1 dell'articolo 31-*quater* del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, prevedendo che per i seggi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica dichiarati vacanti entro il 28 febbraio 2021 le elezioni si svolgano entro il 20 maggio 2021. La disciplina emergenziale sopra richiamata prevede attualmente che per i seggi dichiarati vacanti entro il 31 dicembre 2020 le elezioni si svolgano entro il 31 marzo 2021;

- interviene, con la tecnica della novella, sulle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 4-*terdecies*, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2020, n.

159, concernente il rinnovo degli organi elettivi dei comuni sciolti per infiltrazione mafiosa o similare, prevedendo che le relative consultazioni si svolgano entro il 20 maggio 2021. Il termine attualmente fissato dalla disciplina emergenziale sopra richiamata prevede che le suddette consultazioni si svolgano entro il 31 marzo 2021. Trattandosi di un intervento di novella resta fermo l'impianto declinato dall'articolo 1, comma 4-*terdecies*, il quale, al secondo periodo, dispone che fino al rinnovo degli organi è prorogata la durata della gestione della commissione straordinaria di cui all'articolo 144 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'articolo 5 del decreto-legge dispone la proroga di termini in materia di permessi e titoli di soggiorno. L'articolo 3-*bis*, comma 3, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, ha prolungato fino al 31 gennaio 2021 la validità dei titoli di soggiorno di cui all'articolo 103, commi 2-*quater* e 2-*quinqies*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in scadenza entro il 31 dicembre 2020.

L'intervento normativo proposto, alla lettera *a*), è volto a ricomprendere nel regime di proroga dei termini anche i titoli di soggiorno in scadenza tra il 31 dicembre 2020 e il 30 aprile 2021.

Alla lettera *b*), in considerazione delle difficoltà connesse alle restrizioni imposte dallo stato di emergenza, si proroga la validità dei predetti titoli fino alla data del 30 aprile 2021.

L'articolo 6 del decreto-legge stabilisce che il provvedimento entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Relazione tecnica

Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 dello schema di decreto-legge non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Tali disposizioni, difatti, si sostanziano ai primi due commi, nella proroga del termine nell'ambito del quale possono essere adottate le specifiche misure previste dal DL 19/2020 e dal dl 33/2020, già al fine del contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19, già precedentemente previste per l'intero territorio nazionale.

Il comma tre individua ex lege alcune specifiche misure dirette a disporre limitazioni degli spostamenti ai fini di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19.

Il comma quattro disciplina una parziale modifica del meccanismo di individuazione delle c.d. "zone arancioni" e "zone rosse", già analiticamente disciplinato dall'articolo 1, commi 16-*bis* e 16-*ter* del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74.

Le disposizioni, pertanto, hanno natura ordinamentale e, come tali, non possono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Analoga natura ordinamentale ha l'articolo 2 che si limita a ribadire l'applicazione di sanzioni già previste dalla vigente normativa.

In relazione all'articolo 3 si specifica che le disposizioni sono destinate a definire la base giuridica per il trattamento dei dati personali, anche relativi alla salute.

La norma chiarisce che la predisposizione e la gestione della piattaforma nazionale di cui al primo comma avviene senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Come chiarito dal comma 2, il Commissario Straordinario, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 122 del decreto legge n. 18 del 2020, è autorizzato ad avvalersi di una o più società a partecipazione pubblica, che presteranno il loro supporto a titolo gratuito ovvero senza far ricadere eventuali oneri sul bilancio dello Stato. Nello specifico, si prospetta l'utilizzo di una piattaforma già esistente e operativa, che, anche in ragione dell'emergenza epidemiologica in atto, sarà messa a disposizione della Struttura commissariale e finalizzata ad assicurare le attività di logistica oltreché quelle delle regioni e delle province autonome che lo richiederanno, in via sussidiaria, per le operazioni di prenotazione, somministrazione e registrazione delle vaccinazioni.

Si rappresenta, inoltre, che il monitoraggio dell'attuazione del piano strategico delle vaccinazioni anti-SARS-CoV-2 richiede l'adeguamento del sistema informativo dell'Anagrafe nazionale vaccini istituita dal decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, al fine di:

- raccogliere con frequenza almeno giornaliera e in modalità incrementale, tutte le informazioni relative alle somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da Sars-CoV-2, su base individuale;
- raccogliere, con frequenza giornaliera e in forma aggregata, i dati relativi alle prenotazioni delle vaccinazioni, per agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione l'acquisizione.

È necessario inoltre, per il conferimento all'ECDC dei dati sulle vaccinazioni aggregati per sesso, fascia d'età e eventuale stato di gravidanza, acquisire anche l'informazione sull'eventuale stato di gravidanza della persona vaccinata.

Le informazioni relative alle somministrazioni delle vaccinazioni anti SARS-CoV-2 e alle prenotazioni devono essere acquisite sia dai sistemi informativi delle regioni e delle province autonome sia dalla piattaforma informativa nazionale, predisposta e gestita dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il



contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, che opera in sussidiarietà per quelle regioni in cui il sistema informativo vaccinale non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi a tale straordinaria campagna di vaccinazione

Inoltre, occorre che l'Anagrafe nazionale vaccini renda disponibili strumenti di monitoraggio sia delle prenotazioni sia delle somministrazioni dei vaccini alla suddetta piattaforma nazionale, proprio al fine di agevolare le attività di distribuzione sopra citate.

L'adeguamento della Anagrafe nazionale sarà realizzato nell'ambito dell'infrastruttura tecnologica e applicativa del Ministero della salute, gestita attraverso il contratto esecutivo - lotto 2 - di cui all'«Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi di supporto, gestione e sviluppo del Sistema Informativo Sanitario Nazionale», stipulato dalla DGSISS con l'appaltatore individuato da CONSIP nell'ambito dell'apposita gara espletata per il Ministero della salute - ID SIGEF 1974.

Pertanto, si prevede di:

1. utilizzare l'infrastruttura tecnologica e applicativa già disponibile presso il Ministero della salute;
2. adeguare il Sistema Anagrafe nazionale vaccini per consentire l'acquisizione con frequenza almeno giornaliera di un nuovo flusso dati relativo alle somministrazioni delle vaccinazioni anti SARS-CoV-2;
3. realizzare strumenti di monitoraggio delle trasmissioni e della qualità dei dati del nuovo flusso relativo alle somministrazioni giornaliere delle vaccinazioni anti SARS-CoV-2, con produzione di report e invio flusso alla piattaforma nazionale;
4. adeguare il Sistema Anagrafe nazionale vaccini per consentire l'acquisizione con frequenza almeno giornaliera di un nuovo tracciato relativo alle prenotazioni delle vaccinazioni anti SARS-CoV-2;
5. realizzare strumenti di monitoraggio delle trasmissioni e della qualità dei dati del nuovo flusso relativo alle prenotazioni giornaliere delle vaccinazioni anti SARS-CoV-2, con produzione di report e invio flusso alla piattaforma nazionale;
6. rendere più performanti gli attuali sistemi di cifratura/decifratura e verifica della firma digitale al fine adeguarli ai volumi di dati relativi alle vaccinazioni e alle prenotazioni per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2;
7. assicurare supporto alle diverse tipologie di utenti.

Si è valutato che le attività 1 e 7 non comportano ulteriori oneri rispetto a quelli già sostenuti per la gestione dei sistemi informativi del Ministero della salute, mentre per le attività 2, 3, 4, 5 e 6 si riportano di seguito gli oneri finanziari stimati.

Attività	Servizio	Quantità	Tipologia	Costo Unitario	Costo IVA esclusa	Costo IVA inclusa
Attività di supporto per analisi preliminare e realizzazione documenti tecnici di specifiche	Supporto Tecnico Specialistico	30	Tariffa mix	€ 275,50	€ 8.265,00	€ 10.083,30
Attività di supporto ai test di interoperabilità con regioni e piattaforma nazionale	Supporto tecnico Specialistico	15	Tariffa mix	€ 275,50	€ 4.132,50	€ 5.041,65
Implementazione della acquisizione, elaborazione e caricamento dati dei nuovi flussi	Sviluppo SW	500	FP	€ 150,82	€ 75.410,00	€ 92.000,20



giornalieri di prenotazioni e somministrazioni vaccini anti-SARS-CoV-2		30	gg/p	€ 225,50	€ 6.765,00	€ 8.253,30
Realizzazione dashboard e reportistica dati aggregati	Sviluppo SW	185	FP	€ 150,82	€ 27.901,70	€ 34.040,07
		10	gg/p	€ 225,50	€ 2.255,00	€ 2.751,10
Attività di conduzione applicativa per supporto go-live e post-go-live (1 anno)	Conduzione Applicativa	931	Tariffa mix	€ 233,50	€ 217.389	€ 265.214,58
Attività di supporto: - alla progettazione di una nuova isola crittografica di cifratura/decifratura (file e stringhe) e di verifica della firma digitale - alla configurazione degli HSM.	Supporto Tecnico Specialistico	100	Tariffa mix	€ 275,50	€ 27.550	€ 33.611,00
Implementazione della nuova isola crittografica utilizzando una logica di gestione a code.	Sviluppo SW	908	gg/p	€ 225,50	€ 204.754	€ 249.799,88
Adeguamento degli attuali sistemi (GAF, Interconnessione, flussi SIAD, HOSP...) all'utilizzo della nuova isola crittografica.	Sviluppo SW	300	gg/p	€ 225,50	€ 67.650	€ 82.533,00
Potenziamento della infrastruttura attuale per l'armonizzazione degli attuali sistemi con la nuova isola crittografica di cifratura/decifratura (file e stringhe) e di verifica della firma digitale prevedendo anche la messa a disposizione di un gestore delle code.	Da considerare nell'attuale accordo con INAIL nell'ambito del polo unico strategico				€ 149.732	€ 182.672,53
TOTALE					791.803,20€	€ 966.000,00

All'onere per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'Anagrafe Nazionale Vaccini per l'anno 2021 si provvede mediante utilizzo del fondo di conto capitale di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute.

In ordine all'articolo 4, la norma ha natura ordinamentale. Dalla sua attuazione non derivano nuovi o maggiori a carico della finanza pubblica. Alla sua attuazione si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

La disposizione di cui all'art. 5, come già rappresentato nel corso di analoghi interventi normativi, si limita a prevedere una proroga del termine di validità dei titoli di soggiorno con scadenza nel periodo di proroga dello stato di emergenza sanitaria. Essa pertanto ha natura prettamente ordinamentale ed è insuscettibile di generare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi dell'art. 17 comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito positivo negativo

14/01/2021 Il Ragioniere Generale dello Stato
Firmato digitalmente *Biagio Mazzotta*



DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento

delle elezioni per l'anno 2021.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2021.

Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

Presidente della Repubblica

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Visto l'articolo 16 della Costituzione, che consente limitazioni della libertà di circolazione per ragioni sanitarie;

Visto il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante « Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 »;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante « Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 »;

Visto il decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, recante « Disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19 »;

Visto il decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, recante « Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19 »;

Visto il decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, recante « Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 »;

Viste le delibere del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, del 29 luglio 2020 e del 7 ottobre 2020 con le quali è stato dichiarato e prorogato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo, con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come « pandemia » in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffuso dell'epidemia e dell'incremento dei casi e dei decessi;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di emanare nuove disposizioni per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, adottando adeguate e proporzionate misure di contrasto e contenimento alla diffusione del predetto virus, anche a seguito delle festività natalizie e di inizio anno nuovo;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 13 gennaio 2021;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro della salute e dell'interno, di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie;

emana

il seguente decreto-legge:

Art. 1.

(Ulteriori disposizioni urgenti per il contenimento della diffusione del COVID-19)

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, le parole « 31 gennaio 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 aprile 2021 ».

2. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole « 31 gennaio 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 aprile 2021 ».

3. Dal 16 gennaio 2021 al 15 febbraio 2021, sull'intero territorio nazionale è vietato ogni spostamento

in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.

4. Dal 16 gennaio 2021 al 5 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale, ferme, per quanto non previsto nel presente decreto, le misure adottate con i provvedimenti di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 19 del 2020, si applicano le seguenti misure:

a) in ambito regionale, lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata è consentito, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05:00 e le ore 22:00, e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi; nelle regioni individuate ai sensi dell'articolo 1, commi 16-*quater* e 16-*quinques* del decreto-legge n. 33 del 2020, l'ambito degli spostamenti di cui al primo periodo è quello comunale, fatto salvo quanto previsto dalla lettera b);

b) qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.

5. All'articolo 1 del decreto-legge n. 33 del 2020, dopo il comma 16-*quater*, sono aggiunti i seguenti: « 16-*quinques*. Le misure di cui al comma 16-*quater* previste per le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 2 e con livello di rischio moderato si applicano, secondo la medesima procedura ed in presenza di una analoga incidenza settimanale dei contagi, anche alle regioni che si collocano in uno scenario di tipo 1 e con un livello di rischio alto.

16-*sexies*. Con ordinanza del Ministro della salute, adottata ai sensi del comma 16-*bis* sono individuate le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 1 e con un livello di rischio basso, ove nel relativo territorio si manifesti una incidenza settimanale dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, all'interno delle quali cessano di applicarsi le misure determinate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, e le attività sono disciplinate dai protocolli individuati con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Con i medesimi decreti possono essere adottate, in relazione a determinate attività particolarmente rilevanti dal punto di vista epidemiologico, specifiche misure restrittive fra quelle di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 19 del 2020. ».

Art. 2.

(Sanzioni)

1. La violazione delle disposizioni dell'articolo 1 è sanzionata ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020.

Art. 3.

(Disciplina dei sistemi informativi funzionali all'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2)

1. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. A tali fini, la piattaforma di cui al periodo precedente tratta i dati relativi alle vaccinazioni esclusivamente in forma aggregata. Nell'eventualità in cui il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi alle vaccinazioni per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, su istanza della medesima regione o provincia autonoma, la piattaforma di cui al presente comma esegue altresì, in sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni

dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 4, 5 e 6.

2. In coerenza con l'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma di cui al comma 1 sono affidate al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, di seguito « Commissario straordinario », il quale, in via d'urgenza, al fine di assicurare l'immediata operatività della piattaforma, in conformità all'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si avvale prevalentemente del supporto di società a partecipazione pubblica che siano in grado di assicurare una presenza capillare sul territorio e che prestino tale servizio a titolo gratuito.

3. Nel rispetto dei principi stabiliti dal piano di cui al comma 1 e dal presente articolo, il Commissario straordinario si raccorda altresì con il Ministro della salute, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2020, nonché con l'Agenzia Italiana del farmaco e con l'Istituto superiore di sanità, i quali, fermo restando quanto previsto dal comma 7, possono accedere alle informazioni aggregate presenti nella piattaforma di cui al primo periodo del comma 1, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. Il Commissario straordinario, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1.

4. Alle regioni e alle province autonome sono affidate le diverse fasi della vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da Sars-CoV-2, ivi inclusa l'offerta attiva alle categorie di assistiti individuate in base ai criteri indicati dal piano strategico di cui al comma 1. Le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse sono gestite dalle regioni e dalle province autonome, che le eseguono, in qualità di titolari del trattamento, attraverso i propri sistemi informativi vaccinali. Nell'eventualità di cui al terzo periodo del comma 1, ferma restando la titolarità del trattamento in capo alla regione o alla provincia autonoma richiedente, la piattaforma nazionale di cui al comma 1, gestita dal Commissario straordinario per conto della stessa ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679, assicura tutte le funzionalità necessarie all'effettuazione delle operazioni di prenotazione, registrazione e certificazione, in regime di sussidiarietà. Il sistema Tessera Sanitaria rende disponibili alla piattaforma nazionale i dati individuali necessari alla corretta gestione delle operazioni di cui al precedente periodo, in regime di sussidiarietà.

5. Fermo restando l'obbligo informativo posto in capo alle regioni e alle province autonome ai sensi del decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018, istitutivo dell'Anagrafe Nazionale Vaccini, al fine di consentire il monitoraggio dell'attuazione del piano di cui al comma 1, le regioni e le province autonome, attraverso i propri sistemi informativi o, nell'eventualità di cui al terzo periodo del comma 1, attraverso la piattaforma nazionale, trasmettono al Ministero della salute tutte le informazioni, relative alle somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da Sars-CoV-2 su base individuale, in conformità al predetto decreto 17 settembre 2018, con frequenza almeno quotidiana e comunque nel rispetto delle tempistiche e delle specifiche tecniche pubblicate sul sito istituzionale dello stesso Ministero. Tale trasmissione è effettuata in modalità incrementale e include anche l'informazione sull'eventuale stato di gravidanza della persona vaccinata. Le regioni e le province autonome, mediante i propri sistemi informativi o mediante la piattaforma nazionale di cui al comma 1, nei casi in cui quest'ultima operi in sussidiarietà, trasmettono altresì i dati relativi alle prenotazioni delle vaccinazioni, in forma aggregata, al Ministero della salute, il quale, tramite interoperabilità, per le finalità di cui al primo periodo del comma 1, rende disponibili alla piattaforma nazionale di cui al

medesimo comma strumenti di monitoraggio sia delle prenotazioni sia delle somministrazioni dei vaccini.

6. I dati personali trattati attraverso la piattaforma di cui al comma 1 in regime di sussidiarietà, alla data di cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria anche a carattere transfrontaliero legate alla diffusione del COVID-19, individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, e comunque entro il 31 dicembre 2021, devono essere cancellati o resi definitivamente anonimi ovvero restituiti alla regione o provincia autonoma titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 3, lettera g), del regolamento (UE) 2016/679.

7. Per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologia, il Ministero della salute trasmette, in interoperabilità con la piattaforma di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 27 febbraio 2020, n. 640, all'Istituto superiore di sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe Nazionale Vaccini.

8. Per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'Anagrafe Nazionale Vaccini è autorizzata la spesa di 966.000 euro per l'anno 2021. All'onere di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo di conto capitale di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute per il medesimo anno.

Art. 4.

(Disposizioni urgenti per lo svolgimento di elezioni per l'anno 2021)

1. In considerazione del permanere dell'emergenza da COVID-19 e del quadro epidemiologico complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale:

a) al comma 1 dell'articolo 31-*quater* del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, le parole « entro il 31 dicembre 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 28 febbraio 2021 » e le parole « entro il 31 marzo 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 20 maggio 2021 »;

b) al comma 4-*terdecies* dell'articolo 1 del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, le parole « entro il 31 marzo 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 20 maggio 2021 ».

Art. 5.

(Proroga di termini in materia di permessi e titoli di soggiorno)

1. All'articolo 3-*bis*, comma 3. del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole « 31 dicembre 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 aprile 2021 »;

b) le parole da: « alla cessazione » fino al termine del comma, sono sostituite dalle seguenti: « alla medesima data ».

Art. 6.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, contestualmente a tale pubblicazione, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 2021

MATTARELLA

Conte, *Presidente del Consiglio dei ministri*

Speranza, *Ministro della salute*
Lamorgese, *Ministro dell'interno*
Boccia, *Ministro per gli affari regionali e le autonomie*

Visto, *il Guardasigilli*: Bonafede

1.2.2. Testo approvato 2066 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2066

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 3 marzo 2021, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

Art. 1.

1. Il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. Il decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 12 del 2021.

3. Il decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 15 del 2021.

4. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 14 GENNAIO 2021, N. 2

All'articolo 1:

il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Fino al 27 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, fatti salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione »;

il comma 4 è soppresso;

dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

« 4-bis. Fino al 27 marzo 2021, è consentito, nella Zona gialla in ambito regionale e nella Zona arancione in ambito comunale, lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 5 e le ore 22, e nei limiti di due persone ulteriori

rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitino la responsabilità genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi. La misura di cui al presente comma non si applica nella Zona rossa.

4-ter. Qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia »;

al comma 5:

la numerazione del capoverso: « 16-quinques » è sostituita dalla seguente: « 16-quinquies »;

dopo il capoverso 16-sexies è aggiunto il seguente:

« 16-septies. Sono denominate:

- a) "Zona bianca", le regioni, di cui al comma 16-sexies, nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive e che si collocano in uno scenario di tipo 1, con un livello di rischio basso;*
- b) "Zona arancione", le regioni, di cui al comma 16-quater, nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 2, con un livello di rischio almeno moderato, nonché le regioni, di cui al comma 16-quinquies, che, in presenza di un'analogha incidenza settimanale dei contagi, si collocano in uno scenario di tipo 1, con un livello di rischio alto;*
- c) "Zona rossa", le regioni, di cui al comma 16-quater, nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario almeno di tipo 3, con un livello di rischio almeno moderato;*
- d) "Zona gialla", le regioni nei cui territori sono presenti parametri differenti da quelli indicati alle lettere a), b) e c) ».*

All'articolo 2:

al comma 1 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74 ».

Dopo l'articolo 2 è inserito il seguente:

« Art. 2-bis. - (Somministrazione di alimenti e bevande nei circoli ricreativi, culturali e sociali del Terzo settore) - 1. Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, la sospensione delle attività dei circoli ricreativi, culturali e sociali, adottata nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli enti del Terzo settore disciplinati dal codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo o analogo oggetto e secondo modalità tali da evitare qualsiasi forma di assembramento, anche occasionale, o qualsiasi forma di aggregazione per le finalità proprie dei predetti enti ».

All'articolo 3:

al comma 1, terzo periodo, le parole: « su istanza » sono sostituite dalle seguenti: « su richiesta »;

al comma 3:

al primo periodo, dopo le parole: « principi stabiliti dal piano » è inserita la seguente: « strategico »;
al secondo periodo, le parole da: « informa periodicamente » fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: « trasmette ogni sessanta giorni una relazione alle Camere sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1 e ne informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »;

al comma 5, primo periodo, dopo le parole: « monitoraggio dell'attuazione del piano » è inserita la

segunte: « strategico » e le parole: « sul sito istituzionale » sono sostituite dalle seguenti: « nel sito internet istituzionale »;

al comma 7, le parole: « e farmaco-epidemiologia » sono sostituite dalle seguenti: « e farmaco-epidemiologica » e le parole da: « di cui all'ordinanza » fino a: « n. 640 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2020 ».

Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

« Art. 3-bis. - (Incarichi retribuiti al personale sanitario collocato in quiescenza) - 1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 le aziende sanitarie e socio-sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, possono conferire incarichi retribuiti, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, al personale sanitario collocato in quiescenza avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per cui l'incarico è retribuito ».

All'articolo 4:

al comma 1 sono aggiunte, in fine, le seguenti lettere:

« b-bis) al comma 5 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "dell'anno 2020" sono inserite le seguenti: "e dell'anno 2021";

b-ter) al comma 6 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "del 2020" sono inserite le seguenti: "e del 2021" ».

Dopo l'articolo 5 è inserito il seguente:

« Art. 5-bis - (Clausola di salvaguardia) - 1. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione ».

1.2.3. Testo 1

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BOZZE DI STAMPA

19 gennaio 2021

N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021,
n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di
contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da
COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021
(2066)**

PROPOSTA DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE

QP1

BERNINI, MALAN, VITALI, PAGANO, FAZZONE, SCHIFANI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

il decreto-legge di cui all'oggetto proroga al 30 aprile 2021 il termine entro il quale potranno essere adottate o reiterate le misure finalizzate alla prevenzione del contagio ai sensi dei decreti legge n. 19 e 33 del 2020, confermando dal 16 gennaio 2021 fino al 15 febbraio 2021, il divieto già in vigore di ogni spostamento tra Regioni o Province autonome diverse, con l'eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute;

il provvedimento in esame in particolare, attraverso la modifica dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 19/2020, estende fino al 30 aprile 2021 la facoltà di adottare, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio

dei ministri, una o più misure (tra quelle indicate al comma 2 dell'articolo 1 del D.L. 19/2020) dirette a contenere i rischi sanitari derivanti dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19;

inoltre, dal 16 gennaio 2021 al 5 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale, impone ulteriori restrizioni, consentendo spostamenti, in ambito regionale, una sola volta al giorno, verso un'altra abitazione privata abitata, tra le 5.00 e le ore 22.00, fino a un massimo di due persone sopra i 14 anni ulteriori a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione, salvo prevedere una deroga per gli spostamenti dai Comuni fino a 5.000 abitanti;

viene inoltre demandata ad una ordinanza del Ministro della salute la individuazione di una cosiddetta area "bianca", nella quale si collocano le Regioni con uno scenario di "tipo 1", un livello di rischio "basso" e una incidenza dei contagi, per 3 settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, nella quale non si applicano le misure restrittive previste dai DPCM per le aree gialle, arancioni e rosse, ma le attività si svolgono secondo specifici protocolli; nelle medesime aree possono comunque essere adottate, con DPCM, specifiche misure restrittive in relazione a determinate attività particolarmente rilevanti dal punto di vista epidemiologico;

è prevista l'istituzione di una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento; le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma sono affidate al Commissario straordinario per l'attuazione, la gestione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento dell'epidemia, che si raccorda con il Ministro della salute il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori; alle regioni e alle province autonome sono affidate le diverse fasi della vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da Sars-CoV-2, ivi inclusa l'offerta attiva alle categorie di assistiti individuate in base ai criteri indicati dal piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2;

giòva ricordare che la Costituzione non contempla un diritto speciale per lo stato di emergenza sul modello dell'articolo 16 della Costituzione francese, dell'articolo 116 della Costituzione spagnola o dell'articolo 48 della Costituzione ungherese, e che in essa non si rinvengono clausole di sospensione dei diritti fondamentali da attivarsi nei tempi eccezionali, né previsioni che in tempi di crisi consentano alterazioni nell'assetto dei poteri;

giòva altresì ricordare che durante l'informativa svoltasi in entrambi i rami del Parlamento del 21 maggio 2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri aveva dichiarato: "*... non ci possiamo permettere di protrarre l'efficacia di misure limitative, per un tempo indefinito. Un ordinamento liberale e democratico non può infatti tollerare una compressione dei diritti fondamentali, se non nella misura strettamente necessaria a difendere i beni primari della vita e della salute dei cittadini, in dipendenza di una minaccia grave e attuale. La permanenza di misure così severe sul piano delle limitazioni dei*

diritti fondamentali, oltre il tempo necessario ad invertire la curva del contagio, sarebbe dunque irragionevole e incompatibile con i principi della nostra Costituzione ...";

tali dichiarazioni sembrerebbero essere in contraddizione con la realtà dei fatti che vede il Governo prorogare lo stato di emergenza fino al 30 aprile 2021;

in questo quadro, limitare o negare alcune fondamentali libertà, come già avvenuto nei mesi scorsi, potrebbe essere palesemente incostituzionale, in assenza di determinati presupposti, a maggior ragione se ciò avviene attraverso un DPCM;

dall'adozione nei mesi scorsi di una mole confusa di provvedimenti è derivata una esondazione di poteri a danno dei diritti e delle libertà, prima fra tutte la libertà personale tutelata dall'articolo 13 della Costituzione che può essere limitata solo dal giudice, salvo casi eccezionali, e per un tempo limitato;

il Governo deve dimostrare di essere in grado di gestire tale situazione d'emergenza nel Paese con gli strumenti ordinari e non con leggi speciali, né con editti che estromettono l'unico organo legittimato a limitare i diritti e le libertà, e cioè il Parlamento, che rappresenta la sovranità del popolo, con legge;

il Governo ha gestito l'emergenza pandemica in modo del tutto autoreferenziale, stravolgendo i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale e della gerarchia delle fonti del diritto, consolidando una prassi che si colloca in netto contrasto con i principi sanciti dall'articolo 70 della Costituzione che attribuisce al Parlamento l'esercizio della funzione legislativa;

proprio per il suo carattere di eccezionalità, lo stato di emergenza non può diventare la regola e, proprio per questo, sia la legge che lo prevede, sia la costante giurisprudenza della Corte Costituzionale hanno insistito sulla necessaria brevità degli strumenti derogatori, che possono produrre conseguenze negative creando tensioni a livello sociale ed economico;

le misure adottate dal Governo, a partire dalla data di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, finalizzate al contenimento della diffusione del virus e alla gestione dell'evolversi della situazione epidemiologica, continuano a determinare notevole incertezza e disorientamento nei cittadini e in tutti i settori economici, produttivi e commerciali, anche a causa della stratificazione delle numerose norme emanate, frutto della copiosa, e confusa, produzione normativa;

a quattro giorni dal decreto-legge in esame e del parallelo Dpcm, sono ancora assenti dai siti governativi le risposte alle cosiddette FAQ (domande poste frequentemente), anche sulle questioni non modificate rispetto al passato, segno che persino gli uffici che hanno redatto i decreti necessitano di giorni e giorni per interpretarli, mentre ai cittadini, e specialmente a chi gestisce attività economiche, tocca farlo subito con il pericolo di pesantissime multe nel caso in cui le autorità competenti giungano a conclusioni diverse;

molti settori economici e produttivi, dopo aver speso somme importanti per adeguarsi alle misure di sicurezza dettate dallo stesso Governo, si

trovano a non poter lavorare, a causa delle chiusure loro imposte, spesso con pochissimo anticipo, e a non aver ricevuto ristori economici o averli ricevuti in misura del tutto insufficiente;

il nuovo DPCM del 14 gennaio, infatti, impone ulteriori forti restrizioni alle attività economiche, con grave nocimento per le stesse, come i servizi di ristorazione, costretti a chiudere alle 18 senza la possibilità di fare il servizio di asporto, le attività sportive come le palestre e le piscine costrette ancora una volta alla chiusura - nonostante siano in grado di garantire il servizio in condizioni di sicurezza, il settore dei congressi e degli eventi, gli impianti sciistici, costretti alla chiusura con possibilità di riapertura solo dal 15 febbraio, a condizione che vengano adottate apposite linee guida da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e validate dal Comitato tecnico scientifico;

per quanto riguarda la scuola, vi è la conferma della didattica in presenza dal 50 % al 75% per gli studenti delle scuole secondarie dal 18 gennaio, e della didattica in presenza per le scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie didattica in presenza;

per i mezzi di trasporto pubblico locale, ad alto rischio di contagi, è consentito un coefficiente di riempimento non superiore al 50 per cento; dopo quasi un anno dall'inizio della pandemia, è prevista l'istituzione, presso ciascuna Prefettura-UTG, di un tavolo di coordinamento, presieduto dal Prefetto - a cui partecipano il Presidente della Provincia o il Sindaco della Città metropolitana, gli altri sindaci eventualmente interessati, i dirigenti degli ambiti territoriali del Ministero dell'istruzione, i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché delle aziende di trasporto pubblico locale - per la definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità di mezzi di trasporto a tal fine utilizzabili, volto ad agevolare la frequenza scolastica anche in considerazione del carico derivante dal rientro in classe di tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado;

pertanto, nonostante i numerosi solleciti da parte di Forza Italia e delle altre forze politiche dell'opposizione ad implementare i servizi di trasporto pubblico locale mediante il coinvolgimento dei privati e ad aumentare le risorse insufficienti stanziare in favore degli enti locali a tale fine, ancora una volta il Governo mostra di non volere o non potere affrontare le vere criticità;

considerato che:

fra decreti-legge, decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, ordinanze e provvedimenti regionali, sono stati emanati centinaia di provvedimenti che ancora una volta appalesano carenza di sintesi e assenza di sinergia fra i vari livelli di Governo;

il Ministro della Salute nelle sue comunicazioni del 15 gennaio u.s., volte ad adempiere alla disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, terzo periodo, del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 (introdotta a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.51 Ceccanti), è stato del tutto generico nel definire le misure da prendere, omettendo quasi del tutto quanto poi contenuto nel DPCM del 14 gennaio, mostrando così di non adempiere neppure alla citata norma, peraltro palesemente incostituzionale perché incompatibile con gli articoli 70 e 77 della nostra Carta fondamentale;

in questo quadro sarà molto importante capire qual è il confine tra la necessità di emanare ulteriori disposizioni restrittive e la reale efficacia delle stesse in relazione al contenimento dei contagi, considerato che, secondo i dati disponibili, sono costantemente aumentati nelle ultime settimane;

le stesse Regioni, che quotidianamente registrano cambiamenti nella linea politica del Governo, sono fortemente disorientate in merito alla gestione dell'emergenza, a tutto discapito delle attività economiche che non hanno il tempo di programmare le proprie attività a cominciare dalla gestione del personale;

tale situazione, inevitabilmente, sta danneggiando il nostro tessuto economico e produttivo minando equilibri sociali già molto precari;

ancor più importante in tale quadro è la gestione del processo vaccinale che ha avuto inizio dal 28 dicembre 2020 ma che già ha incontrato i primi importanti ostacoli soprattutto in riferimento alla direzione logistica;

ritenuto che:

il provvedimento in esame ancora una volta legittima l'utilizzo reiterato del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, non soggetto neanche al controllo preventivo del Presidente della Repubblica, essendo un semplice atto normativo secondario che, in quanto tale, è sottratto al vaglio successivo del Parlamento e del Presidente della Repubblica;

è fondamentale che la proroga dello stato di emergenza non diventi una sorta di scudo per giustificare atti normativi illegittimi, decisioni unilaterali che contrastano con i diritti e le libertà fondamentali garantite dalla Costituzione,

delibera ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento di non procedere all'esame dell'AS 2066.

1.2.4. Testo 2

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BOZZE DI STAMPA
10 febbraio 2021
N. 2

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021,
n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di
contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da
COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021
(2066)**

EMENDAMENTI **(al testo del decreto-legge)**

Art. 1

1.1

PAGANO, MALAN, VITALI, FAZZONE, SCHIFANI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, le parole: "; ove ciò non sia possibile, per ragioni di urgenza connesse alla natura delle misure da adottare, riferisce alle Camere ai sensi del comma 5, secondo periodo" sono soppresse.»

1.2

AUGUSSORI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI, RICCARDI

Sopprimere il comma 3.

— 2 —

Conseguentemente, al comma 4, lettera a) sopprimere le seguenti parole: «in ambito regionale».

1.3

PIROVANO, AUGUSSORI, RICCARDI, GRASSI, CALDEROLI

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «Le disposizioni del presente comma non si applicano se gli spostamenti sono in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome che si collocano in uno scenario di tipo 1 con livello di rischio basso, come individuate dal comma 16-sexies dell'articolo 1 del decreto legge 16 maggio 2020 n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2020, n. 74.».

1.4

AUGUSSORI, PIROVANO, RICCARDI, GRASSI, CALDEROLI

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «in ambito regionale».

1.5

AUGUSSORI, RICCARDI, CALDEROLI, PIROVANO, GRASSI

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole da: «e nei limiti di due» fino alle parole: «autosufficienti convidenti».

1.6

PIROVANO, CALDEROLI, AUGUSSORI, RICCARDI, GRASSI

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «relativi confini» inserire le seguenti: «ovvero 50 chilometri per i comuni classificati come montani».

1.7

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 5, capoverso «16-sexies» dopo le parole: «individuate le regioni» inserire le seguenti: «e le provincie».

1.8

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 5, capoverso «16-sexies», ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «illustrate preventivamente alle Camere, come previsto dall'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto».

1.9

BRIZIARELLI, FREGOLENT

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. Al fine di assicurare il contenimento della diffusione del COVID-19, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, entro e non oltre il 28 febbraio 2021, sono tenute a completare le vaccinazioni degli operatori sanitari e sociosanitari in prima linea, sia pubblici che privati accreditati, inseriti tra le categorie prioritarie del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021 ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178.

5-ter. Il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID 19 nominato ai sensi dell'art. 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 marzo 2020, assicura la fornitura in tempo utile alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano della quantità di dosi sufficienti e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma.».

1.10

CAMPARI, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di garantire una più ampia copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19, sono inseriti tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoC-2/COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.».

1.11

CANTÙ, ROMEO, AUGUSSORI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI, RICCARDI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Entro e non oltre il 15 marzo 2021, in tempo utile all'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della salute presentano al Parlamento il Piano Nazionale Integrato di contenimento in sicurezza dell'epidemia da COVID-19 e di governo del rischio di diffusione delle varianti di SARS-COV-2 con sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica.».

1.12

CAMPARI, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazione e Federazioni di donatori volontari del sangue, come l'Associazione volontari italiani sangue (AVIS), i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, di cui al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 possono essere reclutati quali medici delle visite delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, ricomprendendo tali attività nel percorso di formazione e riconoscendo i relativi crediti formativi.».

1.13

PAGANO

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 82 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, comma 1, dopo le parole: "è stabilito quanto segue." è aggiunto il seguente periodo: "Il predetto termine non si applica alle disposizioni di cui al successivo comma 2-bis".».

1.14

PAGANO

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di contenere la diffusione del COVID-19, evitando i possibili assembramenti, anche attraverso la semplificazione delle procedure di comunicazione tra imprese ed utenti, all'articolo 1, comma 291, della legge del 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole: "tramite raccomandata con avviso di ricevimento", sono aggiunte le seguenti: "o tramite qualsiasi altra modalità digitale"».

1.15

FAZZOLARI, TOTARO

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di contrastare la diffusione del COVID-19, anche attraverso la semplificazione delle procedure di comunicazione, tra imprese ed utenti, all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole: "tramite raccomandata con avviso di ricevimento" sono aggiunte le seguenti: "o tramite qualsiasi altra forma utilizzabile per il recesso dal contratto."».

ORDINE DEL GIORNO

G1.1

CIRIANI, LA RUSSA, TOTARO, IANNONE, NASTRI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2066 di conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

il 2020, *l'annus horribilis* della ristorazione italiana, si è chiuso nel peggiore dei modi: 37,7 miliardi di euro di perdite, circa il 40% dell'intero fatturato annuo del settore è andato perso;

il comparto della ristorazione collettiva, commerciale e delle mense e dei pubblici esercizi è fra i più colpiti dalla crisi economica connessa all'applicazione delle necessarie misure per contenere la diffusione del COVID-19;

alla luce delle importanti misure di sicurezza adottate, quali il distanziamento dei posti a sedere facilmente verificabile, il numero strettamente limitato e controllabile di accessi, la registrazione dei nominativi di ogni singolo cliente ammesso nelle regioni gialle, a minore criticità le attività di ristorazione al tavolo sono consentite solo dalle ore 5,00 alle 18,00 con la possibilità della consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22 della ristorazione con asporto;

nelle regioni arancioni i bar e i ristoranti sono chiusi. E' possibile solo il servizio di asporto fino alle 22 per i ristoranti e alle 18 per i bar. La consegna a domicilio è consentita;

fino al 5 marzo 2021 resta in vigore il cosiddetto "coprifuoco". Dunque dalle 22 alle 5 del mattino successivo sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute,

considerato che:

una situazione di difficoltà che ha fatto chiudere il 14,4% di bar e ristoranti secondo Confcommercio e gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione si fanno sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco;

— 7 —

i consumi fuori casa degli italiani per colazioni, pranzi e cene sono crollati del 48% nel corso del 2020 con una drastica riduzione dell'attività che pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari;

nel quarto trimestre 2020 le perdite registrate hanno superato i 14 miliardi di euro. Con un meno 57,1% dei ricavi, peggio ancora di quello che era successo nel II trimestre (primo lockdown);

lo stesso CTS (Comitato Tecnico Scientifico) ha ultimamente condiviso di valutare in modo differente i diversi profili di rischio nel settore della ristorazione, privilegiando coloro che hanno a disposizione spazi e sedute per la consumazione di cibi e bevande rimanendo sempre confermate le massime misure di sicurezza sanitaria attualmente in vigore;

con le adeguate misure di prevenzione sarà possibile rilanciare il settore della ristorazione italiano fortemente penalizzato da oltre un anno,

impegna il Governo

ad adottare ogni necessario intervento volto a garantire un adeguato e immediato sostegno economico lungo tutta la filiera al fine di salvare l'economia e l'occupazione;

a prevedere ulteriori e migliorative misure volte a garantire la possibilità di apertura serale nelle regioni a zona gialla di tutto il comparto della ristorazione, estendendo la chiusura dell'attività alle 22, mentre per le regioni a zona arancione assicurare l'apertura durante le ore diurne e comunque fino alle ore 18.

EMENDAMENTI

Art. 2

2.1

AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, RICCARDI, GRASSI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74».

2.2

AUGUSSORI, CALDEROLI, PIROVANO, RICCARDI, GRASSI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le sanzioni comminate in violazione delle disposizioni del presente decreto, del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e di quelle degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, non trovano applicazione in occasione dei manifestazioni pacifiche di dissenso in cui vengono rispettate le norme relative al contenimento del contagio. Le eventuali sanzioni già comminate sono nulle.».

2.3

AUGUSSORI, CALDEROLI, PIROVANO, GRASSI, RICCARDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le sanzioni già comminate in violazione delle disposizioni del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e di quelle degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, in occasione della manifestazione "Io apro 1501", svoltasi il 15 gennaio 2021, sono nulle.».

2.0.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, NUGNES, RUOTOLO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Somministrazione di alimenti e bevande nei centri sociali, culturali e ricreativi del Terzo settore)

1. Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, la sospensione delle attività dei centri sociali, culturali e ricreativi, adottata dal Governo nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli Enti di Terzo Settore di cui al

decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa per le attività economiche aventi il medesimo od analogo oggetto.».

2.0.2

VALENTE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Somministrazione di alimenti e bevande nei centri sociali, culturali e ricreativi del Terzo settore)

1. Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, la sospensione delle attività dei centri sociali, culturali e ricreativi, adottata nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli enti di Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo o analogo oggetto.».

Art. 3

3.1

FREGOLENT, SICLARI, ZAFFINI, BINETTI, CANTÙ, DORIA, LUNESU, MARIN, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

(Disciplina dell'Anagrafe Nazionale Vaccini funzionale all'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2)

1. Con l'obiettivo di garantire, nell'ambito del monitoraggio dei programmi vaccinali sul territorio nazionale, la verifica delle coperture vaccinali in relazione al Calendario vaccinale nazionale vigente e l'elaborazione di indicatori a livello nazionale, regionale e aziendale, anche a fini comparativi, è resa operativa, l'Anagrafe Nazionale Vaccini presso il Ministero della Salute di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018.

2. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178, l'Anagrafe di cui al precedente comma è adeguata, nell'ambito delle risorse ad essa già assegnate, nell'ottica di consentire l'acquisizione con frequenza almeno giornaliera e in modalità incrementale dei dati relativi alle somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 su base individuale e l'acquisizione, con frequenza giornaliera e in forma aggregata, di un nuovo tracciato relativo alle prenotazioni delle vaccinazioni anti SARSCoV-2, consentendo di agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali anti COVID, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento.

3. Nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale Vaccini di cui al comma 1 sono identificati i pertinenti sistemi di monitoraggio delle trasmissioni e della qualità dei dati relativi al flusso relativo alle prenotazioni giornaliere di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, ivi inclusi produzione di *report*, e i meccanismi di supporto alle diverse tipologie di utenti dell'Anagrafe stessa.

4. Per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologia, il Ministero della salute trasmette, in interoperabilità con la piattaforma di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 27 febbraio 2020, n. 640, all'Istituto superiore di sanità

i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe Nazionale Vaccini.

5. Il potenziamento e l'adeguamento dell'Anagrafe Nazionale vaccini e la relativa struttura tecnologica e applicativa di cui al presente articolo, avviene nell'ambito delle risorse già stanziata dalla normativa per l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale e vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto legge.».

3.2

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e di rendere possibile la verifica del rispetto delle priorità del Piano Vaccinale, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. A tali fini, la piattaforma di cui al periodo precedente tratta i dati relativi alle vaccinazioni esclusivamente in forma anonimizzata. Nell'eventualità in cui il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi alle vaccinazioni per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, su istanza della medesima regione o provincia autonoma, la piattaforma di cui al presente comma esegue altresì, in sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 4, 5 e 6.».

3.3

FREGOLENT, CANTÙ, DORIA, LUNESU, MARIN, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Al comma 1, dopo le parole: «una piattaforma informativa nazionale» inserire le seguenti: «all'interno dell'Anagrafe Nazionale Vaccini, di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018,».

3.4

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Sostituire, ovunque ricorrano, la parola: «aggregata» e la parola: «aggregate», rispettivamente con la parola: «anonimizzata» e la parola: «anonimizzate».

3.5

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

Conseguentemente:

- a) *al comma 4, sopprimere il terzo e quarto periodo;*
 - b) *al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «nell'eventualità di cui al terzo periodo del comma 1»;*
 - c) *al comma 5, ultimo periodo, sopprimere le parole da: «o mediante la piattaforma» fino alla parola: «sussidiarietà»;*
 - d) *sopprimere il comma 6.*
-

3.6

PIRRO

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «su istanza della medesima regione o provincia autonoma» aggiungere le seguenti: «oppure su segnala-

zione del Ministero della salute a seguito di monitoraggio sulle stesse regioni e province autonome».

3.7

CASTELLONE, PIRRO

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Relativamente al Piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 di cui al comma 1, in riferimento alle categorie da vaccinare in via prioritaria nelle fasi iniziali identificate al paragrafo 2 del Piano, tra gli operatori sanitari è disposto l'inserimento, attraverso successivo decreto da emanarsi a cura del Ministero della Salute, anche dei medici e sanitari liberi professionisti, in quanto fortemente esposti al rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 al pari delle altre categorie già comprese.».

3.8

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 2, sostituire le parole da: «al Commissario straordinario» fino a: «Commissario straordinario» », con le seguenti: «al Ministero della salute».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Ministero della salute».

3.9

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 2, sostituire le parole da: «al Commissario straordinario» fino a: «Commissario straordinario» », con le seguenti: «al Capo del Dipartimento della Protezione Civile».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Capo del Dipartimento della Protezione Civile».

3.10

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 2, sopprimere la seguente parola: «prevalentemente».

3.11

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nel rispetto dei principi stabiliti dal piano di cui al comma 1 e dal presente articolo, il Commissario straordinario si raccorda altresì con il Ministro della salute, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2020, nonché con l'Agenzia Italiana del farmaco e con l'Istituto superiore di sanità, i quali, fermo restando quanto previsto dal comma 7, possono accedere alle informazioni, sia in forma aggregata che disaggregata, presenti nella piattaforma di cui al primo periodo del comma 1, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. È consentito l'accesso alle predette informazioni altresì ai cittadini, organizzazioni della società civile e ai ricercatori. Il Commissario straordinario, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1.».

3.12

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN,

GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE,
VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Al comma 3, dopo le parole: «il Ministro per gli affari regionali e le autonomie,» inserire le seguenti: «il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.»

3.13

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 3, ultimo periodo, sostituire la parola: «periodicamente» con le seguenti: «con cadenza quindicinale.»

3.14

BOLDRINI

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «informa periodicamente» inserire le seguenti: «le Camere e».

3.15

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 3, ultimo periodo, dopo le parole: «di Bolzano», inserire le seguenti: «nonché le commissioni parlamentari competenti per materia.»

3.16

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Al comma 3 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Garante per la protezione

dei dati personali e acquisito il parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottati i criteri di definizione degli standard tecnologici della piattaforma, nonché i criteri di sicurezza e di accessibilità dei dati, anche in forma disaggregata, da parte dei soggetti non istituzionali. Sono altresì definiti i criteri di anonimizzazione che permettono la pubblicazione dei dati in modalità *open data* e *machine readable*».

3.17

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. La Struttura del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, d'intesa con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e acquisito il parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce lo schema dati, la metadattazione, gli standard di modellizzazione e l'interoperabilità della piattaforma informativa nazionale sui vaccini di cui al comma 1. I dati gestiti dalla piattaforma sono pubblicati anche come dati grezzi non aggregati, in modalità *open data* e *machine readable*, nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali e delle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, nonché degli standard open data nazionali ed internazionali. I medesimi requisiti si applicano ai dati sul piano vaccinale, a quelli relativi alle stime delle potenziali quantità di dosi di vaccino per azienda produttrice, agli intervalli temporali di somministrazione e alle categorie di persone fruitrici, nonché ai dati relativi alle risorse professionali impiegate per la somministrazione dei vaccini.».

3.18

BOLDRINI

Al comma 4, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Ministero della Sa-

lute del 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 257 del 5 novembre 2018.»

3.19

Giuseppe PISANI

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. I medici, a partire dal primo anno di iscrizione ai corsi di formazione specialistica, al fine di contribuire ad una più efficace attuazione del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, elaborato da Ministero della Salute, Commissario straordinario per l'emergenza, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e Agenzia italiana del farmaco (AIFA), possono partecipare alle attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2, al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica e in deroga alle incompatibilità previste dai contratti di formazione specialistica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. L'inquadramento contrattuale avverrà attraverso conferimento di incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa presso le aziende sanitarie del SSN, di durata non superiore a 6 mesi, prorogabili in ragione delle necessità del piano vaccinale. Durante questo periodo i medici continueranno a percepire il trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica medica, integrato dagli emolumenti corrisposti per l'attività lavorativa svolta.»

3.20

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «trasmettono» con le seguenti: «rendono accessibile, su richiesta.».

Conseguentemente, sopprimere il secondo e terzo periodo.

3.21

PIRRO

Al comma 5, ultimo periodo, dopo la parola: «altresì», inserire le seguenti: «con frequenza quotidiana».

3.22

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Al comma 5 sopprimere le seguenti parole: «, in forma aggregata,».

3.23

CASTELLONE, PIRRO

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. In caso di mancato assolvimento delle operazioni di cui ai commi 4 e 5 da parte delle regioni e delle province autonome nelle forme e nelle tempistiche prescritte, il Ministro della Salute può, previa contestazione, nominare un commissario *ad acta*, al fine di assicurare l'uniformità delle operazioni su tutto il territorio nazionale.».

3.24

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 6, sostituire le parole: «il 31 dicembre 2021» con le seguenti: «il termine previsto per la fine dell'emergenza epidemiologica».

3.25

ZAFFINI, TOTARO

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Nelle more dell'avanzamento dei processi di informazione scientifica e validazione in atto presso l'Agenzia europea per i medicinali («EMA») e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e del perfezionamento dei necessari iter autorizzativi per l'immissione nel sistema europeo di approvvigionamento, distribuzione e somministrazione relativi ai vaccini Sinovac e Sputnik V, nell'ambito della strategia europea sui vaccini, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al

fine di creare le condizioni per procedere immediatamente all'approvvigionamento di dosi al momento dell'approvazione, avvia le opportune attività di pianificazione strategica per l'approvvigionamento di un quantitativo sufficiente ad integrare la fornitura rispetto al fabbisogno nazionale programmato.».

ORDINI DEL GIORNO

G3.1

FREGOLENT, SICLARI, ZAFFINI, BINETTI, CANTÙ, DORIA, LUNESU, MARIN, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

al fine di assicurare la più ampia vaccinazione della popolazione, nei tempi più brevi possibili, è necessario assicurare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178,

il 20 gennaio 2021 il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, Domenico Arcuri, ha pubblicato un "bando di gara con procedura aperta, di massima urgenza, per l'affidamento della progettazione di dettaglio, ingegnerizzazione, fornitura in opera, manutenzione, smontaggio e messa a dimora di padiglioni temporanei destinati alla somministrazione dei vaccini anticovid-19", i cosiddetti "Centri Primula" che prevedono costi elevatissimi e tempi di realizzazione incerti;

il Paese versa in condizioni socio-economiche molto serie, rese ancor più preoccupati dall'attuale crisi di Governo che potrebbe provocare stalli o rallentamenti degli atti e delle procedure amministrative avviate, in attuazione o in fase di avvio, incluse come quelle relative alla realizzazione dei "Centri Primula";

in molte realtà italiane, i centri vaccinali possono essere allestiti in locali pubblici o in idonee strutture private, senza necessariamente ricorrere

in via esclusiva alle tensostrutture, con evidente risparmio dei costi e ottimizzazione dei tempi,

impegna il Governo:

a rivalutare e riconsiderare tutti gli aspetti tecnici, economici e programmatici relativi all'allestimento dei padiglioni per le somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, anche prendendo in considerazione un ridimensionamento del numero dei Centri Primula nonché alternative concrete, quali l'utilizzo di locali pubblici e la locazione di strutture private idonee.

G3.2

SICLARI

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021",

premesso che:

l'articolo 3 del decreto legge in oggetto concerne alcuni profili dell'attività di vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2 - attività già oggetto di un apposito piano strategico nazionale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di istituire un Ministero ovvero un Sottosegretario presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che abbia una delega alla prevenzione e cura della COVID-19, con l'ausilio di AIFA e ISS.

EMENDAMENTI

3.0.1

SICLARI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Obiettivo e principio fondamentale nella campagna vaccinale è il massimo sequenziamento del virus per sorvegliare ed individuare immediatamente eventuali mutazioni, in modo da intervenire tempestivamente con adeguate risposte vaccinali. Il sistema di sequenziamento deve necessariamente essere messo in stretta interconnessione con gli altri paesi europei.»

3.0.2

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Nella campagna vaccinale deve essere utilizzato il dato anamnestico "pregressa infezione da COVID si/no" per valutare quando converrà procedere alla vaccinazione, seguito dal test sierologico. Dovrà essere adottata una campagna informativa idonea a fare comprendere l'utilità di effettuare un test sierologico.»

3.0.3

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus da COVID-19 e in considerazione del permanere della emergenza sanitaria, le Regioni e le aziende sanitarie locali provvedono ad avviare massicce campagne di impo-

nente sforzo di comunicazione con campagne mirate alle diverse categorie di popolazioni: sanitari, insegnanti, adolescenti, anziani che accompagni costantemente le azioni vaccinali.».

3.0.4

SICLARI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituita un'unica anagrafe vaccinale nazionale che confluisce nel fascicolo sanitario elettronico.».

3.0.5

SICLARI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituita una piattaforma digitale delle vaccinazioni il cui accesso è consentito a tutti i punti vaccino e che monitora l'andamento del processo di consegna e gestione dei vaccini, delle somministrazioni, degli eventi avversi e degli appuntamenti in prima e seconda inoculazione, nel pieno ed integrale rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali.».

3.0.6

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituito un numero verde SOS vaccini pronto intervento nazionale per assistenza alla popolazione operativo 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana.».

3.0.7

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Hanno priorità nella vaccinazione: gli operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, *caregiver* ed insegnanti di sostegno, le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbilità, fragilità e malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbilità, i lavoratori di servizi essenziali, gli ospiti ed i lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.».

3.0.8

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al fine di ottenere la massima riuscita, la campagna vaccinale è attuata dalla rete dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei punti vaccinali pubblici, a cui si aggiungeranno: la sanità militare, gli ospedali pubblici, gli ospedali privati accreditati, i laboratori accreditati, le strutture sanitarie private, i distretti sanitari e poliambulatori pubblici, le farmacie, i centri trasfusionali, i medici del lavoro, le strutture fisse per vaccinazioni quali spazi coperti, accoglienti e dedicati, fiere, palazzetti dello sport ed altre aree simili facilmente raggiungibili con mezzi pubblici o privati, le unità mobili di somministrazione per raggiungere i luoghi più remoti. Per sostenere i punti vaccinali fissi e le unità mobili si procederà alla contrattualizzazione di 15.000 operatori sanitari.».

3.0.9

CASTELLONE, PIRRO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni urgenti in materia di somministrazione del vaccino per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2).

1. In ragione di un rischio di contagio più elevato a carico degli informatori scientifici del farmaco, a causa dello svolgimento della loro attività all'interno di ospedali e ambulatori, con apposito decreto da emanarsi entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della salute provvede ad inserire tale categoria nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" in quanto rientranti nelle categorie prioritarie poiché assimilabili al personale non sanitario operante a qualsiasi titolo nelle strutture del servizio sanitario."».

3.0.10

BINETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 5 milioni di euro, da destinare agli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie, delle malattie neuromuscolari genetiche, delle immunodeficienze congenite severe e delle malattie da accumulo lisosomiale, di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 167.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

3.0.11

PIRRO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifica alla legge 3 agosto 2007, n. 120)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 120, dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

"Art. 1-bis.

(Attività libero-professionale intramuraria delle professioni sanitarie di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43)

1. Gli operatori delle professioni sanitarie di cui all'articolo 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, che prestano la propria attività in regime di lavoro dipendente a tempo pieno o parziale presso strutture sanitarie pubbliche possono esercitare attività libero-professionale, anche intramuraria, in forma singola o associata secondo le disposizioni previste dal presente articolo.

2. Il professionista interessato comunica alla struttura sanitaria di cui è dipendente l'intenzione di avvalersi della possibilità di cui al comma 1 al di fuori dell'orario di servizio.

3. Il volume delle prestazioni dell'attività libero-professionale di cui al comma 1 non deve in ogni caso recare oggettivo pregiudizio all'attività istituzionale.

4. I redditi derivanti dall'attività libero-professionale intramuraria delle professioni sanitarie di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43, sono ricompresi tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

5. Per i redditi di cui al comma 2 del presente articolo non si applicano le detrazioni previste dall'articolo 13 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986".».

3.0.12

CALDEROLI, AUGUSSORI, GRASSI, PIROVANO, RICCARDI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, le aziende sanitarie e socio-sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, retribuiscono gli incarichi attribuiti a soggetti collocati in quiescenza, avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia successivamente alla data dell'incarico, per un periodo massimo di ventiquattro mesi dalla data di collocamento in quiescenza. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per cui l'incarico è retribuito.».

3.0.13

PIRRO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Obblighi di notifica polmoniti a genesi infettiva)

1. Il Ministro della salute, con proprio decreto, è autorizzato ad apportare modifiche al decreto ministeriale 15 dicembre 1990 sul sistema informativo delle malattie infettive e diffuse provvedendo a inserire tra le malattie di cui alla classe terza dell'allegato, la polmonite a genesi infettiva.».

3.0.14

PIRRO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Pubblicità dei dati sull' uso dei medicinali veterinari)

1. Il Ministro della salute con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali pubblicano annualmente una relazione sull' uso dei medicinali veterinari. Tale relazione contiene le informazioni già comprese nelle conclusioni del progetto ESVAC, nonché un elenco delle aziende che utilizzano farmaci zootecnici, con il dettaglio delle categorie di farmaci usati e della quantità per ciascuna azienda e per ciascuna categoria, indicata sia in valori assoluti complessivi annui che per kg di massa corporea degli animali allevati.».

3.0.15

TIRABOSCHI, MALLEGNI, GALLONE, GASPARRI, SCHIFANI, PAGANO, VITALI, FAZZONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Sospensione canone speciale Rai per le strutture ricettive)

1. In conseguenza della notevole riduzione di attività connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per le imprese turistico ricettive è sospeso sino al 31 dicembre 2021 il pagamento del 100 per cento del canone di cui all'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 22 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.».

Art. 4

4.1

GRANATO

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

«b-bis) al comma 5 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "dell'anno 2020" sono aggiunte le seguenti: "e dell'anno 2021";

b-ter) al comma 6 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "del 2020" sono aggiunte le seguenti: "e del 2021".».

4.2

GALLONE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. I comuni che, successivamente all'ultimo censimento della popolazione effettuato dall'Istat, hanno avuto una significativa variazione della popolazione, secondo i parametri stabiliti dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", provvedono a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle elezioni amministrative del 2021.».

4.3

PAGANO, VITALI, FAZZONE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 10 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.».

4.4

IANNONE, TOTARO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 10 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.».

4.5

AUGUSSORI, PIROVANO, GRASSI, RICCARDI, CALDEROLI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, all'articolo 71, comma 10, primo periodo, dopo le parole: "liste elettorali del comune" inserire le seguenti: "e non iscritti all'Aire".».

4.6

IANNONE, TOTARO

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Il presidente della provincia e i consiglieri provinciali sono eletti a suffragio universale e diretto con il sistema elettorale previsto dagli articoli 74 e 75 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi da 58 a 78 sono abrogati.

1-ter. Il sindaco metropolitano e il consiglio metropolitano sono eletti a suffragio universale e diretto con il medesimo sistema elettorale previsto per le province, di cui all'articolo 1 della presente legge. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi 19, 22 e da 25 a 39 sono abrogati.

1-quater. L'indennità spettante al Presidente della provincia e al sindaco metropolitano non può superare quella del sindaco del comune capoluogo della stessa provincia. I consiglieri provinciali e metropolitani percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito mensilmente da un consigliere può superare l'importo pari a un sesto dell'indennità massima prevista per il rispettivo presidente della provincia o sindaco metropolitano.».

4.0.1

MANCA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Differimento di termini per l'esclusione dei soci delle cooperative di consumo).

1. In considerazione dei limiti e delle restrizioni introdotte a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, le società cooperative di consumo di cui all'articolo 17-bis, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, non procedono all'esclusione dei soci che non abbiano soddisfatto, nell'anno 2020, i requisiti previsti dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico 18 settembre 2014.».

4.0.3 (già 5.0.1)

ACCOTO, GIROTTO, VACCARO, CROATTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis

(Differimento di termini per l'esclusione dei soci delle cooperative di consumo).

1. In considerazione dei limiti e delle restrizioni introdotte a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, le società cooperative di consumo di cui all'articolo 17-bis, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, non procedono all'esclusione dei soci che non abbiano soddisfatto, nell'anno 2020, i requisiti previsti dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2014.».

4.0.2

TARICCO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis

1. In conseguenza dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le revisioni cooperative di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, relative al biennio 2019/2020, si intendono regolarmente effettuate, e conteggiate in relazione al medesimo biennio, qualora siano state avviate entro il 31 dicembre 2020 e si concludano entro il 31 marzo 2021.».

Art. 5

5.1

PIROVANO, RICCARDI, AUGUSSORI, CALDEROLI, GRASSI

Sopprimere l'articolo.

5.2

PIROVANO, AUGUSSORI, GRASSI, CALDEROLI, RICCARDI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Nelle more della cessazione dell'emergenza epidemiologica, al fine di rendere più agevole la ripresa delle attività legate al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno, gli uffici preposti lavorano gradualmente le pratiche dando priorità ai permessi scaduti tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020, e poi, in ordine cronologico, in base alle date di scadenza.».

5.3

AUGUSSORI, PIROVANO, RICCARDI, GRASSI, CALDEROLI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-*bis*. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente disposizione con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

5.0.2

GALLONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

1. I termini di entrata in esercizio o di conversione degli impianti di produzione di biometano di cui all'articolo 1, comma 10, primo periodo, e di cui all'articolo 6, comma 7, primo periodo, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65, del 19 marzo 2018, sono prorogati di ventiquattro mesi.».

5.0.3

STEFANO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

1. Al fine di far fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di assicurare l'espletamento dei compiti dei servizi sanitari anche mediante il rafforzamento degli organici, su istanza dell'interessato, da presentare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è aumentata a settantadue due anni l'età di collocamento d'ufficio a riposo per raggiunti limiti di età, dei medici e dei chirurghi universitari e ospedalieri in servizio alla data del 15 dicembre 2020, che, alla stessa data,

esercitavano attività clinica presso strutture pubbliche o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale.

2. Al comma 1 dell'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, la parola: "settantesimo" è sostituita dalla seguente: "settantaduesimo".».

5.0.4

VALENTE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. In ragione della natura unitaria della procedura di valutazione d'impatto ambientale regolata dagli articoli 19 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, intesa come il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del progetto, dello studio e degli esiti delle consultazioni, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio, con riferimento alle procedure di valutazione di impatto ambientale relative a progetti già avviati alla data del 1 gennaio 2020, il termine quinquennale di cui all'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non trova applicazione:

a) ai pareri e provvedimenti emessi a conclusione di procedure di valutazione di impatto ambientale per i quali, prima della entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, era già stata avviata la fase procedimentale volta a verificare se le caratteristiche del progetto richiedevano lo svolgimento della procedura di valutazione d'impatto ambientale;

b) alle procedure per le quali, conclusasi la prima fase di verifica di assoggettabilità prima dell'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, la successiva fase di valutazione di impatto ambientale sia stata avviata in vigenza di quest'ultima disposizione.».

5.0.5

BOLDRINI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Proroga dell'autorizzazione di spesa per la Rete nazionale della talassemia e delle emoglobinopatie)

1. All'articolo 1, comma 438, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "e 2020" sono sostituite dalle seguenti: ", 2020 e 2021".

2. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 100.000 euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di conto corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.6

D'ARIENZO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Per le strutture ricettive all'aria aperta il termine di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modificazioni, è differito al 7 ottobre 2021.».

5.0.7

NANNICINI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Differimento del termine per il rilascio di autorizzazioni amministrative)

1. Il termine relativo al rilascio di autorizzazioni amministrative, scaduto nel periodo compreso tra il 10 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, è differito al 30 aprile 2021. Il mancato rilascio delle suddette autorizzazioni nel citato periodo non costituisce motivo per l'esercizio del diritto di recesso dai contratti qualora sia stato causato da ragioni dipendenti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.».

5.0.8

PITTELLA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. In condizioni di prolungata sospensione della raccolta di gioco con apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, tutti i termini del versamento del prelievo erariale unico, anche mediante acconti o versamenti rateali, e del canone di concessione intercorrenti nei periodi di sospensione della raccolta sono prorogati fino ai medesimi termini intercorrenti del primo periodo contabile successivo alle disposizioni che consentano la ripresa della raccolta. I versamenti come dovuti in applicazione della presente disposizione sono consentiti anche mediante rateazioni mensili di pari importo, con debenza degli interessi legali calcolati giorno per giorno, le quali devono in ogni caso ripartire le somme dovute al fine di consentirne il versamento entro il 16 dicembre dell'esercizio al quale si riferiscono. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli definisce il numero delle rate in ciascun caso di applicazione della presente disposizione.».

5.0.9

ARRIGONI, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-bis, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-bis"».

5.0.10

GALLONE, VITALI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta

giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma *2-sexies* è inserito il seguente: "*2-septies*. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma *2-bis*, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma *2-bis*".»

5.0.11

VALENTE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma *2-bis*, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma *2-sexies* è inserito il seguente: "*2-septies*. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma *2-bis*, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma *2-bis*".»

5.0.12

TOTARO, NASTRI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-bis, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-bis".»

5.0.13

LA RUSSA, TOTARO

Dopo l'articolo, inserire il seguente;

«Art. 5-bis.

(Nuove disposizioni per l'esercizio delle attività dei servizi di ristorazione)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge su tutto il territorio nazionale, si applicano le seguenti disposizioni:

a) le attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ricadenti nelle regioni contrassegnate come «zone gialle» che assicurano il pieno rispetto delle misure di distanziamento e igiene, sono consentite dalle ore 5:00 sino alle ore 22:00;

b) le attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ricadenti nelle regioni contrassegnate come «zone arancioni», che assicurino il pieno rispetto delle misure di distanziamento e igiene, sono consentite dalle ore 5:00 sino alle ore 18:00.

2. Con proprio decreto da adottare entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute indica, con gli opportuni adeguamenti rispetto al livello di rischio delle singole regioni, le relative misure di carattere regolamentare e adotta le linee guida per l'esercizio in sicurezza delle attività di cui al comma 1, prevedendo le opportune misure di controllo sul rispetto delle misure di distanziamento e igiene.».

5.0.14

GIROTTO, ANASTASI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Proroga di termini in materia di consultazione dei territori interessati dalla Cnapi)

1. In considerazione del permanere dell'emergenza da COVID-19 e del quadro epidemiologico complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale, all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3:

1) le parole: "sessanta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "centoventi giorni";

2) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Gli atti nella loro interezza sono comunque depositati presso i competenti uffici dei comuni sul cui territorio ricadono le aree interessate dalla proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee.";

b) al comma 4, le parole: "centoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "duecentoquaranta giorni";

c) al comma 5, le parole: "entro il termine di 30 giorni" sono sostituite dalle seguenti: "entro il termine di 60 giorni".»

5.0.15

GIROTTO, ANASTASI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Proroga di termini in materia di consultazione dei territori interessati dalla Cnapi).

1. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, i termini di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, decorrono dai sessanta giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, e successivamente prorogato.».

5.0.16

STEGER, UNTERBERGER, DURNWALDER, LANIECE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.».

1.2.5. Testo 3

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BOZZE DI STAMPA

3 marzo 2021

N. 3

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

**Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021,
n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di
contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da
COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021
(2066)**

**EMENDAMENTI
(al testo del decreto-legge)**

Art. 1

1.1

PAGANO, MALAN, VITALI, FAZZONE, SCHIFANI

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, le parole: "; ove ciò non sia possibile, per ragioni di urgenza connesse alla natura delle misure da adottare, riferisce alle Camere ai sensi del comma 5, secondo periodo" sono soppresse.»

1.2

AUGUSSORI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI, RICCARDI

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, al comma 4, lettera a) sopprimere le seguenti parole: «in ambito regionale».

1.10000 (già 1.1000, 1.1000/100, 1.1000/101, 1.1000/9 e Coord. 1)

LA COMMISSIONE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Fino al 27 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, fatti salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.»;

b) *sopprimere il comma 4;*

c) *dopo il comma 4, inserire i seguenti:*

«4-bis. Fino al 27 marzo 2021, è consentito, nella Zona gialla in ambito regionale e nella Zona arancione in ambito comunale, lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05:00 e le ore 22:00, e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitino la responsabilità genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi. La misura di cui al presente comma non si applica nella Zona rossa.

4-ter. Qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.»;

d) *al comma 5, dopo il capoverso 16-sexies, aggiungere il seguente:*

«16-septies. Sono denominate:

a) "Zona bianca", le Regioni, di cui al comma 16-sexies, nei cui territori l'incidenza settimanale di contagi è inferiore a 50 casi ogni 100.000

abitanti per tre settimane consecutive e che si collocano in uno scenario di tipo 1, con un livello di rischio basso;

b) "Zona arancione", le Regioni, di cui al comma 16-*quater*, nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 2, con livello di rischio almeno moderato, nonché le Regioni, di cui al comma 16-*quinquies*, che, in presenza di una analoga incidenza settimanale dei contagi, si collocano in uno scenario di tipo 1 con livello di rischio alto;

c) "Zona rossa", le Regioni di cui al comma 16-*quater*, nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario almeno di tipo 3, con livello di rischio almeno moderato;

d) "Zona gialla" le Regioni nei cui territori sono presenti parametri differenti da quelli indicati alle lettere a), b), c).».

Conseguentemente, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Il decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 12 del 2021.

1-*ter*. Il decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 15 del 2021.».

1.3

PIROVANO, AUGUSSORI, RICCARDI, GRASSI, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «Le disposizioni del presente comma non si applicano se gli spostamenti sono in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome che si collocano in uno scenario di tipo 1 con livello di rischio basso, come individuate dal comma 16-*sexies* dell'articolo 1 del decreto legge 16 maggio 2020 n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2020, n. 74.».

1.4

AUGUSSORI, PIROVANO, RICCARDI, GRASSI, CALDEROLI

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «in ambito regionale».

1.5

AUGUSSORI, RICCARDI, CALDEROLI, PIROVANO, GRASSI

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole da: «e nei limiti di due» fino alle parole: «autosufficienti conviventi».

1.6

PIROVANO, CALDEROLI, AUGUSSORI, RICCARDI, GRASSI

Ritirato

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «relativi confini» inserire le seguenti: «ovvero 50 chilometri per i comuni classificati come montani».

1.100

LA COMMISSIONE

Al comma 5, sostituire la numerazione del capoverso «16-quinques», con la seguente: «16-quinquies».

1.7

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato

Al comma 5, capoverso «16-sexies» dopo le parole: «individuate le regioni» inserire le seguenti: «e le provincie».

1.8

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato

Al comma 5, capoverso «16-sexies», ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «illustrate preventivamente alle Camere, come previsto dall'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto».

1.9 (testo 4)

BRIZIARELLI, FREGOLENT, AUGUSSORI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.100

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

5-bis. I medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale USCA, gli infermieri e gli assistenti sanitari, che effettuano vaccinazioni anti-Covid a domicilio, sono autorizzati al trasporto, anche su mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione, dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla loro raccolta o smaltimento, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori forniti dall'Amministrazione per conto della quale sono stati incaricati ad effettuare la vaccinazione».

1.10

CAMPARI, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.101

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di garantire una più ampia copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19, sono inseriti tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoC-2/ COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.».

1.11 (testo 2)

CANTÙ, ROMEO, AUGUSSORI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI, RICCARDI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.102

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Entro e non oltre il 15 marzo 2021, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della salute presentano al Parlamento il Piano Nazionale Integrato di contenimento in sicurezza dell'epidemia da COVID-19 e di governo del rischio di diffusione delle varianti di SARS-COV-2 con sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica.».

1.12 (testo 2)

CAMPARI, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.103

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, come l'Associazione volontari italiani sangue (AVIS), i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, di cui al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 possono essere reclutati quali medici delle visite delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, compatibilmente con quanto disposto dalla legge del 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 459, e in conformità con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2, ricomprendendo tali attività nel percorso di formazione e riconoscendo i relativi crediti formativi. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente comma con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

1.13

PAGANO

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 82 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, comma 1, dopo le parole: "è stabilito quanto segue." è aggiunto il seguente periodo: "Il predetto termine non si applica alle disposizioni di cui al successivo comma 2-bis".».

1.14

PAGANO

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di contenere la diffusione del COVID-19, evitando i possibili assembramenti, anche attraverso la semplificazione delle procedure di comunicazione tra imprese ed utenti, all'articolo 1, comma 291, della legge del 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole: "tramite raccomandata con avviso di ricevimento", sono aggiunte le seguenti: "o tramite qualsiasi altra modalità digitale"».

1.15

FAZZOLARI, TOTARO

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di contrastare la diffusione del COVID-19, anche attraverso la semplificazione delle procedure di comunicazione, tra imprese ed utenti, all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole: "tramite raccomandata con avviso di ricevimento" sono aggiunte le seguenti: "o tramite qualsiasi altra forma utilizzabile per il recesso dal contratto."».

ORDINI DEL GIORNO

G1.1

CIRIANI, LA RUSSA, TOTARO, IANNONE, NASTRI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2066 di conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

il 2020, *l'annus horribilis* della ristorazione italiana, si è chiuso nel peggiore dei modi: 37,7 miliardi di euro di perdite, circa il 40% dell'intero fatturato annuo del settore è andato perso;

il comparto della ristorazione collettiva, commerciale e delle mense e dei pubblici esercizi è fra i più colpiti dalla crisi economica connessa all'applicazione delle necessarie misure per contenere la diffusione del COVID-19;

alla luce delle importanti misure di sicurezza adottate, quali il distanziamento dei posti a sedere facilmente verificabile, il numero strettamente limitato e controllabile di accessi, la registrazione dei nominativi di ogni singolo cliente ammesso nelle regioni gialle, a minore criticità le attività di ristorazione al tavolo sono consentite solo dalle ore 5,00 alle 18,00 con la possibilità della consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22 della ristorazione con asporto;

nelle regioni arancioni i bar e i ristoranti sono chiusi. E' possibile solo il servizio di asporto fino alle 22 per i ristoranti e alle 18 per i bar. La consegna a domicilio è consentita;

fino al 5 marzo 2021 resta in vigore il cosiddetto "coprifuoco". Dunque dalle 22 alle 5 del mattino successivo sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute,

considerato che:

una situazione di difficoltà che ha fatto chiudere il 14,4% di bar e ristoranti secondo Confcommercio e gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione si fanno sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco;

i consumi fuori casa degli italiani per colazioni, pranzi e cene sono crollati del 48% nel corso del 2020 con una drastica riduzione dell'attività che pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari;

nel quarto trimestre 2020 le perdite registrate hanno superato i 14 miliardi di euro. Con un meno 57,1% dei ricavi, peggio ancora di quello che era successo nel II trimestre (primo lockdown);

lo stesso CTS (Comitato Tecnico Scientifico) ha ultimamente condiviso di valutare in modo differente i diversi profili di rischio nel settore della ristorazione, privilegiando coloro che hanno a disposizione spazi e sedute per la consumazione di cibi e bevande rimanendo sempre confermate le massime misure di sicurezza sanitaria attualmente in vigore;

con le adeguate misure di prevenzione sarà possibile rilanciare il settore della ristorazione italiano fortemente penalizzato da oltre un anno,

impegna il Governo

ad adottare ogni necessario intervento volto a garantire un adeguato e immediato sostegno economico lungo tutta la filiera al fine di salvare l'economia e l'occupazione;

a prevedere ulteriori e migliorative misure volte a garantire la possibilità di apertura serale nelle regioni a zona gialla di tutto il comparto della ristorazione, estendendo la chiusura dell'attività alle 22, mentre per le regioni a zona arancione assicurare l'apertura durante le ore diurne e comunque fino alle ore 18.

G1.100 [già em. 1.9 (testo 4)]

BRIZIARELLI, FREGOLENT

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

in specifici casi il personale medico e paramedico è chiamato ad effettuare le vaccinazioni anti-Covid presso il domicilio del paziente;

il materiale di scarto utilizzato per effettuare le suddette vaccinazioni, rientra nella categoria di rifiuti speciali ospedalieri e come tale deve essere appositamente gestito e smaltito;

è necessario garantire che il personale medico e paramedico che effettua le vaccinazioni a domicilio, non incorra in sanzioni per il trasporto di suddetto materiale dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura

idonea alla sua raccolta o smaltimento, stante l'utilizzo di appositi contenitori forniti dalla pertinente amministrazione,

impegna il Governo:

ad autorizzare i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale USCA, gli infermieri e gli assistenti sanitari autorizzati che effettuano vaccinazioni anti-Covid a domicilio, al trasporto, anche su mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla loro raccolta o smaltimento, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori forniti dall'Amministrazione per conto della quale effettuano tale vaccinazione.

G1.101 (già em. 1.10)

CAMPARI, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

al fine di impedire il più possibile la diffusione del COVID-19 è necessario garantire la più ampia e rapida copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19;

i volontari di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, come AVIS, quali i medici, i paramedici e il personale in esso operante, sono a tutti gli effetti una categoria altamente esposti al contagio e come tali rientrano tra le categorie prioritarie da vaccinare,

impegna il Governo:

ad inserire tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.

G1.102 (già em. 1.11)

CANTÙ, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

remesso che:

l'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ancora in corso e, nonostante le misure adottate, la curva dei contagi non accenna a ridursi;

nelle ultime settimane, una buona percentuale dei soggetti risultati positivi al COVID-19 è stata colpita da una delle principali mutazioni del virus (cd. variante inglese), che appare decisamente più contagiosa;

una strategia di contrasto all'emergenza richiede un attento e costante monitoraggio delle varianti del virus Sars-Cov-2 e dei rischi di diffusione delle medesime;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare e trasmettere alle Camere, in concomitanza con la scadenza dei termini per l'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un Piano Nazionale Integrato di contenimento in sicurezza dell'epidemia da COVID-19 e di governo del rischio di diffusione delle varianti di SARS-COV-2 con sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica e di monitoraggio delle interazioni delle varianti col sistema immunitario e con i farmaci.

G1.103 (già em. 1.12)

CAMPARI, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

quale sostegno prioritario al comparto medico, è necessario di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari del

sangue, consentendo il contributo, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, dei laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, e compatibilmente con quanto disposto dalla Legge di bilancio 2021 e con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, come l'Associazione volontari italiani sangue (AVIS), attraverso il coinvolgimento dei laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, di cui al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 da reclutare quali medici delle visite delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, compatibilmente con quanto disposto dalla Legge del 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 459, e in conformità con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2.

EMENDAMENTI

Art. 2

2.1

LA COMMISSIONE

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 16 maggio 2020, n.33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n.74».

2.2

AUGUSSORI, CALDEROLI, PIROVANO, RICCARDI, GRASSI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le sanzioni comminate in violazione delle disposizioni del presente decreto, del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e di quelle degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, non trovano applicazione in occasione dei manifestazioni pacifiche di dissenso in cui vengono rispettate le norme relative al contenimento del contagio. Le eventuali sanzioni già comminate sono nulle.».

2.3

AUGUSSORI, CALDEROLI, PIROVANO, GRASSI, RICCARDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le sanzioni già comminate in violazione delle disposizioni del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e di quelle degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, in occasione della manifestazione "Io apro 1501", svoltasi il 15 gennaio 2021, sono nulle.».

2.0.1 (testo 2) [id. a 2.0.2 (testo 2)]

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Somministrazione di alimenti e bevande nei circoli ricreativi, culturali e sociali del Terzo settore)

1. Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, la sospensione delle attività dei circoli ricreativi, culturali e sociali, adottata nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli enti di Terzo settore di cui al decreto legislati-

vo 3 luglio 2017, n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo o analogo oggetto e secondo modalità tali da evitare qualsiasi forma di assembramento, anche occasionale, o qualsiasi forma di aggregazione per le finalità proprie dei predetti enti.».

Art. 3

3.1

FREGOLENT, SICLARI, ZAFFINI, BINETTI, CANTÙ, DORIA, LUNESU, MARIN, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Ritirato

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

(Disciplina dell'Anagrafe Nazionale Vaccini funzionale all'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2)

1. Con l'obiettivo di garantire, nell'ambito del monitoraggio dei programmi vaccinali sul territorio nazionale, la verifica delle coperture vaccinali in relazione al Calendario vaccinale nazionale vigente e l'elaborazione di indicatori a livello nazionale, regionale e aziendale, anche a fini comparativi, è resa operativa, l'Anagrafe Nazionale Vaccini presso il Ministero della Salute di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018.

2. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178, l'Anagrafe di cui al precedente comma è adeguata, nell'ambito delle risorse ad essa già assegnate, nell'ottica di consentire l'acquisizione con frequenza almeno giornaliera e in modalità incrementale dei dati relativi alle somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 su base individuale e l'acquisizione, con frequenza giornaliera e in forma aggregata, di un nuovo tracciato relativo alle prenotazioni delle vaccinazioni anti SARSCoV-2, consentendo di agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul

territorio nazionale delle dosi vaccinali anti COVID, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento.

3. Nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale Vaccini di cui al comma 1 sono identificati i pertinenti sistemi di monitoraggio delle trasmissioni e della qualità dei dati relativi al flusso relativo alle prenotazioni giornaliere di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, ivi inclusi produzione di *report*, e i meccanismi di supporto alle diverse tipologie di utenti dell'Anagrafe stessa.

4. Per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologia, il Ministero della salute trasmette, in interoperabilità con la piattaforma di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 27 febbraio 2020, n. 640, all'Istituto superiore di sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe Nazionale Vaccini.

5. Il potenziamento e l'adeguamento dell'Anagrafe Nazionale vaccini e la relativa struttura tecnologica e applicativa di cui al presente articolo, avviene nell'ambito delle risorse già stanziata dalla normativa per l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale e vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto legge.».

3.2

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e di rendere possibile la verifica del rispetto delle priorità del Piano Vaccinale, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. A tali fini, la piattaforma di cui al periodo precedente tratta i dati relativi alle vaccinazioni esclusivamente in forma anonimizzata. Nell'eventualità in cui il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi alle vaccinazioni per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, su istanza della medesima regione

o provincia autonoma, la piattaforma di cui al presente comma esegue altresì, in sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 4, 5 e 6.».

3.3 (testo 2)

FREGOLENT, CANTÙ, DORIA, LUNESU, MARIN, AUGUSSORI, RICCARDI,
PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Ritirato

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, dopo le parole: «una piattaforma informativa nazionale» inserire le seguenti: «collegata all'Anagrafe Nazionale Vaccini, di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018,»;

b) al comma 2, dopo le parole: «finanza pubblica» inserire le seguenti: «, si raccorda con i servizi dell'Anagrafe Nazionale Vaccini e»;

c) al comma 8, dopo le parole: «Anagrafe nazionale Vaccini» inserire le seguenti: «anche ai fini del collegamento con la piattaforma nazionale di cui al comma 1»

3.4

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Ritirato

Sostituire, ovunque ricorrano, la parola: «aggregata» e la parola: «aggregate», rispettivamente con la parola: «anonimizzata» e la parola: «anonimizzate».

3.5

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato e trasformato nell'odg G3.100

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

Conseguentemente:

- a) *al comma 4, sopprimere il terzo e quarto periodo;*
- b) *al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «nell'eventualità di cui al terzo periodo del comma 1»;*
- c) *al comma 5, ultimo periodo, sopprimere le parole da: «o mediante la piattaforma» fino alla parola: «sussidiarietà»;*
- d) *sopprimere il comma 6.*

3.100

LA COMMISSIONE

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «su istanza» con le seguenti: «su richiesta».

3.6

PIRRO

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «su istanza della medesima regione o provincia autonoma» aggiungere le seguenti: «oppure su segnalazione del Ministero della salute a seguito di monitoraggio sulle stesse regioni e province autonome».

3.7

CASTELLONE, PIRRO

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Relativamente al Piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 di cui al comma 1, in riferimento alle categorie da vaccinare in via prioritaria nelle fasi iniziali identificate al paragrafo 2 del Piano, tra gli operatori sanitari è disposto l'inserimento, attraverso successivo decreto da emanarsi a cura del Ministero della Salute, anche dei medici e sanitari liberi professionisti, in quanto fortemente esposti al rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 al pari delle altre categorie già comprese.».

3.8 (testo 2)

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Al comma 2, sostituire le parole da: «In coerenza» fino a: « di seguito "Commissario straordinario"» con le seguenti: «Le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma di cui al comma 1 sono affidate, in deroga a quanto previsto dall'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, al Ministero della salute».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Ministero della salute».

3.9 (testo 2)

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato

Al comma 2, sostituire le parole da: «In coerenza» fino a: « di seguito "Commissario straordinario"» con le seguenti: «Le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma di cui al comma 1 sono affidate, in deroga a quanto previsto dall'articolo 122 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, al Capo del Dipartimento della Protezione civile».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Capo del Dipartimento della Protezione civile».

3.10

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la seguente parola: «prevalentemente».

3.11

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Ritirato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nel rispetto dei principi stabiliti dal piano di cui al comma 1 e dal presente articolo, il Commissario straordinario si raccorda altresì con il Ministro della salute, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2020, nonché con l'Agenzia Italiana del farmaco e con l'Istituto superiore di sanità, i quali, fermo restando quanto previsto dal comma 7, possono accedere alle informazioni, sia in forma aggregata che disaggregata, presenti nella piattaforma di cui al primo periodo del comma 1, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. È consentito l'accesso alle predette informazioni altresì ai cittadini, organizzazioni della società civile e ai ricercatori. Il Commissario straordinario, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1.».

3.101

LA COMMISSIONE

Al comma 3, dopo le parole: «principi stabiliti dal piano» inserire la seguente: «strategico».

3.12

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Ritirato

Al comma 3, dopo le parole: «il Ministro per gli affari regionali e le autonomie,» inserire le seguenti: «il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione,».

3.13

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato

Al comma 3, ultimo periodo, sostituire la parola: «periodicamente» con le seguenti: «con cadenza quindicinale».

3.14 (testo 2) [id. a 3.15 (testo 2)]

LA COMMISSIONE

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da «informa periodicamente» fino alla fine del periodo con le seguenti: «trasmette ogni 60 giorni una relazione alle Camere sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1 e ne informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.».

3.16

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Ritirato

Al comma 3 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e acquisito il parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottati i criteri di definizione degli standard tecnologici della piattaforma, nonché i criteri di sicurezza e di accessibilità dei dati, anche in forma disaggregata, da parte dei soggetti non istituzionali. Sono altresì definiti i criteri di anonimizzazione che permettono la pubblicazione dei dati in modalità *open data* e *machine readable*».

3.17

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Ritirato

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. La Struttura del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, d'intesa con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e acquisito il parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce lo schema dati, la metadattazione, gli standard di modellizzazione e l'interoperabilità della piattaforma informativa nazionale sui vaccini di cui al comma 1. I dati gestiti dalla piattaforma sono pubblicati anche come dati grezzi non aggregati, in modalità *open data* e *machine readable*, nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali e delle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, nonché degli standard open data nazionali ed internazionali. I medesimi requisiti si

applicano ai dati sul piano vaccinale, a quelli relativi alle stime delle potenziali quantità di dosi di vaccino per azienda produttrice, agli intervalli temporali di somministrazione e alle categorie di persone fruitrici, nonché ai dati relativi alle risorse professionali impiegate per la somministrazione dei vaccini.».

3.18

BOLDRINI

Ritirato

Al comma 4, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Ministero della Salute del 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 257 del 5 novembre 2018.»

3.19

Giuseppe PISANI

Ritirato

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. I medici, a partire dal primo anno di iscrizione ai corsi di formazione specialistica, al fine di contribuire ad una più efficace attuazione del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, elaborato da Ministero della Salute, Commissario straordinario per l'emergenza, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e Agenzia italiana del farmaco (AIFA), possono partecipare alle attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2, al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica e in deroga alle incompatibilità previste dai contratti di formazione specialistica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. L'inquadramento contrattuale avverrà attraverso conferimento di incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa presso le aziende sanitarie del SSN, di durata non superiore a 6 mesi, prorogabili in ragione delle necessità del piano vaccinale. Durante questo periodo i medici continueranno a percepire il trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica medica, integrato dagli emolumenti corrisposti per l'attività lavorativa svolta.».

3.102

LA COMMISSIONE

Al comma 5 primo periodo, dopo le parole: «monitoraggio dell'attuazione del piano» inserire la seguente: «strategico» e sostituire le parole: «sul sito istituzionale» con le seguenti: «nel sito internet istituzionale».

3.20

RICCARDI, AUGUSSORI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «trasmettono» con le seguenti: «rendono accessibile, su richiesta,».

Conseguentemente, sopprimere il secondo e terzo periodo.

3.21

PIRRO

Ritirato

Al comma 5, ultimo periodo, dopo la parola: «altresì», inserire le seguenti: «con frequenza quotidiana».

3.22

MANTOVANI, ROMANO, LANZI, DONNO, L'ABBATE, ORTIS, ANGRISANI, LA MURA, PAVANELLI, DE LUCIA, D'ANGELO, PRESUTTO, RICCIARDI, GUIDOLIN, GALLICCHIO, FLORIDIA, DELL'OLIO, LUPO, EVANGELISTA, TRENTACOSTE, VACCARO, ANASTASI, MORONESE, GAUDIANO, CASTELLONE, CORRADO

Ritirato

Al comma 5 sopprimere le seguenti parole: «, in forma aggregata,».

3.23

CASTELLONE, PIRRO

Ritirato

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. In caso di mancato assolvimento delle operazioni di cui ai commi 4 e 5 da parte delle regioni e delle province autonome nelle forme e nelle tempistiche prescritte, il Ministro della Salute può, previa contestazione, nominare un commissario *ad acta*, al fine di assicurare l'uniformità delle operazioni su tutto il territorio nazionale.»

3.24

AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato

Al comma 6, sostituire le parole: «il 31 dicembre 2021» con le seguenti: «il termine previsto per la fine dell'emergenza epidemiologica».

3.103 (testo corretto)

LA COMMISSIONE

Al comma 7, sostituire le parole :«e farmaco - epidemiologia» con le seguenti «e farmaco-epidemiologica» e le parole da: «di cui all'ordinanza» fino a «n. 640» con le seguenti: «di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2020».

3.25

ZAFFINI, TOTARO

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Nelle more dell'avanzamento dei processi di informazione scientifica e validazione in atto presso l'Agenzia europea per i medicinali («EMA») e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e del perfezionamento dei necessari iter autorizzativi per l'immissione nel sistema europeo di approv-

vigionamento, distribuzione e somministrazione relativi ai vaccini Sinovac e Sputnik V, nell'ambito della strategia europea sui vaccini, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di creare le condizioni per procedere immediatamente all'approvvigionamento di dosi al momento dell'approvazione, avvia le opportune attività di pianificazione strategica per l'approvvigionamento di un quantitativo sufficiente ad integrare la fornitura rispetto al fabbisogno nazionale programmato.».

ORDINI DEL GIORNO

G3.1

FREGOLENT, SICLARI, ZAFFINI, BINETTI, CANTÙ, DORIA, LUNESU, MARIN, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

al fine di assicurare la più ampia vaccinazione della popolazione, nei tempi più brevi possibili, è necessario assicurare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178,

il 20 gennaio 2021 il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, Domenico Arcuri, ha pubblicato un "bando di gara con procedura aperta, di massima urgenza, per l'affidamento della progettazione di dettaglio, ingegnerizzazione, fornitura in opera, manutenzione, smontaggio e messa a dimora di padiglioni temporanei destinati alla somministrazione dei vaccini anticovid-19", i cosiddetti "Centri Primula" che prevedono costi elevatissimi e tempi di realizzazione incerti;

il Paese versa in condizioni socio-economiche molto serie, rese ancor più preoccupati dall'attuale crisi di Governo che potrebbe provocare stalli o rallentamenti degli atti e delle procedure amministrative avviate, in attua-

zione o in fase di avvio, incluse come quelle relative alla realizzazione dei "Centri Primula";

in molte realtà italiane, i centri vaccinali possono essere allestiti in locali pubblici o in idonee strutture private, senza necessariamente ricorrere in via esclusiva alle tensostrutture, con evidente risparmio dei costi e ottimizzazione dei tempi,

impegna il Governo:

a rivalutare e riconsiderare tutti gli aspetti tecnici, economici e programmatici relativi all'allestimento dei padiglioni per le somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, anche prendendo in considerazione un ridimensionamento del numero dei Centri Primula nonché alternative concrete, quali l'utilizzo di locali pubblici e la locazione di strutture private idonee.

G3.2

SICLARI

Ritirato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021",

premesso che:

l'articolo 3 del decreto legge in oggetto concerne alcuni profili dell'attività di vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2 - attività già oggetto di un apposito piano strategico nazionale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di istituire un Ministero ovvero un Sottosegretario presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che abbia una delega alla prevenzione e cura della COVID-19, con l'ausilio di AIFA e ISS.

G3.100 (già em. 3.5)

AUGUSSORI

Il Senato, esaminato l'A.S. 2066 recante Conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, premesso che:

l'articolo 3 del provvedimento in esame, al comma 1 istituisce una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione e il relativo tracciamento, trattando i dati in forma aggregata;

il medesimo comma prevede al contempo che la piattaforma nazionale possa eseguire, in regime di sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonchè le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della Salute trattando quindi dati personali e non in forma aggregata;

questo intervento nazionale sembra scavalcare i sistemi sanitari regionali, che rappresentano un riferimento per la situazione sociosanitaria di ogni cittadino;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di intervenire, nella fase operativa della piattaforma informativa nazionale, affinché la medesima piattaforma tratti i dati solo in forma aggregata e non agisca in regime di sussidiarietà.

G3.101 (già em. 3.0.7)

SICLARI

Il Senato,
in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2,

premessi che:

per il superamento dell'attuale situazione emergenziale, è opportuno e necessario procedere in tempi rapidi alla somministrazione vaccinale sull'intero territorio nazionale,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di adottare misure volte a prevedere priorità nella vaccinazione per: gli operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, caregiver ed insegnanti di sostegno,

le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbilità, fragilità e malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbilità, i lavoratori di servizi essenziali, gli ospiti ed i lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.

EMENDAMENTI

3.0.1

SICLARI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Obiettivo e principio fondamentale nella campagna vaccinale è il massimo sequenziamento del virus per sorvegliare ed individuare immediatamente eventuali mutazioni, in modo da intervenire tempestivamente con adeguate risposte vaccinali. Il sistema di sequenziamento deve necessariamente essere messo in stretta interconnessione con gli altri paesi europei.».

3.0.2

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Nella campagna vaccinale deve essere utilizzato il dato anamnestico "pregressa infezione da COVID si/no" per valutare quando converrà procedere alla vaccinazione, seguito dal test sierologico. Dovrà essere adottata una campagna informativa idonea a fare comprendere l'utilità di effettuare un test sierologico.».

3.0.3

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus da COVID-19 e in considerazione del permanere della emergenza sanitaria, le Regioni e le aziende sanitarie locali provvedono ad avviare massicce campagne di imponente sforzo di comunicazione con campagne mirate alle diverse categorie di popolazioni: sanitari, insegnanti, adolescenti, anziani che accompagni costantemente le azioni vaccinali.».

3.0.4

SICLARI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituita un'unica anagrafe vaccinale nazionale che confluisce nel fascicolo sanitario elettronico.».

3.0.5

SICLARI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituita una piattaforma digitale delle vaccinazioni il cui accesso è consentito a tutti i punti vaccino e che monitora l'andamento del processo di consegna e gestione dei vaccini, delle somministrazioni, degli eventi avversi e degli appuntamenti in prima e seconda inoculazione, nel pieno ed integrale rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali.».

3.0.6

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituito un numero verde SOS vaccini pronto intervento nazionale per assistenza alla popolazione operativo 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana.».

3.0.7

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Ritirato e trasformato nell'odg G3.101

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Hanno priorità nella vaccinazione: gli operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, *caregiver* ed insegnanti di sostegno, le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbilità, fragilità e malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbilità, i lavoratori di servizi essenziali, gli ospiti ed i lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.».

3.0.8

SICLARI, RIZZOTTI, BINETTI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al fine di ottenere la massima riuscita, la campagna vaccinale è attuata dalla rete dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei punti vaccinali pubblici, a cui si aggungeranno: la sanità militare, gli

ospedali pubblici, gli ospedali privati accreditati, i laboratori accreditati, le strutture sanitarie private, i distretti sanitari e poliambulatori pubblici, le farmacie, i centri trasfusionali, i medici del lavoro, le strutture fisse per vaccinazioni quali spazi coperti, accoglienti e dedicati, fiere, palazzetti dello sport ed altre aree simili facilmente raggiungibili con mezzi pubblici o privati, le unità mobili di somministrazione per raggiungere i luoghi più remoti. Per sostenere i punti vaccinali fissi e le unità mobili si procederà alla contrattualizzazione di 15.000 operatori sanitari.».

3.0.9

CASTELLONE, PIRRO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni urgenti in materia di somministrazione del vaccino per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2).

1. In ragione di un rischio di contagio più elevato a carico degli informatori scientifici del farmaco, a causa dello svolgimento della loro attività all'interno di ospedali e ambulatori, con apposito decreto da emanarsi entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della salute provvede ad inserire tale categoria nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" in quanto rientranti nelle categorie prioritarie poiché assimilabili al personale non sanitario operante a qualsiasi titolo nelle strutture del servizio sanitario."».

3.0.10

BINETTI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 5 milioni di euro, da destinare agli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche

ereditarie, delle malattie neuromuscolari genetiche, delle immunodeficienze congenite severe e delle malattie da accumulo lisosomiale, di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 167.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

3.0.11

PIRRO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifica alla legge 3 agosto 2007, n. 120)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 120, dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

"Art. 1-bis.

(Attività libero-professionale intramuraria delle professioni sanitarie di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43)

1. Gli operatori delle professioni sanitarie di cui all'articolo 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, che prestano la propria attività in regime di lavoro dipendente a tempo pieno o parziale presso strutture sanitarie pubbliche possono esercitare attività libero-professionale, anche intramuraria, in forma singola o associata secondo le disposizioni previste dal presente articolo.

2. Il professionista interessato comunica alla struttura sanitaria di cui è dipendente l'intenzione di avvalersi della possibilità di cui al comma 1 al di fuori dell'orario di servizio.

3. Il volume delle prestazioni dell'attività libero-professionale di cui al comma 1 non deve in ogni caso recare oggettivo pregiudizio all'attività istituzionale.

4. I redditi derivanti dall'attività libero-professionale intramuraria delle professioni sanitarie di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43, sono ricompresi tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

5. Per i redditi di cui al comma 2 del presente articolo non si applicano le detrazioni previste dall'articolo 13 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986".».

3.0.12 (testo 2)

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID - 19 le aziende sanitarie e socio-sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, possono conferire incarichi retribuiti, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, al personale sanitario collocato in quiescenza avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per cui l'incarico è retribuito.»

3.0.13

PIRRO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Obblighi di notifica polmoniti a genesi infettiva)

1. Il Ministro della salute, con proprio decreto, è autorizzato ad apportare modifiche al decreto ministeriale 15 dicembre 1990 sul sistema informativo delle malattie infettive e diffuse provvedendo a inserire tra le malattie di cui alla classe terza dell'allegato, la polmonite a genesi infettiva.».

3.0.14

PIRRO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Pubblicità dei dati sull'uso dei medicinali veterinari)

1. Il Ministro della salute con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali pubblicano annualmente una relazione sull'uso dei medicinali veterinari. Tale relazione contiene le informazioni già comprese nelle conclusioni del progetto ESVAC, nonché un elenco delle aziende che utilizzano farmaci zootecnici, con il dettaglio delle categorie di farmaci usati e della quantità per ciascuna azienda e per ciascuna categoria, indicata sia in valori assoluti complessivi annui che per kg di massa corporea degli animali allevati.».

3.0.15

TIRABOSCHI, MALLEGNI, GALLONE, GASPARRI, SCHIFANI, PAGANO, VITALI, FAZZONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Sospensione canone speciale Rai per le strutture ricettive)

1. In conseguenza della notevole riduzione di attività connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per le imprese turistico ricettive è sospeso sino al 31 dicembre 2021 il pagamento del 100 per cento del canone di cui all'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 22 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.».

Art. 4

4.1

LA COMMISSIONE

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

«b-bis) al comma 5 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "dell'anno 2020" sono aggiunte le seguenti: "e dell'anno 2021";

b-ter) al comma 6 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "del 2020" sono aggiunte le seguenti: "e del 2021"».

4.2

GALLONE

Ritirato e trasformato nell'odg G4.100

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. I comuni che, successivamente all'ultimo censimento della popolazione effettuato dall'Istat, hanno avuto una significativa variazione della popolazione, secondo i parametri stabiliti dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", provvedono a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle elezioni amministrative del 2021.».

4.3

PAGANO, VITALI, FAZZONE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 10 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.».

4.4

IANNONE, TOTARO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 10 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.».

4.5

AUGUSSORI, PIROVANO, GRASSI, RICCARDI, CALDEROLI

Ritirato e trasformato nell'odg G4.101

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, all'articolo 71, comma 10, primo periodo, dopo le parole: "liste elettorali del comune" inserire le seguenti: "e non iscritti all'Aire".».

4.6

IANNONE, TOTARO

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Il presidente della provincia e i consiglieri provinciali sono eletti a suffragio universale e diretto con il sistema elettorale previsto dagli articoli 74 e 75 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi da 58 a 78 sono abrogati.

1-ter. Il sindaco metropolitano e il consiglio metropolitano sono eletti a suffragio universale e diretto con il medesimo sistema elettorale previsto per le province, di cui all'articolo 1 della presente legge. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi 19, 22 e da 25 a 39 sono abrogati.

1-quater. L'indennità spettante al Presidente della provincia e al sindaco metropolitano non può superare quella del sindaco del comune capoluogo della stessa provincia. I consiglieri provinciali e metropolitani percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito mensilmente da un consigliere può superare l'importo pari a un sesto dell'indennità massima prevista per il rispettivo presidente della provincia o sindaco metropolitano.».

ORDINI DEL GIORNO

G4.100 (già em. 4.2)

GALLONE

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

negli ultimi anni alcuni Comuni italiani hanno subito una significativa variazione della popolazione residente e sarebbe opportuno che, con l'approssimarsi delle elezioni amministrative del 2021, gli stessi provvedano a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle stesse,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere disposizioni affinché i Comuni, che successivamente all'ultimo censimento della popolazione effettuato dall'Istat abbiano avuto una significativa variazione della popolazione, secondo i parametri stabiliti dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", provvedano a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle elezioni amministrative del 2021.

G4.101 (già em. 4.5)

AUGUSSORI, PIROVANO, GRASSI, RICCARDI, CALDEROLI

Il Senato, in sede di esame dell'A.S. 2066, premesso che:

l'articolo 4 del provvedimento in esame reca disposizioni in merito allo svolgimento di elezioni per l'anno 2021: tale intervento è motivato, nella relazione illustrativa del provvedimento, dall'urgenza in considerazione del permanere del processo epidemiologico da Covid-19 e della perdurante gravità del contesto sanitario ancora presente sul territorio nazionale;

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", al comma 10 dispone che, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni sino a 15.000 abitanti, ove sia stata ammessa e votata una sola lista, sono eletti tutti i candidati

compresi nella lista, ed il candidato a sindaco collegato, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune;

il riferimento agli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune comprende nel computo anche gli elettori iscritti all'Aire, che devono necessariamente tornare in Italia per esercitare il loro diritto di voto nelle elezioni comunali;

la previsione di cui al succitato comma 10, prevedendo che qualora non si siano raggiunte tali percentuali la elezione è nulla, rischia di annullare la legittima espressione di voto effettuata dai cittadini dei piccoli comuni che risiedono e vivono quotidianamente nel proprio territorio;

al fine di avere un risultato elettorale rispondente alla volontà dei cittadini residenti iscritti nelle liste elettorali, è importante che non vengano considerati nelle percentuali di validità, il numero degli elettori iscritti all'Aire: la problematica è più che mai evidente nell'attuale situazione emergenziale che stiamo vivendo, considerata la difficoltà negli spostamenti all'interno dei territori nazionali e fra i diversi Stati esteri;

impegna il governo:

a valutare l'opportunità di intervenire con modifiche normative al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, al fine di escludere dal computo della percentuale di validità del numero dei votanti degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune, gli elettori iscritti all'Aire.

EMENDAMENTI

4.0.1

MANCA

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Differimento di termini per l'esclusione dei soci delle cooperative di consumo).

1. In considerazione dei limiti e delle restrizioni introdotte a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, le società cooperative di con-

sumo di cui all'articolo 17-*bis*, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, non procedono all'esclusione dei soci che non abbiano soddisfatto, nell'anno 2020, i requisiti previsti dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico 18 settembre 2014.».

4.0.3 (già 5.0.1)

ACCOTO, GIROTTI, VACCARO, CROATTI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*

(Differimento di termini per l'esclusione dei soci delle cooperative di consumo).

1. In considerazione dei limiti e delle restrizioni introdotte a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, le società cooperative di consumo di cui all'articolo 17-*bis*, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, non procedono all'esclusione dei soci che non abbiano soddisfatto, nell'anno 2020, i requisiti previsti dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2014.».

4.0.2

TARICCO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-*bis*

1. In conseguenza dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le revisioni cooperative di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, relative al biennio 2019/2020, si intendono regolarmente effettuate, e conteggiate in relazione al medesimo biennio, qualora siano state avviate entro il 31 dicembre 2020 e si concludano entro il 31 marzo 2021.».

Art. 5

5.1

PIROVANO, RICCARDI, AUGUSSORI, CALDEROLI, GRASSI

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

5.2

PIROVANO, AUGUSSORI, GRASSI, CALDEROLI, RICCARDI

Ritirato e trasformato nell'odg G5.100

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Nelle more della cessazione dell'emergenza epidemiologica, al fine di rendere più agevole la ripresa delle attività legate al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno, gli uffici preposti lavorano gradualmente le pratiche dando priorità ai permessi scaduti tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020, e poi, in ordine cronologico, in base alle date di scadenza.».

5.3

AUGUSSORI, PIROVANO, RICCARDI, GRASSI, CALDEROLI

Ritirato

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente disposizione con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

ORDINE DEL GIORNO

G5.100 (già em. 5.2)

PIROVANO, AUGUSSORI, RICCARDI, GRASSI, CALDEROLI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

a causa dell'emergenza epidemiologica è stata ripetutamente prorogata la validità dei permessi di soggiorno scaduti;

è presumibile quindi che, a breve, gli uffici preposti al rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, saranno sovraccarichi di lavoro e si troveranno a gestire pratiche di persone che sono sul nostro territorio con permesso di soggiorno scaduto da più di un anno;

al fine di rendere più agevole la ripresa delle attività legate al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno e secondo un principio di equità, sarebbe opportuno che fossero gestite le pratiche in ordine cronologico, in base alla data di scadenza;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità, nelle more della cessazione dell'emergenza epidemiologica, di fornire indicazioni agli uffici preposti al rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, affinché gradualmente possano essere evase le pratiche in sospeso, dando priorità ai permessi scaduti tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020 e poi, in ordine cronologico, in base alle date di scadenza.

EMENDAMENTI

5.0.2

GALLONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. I termini di entrata in esercizio o di conversione degli impianti di produzione di biometano di cui all'articolo 1, comma 10, primo periodo, e di cui all'articolo 6, comma 7, primo periodo, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65, del 19 marzo 2018, sono prorogati di ventiquattro mesi.».

5.0.3

STEFANO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Al fine di far fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di assicurare l'espletamento dei compiti dei servizi sanitari anche mediante il rafforzamento degli organici, su istanza dell'interessato, da presentare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è aumentata a settantadue due anni l'età di collocamento d'ufficio a riposo per raggiunti limiti di età, dei medici e dei chirurghi universitari e ospedalieri in servizio alla data del 15 dicembre 2020, che, alla stessa data, esercitavano attività clinica presso strutture pubbliche o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale.

2. Al comma 1 dell'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, la parola: "settantesimo" è sostituita dalla seguente: "settantaduesimo".».

5.0.4

VALENTE

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. In ragione della natura unitaria della procedura di valutazione d'impatto ambientale regolata dagli articoli 19 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, intesa come il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del progetto, dello studio e degli esiti delle consultazioni, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio, con riferimento alle procedure di valutazione di impatto ambientale relative a progetti già avviati alla data del 1 gennaio 2020, il termine quinquennale di cui all'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non trova applicazione:

a) ai pareri e provvedimenti emessi a conclusione di procedure di valutazione di impatto ambientale per i quali, prima della entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, era già stata avviata la fase procedimentale volta a verificare se le caratteristiche del progetto richiedevano lo svolgimento della procedura di valutazione d'impatto ambientale;

b) alle procedure per le quali, conclusasi la prima fase di verifica di assoggettabilità prima dell'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, la successiva fase di valutazione di impatto ambientale sia stata avviata in vigenza di quest'ultima disposizione.».

5.0.5

BOLDRINI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Proroga dell'autorizzazione di spesa per la Rete nazionale della talassemia e delle emoglobinopatie)

1. All'articolo 1, comma 438, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "e 2020" sono sostituite dalle seguenti: ", 2020 e 2021".

2. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 100.000 euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di conto corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.6

D'ARIENZO

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Per le strutture ricettive all'aria aperta il termine di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modificazioni, è differito al 7 ottobre 2021.».

5.0.7

NANNICINI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Differimento del termine per il rilascio di autorizzazioni amministrative)

1. Il termine relativo al rilascio di autorizzazioni amministrative, scaduto nel periodo compreso tra il 10 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, è differito al 30 aprile 2021. Il mancato rilascio delle suddette autorizzazioni nel citato periodo non costituisce motivo per l'esercizio del diritto di recesso dai contratti qualora sia stato causato da ragioni dipendenti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.».

5.0.8

PITTELLA

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. In condizioni di prolungata sospensione della raccolta di gioco con apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, tutti i termini del versamento del prelievo erariale unico, anche mediante acconti o versamenti rateali, e del canone di concessione intercorrenti nei periodi di sospensione della raccolta sono prorogati fino ai medesimi termini intercorrenti del primo periodo contabile successivo alle disposizioni che consentano la ripresa della raccolta. I versamenti come dovuti in applicazione della presente disposizione sono consentiti anche mediante rateazioni mensili di pari importo, con debenza degli interessi legali calcolati giorno per giorno, le quali devono in ogni caso ripartire le somme dovute al fine di consentirne il versamento entro il 16 dicembre dell'esercizio al quale si riferiscono. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli definisce il numero delle rate in ciascun caso di applicazione della presente disposizione.».

5.0.9

ARRIGONI, AUGUSSORI, RICCARDI, PIROVANO, GRASSI, CALDEROLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150,

ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-*bis*, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-*bis*».

5.0.10

GALLONE, VITALI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*bis*, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-*sexies* è inserito il seguente: "2-*septies*. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-*bis*, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-*bis*".»

5.0.11

VALENTE

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-bis, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-bis".»

5.0.12

TOTARO, NASTRI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta

giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma *2-sexies* è inserito il seguente: "*2-septies*. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma *2-bis*, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma *2-bis*".»

5.0.13

LA RUSSA, TOTARO

Dopo l'articolo, inserire il seguente;

«Art. 5-bis.

(Nuove disposizioni per l'esercizio delle attività dei servizi di ristorazione)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge su tutto il territorio nazionale, si applicano le seguenti disposizioni:

a) le attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ricadenti nelle regioni contrassegnate come «zone gialle» che assicurano il pieno rispetto delle misure di distanziamento e igiene, sono consentite dalle ore 5:00 sino alle ore 22:00;

b) le attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ricadenti nelle regioni contrassegnate come «zone arancioni», che assicurino il pieno rispetto delle misure di distanziamento e igiene, sono consentite dalle ore 5:00 sino alle ore 18:00.

2. Con proprio decreto da adottare entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute indica, con gli opportuni adeguamenti rispetto al livello di rischio delle singole regioni, le relative misure di carattere regolamentare e adotta le linee guida per l'esercizio in sicurezza delle attività di cui al comma 1, prevedendo le opportune misure di controllo sul rispetto delle misure di distanziamento e igiene.».

5.0.14

GIROTTI, ANASTASI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Proroga di termini in materia di consultazione dei territori interessati dalla Cnapi)

1. In considerazione del permanere dell'emergenza da COVID-19 e del quadro epidemiologico complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale, all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3:

1) le parole: "sessanta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "centoventi giorni";

2) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Gli atti nella loro interezza sono comunque depositati presso i competenti uffici dei comuni sul cui territorio ricadono le aree interessate dalla proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee.";

b) al comma 4, le parole: "centoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "duecentoquaranta giorni";

c) al comma 5, le parole: "entro il termine di 30 giorni" sono sostituite dalle seguenti: "entro il termine di 60 giorni".»

5.0.15

GIROTTI, ANASTASI

Ritirato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Proroga di termini in materia di consultazione dei territori interessati dalla Cnapi).

1. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, i termini di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, decorrono dai sessanta giorni successivi alla data di cessazione dello stato di

emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, e successivamente prorogato.».

5.0.16

LA COMMISSIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis
(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.».

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2066
XVIII Legislatura

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

approvato con il nuovo titolo

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021"

Titolo breve: *d-l 2/2021 - ulteriori disposizioni contenimento Covid-19 ed elezioni 2021*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente

[N. 214 \(pom.\)](#)

20 gennaio 2021

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) (sui lavori della Commissione)

[N. 215 \(pom.\)](#)

26 gennaio 2021

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente

[N. 215 \(pom.\)](#)

26 gennaio 2021

[N. 127 \(pom.\)](#)

2 febbraio 2021

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi

[N. 217 \(pom.\)](#)

2 febbraio 2021

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) (sui lavori della Commissione)

[N. 217 \(pom.\)](#)

2 febbraio 2021

1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) in sede referente

[N. 218 \(ant.\)](#)

3 febbraio 2021

[N. 219 \(ant.\)](#)

10 febbraio 2021

[N. 220 \(pom.\)](#)

23 febbraio 2021

[N. 223 \(pom.\)](#)

2 marzo 2021

[N. 224 \(pom.\)](#)

2 marzo 2021

[N. 225 \(ant.\)](#)

3 marzo 2021

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.3.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 214 (pom.) del 20/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021
214ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PARRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021
(Esame e rinvio)

Il relatore [GARRUTI](#) (M5S) illustra il provvedimento in titolo, che reca ulteriori misure urgenti per il contenimento della diffusione del COVID-19 nonché disposizioni in merito allo svolgimento di elezioni per l'anno 2021.

Il decreto-legge si compone di 6 articoli.

L'articolo 1 differisce dal 31 gennaio al 30 aprile 2021 il termine per l'applicabilità delle misure restrittive enumerate dall'articolo 1 del decreto-legge n. 19 del 2020 nonché delle ulteriori misure circa spostamenti, riunioni, svolgimento delle attività economiche, dettate dal decreto-legge n. 33 del 2020. Si conferma, fino al 15 febbraio 2021, il divieto già in vigore di ogni spostamento tra regioni o province autonome diverse, con l'eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.

Inoltre, dal 16 gennaio 2021 e fino al 5 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:

- è consentito, una sola volta al giorno, tra le ore 5 e le ore 22, spostarsi verso un'altra abitazione privata, purché abitata, a un massimo di due persone ulteriori a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione. Le persone che si spostano potranno comunque portare con sé i minori di 14 anni sui quali le stesse persone esercitino la potestà genitoriale e le persone disabili o non autosufficienti che con loro convivono. Tale spostamento può avvenire all'interno della stessa regione, in area gialla, e all'interno dello stesso comune, in area arancione e in area rossa;

- qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.

Nota come, inoltre, mediante novelle all'articolo 1 del decreto-legge n. 33 del 2020, si integri la disciplina relativa alla classificazione delle regioni in relazione ai tipi di scenario e ai livelli di rischio epidemiologico. Si dispone infatti che le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 1 e con un livello di rischio alto, qualora nel relativo territorio si manifesti un'incidenza settimanale dei contagi superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, siano equiparate alle regioni che si collocano in uno scenario di tipo 2 e con livello di rischio almeno moderato, con analoga incidenza settimanale dei contagi (zona arancione). L'equiparazione riguarda le misure aggiuntive e progressive, rispetto a quelle applicabili sull'intero territorio nazionale, che il Ministro della salute può prevedere di applicare con propria ordinanza.

È prevista poi un'ulteriore fattispecie nella quale si collocano le regioni con uno scenario di tipo 1, un livello di rischio basso e un'incidenza dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti. All'interno di tale area (cosiddetta area bianca) cessano di applicarsi le misure restrittive previste per le aree gialle, arancioni e rosse, ma le attività si svolgono secondo specifici protocolli individuati con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Con i medesimi decreti possono comunque essere adottate particolari misure restrittive, in relazione a determinate attività particolarmente rilevanti dal punto di vista epidemiologico.

L'articolo 2 prevede che la violazione delle disposizioni dell'articolo 1 sia sanzionata ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020.

L'articolo 3 concerne alcuni profili dell'attività di vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2.

In particolare, prosegue, in coerenza con le vigenti disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali, è istituita una piattaforma informativa nazionale per agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. La piattaforma è predisposta e gestita dal Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, il quale, avvalendosi prevalentemente del supporto di società a partecipazione pubblica, opera in modo coordinato con i diversi soggetti istituzionali coinvolti e, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome sullo stato di attuazione del piano strategico. Le diverse fasi della vaccinazione sono affidate alle regioni e alle province autonome che si avvalgono dei propri sistemi informativi vaccinali, in qualità di titolari del trattamento. Tuttavia, qualora il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato e su istanza del medesimo ente, la piattaforma esegue, in regime di sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse.

Le regioni e le province autonome, attraverso i propri sistemi informativi o attraverso la piattaforma nazionale, trasmettono al Ministero della salute tutte le informazioni relative alle somministrazioni dei vaccini, su base individuale, in conformità al decreto del Ministro della salute del 17 settembre 2018, istitutivo dell'Anagrafe nazionale vaccini. Sono tenute, inoltre, a trasmettere i dati relativi alle prenotazioni delle vaccinazioni, in forma aggregata, al Ministero della salute, il quale renderà disponibili alla piattaforma nazionale strumenti di monitoraggio sia delle prenotazioni sia delle somministrazioni dei vaccini.

Si prevede inoltre che, al fine di consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologia, il Ministero della salute trasmetta all'Istituto superiore di sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui sia stata somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe nazionale vaccini.

È infine autorizzata la spesa di 966.000 euro per il 2021, per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'Anagrafe nazionale vaccini.

L'oratore illustra quindi l'articolo 4, che dispone in merito allo svolgimento di elezioni per l'anno 2021. Nello specifico, si prevede che le elezioni suppletive per seggi della Camera e del Senato dichiarati vacanti entro il 28 febbraio 2021 si svolgano entro il 20 maggio 2021. A tal fine è novellato l'articolo 31-*quater* del decreto-legge n. 137 del 2020 ("decreto ristori"), il quale stabiliva, nel testo previgente, che le elezioni suppletive per seggi della Camera e del Senato dichiarati vacanti entro il 31 dicembre 2020 si svolgessero entro il 31 marzo 2021.

Anche il termine entro il quale dovranno svolgersi le elezioni degli organi elettivi dei comuni sciolti per infiltrazione mafiosa, già oggetto di una prima proroga operata dall'articolo 1, comma 4-*terdecies*, del decreto-legge n. 125 del 2020, è ulteriormente differito dal 31 marzo al 20 maggio 2021.

L'articolo 5 novella l'articolo 3-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 125 del 2020, al fine di estendere fino al 30 aprile 2021 la validità dei permessi di soggiorno di cittadini di Paesi terzi nonché dei titoli di soggiorno che siano in scadenza nel periodo tra il 31 dicembre 2020 e quella medesima data.

L'articolo 6, infine, dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede di svolgere preliminarmente un ciclo di audizioni, per approfondire alcuni profili del decreto-legge. Cita in particolare l'articolo 3, sul quale si potrebbe sentire il Garante per la protezione dei dati personali, anche tenuto conto del precedente, a suo avviso fallimentare, dell'applicazione "Immuni". Inoltre, andrebbe affrontato il tema dei parametri, talora poco comprensibili, utilizzati per collocare le regioni all'interno delle diverse zone di restrizioni: non comprende ad esempio come mai territori con minori contagi di altri si trovino assoggettati a un regime più restrittivo. Chiede anche di svolgere una riflessione sulla compatibilità dell'attuale situazione con il perdurare dello stato di emergenza: si tratta infatti di una condizione di nuova ordinarietà con la quale si dovrà convivere per anni e che non può più a suo avviso essere ritenuta emergenziale.

Circa l'articolo 4, che dispone la proroga di termini per celebrare alcune consultazioni elettorali, nota come non vi si faccia cenno alle elezioni provinciali, che dovranno tenersi entro il 31 marzo. Per quanto si tratti di consultazioni di secondo grado, invita a evitare un inutile sovraccarico organizzativo a enti caratterizzati da risorse limitate, se si sa già che se ne disporrà il rinvio con altro provvedimento. In particolare, chiede conferma al rappresentante del Governo circa l'ipotesi che la proroga possa essere introdotta, alla Camera, in sede di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, di proroga termini: in tal caso sarebbe opportuno che l'Esecutivo informasse per tempo le province.

Il senatore [PAGANO](#) (*FIBP-UDC*) si associa alla richiesta del senatore Augussori di svolgere un ciclo di audizioni, ritenendo utile approfondire alcuni contenuti innovativi del decreto-legge.

Il [PRESIDENTE](#) concorda con la richiesta di svolgere un ciclo di audizioni e propone di fissare per lunedì 25 alle ore 18 il termine per indicare i soggetti da sentire.

La commissione conviene.

Il sottosegretario MALPEZZI si impegna a fornire una risposta al quesito del senatore Augussori sulle elezioni provinciali e a farla pervenire quanto prima, anche per le vie brevi, alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1900) Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione massiva di informazioni false, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge dei deputati Fiano ed altri; Maria Elena Boschi ed altri; Mollicone e Paola Frassinetti; Lattanzi ed altri

(1549) FARAONE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla diffusione seriale e massiva di contenuti illeciti e di informazioni false attraverso la rete internet, le reti sociali telematiche e le altre piattaforme digitali

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 13 gennaio scorso.

La senatrice [RICCARDI](#) (L-SP-PSd'Az) interviene in discussione generale per evidenziare come non vi sia una contrarietà della propria parte politica a intervenire legislativamente in tema di piattaforme digitali, informazioni false e formazione digitale dei cittadini.

Rispetto a tali finalità, tuttavia, non ritiene che una commissione d'inchiesta, con un orizzonte di durata di diciotto mesi, possa essere lo strumento più idoneo. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dispone già di poteri in tale ambito e, come riportato nell'audizione presso la Camera, si è già attivata sul tema della disinformazione. Ricorda anche che gli operatori hanno adottato codici di autoregolamentazione, i quali non hanno dato tuttavia risultati apprezzabili, circostanza peraltro ricordata in audizione dal Garante per la protezione dei dati personali: anche in altri ordinamenti, come ad esempio in Germania, simili tentativi non hanno avuto successo e infatti ci si è diretti verso una regolamentazione di tipo normativo.

Nota poi come nel testo manchi una definizione del concetto di *fake news*, il che farebbe rimanere indeterminato l'ambito di operatività della commissione. A suo avviso potrebbe essere più utile, come peraltro suggerito dal Garante della *privacy*, intervenire con disposizioni di legge specifiche, anche aggiornando l'articolo 167 del Codice in materia di protezione dei dati personali, sul trattamento illecito di dati.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che è stato assegnato alla Commissione, per l'espressione del parere ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, l'atto del Governo n. 240 (incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici e misure per garantire elevati livelli di sicurezza). Lo schema di regolamento dovrà essere esaminato entro il 13 febbraio 2021.

Comunica inoltre che la Camera sta concludendo l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, che sarà approvato questa sera e che, una volta trasmesso al Senato, potrebbe essere assegnato alla Commissione affari costituzionali. Poiché nel testo sono state trasfuse non solo le disposizioni del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, ma anche quelle del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, che scade il prossimo 31 gennaio, il provvedimento dovrà essere convertito in legge entro quella data.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) chiede se vi sia un'idea su come si svolgerà l'esame del decreto-legge.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che occorre attendere che il provvedimento sia trasmesso al Senato e, naturalmente, che venga assegnato a questa Commissione. Data la ristrettezza dei tempi la questione

per il momento si risolve, a suo avviso, nella scelta tra incardinarlo nella giornata di martedì 26 gennaio oppure lunedì 25.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) osserva come i tempi siano così ristretti da rendere influente, anche in considerazione dell'impossibilità di apportare modifiche, un eventuale anticipo della convocazione a lunedì 25.

Il [PRESIDENTE](#) conferma quindi che la Commissione verrà convocata nella giornata di martedì 26 gennaio.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,30.

1.3.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 215 (pom.) del 26/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 26 GENNAIO 2021
215ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PARRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Castaldi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che, a seguito delle dimissioni del Presidente del Consiglio, saranno affrontati, come previsto in questi casi, solo i provvedimenti con carattere d'urgenza. Pertanto, nella seduta odierna saranno esaminati solo i disegni di legge nn. 2070 e 2066, di conversione, rispettivamente, dei decreti-legge n. 172 del 2020 (ulteriori disposizioni per rischi sanitari da Covid-19) e n. 2 del 2021 (ulteriori disposizioni contenimento Covid-19 ed elezioni 2021), e l'Atto del Governo n. 240 (incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici e misure per garantire elevati livelli di sicurezza).

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) assicura, da parte del suo Gruppo, la massima disponibilità a consentire la rapida conclusione dell'*iter* di conversione in legge del decreto-legge n. 172 del 2020, di scadenza imminente.

Auspica che siano previsti invece tempi congrui per l'esame del disegno di legge n. 2066 e dell'Atto del Governo n. 240, non essendoci particolari ragioni d'urgenza.

Il PRESIDENTE ritiene condivisibile la proposta del senatore Augussori.

Il senatore [VITALI](#) (*FIBP-UDC*) chiede al rappresentante del Governo se vi siano margini per modificare il decreto-legge n. 172. Chiede inoltre come si intenda procedere con l'esame del provvedimento.

Il sottosegretario CASTALDI sottolinea che, data la ristrettezza dei tempi, sarebbe preferibile non modificare il testo approvato dalla Camera dei deputati in prima lettura.

Il PRESIDENTE, per quanto riguarda il disegno di legge n. 2070, propone di incardinarne l'esame e di valutare successivamente le modalità per la sua conclusione in sede referente, considerato che il provvedimento, che ha inglobato le disposizioni del decreto-legge n. 158 del 2020, deve essere convertito in legge entro il 31 gennaio e che la Conferenza dei Capigruppo si riunirà alle ore 15 per decidere della calendarizzazione in Assemblea.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(2070) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, recante ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE, in qualità di relatore, riferisce sul decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, come modificato dalla Camera dei deputati, recante disposizioni volte a rafforzare le misure per il contenimento del contagio da Covid-19, a disciplinare la progressiva ripresa dell'attività scolastica in presenza, a regolare la manifestazione del consenso al trattamento sanitario del vaccino anti Covid-19 per i soggetti incapaci ricoverati presso strutture sanitarie assistenziali, nonché a prevedere la concessione di un contributo a fondo perduto ai soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività prevalente nel settore della ristorazione.

Ricorda che nel provvedimento sono confluite, durante l'esame in prima lettura, le misure previste dal decreto-legge n. 158 del 2020 per il periodo delle festività natalizie e le disposizioni contenute nel decreto-legge n. 1 del 2021, decreti che vengono conseguentemente abrogati, con salvezza degli effetti già prodotti, dall'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

Preliminarmente, va notato che le misure previste dal decreto-legge in esame, composto da nove articoli e un allegato, hanno già in parte esplicitato i loro effetti.

L'articolo 1, modificato dalla Camera, dispone sulle misure urgenti per le festività natalizie e di inizio anno nuovo, recependo le disposizioni del decreto-legge n. 158 del 2020. In particolare, prevede il divieto, dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021, di ogni spostamento tra diverse Regioni o Province autonome e, nelle giornate del 25, 26 dicembre 2020 e 1° gennaio 2021, il divieto di ogni spostamento tra Comuni, salvo quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute, con applicazione, nei giorni festivi e prefestivi compresi tra il 24 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021, sull'intero territorio nazionale, delle misure per le cosiddette "zone rosse", mentre nei restanti giorni quelle per le cosiddette "zone arancioni". In parallelo, si prevedono alcune deroghe agli spostamenti.

Si è stabilito inoltre che, con riguardo all'intero territorio nazionale, nel periodo dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021, i DPCM di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2020 potessero prevedere specifiche misure restrittive, anche indipendentemente dalla classificazione in livelli di rischio e scenario.

Infine, è stato modificato, in via generale, il comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 19 del 2020, al fine di estendere da trenta a cinquanta giorni il termine massimo di durata delle misure di contrasto alla diffusione del virus ivi disciplinate.

L'articolo 1-bis, inserito nel corso dell'esame alla Camera, riproduce l'articolo 1 del decreto-legge n. 1 del 2021, dettando disposizioni per il periodo dal 7 al 15 gennaio 2021.

L'articolo 1-ter, anch'esso introdotto dalla Camera, riproduce l'articolo 2 del decreto-legge n. 1 del 2021. Viene stabilmente modificata (con un regime transitorio fino al 15 gennaio 2021) la disciplina sulle possibili fattispecie di passaggio di una Regione dalla classificazione come "zona gialla" - in cui trovano applicazione le misure restrittive valide sull'intero territorio nazionale - a una classificazione

che comporti un grado superiore di restrizioni. In particolare, è novellato l'articolo 1 del decreto-legge n. 33 del 2020 con l'introduzione del comma 16-*quater*, che stabilisce l'applicazione di misure aggiuntive e progressive nei territori ove si manifesti un'incidenza settimanale dei contagi superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti quando:

- si manifesti uno scenario almeno di tipo 2 (situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa ma gestibile dal sistema sanitario nel breve-medio periodo e valori dell'indice RT regionale tra 1 e 1,25), con un livello di rischio almeno moderato;
- si manifesti uno scenario almeno di tipo 3 (situazione di trasmissibilità sostenuta e diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo e valori dell'indice RT regionale tra 1,25 e 1,5), anche in questo caso con un livello di rischio almeno moderato.

L'articolo 1-*quater*, introdotto durante l'esame in prima lettura, recepisce il contenuto dell'articolo 4 del decreto-legge n. 1 del 2021 e disciplina la graduale ripresa dell'attività scolastica in presenza nelle scuole secondarie di secondo grado, nel periodo dal 7 al 16 gennaio 2021.

L'articolo 1-*quinqües*, inserito dalla Camera, riproduce il contenuto dell'articolo 5 del decreto-legge n. 1 del 2021, relativo all'individuazione della persona competente a esprimere o negare il consenso al trattamento sanitario del vaccino anti Covid-19 per i soggetti incapaci ricoverati presso strutture sanitarie assistenziali. Si prevede che il consenso sia espresso a mezzo del tutore, curatore o amministratore di sostegno, ovvero del fiduciario, e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 della legge n. 219 del 2017 e della volontà eventualmente già espressa dall'interessato attraverso le disposizioni anticipate di trattamento, ovvero della volontà che l'interessato avrebbe presumibilmente espresso ove capace di intendere e di volere.

In caso di incapacità naturale, ovvero qualora il fiduciario, il tutore, il curatore o l'amministratore di sostegno manchino o non siano in alcun modo reperibili per almeno 48 ore, si dispone che assuma la funzione di amministratore di sostegno, al solo fine dell'espressione del consenso, il direttore sanitario o il responsabile medico della struttura in cui la persona incapace è ricoverata o, in subordine, il direttore sanitario della ASL territorialmente competente o un suo delegato. Il soggetto così individuato, sentiti il coniuge, la persona parte di unione civile o stabilmente convivente o, in difetto, il parente più prossimo entro il terzo grado, ove accerti che il trattamento vaccinale assicuri la migliore tutela della salute della persona ricoverata, esprime in forma scritta il consenso informato alla somministrazione e ne dà comunicazione al dipartimento di prevenzione sanitaria competente per territorio. Il consenso è immediatamente e definitivamente efficace. Sono infine disciplinati i casi in cui è possibile il ricorso al giudice tutelare e le relative modalità.

Il nuovo articolo 1-*sexies* reca una clausola di invarianza finanziaria per l'attuazione degli articoli da 1-*bis* a 1-*quinqües*.

L'articolo 2 introduce un contributo a fondo perduto - nel limite massimo di 455 milioni di euro per il 2020 e di 190 milioni di euro per il 2021 - a favore dei soggetti che, alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, abbiano la partita IVA attiva e dichiarino di svolgere come attività prevalente una di quelle riferite ai codici ATECO riportati nella tabella di cui all'allegato 1 e connessi specificamente al settore della ristorazione. Tale contributo spetta esclusivamente ai soggetti già beneficiari del contributo di cui all'articolo 25 del decreto-legge n. 34 del 2020, che non abbiano restituito il predetto ristoro.

L'articolo 2-*bis*, inserito dalla Camera, reca una modifica all'articolo 28, comma 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, che prevede un credito d'imposta per canoni di locazione di immobili a uso non abitativo a favore di alcuni soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro, che abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento di almeno il 50 per cento. La modifica proposta precisa che il credito in questione spetta a condizione che i soggetti interessati (imprese turistico-ricettive, agenzie e *tour operator*) abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi nel mese di riferimento dell'anno 2021 di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese del 2019 e non più dell'anno precedente, come attualmente previsto dalla norma.

L'articolo 3, infine, dispone in merito all'entrata in vigore del provvedimento.

Propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 18 di oggi.

La Commissione conviene.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*), pur nella ristrettezza dei tempi a disposizione, chiede che quanto meno si svolga la discussione generale sul provvedimento.

Il [PRESIDENTE](#) precisa di aver anticipato la fissazione del termine emendamenti per economia procedurale e non certo per omettere la fase di discussione.

Si apre la discussione generale.

Il senatore [GRASSI](#) (*L-SP-PSd'Az*) formula considerazioni molto critiche sull'articolo 1-*quinquies*, che riguarda il consenso al trattamento sanitario del vaccino anti Covid-19 per i soggetti incapaci ricoverati presso strutture sanitarie assistenziali.

In primo luogo, la norma sarebbe ultronea, in quanto la fattispecie è già disciplinata dalla legge n. 219 del 2017, in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento.

In secondo luogo, si introduce una procedura piuttosto complessa che vede coinvolti, per l'espressione del consenso, da un lato, il tutore, curatore o amministratore di sostegno ovvero il fiduciario e, in caso di loro assenza o irreperibilità, il direttore sanitario o il responsabile medico della struttura in cui la persona incapace è ricoverata o, in subordine, il direttore sanitario della ASL territorialmente competente o un suo delegato; dall'altro, devono essere sentiti il coniuge, la persona parte di unione civile o stabilmente convivente o, in difetto, il parente più prossimo entro il terzo grado della persona incapace. Tuttavia, in caso di rifiuto delle persone titolate a esprimere il consenso, il direttore sanitario o il responsabile medico della struttura in cui l'interessato è ricoverato, ovvero il direttore sanitario della ASL o il suo delegato possono presentare ricorso al giudice tutelare per richiedere di essere autorizzati a effettuare comunque la vaccinazione.

In conclusione, con una tecnica normativa - a suo avviso - di difficile lettura, si modifica surrettiziamente e in modo incisivo la legge n. 219 del 2017, introducendo una procedura che sostanzialmente è volta a superare l'eventuale dissenso alla vaccinazione di soggetti incapaci e a stabilire la quasi obbligatorietà del trattamento vaccinale. Ritiene che la sinistra, data la sua storica propensione alla tutela dei diritti dei più deboli, avrebbe dovuto vigilare per evitare l'inserimento in prima lettura di questa norma proposta dal Governo.

Preannuncia la presentazione di un emendamento su tale aspetto.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) si associa alle considerazioni del senatore Grassi e invita a valutare la possibilità di apportare alcune limitate correzioni al provvedimento. A tale proposito, segnala ulteriori criticità.

In primo luogo rileva che, secondo il Servizio del Bilancio del Senato, la clausola di invarianza finanziaria, di cui all'articolo 1-*sexies*, "non appare conformarsi a quanto invece espressamente stabilito dall'articolo 17, comma 6-*bis*, della legge di contabilità".

Inoltre, ritiene si dovrebbe precisare che sono comunque destinati agli enti locali i proventi delle sanzioni da essi irrogate. Tale norma, infatti, era stata introdotta solo con il decreto-legge n. 33 del 2020, mentre il comma 3 dell'articolo 1 del testo in esame, per quanto riguarda il quadro sanzionatorio, fa riferimento all'articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020, che attribuiva tali proventi allo Stato. Preannuncia, quindi, la presentazione di emendamenti su questi aspetti. Per evitare la terza lettura, si dichiara disponibile ad accettare che si intervenga in sede di correzione formale del testo.

Il senatore [PERILLI](#) (*M5S*), nel replicare al senatore Grassi, osserva che la norma, per quanto scritta in modo confuso, ha già trovato applicazione. Infatti, proprio sulla base dell'articolo 5 del decreto-legge n. 1 del 2021, riprodotta dall'articolo 1-*quinquies*, il giudice tutelare del tribunale di Sondrio ha

autorizzato la somministrazione del vaccino contro il Covid a un ospite di una casa di riposo, accogliendo il ricorso del direttore sanitario della struttura, a cui un familiare aveva opposto diniego, perché non voleva che il proprio anziano congiunto, non in grado di esprimere autonomamente la propria volontà, venisse vaccinato.

Ritiene inoltre offensiva e inappropriata la considerazione critica circa la presunta coercizione, da parte del Governo e della maggioranza, della volontà di soggetti incapaci: ricorda, a tale proposito, che il vaccino è somministrato gratuitamente anche al fine di tutelare la salute di categorie delle persone più fragili.

Il senatore [GRASSI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ribadisce che l'articolo 3, comma 5, della legge n. 219 del 2017 già prevede che le disposizioni anticipate di trattamento, in determinati casi, possano essere disattese dal medico: in tal caso, come prescritto dal successivo comma 5, la decisione è rimessa al giudice tutelare, su ricorso del rappresentante legale della persona interessata.

La senatrice [VALENTE](#) (*PD*) obietta che la legge n. 219 del 2017 si riferisce ai trattamenti sanitari in generale, mentre il provvedimento in titolo disciplina la somministrazione del vaccino. La fattispecie è differente, in quanto con il vaccino si tutela non solo la salute del paziente che lo riceve, ma anche quella dell'intera comunità.

Il senatore [GRASSI](#) (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia che tale previsione dovrebbe riguardare allora tutte le persone ricoverate in strutture sanitarie, altrimenti si verificherebbe una inaccettabile disparità di trattamento.

Il senatore [RUOTOLO](#) (*Misto*) condivide le considerazioni della senatrice Valente. Sottolinea, inoltre, la gravità delle conseguenze della diffusione del Covid-19 nelle RSA.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di mercoledì 20 gennaio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono pervenute 17 richieste di audizione, che dovranno essere calendarizzate, a partire, probabilmente, dalla prossima settimana.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) ritiene che, ove possibile, si potrebbe iniziare già dalla settimana in corso.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ritiene opportuno rinviare le audizioni alla prossima settimana, considerato che non vi sono ragioni di particolare urgenza e che in questi giorni si sta affrontando una crisi di Governo.

Il PRESIDENTE assicura che sarà individuato un punto di equilibrio tra l'esigenza di esaminare il provvedimento senza forzature, cercando tuttavia di approvarlo in tempi congrui per consentire anche all'altro ramo del Parlamento di apportare eventuali modifiche e che pertanto le audizioni potranno svolgersi nel corso della prossima settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (n. 240)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4-*bis*, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133. Esame e rinvio)

La relatrice [MANTOVANI](#) (M5S) illustra lo schema di decreto in esame, recante il regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 105 del 2019, in attuazione dell'articolo 1, comma 3, del medesimo decreto-legge, che ha istituito il perimetro di sicurezza nazionale cibernetica ed è intervenuto sulla disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica.

Lo schema si compone di 11 articoli, suddivisi in quattro Capi, e di tre allegati.

Il Capo I è costituito dal solo articolo 1, recante alcune definizioni necessarie per chiarire la portata delle disposizioni contenute nello schema di decreto, al fine di garantire una coerenza con l'assetto definitorio delineato dagli altri provvedimenti attuativi del decreto-legge istitutivo del perimetro nazionale della cybersicurezza.

Nell'ambito del Capo II, dedicato alle notifiche di incidente, l'articolo 2 rinvia a due tabelle riportate nell'allegato A al presente schema, per la classificazione degli incidenti aventi impatto sui beni ICT (*Information and communication technology*). La suddivisione nelle due tabelle è stata operata a seconda della gravità degli incidenti, includendo i meno gravi nella prima e i più gravi nella seconda, anche tenuto conto della tempistica necessaria per una risposta efficace.

L'articolo 3 delinea le procedure e definisce i termini per la notifica al CSIRT (*Computer security incident response team*) italiano - istituito presso il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS) della Presidenza del Consiglio dei ministri - degli incidenti individuati nelle tabelle di cui all'allegato A.

In particolare, la disposizione impone di notificare gli incidenti che abbiano impatto su un bene ICT anche nell'ipotesi in cui gli stessi incidenti si verificano a carico di un bene, un sistema informativo o un servizio informatico, o parti di essi, che condividono con un bene ICT funzioni di sicurezza, risorse di calcolo o memoria, ovvero *software* di base, quali sistemi operativi e di virtualizzazione.

Sono indicati inoltre i termini entro i quali adempiere all'obbligo di notifica: entro sei ore dal momento in cui il soggetto incluso nel perimetro è venuto a conoscenza di uno degli incidenti individuati nella tabella 1 ed entro un'ora nel caso di incidenti individuati nella tabella 2.

È previsto che il soggetto debba provvedere a una tempestiva integrazione della notifica, qualora venga a conoscenza di nuovi elementi significativi di natura tecnica o comunque correlati all'incidente oggetto di notifica, salvo che l'autorità giudiziaria procedente non abbia previamente comunicato la sussistenza di specifiche esigenze di segretezza investigativa. È prevista anche la possibilità per il CSIRT italiano di richiedere al soggetto notificante sia elementi di aggiornamento sull'incidente in corso, sia, nella fase di risoluzione dell'incidente, la trasmissione di una relazione tecnica che illustri gli elementi significativi dell'incidente, tra cui le conseguenze dell'impatto sui beni ICT e le azioni per porvi rimedio (anche in questo caso, salvo esigenze di segretezza investigativa).

Si stabilisce, inoltre, che la notifica di incidente valga anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di

notifica previsto dal codice delle comunicazioni elettroniche e dal decreto legislativo n. 65 del 2018 che dà attuazione alla direttiva europea NIS (*Network and information security*).

L'articolo 4 disciplina la possibilità, per i soggetti inclusi nel perimetro, di notificare incidenti non rientranti tra quelli per i quali è prevista la notifica obbligatoria. Le notifiche volontarie saranno trattate dal CSIRT in subordine a quelle obbligatorie e a condizione che tale trattamento non costituisca un onere sproporzionato o eccessivo.

L'articolo 5 riguarda la trasmissione delle notifiche ricevute dal CSIRT italiano ai diversi soggetti istituzionali destinati a riceverle. Le modalità di inoltro potranno essere concordate mediante apposite intese con ciascuna delle amministrazioni interessate.

L'articolo 6 reca disposizioni di carattere ricognitivo. Specifica, per chiarezza normativa ed in linea con quanto già disciplinato dal decreto-legge n. 105 del 2019, che in relazione agli incidenti riguardanti le reti, i sistemi informativi e i servizi informatici attinenti alla gestione delle informazioni classificate non sussiste l'obbligo di notifica previsto dal presente atto.

Gli articoli da 7 a 10 rientrano nel Capo III dedicato alle misure di sicurezza.

L'articolo 7 rinvia all'allegato B al presente schema per l'individuazione delle misure di sicurezza. Precisa, inoltre, che la corrispondenza tra le misure di sicurezza e gli ambiti elencati all'articolo 1, comma 3, lettera *b*), del decreto-legge n. 105 del 2019 è indicata nella tabella in appendice n. 1 dell'allegato B.

L'articolo 8 riguarda le modalità e i termini di adozione delle misure di sicurezza.

In particolare, sono previsti due differenti termini di adozione delle misure: sei e ventiquattro mesi, a seconda che si tratti di misure, rispettivamente, di più immediata attuazione (categoria A dell'appendice n. 2 dell'allegato B), ovvero per la cui implementazione siano necessari interventi progettuali e programmatici più impegnativi (categoria B dell'appendice n. 2 dell'allegato B). Uguali termini sono previsti per l'adeguamento delle misure di sicurezza adottate e per la comunicazione al DIS delle relative modalità. Si prevede, infine, che il DIS renda disponibili le comunicazioni così ricevute ai soggetti istituzionali deputati allo svolgimento delle attività di ispezione e verifica.

L'articolo 9 individua, nell'allegato C allo schema, misure minime di sicurezza di natura tecnica e organizzativa per la tutela delle informazioni relative all'elenco dei soggetti inclusi nel perimetro, all'elenco dei beni ICT, alle notifiche di incidente e alla documentazione relativa all'adozione delle misure di sicurezza.

L'articolo 10 specifica che alle reti, ai sistemi informativi e ai servizi informatici attinenti alla gestione delle informazioni classificate, esclusi dall'elenco dei beni ICT, non si applicano le misure di sicurezza previste dal presente decreto.

Il Capo IV, infine, si compone del solo articolo 11 che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

1.3.2.1.3. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 127 (pom.) del 02/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)
Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 127
MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2021

Presidenza del Presidente
[PARRINI](#)

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 16,20

*AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2066 (D-L
2/2021 - ULTERIORI DISPOSIZIONI CONTENIMENTO COVID-19 ED ELEZIONI 2021)*

1.3.2.1.4. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 217 (pom.) del 02/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2021
217ª Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 17,10.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE** comunica che è entrato a far parte della Commissione il senatore Toninelli in sostituzione del senatore Corbetta.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il **PRESIDENTE** comunica che si è appena concluso il ciclo di audizioni informali. Dovrebbe quindi svolgersi la discussione generale.

Il relatore **GARRUTI** (M5S) rileva che, essendosi appena concluso un ciclo di audizioni denso di contenuti, su cui è opportuno riflettere brevemente, anche tenuto conto del fatto che il decreto non è di imminente scadenza, si potrebbe rinviare la discussione generale a domani.

Il **PRESIDENTE** rileva che dalle audizioni sono emersi molti spunti interessanti, che meritano un approfondimento. In ogni caso, conviene con il relatore circa l'opportunità di non rinviare eccessivamente il seguito dell'esame del provvedimento, affinché la Camera dei deputati abbia la possibilità di esaminare approfonditamente il testo in seconda lettura.

Propone pertanto di convocare una ulteriore seduta per le ore 11,30 di domani, mercoledì 3 febbraio,

per lo svolgimento della discussione generale e la fissazione del termine per la presentazione di emendamenti.

La Commissione conviene.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, mercoledì 3 febbraio, alle ore 11,30.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI

Il [PRESIDENTE](#) comunica che al termine delle audizioni informali sul disegno di legge costituzionale n. [2066](#) (d-l 2/2021 - ulteriori disposizioni contenimento Covid-19 ed elezioni 2021), che si sono svolte nella riunione dell'Ufficio di Presidenza di oggi, alcuni dei soggetti invitati hanno depositato della documentazione, che sarà disponibile per la pubblica consultazione, al pari di ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale argomento.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 17,15.

1.3.2.1.5. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 218 (ant.) del 03/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO 2021
218ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PARRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 11,35.
IN SEDE REFERENTE

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di martedì 26 gennaio.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) sottolinea l'assenza, nel testo all'esame, di norme relative alle elezioni provinciali, che dovrebbero svolgersi entro il 31 marzo. A tale proposito, ricorda che, nel corso delle audizioni informali, l'Unione Province d'Italia ha richiamato l'attenzione sulla necessità di disporre quanto prima un rinvio delle elezioni, anche per evitare che nel frattempo si debba comunque procedere a tutti gli adempimenti previsti. Infatti, se si intende inserire tale previsione nel decreto-legge n. 183 del 2020, il cosiddetto milleproroghe, oppure nel provvedimento all'esame, vi è il rischio che l'intervento non sia sufficientemente tempestivo a evitare l'indizione di consultazioni, ancorché di secondo grado, in ogni caso destinate a essere posticipate. Chiede quindi al sottosegretario Malpezzi se sia possibile valutare l'adozione di un apposito decreto-legge, nonostante la crisi di Governo in corso.

La senatrice [MANTOVANI](#) (M5S) esprime particolare soddisfazione per la previsione, all'articolo 3, di una piattaforma informativa nazionale per la vaccinazione. Questo consentirà, infatti, non solo un monitoraggio sulla base di dati certi e rilevati, che possa indirizzare le decisioni da assumere successivamente, ma anche un intervento in regime di sussidiarietà nei confronti delle Regioni prive di un proprio sistema di prenotazione dei vaccini e non in grado di realizzarlo in tempi brevi. In questo

modo, si potrà garantire un servizio uniforme e omogeneo su tutto il territorio nazionale, evitando disparità di trattamento tra i cittadini.

Rileva tuttavia la necessità di rivedere la *governance* di tale piattaforma, includendo anche il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione tra gli organi preposti alla predisposizione delle linee guida per la gestione della piattaforma.

Sottolinea che le tecnologie attualmente a disposizione consentono la gestione di un unico sistema a livello centrale, attraverso cui le Regioni possono operare un interscambio di dati, e che tale soluzione dovrebbe essere adottata anche per ulteriori servizi. Sarebbe opportuno però operare sulla base di dati aperti, pur nel rispetto delle vigenti disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali, in quanto le informazioni hanno una potenzialità intrinseca che non può essere sfruttata se queste non sono messe a disposizione di tutti.

A suo avviso, quindi, sarebbe opportuno anonimizzare i dati e renderli pubblici per scopi di ricerca, in modo da utilizzarli anche per ulteriori servizi.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il sottosegretario Simona Flavia MALPEZZI, intervenendo in replica, ritiene comprensibili le preoccupazioni del senatore Augussori. Tuttavia, precisa che al momento il Governo è orientato ad accogliere le istanze dell'Unione Province d'Italia, circa il differimento delle elezioni provinciali, intervenendo sul cosiddetto decreto milleproroghe, attualmente all'esame delle Commissioni affari costituzionali e bilancio della Camera dei deputati. A tale proposito, anticipa informalmente che l'Esecutivo intende esprimere parere favorevole sugli emendamenti che propongono appunto un rinvio di 60 giorni delle elezioni.

Pur riconoscendo che potrebbe essere necessario intervenire con un ulteriore e specifico provvedimento d'urgenza al fine di evitare la convocazione di comizi elettorali, se i tempi di conversione del decreto-legge n. 183 non lo consentissero, osserva che le determinazioni al riguardo dovranno essere assunte alla luce del mutato quadro politico-istituzionale.

Il PRESIDENTE propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 18 di venerdì 5 febbraio.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 11,50.

1.3.2.1.6. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 219 (ant.) del 10/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2021
219ª Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 11,05.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE** comunica che è entrata a far parte della Commissione la senatrice Tatjana Rojc del Gruppo Europeisti-MAIE-Centro Democratico.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (n. 240)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4-bis, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133. Rinvio del seguito dell'esame)

Il **PRESIDENTE** ritiene che, in considerazione dell'attuale contingenza istituzionale, sarebbe opportuno rinviare - con l'assenso del Governo - l'espressione del parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame oltre il termine del 13 febbraio, tenuto conto che anche la Camera dei deputati ha già deciso in tal senso.

La relatrice **MANTOVANI** (M5S) concorda sulla opportunità di un rinvio.

Il sottosegretario MALPEZZI ritiene corretto un rinvio dell'esame del provvedimento, considerata la

particolare complessità della situazione politica e istituzionale.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) conviene sulla opportunità di rinviare l'espressione del parere, anche in attesa che le Commissioni competenti per materia facciano pervenire le loro osservazioni.

Il [PRESIDENTE](#) precisa che sono già pervenute le osservazioni della 4a Commissione e che in ogni caso il termine è scaduto il 3 febbraio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 3 febbraio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono pervenuti 87 emendamenti e 3 ordini del giorno, pubblicati in allegato. Avverte inoltre che l'emendamento 1.7 è stato ritirato, mentre l'emendamento 1.9 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato.

Per quanto riguarda la valutazione di ammissibilità degli emendamenti presentati, trattandosi della conversione di un decreto-legge, sottolinea che l'improponibilità per estraneità di materia va letta alla luce della giurisprudenza costituzionale, al fine di evitare l'introduzione di disposizioni potenzialmente illegittime. Rileva, pertanto, di essersi richiamato al criterio dell'attinenza all'oggetto e alla finalità del provvedimento, che detta misure urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021.

Ricorda che il decreto-legge prevede misure di carattere ordinamentale volte a prorogare alcune limitazioni e divieti fino al 15 febbraio o al 5 marzo prossimi, nonché a prorogare l'impianto delineato dai decreti-legge nn. 19 e 33 del 2020 fino al 30 aprile 2021, nuovo termine dello stato di emergenza, integrando anche la disciplina dei "colori" attribuiti alle Regioni. Inoltre, vi sono disposizioni dettagliate per accompagnare l'implementazione del piano strategico dei vaccini nonché, infine, disposizioni che modificano i termini per lo svolgimento di alcune imminenti consultazioni elettorali, nonché per il rilascio e la fruizione di permessi e titoli di soggiorno.

Ciò premesso, sono quindi da ritenere ammissibili le proposte volte a disciplinare il quadro ordinamentale, così come quelle, sempre di carattere ordinamentale, sul regime di apertura di alcune attività: si tratta, in altri termini, delle stesse misure che potrebbero essere contenute nei DPCM adottati ai sensi del decreto-legge n. 19 del 2020. Sono inoltre ammissibili le proposte aventi ad oggetto il contrasto e il contenimento dell'epidemia dal punto di vista sanitario, ivi comprese quelle concernenti il personale preposto a tali compiti.

Al contrario, sono invece improponibili per materia gli emendamenti che contengono misure di carattere economico o fiscale, poiché non rientrano nell'oggetto del provvedimento, o anche misure di carattere ordinamentale permanente in vari ambiti (a volte, peraltro, anche totalmente estranei al decreto), ivi comprese le modifiche al testo unico degli enti locali.

Analogamente, sono da ritenersi improponibili le proposte che contengono proroghe e differimenti di termini: a tale riguardo, osserva che il decreto-legge, sebbene contenga alcune disposizioni molto specifiche di quella natura, non è un provvedimento di proroga termini. A quel fine sono stati infatti adottati il decreto-legge n. 183 del 2020, all'esame della Camera e oggetto di numerosi emendamenti, e anche il successivo decreto-legge n. 7 del 2021, sempre in fase di conversione presso l'altro ramo del Parlamento, il cui contenuto verrà probabilmente trasposto nel primo a mezzo di un emendamento governativo.

Dichiara perciò improponibili, ai sensi dell'articolo 97 del Regolamento, i seguenti emendamenti: 1.13, 1.14, 1.15, 2.2, 2.3, 3.0.10, 3.0.11, 3.0.14, 3.0.15, gli identici 4.3 e 4.4, 4.5, 4.6, 4.0.1 identico a 4.0.3 (già 5.0.1), 4.0.2, 5.0.2, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.6, 5.0.7, 5.0.8, gli identici 5.0.9, 5.0.10, 5.0.11 e 5.0.12, nonché gli emendamenti 5.0.14 e 5.0.15.

Propone quindi di passare alla fase di illustrazione degli emendamenti.

Il senatore [PAGANO](#) (*FIBP-UDC*), preliminarmente, chiede se la Presidenza intenda stabilire un termine entro il quale valutare le richieste di riconsiderare la dichiarazione di improponibilità su singoli emendamenti.

Illustra quindi l'emendamento 1.1, che mira a esaltare la centralità del Parlamento - ancora più necessaria, a suo avviso, nell'attuale congiuntura politica - modificando l'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 19 del 2020. Ricorda che tale norma, introdotta attraverso un emendamento dell'onorevole Ceccanti in prima lettura alla Camera, prevede una comunicazione preventiva alle Camere sulle misure che il Governo intende adottare, ma consente anche, in caso di particolare urgenza connessa alla natura delle misure da assumere, che il Presidente del Consiglio riferisca alle Camere successivamente all'adozione del provvedimento. La modifica proposta con l'emendamento in esame è sostanzialmente volta a rendere obbligatorie le comunicazioni preventive.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) si associa alla richiesta del senatore Pagano di conoscere i termini entro cui è possibile chiedere una rivalutazione degli emendamenti dichiarati improponibili. Per alcune norme, infatti, è difficile stabilire in modo rigoroso l'attinenza all'oggetto e alle finalità del provvedimento.

Cita ad esempio l'emendamento 4.5, con cui si propone - per i Comuni sino a 15.000 abitanti - di non conteggiare nelle liste elettorali gli iscritti all'AIRE. Infatti, dato che - in presenza di una sola lista - l'elezione potrebbe risultare nulla se il numero dei votanti è inferiore al 50 per cento degli elettori, l'impatto del Covid in questi piccoli centri potrebbe risultare determinante.

Il [PRESIDENTE](#) assicura che i proponenti degli emendamenti hanno la facoltà di segnalare l'opportunità di una riconsiderazione della dichiarazione di improponibilità nel corso del dibattito, non essendo prevista al Senato alcuna procedura formale di ricorso a tale riguardo.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) passa quindi a illustrare alcuni emendamenti presentati dal Gruppo della Lega. In particolare, con l'emendamento 1.3 si intende consentire gli spostamenti tra Regioni con livello di rischio basso, mentre l'emendamento 1.5 è volto a semplificare la norma sugli spostamenti in ambito regionale verso una sola abitazione privata, per evitare difficoltà in fase applicativa. A tale proposito, auspica che il confronto leale e aperto sulla materia possa essere di stimolo per il Governo per modificare il testo in modo da renderlo più aderente alle esigenze dei cittadini.

Con riferimento all'articolo 2, richiama l'attenzione sull'emendamento 2.1, che richiama esplicitamente la disposizione di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge n. 33 del 2020, secondo cui i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie, relative alle violazioni delle disposizioni per il contenimento della diffusione del virus, sono devoluti agli enti locali qualora le violazioni siano state accertate da funzionari, ufficiali ed agenti dipendenti da queste amministrazioni. A tale proposito, ricorda che il Governo ha già accolto un ordine del giorno in sede di conversione del decreto-legge n. 172 del 2020, il cosiddetto "decreto Natale".

Infine, segnala l'emendamento 5.3, con cui si stabilisce che dagli adempimenti relativi al rinnovo dei titoli di soggiorno non debbano discendere nuovi oneri per il bilancio dello Stato. Del resto, anche nel corso delle audizioni informali è stata confermata tale possibilità.

Conclude invitando la Presidenza a rivalutare l'elenco degli emendamenti all'articolo 4 dichiarati improponibili.

La senatrice [RICCARDI](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti del suo Gruppo riferiti all'articolo 3. Con l'emendamento 3.1 si propone di utilizzare la struttura dell'Anagrafe nazionale vaccini per l'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da Covid-19, anche al fine di razionalizzare le risorse già assegnate all'Anagrafe. Anche gli emendamenti 3.2 e 3.3 sono volti a inserire la piattaforma informativa nazionale per la distribuzione delle dosi vaccinali sul territorio nazionale all'interno della medesima Anagrafe nazionale.

Si sofferma quindi sull'emendamento 3.8, che è volto ad attribuire al Ministro della salute alcuni dei compiti assegnati invece al commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Con l'emendamento 3.13, si precisa che l'informativa del commissario straordinario alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sullo stato di attuazione del piano strategico dei vaccini debba svolgersi ogni quindici giorni, piuttosto che "periodicamente".

L'emendamento 3.20 prevede che i dati relativi alle somministrazioni dei vaccini, essendo informazioni particolarmente sensibili, siano resi accessibili solo su richiesta; con l'emendamento 3.24, inoltre, si stabilisce che il termine per la loro cancellazione sia individuato nel 31 dicembre 2021 e non con la fine dell'emergenza epidemiologica, che risulta eccessivamente vago e indeterminato.

La senatrice [PIROVANO](#) (*L-SP-PSd'Az*) segnala l'emendamento 5.2, con cui si prevede che - al fine di non paralizzare l'attività degli uffici preposti al rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, come anche delle carte d'identità - le pratiche siano trattate in modo graduale, dando la priorità ai documenti scaduti entro il 31 luglio 2021 e poi, in ordine cronologico, in base alle date di scadenza.

La senatrice [VALENTE](#) (*PD*) illustra l'emendamento 2.0.2, che consente la ripresa di somministrazione di alimenti e bevande nei centri sociali, culturali e ricreativi del Terzo settore, nel rispetto dei protocolli di sicurezza vigenti.

Chiede inoltre una rivalutazione della dichiarazione di improponibilità dell'emendamento 5.0.4.

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*) illustra l'emendamento 3.11, volto a consentire l'accesso alle informazioni in forma aggregata e disaggregata, presenti nella piattaforma informativa nazionale per la distribuzione delle dosi vaccinali, sulla base delle quali poter assumere le decisioni per la gestione della crisi sanitaria. Ritiene, infatti, che per realizzare l'obiettivo indicato al comma 1 dell'articolo 3, cioè assicurare trasparenza al piano strategico dei vaccini, sia indispensabile anonimizzare i dati, in modo che non sia divulgata l'identità delle persone coinvolte. A queste informazioni dovrebbe essere consentito l'accesso anche da parte di cittadini, organizzazioni della società civile e ricercatori. Gli emendamenti 3.16 e 3.17 precisano da un punto di vista tecnico i criteri di pubblicazione dei dati anonimizzati, in modalità *open data* e *machine readable*.

Infine, con l'emendamento 3.12 si propone di coinvolgere nella realizzazione della piattaforma informativa nazionale anche il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, che dispone della struttura tecnica adeguata per verificare l'efficacia delle procedure adottate.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-LeU*) illustra l'emendamento 2.0.1, identico all'emendamento 2.0.2 della senatrice Valente. Sottolinea l'importanza di consentire la somministrazione di alimenti e bevande ai soci di centri sociali, culturali e ricreativi del Terzo settore, affinché questi possano ottenere un minimo sostegno economico, dopo un periodo così lungo di sospensione della loro attività.

Il senatore [BRIZIARELLI](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 1.9 (testo 2), con cui si intende assicurare entro un termine certo, cioè 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, la fornitura delle dosi vaccinali necessarie a garantire la copertura vaccinale - compresa la somministrazione della seconda dose - degli operatori sanitari e sociosanitari, sia pubblici che privati accreditati.

Il senatore [CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*) sottolinea che con l'emendamento 3.0.12, reso necessario da un recente parere della Corte dei conti, si consente la retribuzione da parte di aziende sanitarie e sociosanitarie degli incarichi attribuiti a direttori generali che abbiano maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia, successivamente alla data dell'incarico, per un periodo massimo di ventiquattro mesi dalla data di collocamento in quiescenza. Con questa norma si potrebbero superare le incompatibilità previste per il conferimento di incarichi dirigenziali nelle pubbliche amministrazioni a soggetti collocati in quiescenza.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*), dopo aver rilevato l'impossibilità di procedere alla votazione degli emendamenti, in mancanza del parere della Commissione bilancio, ritiene necessario rinviare il seguito dell'esame, purché sia possibile concluderlo in tempi ragionevoli.

Il [PRESIDENTE](#) ritiene che la prossima settimana la 5a Commissione sarà in grado di pronunciarsi sugli emendamenti che presentano profili di copertura finanziaria. Nel frattempo, sarà probabilmente entrato in carica il nuovo Governo, per cui si potrà acquisire i pareri e completare l'esame del provvedimento in tempo utile per consentirne la conversione in legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL
DECRETO-LEGGE)

N. [2066](#)

G/2066/1/1

[Ciriani](#), [La Russa](#), [Totaro](#), [Iannone](#), [Nastri](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2066 di conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

il 2020, *l'annus horribilis* della ristorazione italiana, si è chiuso nel peggiore dei modi: 37,7 miliardi di euro di perdite, circa il 40% dell'intero fatturato annuo del settore è andato perso;

il comparto della ristorazione collettiva, commerciale e delle mense e dei pubblici esercizi è fra i più colpiti dalla crisi economica connessa all'applicazione delle necessarie misure per contenere la diffusione del Covid-19;

alla luce delle importanti misure di sicurezza adottate, quali il distanziamento dei posti a sedere facilmente verificabile, il numero strettamente limitato e controllabile di accessi, la registrazione dei nominativi di ogni singolo cliente ammesso nelle regioni gialle, a minore criticità le attività di ristorazione al tavolo sono consentite solo dalle ore 5,00 alle 18,00 con la possibilità della consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22 della ristorazione con asporto;

nelle regioni arancioni i bar e i ristoranti sono chiusi. E' possibile solo il servizio di asporto fino alle 22 per i ristoranti e alle 18 per i bar. La consegna a domicilio è consentita;

fino al 5 marzo 2021 resta in vigore il cosiddetto "coprifuoco". Dunque dalle 22 alle 5 del mattino successivo sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute,

considerato che:

una situazione di difficoltà che ha fatto chiudere il 14,4% di bar e ristoranti secondo Confcommercio e gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione si fanno sentire a cascata

sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco;

i consumi fuori casa degli italiani per colazioni, pranzi e cene sono crollati del 48% nel corso del 2020 con una drastica riduzione dell'attività che pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari;

nel quarto trimestre 2020 le perdite registrate hanno superato i 14 miliardi di euro. Con un meno 57,1% dei ricavi, peggio ancora di quello che era successo nel II trimestre (primo lockdown);

lo stesso CTS (Comitato Tecnico Scientifico) ha ultimamente condiviso di valutare in modo differente i diversi profili di rischio nel settore della ristorazione, privilegiando coloro che hanno a disposizione spazi e sedute per la consumazione di cibi e bevande rimanendo sempre confermate le massime misure di sicurezza sanitaria attualmente in vigore;

con le adeguate misure di prevenzione sarà possibile rilanciare il settore della ristorazione italiano fortemente penalizzato da oltre un anno,

impegna il Governo

ad adottare ogni necessario intervento volto a garantire un adeguato e immediato sostegno economico lungo tutta la filiera al fine di salvare l'economia e l'occupazione;

a prevedere ulteriori e migliorative misure volte a garantire la possibilità di apertura serale nelle regioni a zona gialla di tutto il comparto della ristorazione, estendendo la chiusura dell'attività alle 22, mentre per le regioni a zona arancione assicurare l'apertura durante le ore diurne e comunque fino alle ore 18.

G/2066/2/1

[Fregolent](#), [Siclari](#), [Zaffini](#), [Binetti](#), [Cantù](#), [Doria](#), [Lunesu](#), [Marin](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

al fine di assicurare la più ampia vaccinazione della popolazione, nei tempi più brevi possibili, è necessario assicurare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178,

il 20 gennaio 2021 il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid 19, Domenico Arcuri, ha pubblicato un "bando di gara con procedura aperta, di massima urgenza, per l'affidamento della progettazione di dettaglio, ingegnerizzazione, fornitura in opera, manutenzione, smontaggio e messa a dimora di padiglioni temporanei destinati alla somministrazione dei vaccini anticovid 19", i cosiddetti "Centri Primula" che prevedono costi elevatissimi e tempi di realizzazione incerti;

il Paese versa in condizioni socio-economiche molto serie, rese ancor più preoccupati dall'attuale crisi di Governo che potrebbe provocare stalli o rallentamenti degli atti e delle procedure amministrative avviate, in attuazione o in fase di avvio, incluse come quelle relative alla realizzazione dei "Centri Primula";

in molte realtà italiane, i centri vaccinali possono essere allestiti in locali pubblici o in idonee strutture private, senza necessariamente ricorrere in via esclusiva alle tensostrutture, con evidente risparmio dei costi e ottimizzazione dei tempi,

impegna il Governo:

a rivalutare e riconsiderare tutti gli aspetti tecnici, economici e programmatici relativi all'allestimento dei padiglioni per le somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da

SARS-CoV-2, al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, anche prendendo in considerazione un ridimensionamento del numero dei Centri Primula nonché alternative concrete, quali l'utilizzo di locali pubblici e la locazione di strutture private idonee.

G/2066/3/1

[Siclari](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021",

premessi che:

l'articolo 3 del decreto legge in oggetto concerne alcuni profili dell'attività di vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2 - attività già oggetto di un apposito piano strategico nazionale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di istituire un Ministero ovvero un Sottosegretario presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che abbia una delega alla prevenzione e cura della COVID-19, con l'ausilio di AIFA e ISS.

Art. 1

1.1

[Pagano](#), [Malan](#), [Vitali](#), [Fazzone](#), [Schifani](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, le parole: "; ove ciò non sia possibile, per ragioni di urgenza connesse alla natura delle misure da adottare, riferisce alle Camere ai sensi del comma 5, secondo periodo" sono soppresse.»

1.2

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, al comma 4, lettera a) sopprimere le seguenti parole: «in ambito regionale».

1.3

[Pirovano](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «Le disposizioni del presente comma non si applicano se gli spostamenti sono in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome che si collocano in uno scenario di tipo 1 con livello di rischio basso, come individuate dal comma 16 - sexies dell'articolo 1 del decreto legge 16 maggio 2020 n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2020, n. 74.».

1.4

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Riccardi](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «in ambito regionale».

1.5

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Calderoli](#), [Pirovano](#), [Grassi](#)

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole da: «e nei limiti di due» fino alle parole: «autosufficienti conviventi».

1.6

[Pirovano](#), [Calderoli](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Grassi](#)

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «relativi confini» inserire le seguenti: «ovvero 50 chilometri per i comuni classificati come montani».

1.7

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 5, capoverso 16-sexies, dopo le parole: «individuate le regioni» inserire le seguenti: «e le provincie».

1.8

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 5, capoverso 16-sexies, ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «illustrate preventivamente alle Camere, come previsto dall'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto».

1.9 (testo 2)

[Briziarelli](#), [Fregolent](#), [Augussori](#), [Calderoli](#), [Grassi](#), [Pirovano](#), [Riccardi](#)

Dopo il comma 5 inserire i seguenti:

«5-bis. Il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID 19 nominato ai sensi dell'art. 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 marzo 2020, assicura entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, la fornitura alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano delle dosi vaccinali necessarie a garantire la copertura vaccinale delle categorie prioritarie indicate nel piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021 ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178.

5-ter. Al fine di assicurare il contenimento della diffusione del COVID-19, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento delle dosi vaccinali di cui al precedente comma, sono tenute a completare le vaccinazioni degli operatori sanitari e sociosanitari in prima linea, sia pubblici che privati accreditati, inseriti tra le categorie prioritarie del medesimo piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.»

1.9

[Briziarelli](#), [Fregolent](#)

Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

«5-bis. Al fine di assicurare il contenimento della diffusione del COVID-19, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, entro e non oltre il 28 febbraio 2021, sono tenute a completare le vaccinazioni degli operatori sanitari e sociosanitari in prima linea, sia pubblici che privati accreditati, inseriti tra le categorie prioritarie del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021 ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178.

5-ter. Il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID 19 nominato ai sensi dell'art. 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 marzo 2020, assicura la fornitura in tempo utile alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano della quantità di dosi sufficienti e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente comma.»

1.10

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di garantire una più ampia copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19, sono inseriti tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoC-2/COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.»

1.11

[Cantù](#), [Romeo](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Entro e non oltre il 15 marzo 2021, in tempo utile all'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della salute presentano al Parlamento il Piano Nazionale Integrato di contenimento in sicurezza dell'epidemia da COVID-19 e di governo del rischio di diffusione delle varianti di SARS-COV-2 con sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica.».

1.12

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, come l'Associazione volontari italiani sangue (AVIS), i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, di cui al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 possono essere reclutati quali medici delle visite delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, ricomprendendo tali attività nel percorso di formazione e riconoscendo i relativi crediti formativi.».

1.13

[Pagano](#)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 82 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, comma 1, dopo le parole: "è stabilito quanto segue." è aggiunto il seguente periodo: "Il predetto termine non si applica alle disposizioni di cui al successivo comma 2-bis". ».

1.14

[Pagano](#)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di contenere la diffusione del COVID-19, evitando i possibili assembramenti, anche attraverso la semplificazione delle procedure di comunicazione tra imprese ed utenti, all'articolo 1, comma 291, della legge del 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole: "tramite raccomandata con avviso di ricevimento", sono aggiunte le seguenti: "o tramite qualsiasi altra modalità digitale"».

1.15

[Fazzolari](#), [Totaro](#)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

5 bis. Al fine di contrastare la diffusione del covid-19, anche attraverso la semplificazione delle procedure di comunicazione, tra imprese ed utenti, all'articolo 1, comma 291, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole "tramite raccomandata con avviso di ricevimento" sono aggiunte le seguenti: "o tramite qualsiasi altra forma utilizzabile per il recesso dal contratto."

Art. 2

2.1

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#), [Grassi](#)

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 16 maggio 2020, n.33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n.74».

2.2

[Augussori](#), [Calderoli](#), [Pirovano](#), [Riccardi](#), [Grassi](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le sanzioni comminate in violazione delle disposizioni del presente decreto, del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e di quelle degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, non trovano applicazione in occasione dei manifestazioni pacifiche di dissenso in cui vengono rispettate le norme relative al contenimento del contagio. Le eventuali sanzioni già comminate sono nulle.».

2.3

[Augussori](#), [Calderoli](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Riccardi](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le sanzioni già comminate in violazione delle disposizioni del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e di quelle degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, in occasione della manifestazione "Io apro 1501", svoltasi il 15 gennaio 2021, sono nulle.».

2.0.1

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#), [Nugnes](#), [Ruotolo](#)

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Somministrazione di alimenti e bevande nei centri sociali, culturali e ricreativi del Terzo settore)

Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, la sospensione delle attività dei centri sociali, culturali e ricreativi, adottata dal Governo nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli Enti di Terzo Settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa per le attività economiche aventi il medesimo od analogo oggetto.».

2.0.2

[Valente](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Somministrazione di alimenti e bevande nei centri sociali, culturali e ricreativi del Terzo settore)

1. Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, la sospensione delle attività dei centri sociali, culturali e ricreativi, adottata nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli enti di Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo o analogo oggetto.».

Art. 3

3.1

[Fregolent](#), [Siclari](#), [Zaffini](#), [Binetti](#), [Cantù](#), [Doria](#), [Lunesu](#), [Marin](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3.

(Disciplina dell'Anagrafe Nazionale Vaccini funzionale all'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2)

1. Con l'obiettivo di garantire, nell'ambito del monitoraggio dei programmi vaccinali sul territorio nazionale, la verifica delle coperture vaccinali in relazione al Calendario vaccinale nazionale vigente e l'elaborazione di indicatori a livello nazionale, regionale e aziendale, anche a fini comparativi, è resa operativa, l'Anagrafe Nazionale Vaccini presso il Ministero della Salute di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018.

2. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178, l'Anagrafe di cui al precedente comma è adeguata, nell'ambito delle risorse ad essa già assegnate, nell'ottica di consentire l'acquisizione con frequenza almeno giornaliera e in modalità incrementale dei dati relativi alle somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 su base individuale e l'acquisizione, con frequenza giornaliera e in forma aggregata, di un nuovo tracciato relativo alle prenotazioni delle vaccinazioni anti SARS-CoV-2, consentendo di agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali anti Covid, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento.

3. Nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale Vaccini di cui al comma 1 sono identificati i pertinenti sistemi di monitoraggio delle trasmissioni e della qualità dei dati relativi al flusso relativo alle prenotazioni giornaliere di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, ivi inclusi produzione di *report*, e i meccanismi di supporto alle diverse tipologie di utenti dell'Anagrafe stessa.

4. Per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologia, il Ministero della salute trasmette, in interoperabilità con la piattaforma di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 27 febbraio 2020, n. 640, all'Istituto superiore di sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe Nazionale Vaccini.

5. Il potenziamento e l'adeguamento dell'Anagrafe Nazionale vaccini e la relativa struttura tecnologica e applicativa di cui al presente articolo, avviene nell'ambito delle risorse già stanziata dalla normativa per l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale e vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto legge.»

3.2

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e di rendere possibile la verifica del rispetto delle priorità del Piano Vaccinale, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. A tali fini, la piattaforma di cui al periodo precedente tratta i dati relativi alle vaccinazioni esclusivamente in forma anonimizzata. Nell'eventualità in cui il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi alle vaccinazioni per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, su istanza della medesima regione o provincia autonoma,

la piattaforma di cui al presente comma esegue altresì, in sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 4, 5 e 6.».

3.3

[Fregolent](#), [Cantù](#), [Doria](#), [Lunesu](#), [Marin](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Al comma 1, dopo le parole: «una piattaforma informativa nazionale» inserire le seguenti: «all'interno dell'Anagrafe Nazionale Vaccini, di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018,».

3.4

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Sostituire, ovunque ricorrano, la parola: «aggregata» e la parola: «aggregate», rispettivamente con la parola: «anonimizzata» e la parola: «anonimizzate».

3.5

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

Conseguentemente:

- a) *al comma 4, sopprimere il terzo e quarto periodo;*
- b) *al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «nell'eventualità di cui al terzo periodo del comma 1»;*
- c) *al comma 5, ultimo periodo, sopprimere le parole da: «o mediante la piattaforma» fino alla parola: «sussidiarietà»;*
- d) *sopprimere il comma 6.*

3.6

[Pirro](#)

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «su istanza della medesima regione o provincia autonoma» aggiungere le seguenti: «oppure su segnalazione del Ministero della salute a seguito di monitoraggio sulle stesse regioni e province autonome».

3.7

[Castellone](#), [Pirro](#)

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Relativamente al Piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 di cui al comma 1, in riferimento alle categorie da vaccinare in via prioritaria nelle fasi iniziali identificate al paragrafo 2 del Piano, tra gli operatori sanitari è disposto l'inserimento, attraverso successivo decreto da emanarsi a cura del Ministero della Salute, anche dei medici e sanitari liberi professionisti, in quanto fortemente esposti al rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 al pari delle altre categorie già comprese.».

3.8

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 2, sostituire le parole da: «al Commissario straordinario» fino a: «"Commissario straordinario"», con le seguenti: «"al Ministero della salute"».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: "Ministero della salute".

3.9

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 2, sostituire le parole da: «al Commissario straordinario» fino a: «"Commissario straordinario"», con le seguenti: «al Capo del Dipartimento della Protezione Civile».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Capo del Dipartimento della Protezione Civile».

3.10

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 2, sopprimere la seguente parola: «prevalentemente».

3.11

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nel rispetto dei principi stabiliti dal piano di cui al comma 1 e dal presente articolo, il Commissario straordinario si raccorda altresì con il Ministro della salute, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2020, nonché con l'Agenzia Italiana del farmaco e con l'Istituto superiore di sanità, i quali, fermo restando quanto previsto dal comma 7, possono accedere alle informazioni, sia in forma aggregata che disaggregata, presenti nella piattaforma di cui al primo periodo del comma 1, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. È consentito l'accesso alle predette informazioni altresì ai cittadini, organizzazioni della società civile e ai ricercatori. Il Commissario straordinario, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1.».

3.12

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Al comma 3, dopo le parole: «il Ministro per gli affari regionali e le autonomie,» inserire le seguenti: «il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione,».

3.13

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 3, ultimo periodo, sostituire la parola: «periodicamente» con le seguenti: «con cadenza quindicinale».

3.14

[Boldrini](#)

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole «informa periodicamente» inserire le seguenti «le Camere e».

3.15

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 3, ultimo periodo, dopo le parole: «di Bolzano», inserire le seguenti: «nonché le commissioni parlamentari competenti per materia.».

3.16

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#),

[D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Al comma 3 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e acquisito il parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottati i criteri di definizione degli standard tecnologici della piattaforma, nonché i criteri di sicurezza e di accessibilità dei dati, anche in forma disaggregata, da parte dei soggetti non istituzionali. Sono altresì definiti i criteri di anonimizzazione che permettono la pubblicazione dei dati in modalità *open data e machine readable*».

3.17

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. La Struttura del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, d'intesa con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e acquisito il parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce lo schema dati, la metadattazione, gli standard di modellizzazione e l'interoperabilità della piattaforma informativa nazionale sui vaccini di cui al comma 1. I dati gestiti dalla piattaforma sono pubblicati anche come dati grezzi non aggregati, in modalità *open data e machine readable*, nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali e delle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, nonché degli standard *open data* nazionali ed internazionali. I medesimi requisiti si applicano ai dati sul piano vaccinale, a quelli relativi alle stime delle potenziali quantità di dosi di vaccino per azienda produttrice, agli intervalli temporali di somministrazione e alle categorie di persone fruitrici, nonché ai dati relativi alle risorse professionali impiegate per la somministrazione dei vaccini.»

3.18

[Boldrini](#)

Al comma 4, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Ministero della Salute del 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 257 del 5 novembre 2018.»

3.19

[Giuseppe Pisani](#)

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. I medici, a partire dal primo anno di iscrizione ai corsi di formazione specialistica, al fine di contribuire ad una più efficace attuazione del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, elaborato da Ministero della Salute, Commissario straordinario per l'emergenza, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), possono partecipare alle attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2, al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica e in deroga alle incompatibilità previste dai contratti di formazione specialistica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. L'inquadramento contrattuale avverrà attraverso conferimento di incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa presso le aziende sanitarie del SSN, di durata non superiore a 6 mesi, prorogabili in ragione delle necessità del piano vaccinale. Durante questo periodo i medici continueranno a percepire il trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica medica, integrato dagli emolumenti

corrisposti per l'attività lavorativa svolta.».

3.20

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «trasmettono» con le seguenti: «rendono accessibile, su richiesta.».

Conseguentemente, sopprimere il secondo e terzo periodo.

3.21

[Pirro](#)

Al comma 5, ultimo periodo, dopo la parola: «altresi», inserire le seguenti: «con frequenza quotidiana.».

3.22

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Al comma 5 sopprimere le seguenti parole: «, in forma aggregata.».

3.23

[Castellone](#), [Pirro](#)

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. In caso di mancato assolvimento delle operazioni di cui ai commi 4 e 5 da parte delle regioni e delle province autonome nelle forme e nelle tempistiche prescritte, il Ministro della Salute può, previa contestazione, nominare un commissario *ad acta*, al fine di assicurare l'uniformità delle operazioni su tutto il territorio nazionale.».

3.24

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 6, sostituire le parole: «il 31 dicembre 2021» con le seguenti: «il termine previsto per la fine dell'emergenza epidemiologica.».

3.25

[Zaffini](#), [Totaro](#)

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Nelle more dell'avanzamento dei processi di informazione scientifica e validazione in atto presso l'Agenzia europea per i medicinali («EMA») e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e del perfezionamento dei necessari *iter* autorizzativi per l'immissione nel sistema europeo di approvvigionamento, distribuzione e somministrazione relativi ai vaccini Sinovac e Sputnik V, nell'ambito della strategia europea sui vaccini, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, al fine di creare le condizioni per procedere immediatamente all'approvvigionamento di dosi al momento dell'approvazione, avvia le opportune attività di pianificazione strategica per l'approvvigionamento di un quantitativo sufficiente ad integrare la fornitura rispetto al fabbisogno nazionale programmato.».

3.0.1

[Siclari](#)

Dopo l'articolo, 3 inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. Obiettivo e principio fondamentale nella campagna vaccinale è il massimo sequenziamento del virus per sorvegliare ed individuare immediatamente eventuali mutazioni, in modo da intervenire tempestivamente con adeguate risposte vaccinali. Il sistema di sequenziamento deve necessariamente

essere messo in stretta interconnessione con gli altri paesi europei.».

3.0.2

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. Nella campagna vaccinale deve essere utilizzato il dato anamnesico "pregressa infezione da COVID si/no" per valutare quando converrà procedere alla vaccinazione, seguito dal test sierologico. Dovrà essere adottata una campagna informativa idonea a fare comprendere l'utilità di effettuare un test sierologico.»

3.0.3

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus da Covid-19 e in considerazione del permanere della emergenza sanitaria, le Regioni e le aziende sanitarie locali provvedono ad avviare massicce campagne di imponente sforzo di comunicazione con campagne mirate alle diverse categorie di popolazioni: sanitari, insegnanti, adolescenti, anziani che accompagni costantemente le azioni vaccinali.»

3.0.4

[Siclari](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. È istituita un'unica anagrafe vaccinale nazionale che confluisce nel fascicolo sanitario elettronico.»

3.0.5

[Siclari](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. È istituita una piattaforma digitale delle vaccinazioni il cui accesso è consentito a tutti i punti vaccino e che monitora l'andamento del processo di consegna e gestione dei vaccini, delle somministrazioni, degli eventi avversi e degli appuntamenti in prima e seconda inoculazione, nel pieno ed integrale rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali.»

3.0.6

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. È istituito un numero verde SOS vaccini pronto intervento nazionale per assistenza alla popolazione operativo 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana.»

3.0.7

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. Hanno priorità nella vaccinazione: gli operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, *caregiver* ed insegnanti di sostegno, le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbidità, fragilità e

malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbidità, i lavoratori di servizi essenziali, gli ospiti ed i lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.».

3.0.8

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art.3-bis.

1. Al fine di ottenere la massima riuscita, la campagna vaccinale è attuata dalla rete dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei punti vaccinali pubblici, a cui si aggiungeranno: la sanità militare, gli ospedali pubblici, gli ospedali privati accreditati, i laboratori accreditati, le strutture sanitarie private, i distretti sanitari e poliambulatori pubblici, le farmacie, i centri trasfusionali, i medici del lavoro, le strutture fisse per vaccinazioni quali spazi coperti, accoglienti e dedicati, fiere, palazzetti dello sport ed altre aree simili facilmente raggiungibili con mezzi pubblici o privati, le unità mobili di somministrazione per raggiungere i luoghi più remoti. Per sostenere i punti vaccinali fissi e le unità mobili si procederà alla contrattualizzazione di 15.000 operatori sanitari.».

3.0.9

[Castellone](#), [Pirro](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni urgenti in materia di somministrazione del vaccino per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2).

1. In ragione di un rischio di contagio più elevato a carico degli informatori scientifici del farmaco, a causa dello svolgimento della loro attività all'interno di ospedali e ambulatori, con apposito decreto da emanarsi entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della salute provvede ad inserire tale categoria nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" in quanto rientranti nelle categorie prioritarie poiché assimilabili al personale non sanitario operante a qualsiasi titolo nelle strutture del servizio sanitario.».

3.0.10

[Binetti](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 5 milioni di euro, da destinare agli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie, delle malattie neuromuscolari genetiche, delle immunodeficienze congenite severe e delle malattie da accumulo lisosomiale, di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 167.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

3.0.11

[Pirro](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifica alla legge 3 agosto 2007, n. 120)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 120, dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

"Art. 1-bis

(Attività libero-professionale intramuraria delle professioni sanitarie di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43)

1. Gli operatori delle professioni sanitarie di cui all'articolo 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, che prestano la propria attività in regime di lavoro dipendente a tempo pieno o parziale presso strutture sanitarie pubbliche possono esercitare attività libero-professionale, anche intramuraria, in forma singola o associata secondo le disposizioni previste dal presente articolo.

2. Il professionista interessato comunica alla struttura sanitaria di cui è dipendente l'intenzione di avvalersi della possibilità di cui al comma 1 al di fuori dell'orario di servizio.

3. Il volume delle prestazioni dell'attività libero-professionale di cui al comma 1 non deve in ogni caso recare oggettivo pregiudizio all'attività istituzionale.

4. I redditi derivanti dall'attività libero-professionale intramuraria delle professioni sanitarie di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43, sono ricompresi tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

5. Per i redditi di cui al comma 2 del presente articolo non si applicano le detrazioni previste dall'articolo 13 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986".».

3.0.12

[Calderoli](#), [Augussori](#), [Grassi](#), [Pirovano](#), [Riccardi](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID - 19, le aziende sanitarie e socio- sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, retribuiscono gli incarichi attribuiti a soggetti collocati in quiescenza, avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia successivamente alla data dell'incarico, per un periodo massimo di ventiquattro mesi dalla data di collocamento in quiescenza. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per cui l'incarico è retribuito.».

3.0.13

[Pirro](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis

(Obblighi di notifica polmoniti a genesi infettiva)

1. Il Ministro della salute con proprio decreto, è autorizzato ad apportare modifiche al decreto ministeriale 15 dicembre 1990 sul sistema informativo delle malattie infettive e diffuse provvedendo a inserire tra le malattie di cui alla classe terza dell'allegato la polmonite a genesi infettiva.».

3.0.14

[Pirro](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Pubblicità dei dati sull' uso dei medicinali veterinari)

1. Il Ministro della salute e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali pubblicano annualmente una relazione sull' uso dei medicinali veterinari. Tale relazione contiene le informazioni già comprese nelle conclusioni del progetto ESVAC, nonché un elenco delle aziende che utilizzano farmaci zootecnici, con il dettaglio delle categorie di farmaci usati e della quantità per ciascuna azienda e per ciascuna categoria, indicata sia in valori assoluti complessivi annui che per kg di massa corporea degli animali allevati.».

3.0.15

[Tiraboschi](#), [Mallegni](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Schifani](#), [Pagano](#), [Vitali](#), [Fazzone](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Sospensione canone speciale Rai per le strutture ricettive)

1. In conseguenza della notevole riduzione di attività connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per le imprese turistico ricettive è sospeso sino al 31 dicembre 2021 il pagamento del 100 per cento del canone di cui all'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 22 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.».

Art. 4

4.1

[Granato](#)

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

«b-bis) al comma 5 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "dell'anno 2020" sono aggiunte le seguenti: "e dell'anno 2021";

b-ter) al comma 6 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "del 2020" sono aggiunte le seguenti: "e del 2021"».

4.2

[Gallone](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. I comuni che, successivamente all'ultimo censimento della popolazione effettuato dall'Istat, hanno avuto una significativa variazione della popolazione, secondo i parametri stabiliti dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", provvedono a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle elezioni amministrative del 2021.».

4.3

[Pagano](#), [Vitali](#), [Fazzone](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 10 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.».

4.4

[Iannone](#), [Totaro](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 10 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.».

4.5

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Riccardi](#), [Calderoli](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, all'articolo 71, comma 10, primo periodo, dopo le parole: "liste elettorali del comune" inserire le seguenti: "e non iscritti all'Aire"».

4.6

[Iannone](#), [Totaro](#)

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«I-bis. Il presidente della provincia e i consiglieri provinciali sono eletti a suffragio universale e diretto con il sistema elettorale previsto dagli articoli 74 e 75 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi da 58 a 78 sono abrogati.

1-ter. Il sindaco metropolitano e il consiglio metropolitano sono eletti a suffragio universale e diretto con il medesimo sistema elettorale previsto per le province, di cui all'articolo 1 della presente legge. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi 19, 22 e da 25 a 39 sono abrogati.

1-quater. L'indennità spettante al Presidente della provincia e al sindaco metropolitano non può superare quella del sindaco del comune capoluogo della stessa provincia. I consiglieri provinciali e metropolitani percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito mensilmente da un consigliere può superare l'importo pari a un sesto dell'indennità massima prevista per il rispettivo presidente della provincia o sindaco metropolitano.».

4.0.1

[Manca](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Differimento di termini per l'esclusione dei soci delle cooperative di consumo).

1. In considerazione dei limiti e delle restrizioni introdotte a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, le società cooperative di consumo di cui all'articolo 17-bis, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, non procedono all'esclusione dei soci che non abbiano soddisfatto, nell'anno 2020, i requisiti previsti dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico 18 settembre 2014.».

4.0.3 (già 5.0.1)

[Accoto](#), [Giroto](#), [Vaccaro](#), [Croatti](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis

(Differimento di termini per l'esclusione dei soci delle cooperative di consumo).

1. In considerazione dei limiti e delle restrizioni introdotte a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, le società cooperative di consumo di cui all'articolo 17-bis, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, non procedono all'esclusione dei soci che non abbiano soddisfatto, nell'anno 2020, i requisiti previsti dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2014.».

4.0.2

[Taricco](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 4-bis

1. In conseguenza dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le revisioni cooperative di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, relative al biennio 2019/2020, si intendono regolarmente effettuate, e conteggiate in relazione al medesimo biennio, qualora siano state avviate entro il 31 dicembre 2020 e si concludano entro il 31 marzo 2021.».

Art. 5

5.1

[Pirovano](#), [Riccardi](#), [Augussori](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Sopprimere l'articolo.

5.2

[Pirovano](#), [Augussori](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Nelle more della cessazione dell'emergenza epidemiologica, al fine di rendere più agevole la ripresa delle attività legate al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno, gli uffici preposti lavorano gradualmente le pratiche dando priorità ai permessi scaduti tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020, e poi, in ordine cronologico, in base alle date di scadenza.».

5.3

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Riccardi](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente disposizione con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

5.0.2

[Gallone](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. I termini di entrata in esercizio o di conversione degli impianti di produzione di biometano di cui all'articolo 1, comma 10, primo periodo, e di cui all'articolo 6, comma 7, primo periodo, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65 del 19 marzo 2018, sono prorogati di ventiquattro mesi».

5.0.3

[Stefano](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Al fine di far fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di assicurare l'espletamento dei compiti dei servizi sanitari anche mediante il rafforzamento degli organici, su istanza dell'interessato, da presentare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è aumentata a settantadue anni l'età di collocamento d'ufficio a riposo per raggiunti limiti di età, dei medici e dei chirurghi universitari e ospedalieri in servizio alla data del 15 dicembre 2020, che, alla stessa data, esercitavano attività clinica presso strutture pubbliche o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale.

2. Al comma 1 dell'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, la parola: "settantesimo" è sostituita dalla seguente: "settantaduesimo"».

5.0.4

[Valente](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. In ragione della natura unitaria della procedura di valutazione d'impatto ambientale regolata dagli articoli 19 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, intesa come il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del progetto, dello studio e degli esiti delle consultazioni, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio, con riferimento alle procedure di valutazione di impatto ambientale relative a progetti già avviati alla data del 1 gennaio

2020, il termine quinquennale di cui all'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non trova applicazione:

a) ai pareri e provvedimenti emessi a conclusione di procedure di valutazione di impatto ambientale per i quali, prima della entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, era già stata avviata la fase procedimentale volta a verificare se le caratteristiche del progetto richiedevano lo svolgimento della procedura di valutazione d'impatto ambientale;

b) alle procedure per le quali, conclusasi la prima fase di verifica di assoggettabilità prima dell'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, la successiva fase di valutazione di impatto ambientale sia stata avviata in vigore di quest'ultima disposizione.».

5.0.5

[Boldrini](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Proroga dell'autorizzazione di spesa per la Rete nazionale della talassemia e delle emoglobinopatie)

1. All'articolo 1, comma 438, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "e 2020" sono sostituite dalle seguenti ", 2020 e 2021".

2. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 100.000 euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di conto corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.6

[D'Arienzo](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Per le strutture ricettive all'aria aperta il termine di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e successive modificazioni, è differito al 7 ottobre 2021.».

5.0.7

[Nannicini](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Differimento del termine per il rilascio di autorizzazioni amministrative)

1. Il termine relativo al rilascio di autorizzazioni amministrative, scaduto nel periodo compreso tra il 10 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, è differito al 30 aprile 2021. Il mancato rilascio delle suddette autorizzazioni nel citato periodo non costituisce motivo per l'esercizio del diritto di recesso dai contratti qualora sia stato causato da ragioni dipendenti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.».

5.0.8

[Pittella](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

Art. 5-bis.

1. In condizioni di prolungata sospensione della raccolta di gioco con apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, tutti i termini del versamento del prelievo erariale unico, anche mediante acconti o versamenti rateali, e del canone di concessione intercorrenti nei periodi di sospensione della raccolta sono prorogati fino ai

medesimi termini intercorrenti del primo periodo contabile successivo alle disposizioni che consentano la ripresa della raccolta. I versamenti come dovuti in applicazione della presente disposizione sono consentiti anche mediante rateazioni mensili di pari importo, con debenza degli interessi legali calcolati giorno per giorno, le quali devono in ogni caso ripartire le somme dovute al fine di consentirne il versamento entro il 16 dicembre dell'esercizio al quale si riferiscono. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli definisce il numero delle rate in ciascun caso di applicazione della presente disposizione.».

5.0.9

[Arrigoni](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi simili comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-bis, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-bis"».

5.0.10

[Gallone](#), [Vitali](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi simili comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-bis, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-bis"».

5.0.11

[Valente](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*bis*, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-*sexies* è inserito il seguente: "2-*septies*. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi simili comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-*bis*, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-*bis*".»

5.0.12

[Totaro](#), [Nastri](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*bis*, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-*sexies* è inserito il seguente: "2-*septies*. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi simili comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-*bis*, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2 si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-*bis*".»

5.0.13

[La Russa](#), [Totaro](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente;

«Art. 5-*bis*.

(Nuove disposizioni per l'esercizio delle attività dei servizi di ristorazione)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge su tutto il territorio nazionale, si applicano le seguenti disposizioni:

a) le attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ricadenti nelle regioni contrassegnate come «zone gialle» che assicurano il pieno rispetto delle misure di distanziamento e igiene, sono consentite dalle ore 5:00 sino alle ore 22:00;

b) le attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ricadenti nelle regioni contrassegnate come «zone arancioni», che assicurino il pieno rispetto delle misure di distanziamento e igiene, sono consentite dalle ore 5:00 sino alle ore 18:00.

2. Con proprio decreto da adottare entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute indica, con gli opportuni adeguamenti rispetto al livello di rischio delle singole

regioni, le relative misure di carattere regolamentare e adotta le linee guida per l'esercizio in sicurezza delle attività di cui al comma 1, prevedendo le opportune misure di controllo sul rispetto delle misure di distanziamento e igiene.».

5.0.14

[Giroto](#), [Anastasi](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Articolo 5-bis

(Proroga di termini in materia di consultazione dei territori interessati dalla Cnapi)

1. In considerazione del permanere dell'emergenza da COVID-19 e del quadro epidemiologico complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale, all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3:

1) le parole: "sessanta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "centoventi giorni";

2) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Gli atti nella loro interezza sono comunque depositati presso i competenti uffici dei comuni sul cui territorio ricadono le aree interessate dalla proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee.";

b) al comma 4, le parole: "centoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "duecentoquaranta giorni";

c) al comma 5, le parole: "entro il termine di 30 giorni" sono sostituite dalle seguenti: "entro il termine di 60 giorni".»

5.0.15

[Giroto](#), [Anastasi](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Articolo 5-bis

(Proroga di termini in materia di consultazione dei territori interessati dalla Cnapi).

«1. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, i termini di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, decorrono dai sessanta giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, e successivamente prorogato.».

5.0.16

[Steger](#), [Unterberger](#), [Durnwalder](#), [Laniece](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.».

1.3.2.1.7. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 220 (pom.) del 23/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021
220ª Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il ministro per le politiche giovanili Fabiana Dadone.

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA TRAGICA UCCISIONE IN CONGO DELL'AMBASCIATORE ATTANASIO E DEL CARABINIERE IACOVACCI

Il senatore **RUOTOLO** (*Misto*) propone di emettere un comunicato della Commissione per esprimere il cordoglio e la vicinanza alle famiglie dell'ambasciatore italiano, Luca Attanasio, e del carabiniere Vittorio Iacovacci, uccisi ieri in un agguato in Congo. In tal modo, la Commissione si farebbe interprete anche del sentimento di affetto e di solidarietà dei cittadini italiani, molto colpiti dall'accaduto.

Esprime inoltre l'auspicio che il Ministero degli affari esteri e le autorità competenti seguano con particolare attenzione le indagini per accertare la verità e assicurare i colpevoli alla giustizia.

Il **PRESIDENTE**, nel ritenere condivisibile la proposta del senatore Ruotolo, sottolinea che il Congo è flagellato da molti anni dalla guerra civile, che ha causato una gravissima perdita di vite umane. Ritiene opportuno esprimere la vicinanza alle famiglie dei caduti e sentimenti di cordoglio anche all'Arma dei carabinieri per la tragica perdita.

Il senatore **AUGUSSORI** (*L-SP-PSd'Az*) concorda pienamente con la proposta del senatore Ruotolo. Propone di estendere il cordoglio alla famiglia del loro autista, Mustapha Milambo, anch'egli vittima della brutale aggressione. Ritiene opportuno, inoltre, prendere contatti informali con il Presidente della Commissione affari esteri, in modo che possa eventualmente assumere analoga e contestuale iniziativa in tal senso.

La senatrice **MANTOVANI** (*M5S*) ricorda con commozione l'ambasciatore Attanasio, figura di alto profilo anche dal punto di vista morale, il carabiniere Iacovacci e l'autista Milambo. Esprime inoltre cordoglio e vicinanza alle famiglie, così duramente provate dalla perdita dei loro cari.

Concorda sulla proposta del senatore Ruotolo. A tale proposito, informa di aver contattato per le vie

brevi il senatore Petrocelli, presidente della Commissione affari esteri, il quale ha dichiarato di condividere l'iniziativa.

Il [PRESIDENTE](#) anticipa che informerà anche la senatrice Pinotti, presidente della Commissione difesa.

Il senatore [BRESSA](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) esprime piena adesione alla proposta del senatore Ruotolo e alle considerazioni del Presidente.

Il senatore [TOTARO](#) (*FdI*) si unisce alla proposta del senatore Ruotolo e concorda sulla opportunità sottolineata dal senatore Augussori di estendere il sentimento di cordoglio anche alla famiglia dell'autista, deceduto nell'esercizio della sua funzione per lo Stato italiano.

Il senatore [GRIMANI](#) (*IV-PSI*) condivide la proposta di emanare un comunicato, in accordo con le Commissioni 3a e 4a. Sottolinea l'impegno dell'ambasciatore Attanasio in Congo, che perseguiva finalità sociali importanti, in particolare garantendo sostegno alla popolazione congolese, soprattutto ai più giovani.

La senatrice [ROJC](#) (*Eu-MAIE-CD*) esprime piena adesione alla proposta del senatore Ruotolo. Sottolinea che il Friuli-Venezia Giulia è stato particolarmente colpito dalla morte del carabiniere Iacovacci, di stanza presso il XIII reggimento di Gorizia della caserma Cascino.

Il senatore [PAGANO](#) (*FIBP-UDC*) si associa alle espressioni di cordoglio formulate dai colleghi.

Il [PRESIDENTE](#), all'esito del dibattito, dichiara di accogliere la proposta del senatore Ruotolo.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(Doc. XXVII, n. 18\) Proposta di "Piano nazionale di ripresa e resilienza"](#)

(Parere alle Commissioni 5a e 14a riunite. Esame e rinvio)

Il [PRESIDENTE](#), relatore, ricorda che la Commissione affari costituzionali è chiamata a esprimere un parere alle Commissioni riunite bilancio e politiche dell'Unione europea in merito alla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Si tratta del programma di investimenti che l'Italia deve presentare entro il prossimo 30 aprile, nell'ambito del piano finanziario straordinario - denominato Next Generation EU (NGEU) - approntato dall'Unione europea per sostenere gli Stati membri nel fronteggiare la crisi dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale piano integra il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027.

Destinato a reperire risorse per complessivi 750 miliardi di euro (di cui 390 per sovvenzioni a fondo perduto e 360 per prestiti), il Piano europeo assegna all'Italia circa 209 miliardi di euro, tra prestiti e sussidi.

Ricorda che lo scorso settembre è stata sottoposta all'esame del Parlamento una proposta di Linee guida per la redazione del PNRR e che il 13 ottobre 2020 le Camere si sono pronunciate con due distinte risoluzioni, volte a fornire elementi al Governo per la redazione del Piano. Successivamente, è stata elaborata la proposta in esame che rappresenta un ulteriore passaggio verso una compiuta definizione del Piano.

Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza il Governo intende affrontare, insieme alle conseguenze immediate - sanitarie, sociali ed economiche - della crisi pandemica (Piano di Ripresa), anche i nodi strutturali dell'economia e della società. In particolare, si intende avviare quei processi che consentano alla struttura economica del Paese di gestire eventi estremi (Piano di Resilienza) anche attraverso

l'adozione di riforme in linea con le Raccomandazioni specifiche al Paese (*Country Specific Recommendations* - CSR) della Commissione europea e i Piani nazionali di riforma (PNR) adottati dal Governo negli ultimi anni.

Il Piano si concentra sui tre assi di intervento condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Individua, inoltre, tre priorità trasversali: parità di genere, giovani e Sud e riequilibrio territoriale, perseguite in tutte le sei missioni in cui è articolato il Piano.

In particolare, le missioni rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Al loro interno le missioni sono divise in sedici componenti, funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo, che a loro volta si articolano in 48 linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.

Con riferimento agli aspetti di specifico interesse della Commissione affari costituzionali, segnala la missione "digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", le cui risorse ammontano a 46,3 miliardi di euro (pari al 21 per cento del totale). Di questi, 11,75 miliardi sono destinati alla digitalizzazione, innovazione e sicurezza della pubblica amministrazione.

Nel complesso, si intende favorire l'innovazione e la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandolo di infrastrutture moderne, interoperabili e sicure.

Un primo gruppo di interventi riguarda le infrastrutture digitali e la *cyber security*, con specifico riguardo alla razionalizzazione e al consolidamento delle infrastrutture esistenti in un nuovo modello di *cloud* per la pubblica amministrazione. Si favorisce, ad esempio, lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale per la razionalizzazione e il consolidamento dei *data center* di tipo B della PA centrale e il rafforzamento in chiave *green* dei *data center* di tipo A, al fine di superare l'attuale frammentarietà degli *asset* infrastrutturali IT e di consentire l'erogazione di servizi digitali in sicurezza.

Ulteriori investimenti sono destinati al trattamento dei dati e delle informazioni, con particolare riguardo agli strumenti che consentano la piena interoperabilità e condivisione delle informazioni, secondo il principio dell'*once only*.

Particolare attenzione è rivolta anche allo sviluppo dei servizi digitali in favore dei cittadini e delle imprese, quali identità digitale, firma elettronica, strumenti di pagamento digitale e piattaforma notifiche.

Infine, nell'ambito del processo di innovazione della pubblica amministrazione, alcune linee di intervento riguardano la semplificazione delle procedure di reclutamento del personale, il rafforzamento delle competenze digitali dei dipendenti pubblici, la semplificazione delle procedure amministrative e la digitalizzazione dei processi, nonché la realizzazione di poli tecnologici territoriali delle pubbliche amministrazioni (PTA), anche al fine di favorire lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile.

Avverte che, alla scadenza del termine alle ore 18 di ieri, lunedì 22 febbraio, sono pervenute numerose richieste di audizioni, il cui svolgimento sarà organizzato nelle prossime settimane.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 10 febbraio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che la senatrice Castellone ha presentato una riformulazione dell'emendamento 3.0.9 (testo 2) nonché la riformulazione dell'emendamento 1.9 (testo 3), entrambi pubblicati in allegato.

Comunica inoltre che i senatori Coltorti, Vanin, Fede, Piarulli, Granato e Marinello hanno aggiunto la propria firma agli emendamenti 3.2, 3.4, 3.11, 3.12, 3.16, 3.17 e 3.22.

Il ministro Fabiana DADONE, in considerazione del decreto-legge assunto ieri dal Governo, che incide sulle stesse materie affrontate dal decreto-legge n. 2 del 2021, attualmente all'esame in sedere referente presso la Commissione affari costituzionali, propone un breve rinvio del seguito dell'esame del provvedimento, anche al fine di consentire un'attività emendativa per il coordinamento dei due testi.

Il [PRESIDENTE](#) sottolinea che il provvedimento era calendarizzato per l'esame in Assemblea già a partire dalla seduta di domani, mercoledì 24 febbraio. Sarà ora la Conferenza dei Capigruppo, prevista per le ore 18,30 di oggi, a decidere sulla nuova organizzazione dei lavori. Pertanto, propone di sconvocare la seduta già convocata per le ore 17,30.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che entro domani la Camera approverà il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 183 del 2020, che sarà quindi trasmesso al Senato. Il tempo a disposizione per la conversione sarà molto ridotto, in quanto la scadenza è fissata per il 1° marzo.

Avverte che il provvedimento potrebbe essere assegnato in riunita con la Commissione bilancio, in analogia a quanto avvenuto presso l'altro ramo del Parlamento, per cui i lavori della Commissione saranno organizzati di conseguenza.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTA

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta odierna, già convocata per le ore 17,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE) N. [2066](#)

Art. 1

1.9 (testo 3)

[Briziarelli](#), [Fregolent](#)

Dopo il comma 5 inserire i seguenti:

«5-bis. Il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti

per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID 19 nominato ai sensi dell'art. 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 marzo 2020, assicura entro e non oltre 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, la fornitura alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano delle dosi vaccinali necessarie a garantire la copertura vaccinale delle categorie prioritarie indicate nel piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021 ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178.

5-ter. Al fine di assicurare il contenimento della diffusione del COVID-19, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento delle dosi vaccinali di cui al precedente comma, sono tenute a completare le vaccinazioni degli operatori sanitari e sociosanitari in prima linea, sia pubblici che privati accreditati, inseriti tra le categorie prioritarie del medesimo piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

5-quater. I medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale USCA, gli infermieri e gli assistenti sanitari autorizzati e i medici dell'Esercito, che effettuano vaccinazioni anti-Covid a domicilio, sono autorizzati al trasporto, anche su mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione attraverso l'utilizzo di contenitori certificati per la loro raccolta e trasporto, dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla raccolta o allo smaltimento dei medesimi rifiuti.».

Art. 3

3.0.9 (testo 2)

[Castellone, Pirro](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni urgenti in materia di somministrazione del vaccino per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2).

1. In ragione di un rischio di contagio più elevato a carico degli informatori scientifici del farmaco, specialisti di prodotto e tecnici che forniscono assistenza nell'installazione e manutenzione di dispositivi medici, di apparecchiature informatiche e diagnostiche utilizzate nell'ambito di interventi chirurgici o dell'attività pre e post operatoria, con apposito decreto da emanarsi entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della salute provvede ad individuare tali categorie e ad inserirle nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" in quanto rientranti nelle categorie prioritarie poiché assimilabili al personale non sanitario operante a qualsiasi titolo nelle strutture del servizio sanitario.».

1.3.2.1.8. 1^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 223 (pom.) del 02/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)
MARTEDÌ 2 MARZO 2021
223^a Seduta (1^a pomeriggio)

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il ministro per i rapporti con il Parlamento D'Inca' e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 16.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il **PRESIDENTE** riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, che si è appena conclusa, nella quale - dopo aver dato conto dello stato dei lavori sui disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della Commissione, già in corso di esame o ancora da incardinare - si è convenuto di convocare una ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza per domani, durante una pausa della seduta dell'Assemblea, al fine di stabilire un ordine di priorità tra tali provvedimenti, in considerazione della perdurante situazione di emergenza sanitaria.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misure volte a garantire elevati livelli di sicurezza (n. 240)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4-bis, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133. Rinvio del seguito dell'esame)

Il **PRESIDENTE** riferisce che la relatrice Mantovani propone un rinvio di una settimana del seguito dell'esame del provvedimento, per ragioni di allineamento con la Commissione affari costituzionali

della Camera dei deputati.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(83) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *Loredana DE PETRIS.* - *Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di protezione della natura*

(212) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *Loredana DE PETRIS ed altri.* - *Modifiche agli articoli 9 e 117 della Costituzione in materia di tutela degli animali, degli ecosistemi e dell'ambiente*

(938) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *COLLINA ed altri.* - *Modifiche agli articoli 2, 9 e 41 della Costituzione, in materia di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile*

(1203) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *PERILLI.* - *Modifica dell'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, protezione della biodiversità e degli animali, promozione dello sviluppo sostenibile, anche nell'interesse delle future generazioni*

(1532) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *Maria Alessandra GALLONE.* - *Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente*

(1627) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *Patty L'ABBATE.* - *Modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di tutela ambientale e sostenibilità*

(1632) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - *Emma BONINO.* - *Modifiche agli articoli 2 e 9 della Costituzione in materia di equità generazionale, sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente*
(Seguito dell'esame congiunto, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 938 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 4 novembre 2020.

Il **PRESIDENTE** comunica che, per giovedì 4 marzo, è convocata una riunione del Comitato ristretto, al fine di pervenire a una sintesi tra i testi presentati.

Avverte che è stato assegnato il disegno di legge costituzionale n. 938, a prima firma del senatore Collina, recante modifiche agli articoli 2, 9 e 41 della Costituzione, in materia di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, e che pertanto sarà esaminato congiuntamente ai disegni di legge costituzionale in titolo.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 febbraio.

Il **PRESIDENTE** comunica che il Governo ha presentato l'emendamento 1.1000, pubblicato in allegato, che trasfonde il contenuto dei decreti-legge n. 12 e n. 15 del 2021. Alla scadenza del termine, previsto per le ore 13,30 di oggi, sono pervenuti dodici subemendamenti, di cui dieci presentati dai Gruppi e due dal relatore, anch'essi pubblicati in allegato.

Comunica altresì che il relatore ha presentato quattro emendamenti di *drafting* relativi all'articolo 3 (3.100, 3.101, 3.102 e 3.103, pubblicati in allegato), e che sono state presentate le seguenti riformulazioni: 1.11 (testo 2), 1.12 (testo 2), 3.3 (testo 2), 3.8 (testo 2) e 3.9 (testo 2), pubblicate in allegato.

Avverte infine che la Commissione bilancio ha appena espresso il proprio parere sui restanti emendamenti, che verrà trasmesso a breve.

Ricorda che, a seguito della pronuncia sull'ammissibilità degli emendamenti dello scorso 10 febbraio, sono pervenute alcune richieste di rivalutazione dei criteri adottati circa l'improponibilità per materia, ai fini della riammissione dell'emendamento 4.5, degli identici 4.0.1 e 4.0.3, e degli emendamenti 5.0.4, 5.0.14 e 5.0.15. Sottolinea di aver condiviso le valutazioni di ammissibilità con il Presidente del Senato, che ha confermato i criteri adottati in Commissione.

Alla luce di tali criteri, rispetto a quanto già pronunciato, è da ritenersi improponibile anche l'emendamento 5.0.3, del senatore Stefano, che prevede l'innalzamento a 72 anni dell'età di collocamento a riposo dei medici e chirurghi ospedalieri e universitari, poiché introduce una modifica permanente all'ordinamento previdenziale.

Restano perciò confermate tutte le improponibilità già dichiarate. Quanto agli emendamenti 5.0.14 e 5.0.15, sui quali era possibile una rivalutazione, la questione è superata dall'approvazione, presso l'altro ramo del Parlamento, in sede di conversione del decreto-legge di proroga termini, di alcune proposte sullo stesso oggetto: l'inammissibilità assume pertanto carattere tecnico.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.5 - nonché gli emendamenti identici 4.3 e 4.4, di oggetto analogo - che riguarda lo scomputo degli iscritti all'AIRE ai fini del raggiungimento del *quorum* del 50 per cento degli iscritti alle liste elettorali per la validità delle elezioni comunali laddove, nei Comuni fino a 15.000 abitanti, si presenti una sola lista, rileva che l'improponibilità per materia (si tratta infatti di una modifica permanente al TUEL) si accompagna tuttavia a una larga condivisione nel merito della Commissione. Si potrebbe perciò procedere all'approvazione di un ordine del giorno e, parallelamente, ad adottare un'iniziativa legislativa specifica, che possa entrare in vigore prima della tornata di elezioni amministrative di quest'anno.

In considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, propone di iniziare le votazioni dopo le ore 17.

La Commissione conviene.

Il sottosegretario MALPEZZI assicura che il Governo ha già completato l'istruttoria sugli emendamenti e che, per le ore 17, terminerà anche quella sui subemendamenti all'emendamento 1.1000 del Governo.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*), alla luce delle considerazioni del rappresentante del Governo, ritiene che eventualmente si potrebbe iniziare a votare gli emendamenti all'articolo 2, considerato che i subemendamenti si riferiscono all'articolo 1.

Il PRESIDENTE, nel ritenere ragionevole la proposta del senatore Augussori, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta, sospesa alle ore 16,10, riprende alle ore 17,35.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che il Gruppo della Lega ha ritirato gli emendamenti 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.8, 3.1, 3.10, 3.20, 5.1 e 5.3. Gli emendamenti 1.10 e 3.5 sono stati ritirati e trasformati rispettivamente negli ordini del giorno G/2066/4/1 e G/2066/5/1 (pubblicati in allegato).

Il senatore [VITALI](#) (*FIBP-UDC*) annuncia il ritiro degli emendamenti 3.0.7 e 4.2, trasformati rispettivamente negli ordini del giorno G/2066/7/1 e G/2066/8/1 (pubblicati in allegato).

Il senatore [PAGANO](#) (*FIBP-UDC*) chiede di conoscere anticipatamente l'orientamento del Governo sull'emendamento 1.1 e, qualora fosse contrario, si dichiara disponibile a trasformarlo in ordine del giorno. Sottolinea che la proposta è volta a esaltare la centralità del Parlamento, escludendo che il Governo, per ragioni di urgenza, possa evitare di riferire alle Camere sulle misure da adottare per contrastare la situazione di emergenza.

Il sottosegretario MALPEZZI anticipa un parere contrario sull'emendamento 1.1, precisando che anche un ordine del giorno non potrebbe essere accolto, in quanto contrasterebbe con l'indirizzo che si è deciso di perseguire.

Il senatore [PAGANO](#) (*FIBP-UDC*) ritira l'emendamento 1.1.

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che si era concordato di iniziare l'esame degli emendamenti a partire da quelli riferiti all'articolo 2.

Il senatore [LA RUSSA](#) (*FdI*) si dichiara contrario, preferendo che si proceda seguendo l'ordine numerico.

Dando seguito alla richiesta del senatore La Russa si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 1.1000 del Governo e dei relativi subemendamenti. Esprime parere contrario sull'emendamento 1.9 (testo 3), sul quale vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Chiede di accantonare l'emendamento 1.11 (testo 2) ed esprime parere contrario sull'emendamento 1.12 (testo 2), sul quale vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [LA RUSSA](#) (*FdI*) osserva che gli emendamenti dovrebbero essere ritirati dai rispettivi firmatari. Pertanto, annuncia l'intenzione di fare propri gli emendamenti ritirati dai Gruppi di Lega e Forza Italia.

Il [PRESIDENTE](#) precisa che il ritiro degli emendamenti è avvenuto prima dell'inizio dei lavori e che in seduta ne è solo stato dato l'annuncio. Pertanto, quegli emendamenti non possono essere fatti propri da un altro senatore.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sull'emendamento 1.100 del relatore. Sui restanti emendamenti, il parere è conforme a quello del relatore.

Accertata la presenza del numero legale, è posto ai voti l'emendamento 1.100, che risulta approvato. Sono accantonati l'emendamento del Governo 1.1000 e i relativi subemendamenti.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 1.9 (testo 3) e 1.12 (testo 2).

È quindi disposto l'accantonamento degli emendamenti 1.9 (testo 3), 1.11 (testo 2) e 1.12 (testo 2).

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1 e chiede

l'accantonamento degli emendamenti identici 2.0.1 e 2.0.2.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 è approvato.

Gli emendamenti identici 2.0.1 e 2.0.2 sono accantonati.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'emendamento 3.103 (testo corretto) (pubblicato in allegato).

Il senatore [LA RUSSA](#) (*FdI*) intende far proprio l'emendamento 3.1, di cui è stato dichiarato il ritiro dal Presidente, in quanto tra i proponenti vi è un esponente del Gruppo Fratelli d'Italia.

Il PRESIDENTE ribadisce che possono essere fatti propri solo gli emendamenti ritirati in corso di seduta.

Il senatore [LA RUSSA](#) (*FdI*) si rimette alla valutazione della Presidenza, chiedendo però di interpellare il Presidente del Senato e la Giunta per il Regolamento per un chiarimento.

Il PRESIDENTE assicura che si farà carico di approfondire la questione.

Il senatore [VITALI](#) (*FIBP-UDC*) chiede di sapere se le votazioni saranno esaurite entro questa sera, in quanto tre componenti della Commissione sono impegnati nella riunione di un organo giurisdizionale interno del Senato.

Il PRESIDENTE ritiene che le votazioni proseguiranno stasera e poi nella seduta prevista per domani mattina, in quanto non vi è ancora un orientamento definitivo su alcuni emendamenti.

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*) annuncia il ritiro dell'emendamento 3.2 per la trasformazione in un ordine del giorno.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) esprime parere contrario sull'emendamento 3.3 (testo 2), sul quale vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 3.4, 3.6 e 3.7.

Esprime parere contrario sugli emendamenti 3.8 (testo 2) e 3.9 (testo 2), sui quali vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 3.11 e chiede di accantonare gli emendamenti 3.12, 3.13, 3.14 e 3.15.

Invita i proponenti a ritirare gli emendamenti 3.16, 3.17, 3.18, 3.19, 3.21, 3.22, 3.23.

Chiede di accantonare l'emendamento 3.24 ed esprime parere contrario sugli emendamenti 3.25, 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3, sui quali vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esprime parere contrario sull'emendamento 3.0.4, nonché sull'emendamento 3.0.5, 3.0.06 e 3.0.8 sui quali la Commissione bilancio ha pronunciato un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Invita i proponenti a ritirare l'emendamento 3.0.9 e chiede di accantonare l'emendamento 3.0.12. Invita infine i proponenti a ritirare l'emendamento 3.0.13.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.100, 3.101, 3.102, 3.103 (testo corretto) del relatore. Sui restanti emendamenti, il parere è conforme a quello del relatore.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 3.100.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 3.3 (testo 2).

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*), accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 3.4 per la trasformazione in ordine del giorno. In assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.6 e lo ritira. Fa propri anche gli emendamenti 3.7 e 3.0.9, che trasforma in un unico ordine del giorno G/2066/6/1.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 3.8 (testo 2).

Il senatore [LA RUSSA](#) (*FdI*) fa proprio l'emendamento 3.8 (testo 2).

Si passa alla votazione dell'emendamento 3.8 (testo 2).

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) annuncia un voto contrario, in quanto la proposta di modifica avrebbe l'effetto di sottrarre la gestione della distribuzione dei vaccini al nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, il generale Figliuolo, per attribuirlo al Ministro della salute.

Posto ai voti, l'emendamento 3.8 (testo 2) è respinto.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) ritira l'emendamento 3.9 (testo 2).

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*) ritira l'emendamento 3.11 per trasformarlo in ordine del giorno.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 3.101 del relatore.

È disposto l'accantonamento degli emendamenti 3.12, 3.13, 3.14 e 3.15.

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*) ritira gli emendamenti 3.16 e 3.17 e ne annuncia la trasformazione in ordine del giorno.

La senatrice [VALENTE](#) (*PD*), in assenza della proponente, fa proprio l'emendamento 3.18 e, accogliendo l'invito del relatore, lo ritira.

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 3.19 e lo ritira.

Il senatore [LA RUSSA](#) (*FdI*) fa proprio l'emendamento 3.19.

Posto ai voti, l'emendamento 3.19 è respinto.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 3.102 del relatore.

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 3.21 e lo ritira. Accogliendo l'invito del relatore, ritira l'emendamento 3.22 in vista della trasformazione in ordine del giorno.

In assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 3.23 e lo ritira.

L'emendamento 3.24 è accantonato.

Posto ai voti, l'emendamento 3.25 è respinto.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 3.103 (testo corretto) del relatore.

Il senatore [PAGANO](#) (*FIBP-UDC*), in assenza dei proponenti, fa propri gli emendamenti 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6 e 3.0.8 e li ritira.

Fa proprio anche l'emendamento 3.0.7 e lo trasforma nell'ordine del giorno G/2066/7/1.

L'emendamento 3.0.12 è accantonato.

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*), in assenza del proponente, fa proprio l'emendamento 3.0.13 e lo ritira.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 4.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) esprime parere favorevole sull'emendamento 4.1.

Il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione sull'emendamento 4.1.

La senatrice [DE PETRIS](#) (*Misto-LeU*) aggiunge la propria firma.

Anche il senatore [RUOTOLO](#) (*Misto*) e la senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*) sottoscrivono l'emendamento 4.1.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1 è approvato.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) chiede di accantonare l'emendamento 5.2. Esprime parere contrario sull'emendamento 5.0.13 e favorevole sull'emendamento 5.0.16.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

L'emendamento 5.2 è accantonato.

Si passa alla votazione dell'emendamento 5.0.13.

Il senatore [LA RUSSA](#) (*FdI*) invita la Commissione ad accogliere l'emendamento in esame, che mira ad alleggerire le penalizzazioni per il comparto della ristorazione, prevedendo la possibilità di svolgere la loro attività sino alle ore 22, nelle zone gialle, e fino alle ore 18 nelle zone arancioni, ovviamente sempre nel rispetto delle norme di igiene e sul distanziamento personale ed eventualmente incrementando i controlli.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*), ritenendo che l'emendamento presenti alcuni aspetti positivi, a nome del Gruppo, annuncia un voto di astensione.

Posto ai voti, l'emendamento 5.0.13 è respinto.

Il senatore [BRESSA](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'emendamento 5.0.16.

Posto ai voti, l'emendamento 5.0.16 è approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE comunica che è convocata un'ulteriore seduta per le ore 19 di oggi, martedì 2 marzo 2021.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 18,30.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. [2066](#)

Art. 1

1.1000/1

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

All'emendamento 1.1000, al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

- a) Sopprimere il comma 3;

1.1000/2

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera a), capoverso 3, sostituire le parole: "Sull'intero territorio nazionale" con le seguenti: "Nelle zone rosse e nelle zone arancioni"

1.1000/3

[Pirovano](#), [Augussori](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera a), capoverso 3, aggiungere in fine il seguente periodo: "Le disposizioni del presente comma non si applicano se gli spostamenti sono in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome che si collocano in zona bianca, come definita dalla lettera a) dell'articolo 16-septies."

1.1000/4

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera c), capoverso 4-bis, sopprimere le parole: "nella zona gialla in ambito regionale e".

1.1000/5

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera c), capoverso 4-bis, sopprimere le parole da: "e nei limiti" fino alla fine del periodo.

1.1000/6

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera c), capoverso 4-bis, sopprimere le parole da: "di anni 14".

1.1000/7

[Pirovano](#), [Augussori](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera c), capoverso 4-ter, dopo le parole: "relativi confini",

inserire le seguenti: "ovvero 50 chilometri per i comuni classificati come montani".

1.1000/8

[Rojc](#), [Buccarella](#)

All'emendamento 1.1000, alla lettera c) dopo il comma 4-ter, aggiungere il seguente:

«4- quater. Qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore ai 10000 abitanti situati a meno di 30 chilometri dal confine con Stato estero, per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.»

1.1000/9

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera d), capoverso «16-septies», lettera c), sostituire le parole: «scenario di tipo 3» con le seguenti: «scenario almeno di tipo 3».

1.1000/10

[Grimani](#)

All'emendamento 1.1000, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

d-bis) dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Al fine contenere la catena di trasmissione sul territorio dei contagi, presso il Ministero della salute e senza maggiori oneri a carico dello Stato, è istituito un "Osservatorio del dato epidemiologico" in collaborazione con AGENAS volto all'analisi quotidiana dell'evoluzione dei contagi da COVID-19 al fine di offrire pareri sulle misure da adottare relativamente alla chiusura di zone limitate. Con decreto del Ministero della salute, da emanarsi entro trenta giorni dalla presente legge di conversione, sono nominati i componenti dell'Osservatorio di cui al presente comma. All'Osservatorio confluiscono tutti i dati sino ad ora raccolti in merito all'evoluzione della situazione pandemica.»

1.1000/100

Il Relatore

All'emendamento 1.000, al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «salvi gli spostamenti» con le seguenti: «fatti salvi gli spostamenti».

1.1000/101

Il Relatore

All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera d), capoverso "16-septies", lettera c), sostituire le parole: «scenario di tipo 3» con le seguenti: «scenario almeno di tipo 3».

1.1000

Il Governo

1. All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Fino al 27 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.»;

b) sopprimere il comma 4;

c) dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-bis. Fino al 27 marzo 2021, è consentito, nella Zona gialla in ambito regionale e nella Zona arancione in ambito comunale, lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata, una volta al

giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05:00 e le ore 22:00, e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la responsabilità genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi. La misura di cui al presente comma non si applica nella Zona rossa.

4-ter. Qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.»;

d) *al comma 5, dopo il capoverso 16-sexies, aggiungere il seguente:*

«16-septies. Sono denominate:

a) "Zona bianca", le Regioni, di cui al comma 16-sexies, nei cui territori l'incidenza settimanale di contagi è inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive e che si collocano in uno scenario di tipo 1, con un livello di rischio basso;

b) "Zona arancione", le Regioni, di cui ai commi 16-quater e 16-quinquies, nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 2, con livello di rischio almeno moderato, nonché quelle che, in presenza di una analoga incidenza settimanale dei contagi, si collocano in uno scenario di tipo 1 con livello di rischio alto;

c) "Zona rossa", le Regioni di cui al comma 16-quater, nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 3, con livello di rischio almeno moderato;

d) "Zona gialla" le Regioni nei cui territori sono presenti parametri differenti da quelli indicati alle lettere a), b), c).".

Conseguentemente, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Il decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 12 del 2021.

1-ter. Il decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 15 del 2021.».

1.100

Il Relatore

Al comma 5, sostituire la numerazione del capoverso «16-quinques», con la seguente: «16-quinquies ».

1.11 (testo 2)

[Cantù](#), [Romeo](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Entro e non oltre il 15 marzo 2021, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della salute presentano al Parlamento il Piano Nazionale Integrato di contenimento in sicurezza dell'epidemia da COVID-19 e di governo del rischio di diffusione delle varianti di SARS-COV-2 con sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica.».

1.12 (testo 2)

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e

di emocomponenti delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, come l'Associazione volontari italiani sangue (AVIS), i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, di cui al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 possono essere reclutati quali medici delle visite delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, compatibilmente con quanto disposto dalla Legge del 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 459, e in conformità con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2, ricomprendendo tali attività nel percorso di formazione e riconoscendo i relativi crediti formativi. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente comma con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

Art. 3

3.3 (testo 2)

[Fregolent](#), [Cantù](#), [Doria](#), [Lunesu](#), [Marin](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole: «una piattaforma informativa nazionale» inserire le seguenti: «collegata all'Anagrafe Nazionale Vaccini, di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018,»;*

b) *al comma 2, dopo le parole: «finanza pubblica» inserire le seguenti: «, si raccorda con i servizi dell'Anagrafe Nazionale Vaccini e»;*

c) *al comma 8, dopo le parole: «Anagrafe nazionale Vaccini» inserire le seguenti: «anche ai fini del collegamento con la piattaforma nazionale di cui al comma 1»*

3.100

Il Relatore

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «su istanza» con le seguenti: «su richiesta».

3.8 (testo 2)

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 2, sostituire le parole da: «In coerenza» fino a: « di seguito "Commissario straordinario"» con le seguenti: «Le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma di cui al comma 1 sono affidate, in deroga a quanto previsto dall'articolo 122 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n.27, al Ministero della salute».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Ministero della salute».

3.9 (testo 2)

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 2, sostituire le parole da: «In coerenza» fino a: « di seguito "Commissario straordinario"» con le seguenti: «Le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma di cui al comma 1 sono affidate, in deroga a quanto previsto dall'articolo 122 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n.27, al Capo del Dipartimento della Protezione civile».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Capo del Dipartimento della Protezione civile».

3.101

Il Relatore

Al comma 3, dopo le parole: «principi stabiliti dal piano» inserire la seguente: «strategico».

3.102

Il Relatore

Al comma 5 primo periodo, dopo le parole: «monitoraggio dell'attuazione del piano» inserire la seguente: «strategico» e sostituire le parole: «sul sito istituzionale» con le seguenti: «nel sito internet istituzionale».

3.103 (testo corretto)

Il Relatore

Al comma 7, sostituire le parole :«e farmaco - epidemiologia» con le seguenti «e farmaco-epidemiologica» e le parole da: «di cui all'ordinanza» fino a «n. 640» con le seguenti: «di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2020».

3.103

Il Relatore

Al comma 7, sostituire le parole da: «di cui all'ordinanza» fino a «n. 640» con le seguenti: «di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2020».

G/2066/4/1 (già em. 1.10)

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

al fine di impedire il più possibile la diffusione del COVID-19 è necessario garantire la più ampia e rapida copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19;

i volontari di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, come AVIS, quali i medici, i paramedici e il personale in esso operante, sono a tutti gli effetti una categoria altamente esposti al contagio e come tali rientrano tra le categorie prioritarie da vaccinare,

impegna il Governo:

ad inserire tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoC-2/COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.

G/2066/5/1 (già em. 3.5)

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Il Senato,

esaminato l'A.S. 2066 recante Conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, premesso che:

l'articolo 3 del provvedimento in esame, al comma 1 istituisce una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali,

dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione e il relativo tracciamento, trattando i dati in forma aggregata;

il medesimo comma prevede al contempo che la piattaforma nazionale possa eseguire, in regime di sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della Salute trattando quindi dati personali e non in forma aggregata;

questo intervento nazionale sembra scavalcare i sistemi sanitari regionali, che rappresentano un riferimento per la situazione sociosanitaria di ogni cittadino;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di intervenire, nella fase operativa della piattaforma informativa nazionale, affinché la medesima piattaforma tratti i dati solo in forma aggregata e non agisca in regime di sussidiarietà.

G/2066/6/1 [già em. 3.7 e 3.0.9 (testo 2)]

[Castellone](#), [Pirro](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2066 di conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021;

premessi che:

l'articolo 3 stabilisce che al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, è istituita una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento;

considerato che:

il ministro della Salute Roberto Speranza ha presentato il 2 dicembre 2020 le linee guida del Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 elaborato da Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa. Successivamente, il piano è stato aggiornato con decreto adottato il 2 gennaio 2021 recante "*Adozione Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS*";

nella fase iniziale di disponibilità limitata di vaccini, sono state identificate tre categorie da vaccinare in via prioritaria: operatori sanitari e sociosanitari; residenti e personale delle strutture residenziali per anziani; persone in età avanzata (con più di 80 anni);

è fondamentale estendere l'inserimento tra le categorie prioritarie da sottoporre a vaccinazione contro l'infezione da SARS-CoV-2 nelle fasi iniziali, dei medici e dei sanitari libero professionisti in quanto, al pari dei colleghi che prestano servizio all'interno delle strutture ospedaliere o delle strutture private accreditate, sono soggetti ad alto rischio di contagio, essendo a contatto diretto con i pazienti e rappresentando di frequente il primo livello di controllo e di contatto dei pazienti stessi; pertanto gli stessi meritano di ricevere le medesime tutele;

è altresì indispensabile, inserire nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" gli informatori scientifici del farmaco, specialisti di prodotto e tecnici che forniscono assistenza nell'installazione e manutenzione di dispositivi medici, di apparecchiature informatiche e diagnostiche utilizzate nell'ambito di interventi chirurgici o dell'attività pre e post operatoria;

impegna il Governo:

a) a valutare, in riferimento alle categorie da vaccinare in via prioritaria nelle fasi iniziali identificate nel Piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, di inserire anche i medici e sanitari liberi professionisti, in quanto fortemente esposti al rischio di

contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 al pari delle altre categorie già comprese;

b) a provvedere ad inserire gli informatori scientifici del farmaco, specialisti di prodotto e tecnici nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2", in quanto rientranti nelle categorie prioritarie poiché assimilabili al personale non sanitario operante a qualsiasi titolo nelle strutture del servizio sanitario.

G/2066/7/1 (già em. 3.0.7)

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, premesso che:

per il superamento dell'attuale situazione emergenziale, è opportuno e necessario procedere in tempi rapidi alla somministrazione vaccinale sull'intero territorio nazionale,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di adottare misure volte a prevedere priorità nella vaccinazione per: gli operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, *caregiver* ed insegnanti di sostegno, le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbidità, fragilità e malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbidità, i lavoratori di servizi assistenziali, gli ospiti ed i lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.

G/2066/8/1 (già em. 4.2)

[Gallone](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

negli ultimi anni alcuni Comuni italiani hanno subito una significativa variazione della popolazione residente e sarebbe opportuno che, con l'approssimarsi delle elezioni amministrative del 2021, gli stessi provvedano a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle stesse,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere disposizioni affinché i Comuni, che successivamente all'ultimo censimento della popolazione effettuato dall'Istat abbiano avuto una significativa variazione della popolazione, secondo i parametri stabiliti dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", provvedano a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle elezioni amministrative del 2021.

1.3.2.1.9. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 224 (pom.) del 02/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MARTEDÌ 2 MARZO 2021
224ª Seduta (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 19,30.

IN SEDE REFERENTE

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) comunica il ritiro dei subemendamenti 1.1000/1, 1.1000/2, 1.1000/4, 1.1000/5 e 1.1000/6, nonché degli emendamenti 3.3 (testo 2), 3.13 e 3.24. Ritira inoltre i subemendamenti 1.1000/3 e 1.1000/7 e gli emendamenti 1.11 (testo 2), 1.12 (testo 2) e 5.2 al fine della trasformazione in ordini del giorno.

Presenta poi l'emendamento 1.9 (testo 4), pubblicato in allegato.

Accogliendo l'invito del Presidente, presenta infine l'ordine del giorno G/2066/10/1, pubblicato in allegato, avente ad oggetto la questione (già oggetto di un emendamento dichiarato improponibile) del computo degli elettori residenti all'estero al fine del calcolo del 50 per cento degli iscritti alle liste elettorali del Comune per la validità delle elezioni comunali qualora si presenti una sola lista.

La senatrice **ROJC** (Europeisti-MAIE-CD) ritira il subemendamento 1.1000/8.

Si passa all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati riferiti all'articolo 1.

Il relatore **GARRUTI** (M5S) esprime parere favorevole sul subemendamento 1.1000/9 e contrario sul subemendamento 1.1000/10. Esprime inoltre parere favorevole sull'emendamento 1.1000 del Governo. Chiede di accantonare l'emendamento 1.9 (testo 4).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere favorevole sul subemendamento 1.1000/100 del relatore, nonché sugli identici 1.1000/101 del relatore e 1.1000/9. Concorda sulla richiesta di accantonare l'emendamento 1.9 (testo 4).

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è posto ai voti e accolto il subemendamento 1.1000/100 del relatore.

Sono quindi posti in votazione e approvati i subemendamenti identici 1.1000/101 del relatore e 1.1000/9.

Il subemendamento 1.1000/10 decade per assenza del proponente.

È infine posto ai voti e approvato l'emendamento 1.1000 del Governo, nel testo emendato.

L'emendamento 1.9 (testo 4) è accantonato.

Si passa all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati riferiti all'articolo 2.

Il relatore [GARRUTI](#) (M5S), in merito agli emendamenti 2.0.1 e 2.0.2, identici, dà conto di un accordo intervenuto tra i Gruppi di maggioranza per sostituire le parole: "dei centri sociali, culturali e ricreativi" con le seguenti: "dei circoli ricreativi, culturali e sociali". Alla luce di ciò, rileva l'opportunità di modificare conseguentemente anche la rubrica del nuovo articolo che si intende inserire come segue: «Somministrazione di alimenti e bevande nei circoli ricreativi, culturali e sociali del Terzo settore».

Il sottosegretario MALPEZZI propone una riformulazione degli emendamenti 2.0.1 e 2.0.2 con l'aggiunta, in fine, delle seguenti parole: « e secondo modalità tali da evitare qualsiasi forma di assembramento, anche occasionale, o qualsiasi forma di aggregazione per le finalità proprie dei predetti enti».

La senatrice [DE PETRIS](#) (Misto-LeU), secondo l'accordo intervenuto e accogliendo le proposte della rappresentante del Governo e del relatore, riformula l'emendamento 2.0.1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il senatore [COLLINA](#) (PD) aggiunge la propria firma all'emendamento 2.0.2 (testo 2) e riformula l'emendamento 2.0.2 in un testo 2, pubblicato in allegato, identico al precedente.

Il relatore [GARRUTI](#) (M5S) esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti identici 2.0.1 (testo 2) e 2.0.2 (testo 2).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello del relatore.

Posti ai voti, gli emendamenti identici 2.0.1 (testo 2) e 2.0.2 (testo 2) risultano approvati.

Si passa all'esame degli emendamenti precedentemente accantonati riferiti all'articolo 3.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) ritira l'emendamento 3.3 (testo 2).

Il relatore [GARRUTI](#) (M5S) invita i proponenti a ritirare l'emendamento 3.12.

Si associa il rappresentante del Governo.

La senatrice [MANTOVANI](#) (M5S) ritira l'emendamento 3.12, che - insieme agli emendamenti 3.2, 3.4, 3.11 3.16, 3.17 e 3.22, già ritirati - confluisce nell'ordine del giorno G/2066/9/1, pubblicato in allegato.

Con questo atto di indirizzo si intende impegnare il Governo: a garantire il pieno coinvolgimento del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione sia nella fase di attuazione e implementazione della piattaforma informativa nazionale per la distribuzione delle dosi vaccinali e il relativo tracciamento, sia nella creazione di future piattaforme nazionali digitali, in particolar modo nel settore dell'istruzione e in ambito sanitario; a garantire che i dati riguardanti l'emergenza epidemiologica siano resi totalmente pubblici, previa anonimizzazione, in formato aperto, disaggregati, continuamente aggiornati, ben documentati, *machine readable* e facilmente accessibili non solo ai soggetti istituzionali, ma anche alle organizzazioni della società civile, ai ricercatori, ai *media* e ai cittadini.

Il sottosegretario MALPEZZI invita i proponenti a riformulare gli emendamenti 3.14 e 3.15 come seguente: «Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da «informa periodicamente» fino alla fine del periodo con le seguenti: «trasmette ogni 60 giorni una relazione alle Camere sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1 e ne informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano».

Il senatore [COLLINA](#) (PD) fa proprio l'emendamento 3.14 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato dalla rappresentante del Governo.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) accoglie la proposta della rappresentante del Governo e riformula l'emendamento 3.15 in un testo 2, pubblicato in allegato.

Con il parere favorevole del relatore, gli emendamenti identici 3.14 (testo 2) e 3.15 (testo 2) sono posti ai voti e accolti.

Resta accantonato l'emendamento 3.0.12.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DI SEDUTA

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la seduta già convocata per le ore 8,45 di domani, mercoledì 3 marzo, è posticipata alle ore 9.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,50.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL
DECRETO-LEGGE)

N. [2066](#)

Art. 1

1.9 (testo 4)

[Briziarelli](#), [Fregolent](#), [Augussori](#)

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

5-bis. I medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale USCA, gli infermieri e gli assistenti sanitari, che effettuano vaccinazioni anti-Covid a domicilio, sono autorizzati al trasporto, anche su mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione, dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla loro raccolta o smaltimento, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori forniti dall'Amministrazione per conto della quale sono stati incaricati ad effettuare la vaccinazione».

Art. 2

2.0.1 (testo 2)

[De Petris](#), [Errani](#), [Grasso](#), [Laforgia](#), [Nugnes](#), [Ruotolo](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Somministrazione di alimenti e bevande nei circoli ricreativi, culturali e sociali del Terzo settore)

1. Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, la sospensione delle attività dei circoli ricreativi, culturali e sociali, adottata nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli enti di Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo o analogo oggetto e secondo modalità tali da evitare qualsiasi forma di assembramento, anche occasionale, o qualsiasi forma di aggregazione per le finalità proprie dei predetti enti.».

2.0.2 (testo 2)

[Valente](#), [Collina](#)

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Somministrazione di alimenti e bevande nei circoli ricreativi, culturali e sociali del Terzo settore)

1. Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, la sospensione delle attività dei circoli ricreativi, culturali e sociali, adottata nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli enti di Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo o analogo oggetto e secondo modalità tali da evitare qualsiasi forma di assembramento, anche occasionale, o qualsiasi forma di aggregazione per le finalità proprie dei predetti enti.».

Art. 3

3.14 (testo 2)

[Boldrini](#), [Collina](#)

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da «informa periodicamente» fino alla fine del periodo con le seguenti: «trasmette ogni 60 giorni una relazione alle Camere sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1 e ne informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.».

3.15 (testo 2)

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da «informa periodicamente» fino alla fine del

periodo con le seguenti: «trasmette ogni 60 giorni una relazione alle Camere sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1 e ne informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.»

G/2066/9/1 (già emendamenti 3.2, 3.4, 3.11, 3.12, 3.16, 3.17 e 3.22)

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Floridaia](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#), [Coltorti](#), [Vanin](#), [Fede](#), [Piarulli](#), [Granato](#), [Marinello](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (AS 2066);

premessi che:

l'articolo 3 del decreto-legge reca la disciplina dei sistemi informativi funzionali all'implementazione celere e trasparente del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2. La norma proposta nasce dall'esigenza di disciplinare l'istituzione e l'utilizzo di sistemi informativi funzionali ad agevolare l'attuazione del piano strategico per la somministrazione dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

Considerato che:

migliaia di persone e decine di associazioni hanno firmato un appello al Presidente del Consiglio dei ministri intitolato "Liberiamoli tutti". L'appello si riferisce ai dati, comunicati dalle regioni alle istituzioni nazionali, riguardanti l'emergenza epidemiologica causata dal diffondersi del COVID-19, che ha colpito il nostro Paese e il resto del mondo;

la situazione pandemica ha portato a necessarie chiusure di attività e limitazioni di spostamenti, un grande sacrificio per cittadini ed attività produttive, che hanno responsabilmente accettato. Queste scelte drastiche però devono essere sostenute nel modo più trasparente possibile da dati ed evidenze scientifiche, anche nell'ottica di una sempre crescente consapevolezza del cittadino;

i firmatari della lettera chiedono che tali dati vengano resi totalmente pubblici in formato aperto, disaggregati, continuamente aggiornati, ben documentati, *machine readable* e facilmente accessibili a ricercatori, decisori, *media* e cittadini;

considerato che:

come evidenziato il 13 novembre 2020 in sede parlamentare dal sottosegretario alla Salute, Zampa, le fonti di informazione relative ai dati dell'epidemia sono attualmente rappresentate dal Sistema informativo Ministero della salute e Protezione Civile, che detiene i dati aggregati, e dalla Piattaforma nazionale di sorveglianza COVID-19 dell'Istituto superiore di sanità, che detiene quelli individuali;

la fonte Ministero della salute e Protezione civile raccoglie e aggiorna quotidianamente i dati aggregati dalle regioni su nuove diagnosi confermate di COVID-19, il numero di morti associate a COVID-19 e il numero totale di persone ricoverate in ospedale con COVID-19, senza distinzione tra nuovi ingressi o persone già ricoverate, distinte per ricoveri in aree mediche e terapia intensiva. Tale ultimo dato, a differenza dei precedenti, non viene divulgato in formato "open data";

la seconda fonte, rappresentata dall'Istituto superiore di sanità, prevede che le regioni forniscano dettagli individuali su tutti i casi, compresi i dati demografici, lo stato clinico e le comorbilità. In particolare, vengono raccolti i dati individuali sulle nuove diagnosi di COVID-19 con alcune caratteristiche demografiche (età e sesso) e geografiche (area di residenza) ed è valutato l'eventuale ingresso in ospedale (in aree mediche o terapia intensiva);

a causa del maggior dettaglio di informazioni richieste, il consolidamento delle informazioni e, in particolare, quelle relative al ricovero e al decesso, richiederebbe per tali dati tempi più lunghi, rispetto a quelli precedenti, che vanno dai 15 ai 30 giorni; tale tempistica rischia di vanificare l'utilità dei dati per le attività di studio e prevenzione;

rilevato che:

recentemente, l'Istituto superiore di sanità e l'Accademia dei Lincei hanno realizzato un accordo per condividere i dati dell'epidemia. In particolare l'accordo comprende lo svolgimento di alcune attività tra cui: la condivisione aperta dei dati della sorveglianza COVID-19; lo sviluppo, la valutazione e lo scambio di metodologie scientifiche di analisi e informazioni nell'ambito del monitoraggio e controllo dell'epidemia; la valorizzazione dei risultati dal punto di vista scientifico e di sanità pubblica; la divulgazione dei risultati e delle conoscenze presso la comunità scientifica e la cittadinanza;

tali dati non dovrebbero essere condivisi solo con l'Accademia dei Lincei, ma con tutti i soggetti, le associazioni, i gruppi ed esperti in grado di valutarli, così come richiesto nell'appello "Liberiamoli tutti";

rilevato, inoltre, che:

nel documento "Analisi dei flussi e mappatura delle banche dati di interesse per la task force dati per l'emergenza COVID-19", sono stati presentati i primi risultati di un'analisi finalizzata a mappare *dataset* e livelli di interoperabilità di alcuni ambiti di interesse per supportare i decisori pubblici nelle scelte strategiche in ottica *data-driven* con particolare riguardo al contesto sanitario. Tra gli altri approfondimenti, il documento fornisce un primo insieme di raccomandazioni utili per una più sistematica collaborazione e condivisione dei dati per sviluppare una maggiore consapevolezza ed efficace cultura del dato;

disporre di dati aperti, i cosiddetti *open data*, assicura, in qualsiasi ambito, la trasparenza, la possibilità di capire nuove correlazioni e tendenze e permette il controllo pubblico mediante la riproducibilità delle analisi e dei risultati;

impegna il Governo

nel prossimo provvedimento utile, a:

a) garantire il pieno coinvolgimento del Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nella fase di attuazione ed implementazione della piattaforma di cui all'articolo 3 del presente provvedimento;

b) garantire, sin dalla prima fase progettuale, il pieno coinvolgimento del Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nella creazione delle future piattaforme nazionali digitali, in particolar modo nel settore dell'istruzione ed in ambito sanitario;

c) garantire che i dati, riguardanti l'emergenza epidemiologica causata dal diffondersi del COVID-19 vengano resi totalmente pubblici, previa anonimizzazione, in formato aperto, disaggregati, continuamente aggiornati, ben documentati, *machine readable* e facilmente accessibili non solo ai soggetti istituzionali, ma anche alle organizzazioni della società civile, ai ricercatori, ai *media* e ai cittadini.

G/2066/10/1 (già emendamento 4.5)

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Riccardi](#), [Calderoli](#)

Il Senato, esaminato l'A.S. 2066, premesso che:

l'articolo 4 del provvedimento in esame reca disposizioni in merito allo svolgimento di elezioni per l'anno 2021: tale intervento è motivato, nella relazione illustrativa del provvedimento, dall'urgenza in considerazione del permanere del processo epidemiologico da Covid-19 e della perdurante gravità del contesto sanitario ancora presente sul territorio nazionale;

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", al comma 10 dispone che, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei

comuni sino a 15.000 abitanti, ove sia stata ammessa e votata una sola lista, sono eletti tutti i candidati compresi nella lista, ed il candidato a sindaco collegato, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune;

il riferimento agli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune comprende nel computo anche gli elettori iscritti all'Aire, che devono necessariamente tornare in Italia per esercitare il loro diritto di voto nelle elezioni comunali;

la previsione di cui al succitato comma 10, prevedendo che qualora non si siano raggiunte tali percentuali la elezione è nulla, rischia di annullare la legittima espressione di voto effettuata dai cittadini dei piccoli comuni che risiedono e vivono quotidianamente nel proprio territorio;

al fine di avere un risultato elettorale rispondente alla volontà dei cittadini residenti iscritti nelle liste elettorali, è importante che non vengano considerati nelle percentuali di validità, il numero degli elettori iscritti all'Aire: la problematica è più che mai evidente nell'attuale situazione emergenziale che stiamo vivendo, considerata la difficoltà negli spostamenti all'interno dei territori nazionali e fra i diversi Stati esteri;

impegna il governo:

a valutare l'opportunità di intervenire con modifiche normative al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, al fine di escludere dal computo della percentuale di validità del numero dei votanti degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune, gli elettori iscritti all'Aire.

1.3.2.1.10. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 225 (ant.) del 03/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
MERCOLEDÌ 3 MARZO 2021
225ª Seduta

Presidenza del Presidente
PARRINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seconda seduta pomeridiana di ieri.

Il **PRESIDENTE** avverte che l'emendamento 3.0.12 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato.

Comunica che sono stati presentati gli ordini del giorno G/2066/11/1 (già emendamento 5.2), G/2066/12/1 (già emendamento 1.12 testo 2), G/2066/14/1 (già emendamento 1.11 testo 2), G/2066/15/1 (già emendamento 1.1000/7) e G/2066/16/1 (già emendamento 1.000/3).

In attesa del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti 1.9 (testo 4) e 3.0.12 (testo 2), propone di iniziare l'esame degli ordini del giorno.

La Commissione conviene.

In assenza dei proponenti, l'ordine del giorno G/2066/1/1 decade.

Il relatore **GARRUTI** (M5S) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/2066/2/1, purché, dopo le parole "impegna il Governo", siano aggiunte le altre "a valutare la possibilità di".

Il senatore **AUGUSSORI** (L-SP-PSd'Az) accoglie la proposta di modifica del relatore e riformula l'ordine del giorno G/2066/2/1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/2066/2/1 (testo 2) è quindi accolto dal Governo.

In assenza del proponente, il senatore [VITALI](#) (*FIBP-UDC*) fa proprio l'ordine del giorno G/2066/3/1 e lo ritira.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/2066/4/1, purché, dopo le parole "impegna il Governo", siano aggiunte le altre "a valutare l'opportunità di".

Il senatore [AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*) accoglie la proposta di modifica del relatore e riformula l'ordine del giorno G/2066/4/1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/2066/4/1 (già emendamento 1.10) (testo 2) è quindi accolto dal Governo.

Con il parere favorevole del relatore, l'ordine del giorno G/2066/5/1 (già emendamento 3.5) è quindi accolto dal Governo.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/2066/6/1, purché, dopo le parole "impegna il Governo", siano aggiunte le altre "a valutare l'opportunità di".

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'ordine del giorno G/2066/6/1 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/2066/6/1 (già emendamenti 3.7 e 3.0.9 testo 2) (testo 2) è quindi accolto dal Governo.

Il rappresentante del GOVERNO invita i proponenti a modificare l'ordine del giorno G/2066/7/1 inserendo, dopo le parole: "insegnanti di sostegno", le seguenti: "le Forze armate".

Il senatore [VITALI](#) (*FIBP-UDC*), in assenza dei proponenti, fa proprio l'ordine del giorno G/2066/7/1 e lo riformula in un testo 2, pubblicato in allegato, nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

L'ordine del giorno G/2066/7/1 (testo 2) è quindi accolto dal Governo.

Il senatore [VITALI](#) (*FIBP-UDC*), in assenza della proponente, fa proprio l'ordine del giorno G/2066/8/1.

Con il parere favorevole del relatore, l'ordine del giorno G/2066/8/1 (già emendamento 4.2) è quindi accolto dal Governo.

Il relatore [GARRUTI](#) (*M5S*) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/2066/9/1, purché, dopo le parole "impegna il Governo", siano aggiunte le altre "a valutare la possibilità di".

La senatrice [MANTOVANI](#) (*M5S*), accogliendo l'invito del relatore, riformula l'ordine del giorno G/2066/9/1 in un testo 2, pubblicato in allegato.

L'ordine del giorno G/2066/9/1 (già emendamenti 3.2, 3.4, 3.11, 3.12, 3.16, 3.17 e 3.22) (testo 2) è accolto dal Governo.

Con il parere favorevole del relatore, l'ordine del giorno G/2066/10/1 è accolto dal Governo.

Gli ordini del giorno G/2066/11/1, G/2066/12/1, G/2066/14/1, G/2066/15/1 e G/2066/16/1 sono momentaneamente accantonati, in attesa dell'espressione dei pareri.

Il PRESIDENTE, riguardo all'ordine del giorno G/2066/10/1, considerato il consenso unanime sulla necessità di scomputare dalla percentuale del 50 per cento per la validità delle elezioni comunali gli elettori residenti all'estero, qualora si presenti una sola lista, ritiene opportuno predisporre un apposito disegno di legge da esaminare in sede deliberante.

Non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,20, riprende alle ore 9,50.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che è pervenuto il parere della 5a Commissione sugli emendamenti 1.9 (testo 4) e 3.0.12.

Il relatore [GARRUTI](#) (M5S) esprime parere contrario sull'emendamento 1.9 (testo 4), sul quale vi è il parere contrario della Commissione bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore [AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az) trasforma l'emendamento 1.9 (testo 4) nell'ordine del giorno G/2066/13/1, il cui dispositivo, su richiesta del rappresentante del Governo, è formulato nel senso di "valutare l'opportunità di".

Il [PRESIDENTE](#) avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sull'emendamento 3.0.12, a condizione che sia riformulato nei termini seguenti: " Dopo l'articolo, inserire il seguente: «Art. 3-bis. 1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID - 19 le aziende sanitarie e socio- sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, possono conferire incarichi retribuiti, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, al personale sanitario collocato in quiescenza avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per cui l'incarico è retribuito".

Il senatore [CALDEROLI](#) (L-SP-PSd'Az) riformula l'emendamento 3.0.12 in un testo 2, che recepisce la condizione, pubblicato in allegato.

Il relatore esprime parere favorevole sull'emendamento 3.0.12 (testo2).

Il rappresentante del Governo si esprime in senso conforme.

Posto ai voti, l'emendamento 3.0.12 (testo 2) è approvato.

Si passa all'esame degli ordini del giorno precedentemente accantonati.

Con il parere favorevole del relatore, gli ordini del giorno G/2066/11/1 (già emendamento 5.2), G/2066/12/1 (già emendamento 1.12 testo 2), G/2066/13/1 (già emendamento 1.9 testo 4), G/2066/14/1 (già emendamento 1.11 testo 2), G/2066/15/1 (già emendamento 1.1000/7) e G/2066/16/1 (già emendamento 1.000/3) sono accolti dal Governo.

Il relatore [GARRUTI](#) (M5S) presenta la proposta di coordinamento Coord. 1.

La Commissione approva la proposta Coord. 1.

È quindi conferito al relatore il mandato a riferire all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge in titolo, con le modifiche accolte nel corso dell'esame e con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 9,55.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL
DECRETO-LEGGE)
N. [2066](#)

G/2066/2/1 (testo 2)

[Fregolent](#), [Siclari](#), [Zaffini](#), [Binetti](#), [Cantù](#), [Doria](#), [Lunesu](#), [Marin](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#),
[Grassi](#), [Calderoli](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, premesso che:

al fine di assicurare la più ampia vaccinazione della popolazione, nei tempi più brevi possibili, è necessario assicurare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178,

il 20 gennaio 2021 il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid 19, Domenico Arcuri, ha pubblicato un "bando di gara con procedura aperta, di massima urgenza, per l'affidamento della progettazione di dettaglio, ingegnerizzazione, fornitura in opera, manutenzione, smontaggio e messa a dimora di padiglioni temporanei destinati alla somministrazione dei vaccini anticovid 19", i cosiddetti "Centri Primula" che prevedono costi elevatissimi e tempi di realizzazione incerti;

il Paese versa in condizioni socio-economiche molto serie, rese ancor più preoccupati dall'attuale crisi di Governo che potrebbe provocare stalli o rallentamenti degli atti e delle procedure amministrative avviate, in attuazione o in fase di avvio, incluse come quelle relative alla realizzazione dei "Centri Primula";

in molte realtà italiane, i centri vaccinali possono essere allestiti in locali pubblici o in idonee strutture private, senza necessariamente ricorrere in via esclusiva alle tensostrutture, con evidente risparmio dei costi e ottimizzazione dei tempi,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di rivalutare e riconsiderare tutti gli aspetti tecnici, economici e programmatici relativi all'allestimento dei padiglioni per le somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, anche prendendo in considerazione un ridimensionamento del numero dei Centri Primula nonché alternative concrete, quali l'utilizzo di locali pubblici e la locazione di strutture private idonee.

G/2066/4/1 (testo 2)

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

al fine di impedire il più possibile la diffusione del COVID-19 è necessario garantire la più ampia e rapida copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19;

i volontari di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, come AVIS, quali i medici, i paramedici e il personale in esso operante, sono a tutti gli effetti una categoria altamente esposti al contagio e come tali rientrano tra le categorie prioritarie da vaccinare,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di inserire tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.

G/2066/6/1 (testo 2)

[Castellone](#), [Pirro](#), [Mantovani](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2066 di conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021;

premessi che:

l'articolo 3 stabilisce che al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, è istituita una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento;

considerato che:

il ministro della Salute Roberto Speranza ha presentato il 2 dicembre 2020 le linee guida del Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 elaborato da Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa. Successivamente, il piano è stato aggiornato con decreto adottato il 2 gennaio 2021 recante "*Adozione Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS*";

nella fase iniziale di disponibilità limitata di vaccini, sono state identificate tre categorie da vaccinare in via prioritaria: operatori sanitari e sociosanitari; residenti e personale delle strutture residenziali per anziani; persone in età avanzata (con più di 80 anni);

è fondamentale estendere l'inserimento tra le categorie prioritarie da sottoporre a vaccinazione contro l'infezione da SARS-CoV-2 nelle fasi iniziali, dei medici e dei sanitari libero professionisti in quanto, al pari dei colleghi che prestano servizio all'interno delle strutture ospedaliere o delle strutture private accreditate, sono soggetti ad alto rischio di contagio, essendo a contatto diretto con i pazienti e rappresentando di frequente il primo livello di controllo e di contatto dei pazienti stessi; pertanto gli stessi meritano di ricevere le medesime tutele;

è altresì indispensabile, inserire nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" gli informatori scientifici del farmaco, specialisti di prodotto e tecnici che forniscono assistenza nell'installazione e manutenzione di dispositivi medici, di apparecchiature informatiche e diagnostiche utilizzate nell'ambito di interventi chirurgici o dell'attività pre e post operatoria;

impegna il Governo:

a) a valutare, in riferimento alle categorie da vaccinare in via prioritaria nelle fasi iniziali identificate nel Piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, la possibilità di inserire anche i medici e sanitari liberi professionisti, in quanto fortemente esposti al

rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 al pari delle altre categorie già comprese;

b) a valutare la possibilità di provvedere ad inserire gli informatori scientifici del farmaco, specialisti di prodotto e tecnici nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2", in quanto rientranti nelle categorie prioritarie poiché assimilabili al personale non sanitario operante a qualsiasi titolo nelle strutture del servizio sanitario.

G/2066/7/1 (testo 2)

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, premesso che:

per il superamento dell'attuale situazione emergenziale, è opportuno e necessario procedere in tempi rapidi alla somministrazione vaccinale sull'intero territorio nazionale,

impegna il governo:

a valutare la possibilità di adottare misure volte a prevedere priorità nella vaccinazione per: gli operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, *caregiver* ed insegnanti di sostegno, le Forze armate, le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbidità, fragilità e malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbidità, i lavoratori di servizi assistenziali, gli ospiti ed i lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.

G/2066/9/1 (testo 2)

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#), [Coltorti](#), [Vanin](#), [Fede](#), [Piarulli](#), [Granato](#), [Marinello](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (AS 2066);

premessi che:

l'articolo 3 del decreto-legge reca la disciplina dei sistemi informativi funzionali all'implementazione celere e trasparente del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2. La norma proposta nasce dall'esigenza di disciplinare l'istituzione e l'utilizzo di sistemi informativi funzionali ad agevolare l'attuazione del piano strategico per la somministrazione dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178,

considerato che:

migliaia di persone e decine di associazioni hanno firmato un appello al Presidente del Consiglio dei ministri intitolato "Liberiamoli tutti". L'appello si riferisce ai dati, comunicati dalle regioni alle istituzioni nazionali, riguardanti l'emergenza epidemiologica causata dal diffondersi del COVID-19, che ha colpito il nostro Paese e il resto del mondo;

la situazione pandemica ha portato a necessarie chiusure di attività e limitazioni di spostamenti, un grande sacrificio per cittadini ed attività produttive, che hanno responsabilmente accettato. Queste scelte drastiche però devono essere sostenute nel modo più trasparente possibile da dati ed evidenze scientifiche, anche nell'ottica di una sempre crescente consapevolezza del cittadino;

i firmatari della lettera chiedono che tali dati vengano resi totalmente pubblici in formato

aperto, disaggregati, continuamente aggiornati, ben documentati, *machine readable* e facilmente accessibili a ricercatori, decisori, *media* e cittadini,

considerato che:

come evidenziato il 13 novembre 2020 in sede parlamentare dal sottosegretario alla Salute, Zampa, le fonti di informazione relative ai dati dell'epidemia sono attualmente rappresentate dal Sistema informativo Ministero della salute e Protezione Civile, che detiene i dati aggregati, e dalla Piattaforma nazionale di sorveglianza COVID-19 dell'Istituto superiore di sanità, che detiene quelli individuali;

la fonte Ministero della salute e Protezione civile raccoglie e aggiorna quotidianamente i dati aggregati dalle regioni su nuove diagnosi confermate di COVID-19, il numero di morti associate a COVID-19 e il numero totale di persone ricoverate in ospedale con COVID-19, senza distinzione tra nuovi ingressi o persone già ricoverate, distinte per ricoveri in aree mediche e terapia intensiva. Tale ultimo dato, a differenza dei precedenti, non viene divulgato in formato "open data";

la seconda fonte, rappresentata dall'Istituto superiore di sanità, prevede che le regioni forniscano dettagli individuali su tutti i casi, compresi i dati demografici, lo stato clinico e le comorbilità. In particolare, vengono raccolti i dati individuali sulle nuove diagnosi di COVID-19 con alcune caratteristiche demografiche (età e sesso) e geografiche (area di residenza) ed è valutato l'eventuale ingresso in ospedale (in aree mediche o terapia intensiva);

a causa del maggior dettaglio di informazioni richieste, il consolidamento delle informazioni e, in particolare, quelle relative al ricovero e al decesso, richiederebbe per tali dati tempi più lunghi, rispetto a quelli precedenti, che vanno dai 15 ai 30 giorni; tale tempistica rischia di vanificare l'utilità dei dati per le attività di studio e prevenzione,

rilevato che:

recentemente, l'Istituto superiore di sanità e l'Accademia dei Lincei hanno realizzato un accordo per condividere i dati dell'epidemia. In particolare l'accordo comprende lo svolgimento di alcune attività tra cui: la condivisione aperta dei dati della sorveglianza COVID-19; lo sviluppo, la valutazione e lo scambio di metodologie scientifiche di analisi e informazioni nell'ambito del monitoraggio e controllo dell'epidemia; la valorizzazione dei risultati dal punto di vista scientifico e di sanità pubblica; la divulgazione dei risultati e delle conoscenze presso la comunità scientifica e la cittadinanza;

tali dati non dovrebbero essere condivisi solo con l'Accademia dei Lincei, ma con tutti i soggetti, le associazioni, i gruppi ed esperti in grado di valutarli, così come richiesto nell'appello "Liberiamoli tutti",

rilevato, inoltre, che:

nel documento "Analisi dei flussi e mappatura delle banche dati di interesse per la task force dati per l'emergenza COVID-19", sono stati presentati i primi risultati di un'analisi finalizzata a mappare *dataset* e livelli di interoperabilità di alcuni ambiti di interesse per supportare i decisori pubblici nelle scelte strategiche in ottica *data-driven* con particolare riguardo al contesto sanitario. Tra gli altri approfondimenti, il documento fornisce un primo insieme di raccomandazioni utili per una più sistematica collaborazione e condivisione dei dati per sviluppare una maggiore consapevolezza ed efficace cultura del dato;

disporre di dati aperti, i cosiddetti *open data*, assicura, in qualsiasi ambito, la trasparenza, la possibilità di capire nuove correlazioni e tendenze e permette il controllo pubblico mediante la riproducibilità delle analisi e dei risultati,

impegna il Governo

nel prossimo provvedimento utile, a valutare l'opportunità di:

a) garantire il pieno coinvolgimento del Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nella fase di attuazione ed implementazione della piattaforma di cui all'articolo 3 del presente provvedimento;

b) garantire, sin dalla prima fase progettuale, il pieno coinvolgimento del Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nella creazione delle future piattaforme nazionali digitali, in particolar modo nel settore dell'istruzione ed in ambito sanitario;

c) garantire che i dati, riguardanti l'emergenza epidemiologica causata dal diffondersi del COVID-19 vengano resi totalmente pubblici, previa anonimizzazione, in formato aperto, disaggregati, continuamente aggiornati, ben documentati, *machine readable* e facilmente accessibili non solo ai soggetti istituzionali, ma anche alle organizzazioni della società civile, ai ricercatori, ai *media* e ai cittadini.

G/2066/11/1 (già emendamento 5.2)

[Pirovano](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

a causa dell'emergenza epidemiologica è stata ripetutamente prorogata la validità dei permessi di soggiorno scaduti;

è presumibile quindi che, a breve, gli uffici preposti al rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, saranno sovraccarichi di lavoro e si troveranno a gestire pratiche di persone che sono sul nostro territorio con permesso di soggiorno scaduto da più di un anno;

al fine di rendere più agevole la ripresa delle attività legate al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno e secondo un principio di equità, sarebbe opportuno che fossero gestite le pratiche in ordine cronologico, in base alla data di scadenza;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità, nelle more della cessazione dell'emergenza epidemiologica, di fornire indicazioni agli uffici preposti al rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, affinché gradualmente possano essere evase le pratiche in sospeso, dando priorità ai permessi scaduti tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020 e poi, in ordine cronologico, in base alle date di scadenza.

G/2066/12/1 [già emendamento 1.12 (testo 2)]

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

quale sostegno prioritario al comparto medico, è necessario di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazione e Federazioni di donatori volontari del sangue, consentendo il contributo, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, dei laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, e compatibilmente con quanto disposto dalla Legge di bilancio 2021 e con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazione e Federazioni di donatori volontari del sangue, come l'Associazione volontari italiani sangue (AVIS), attraverso il coinvolgimento dei laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, di cui al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n.

448 da reclutare quali medici delle visite delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, compatibilmente con quanto disposto dalla Legge del 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 459, e in conformità con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2.

G/2066/13/1 [già emendamento 1.9 (testo 4)]

[Briziarelli](#), [Fregolent](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

in specifici casi il personale medico e paramedico è chiamato ad effettuare le vaccinazioni anti-Covid presso il domicilio del paziente;

il materiale di scarto utilizzato per effettuare le suddette vaccinazioni, rientra nella categoria di rifiuti speciali ospedalieri e come tale deve essere appositamente gestito e smaltito;

è necessario garantire che il personale medico e paramedico che effettua le vaccinazioni a domicilio, non incorra in sanzioni per il trasporto di suddetto materiale dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla sua raccolta o smaltimento, stante l'utilizzo di appositi contenitori forniti dalla pertinente amministrazione,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di autorizzare i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale USCA, gli infermieri e gli assistenti sanitari autorizzati che effettuano vaccinazioni anti-Covid a domicilio, al trasporto, anche su mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla loro raccolta o smaltimento, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori forniti dall'Amministrazione per conto della quale effettuano tale vaccinazione.

G/2066/14/1 [già emendamento 1.11 (testo 2)]

[Cantù](#), [Augussoni](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

l'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ancora in corso e, nonostante le misure adottate, la curva dei contagi non accenna a ridursi;

nelle ultime settimane, una buona percentuale dei soggetti risultati positivi al COVID-19 è stata colpita da una delle principali mutazioni del virus (cd. variante inglese), che appare decisamente più contagiosa;

una strategia di contrasto all'emergenza richiede un attento e costante monitoraggio delle varianti del virus Sars-Cov-2 e dei rischi di diffusione delle medesime;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare e trasmettere alle Camere, in concomitanza con la scadenza dei termini per l'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un Piano Nazionale Integrato di contenimento in sicurezza dell'epidemia da COVID-19 e di governo del rischio di diffusione delle varianti di SARS-COV-2 con sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica e di monitoraggio delle interazioni delle varianti col sistema immunitario e con i farmaci.

G/2066/15/1 (già emendamento 1.1000/7)

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Il Senato, esaminato l'A.S. 2066 recante Conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, premesso che:

Al comma 1, lettera c), capoverso 4-*quater*, dell'emendamento in esame, si prevede che qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 km dai relativi confini;

tale distanza appare inadeguata per i comuni classificati come montani, che spesso hanno collegamenti stradali difficili e tortuosi e distano più di 30 km da un centro urbano dotato di servizi importanti;

dopo le parole: "relativi confini", inserire le seguenti: "ovvero 50 chilometri per i comuni classificati come montani".

Impegna il Governo:

a valutare la possibilità di ampliare il limite previsto per gli spostamenti dai piccoli comuni, dai 30 km ai 50 km nel caso in cui il comune sia classificato come montano.

G/2066/16/1 (già emendamento 1.1000/3)

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Il Senato, esaminato l'A.S. 2066 recante Conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, premesso che:

al comma 1, lettera a), capoverso 3, dell'emendamento in esame prevede il divieto di ogni spostamento in entrata e in uscita fra i territori di diverse regioni o province autonome;

se tale divieto appare opportuno e doveroso per le regioni in zona rossa o arancione, non sembra giustificabile per le regioni in zona bianca, considerato il basso livello di rischio;

Impegna il Governo:

a valutare la possibilità di consentire gli spostamenti fra regioni rientranti nella zona bianca

Art. 3

3.0.12 (testo 2)

La Commissione

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID - 19 le aziende sanitarie e socio- sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, possono conferire incarichi retribuiti, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, al personale sanitario collocato in quiescenza avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per cui l'incarico è retribuito.

Coord. 1

Il Relatore

*1. All'emendamento 1.1000, al comma 1, lettera d), capoverso 16-septies, lettera b), sostituire le parole: «ai commi 16-*quater* e 16-*quinquies*,» con le seguenti: «al comma 16-*quater*,» e la parola: «quelle» con le seguenti: «le Regioni, di cui al comma 16-*quinquies*,».*

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2066
XVIII Legislatura

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

approvato con il nuovo titolo

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021"

Titolo breve: *d-l 2/2021 - ulteriori disposizioni contenimento Covid-19 ed elezioni 2021*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

2^a Commissione permanente (Giustizia)

[N. 33 \(pom.\)](#)

23 febbraio 2021

Sottocomm. pareri

5^a Commissione permanente (Bilancio)

[N. 371 \(pom.\)](#)

26 gennaio 2021

[N. 373 \(pom.\)](#)

2 febbraio 2021

[N. 374 \(pom.\)](#)

23 febbraio 2021

[N. 375 \(ant.\)](#)

25 febbraio 2021

[N. 376 \(pom.\)](#)

2 marzo 2021

[N. 377 \(ant.\)](#)

3 marzo 2021

[N. 378 \(pom.\)](#)

3 marzo 2021

12^a Commissione permanente (Igiene e sanita')

[N. 196 \(pom.\)](#)

20 gennaio 2021

[N. 199 \(pom.\)](#)

9 febbraio 2021

[N. 200 \(pom.\)](#)

23 febbraio 2021

Commissione parlamentare questioni regionali

18 febbraio 2021

(ant.)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 2[^] Commissione permanente (Giustizia)

1.4.2.1.1. 2ª Commissione permanente (Giustizia) - Seduta n. 33 (pom., Sottocomm. pareri) del 23/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

GIUSTIZIA (2ª)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021
33ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
EVANGELISTA

Orario: dalle ore 15,50 alle ore 16

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1ª Commissione:

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 : parere favorevole

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 371 (pom.) del 26/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 26 GENNAIO 2021
371ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(2070\)](#) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, recante ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus COVID-19, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore [PRESUTTO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, segnalando che, nel corso dell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento, sono confluiti nel provvedimento in esame i decreti-legge n. 158 del 2020 (A.C. 2812) e n. 1 del 2021 (A.C. 2847). Fa presente che le conseguenti modiche all'articolo 1 e l'inserimento degli articoli da 1-*bis* a 1-*sexies* introducono misure di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19, disciplina di sanzioni, misure organizzative della didattica nelle scuole, non suscettibili di comportare ulteriori oneri per la finanza pubblica, nonché norme concernenti la manifestazione del consenso al trattamento sanitario del vaccino anti COVID-19.

In relazione agli adempimenti previsti dagli articoli da 1-*bis* a 1-*quinquies*, osserva che le amministrazioni interessate devono provvedere con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, come disposto dalla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 1-*sexies*. Al riguardo, nel corso dell'esame presso la commissione bilancio della Camera, il Governo ha confermato la sostenibilità della predetta clausola di invarianza.

Rileva altresì che l'articolo 2 dispone il riconoscimento di un contributo a fondo perduto in favore dei soggetti con partita IVA attiva prima del 1º dicembre 2020 che dichiarano di svolgere come attività prevalente una di quelle riferite ai codici ATECO riportati nella tabella di cui all'allegato 1 del provvedimento in esame (Attività dei servizi di ristorazione), nel limite massimo di 455 milioni di euro per l'anno 2020 e di 190 milioni di euro per l'anno 2021.

Fa poi presente che l'articolo 2-*bis*, introdotto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati,

interviene sul credito di imposta per canoni di locazione riconosciuto alle imprese turistico-ricettive, alle agenzie di viaggio e ai *tour operator*, inserendo la condizione che le attività abbiano subito una contrazione del 50 per cento del fatturato nel mese di riferimento del 2021 rispetto al corrispondente mese del 2019.

Per quanto di competenza, osserva che risulta necessario acquisire la relazione tecnica aggiornata, ai fini della verifica degli effetti finanziari del provvedimento in esame, con particolare riferimento agli articoli 2 e 2-bis.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia, infine, alla Nota n. 205 del Servizio del bilancio.

Il vice ministro MISIANI consegna la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

La senatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti in merito alla sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 1-sexies, alla luce dei rilievi contenuti nella nota del Servizio del bilancio, secondo cui la clausola in esame non appare conformarsi a quanto espressamente stabilito dall'articolo 17, comma 6-bis, della legge di contabilità. Infatti, la relazione tecnica si limita a descrivere la norma, senza riportare la valutazione degli effetti derivanti dalle disposizioni medesime, nonché l'evidenziazione dei dati e degli elementi idonei a suffragare ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Il vice ministro MISIANI fa presente che, a prescindere dal carattere descrittivo della relazione tecnica, la clausola di invarianza recata dall'articolo 1-sexies, deve intendersi riferita all'attuazione delle norme contenute negli articoli da 1-bis a 1-quinquies che, sulla base della relazione tecnica aggiornata testé presentata, non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il presidente PESCO ricorda incidentalmente come gli articoli da 1-bis a 1-quinquies siano funzionali a coordinare le disposizioni del decreto-legge in esame con quelle dei decreti-legge n. 158 del 2020 e n. 1 del 2021 che vengono contestualmente abrogati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in sostituzione della relatrice [BOTTICI](#) (*M5S*), illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in riferimento all'articolo 1, occorre verificare se la reiterazione delle disposizioni restrittive della libera circolazione non possa comportare un calo del gettito fiscale, in particolare per le aree più interessate dalle limitazioni.

In relazione all'articolo 3, che prevede l'istituzione della piattaforma informativa nazionale per la distribuzione dei vaccini senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, andrebbe chiarito se essa sia effettivamente sostenibile con le risorse a legislazione vigente, atteso che la relazione tecnica giustifica l'invarianza degli oneri grazie all'utilizzo di una piattaforma già esistente e operativa, sulla quale occorre acquisire ulteriori elementi informativi, ciò anche in considerazione del numero elevato di vaccinazioni da effettuare rispetto a quelle realizzate negli anni passati.

Con particolare riferimento al comma 4 dell'articolo 3, che prevede l'affidamento dell'attività di vaccinazione per il Sars-Cov-2, inclusa l'offerta attiva per le varie categorie di assistiti, alle regioni e province autonome, occorre avere conferma che tale attività possa essere svolta con le risorse

disponibili a legislazione vigente.

Infine, riguardo al comma 8 del medesimo articolo 3, che prevede un'autorizzazione di spesa per l'adeguamento dell'Anagrafe nazionale vaccini, chiede conferma che le voci quantificate nella relazione tecnica siano spese di conto capitale, posto che le risorse utilizzate a copertura attengono a un fondo di conto capitale.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota di lettura n. 200 del Servizio del bilancio.

Il vice ministro MISIANI si riserva di acquisire gli elementi istruttori richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo ([n. 226](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 gennaio.

Il rappresentante del GOVERNO fa presente di non avere, per quanto di competenza, osservazioni da formulare sull'atto in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi ([n. 227](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il vice ministro MISIANI mette a disposizione dei senatori una nota istruttoria sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi ([n. 228](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 gennaio.

Il vice ministro MISIANI mette a disposizione dei senatori una nota istruttoria sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali (n. 229)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 gennaio.

Il rappresentante del GOVERNO mette a disposizione dei senatori una nota istruttoria sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo (n. 230)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il vice ministro MISIANI mette a disposizione dei senatori una nota istruttoria sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 373 (pom.) del 02/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2021
373ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Misiani.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 gennaio.

Il vice ministro MISIANI mette a disposizione una nota istruttoria recante le risposte ai rilievi sollevati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo (n. 226)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte che sull'atto in esame è pervenuta l'intesa resa dalla Conferenza Stato-Regioni.

Il vice ministro MISIANI ribadisce l'assenza di osservazioni di ordine finanziario sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi ([n. 227](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 gennaio.

La relatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*) rappresenta che sull'atto in esame è stata raggiunta, nello scorso 25 gennaio, l'intesa in sede di Conferenza unificata. In tale occasione, il vice Ministro dell'economia e delle finanze ha chiesto l'allineamento della relazione tecnica al nuovo testo, al fine di verificare l'assenza di nuovi o maggiori oneri, con particolare riguardo alle modifiche all'articolo 8, comma 1, sul ruolo della commissione unica per l'impiantistica sportiva.

Risulta, quindi, opportuno chiedere un'integrazione della relazione tecnica, al fine di acquisire conferma che le modifiche apportate siano compatibili con la clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui all'articolo 9 del provvedimento in esame.

Chiede altresì se sia possibile acquisire, in merito all'intesa resa dalla Conferenza unificata, un'indicazione analitica dei rilievi avanzati dalle Regioni e dagli enti locali, al fine di avere cognizione delle condizioni effettivamente recepite dal Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi ([n. 228](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 gennaio.

Il relatore [DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*) fa presente che lo scorso 25 gennaio è stata raggiunta sull'atto in esame l'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Tra le modifiche apportate, si rappresenta che, all'articolo 11, è stata prevista l'istituzione, all'interno del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche, di un'apposita sezione alla quale possono accedere le società e le associazioni sportive dilettantistiche aventi sede legale nella provincia di Bolzano; sulla base di accordi tra il Dipartimento per lo sport e la provincia autonoma di Bolzano sono poi definite le modalità di accesso e di gestione congiunta della predetta sezione da parte del personale della provincia.

Considerato che, nella seduta del 25 gennaio della Conferenza Stato-Regioni, il Viceministro dell'economia e delle finanze ha chiesto il riallineamento della relazione tecnica al nuovo testo dell'articolo 11, chiede conferma che le modifiche apportate al predetto articolo siano compatibili con la clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui all'articolo 1, comma 2.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali ([n. 229](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 gennaio.

Il PRESIDENTE avverte che sul provvedimento in esame è pervenuta l'intesa resa dalla Conferenza unificata lo scorso 25 gennaio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo ([n. 230](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 gennaio.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Calandrini, fa presente che in data 26 gennaio 2021 è stata trasmessa l'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 25 gennaio scorso. Per quanto di competenza, risulta necessario avere chiarimenti, in relazione all'Allegato 1 alla suddetta Intesa, terza colonna, recante "Testo con proposte emendative accolte", sui profili finanziari concernenti le seguenti disposizioni: soppressione del comma 2 dell'articolo 1, recante la clausola di invarianza finanziaria; integrazione dell'articolo 32, comma 6, nella parte in cui consente alle Regioni di stipulare convenzioni con l'Istituto di Medicina dello sport; integrazione dell'articolo 42, comma 6, nella parte in cui impone, nelle strutture in cui si svolgono attività motorie e sportive, la presenza, oltre a un presidio di primo soccorso, anche di un operatore in possesso del certificato *Basic Life Support and Defibrillation* (BLS-D). Al riguardo, andrebbe acquisita l'integrazione della relazione tecnica richiesta dal Vice Ministro dell'Economia e delle finanze nella suddetta seduta del 25 gennaio scorso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 3 febbraio 2021, alle ore 10, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,45.

1.4.2.2.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 374 (pom.) del 23/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021
374ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il ministro per le disabilità Erika Stefani.

La seduta inizia alle ore 17,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, dopo aver fornito ragguagli sulle modifiche nella composizione della Commissione, rivolge un indirizzo di saluto al ministro per la disabilità Erika Stefani, formulando un augurio di buon lavoro.

La Commissione si associa.

IN SEDE CONSULTIVA

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S), sulla base degli elementi informativi messi a disposizione dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la nota consegnata dal Governo, da cui risulta che:

- in relazione all'articolo 1, si conferma che in sede di valutazione degli effetti finanziari del provvedimento si è tenuto conto degli effetti finanziari diretti, che non sono stati rinvenuti in considerazione della natura ordinamentale delle misure, mentre gli effetti indiretti non automatici non sono stimati in sede di provvedimenti infrannuali;
- con riferimento all'articolo 3, nella parte in cui prevede l'istituzione della piattaforma informativa nazionale per la distribuzione dei vaccini, si segnala che tale piattaforma è sviluppata su sistemi

appartenenti a Poste italiane S.p.A. già esistenti ma estesi, in quanto dotati di funzionalità specifiche dedicate alle attività di prenotazione e somministrazione dei vaccini anti SARS-CoV-2: lo svolgimento di tale attività è regolato nell'ambito di un'apposita convenzione tra Poste italiane e il Commissario straordinario e avviene a titolo gratuito;

- con riguardo al comma 4 dell'articolo 3, si fa presente che le attività di offerta attiva di vaccinazione per le varie categorie di assistiti saranno definite dalle regioni e province autonome nell'ambito della relativa autonomia organizzativa, anche avvalendosi del personale oggetto del reclutamento straordinario di cui all'articolo 1, comma 457 e seguenti, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021);
- rispetto al comma 8 dell'articolo 3, che prevede un'autorizzazione di spesa per l'adeguamento dell'Anagrafe nazionale vaccini, si conferma che le voci quantificate nella relazione tecnica sono spese di conto capitale, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il ministro Erika STEFANI esprime un avviso favorevole sulla proposta del relatore.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, relativamente alle proposte riferite all'articolo 1, occorre valutare gli effetti onerosi che possono derivare dall'emendamento 1.9 che prevede l'obbligo di completare le vaccinazioni del personale sanitario entro febbraio, oltre all'obbligo per il commissario straordinario di assicurare la fornitura dei vaccini necessari al rispetto di tale termine. Occorre valutare altresì le riformulazioni 1.9 (testo 2), che stabilisce in 30 giorni i termini per forniture e completamento delle vaccinazioni, e 1.9 (testo 3), che aggiunge un comma in tema di trasporto dei rifiuti speciali ospedalieri da vaccinazione.

Riguardo agli emendamenti relativi all'articolo 2, fa presente che comportano maggiori oneri le proposte 2.2 e 2.3, nella parte in cui annullano sanzioni già accertate. Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 3, osserva che comporta maggiori oneri la proposta 3.1, ove prevede ulteriori oneri non quantificati e non coperti sugli attuali stanziamenti di bilancio. Rileva che necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 3.3, per determinare se l'Anagrafe nazionale vaccini sia in grado di ospitare la piattaforma informativa nazionale con le risorse attualmente a disposizione. Osserva quindi l'opportunità di valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 3.23, che prevede la nomina di un commissario *ad acta*. Per le proposte 3.0.2 e 3.0.3, rileva che occorre valutare i costi derivanti dalle campagne informative ivi previste. Osserva poi che le proposte 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6 e 3.0.8 comportano maggiori oneri.

Sull'emendamento 3.0.10, fa presente che occorre avere conferma della disponibilità delle risorse utilizzate a copertura degli oneri. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 3.0.11, per verificare gli effetti finanziari connessi al trattamento fiscale dei redditi dell'attività libero-professionale intramuraria. Richiede la relazione tecnica sull'emendamento 3.0.12, per verificare i profili finanziari connessi al trattamento retributivo riconosciuto al personale in quiescenza chiamato a ricoprire incarichi nelle aziende sanitarie. Osserva che risulta altresì necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 3.0.15, recante sospensione del canone speciale RAI per le strutture ricettive. In merito alle proposte riferite all'articolo 4, fa presente che comporta maggiori oneri l'emendamento 4.6, in relazione all'introduzione di gettoni di presenza per i consiglieri provinciali e metropolitani. In relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 5, richiede la relazione sulla proposta 5.0.3, per verificare gli effetti finanziari dell'innalzamento dell'età di collocamento a riposo d'ufficio del personale medico. Segnala che la proposta 5.0.8 comporta maggiori oneri. Fa presente, infine, che su tutti i restanti emendamenti, non vi sono osservazioni."

Il ministro Erika STEFANI, in relazione alle proposte riferite all'articolo 1, fa presente la necessità di

acquisire sull'emendamento 1.9 (testo 2), idonea relazione tecnica che fornisca elementi a sostegno della possibilità di provvedere alle attività ivi previste senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Sulla riformulazione 1.9 (testo 3), invece, l'istruttoria risulta ancora in corso.

Il presidente relatore [PESCO](#) (*M5S*) prospetta l'accantonamento dell'esame delle riformulazioni 1.9 (testo 2) e 1.9 (testo 3), in attesa dell'acquisizione di ulteriori elementi istruttori, mentre sul testo base ritiene che si possa esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

La rappresentante del GOVERNO segnala alla Commissione ulteriori due emendamenti riferiti all'articolo 1, sui quali il relatore non ha espresso rilievi. In relazione alla proposta 1.11, ritiene incongruo il riferimento al Piano nazionale di ripresa e resilienza e ne chiede l'espunzione, mentre sull'emendamento 1.12 manifesta un avviso contrario in assenza di relazione tecnica necessaria a verificarne i profili finanziari

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede di tenere accantonato l'esame della proposta 1.12.

Il PRESIDENTE relatore prospetta quindi, sulla proposta 1.11, un parere non ostativo condizionato alla riformulazione richiesta dal Governo, mentre dispone l'accantonamento dell'emendamento 1.12.

Il ministro Erika STEFANI, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 2, si pronuncia in senso contrario, conformemente alla valutazione del relatore, sulle proposte 2.2 e 2.3, in mancanza di relazione tecnica.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) fa presente che, trattandosi di sanzioni introdotte negli ultimi mesi, non possono essere già scontate nel bilancio dello Stato le relative entrate: appare pertanto ingiustificato il giudizio di onerosità espresso sulle due proposte.

La rappresentante del GOVERNO precisa che la valutazione contraria si fonda sulla possibile onerosità delle proposte.

Il PRESIDENTE relatore, alla luce di tali considerazioni, reputa sufficiente l'espressione di un parere di contrarietà semplice.

Il ministro Erika STEFANI, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 3, concorda con il relatore sull'onerosità della proposta 3.1, nonché sulla necessità di acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 3.3, in assenza della quale non può che esprimersi avviso contrario.

In relazione alla proposta 3.23, segnala l'esigenza di specificare che al Commissario *ad acta* non sono dovuti compensi per l'attività ivi prevista.

Manifesta quindi una valutazione contraria, in mancanza di relazione tecnica necessaria a valutarne gli effetti finanziari, sugli emendamenti 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6, 3.0.8, 3.0.10 e 3.0.11.

Concorda con il relatore anche sulla necessità di acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 3.0.12 e 3.0.15.

Tra le proposte riferite all'articolo 3 non segnalate dal relatore, reputa necessaria la predisposizione di una relazione tecnica sugli emendamenti 3.2, 3.8 e 3.9, pronunciandosi inoltre in senso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in assenza di relazione tecnica, sulle proposte 3.19, 3.25, 3.0.1 e 3.0.13.

Infine, sull'emendamento 3.0.9 (testo 2), segnala la contrarietà nel merito dell'amministrazione competente.

La senatrice [FERRERO](#) (*L-SP-PSd'Az*) chiede chiarimenti sull'avviso contrario espresso dal Governo in merito agli emendamenti 3.1 e 3.3.

Il ministro Erika STEFANI, in relazione all'emendamento 3.1, fa presente che gli oneri per il potenziamento dell'Anagrafe nazionale vaccini sono stati quantificati nel vigente articolo 3 in euro 966.000 per l'annualità 2021, mentre nella nuova formulazione verrebbero sostenuti nell'ambito delle risorse già stanziata a legislazione vigente, di cui andrebbero verificate le necessarie disponibilità e indicati i relativi capitoli di spesa.

In relazione all'emendamento 3.3, specifica che risulta necessario il coordinamento tra i primi due commi, considerato che le risorse stanziata al comma 8 sono destinate a favore del potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dall'Anagrafe nazionale vaccini già istituita presso il Ministero della salute e non anche alla realizzazione della piattaforma per la quale, al comma 1, è prevista una clausola d'invarianza.

La senatrice [ACCOTO](#) (M5S) non rileva profili di criticità, dal punto di vista finanziario, sull'emendamento 3.0.9 (testo 2).

Il senatore [PICHETTO FRATIN](#) (FIBP-UDC), pur concordando con l'assenza di profili problematici di competenza della Commissione bilancio, esprime forti perplessità sul contenuto della proposta.

La rappresentante del GOVERNO osserva che le priorità vaccinali saranno definite mediante linee guida e non a livello legislativo.

Il PRESIDENTE relatore, alla luce del dibattito, prospetta l'espressione di un parere non ostativo sull'emendamento 3.0.9 (testo 2).

La senatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) chiede l'accantonamento dell'esame degli emendamenti 3.8 e 3.9, per consentire l'acquisizione di elementi istruttori integrativi.

La senatrice [ACCOTO](#) (M5S) domanda di tenere sospeso l'esame delle proposte 3.2 e 3.0.13.

Il PRESIDENTE dispone l'accantonamento delle suddette proposte.

Il ministro Erika STEFANI, in relazione alle proposte riferite agli articoli 4 e 5, concordando con le valutazioni del relatore, si esprime in senso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in assenza di relazione tecnica, sulle proposte 4.6, 5.0.3 e 5.0.8.

Il PRESIDENTE relatore, alla luce delle indicazioni emerse dal dibattito e sulla base degli elementi istruttori forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.9, 3.1, 3.3, 3.19, 3.25, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6, 3.0.8, 3.0.10, 3.0.11, 3.0.15, 4.6, 5.0.3 e 5.0.8. Sulla proposta 1.11 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione delle seguenti parole: "in tempo utile all'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)". Sull'emendamento 3.23 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, in fine, dei seguenti periodi: "Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al commissario ad acta non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.". Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 2.2 e 2.3. L'esame resta sospeso sugli emendamenti 1.9 (testo 2), 1.9 (testo 3), 1.12, 3.2, 3.8, 3.9, 3.0.12 e 3.0.13. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti."

La proposta di parere è posta in votazione e approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S), propone di ribadire il medesimo parere espresso sul testo alla Commissione di merito.

Il rappresentante del GOVERNO conferma l'avviso favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2077) Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)

(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, preliminarmente, che il decreto in esame reca previsione normative finalizzate alla ricostituzione di un organico di ruolo del CONI e all'assegnazione di beni strumentali necessari all'assolvimento dei compiti istituzionali dell'ente, nel rispetto dei principi di autonomia e indipendenza dei comitati olimpici nazionali.

Con l'articolo 1, si provvede ad individuare la dotazione organica del CONI in 165 unità di personale di cui 10 di personale dirigenziale di livello non generale. Per la copertura della dotazione organica si dispone che il personale di Sport e Salute Spa che presta servizio presso il CONI in regime di avvalimento, già dipendente del CONI alla data del 2 giugno 2002, pari a 61 unità di personale, transiti nei ruoli del CONI, fatto salvo il diritto di opzione per restare alle dipendenze di Sport e Salute Spa. Per il completamento della pianta organica per le restanti 104 unità di personale, vengono previsti concorsi pubblici per titoli ed esami, di cui il 50 per cento riservato ai dipendenti di Sport e Salute Spa assunti dopo il 2 giugno 2002 e collocati in posizione di avvalimento presso il CONI. Il personale dipendente di Sport e Salute Spa verrà inquadrato nei ruoli del CONI con qualifica corrispondente a quella attuale, da determinarsi con apposita tabella di corrispondenza da approvare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame. Si dispone, altresì, l'applicazione al personale del CONI del contratto collettivo nazionale del personale dirigenziale e non dirigenziale, del comparto funzioni centrali-sezione enti pubblici non economici, prevedendo inoltre che l'eventuale differenza rispetto al nuovo inquadramento retributivo, per il personale proveniente da Sport e Salute Spa, venga riconosciuta dal CONI mediante assegno personale non riassorbibile.

Con l'articolo 2, si provvede al trasferimento al CONI dei beni immobili di cui agli allegati A e B del decreto in esame. Con il medesimo articolo 2, si dispone inoltre la riduzione dei trasferimenti di cui al comma 630 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019) alla società Sport e Salute Spa, per 5 milioni di euro, ed il corrispondente incremento del finanziamento destinato al CONI.

Per quanto di competenza, relativamente ai profili di quantificazione degli oneri, risulta opportuna

un'integrazione della relazione tecnica, al fine di acquisire elementi sull'articolazione per qualifiche dell'istituenda pianta organica del CONI, sul personale in avvalimento, sui parametri retributivi, unitamente ad una tabella di corrispondenza degli inquadramenti del personale di Sport e Salute Spa con l'impianto del nuovo ruolo organico del CONI.

Andrebbero, altresì, approfondite le conseguenze finanziarie del diritto di opzione a rimanere in servizio presso Sport e Salute Spa attribuito alle 115 unità di personale attualmente in avvalimento presso il CONI.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, occorre chiarire se il CONI gestirà gli immobili avvalendosi delle proprie risorse interne oppure se ricorrerà a nuovi contratti di gestione di immobili. Occorre poi acquisire maggiori elementi informativi circa la portata finanziaria del comma 6 dell'articolo 1, con riferimento agli ivi menzionati contratti di servizio tra il CONI e Sport e Salute Spa.

Per quanto concerne il bilancio del CONI, le gestioni dirette del personale e degli immobili sembrano generare risparmi sufficienti a coprire il costo delle ulteriori 52 unità di personale da assumere mediante concorso pubblico non riservato, indipendentemente dalla scelta che sarà operata dal personale in avvalimento.

Sempre con riferimento al bilancio del CONI, andrebbero approfondite le finalità dell'incremento dello stanziamento del CONI per 5 milioni di euro compensato con corrispondente riduzione delle risorse a Sport e Salute Spa.

Per quanto riguarda gli effetti negativi, non compensati, sul bilancio di Sport e Salute Spa, oltre alla predetta riduzione di 5 milioni di euro, rileva la perdita del *Mark up*, cioè del margine di profitto, pari al 5,11 per cento, per complessivi 735.444 euro, di cui 412.054 relativi alla somministrazione del personale in avvalimento e 323.390 euro relativi alla gestione degli immobili. A tali effetti negativi, potrebbero aggiungersene ulteriori relativi al costo del personale in avvalimento presso il CONI, nel caso in cui tale personale decida di esercitare l'opzione di rimanere alle dipendenze di Sport e Salute Spa (per il personale assunto prima del 2 giugno 2002) o di non presentare domanda per il concorso riservato (per il personale assunto dopo il 2 giugno 2002): peraltro, il costo di tale personale, che in regime di avvalimento è corrisposto dal CONI a Sport e Salute Spa, resterebbe a carico di quest'ultima. In relazione infine al bilancio dello Stato, mentre, dal lato della spesa, si registra un'invarianza, in quanto l'incremento dello stanziamento del CONI è compensato dalla corrispondente riduzione dello stanziamento di Sport e Salute Spa, dal lato dell'entrata occorre osservare che, dalle innovazioni normative del decreto in esame, derivano effetti negativi in materia di IVA per complessivi 3,328 milioni di euro, di cui 1,865 milioni di euro derivanti dal servizio di somministrazione del personale in avvalimento al CONI, e 1,463 milioni di euro derivanti dal servizio di gestione degli immobili. Sul punto, occorre acquisire elementi integrativi della relazione tecnica.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla Nota n. 206 del Servizio del bilancio.

La rappresentante del GOVERNO, in attesa dell'acquisizione degli elementi informativi da parte delle amministrazioni competenti, si riserva di fornire le risposte ai rilievi avanzati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e di accesso ed esercizio della professione di agente sportivo ([n. 226](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (*M5S*), nel ribadire l'assenza di osservazioni sul provvedimento in relazione ai profili finanziari, propone l'espressione di un parere non ostativo.

La ministra Erika STEFANI esprime un avviso conforme alla proposta della relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere, messa ai voti, risulta approvata.

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi ([n. 227](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio.

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione della Commissione alcune note, già anticipate per le vie brevi, recanti elementi di risposta alle criticità indicate dalla relatrice.

La relatrice [FAGGI](#) (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver dato atto del supplemento di istruttoria compiuto dal Servizio studi, in considerazione della prossima scadenza del termine di delega, formula, per quanto di competenza, una proposta di parere non ostativo, pubblicata in allegato, segnalando che essa non può tenere pienamente conto del prezioso contributo delle Commissioni riunite 7a e 8a, competenti per i profili di merito, che non risultano essersi ancora espresse sul provvedimento.

La rappresentante del GOVERNO si pronuncia in senso conforme alla proposta della relatrice.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Schema di decreto legislativo recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi ([n. 228](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 8 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Dopo che la rappresentante del GOVERNO ha messo a disposizione della Commissione elementi di chiarimento sulle questioni segnalate, il relatore [DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*) propone di esprimere un parere non ostativo, pubblicato in allegato.

Il ministro Erika STEFANI si pronuncia in senso conforme.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Schema di decreto legislativo recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali ([n. 229](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 9 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Dopo che la rappresentante del GOVERNO ha consegnato alla Commissione elementi di chiarimento sui profili di criticità rilevati, il senatore [MANCA](#) (PD) propone di esprimere un parere non ostativo, pubblicato in allegato.

Il ministro Erika STEFANI si pronuncia in senso favorevole.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere è posta ai voti e approvata.

Schema di decreto legislativo recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo (n. 230)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 2 febbraio.

Dopo che la rappresentante del GOVERNO ha messo a disposizione della Commissione elementi istruttori sui rilievi già avanzati, il relatore [CALANDRINI](#) (Fdi) propone di esprimere un parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il ministro Erika STEFANI esprime un avviso favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta è messa ai voti e approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione già convocata domani, mercoledì 24 febbraio 2021, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 18,25.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 227**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi predisposti dal Governo, preso atto che:

- in merito all'articolo 4 (*Misure di concentrazione, accelerazione e semplificazione*), viene confermato che gli adempimenti ivi previsti a carico dei soggetti pubblici competenti potranno essere realizzati nei termini previsti, ad invarianza delle risorse disponibili a legislazione vigente, in coerenza con la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 9;
- relativamente al coordinamento del provvedimento in esame con la normativa europea, si rappresenta che non risulta esistente una normativa europea in tema di impianti sportivi. Altresì, con specifico riguardo alla disciplina europea in tema di concorrenza e gare di appalto, si rileva come questa non venga influenzata dall'atto del Governo in esame;
- in linea generale, gli articoli 4, 5 e 6 recano norme in materia di concentrazione, accelerazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi aventi ad oggetto l'ammodernamento o la costruzione di impianti sportivi o di immobili funzionali o complementari al finanziamento o alla fruibilità dell'impianto sportivo. Al riguardo, si specifica che in tale materia già operano i soggetti coinvolti, sia statali che territoriali, e le norme citate si limitano a ridefinire gli ambiti di competenza di ciascuno di essi;
- le modifiche apportate a seguito dell'intesa in Conferenza Unificata, con particolare riguardo al ruolo della commissione unica per l'impiantistica sportiva, di cui all'articolo 8, comma 1, non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 228

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, preso atto che:

- in linea generale, viene confermato che all'attuazione delle norme recate dal provvedimento in esame si dovrà fare fronte con le risorse previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- con specifico riguardo agli articoli 4 e da 6 a 8, si rappresenta che il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri potrà fare fronte alle attività amministrative connesse alla gestione del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche con le dotazioni di risorse umane e strumentali già previste a legislazione vigente;
- in merito all'articolo 15, si rassicura circa il fatto che la relativa attività di certificazione potrà essere svolta dal Dipartimento per lo sport con le risorse umane e strumentali attualmente disponibili;
- relativamente alle modifiche apportate a seguito dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, si rappresenta che le integrazioni all'articolo 11 volte ad istituire un'apposita sezione all'interno del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche sono compatibili con gli ordinari stanziamenti di bilancio delle amministrazioni interessate, senza determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 229**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi presentati dal Governo, preso atto che:

- relativamente al passaggio dalle Regioni allo Stato della determinazione degli importi sanzionatori connessi alle violazioni degli obblighi degli utenti delle piste, fermo restando che le entrate da sanzioni hanno carattere eventuale e che il provvedimento in esame non sconta effetti di gettito, si rappresenta come a tale subentro non sembrano potersi ricondurre variazioni di gettito da sanzioni amministrative;
 - con riguardo alla possibilità, di cui all'articolo 39, che i soggetti affidatari di impianti sciistici rinegozino le condizioni dell'affidamento con i soggetti appaltanti o recedano dalla concessione, risulta plausibile che, da un punto di vista economico consolidato, i maggiori oneri derivanti da un eventuale recesso potranno essere recuperati in sede di concessione del cespite in favore di un nuovo operatore economico subentrante,
- esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 230**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo in relazione agli articoli 1, 9, 11, 17, 18, 20, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49 e 51; acquisite altresì l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, nonché la nuova relazione tecnica predisposta dall'Amministrazione competente con le integrazioni richieste dal Ministero dell'economia e delle finanze;

nel presupposto che, in relazione all'articolo 9, in tema di riconoscimento ai fini sportivi, il Dipartimento per lo sport, anche avvalendosi della società Sport e salute S.p.A., potrà far fronte alle attività ispettive con le risorse disponibili a legislazione vigente,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

- in relazione all'articolo 20, in materia di competizioni sportive, si valuti di configurare l'obbligo di assistenza veterinaria, in caso di eventi sportivi con animali, in modo da escludere aggravii di spesa per la finanza pubblica;
- con riferimento all'articolo 30, sulla formazione dei giovani atleti, si ribadisce l'esigenza che la neutralità degli effetti finanziari, anche in relazione al saldo tra emersione contributiva e diminuzione di gettito derivante dalle agevolazioni connesse al contratto di apprendistato, sia suffragata con dati ed elementi idonei;
- in merito all'articolo 32, comma 6, integrato in sede di Conferenza Stato-regioni con la facoltà per le regioni di attivare apposite convenzioni con l'Istituto di medicina dello sport, appare opportuno specificare, nella sede prevista, che gli eventuali oneri, quantificati tra le parti in esito alle opportune valutazioni di fattibilità, saranno a carico delle risorse già disponibili nei bilanci regionali, senza determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
- per quanto concerne l'articolo 39, istitutivo di un Fondo per il passaggio al professionismo e l'estensione delle tutele sul lavoro negli sport femminili, si rileva che la possibilità di appostare e

utilizzare risorse relative al 2020 appare ormai esaurita.

1.4.2.2.4. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 375 (ant.) del 25/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO 2021
375ª Seduta

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il ministro per le disabilità Erika Stefani.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA NOMINA DEI VICE MINISTRI E DEI SOTTOSEGRETARI

Il presidente [PESCO](#), nel far presente che la senatrice Accoto e il senatore Pichetto Fratin, componenti di questa Commissione, sono stati nominati rispettivamente sottosegretario di Stato per il lavoro e vice ministro dello sviluppo economico, formula loro un sentito ringraziamento per l'apporto fornito ai lavori della Commissione, esprimendo altresì soddisfazione per il nuovo incarico ad essi conferito.

La Commissione unanime si associa.

IN SEDE CONSULTIVA

(2101) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto", approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore [PESCO](#) (M5S) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, la necessità di acquisire la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, al fine di verificare la neutralità finanziaria complessiva del provvedimento. Per la disamina dei profili finanziari delle singole disposizioni, rinvia quindi alla Nota n. 207 del Servizio del bilancio.
Per quanto attiene, invece, alla portata normativa delle disposizioni, a titolo descrittivo, rappresenta che l'articolo 1, commi 2-3, del disegno di legge di conversione, dispone innanzitutto l'abrogazione del

decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 182, del decreto legge 15 gennaio 2021, n. 3 e del decreto legge 30 gennaio 2021, n. 7, con salvezza dei loro effetti. Osserva poi che i commi 4 e 5 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione prorogano fino al 31 dicembre 2021 il termine entro il quale la Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la Comunità "Il Forteto" deve concludere i propri lavori. La disposizione, inoltre, quantifica nel limite massimo di 50.000 euro per l'anno 2021 le spese per il funzionamento della Commissione, che sono equamente ripartite tra Camera e Senato. Rileva che l'articolo 1 del decreto-legge reca una serie di proroghe di termini in materia di pubblica amministrazione. Il comma 1 dell'articolo 1, nello specifico, proroga dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021 il termine temporale per le possibilità di assunzioni - da parte di pubbliche amministrazioni - derivanti da cessazioni dall'impiego verificatesi negli anni 2009-2012. Segnala che l'articolo 1-*bis* dispone la proroga della validità di alcune graduatorie dei comparti difesa, sicurezza, e soccorso pubblico.

Osserva che l'articolo 2 proroga dei termini in materie di competenza del Ministero dell'interno. Fa quindi presente che una serie di disposizioni di ambito fiscale e finanziario sono contenute nell'articolo 3. L'articolo 3-*bis* prevede che il tardivo deposito dei bilanci presso la camera di commercio, da parte di aziende speciali e istituzioni, non dà luogo a sanzioni, purché effettuato entro il 31 marzo 2021. L'articolo 3-*ter* modifica il riferimento al Regolamento europeo per la concessione dell'esenzione IVA per le cessioni di beni riguardanti la strumentazione diagnostica e i vaccini necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

L'articolo 4 osserva che reca la proroga di termini in materia di salute tra cui, ad esempio, la proroga al 2021 dell'utilizzo delle quote premiali da destinare alle regioni virtuose, accantonate a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale, in base ai criteri di riequilibrio e riparto indicati in sede di Conferenza Stato-regioni. Seguono una serie di proroghe in materia di istruzione (articolo 5), università e ricerca (articolo 6), beni ed attività culturali e turismo (articolo 7).

L'articolo 5-*bis*, invece, proroga il termine di validità delle graduatorie approvate negli anni dal 2012 al 2017, limitatamente alle graduatorie comunali del personale scolastico, educativo e ausiliario destinato ai servizi educativi e scolastici gestiti direttamente dai comuni.

L'articolo 8 reca proroghe di termini in materia di giustizia, l'articolo 9 in materie di competenza del Ministero della difesa e l'articolo 10 in materia di agricoltura.

L'articolo 11 contiene proroghe di termini in materia di competenza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il comma 10-*bis*, in particolare, differisce al 31 marzo 2021 i termini, posti a pena di decadenza e scaduti entro il 31 dicembre 2020, relativi alla richiesta di accesso agli interventi di integrazione salariale con causale COVID-19 o alla trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo degli stessi trattamenti.

Gli articoli 12 e 13 recano proroghe di termini rispettivamente in materia di sviluppo economico e di infrastrutture e trasporti. Durante l'esame da parte della Camera dei deputati, è stato inserito l'articolo 12-*ter*, il quale interviene sulla disciplina della prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, fissando al 30 settembre 2021 il termine per l'adozione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI). Alla stessa data, viene fissato il termine per la ripresa dell'istruttoria - in caso di mancata adozione del PiTESAI - dei procedimenti di concessione sospesi e per la ripresa dell'efficacia dei permessi di prospezione e ricerca sospesi.

L'articolo 14 reca la proroga di termini in materia di competenza del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, mentre l'articolo 15 reca la proroga di termini in materia di ambiente e tutela del territorio e del mare e l'articolo 16 reca la proroga di termini in materia di sport.

L'articolo 17 stabilisce il termine del 30 settembre 2021 per la presentazione della domanda di contributo per la ricostruzione privata nei territori colpiti dal sisma del 2009 in Abruzzo. Stabilisce, inoltre, che, in caso di accertamenti necessari per verificare il maggior danno provocato dal sisma avvenuto in Centro-Italia nel 2016-2017, nonché per gli interventi previsti nei comuni del cratere diversi da L'Aquila, il termine per la presentazione della domanda di contributo è fissato al 30 settembre 2022.

L'articolo 17-*ter*, introdotto dalla Camera, dispone diverse misure, a favore dei territori colpiti dal

sisma del 2016-2017, mentre l'articolo 17-*quater* reca disposizioni specificatamente in favore delle popolazioni dei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016. L'articolo 19 proroga fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 - e comunque non oltre il 30 aprile 2021 (data modificata nel corso dell'esame in sede referente) - i termini delle disposizioni legislative di cui all'allegato 1 del decreto-legge in esame. Si prevede che all'attuazione delle disposizioni legislative in oggetto si provveda con le risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente.

L'articolo 21 dà esecuzione nell'ordinamento italiano alla decisione sulle risorse proprie dell'Unione europea che, nel contesto del bilancio pluriennale dell'UE per il settennato 2021-2027, individua le fonti di entrata dell'Unione. La decisione autorizza altresì la Commissione europea a contrarre sui mercati finanziari i prestiti strumentali all'avvio del piano di ripresa per l'Europa dopo la crisi pandemica.

L'articolo 22 introduce specifiche disposizioni che consentono transitoriamente l'operatività degli intermediari bancari, finanziari e assicurativi in Italia a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione Europea (cosiddetta Brexit). L'articolo 22-*bis* proroga una serie di termini in materia tributaria. L'articolo 22-*quater* riproduce il contenuto dell'articolo 2 del decreto-legge n. 3 del 2021, che proroga il termine di versamento dell'imposta sui servizi digitali dal 16 febbraio al 16 marzo 2021 e quello di presentazione della relativa dichiarazione dal 31 marzo al 30 aprile 2021. L'articolo 22-*quinquies*, introdotto dalla Camera, con disposizioni identiche a quelle dell'articolo 3 del decreto-legge n. 7 del 2021, contestualmente abrogato dal disegno di legge di conversione del decreto in esame, indica le coperture degli oneri derivanti dall'articolo 22-*bis* e ridetermina i livelli massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario previsti dalla legge di bilancio 2021. L'articolo 22-*sexies* sostituisce le norme in materia di stabilizzazione della detrazione spettante ai percettori di reddito di lavoro dipendente e di talune fattispecie di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente prevista, per il solo secondo semestre 2020, dall'articolo 2 del decreto legge 5 febbraio 2020, n. 3 e resa permanente dall'articolo 1, comma 8, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021).

Per un'illustrazione dettagliata delle singole disposizioni del disegno di legge, rinvia al *Dossier* dei Servizi studi del Senato e della Camera dei deputati.

Il ministro Erika STEFANI consegna la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S) propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Il senatore [CALANDRINI](#) (Fdl) dichiara il proprio voto contrario.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo, avanzata dal relatore.

L'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

(2101) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali, di esecuzione della decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, nonché in materia di recesso del Regno Unito dall'Unione europea. Proroga del termine per la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto", approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio

dell'esame degli emendamenti)

Il presidente [PESCO](#) (*M5S*), in qualità di relatore, propone di ribadire anche per l'Assemblea il parere non ostativo espresso per la Commissione di merito.

Il senatore [CALANDRINI](#) (*FdI*) annuncia il voto contrario.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo avanzata dal relatore.

L'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 febbraio.

Il presidente relatore [PESCO](#) (*M5S*) illustra gli emendamenti accantonati nella seduta del 23 febbraio scorso, nonché le ulteriori riformulazioni, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, relativamente alle proposte riferite all'articolo 1, che occorre valutare gli effetti onerosi che possono derivare dalle riformulazioni 1.9 (testo 2), che stabilisce in 30 giorni i termini per forniture e completamento delle vaccinazioni, e 1.9 (testo 3), che aggiunge un comma in tema di trasporto dei rifiuti speciali ospedalieri da vaccinazione. Non vi sono osservazioni sull'emendamento 1.11 (testo 2), che recepisce la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio. Su segnalazione del Governo, occorre valutare l'emendamento 1.12, sulla possibilità di impiego dei laureati in medicina quali medici delle visite delle Associazioni di donatori di sangue, nonché la riformulazione 1.12 (testo 2), che aggiunge un inciso di coordinamento con la legge n. 178 del 2020 e una clausola di invarianza finanziaria.

Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre valutare la proposta 3.2, segnalata dal Governo, sostitutiva del comma 1, con la previsione del trattamento dei dati delle vaccinazioni, da parte della piattaforma informatica nazionale, in forma anonimizzata. Occorre verificare i profili finanziari della riformulazione 3.3 (testo 2), che, nell'inserire la piattaforma informativa nazionale nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale Vaccini, aggiunge disposizioni di coordinamento con il contenuto dei commi 2 e 8 dell'articolo. Su segnalazione del Governo, occorre valutare gli emendamenti 3.8 e 3.9, che sostituiscono il Commissario straordinario, ai fini della gestione della piattaforma informativa nazionale, rispettivamente con il Ministero della salute e con il Capo del Dipartimento della Protezione civile. Occorre altresì valutare le riformulazioni 3.8 (testo 2) e 3.9 (testo 2), di contenuto sostanzialmente corrispondente ai rispettivi testi base. Si richiede la relazione tecnica sull'emendamento 3.0.12, per verificare i profili finanziari connessi al trattamento retributivo riconosciuto al personale in quiescenza chiamato a ricoprire incarichi nelle aziende sanitarie. Su segnalazione del Governo, va valutata la proposta 3.0.13, in tema di obbligo di notifica delle polmoniti a genesi infettiva.

Il ministro STEFANI si riserva di produrre gli elementi istruttori richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2077) Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)
(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 febbraio.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in sostituzione del relatore Marco Pellegrini, illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in merito agli emendamenti riferiti all'articolo 1, sembrano comportare maggiori oneri non quantificati le proposte 1.1, 1.4 e 1.9. Osserva poi che occorre valutare gli effetti finanziari dei seguenti emendamenti: 1.2 (in materia di consistenza della dotazione organica del CONI); 1.10 (che richiama, con riguardo alle modalità di completamento della pianta organica del CONI, la disposizione del Testo unico sul pubblico impiego in tema di principi per le procedure di reclutamento nelle amministrazioni pubbliche); 1.11 (che sembrerebbe attribuire al Consiglio nazionale del CONI il compito di proporre la tabella di corrispondenza del personale di Sport e Salute Spa che transita nei ruoli del CONI, in luogo della previsione che attribuisce tale compito al Ministro della pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze). Rileva che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 2, fa presente che occorre valutare gli effetti finanziari delle identiche proposte 2.1 e 2.2, che sopprimono l'incremento di 5 milioni di euro della dotazione del CONI, mediante corrispondente riduzione della dotazione di Sport e Salute Spa. Osserva che occorre altresì valutare gli effetti finanziari delle analoghe proposte 2.3 e 2.4, che riducono la dotazione del CONI e, corrispondentemente, incrementano la dotazione di Sport e Salute Spa. Parimenti, si valutino gli effetti finanziari degli identici emendamenti 2.5 e 2.6, che riducono l'incremento della dotazione del CONI da 5 a 1 milione di euro, mediante corrispondente riduzione della dotazione di Sport e Salute Spa. Rileva che occorre, inoltre, valutare la portata finanziaria della proposta 2.7, che aumenta l'incremento della dotazione del CONI da 5 a 13 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione della dotazione di Sport e Salute Spa. Risulta inoltre necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 2.14, 2.15 e 2.16 (sostanzialmente identico al 2.17) che - intervenendo in materia di trasferimento di immobili al CONI - modificano i parametri per la quantificazione effettuata dalla relazione tecnica, sia in termini di risparmi per il CONI rinvenienti dalla gestione diretta degli immobili, sia in termini di effetti sul bilancio di Sport e Salute Spa, nonché in termini di gettito IVA. Segnala che occorre altresì valutare la portata normativa e gli eventuali effetti finanziari degli identici emendamenti 2.18 e 2.19, in relazione all'esercizio del potere di controllo e alla nomina di un componente del Collegio dei Revisori dei Conti delle Federazioni e delle Discipline Sportive Associate da parte di Sport e Salute Spa. Sembrano poi comportare maggiori oneri non quantificati gli analoghi emendamenti 2.0.1 e 2.0.2. Non vi sono, infine, osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il ministro STEFANI si riserva di fornire i necessari elementi istruttori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

1.4.2.2.5. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 376 (pom.) del 02/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 2 MARZO 2021
376ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 febbraio.

Il presidente relatore **PESCO** (M5S) richiama i rilievi avanzati sugli emendamenti accantonati, riferiti all'articolo 1, nonché sulle riformulazioni.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE, esprime un avviso contrario, per inidoneità della copertura o in mancanza di relazione tecnica necessaria a verificare gli effetti finanziari, sulle proposte 1.9 (testo 2), 1.9 (testo 3), 1.12 e 1.12 (testo 2). Concorda quindi con il relatore sull'assenza di osservazioni in relazione all'emendamento 1.11 (testo 2).

La senatrice **FERRERO** (L-SP-PSd'Az), manifestando perplessità sulla valutazione negativa delle proposte 1.9 (testo 2) e 1.9 (testo 3), ritiene che non possano ravvisarsi profili di onerosità, atteso che il trasporto dei rifiuti speciali, ivi previsto, sarebbe rimesso ai privati.

La rappresentante del GOVERNO fa presente, al riguardo, che l'avviso contrario dipende dal fatto non sono pervenuti dall'Amministrazione competente gli elementi istruttori necessari a verificarne gli effetti sulla finanza pubblica.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S) riepiloga sinteticamente i quesiti posti con riguardo agli emendamenti accantonati e alle ulteriori riformulazioni riferiti all'articolo 3.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE si pronuncia in senso contrario, per oneri non quantificati e non coperti o in mancanza di relazione tecnica, sugli emendamenti 3.2, 3.3 (testo 2), 3.8, 3.9, 3.8 (testo 2), 3.9 (testo 2), 3.0.12 e 3.0.13.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S) reputa opportuno approfondire gli aspetti finanziari della proposta 3.0.13.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (M5S) ritiene, al riguardo, che non sia ravvisabile un aggravio per le finanze pubbliche.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) osserva che, non essendo chiaro il contenuto della proposta, risulta difficile anche valutarne i profili finanziari.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE evidenzia che, per valutare correttamente la portata finanziaria dell'emendamento, occorre conoscere i presupposti e gli effetti del decreto ministeriale ivi richiamato: andrebbe pertanto acquisita una relazione tecnica, in assenza della quale l'avviso non può che essere contrario.

Nota peraltro che l'obiettivo della proposta potrebbe essere probabilmente raggiunto anche mediante un intervento in via amministrativa.

Il senatore [ERRANI](#) (Misto-LeU) ritiene decisivo verificare se la misura abbia una portata meramente statistica.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S), all'esito del dibattito, in considerazione di possibili oneri indiretti connessi alla proposta emendativa, prospetta l'espressione di un parere di contrarietà semplice.

La senatrice [FERRERO](#) (L-SP-PSd'Az) chiede chiarimenti sull'emendamento 3.0.12, su cui la relazione tecnica risulterebbe in via di predisposizione.

La rappresentante del GOVERNO assicura che, qualora dovesse pervenire, prima dell'approdo del provvedimento in Assemblea, la relazione tecnica positivamente verificata, il parere contrario potrà essere rivisto.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S), in relazione all'emendamento del Governo 1.1000, corredato di relazione tecnica positivamente verificata, e ai relativi subemendamenti, trasmessi dalla Commissione di merito, non ha, per quanto di competenza, osservazioni da formulare, fatta eccezione per il subemendamento 1.1000/10, del quale occorre valutare i profili finanziari.

Il sottosegretario Alessandra SARTORI esprime un avviso contrario per i profili finanziari sul subemendamento 1.1000/10, concordando per il resto sulla valutazione non ostativa del relatore.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente relatore [PESCO](#) (M5S), sulla base delle indicazioni emerse sulla discussione e alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti accantonati, gli ulteriori emendamenti e le riformulazioni, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.9 (testo 2), 1.9 (testo 3), 1.12, 1.12 (testo 2), 3.2, 3.3 (testo 2), 3.8, 3.8 (testo 2), 3.9, 3.9 (testo 2), 3.0.12 e 1.1000/10. Il parere è di semplice contrarietà sulla proposta 3.0.13. Il parere è

non ostativo sulle proposte 1.11 (testo 2), 1.1000, nonché su tutti i restanti subemendamenti all'emendamento 1.1000."

La proposta di parere è posta in votazione e approvata.

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 febbraio.

Il presidente relatore [PESCO](#) (M5S) propone di ribadire, sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, le valutazioni già espresse sulle coincidenti proposte presentate presso la Commissione in sede referente, e illustra pertanto la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esamina gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea e riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.9, 1.12, 3.1, 3.2, 3.3, 3.8, 3.9, 3.19, 3.25, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6, 3.0.8, 3.0.10, 3.0.11, 3.0.12, 3.0.15, 4.6, 5.0.3 e 5.0.8. Sulla proposta 1.11 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione delle seguenti parole: "in tempo utile all'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)",

Sull'emendamento 3.23 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, in fine, dei seguenti periodi: "Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al commissario *ad acta* non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato."

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 2.2, 2.3 e 3.0.13.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.»

La rappresentante del GOVERNO concorda con la proposta del relatore.

Non essendovi richieste di intervento, la proposta di parere, posta ai voti, risulta approvata.

(1892) Deputato DELRIO ed altri. - Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 19 novembre 2020.

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra la seguente proposta di parere sul testo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esamina il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, preso atto che: in merito alla portata finanziaria del criterio di delega di cui all'articolo 1, comma 2, lettera i), istitutivo di un organismo preposto al monitoraggio dell'attuazione e alla verifica dell'impatto dell'assegno unico e universale, aperto alla partecipazione delle associazioni

familiari maggiormente rappresentative, si conferma che le attività del predetto organismo saranno svolte dalle amministrazioni interessate esclusivamente nell'ambito delle risorse effettivamente disponibili, già previste a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e senza l'erogazione di compensi, indennità, rimborsi spesa, gettoni di presenza o qualunque tipologia di emolumento in favore dei partecipanti; allo stato non si è in grado di stabilire presso quale dipartimento o ente sarà incardinato l'organismo suddetto e si rinvia, in sede di esercizio della delega, la valutazione circa l'opportunità di istituire un organismo apposito o di attribuire le funzioni di monitoraggio e verifica di impatto ad un ente o organismo già esistente; in merito alla portata finanziaria del criterio di delega di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), che prevede l'istituzione di una commissione nazionale preposta alla concessione di specifiche deroghe ai criteri previsti per la cittadinanza del richiedente, a fronte di comprovate esigenze connesse a casi particolari e per periodi definiti, su proposta dei servizi sociali e sanitari competenti, si conferma che l'istituzione e il funzionamento della commissione si attueranno nell'ambito delle risorse disponibili, già previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e senza l'erogazione di compensi, indennità, rimborsi spesa, gettoni di presenza o qualunque tipologia di emolumento in favore dei partecipanti; relativamente alla sostenibilità finanziaria della predetta commissione, si valuterà, in sede di attuazione della delega, l'opportunità di procedere all'istituzione di un apposito organismo ovvero di attribuirne le funzioni a commissioni consultive già in essere; circa le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 3, si conferma che all'attuazione delle norme di delega di cui agli articoli 1 e 2 si farà fronte nei limiti delle risorse dell'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 339, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), che ha istituito il "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia"; sempre in merito all'articolo 3, si rappresenta che, per le ulteriori risorse rinvenienti dal graduale superamento o dalla soppressione delle misure indicate alle lettere a) e b) del comma 1, non è al momento possibile effettuare valutazioni, in mancanza di elementi di dettaglio sulle misure che saranno definite in sede di predisposizione dei decreti legislativi; considerato, altresì, che l'articolo 1, comma 2, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) ha istituito, al fine di dare attuazione a interventi in materia di riforma del sistema fiscale, un fondo con una dotazione di 8 miliardi di euro per il 2022 e di 7 miliardi annui a decorrere dal 2023, di cui una quota, a decorrere dal 2022, non inferiore a 5 miliardi annui e non superiore a 6 miliardi annui è destinata all'assegno universale e servizi alla famiglia, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo."

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso favorevole sulla proposta del relatore.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

Il relatore [MANCA](#) (PD) illustra, poi, gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riferimento agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che l'emendamento 01.1 necessita di relazione tecnica, al fine di verificarne la quantificazione degli oneri e la compatibilità con il tetto di spesa di cui all'articolo 3. Analoga richiesta di relazione tecnica è necessaria per la proposta 1.1, ancorché la copertura sia stata effettuata in eccesso rispetto agli oneri non espressamente quantificati. La relazione tecnica è necessaria anche per l'emendamento 1.10, che sembra eccedere le risorse stanziare. Comporta maggiori oneri la proposta 1.14, che elimina la modalità del credito di imposta per la corresponsione del beneficio. Occorre valutare gli effetti finanziari delle proposte 1.18 e 1.15 in quanto cumulano i benefici dell'assegno unico e universale con quelli previsti dalle regioni e dagli enti locali.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 2 occorre acquisire la relazione tecnica per le proposte 2.1, 2.4 e 2.5, al fine di quantificare l'onere e la congruità delle risorse stanziare a copertura. Comportano maggiori oneri le proposte 2.2, 2.3 e 2.13. Per l'emendamento 2.9 occorre valutare la compatibilità con il tetto di spesa di cui all'articolo 3.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 3, occorre acquisire la relazione tecnica sulla proposta 3.1, in quanto modifica la copertura a decorrere dall'anno 2022, utilizzando le risorse relative al reddito di cittadinanza. Altresì, occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 3.2, che sopprime una delle voci integrative della copertura finanziaria. L'emendamento 3.6 sembra comportare maggiori oneri, in quanto reca una copertura finanziaria di 2 miliardi di euro annui dal 2022 a valere su provvedimenti amministrativi e regolamentari operanti tagli sulla spesa di dubbia attuabilità, stante la compressione delle voci di bilancio sopprimibili.

Non ha osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, si pronuncia in senso contrario, per oneri non quantificati e privi di idonea copertura o in mancanza di relazione tecnica, sulle proposte 0.1.1, 1.1, 1.10, 1.18 e 1.15, mentre formula una valutazione non ostativa sull'emendamento 1.14, dal momento che non comporta aggravamenti finanziari rispetto al testo cui si riferisce.

Il senatore [STEGER](#) (*Aut (SVP-PATT, UV)*) contesta che l'emendamento 1.18 presenti carattere di onerosità.

La rappresentante del GOVERNO fa presente che la proposta, prevedendo la piena compatibilità dell'assegno unico con le prestazioni assistenziali erogate dalle regioni, dalle province autonome e dagli enti locali, appare suscettibile di determinare il superamento dei limiti di spesa previsti per la copertura degli oneri recati dal provvedimento.

Il senatore [DELL'OLIO](#) (*M5S*), al quale si associa il senatore [ERRANI](#) (*Misto-LeU*), osserva che l'assegno unico nazionale, a seguito della sommatoria con le misure erogate dalle autonomie territoriali, potrebbe in effetti superare la soglia finanziaria stabilita.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE, con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 2, si esprime in senso contrario, per inidoneità della copertura o in assenza di relazione tecnica, sulla proposte 2.1, 2.4, 2.5, 2.2, 2.3, 2.13 e 2.9.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 3, manifesta una valutazione contraria sulle proposte 3.1, 3.2 e 3.6, segnalati dal relatore. Esprime altresì un avviso contrario, per i profili finanziari, sugli emendamenti 3.3 e 3.7, non segnalati dal relatore, i quali richiedono una relazione tecnica per la verifica dell'impatto sulla finanza pubblica.

Non essendovi richieste di intervento, il relatore formula la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, in merito agli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 01.1, 1.1, 1.10, 1.15, 1.18, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.9, 2.13, 3.1, 3.2, 3.3, 3.6 e 3.7.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti."

Messa in votazione la proposta, la Commissione approva.

(2077) Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 25 febbraio.

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (*M5S*) chiede se il Governo sia in grado di produrre gli elementi di risposta richiesti sul testo e sugli emendamenti.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE risponde che l'istruttoria è in via di definizione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. - Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 12a Commissione sul testo e sugli ulteriori emendamenti. Seguito del riesame del testo e dell'esame degli ulteriori emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 gennaio.

La rappresentante del GOVERNO deposita una relazione tecnica, negativamente verificata, recante l'indicazione di una serie di modifiche a cui risulta condizionata un'eventuale verifica positiva.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe ([n. 247](#))

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 1, commi 89 e 90, della legge 23 giugno 2017, n. 103. Esame e rinvio)

Il relatore [Marco PELLEGRINI](#) (M5S) illustra lo schema di decreto in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, in merito ai profili di quantificazione, occorre evidenziare preliminarmente che lo schema di decreto in esame dà attuazione all'articolo 1, commi 89 e 90, della legge n. 103 del 2017 che, nel quadro di una più ampia disciplina di ristrutturazione e razionalizzazione delle spese per prestazioni (obbligatorie e funzionali) relative ad attività di intercettazione, demanda, con specifico riguardo alle prestazioni funzionali, a un decreto interministeriale la determinazione di un nuovo regime tariffario, "così da conseguire un complessivo risparmio della spesa" (lettera b) del comma 89). Rammenta che la relazione tecnica relativa alla legge n. 103 del 2017, con riferimento all'art. 1, comma 89, aveva stimato in 30 milioni di euro a decorrere dal 2019 i risparmi derivanti dalle misure di ridefinizione del regime tariffario relativo alle prestazioni funzionali delle attività di intercettazione. Tali risparmi non venivano comunque scontati ai fini dei saldi di finanza pubblica. Si rileva inoltre che, pur essendo lo schema di atto in esame accompagnato da una lettera del MEF che dà conto del "parere favorevole" della Ragioneria generale dello Stato, la relazione tecnica predisposta dal Ministero della giustizia quale amministrazione competente non risulta formalmente "bollinata". Ciò posto, riguardo alla stessa relazione tecnica, evidenzia l'opportunità di chiarimenti riferiti ai seguenti profili. Il nuovo regime tariffario è definito dal provvedimento in esame (listino cui fa rinvio l'articolo 2) mediante la fissazione di importi da erogare in corrispondenza di specifiche categorie di prestazioni funzionali, i cui valori sono indicati prevalentemente in un *range* compreso tra un minimo e un massimo. Il provvedimento in esame è, altresì, corredato di una clausola di neutralità finanziaria (articolo 10) che, ai fini dell'attuazione delle disposizioni in esame, prescrive che le amministrazioni interessate provvedano ai relativi adempimenti organizzativi e gestionali con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. La relazione tecnica valuta i suddetti risparmi in circa 9,9 milioni di euro a regime, precisando che gli stessi potranno, comunque, essere

verificati solo a consuntivo. In proposito, si prende atto dei dati e degli elementi forniti dalla relazione tecnica e non si formulano osservazioni in proposito, anche in considerazione del fatto che tali effetti di risparmio non risultano scontati sui saldi di finanza pubblica.

Con riferimento all'articolo 4, la relazione tecnica evidenzia che agli adempimenti tecnico-informatici, legati anche all'adozione di adeguati protocolli di sicurezza si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Analogamente con riguardo agli adempimenti connessi all'applicazione dell'articolo 7 (verifiche e controlli di funzionalità e sicurezza da parte dell'autorità giudiziaria riguardo alle prestazioni), la relazione tecnica si limita a riferire che agli stessi si potrà provvedere, inoltre, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente. Più in generale, riguardo alla clausola di neutralità finanziaria riportata all'art. 10, la relazione tecnica afferma che agli adempimenti recati dal provvedimento in esame si provvederà mediante le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero della giustizia sul capitolo 1363 "Spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni" che reca uno stanziamento di euro 216.718.734 per il 2020 e di euro 213.718.734 per ciascuno degli anni 2021 e 2022: non vengono peraltro esplicitati gli elementi che consentano di verificare la sufficienza degli stanziamenti medesimi rispetto agli adempimenti connessi all'applicazione della disciplina in esame. In proposito sarebbero quindi utili ulteriori elementi di valutazione. Ravvisa peraltro l'opportunità di un chiarimento in merito alla disposizione che attribuisce al tavolo tecnico permanente - già operante presso il Ministero della giustizia per il monitoraggio del sistema delle prestazioni obbligatorie - le attività inerenti al monitoraggio del sistema delle prestazioni funzionali e delle relative tariffe (articolo 8). In particolare, pur prendendo atto di quanto affermato dalla relazione tecnica - che rileva che la norma non comporta oneri per la finanza pubblica in quanto ai partecipanti ai lavori del tavolo non sono attribuiti compensi o gettoni di presenza - osserva che il divieto di corresponsione di tali emolumenti non parrebbe normativamente esplicitato né nella legge n. 103 del 2017 né nel decreto ministeriale 28 dicembre 2017 istitutivo del tavolo tecnico.

Rileva, inoltre, che andrebbe acquisita una valutazione in merito agli effetti, sebbene di carattere eventuale ed indiretto, connessi all'applicazione della norma transitoria di cui all'articolo 9. Questo prevede, infatti, l'applicazione *ope legis* del nuovo regime tariffario disciplinato dal decreto in esame anche alle prestazioni eseguite in forza di incarichi conferiti prima dell'entrata in vigore del medesimo, con la possibilità, pertanto, che a tali incarichi possa essere applicato un trattamento tariffario peggiorativo rispetto a quello contrattualmente stabilito dalla vigente normativa. Andrebbe quindi acquisita una valutazione in merito all'eventualità di contenziosi connessi all'applicazione della disposizione e alle relative implicazioni finanziarie.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che andrebbe valutata l'opportunità di sopprimere il richiamato articolo 10, recante la clausola di invarianza finanziaria riferita al complesso delle disposizioni introdotte dallo schema di decreto ministeriale in esame, sia perché la legge n. 103 del 2017 - di cui il presente schema costituisce attuazione - all'articolo 1, comma 92, già reca una clausola di neutralità di carattere generale, sia perché un atto normativo di rango secondario, qual è quello in esame, non è per sua natura suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Su tale aspetto appare comunque necessario acquisire l'avviso del Governo. Per ulteriori approfondimenti, rinvia alla relativa nota dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE si riserva di fornire le risposte ai quesiti posti dal relatore.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

1.4.2.2.6. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 377 (ant.) del 03/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 3 MARZO 2021
377ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
[PESCO](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1474) DE BERTOLDI ed altri. - Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio
(Parere alla 2a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il senatore [CALANDRINI](#) (Fdi) fa presente che nella giornata di ieri, presso la Commissione giustizia, è stata sollecitata l'espressione del parere della Commissione bilancio sul disegno di legge in titolo, nonché sul testo unificato dei disegni di legge 1438 e connessi in materia di magistratura onoraria.

Ritiene quindi opportuno accelerare nella predisposizione dei relativi pareri, in modo da consentire alla Commissione di merito di poter procedere nell'esame dei suddetti provvedimenti.

Il presidente [PESCO](#) comunica di essere al corrente di tale sollecito e rileva, con rammarico, come il Presidente della Commissione giustizia abbia irrispettamente rilasciato un comunicato stampa polemico nei confronti dell'intera Commissione bilancio.

Chiede quindi al rappresentante del Governo se vi siano elementi istruttori sul disegno di legge 1474, ricordando che lo scorso 9 dicembre è stata richiesta formalmente la relazione tecnica.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE consegna una nota della Ragioneria generale dello Stato nella quale si rappresentano elementi di criticità sulla relazione tecnica predisposta dal Ministero della giustizia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1438) Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(1516) IWOBI. - Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, recante riforma organica della magistratura onoraria ed altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio e introduzione delle tutele previdenziali

(1555) MIRABELLI ed altri. - Modifiche alla legge 28 aprile 2016, n. 57 e al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di tutele dei magistrati onorari ed efficienza degli uffici giudiziari del giudice di pace e del tribunale

(1582) BALBONI ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di riforma della magistratura onoraria e attuazione del principio di ragionevole durata del processo

(1714) ROMEO ed altri. - Modifiche alla disciplina sulla riforma organica della magistratura onoraria

(Parere alla 2a Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo unificato e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 13 gennaio.

Il **PRESIDENTE** chiede al rappresentante del Governo se siano pervenuti elementi istruttori sul testo unificato dei disegni di legge in titolo, ricordando che la Commissione bilancio ha chiesto formalmente la relazione tecnica lo scorso 13 gennaio.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE avverte che si è in attesa di acquisire elementi integrativi della relazione tecnica da parte del Ministero della giustizia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1658-A) Dichiarazione di monumento nazionale dell'ex campo di prigionia di Servigliano

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **PESCO** (M5S), in sostituzione del relatore Manca, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare, dal momento che la Commissione istruzione ha introdotto la clausola di invarianza finanziaria richiesta dalla Commissione bilancio nel parere reso lo scorso 13 gennaio.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso conforme al relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo.

(1977) NENCINI ed altri. - Celebrazioni per il sessantesimo anniversario della scomparsa di Luigi Einaudi

(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

Il senatore **DAMIANI** (FIBP-UDC), in sostituzione del relatore Pichetto Fratin, riepiloga le precedenti fasi di esame del disegno di legge in titolo.

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota istruttoria recante alcune proposte modificative al cui recepimento è subordinata la valutazione di nulla osta sul testo e sugli emendamenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1373) *Deputato Susanna CENNI ed altri. - Disposizioni in materia di limitazioni alla vendita sottocosto dei prodotti agricoli e agroalimentari e di divieto delle aste a doppio ribasso per l'acquisto dei medesimi prodotti. Delega al Governo per la disciplina e il sostegno delle filiere etiche di produzione*, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9a Commissione su ulteriori emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) ricorda che era rimasto sospeso l'esame dell'emendamento 1.0.2 riguardante la vigilanza del Ministero delle politiche agricole sulle vendite sottocosto di prodotti agricoli ed agroalimentari.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso contrario sull'emendamento 1.0.2, ritenendo necessaria un'apposita relazione tecnica che assicuri che l'attività di vigilanza possa essere svolta nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, specificando altresì su quali capitoli di bilancio sia possibile imputare la relativa spesa.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) propone quindi l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 1.0.2.

La Commissione approva la proposta della relatrice.

(1894) *Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mulè ed altri; Elena Murelli ed altri; Martina ed altri; Stefania Mammi ed altri; Roberto Rossini ed altri
(Parere alla 1a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 gennaio.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) rammenta che era rimasta sospesa la valutazione dell'emendamento 5.1, in materia di obblighi della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico e televisivo.

La rappresentante del Governo esprime un avviso non ostativo sull'emendamento 5.1.

La relatrice [GALLICCHIO](#) (M5S) propone quindi l'espressione di un parere di nulla osta, che viene approvato dalla Commissione.

(2077) *Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in*

materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)
(Parere alla 7a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente [PESCO](#) chiede al Governo se siano pervenuti gli elementi di risposta richiesti sia sul testo che sulle proposte emendative.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE avverte che si è in attesa di acquisire elementi istruttori da parte del Dipartimento della funzione pubblica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, e in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale)

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, illustra l'ulteriore emendamento 1.9 (testo 4), relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare gli eventuali profili finanziari della proposta, la quale aggiunge un comma che autorizza il personale sanitario al trasporto, anche con mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione, mediante contenitori forniti dall'Amministrazione.

La senatrice [RIVOLTA](#) (L-SP-PSd'Az) chiede una revisione del parere reso nella seduta di ieri in merito all'emendamento 3.0.12, dal momento che, presso la Commissione di merito, sono state avviate interlocuzioni con il Governo per predisporre una riformulazione della proposta emendativa utile a superarne le criticità di ordine finanziario.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso contrario sull'emendamento 1.9 (testo 4), mentre mette a disposizione della Commissione una proposta di riformulazione dell'emendamento 3.0.12 richiamato dalla senatrice Rivolta.

Il presidente [PESCO](#) (M5S), in qualità di relatore, propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 1.9 (testo 4) riferito al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

A rettifica al parere reso nella seduta di ieri, sull'emendamento 3.0.12 il parere è non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione del capoverso "Art. 3-bis":

"Art. 3-bis

1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 le aziende sanitarie e socio-sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, possono conferire incarichi retribuiti, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, al personale sanitario collocato in quiescenza avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per

cui l'incarico è retribuito."."

Posta in votazione, la proposta di parere risulta approvata.

Relativamente all'emendamento 3.0.12, il presidente [PESCO](#) avverte che si procederà anche alla rettifica del parere reso nella seduta di ieri per l'Assemblea.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativi alla categoria "Fame nel mondo" ([n. 243](#))

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativi alla categoria "Calamità naturali" ([n. 244](#))

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativi alla categoria "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati" ([n. 245](#))

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2019 concernente gli interventi relativi alla categoria "Conservazione dei beni culturali" ([n. 246](#))

(Parere al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame congiunto e rinvio)

Il presidente [PESCO](#) comunica che si procederà all'illustrazione e alla eventuale discussione generale congiunta degli schemi in titolo, in relazione all'analogia per materia, chiarendo che il parere sarà invece espresso in riferimento a ogni singolo schema.

Conviene la Commissione.

La relatrice [RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*) illustra congiuntamente gli schemi di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che il Governo ha presentato quattro distinti schemi di decreti di riparto, uno per ognuna delle categorie di interventi ammessi a finanziamento, con l'eccezione della quota assegnata alla categoria relativa all'Edilizia scolastica, per la quale - come precisato dalla relazione illustrativa - non sono state presentate istanze per l'anno 2019 (analogamente agli anni passati) in quanto le relative risorse, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n. 107 del 2015, sono destinate agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili, con la conseguenza che la procedura di assegnazione delle risorse viene gestita direttamente dal Ministero dell'istruzione, senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio. Fa presente che le risorse complessivamente ripartite per le finalità dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2019 sono pari a 48,21 milioni di euro. Si tratta di un importo notevolmente inferiore rispetto a quanto teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, pari a 197,7 milioni euro. Tale differenza deriva dalla circostanza che l'autorizzazione di spesa relativa all'otto per mille IRPEF, per la quota parte di competenza statale, ed i relativi importi iscritti in bilancio sul capitolo 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, risultano decurtati da numerose disposizioni legislative vigenti, che ne hanno disposto la

destinazione ad altre finalità, per un totale di circa 149 milioni di euro.

Al riguardo ricorda che con il decreto del Presidente della Repubblica n. 82 del 2013 è stata introdotta la previsione dell'obbligo per il Governo di riferire alle competenti Commissioni parlamentari nel caso in cui venga disposta, con un provvedimento legislativo di iniziativa governativa, la riduzione o la diversa destinazione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale, in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative. Sul problema della riduzione delle risorse destinate all'otto per mille a gestione statale osserva che è più volte intervenuta la Corte dei Conti, sottolineando come la distrazione - sin dai primi anni di applicazione dell'istituto, ma sistematicamente a partire dal 2004, per esigenze di bilancio - della maggior parte delle risorse che i contribuenti destinano allo Stato, nella scelta effettuata in sede di dichiarazione dei redditi, verso finalità diverse da quelle tassativamente indicate dalla legge n. 222 del 1985, rappresenta un grave *vulnus* all'istituto, in quanto questo trova la sua ragion d'essere proprio nella libera scelta dei cittadini. Sulla questione è intervenuta la legge 4 agosto 2016, n. 163, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha statuito il divieto di utilizzo delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche attribuita alla diretta gestione statale, per la copertura finanziaria delle leggi che comportino nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate. Tuttavia, come anche sottolineato dalla Corte dei conti, rileva che le disposizioni normative intervenute finora continueranno ad incidere sulla capienza dei fondi dell'otto per mille di competenza statale, dato il carattere permanente di molte delle riduzioni ivi previste.

Rispetto all'importo spettante allo Stato in base alle scelte dei contribuenti, fa presente che lo stanziamento definitivo di competenza relativo alla quota dell'otto per mille di pertinenza statale, risultante nel Rendiconto generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2019, è pari a circa 59,9 milioni (iscritti sul capitolo 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze). Tale importo viene versato alla Presidenza del Consiglio dei ministri (capitolo 224 «Contributi ad enti e associazioni diverse per assegnazione di quota parte dell'otto per mille IRPEF di pertinenza dello Stato), ai fini della gestione del procedimento per l'utilizzo delle relative risorse. Dall'importo versato vengono poi detratte le somme da assegnare all'Agenzia per la cooperazione e lo sviluppo (-11,99 milioni di euro), ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera e), della legge n. 125 del 2014, che prevede appunto che i mezzi finanziari a disposizione della predetta Agenzia siano costituiti anche da una quota del 20 per cento della quota a diretta gestione statale dell'otto per mille. Considerando anche l'importo aggiuntivo di circa 32.336 euro che si è reso disponibile sul capitolo di spesa della Presidenza del Consiglio, quale esito del recupero di somme delle annualità precedenti già pagate dell'otto per mille (rimborsi e restituzioni), la somma complessiva da ripartire per l'anno 2019 relativa alla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale è pari a 48.213.870 euro.

Il piano di riparto delle risorse 2019, contenuto negli schemi di decreto in esame, è elaborato sulla base dell'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, il quale prevede che la quota dell'otto per mille di diretta gestione statale venga ripartita, di regola, in cinque quote uguali per le cinque tipologie di interventi ammesse a contributo. In sede di ripartizione delle risorse complessivamente a disposizione per l'otto per mille IRPEF di competenza statale per l'anno 2019, l'importo di 48.213.870 euro è stato quindi suddiviso in parti uguali tra le cinque categorie di intervento, per un importo unitario di 9.642,74 milioni di euro.

Tuttavia, poiché all'esito dell'istruttoria svolta con riferimento alle categorie "Conservazione dei beni culturali" e "Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati", gli interventi ammessi a contributo non hanno esaurito la somma attribuita per il 2019, l'importo residuo di 1.458.120 euro (derivate per 632.424 euro dalla categoria Conservazione dei beni culturali e per 825.696 euro dalla categoria assistenza ai rifugiati) è stato distribuito in modo uguale a favore delle restanti categorie ("Fame nel mondo", "Calamità naturali" ed "Edilizia scolastica"), determinando per ognuna di esse un incremento di 486.040 euro, ed il raggiungimento dell'importo definitivo di 10.128.814 euro. Ai fini della ripartizione delle somme assegnate a ciascuna categoria tra gli interventi ammissibili al beneficio, osserva che sono stati presentati quattro distinti schemi di decreto: schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alla fame nel mondo (Atto n.

243); schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alle calamità naturali (Atto n. 244); schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati (Atto n. 245); schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali (Atto n. 246).

Come già detto, rileva che non è stato presentato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione del quinto delle risorse relative alla categoria dell'edilizia scolastica in quanto, per tale categoria, le risorse sono trasferite direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al quale spetta, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n. 107 del 2015, la gestione degli interventi relativi a tale categoria. Come indicato nel preambolo degli schemi di DPCM in esame, ai fini dell'ammissione alla ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2019 rileva che sono pervenute 262 domande, di cui: 119 per la fame nel mondo, di cui 109 ammesse alla valutazione tecnica; 46 per calamità naturali, di cui 41 ammesse alla valutazione tecnica; 41 per conservazione beni culturali, di cui 35 ammesse alla valutazione tecnica; 56 per assistenza ai rifugiati, di cui 23 ammesse alla valutazione tecnica. Delle 262 istanze pervenute, osserva che 54 sono state escluse per mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi, per cui sono stati ammessi alla valutazione delle Commissioni tecniche 208 progetti. Ai fini della ripartizione, segnala che sono state ammesse a finanziamento le istanze che hanno conseguito il punteggio più alto nella valutazione, fino a concorrenza della somma disponibile per ogni categoria. Nel complesso, osserva che le istanze ammesse al finanziamento sono risultate pari a 101, con una percentuale di ammissione, ossia un rapporto tra domande ammesse e domande presentate, pari al 38,5 per cento. Nel dettaglio, si tratta di: 45 istanze, per un importo di euro 10.128.814, per interventi relativi alla Fame nel mondo, con una percentuale di ammissione (rapporto domande ammesse/ domande presentate) pari al 37,8 per cento; 8 istanze, per un importo di euro 10.128.814, per interventi relativi alle Calamità naturali, con una percentuale di ammissione pari al 17,4 per cento; 29 istanze, per un importo di euro 8.818.077, per interventi relativi all'Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati, con una percentuale di ammissione pari al 70,7 per cento; 19 istanze, per un importo di euro 9.010.350, per interventi relativi alla Conservazione dei beni culturali, con una percentuale di ammissione pari al 33,9 per cento. Segnala inoltre che risultano inseriti nelle graduatorie delle quattro categorie anche alcuni progetti che, pur considerati inizialmente idonei al finanziamento, sono stati poi esclusi dal procedimento di ripartizione, in quanto risultanti già destinatari del contributo nei due anni precedenti.

Infine, per il dettaglio della normativa che attualmente disciplina la materia, per gli interventi di rideterminazione della quota dell'8 per mille disposti dal legislatore nel corso del tempo a copertura di oneri derivanti da interventi legislativi, per i riparti degli anni precedenti, nonché per il dettaglio delle istanze presentate ed ammesse al finanziamento con i provvedimenti in esame, rinvia alla documentazione predisposta dai Servizi Studi del Senato e della Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

1.4.2.2.7. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 378 (pom.) del 03/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 3 MARZO 2021
378ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere all'Assemblea sugli ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente relatore **PESCO** (M5S) illustra gli emendamenti approvati dalla Commissione relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE esprime un avviso conforme al relatore.

Non essendovi richieste di intervento, il presidente **PESCO** propone di esprimere un parere non ostativo che, posto in votazione, risulta approvato.

(2077) Conversione in legge del decreto-legge 29 gennaio 2021, n. 5, recante misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)

(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente **PESCO** chiede se il Governo è in grado di fornire gli elementi di risposta sulle questioni segnalate dal relatore.

Il sottosegretario Alessandra SARTORE riporta che sono ancora in corso, al riguardo, interlocuzioni

tra le amministrazioni interessate, augurandosi di poter produrre quanto prima i chiarimenti attesi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la seduta plenaria della Commissione bilancio, già convocata domani, giovedì 4 marzo 2021, alle ore 9, è posticipata dieci minuti dopo il termine della seduta dell'Assemblea.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15.

1.4.2.3. 12[^] Commissione permanente (Igiene e sanita')

1.4.2.3.1. 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) - Seduta n. 196 (pom.) del 20/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12ª)
MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021
196ª Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

Interviene il vice ministro della salute Sileri.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice **PIRRO** (M5S) illustra il provvedimento in titolo.

Premette che il decreto-legge in esame reca alcune misure in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021.

Dà conto, quindi, delle disposizioni che attengono a materie di interesse della Commissione.

I commi 1 e 2 dell'articolo 1 dispongono una proroga dal 31 gennaio 2021 al 30 aprile 2021 - in correlazione con l'identica proroga (disposta con delibera del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2021) dello stato di emergenza epidemiologica - di alcune norme restrittive di diretta applicazione - inerenti alla circolazione delle persone e ad alcune attività - nonché delle norme che consentono - nel suddetto ambito temporale - la definizione di altre misure restrittive con provvedimenti non di rango legislativo.

Il comma 3 dello stesso articolo 1 stabilisce il divieto di spostamento - fatte salve alcune eccezioni - da una regione o provincia autonoma ad un'altra per il periodo 16 gennaio 2021-15 febbraio 2021, mentre il comma 4 definisce le possibilità di spostamento verso abitazioni private per il periodo 16 gennaio 2021-5 marzo 2021; in merito, le norme di cui al comma 4 stabiliscono, tra l'altro, una distinzione tra abitazioni private abitate e non abitate.

Il capoverso 16-*quinquies* del comma 5 amplia le possibili fattispecie di passaggio di una regione dalla classificazione come zona cosiddetta gialla - in cui trovano applicazione le misure restrittive, relative all'emergenza epidemiologica da COVID-19, valide sull'intero territorio nazionale - ad una classificazione che comporti un grado superiore di restrizioni. Il successivo capoverso 16-*sexies* introduce la categoria di regione esente dalle limitazioni in oggetto - ivi comprese quelle valide sulla generalità del restante territorio nazionale -, ferma restando l'applicazione di determinati protocolli e misure (cosiddetta zona bianca).

Più in particolare, il suddetto comma 5 introduce due commi - *16-quinquies* e *16-sexies* - nell'articolo 1 del D.L. 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 luglio 2020, n. 74, e successive modificazioni.

Tali due nuovi commi integrano la disciplina posta dal precedente comma *16-quater*. I tre commi costituiscono una ridefinizione - sostanzialmente complessiva, nonostante il carattere formalmente aggiuntivo delle novelle che inseriscono tali commi - dei criteri di classificazione della regione in relazione ai tipi di scenario e ai livelli di rischio epidemiologico. La classificazione determina l'applicazione di un determinato complesso di misure restrittive, relative all'emergenza epidemiologica (attualmente, per ognuna delle categorie in cui può essere classificata la regione, il complesso delle misure restrittive è stabilito dal D.P.C.M. 14 gennaio 2021, avente efficacia fino al 5 marzo 2021). In tutti i casi, la procedura di individuazione della classificazione e i termini temporali di durata della stessa restano quelli stabiliti dalle norme in materia già vigenti.

Il successivo articolo 2 fa rinvio, per le violazioni delle norme di cui al precedente articolo 1, all'apparato sanzionatorio già vigente in materia.

L'articolo 3 concerne alcuni profili dell'attività di vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2 - attività già oggetto di un apposito piano strategico nazionale -.

In particolare, i commi 1 e 2 prevedono l'istituzione di una piattaforma informativa nazionale, predisposta e gestita da parte del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19 - avvalendosi prevalentemente del supporto di società a partecipazione pubblica -. La piattaforma è istituita ai fini di:

- agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. Nell'ambito di tali funzioni, la piattaforma tratta i dati relativi alle vaccinazioni esclusivamente in forma aggregata;
- svolgere in regime di sussidiarietà - su istanza della singola regione o provincia autonoma, nell'ipotesi in cui il sistema informativo vaccinale del medesimo ente territoriale non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi alle vaccinazioni in oggetto - le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute.

Riguardo alle suddette società a partecipazione pubblica, la norma fa riferimento a quelle che siano in grado di assicurare una presenza capillare sul territorio e si prevede che esse prestino il servizio di supporto in oggetto a titolo gratuito.

Dal richiamo, posto nel comma 2, all'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, consegue che, nei casi di suddetto svolgimento delle attività in via sussidiaria, il Commissario straordinario e le società di cui il medesimo si avvalga sono qualificati come soggetti responsabili del trattamento agli effetti della disciplina sulla protezione dei dati personali, mentre, come specifica il successivo comma 4, la regione o provincia autonoma resta il soggetto titolare del trattamento medesimo.

Il comma 3 prevede, in primo luogo, che il Commissario straordinario si raccordi (nel rispetto dei principi stabiliti dal suddetto piano strategico e dal presente articolo 3) con il Ministro della salute, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale, i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza n. 630 del 3 febbraio 2020 del Capo del Dipartimento della protezione civile (soggetti individuati - anche tra enti pubblici, economici e non economici, e soggetti privati - dal medesimo Capo del Dipartimento della protezione civile per fronteggiare l'emergenza da COVID-19), l'Agenzia Italiana del Farmaco e l'Istituto superiore di sanità, i quali possono accedere alle informazioni aggregate presenti nella suddetta piattaforma per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

In secondo luogo, il comma 3 prevede che il Commissario straordinario, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informi periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome sullo stato di attuazione del

piano strategico nazionale dei vaccini in oggetto.

Il comma 4, in primo luogo, conferma che le diverse fasi della vaccinazione in oggetto - ivi inclusa l'offerta attiva alle categorie di assistiti individuate in base ai criteri indicati dal suddetto piano strategico - sono affidate alle regioni e alle province autonome. Il medesimo comma 4 specifica che le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse sono gestite dalle regioni e dalle province autonome, che le eseguono attraverso i propri sistemi informativi vaccinali, ferma restando l'ipotesi suddetta di svolgimento, mediante la piattaforma, di funzioni in via sostitutiva delle regioni e province autonome. Si prevede altresì che il Sistema Tessera Sanitaria renda disponibili alla piattaforma i dati individuali necessari alla corretta gestione delle operazioni da svolgere in regime di sussidiarietà.

Il comma 5 prevede, in primo luogo, alcuni obblighi di trasmissione da parte delle regioni e delle province autonome; tali obblighi sono posti a carico dei suddetti enti territoriali anche nell'ipotesi in cui le attività sottostanti siano svolte in via sussidiaria tramite la piattaforma nazionale; in questo caso, la trasmissione avviene mediante la medesima piattaforma (anziché mediante il sistema informativo dell'ente territoriale).

Il comma 5 prevede inoltre che il Ministero della salute, in base ai dati così ricevuti e tramite interoperabilità, renda disponibili alla piattaforma nazionale strumenti di monitoraggio sia delle prenotazioni sia delle somministrazioni dei vaccini.

Il comma 6 prevede che i dati personali trattati attraverso la suddetta piattaforma in regime di sussidiarietà, alla data di cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria (anche a carattere transfrontaliero) legate alla diffusione del virus SARS-CoV-2, individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, e comunque entro il 31 dicembre 2021, debbano essere cancellati o resi definitivamente anonimi ovvero restituiti alla regione o provincia autonoma (ente, come detto, titolare del trattamento dei dati personali). Al riguardo, la norma richiama l'articolo 28, paragrafo 3, lettera g), del regolamento (UE) n. 679 del 2016, concernente la conclusione dei servizi, resi al soggetto titolare del trattamento di dati personali, da parte di soggetti responsabili del trattamento; da tale richiamo consegue che la scelta tra le suddette ipotesi alternative spetti all'ente territoriale.

Il comma 7 prevede che, al fine di consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologia, il Ministero della salute trasmetta all'Istituto superiore di sanità - mediante interoperabilità con la piattaforma di cui all'ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020 del Capo del Dipartimento della protezione civile - i dati individuali relativi ai soggetti cui sia stata somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe nazionale vaccini.

Il comma 8 reca, infine, un'autorizzazione di spesa, pari a 966.000 euro per il 2021, per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'Anagrafe nazionale vaccini. Ai fini della copertura finanziaria di tale stanziamento, si riduce in misura corrispondente la dotazione, relativa al 2021, del fondo di conto capitale, istituito nello stato di previsione del Ministero della salute per il 2021, concernente la reiscrizione in bilancio di risorse dello stato di previsione già soppresse in quanto oggetto di residui passivi perenti.

La senatrice [BOLDRINI](#) (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone di rinviare lo svolgimento del dibattito, apparendole necessario disporre di un congruo lasso di tempo per approfondire i contenuti del provvedimento.

Su tale proposta si svolge una discussione incidentale, nella quale prendono la parola i senatori Paola [BINETTI](#) (FIBP-UDC) (che, pur non opponendosi alla proposta, chiede che margini di intervento vi siano per modifiche migliorative del provvedimento), Sonia [FREGOLENT](#) (L-SP-PSd'Az) (che, nell'associarsi alla richiesta della senatrice Binetti, domanda quale sia lo stato di avanzamento della procedura in sede referente), [ZAFFINI](#) (FdI) (che si duole per il fatto che sul provvedimento in esame, a suo giudizio di rilievo prevalentemente sanitario, la Commissione sia chiamata soltanto all'espressione di un parere).

La relatrice [PIRRO](#) (M5S) si dichiara disponibile a recepire gli spunti migliorativi che emergeranno dal dibattito e fa presente che lei stessa ha in animo di formulare alcune osservazioni.

La [PRESIDENTE](#), nel ricordare che le determinazioni sull'assegnazione dei provvedimenti sono di competenza del Presidente del Senato, rimarca che il decreto-legge in conversione, deferito in sede referente alla 1a Commissione, attiene anche alla materia elettorale. Informa che l'esame da parte della Commissione di merito dovrebbe iniziare nella giornata odierna.

Quindi, preso atto dell'assenza di obiezioni alla proposta della senatrice Boldrini, e constatato che non s'intende sollevare una questione di competenza, dispone il rinvio del seguito della trattazione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

1.4.2.3.2. 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) - Seduta n. 199 (pom.) del 09/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12ª)
MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2021
199ª Seduta

Presidenza della Presidente
[PARENTE](#)

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 20 gennaio.

La [PRESIDENTE](#), dopo aver fornito ragguagli sullo stato dell'*iter* in sede referente, dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice [CANTU'](#) (L-SP-PSd'Az) premette che non intende soffermarsi sull'infinità di dettagli critici che, a suo avviso, caratterizza il decreto-legge in discussione, valutando opportuno richiamare l'attenzione sulle sole macro incongruenze, a cominciare dalla scelta di prorogare lo stato di emergenza fino ad aprile, lasciando al contempo scadenze sensibili al 15 di febbraio. Osserva che si tratta di un *unicum* mondiale per durata, rammentando che lo stesso Parlamento Europeo, con risoluzione del 13 novembre, raccomandava di fare uso limitato di tale strumento. Saggiunge che non si può pensare di legittimare l'Unione Europea solo quando ciò torna comodo: bisogna legittimarla quando programma e prescrive azioni giuste e non opportunisticamente, disattendendone i precetti fondamentali. Ricorda che perfino l'intelligenza artificiale impara dagli errori e che perseverare negli sbagli non è mai utile, cosa che il Governo dimissionario, dal suo punto di vista, sta facendo fino all'ultimo giorno. Auspica che in sede di esame degli emendamenti emerga un ravvedimento, sia pur tardivo, mediante previsione del più volte sollecitato piano nazionale di contenimento in sicurezza dell'epidemia, che consenta di intervenire rapidamente e integralmente nel contrasto delle varianti e di implementare una strategia, sia di breve periodo (sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica delle varianti di SARS-CoV-2), sia di medio periodo (interventi strutturali, specie in materia di trasporti pubblici e scuola). Si augura che in sede di redazione dello schema di parere si tenga conto degli emendamenti proposti dal suo Gruppo agli articoli 1 e 3. Segnala, in particolare, che quest'ultimo articolo andrebbe integralmente sostituito, dal momento che esso prevede un'ulteriore attribuzione di compiti e funzioni

al Commissario Straordinario, in punto di predisposizione e gestione di una piattaforma informativa nazionale di flussi vaccinali che, a su avviso, non potrà che produrre risultati fallimentari, come quelli cui ha condotto la piattaforma posta in capo al Ministero della Salute a norma del decreto legge 73/2017. Ritiene che detta piattaforma, sia pure sotto diverso nome e apparentemente limitata al solo Covid, tratterà ben altro, come si evince dal comma 7 dell'articolo 3, che espressamente prevede che, per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologica, il Ministero della salute trasmetta, in regime di interoperabilità, all'Istituto Superiore di Sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione, contenuti nell'Anagrafe nazionale vaccini. Nel merito, evidenzia che dovrebbe trattarsi di una piattaforma informativa nazionale vaccinale, a sua volta innestata su una piattaforma logistica di dubbia efficacia ed efficienza funzionale ma che, quasi sicuramente, non essendo stata pensata elettivamente per lo scopo, potrebbe avere delle lacune importanti in tema di sicurezza, senza avere la responsabilità riguardo a possibili fughe di *Big Data*, caricati da singole Regioni o da soggetti identificati allo scopo, società a partecipazione pubblica che debbono operare in totale regime di non onerosità. In proposito, invita a considerare che se non vi è un incentivo, o un disincentivo veramente stringente, con gli adempimenti e i carichi di lavoro addizionali non si riesce ad ottenere il risultato sperato. Sottolinea altresì che, trattandosi di dati certamente molto sensibili e molto "utili" alle grandi imprese del settore farmaceutico, in questo limbo di irresponsabilità potrebbero esserci comportamenti di approfittamento opportunistico. Fa rilevare i rischi connessi ad un sistema che viene dichiaratamente impostato in regime di interoperabilità con i flussi dei dati dell'Anagrafe nazionale vaccini, la quale viene reputata dallo stesso Ministero dell'economia inadeguata allo scopo, come a suo parere si evince dalla relazione di accompagnamento del provvedimento in esame.

Quanto al previsto "regime di sussidiarietà" applicato alla piattaforma, osserva che gli obblighi informativi e la responsabilità di trattamento dei dati parrebbero in capo alle Regioni, ad ogni conseguente effetto, in assenza di un'espressa ascrizione legislativa al Commissario. Sul punto, segnala la necessità di specificarne l'attribuzione mediante delega espressa, non ritenendo possibile una mera deduzione implicita con attribuzione *de facto*.

Rimarca, in conclusione, i profili di elusione, erosione e lesione delle regole costituzionali e dell'ordinamento europeo che a suo avviso connotano l'operato dell'Esecutivo dimissionario, il quale, dal suo punto di vista, disattende compiti e responsabilità di spettanza esclusiva statale in materia di prevenzione della diffusione della pandemia e profilassi internazionale, secondo le prescrizioni dell'articolo 117 della Costituzione, e del pari i fondamentali della sussidiarietà verticale ed orizzontale prevista dagli articoli 114 e 118 della stessa Carta fondamentale.

La senatrice [BINETTI](#) (*FIBP-UDC*) si associa alle osservazioni formulate dalla senatrice Cantù, mettendo l'accento sulle debolezze del decreto-legge in esame.

Si sofferma, in primo luogo, sulla pluralità di competenze che sono state poste in capo al Commissario straordinario per il contrasto all'epidemia, lamentando che, in base all'articolo 3, a questi vengano attribuiti ulteriori e delicati compiti gestionali relativi all'attività di vaccinazione. Sul punto, auspica che con la formazione del nuovo Esecutivo siano ridimensionati le strutture e gli organi tecnico amministrativi che hanno contribuito a una gestione non particolarmente efficiente dell'emergenza sanitaria. Suggerisce sin da ora alla relatrice di inserire tale osservazione nella proposta di parere.

In secondo luogo, critica il disordine generato dall'affastellamento di decreti-legge e decreti attuativi del Presidente del Consiglio dei Ministri, facendo presente che tale coacervo normativo ha determinato molta confusione anche fra gli stessi cittadini. Suggerisce di utilizzare il decreto-legge, che necessita dell'approvazione del Parlamento in sede di conversione, quale unico strumento normativo d'urgenza per la gestione della situazione emergenziale.

Stigmatizza poi la mancata assegnazione in sede primaria alla 12ª Commissione di decreti - legge, come quello in esame, aventi significativo rilievo in ambito sanitario.

In merito alla gestione della campagna vaccinale, segnala che sia la Regione Lombardia sia la Regione Veneto stanno avviando iniziative autonome per procurarsi un maggior numero di vaccini

rispetto a quelli finora distribuiti a livello centrale, ciò che suo avviso evidenzia i limiti dell'attuale gestione centralizzata. Fa presente inoltre che in altre Regioni i piani vaccinali per gli "over 80" non sono ancora stati predisposti, rilevando che si assiste a una discutibile attuazione del principio di sussidiarietà richiamato dall'articolo 3, comma 1, del decreto in esame.

Si sofferma quindi sul tema dell'Anagrafe vaccinale, che ricorda essere stato affrontato già all'inizio della legislatura, in sede di esame dei disegni di legge in materia di adempimenti vaccinali, presentati in un'altra fase politica e poi accantonati. Nel criticare la mancata attuazione della predetta infrastruttura, lamenta che il provvedimento in esame preveda la creazione di una ulteriore piattaforma per la gestione delle vaccinazioni da COVID-19, e stanzi al contempo 966.000 euro, al comma 8 dell'articolo 3, per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'Anagrafe nazionale vaccini. Invita la relatrice ad evidenziare tali criticità nella proposta di parere.

Quanto all'applicazione "Immuni", che avrebbe dovuto agevolare il *contact tracing*, ricorda che tale strumento è ben lontano dall'aver prodotto i risultati attesi.

Da ultimo, auspica che le critiche emerse nel dibattito possano rappresentare uno spunto costruttivo per migliorare il testo del provvedimento in esame.

La senatrice [FREGOLENT](#) (*L-SP-PSd'Az*) invita la relatrice a prendere in considerazione alcune proposte emendative presentate dal Gruppo Lega presso la Commissione di merito, finalizzate al miglioramento del testo. Nel ricordare le ingenti risorse che i recenti scostamenti di bilancio hanno messo a disposizione per la gestione dell'emergenza sanitaria, lamenta la mancanza di incisività delle scelte governative, che a suo avviso non sono andate incontro alle reali esigenze dei cittadini.

Si sofferma a sua volta sulla mancata attuazione dell'Anagrafe nazionale vaccini, ricordando che il proprio Gruppo ha presentato un emendamento per implementare tale infrastruttura ed evitare la creazione di nuove piattaforme *ad hoc* per la gestione dei vaccini anti COVID. Esprime perplessità inoltre sui costi per la costruzione dei "Centri primula" per la somministrazione dei vaccini, ritenendo preferibile utilizzare al fine spazi pubblici già esistenti.

La senatrice [CASTELLONE](#) (*M5S*), in relazione agli interventi delle senatrici Binetti e Fregolent, ricorda che il decreto istitutivo dell'Anagrafe vaccinale è stato adottato nel 2019 e che, malgrado questo, ogni Regione ha preferito dotarsi di un proprio *software* di gestione. Osserva che ciò ha determinato la costituzione di più anagrafi regionali che coesistono con l'Anagrafe nazionale, determinando lentezze e farraginosità gestionali. Fa inoltre presente che le risorse destinate dal Governo alle Regioni, in tale ambito, non sono state sempre impiegate in maniera adeguata. Ciò premesso, giudica importante istituire un canale dedicato per la gestione dei vaccini anti COVID, auspicando altresì una accelerazione nell'attuazione dell'Anagrafe vaccinale nazionale.

La senatrice [BOLDRINI](#) (*PD*) fa proprie le osservazioni testé formulate, giudicando le Regioni corresponsabili della mancata attuazione dell'Anagrafe vaccinale, ma auspicando che l'attuale situazione di emergenza sia sprone per la sua implementazione. Annuncia la presentazione di un emendamento all'articolo 3, comma 3, volto a prevedere una informativa al Parlamento sull'attuazione del piano vaccini. Da ultimo, si augura che si addiverrà al superamento dei conflitti istituzionali tra Stato e Regioni, acuitisi durante la situazione emergenziale.

Il senatore [ZAFFINI](#) (*FdI*) suggerisce alla relatrice di prevedere, nella proposta di parere, la possibilità di introdurre ristori economici e sanitari per le Regioni collocate in zona rossa o arancione. Fa presente che l'attivazione delle citate zone è legata ad una maggiore diffusione del *virus*, che andrebbe contrastata aumentando la disponibilità di vaccini: occorrerebbe, a suo avviso, accelerare le attività vaccinali là dove più acuta è la condizione di emergenza epidemiologica.

La [PRESIDENTE](#), in riferimento alle doglianze della senatrice Binetti sull'assegnazione dei disegni di legge, fa rilevare che il provvedimento in esame riguarda anche la materia elettorale: questa

circostanza potrebbe aver avuto il suo peso sulle determinazioni relative al deferimento. Formula l'auspicio che i futuri decreti-legge siano maggiormente omogenei e che la Commissione possa conseguentemente essere chiamata ed esaminare in sede referente quelli relativi alla materia sanitaria. Con riguardo al dibattito svoltosi nel corso delle audizioni sui vaccini anti COVID, si augura un maggior coinvolgimento del Parlamento nelle scelte etico-politiche concernenti il piano vaccinale e le sue rimodulazioni.

Ciò detto, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara conclusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SULLE AUDIZIONI RELATIVE AI VACCINI ANTI COVID-19

La Commissione conviene sulla proposta della Presidente di integrare l'elenco delle audizioni informali sul tema dei vaccini anti Covid-19, come da richiesta avanzata per le vie brevi da alcuni Gruppi.

La [PRESIDENTE](#), dopo aver rimarcato che sul tema in questione il Parlamento deve poter esprimere il suo informato avviso, invita ciascun Gruppo a far pervenire la propria proposta di integrazione entro le ore 12 del prossimo martedì 16 febbraio.

La senatrice [CANTU'](#) (L-SP-PSd'Az) auspica che l'istruttoria condotta dalla Commissione preluda a una richiesta di deferimento di affare assegnato.

La [PRESIDENTE](#) assicura che la proposta testé avanzata sarà vagliata al termine del ciclo di audizioni informali, ribadendo che la prospettiva è quella di individuare una sede per esprimere indirizzi al Governo su una questione che presenta notevoli implicazioni, politiche e financo etiche.

La seduta termina alle ore 17.

1.4.2.3.3. 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità) - Seduta n. 200 (pom.) del 23/02/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

IGIENE E SANITA' (12ª)
MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021
200ª Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

(Parere alla 1a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni.)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 febbraio.

La presidente **PARENTE** (IV-PSI) comunica che la relatrice Pirro è impossibilitata a partecipare ai lavori odierni per la concomitante seduta della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza.

In sostituzione della relatrice, dà conto, quindi, di una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato), che accoglie alcuni dei suggerimenti emersi nel corso del dibattito. Fa presente che, riguardo alla proposta in questione, è stata svolta un'interlocuzione informale con il Ministero della salute.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice **FREGOLENT** (L-SP-PSd'Az) annuncia a nome del suo Gruppo voto di astensione. Rileva che le osservazioni espresse dalla sua parte politica nel corso del dibattito, volte a migliorare il testo del decreto e mirate, tra l'altro, ad un risparmio di risorse, non sono state prese in considerazione.

La senatrice **BINETTI** (FIBP-UDC) osserva come, rispetto alla data di emanazione del decreto-legge in esame, il quadro politico sia profondamente cambiato, con la formazione di un'ampia maggioranza, che dovrebbe essere funzionale alla "gestazione" di provvedimenti condivisi. Poiché nel caso di specie tale condivisione, a suo avviso, non ha avuto luogo, dichiara un voto di astensione. In merito alla proposta di parere, rileva che l'osservazione numero 1, che prevede un maggiore coinvolgimento del Parlamento sul piano vaccinale, dovrebbe essere formulata in termini più cogenti. Con riferimento all'osservazione n. 2, che pure riecheggia un suggerimento da lei avanzato durante la discussione generale, pone in rilievo la presenza di un duplice ostacolo all'efficacia della campagna vaccinale: la

penuria di vaccini e le diverse impostazioni dei sistemi sanitari regionali. Da ultimo, nel ricordare che il prossimo 28 febbraio si celebrerà la Giornata mondiale delle malattie rare, auspica una maggiore attenzione verso tutti i soggetti fragili, nell'ambito della campagna vaccinale in corso di esecuzione.

Il senatore [ZAFFINI](#) (*FdI*) annuncia il voto contrario del proprio Gruppo, riservandosi di esplicitarne in Aula le motivazioni. Si dichiara comunque d'accordo sull'osservazione numero 2, che prefigura l'approvvigionamento di ulteriori dosi di vaccino ad integrazione della strategia vaccinale dell'Unione europea.

La senatrice [BOLDRINI](#) (*PD*), nel sottolineare che sono confluite nella proposta di parere osservazioni formulate da diverse parti politiche, poste anche al di fuori del perimetro dell'attuale maggioranza, dichiara di condividere i rilievi della senatrice Binetti sulle difformità tra le diverse Regioni nell'esecuzione della campagna vaccinale. Tale aspetto, a suo avviso, dimostra ancora una volta la disomogeneità nell'erogazione delle prestazioni, che al contrario andrebbero garantite uniformemente, in base al dettato costituzionale. Con riferimento all'osservazione n. 2, dichiara di concordare sulla previsione di un approvvigionamento ulteriore, integrativo rispetto alla strategia vaccinale della UE, ferma restando la necessità di assicurare l'affidabilità del vaccino e tenuto conto dell'esigenza di arginare il preoccupante fenomeno delle mutazioni del virus. Ribadisce che il sistema di raccolta dati da parte delle Regioni dovrebbe essere il più omogeneo possibile. Ritiene che le nuove sfide per contenere la diffusione del virus siano rappresentate, per l'appunto, dall'uniformità dei dati e dalla disponibilità di strumenti adeguati per le vaccinazioni. Ciò premesso, annuncia a nome del proprio Gruppo voto favorevole.

Non essendovi altre richieste d'intervento, previa verifica del numero legale, la proposta di parere testé illustrata è posta in votazione e risulta approvata.

La seduta termina alle ore 14,55.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE
N. 2066**

La Commissione,
esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza,
esprime parere favorevole,
con le seguenti osservazioni:

- 1) nell'ambito dell'articolo 3, occorrerebbe prevedere un'informativa periodica alle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di attuazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2;
- 2) nell'ambito dell'articolo 3, occorrerebbe prevedere che - nelle more delle procedure autorizzative relative a vaccini attualmente non contemplati dai contratti di acquisto stipulati dall'Unione Europea, a integrazione della strategia europea sui vaccini, al fine di creare le condizioni per procedere immediatamente all'approvvigionamento di dosi al momento dell'approvazione - siano avviate le opportune attività di pianificazione strategica per l'approvvigionamento di un quantitativo dei predetti vaccini sufficiente ad integrare la fornitura rispetto al fabbisogno nazionale programmato.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Disegni di legge
Atto Senato n. 2066
XVIII Legislatura

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

approvato con il nuovo titolo

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021"

Titolo breve: *d-l 2/2021 - ulteriori disposizioni contenimento Covid-19 ed elezioni 2021*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta

[N. 294](#)

20 gennaio 2021

[N. 302](#)

3 marzo 2021

Attività (esito)

Questioni procedurali

Respinta questione pregiudiziale.

Discussione generale

Autorizzata la relazione orale.

Il relatore di maggioranza svolge relazione orale.

Conclusa la discussione generale.

Trattazione articoli

Esame art. 1-5 del d-l; *approvati emendamenti, accolti odg.*

Voto finale

Esito: **approvato** (modificato rispetto al testo del proponente)

Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 122, contrari 27, astenuti 88, votanti 237, presenti 238.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 294 del 20/01/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVIII LEGISLATURA -----

294a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO (*)
MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 2021

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI,
indi del vice presidente CALDEROLI

(*) Include l'ERRATA CORRIGE pubblicato nel Resoconto della seduta n. 295 del 26 gennaio 2021
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE-Italia 23: Misto-MAIE-It 23; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,33).

Si dia lettura del processo verbale.

DURNWALDER, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Sulla scomparsa di Romano Misserville

PRESIDENTE. (*Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi*). Senatori, desidero rivolgere un commosso pensiero di vicinanza ai familiari, ai colleghi, agli amici dell'ex senatore Romano Misserville.

Uomo di grande apertura intellettuale, avvocato brillante e apprezzato giurista, Romano Misserville è stato un politico appassionato, rispettoso delle istituzioni e sempre attento alle istanze dei cittadini; senatore per quattro legislature, dal 1987 al 2001; Vice Presidente del Senato nella XII legislatura; autorevole componente delle Commissioni affari costituzionali, affari esteri e agricoltura, oltre che della Commissione parlamentare antimafia e della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari. Nel corso del suo lungo impegno parlamentare, Romano Misserville seppe sempre contraddistinguersi

per competenze, rigore professionale e costante apertura al confronto costruttivo. Profondo il legame con i territori del Lazio, con la Provincia di Frosinone in particolare, che Romano Misserville ha messo al centro di molte iniziative da lui promosse per lo sviluppo economico e la tutela delle risorse ambientali.

La sua progressiva transizione dalle forze politiche della destra italiana a quelle di centro non ha mai messo in discussione la coerenza delle idee e l'onestà intellettuale. Con Romano Misserville ci ha lasciato un politico di razza, un galantuomo di grande carisma e di profonda umanità; una figura sopra le righe - lo conoscevo bene - irriverente talvolta, protagonista di gesti eclatanti, anche in quest'Aula, ma certamente animata sempre dalla volontà di non far mai mancare il proprio impegno e le proprie capacità per lavorare bene nell'interesse esclusivo dell'Italia e degli italiani.

In ricordo del senatore Romano Misserville invito l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio.
(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio. Applausi).

[RUSPANDINI](#) (FdI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSPANDINI (FdI). Signor Presidente, la scomparsa del senatore avvocato Romano Misserville - come lei ricordava - Vice Presidente del Senato della XII legislatura, ha suscitato un unanime compianto e un sincero cordoglio, molto più vasto del mondo politico della nostra Provincia, proprio per la singolare personalità - lei lo ha conosciuto - del senatore defunto.

Brillante avvocato, vero principe del foro, aveva fondato la sua professione su una conoscenza approfondita del diritto penale, radicata in una vastissima cultura umanistica di cui faceva sfoggio ammirevolmente nelle aule dei tribunali di tutta Italia.

Ugualmente nell'attività politica seppe ben presto emergere non solo per le sue eccezionali qualità oratorie, ma anche per la sua capacità di saper attrarre il consenso di vaste aree dell'elettorato non strettamente riconducibili alla destra italiana. Rieletto più volte in Senato - come lei ricordava - per quattro legislature, seppe accortamente allacciare rapporti di stima e collaborazione con colleghi provenienti da vari orientamenti politici, raccogliendo simpatie e attenzione dai più disparati gruppi, con una visione ampia e moderna dell'attività parlamentare.

Tutti ne conserviamo il ricordo di una figura davvero fuori dal comune: un politico attento alle esigenze del territorio, ma nello stesso tempo pronto a interpretare al meglio le istanze di una politica nazionale fondata sugli alti valori di rispetto delle istituzioni e vero amore per la patria.

L'unanime commozione per la scomparsa del senatore Misserville, che in questa Aula aveva fatto risuonare la sua voce in memorabili e applauditissimi interventi, è la migliore espressione della sua generosa dedizione alla cosa pubblica, di cui conserveremo a lungo un memore e affettuoso ricordo personale e politico.

Signor Presidente, io sono di Ceccano, dove Romano Misserville è nato, cresciuto e vissuto. Ricordo due episodi su tutti: il primo quando fu eletto per la prima volta nel 1987. Il nostro era un feudo democristiano e soprattutto andreottiano: quell'elezione fu una soddisfazione incredibile per la destra ciociara. Il secondo mi viene in mente proprio perché oggi tutti siamo costretti a portare le mascherine. Misserville è stato il primo senatore a introdurre nel Senato della Repubblica italiana la mascherina in senso di protesta - quella mascherina che tutti noi mal sopportiamo e dobbiamo portare per forza - per portare all'attenzione di tutti il problema della Valle del Sacco, l'inquinamento ambientale delle nostre terre. *(Applausi).*

[ASTORRE](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORRE (PD). Signor Presidente, mercoledì scorso all'età di ottantasei anni, presso l'ospedale di Frosinone - come ha ricordato l'amico e collega Ruspandini - è morto il senatore emerito Romano Misserville.

Avvocato penalista dal 1959 e cassazionista dal 1978, Misserville è stato attivamente impegnato in politica nella destra ciociara, fondatore del movimento politico Destra di Popolo; è stato cofondatore e presidente della camera penale, sezione di Frosinone. Venne eletto Vice Presidente vicario del Senato, come ha ricordato il presidente Alberti Casellati; nel 2004 è stato insignito del riconoscimento della

toga d'oro.

Lo ricordiamo per la sua indiscussa competenza professionale, ma anche per le qualità umane; anch'io ho avuto modo di conoscerlo al Senato quando lo frequentavo per altre ragioni. Era una persona elegante, aveva un umorismo raffinato e colto e chiunque lo ha conosciuto ha potuto apprezzare la dedizione totale per il lavoro al servizio della comunità, della sua comunità in particolare, e del Paese, nonché la sua straordinaria capacità di conciliare il ruolo di avvocato e l'impegno politico.

Nella sua omelia, don Tommaso Antonetti ha detto di Misserville che era tanto rumoroso in vita quanto silenzioso nell'ultima ora. E poi ha riportato le parole del nipotino Ludovico che proprio pochi giorni fa, aveva pronunciato sul nonno: quanto mi piace il modo di vivere di mio nonno, sa vivere con allegria e leggerezza, è un uomo colto e molto simpatico; ama la vita e i cavalli; parole che, secondo il parroco, non potevano fare descrizione più confacente.

Alla famiglia Misserville, alla moglie Mariolina e al figlio Filippo rivolgo le mie più sentite condoglianze, nel ricordo di un uomo che è stato un protagonista nella storia politica, sociale e culturale in particolare del territorio di Frosinone (*Applausi*).

[GASPARRI](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GASPARRI](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, la ringrazio per il ricordo che ha voluto prima fare per ricordare Romano Misserville che - come lei ha detto - per quattro legislature è stato in Senato e ne è stato anche Vice Presidente.

Ho conosciuto Romano Misserville nel corso della sua intensa militanza politica, sempre caratterizzata da una grande franchezza di posizioni. Esordì in quest'Aula nel 1987 indossando una maschera antigas perché voleva denunciare, al suo esordio dell'attività parlamentare, l'inquinamento che colpiva alcune zone del frusinate alle quali è sempre stato legato: lì ha vissuto e lì ha svolto con grande valenza (e non sono nel frusinate) la sua attività forense, che ha sempre condotto con grande qualità e, anche fino ad anni recenti, affrontando vicende complesse, eclatanti, che hanno anche dominato le cronache giudiziarie.

Romano Misserville è quindi stato, da un lato, insigne uomo della professione, dell'avvocatura, uomo delle istituzioni, del Parlamento, anche nella sua qualifica di Vice Presidente del Senato in una legislatura; ma, dall'altro, è stato anche uomo di battaglia, uomo del territorio, spesso anche protagonista di vicende polemiche o controverse. Partecipò, sempre con uno spirito di grande autonomia, alla trasformazione della destra, alla nascita di Alleanza Nazionale, coniugando un impegno nel Parlamento e sui grandi temi della politica a una forte vocazione territoriale. Nel frusinate, in Ciociaria fu anche protagonista di iniziative culturali, come la riproposizione di antiche controversie storiche che lo videro impegnato ad Anagni e altrove. Appassionato anche dei cavalli e dell'ippica, sosteneva che frequentava gli ippodromi perché era l'unico luogo dove non si trovavano asini. Era anche un uomo di battute sferzanti e di grande dialettica.

Fu colpito anni fa dalla scomparsa prematura della figlia Fiammetta, che certamente ha segnato la sua vita, perché per un padre è sempre motivo innaturale di dolore estremo la perdita di chi generazionalmente gli succede, di una figlia in questo caso.

Lo ricordiamo pertanto come grande protagonista del mondo della politica, come un uomo di qualità, di alta professionalità, che però viveva la vita quotidiana del territorio, dei cittadini, dell'ascolto, coniugando professione, politica, territorio e Parlamento.

Con questo spirito il Gruppo Forza Italia si associa alle sue espressioni, Presidente, ed esprime la propria vicinanza alla famiglia del senatore Misserville e a tutta la comunità territoriale che lo ha conosciuto e apprezzato (*Applausi*).

[RUFA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[RUFA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, la ringrazio per il gentile pensiero che ha rivolto ieri al mio paesano Romano Misserville.

Per me è un onore commemorare l'avvocato Romano Misserville, andato via a ottantasei anni. Fu avvocato a nemmeno venticinque anni e che avvocato fu! A tredici anni entrò nel Movimento Sociale

Italiano e, poi, che politico che è diventato! Egli incantava quando parlava e il suo modo di fare era legato a un linguaggio ricco di cultura, visto che sapeva sia di arte che di letteratura. Noi eravamo veramente impazienti di conoscere i suoi pensieri.

Egli si aiutava spontaneamente - come già ricordato - con degli sguardi simpatici e con gesti icastici, come quando ad esempio - è stato già ricordato - entrò con la mascherina in quest'Aula a denunciare l'inquinamento nella Valle del Sacco già nel 1987, in occasione dell'insediamento del primo Governo Goria.

Egli aveva gesti convinti ed era un uomo libero, tant'è che preferì rinunciare all'incarico di Sottosegretario nel secondo Governo D'Alema, di cui aveva notevole stima, perché non volle togliere un quadro di Mussolini dalla sua stanza.

Egli era molto convinto, ma mai fanatico, sempre pacato ed educato. Aveva una memoria straordinaria: conosceva i passi della Divina Commedia e - come ricordato da un suo collega - un giorno si fermò a parlare di tutti gli architetti di Palazzo Koch, il Palazzaccio.

Pronunciava frasi brevi, ma piene di significato, come un libro. Era tipico della sua storia politica e - ripeto - anche della sua storia culturale e soprattutto della sua vicinanza ad Almirante, che era ovviamente il suo idolo.

Come ha già detto il senatore che mi ha preceduto, i nipotini lo hanno ricordato come un uomo che amava la vita, simpatico e amante dei cavalli. Non posso non ricordare che amava dire che gli ippodromi erano gli unici posti che amava frequentare perché non si correva il rischio di trovare asini.

Saluto da quest'Aula Filippo, suo figlio, anch'egli avvocato, molto pacato. Mi onoro di stringermi a sua moglie Mariolina, che saluto da quest'Aula, che fu di suo marito. Romano Misserville raggiunge Fiammetta. Mi permetto anche di salutare un suo amico particolare, Poirot, il suo cane, un pastore belga che lo sta ancora aspettando.

Ceccano e Frosinone perdonano «il senatore» e anche l'Italia perde un pezzo di storia. Rendiamo onore alla tua memoria, Romano, e che la terra ti sia lieve. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 10,53)

Discussione e deliberazione su proposta di questione pregiudiziale riferita al disegno di legge:

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (ore 10,53)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione e la deliberazione su proposta di questione pregiudiziale riferita al disegno di legge n. 2066.

Ha facoltà di parlare il senatore Pagano per illustrare la questione pregiudiziale QP1.

PAGANO (FIBP-UDC). Signor Presidente, onorevoli colleghi, purtroppo ci troviamo ancora una volta a dover contestare la costituzionalità dei provvedimenti che tendono a restringere, tramite il ricorso alla decretazione d'urgenza, i diritti costituzionalmente garantiti, in particolare quelli legati alla libertà individuale e personale di ciascuno dei cittadini italiani. Noi continuiamo a essere fermamente contrari all'idea che, attraverso lo strumento del decreto-legge, si possa ipotizzare di limitare diritti costituzionalmente garantiti.

In particolare, il decreto-legge, il n. 2 del 2021, di fatto proroga fino al 30 aprile di quest'anno il termine entro il quale potranno essere adottate o reiterate le misure finalizzate alla prevenzione del contagio ai sensi dei due decreti emessi nella stessa identica direzione nel corso del 2020, e cioè il decreto-legge n. 19, che noi abbiamo fermamente contestato, e il decreto-legge n. 33, che ha parzialmente ridotto i difetti costituzionali contenuti nel primo, appunto il n. 19.

Continuiamo a essere fermamente contrari all'idea che i cittadini italiani possano veder ridotta la possibilità di muoversi all'interno della propria città, della propria Provincia o della propria Regione esclusivamente con un provvedimento del Governo. Noi riteniamo che questo non sia possibile.

Tra l'altro, aggiungo che il presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte, nell'ormai lontano 21 maggio 2020, ebbe a dichiarare, proprio in quest'Aula, che non ci possiamo permettere - recito le sue parole - di protrarre l'efficacia di misure limitative per un tempo indefinito. Un ordinamento liberale e democratico non può, infatti, tollerare una compressione dei diritti fondamentali, se non nella misura

strettamente necessaria a difendere i beni primari della vita e della salute dei cittadini, in dipendenza di una minaccia grave e attuale. La permanenza di misure così severe sul piano delle limitazioni dei diritti fondamentali, oltre il tempo necessario a invertire la curva del contagio, sarebbe, dunque, irragionevole e incompatibile con i principi della nostra Costituzione.

Benissimo, merita un applauso, perché la verità è esattamente questa. (*Applausi*). Noi la pensiamo esattamente come affermato dallo stesso Conte il 21 maggio 2020.

Ribadisco che non è ipotizzabile che il provvedimento di urgenza abbia misura così indefinita, perché, reiterando, di fatto, non abbiamo più alcuna possibilità di capire l'urgenza. Che un provvedimento d'urgenza possa avere una misura temporale senza limiti chiari e definiti non è ipotizzabile (la nostra Costituzione non lo consente). Se si parla di decretazione d'urgenza, infatti, si fa esclusivo riferimento a provvedimenti che devono avere una limitata azione nel tempo e una limitata efficacia nel tempo. Voi capite bene, però, che tutto questo non sta accadendo. (*Applausi*).

Aggiungo nel merito - come anche altri colleghi, e non solo del mio movimento politico, hanno affermato in questi giorni - che i provvedimenti di limitazione della libertà individuale - mi riferisco, per esempio, al cosiddetto decreto Natale - non hanno prodotto alcun giovamento in termini di contagio. Abbiamo potuto constatare che l'aver rinchiuso le persone nelle proprie abitazioni non ha impedito che il contagio continuasse a correre. Quindi, anche nel merito, non ha senso persistere con limitazioni di siffatta natura.

Capisco ed è necessario che si vada avanti con un progetto nazionale di vaccinazione, con un piano che, nel più breve tempo possibile, possa permettere di vaccinare tutti, ma così non si può andare avanti. È il sistema che è sbagliato.

Mi sono poi un po' stancato di riferire ogni volta che in questa Camera dobbiamo difendere le prerogative del Parlamento. (*Applausi*). Non possiamo continuare a permetterci di violare regolarmente i principi costituzionalmente garantiti. Non mi stancherò mai di ricordarlo, e faccio bene a farlo qui. (*Applausi*).

Concludo, citando un aspetto che oggi non solo è attuale ma cambia anche completamente le carte in tavola. Ieri è accaduto un fatto non secondario, caro collega Alfredo Messina. Ieri - come lei sa - abbiamo assistito a un voto che non dà la misura di una maggioranza assoluta di senatori - dico bene? - poiché abbiamo constatato che quella che sorregge il Governo Conte è una maggioranza relativa in questa Camera. Ebbene, questo aspetto non è influente rispetto al decreto-legge n. 2 del 2021 che stiamo esaminando ed è abbastanza semplice ipotizzarlo.

Il ricorso alla decretazione d'urgenza da parte di un Governo in carica ha un senso se esistono maggioranze assolute nelle due Camere. (*Applausi*). Siccome da ieri questo elemento non esiste più - in questa Camera la maggioranza è solo relativa - capite bene che il ricorso alla decretazione d'urgenza è a maggior ragione improprio, inadeguato e incostituzionale. (*Applausi*). In casi come questi, non possono più essere emanati decreti-legge, ma i provvedimenti devono essere portati in quest'Aula per essere parlamentarizzati. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Nel corso della discussione potrà prendere la parola un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti ciascuno.

GARAVINI (IV-PSI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVINI (IV-PSI). Signor Presidente, il Senato è chiamato oggi a convertire l'ultimo decreto-legge emanato dal Governo per far fronte alla crisi sanitaria in atto.

Il provvedimento si iscrive in una complessa sequenza di atti normativi, spesso di difficile comprensione da parte dei cittadini, data la loro sovrapposizione e la continua contraddizione tra i diversi testi pensati per affrontare l'epidemia.

Il decreto-legge è stato emanato in simultanea rispetto all'ennesimo DPCM, una fonte giuridica perlopiù sconosciuta fino a pochi mesi fa e diventata oggi la pietra angolare della normazione nazionale; una forma subordinata, spesso assurta impropriamente al rango primario, per la disciplina di una materia così delicata quale è la libertà personale; una modalità di produzione normativa su cui, come Italia Viva, abbiamo già più volte espresso le nostre perplessità; perplessità che possiamo

riassumere nel fatto che il Parlamento è stato chiamato, il più delle volte, a convertire in legge un decreto-legge che altro non faceva che riproporre a sua volta una fonte subordinata quale è il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Sul punto rileviamo anzitutto una prima criticità: si continua a voler disciplinare questioni sensibili, quali la libertà personale, attraverso una fonte subordinata rispetto a ciò che la Costituzione diversamente prescrive, come materia sulla quale la riserva parlamentare legislativa dovrebbe invece essere assoluta. Inoltre, una siffatta produzione normativa, confusionaria sul piano della gerarchia delle fonti, comporta anche conseguenze problematiche sul piano del lavoro parlamentare, relegando il Parlamento a un ruolo ancillare rispetto a decisioni assunte in altre sedi.

Con il decreto-legge n. 19 del 2020 è stata - ad esempio - prevista la possibilità, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, di gestire la complessa fase dell'emergenza sanitaria ammettendo di fatto - tramite una fonte primaria - che il Capo dell'Esecutivo possa intervenire attraverso una fonte secondaria, arrivando a stabilire limitazioni della libertà personale, per la cui disciplina vige una riserva di legge assoluta.

Sulla base di tale postulato della gerarchia delle fonti - lo si ricorda - una fonte subordinata non può incidere su limitazioni della libertà personale.

Al contrario, già da tempo, nell'attuale fase emergenziale, si assiste ad interventi normativi su questa materia, attraverso decreti del Presidente del Consiglio, che di certo non sono ascrivibili al livello di fonte primaria.

Su questo tema il Parlamento, come abbiamo già osservato in Commissione affari costituzionali, dovrebbe compiere una riflessione approfondita, magari per ipotizzare una riforma del sistema, perché si pone una questione di peso: come può il Parlamento, in sede emendativa, modificare una fonte subordinata quale è quella contenuta in un DPCM, quando la fonte non è pedissequamente trascritta nel decreto-legge? In più occasioni, emendamenti che cercavano di modificare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono stati dichiarati inammissibili, perché modificativi di una fonte subordinata alla legge. Si assiste cioè ad un'inedita e pericolosa modalità di produzione normativa: prima si ha l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che solo successivamente trova collocazione in un decreto-legge, che, entro sessanta giorni, il Parlamento è chiamato a convertire. Poi però le parti estranee al decreto-legge, ma contenute nel DPCM, rimangono precluse dall'esame, perché non allineate sul piano della gerarchia delle fonti.

In sostanza si tratta di un doppio *vulnus* al ruolo del Parlamento, sempre più spettatore rispetto alla gestione emergenziale. Per questo motivo, il Gruppo Italia Viva non può che sollevare forti perplessità in merito a questa modalità di produzione normativa. Chiediamo dunque che ci sia una riforma del sistema, che veda un ruolo più centrale del Parlamento nella gestione dell'emergenza e annuncio quindi un voto di astensione, a nome del Gruppo. (*Applausi*).

[BOLDRINI](#) (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BOLDRINI](#) (PD). Signor Presidente, colleghi senatori, noi crediamo invece che la questione pregiudiziale al nostro esame parta da considerazioni profondamente errate e pretestuose, laddove dice che: «il Governo deve dimostrare di essere in grado di gestire la situazione d'emergenza nel Paese con gli strumenti ordinari e non con leggi speciali, né con editti che estromettono (...) il Parlamento». Ricordo però che il ministro Speranza è venuto anche la scorsa settimana, il 13 gennaio, a spiegarci tutto il DPCM. A nostro avviso, dunque, il Governo ha sempre agito e continua ad agire nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento e della gerarchia delle fonti del diritto.

Sulla proroga dello stato di emergenza, infatti, il decreto-legge in conversione si limita, correttamente, ad adeguare il quadro delle fonti primarie, che già disciplinano le misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica, alle specifiche esigenze che hanno condotto a tale proroga. Tutti conosciamo le esigenze che hanno condotto a tale proroga, con l'epidemia ancora in corso, non solo da noi, ma anche negli altri Paesi. Non voglio necessariamente ricorrere all'esempio degli altri Paesi, ma va ricordato che tanti altri Paesi sono ricorsi ad un *lockdown* completo, che noi stiamo cercando di evitare il più possibile. Inoltre il Governo, attraverso il ministro Speranza, ha previamente illustrato al Parlamento le

ragioni per le quali si è reso necessario prorogare lo stato di emergenza, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, secondo il quale: «il Presidente del Consiglio dei ministri o un Ministro da lui delegato illustra preventivamente alle Camere il contenuto dei provvedimenti da adottare (...), al fine di tener conto degli eventuali indirizzi dalle stesse formulati».

Ricordo quindi che in quell'occasione abbiamo presentato una risoluzione di maggioranza, in cui erano contenute delle indicazioni, che poi abbiamo visto nel DPCM, tra cui quella di «favorire la piena ripresa dell'attività didattica in presenza» (avete visto infatti che, pian piano, le scuole stanno riprendendo), e di «approntare, d'intesa con le Regioni e le Province autonome, un adeguato piano dei trasporti» (potete vedere quante riunioni si stanno facendo, insieme alle Regioni, alla Conferenza Stato- Regioni e al Ministro per gli affari regionali e le autonomie in materia). Ricordo però all'Assemblea che tanti altri decreti li avevamo già tradotti in legge e ricordo anche che, per quel che riguarda il piano dei trasporti, le Regioni avrebbero già dovuto prendere dei provvedimenti, acquistando ulteriori autobus e pullman o facendo convenzioni con gli operatori privati e tante Regioni lo hanno già fatto.

Quindi il *vulnus* non è prettamente del Governo. Bisogna anche prestare attenzione, perché una parte delle cose che devono essere fatte - occorre ricordarlo - sono a carico anche di altri enti. In più questa risoluzione è servita anche per poter inserire nel decreto-legge che dovremo convertire un'iniziativa tesa ad assicurare la più celere attuazione del piano strategico per i vaccini. Avete visto infatti come continui ad essere importante ed impellente la questione vaccinale.

Tornando a quanto si dice nella questione pregiudiziale, la proroga dello stato di emergenza stabilisce il termine del 30 aprile, visto l'andamento preoccupante dell'emergenza epidemiologica da Covid e nel rispetto di quanto previsto dal codice della Protezione civile; ricordo ai colleghi che per quanto riguarda la Protezione civile il medesimo codice è stato utilizzato in occasione dei terremoti, proprio per poter continuare a prorogare lo stato di emergenza, se non sono state fatte tutte le attività necessarie per mettere al sicuro le persone. Analogamente si è prorogato lo stato di emergenza epidemiologica, facendo ricorso al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, a conferma del fatto che lo stato di emergenza non è una regola: in effetti è stato prorogato fino al 30 aprile, non per sempre, come da voi sostenuto nella questione pregiudiziale. Questo fatto è superato. Pertanto, il quadro normativo primario è stato rispettato e nessuna censura di ordine costituzionale può essere mossa all'operato del Governo.

Il decreto-legge non è una legge speciale, né un editto, così come il decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, quello che stiamo trasformando in legge, che trova la sua legittimazione in una fonte di rango primario. Non si ravvisa davvero alcuna ragione per definire atti normativi illegittimi i provvedimenti adottati fino a questo momento nell'assoluto rispetto del ruolo del Parlamento. In effetti, il ministro Speranza è venuto più e più volte a raccontarci qual è la situazione epidemiologica e quali provvedimenti avrebbero dovuto prendere, ovviamente sempre in sintonia piena con quello che dice la scienza. Alcuni cambiamenti sono stati fatti, certo che sì, ma anche perché l'evoluzione epidemiologica ha influito tantissimo in questo periodo; nessuno sapeva come sarebbero andate le cose e bisogna ovviamente aggiustare il tiro ogni volta che ci troviamo di fronte a un'emergenza. Non si ravvisa davvero questo fatto. Quanto è previsto dalla Costituzione e dalle leggi viene rispettato in assoluta coerenza con il sistema costituzionale delle fonti e le logiche di equilibrio fra poteri che ad esso sono sottese.

Tra l'altro, colleghi, vi ricordo che non tutti i nostri cittadini si lamentano. Ho parlato con tante persone che mi hanno detto che se dobbiamo fare un altro sforzo, lo facciamo proprio perché vogliamo essere più liberi dopo, senza il virus. Nessuno ha mai parlato di lesione del diritto alla propria libertà; i cittadini non vedono l'ora di essere liberi dal virus: questa è la vera sfida che abbiamo di fronte. Quindi crediamo che, valutata l'emergenza, dobbiamo continuare ad applicare il massimo livello di precauzione, *in primis* noi stessi che dobbiamo dare l'esempio; non come chi è andato a cena nei ristoranti per aderire alla protesta #ioapro. A quante situazioni contrastanti abbiamo assistito, addirittura persone che siedono nelle istituzioni che vanno contro la legge: non si devono più vedere

queste cose, perché i cittadini davvero si confondono. Dobbiamo essere anche su questo molto tesi per far capire che cosa si sta facendo.

Complessivamente dobbiamo attenuare il rischio di un'epidemia non controllata e l'aggravarsi della pressione sulle strutture sanitarie. Vi ricordo che ancora adesso, purtroppo, i numeri pesano sulle strutture sanitarie; ce lo chiedono i professionisti della salute di stare attenti, perché non ne possono più. Quindi, anche per rispetto nei loro confronti, dobbiamo andare avanti con questi provvedimenti.

Riteniamo che, conseguentemente, sia necessaria una proroga dell'attuale stato di emergenza, così come previsto nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, al fine di consentire l'adozione e l'implementazione delle misure di contenimento della diffusione del virus. Stiamo facendo quello che è necessario fare per i nostri cittadini e credo che, per un'ultima volta, lo dobbiamo fare con questo DPCM.

Siamo sicuri che riusciremo ad uscire perfettamente da questa situazione? Io mi auguro tantissimo di sì, ma lo dobbiamo fare con tutti gli strumenti necessari. Il Gruppo del Partito Democratico respinge, quindi, la proposta di questione pregiudiziale di costituzionalità riferita al disegno di legge n. 2066.

(Applausi).

[DE PETRIS](#) (*Misto-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, ho riletto la proposta di questione pregiudiziale presentata e illustrata ora dal collega Pagano. Tali proposte sono ormai reiterate ad ogni provvedimento ed è ormai chiarissimo, anche nell'esposizione degli interventi, che esse hanno a che fare con una serie di obiezioni politiche e di valutazioni diverse, che non attengono esattamente a questioni di costituzionalità.

Sappiamo perfettamente - come sa il collega Pagano, perché in 1a Commissione abbiamo audito, chissà quante volte, costituzionalisti su questa materia, ponendo loro una serie di questioni, anche rispetto alla proposta di legge per l'istituzione di una Commissione bicamerale sull'emergenza epidemiologica da Covid-19, presentata proprio dal senatore Pagano - che ci troviamo in un momento complicato della vita del Paese, non soltanto per la drammaticità, ma anche per il fatto che non è mai accaduto, nella storia repubblicana e credo nella storia di tutti i Parlamenti di costituzione democratica, di trovarsi di fronte a un evento così drammatico come la pandemia. È chiaro, quindi, che ci si muove su un equilibrio, su un bilanciamento delicato, molto complesso, tra l'affrontare l'emergenza tutelando la salute dei cittadini, e quindi la sicurezza della Nazione, e l'attenzione nell'imporre una serie di limitazioni che riguardano le libertà individuali.

Tra l'altro, questo è ciò che la nostra Costituzione, all'articolo 120, prevede con assoluta chiarezza; certo, non è disciplinato lo stato d'emergenza, ma è chiaro che vi è una supremazia in capo allo Stato centrale nell'affrontare soprattutto problemi di ordine di sicurezza nazionale. E questo è un problema di emergenza e di sicurezza nazionale.

Ovviamente noi abbiamo un equilibrio complesso dal punto di vista istituzionale che riguarda il rapporto con le Regioni e che ha scandito - negativamente e positivamente, a seconda dei momenti - tutte le fasi di questo lungo anno. Ma queste sono tematiche che attengono più alla riforma del Titolo V, che ha sempre incontrato una serie di problemi e che forse non è mai stata ben definita, al punto da produrre una conflittualità costante e continua, non solo, in questo momento drammatico di gestione dell'emergenza e della pandemia, ma sin dalla sua approvazione, contrassegnando costantemente il rapporto tra Stato e Regioni con una opposizione di fronte alla Corte costituzionale che potremmo definire endemica.

È evidente, quindi, che ciò non poteva non verificarsi anche in questo momento drammatico, con valutazioni e dinamiche diverse. È di questi giorni la discussione rispetto ad affermazioni che io personalmente, insieme a tutto il mio Gruppo, ritengo molto gravi, circa il fatto che, addirittura, si debba arrivare a una distribuzione dei vaccini in base al PIL delle Regioni (per comprendere a che punto siamo arrivati, anche di distanza nelle valutazioni). Si tratta di affermazioni molto gravi rispetto ai principi costituzionali e ai diritti dei cittadini, che sono assolutamente uguali in tutto il Paese e non possono essere diversi da regione a regione o in base al censo e alla ricchezza (articolo 3 della nostra

Costituzione, oltre ovviamente a quello sul diritto alla salute).

L'equilibrio e - torno a ripetere - il bilanciamento tra la priorità di mettere in sicurezza il Paese e la salute dei cittadini e la preoccupazione per l'economia c'è stato in tutti i Paesi, europei e non, in cui la pandemia sta facendo vittime e creando grandi problemi e sofferenza.

Quello che traspare dalla lettura della questione pregiudiziale posta dal senatore Pagano in realtà non è il primato della messa in sicurezza del Paese dal punto di vista della salute dei cittadini, ma solo la preoccupazione e il primato unico dell'economia e del sistema produttivo. Ripeto, invece, che è evidente che la conversione di tutti questi decreti-legge è assolutamente necessaria per salvaguardare la salute dei cittadini. Nessuno si illuda che senza fare quest'operazione, quindi con tutti i sacrifici e le limitazioni necessarie, si possa salvaguardare il sistema economico e produttivo; è una pura illusione di impostazione puramente ideologica.

Per tutti questi motivi, respingiamo la questione pregiudiziale e la riteniamo assolutamente e certamente infondata. *(Applausi)*.

[VITALI \(FIBP-UDC\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[VITALI \(FIBP-UDC\)](#). Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghe e colleghi, il decreto-legge n. 2 del 14 gennaio 2021 proroga al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza, confermando dal 16 gennaio al 15 febbraio il divieto di spostamento tra regioni e province; estende fino al 30 aprile 2021 la possibilità del Presidente del Consiglio di procedere con DPCM e si delega il Ministro della salute ad individuare, con una serie di parametri, alcune zone bianche in cui le restrizioni possono essere allentate; e, ancora, si prevede l'istituzione di una piattaforma informatizzata che possa servire a regolare il piano di vaccinazione.

Siamo di fronte all'ennesimo decreto-legge, con l'utilizzo sproporzionato della decretazione di urgenza, che dimentica che nella nostra Costituzione non è contemplato un diritto speciale per lo stato di emergenza, come si evince in altre Costituzioni (quella francese, quella spagnola o quella ungherese).

In più, mi viene in mente l'informativa del signor Presidente del Consiglio del 21 maggio 2020, che voglio leggere - mi perdonerete - perché da essa partiamo per le nostre considerazioni. In quella circostanza il Presidente del Consiglio disse: «Non ci possiamo permettere di protrarre l'efficacia di misure limitative per un tempo indefinito. Un ordinamento liberale e democratico non può infatti tollerare una compressione dei diritti fondamentali, se non nella misura strettamente necessaria a difendere i beni primari della vita e della salute dei cittadini, in dipendenza di una minaccia grave e attuale. La permanenza di misure così severe sul piano delle limitazioni dei diritti fondamentali oltre il tempo necessario ad invertire la curva del contagio sarebbe dunque irragionevole e incompatibile con i principi della Costituzione».

Benvenuto tra di noi, signor Presidente del Consiglio: è quello che noi sosteniamo. Nel momento in cui vengono contemperati illimitati diritti costituzionali fondamentali, non si può ricorrere in maniera indiscriminata a provvedimenti amministrativi come i decreti del Presidente del Consiglio.

Ormai non siamo più di fronte a un'emergenza. Voglio ricordare che questa pandemia nasce nel gennaio 2020; è passato un anno e non credo che il Governo abbia dimostrato di avere le idee chiare nel momento in cui avrebbe dovuto adottare non soltanto misure di prevenzione, ma anche misure di sostegno all'economia. *(Applausi)*.

C'è un grosso problema che viene dimenticato. Ci auguriamo tutti che il piano delle vaccinazioni parta come si deve, che ci siano forniture regolari, che ci siano anche altri vaccini omologati che possano allargare la platea dei prodotti da utilizzare. Ma, quando questa pandemia sarà stata sconfitta, non avremo terminato i nostri problemi, perché ci troveremo di fronte a una gravissima crisi economica, che questo Governo ha contribuito a creare. *(Applausi)*. È troppo semplice dire che, siccome c'è una pandemia e siccome non si allenta la curva del contagio, dobbiamo chiudere tutto. È troppo semplice; stanno nascendo proteste di attività produttive, che noi capiamo e che non condividiamo, perché siamo per il rispetto della legge. Signori miei, come si fa a spiegare a un ristoratore, che magari a febbraio, marzo o aprile dell'anno scorso, aderendo alle indicazioni di questo Governo, ha investito risorse importanti per rendere i propri locali adeguati alla pandemia, come si fa a spiegare a questi signori che

negli alberghi si può consumare, che nelle mense si può consumare, ma nei ristoranti no, perché devono rimanere chiusi? Come fate a spiegarlo a queste persone disperate? (*Applausi*).

E come fate a spiegare alle attività produttive, ai negozi, ai commercianti che devono rimanere chiusi, che devono decidere se morire di Covid o morire di fame? Non è questo quello che un Governo e una maggioranza seria dovrebbero attuare. I ristori, per quelli che li hanno avuti, hanno rappresentato sì e no il 7-8 per cento delle perdite, cosa ben diversa dal 70-75 per cento che altri Paesi, come la Germania, hanno messo a disposizione delle loro categorie produttive. Noi stiamo creando i presupposti di un Paese di poveri e di disperati, di una rivoluzione sociale. Di questo voi siete responsabili e non ci sembra che ci siano elementi di respicenza nella vostra attività legislativa.

State bypassando le prerogative del Parlamento; state facendo in modo di superare il dibattito e il confronto. Eppure dai banchi dell'opposizione, per bocca anche di autorevolissimi esponenti e *leader* dei partiti di opposizione, non una volta ma più volte è stata tesa la mano per dare un contributo o un suggerimento, anche perché, in un momento così difficile, così delicato e così disperato, io credo che la politica debba dare esempio di compattezza. Ci saranno momenti per le contrapposizioni, ci saranno momenti per le proprie diversità; oggi il Paese ha bisogno di unità e voi fate una crisi - vergogna! (*Applausi*) - in un momento così delicato, nel quale c'è gente che non riesce a portare a tavola qualcosa da mangiare per i propri figli e per la propria famiglia e non capisce perché, di punto in bianco, quello che andava bene ieri non va più bene oggi.

Io credo che ci sia un limite che non possa essere superato e che anche voi conosciate: create i presupposti per una maggioranza coesa di Governo e assumetevi sino in fondo le vostre responsabilità oppure, diversamente, è inutile tirare a campare creando i presupposti per una situazione ancora più difficile da risolvere. (*Applausi*). Io ritengo che questa situazione l'abbiate creata voi e che voi dobbiate assumervene la responsabilità fino in fondo. Se non ne siete capaci, assumete le conseguenziali determinazioni, prima che sia troppo tardi. (*Applausi*). La storia ci ha insegnato che le rivoluzioni non si fanno per questioni politiche, per contrapposizioni personali o per desiderio di *premiership*; si fanno per fame e l'Italia ormai è arrivata a queste condizioni. Assumetevi le vostre responsabilità. Per questo noi voteremo a favore della pregiudiziale di costituzionalità. (*Applausi*).

[ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ROMEO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, confermo il voto favorevole del Gruppo Lega alla pregiudiziale presentata da Forza Italia, non perché non siamo convinti che siamo in una situazione di pandemia che debba essere affrontata attraverso alcune restrizioni per cercare di contrastare il contagio, ma perché la proroga dello stato di emergenza continua e costante che avviene nel tempo ci lascia dei dubbi. L'emergenza, infatti, è un elemento - lo dice la parola stessa - che scatta con un effetto sorpresa e io penso che dopo un anno più che essere in emergenza uno Stato serio avrebbe dovuto almeno organizzarsi per affrontare la pandemia, contrastare e cercare di contenere il contagio. Ciò non è avvenuto assolutamente.

Da un certo punto di vista, prorogare non va neanche tanto bene a voi della maggioranza perché prorogare lo stato d'emergenza sostanzialmente vuol dire dichiarare o quasi certificare il vostro fallimento nel contrasto della pandemia e nelle misure che si cercano di attuare per migliorare la situazione sia sotto l'aspetto sanitario che sotto l'aspetto economico.

Ripeto che non diciamo che le restrizioni non ci debbano essere, ma forse una maggiore attenzione nella valutazione di alcune attività gioverebbe a tutti anche sotto l'aspetto dell'utilizzo degli eventuali ristori. Ci sono, infatti, delle attività con spazi e metrature tali che potrebbero aprire e voi, invece, vi ostinate a mantenerle chiuse. Se invece di chiudere tutte le attività - penso, per esempio, ai ristoratori - si tenessero aperti quelli che hanno più spazio e che possono rispettare maggiormente le distanze, quelli che sono obbligati a chiudere perché piccoli potrebbero ricevere indubbiamente maggiori ristori di quelli che normalmente vengono dati. Sono tante le valutazioni che si possono fare e invece voi andate avanti per la vostra strada.

Chiudo riferendomi all'appello che ha fatto la collega, che ha detto che noi non capiamo nulla e che dobbiamo fare uno sforzo per essere liberi dopo. Questo è un ragionamento intelligente: facciamo un

sacrificio oggi per essere liberi domani; però, a novembre ci dite che chiudiamo per essere liberi a Natale; arriva Natale e ci dite che chiudiamo a Natale così saremo liberi a gennaio (*Applausi*); poi arriva anche gennaio e dite che chiudiamo per essere liberi a marzo. In questo modo questa teoria perde tutta la credibilità, come è successo al vostro Governo dopo la giornata di ieri. (*Applausi*).

[AUDDINO](#) (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUDDINO (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, membri del Governo, è con un certo imbarazzo che intervengo oggi in quest'Aula e mi piacerebbe che lo percepisse anche chi parla disturbando il mio intervento.

Sono in imbarazzo perché gli eventi di questi ultimi giorni ci hanno messo di fronte a un quadro completamente nuovo e ci obbligano, gioco forza, a distrarre il nostro sguardo e le nostre energie dall'unico vero fatto importante che dovrebbe impegnare tutte le nostre forze, maggioranza e opposizione, cioè il contrasto alla diffusione del virus e alla crisi economica che stiamo vivendo. (*Brusio*).

Questa sola considerazione dovrebbe essere sufficiente per ridimensionare quanto accaduto in questi giorni, eppure ci siamo trovati spesso, costretti dagli eventi, a parlare di ben altro. I rappresentanti dell'opposizione, anche oggi con questa pregiudiziale cercano di spiegarci in tutti i modi i motivi del loro dissenso. Al di là di tutti gli artifici retorici e di tutti i bizantinismi della politica italiana, di cui francamente mi dichiaro orgogliosamente inesperto, noi non stiamo affrontando uno scontro fra ideologie.

Noi siamo qui per affrontare le conseguenze di una crisi sanitaria ed economica che dovrà ancora palesare tutti i propri effetti deleteri per molti anni ancora, con una coda che temo sarà molto lunga.

Nel momento in cui bisogna caricarsi sulle spalle tutto il peso della gravità della situazione, la decisione di dividersi in seno alla maggioranza, come ieri avete visto tutti, a causa della crisi scatenata da Italia Viva, o di dividersi fra maggioranza ed opposizione non fa che indebolire l'azione di questo Governo a svantaggio dei cittadini, i nostri datori di lavoro, quelli che in questa sede noi rappresentiamo con le loro ansie, le loro legittime aspirazioni e le loro buone ragioni. Lo dico ai colleghi di Italia Viva, perché amo pensare che fra di loro vi siano anche dei distinguo e delle critiche nei confronti delle scelte operate dal loro stesso *leader*. Lo dico all'opposizione, che forse non ha tanto piacere ad ascoltarmi, perché possa dimostrare nei fatti, in quest'Aula, quanto è disponibile a prendersi la responsabilità di partecipare alle scelte del Governo con puro e sincero spirito costruttivo, nei fatti però, non solo a parole. Va bene la critica, ma partecipate alle nostre scelte: i nostri figli, i vostri figli ve ne saranno grati.

Del resto, gli eventi e la necessità della storia ci hanno già portati a condividere questa esperienza di Governo tra forze politiche diverse, prima con voi e adesso con le forze di sinistra. Ci siamo scontrati e combattuti in passato, nelle ultime campagne elettorali; questo vale per voi come vale per loro, per la Lega come per il PD, vale per tutti, non solo in un senso. Eppure, il senso di responsabilità ci ha portati a superare le nostre divisioni e i nostri pregiudizi, pagando anche un prezzo importante all'interno della nostra formazione politica, alleandoci prima con la Lega e poi con le forze di sinistra.

Dopo defezioni e scissioni, però, siamo ancora qui, noi, a guidare questo Paese, nell'ora più buia della sua storia recente. Perché lo abbiamo fatto? Perché lo stiamo facendo? Questa scelta ha dato risultati importanti? Certamente sì, ma non per il MoVimento 5 Stelle, non per il PD, non per LeU, ma per l'Italia intera, cari colleghi, perché l'Italia è il Paese che ha ottenuto di più in questa ripartizione del *recovery fund*. (*Applausi*). L'Italia è prima nella somministrazione dei vaccini e avere ottenuto questo è un risultato importantissimo, aver ottenuto così tanto nella ripartizione del *recovery fund* è un risultato epocale; l'emissione di un prestito con titoli di debito comune garantito dall'Unione si avvicina finalmente all'idea di un debito condiviso. Neanche due anni fa, cari colleghi, lottavamo per uno scostamento dello 0,4 per cento del rapporto *deficit-PIL*, adesso invece siamo chiamati a portare a casa il *recovery plan*, che è il più grande investimento di risorse economiche del nostro Paese dalla Seconda guerra mondiale, un vero e proprio piano Marshall.

Questo ulteriore provvedimento emergenziale, necessario per fronteggiare l'emergenza sanitaria, non

ha bisogno adesso dell'utilizzo strumentale che fate delle pregiudiziali, bensì di una sana e robusta discussione fra maggioranza e opposizione, per migliorare - semmai - il decreto-legge al nostro esame. La pregiudiziale usa il solito argomento della illegittimità dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, ma la Costituzione, come ben sapete, consente di prevedere norme di principio in un decreto e norme di dettaglio nel DPCM, quindi non c'è nulla di illegittimo. I DPCM sono stati utilizzati come mezzi eccezionali in un momento eccezionale, ma sempre nell'alveo della Carta. Prorogando lo stato di emergenza, dotiamo il Governo di tutti gli strumenti necessari per agire con tempestività ed efficacia.

A chi ci accusava di essere contro l'Europa fino a ieri, noi abbiamo dimostrato che eravamo contro quell'Europa, l'Europa della rigidità contabile, dell'*austerità*, l'Europa che considerava i sussidi come uno spreco di denaro pubblico e che invece adesso ricorrere al sostegno pubblico all'economia, come sapete bene, e ai cittadini che sono anche i vostri cittadini, non solo i nostri, tramite i ristori in tutta Europa. Abbiamo dimostrato che un diverso rapporto con l'Unione è possibile, un rapporto sì conflittuale, ma sincero e responsabile, nell'esclusivo interesse di tutti i Paesi membri, nell'interesse di quell'Europa dei popoli che tanto sta a cuore a tutti noi, contro le politiche di *austerità* imperanti fino a pochi anni fa.

Alla lunga, cari colleghi, questo impegno è stato riconosciuto e ha dato i suoi frutti grazie all'instancabile lavoro del presidente Conte, di tutto il Governo e del ministro Amendola in particolare. Tutto ciò non può andare perso adesso. Ora più che mai il Paese necessita di una guida solida, di una concordia inscalfibile tra le forze di Governo e lo sguardo vigile e però collaborativo dell'opposizione, perché da questa concordia, oggi più che mai, dipende il destino di tutta l'Italia.

Abbiamo bisogno della forza per prendere altre scelte importanti e difficili e per sostenere quelle già prese. Da qui deriva la necessità di avere l'aiuto di tutti gli uomini e le donne di buona volontà di questa Assemblea, cui ieri si è richiamato anche il presidente Conte.

In caso contrario, il prezzo da pagare potrebbe essere troppo alto e le conseguenze politiche e sociali imprevedibili. Il popolo italiano si è dimostrato paziente nel rispettare le severe norme che la pandemia ha imposto e le varie restrizioni sulla libertà personale, ma potrebbe sopportare una crisi di governo allo stesso tempo?

Abbiamo appena visto che cosa è accaduto in una grande democrazia come gli Stati Uniti quando si è presentata solo la parvenza di un potere non legittimato. La debolezza della politica in questo momento fornirebbe in Italia linfa vitale a pulsioni antidemocratiche che, seppur striscianti nella nostra società, vediamo che sempre sopravvivono, se siamo però capaci di guardare oltre i vetri delle finestre di questi palazzi.

Forse, contro tutto questo, l'unico argine sarà la nostra e la vostra serietà, credibilità e aggiungo anche coerenza nel presentarci al Paese con idee concretizzabili e risultati tangibili nell'esclusivo interesse dei cittadini. Scuola, sanità, lavoro e impresa non aspettano altro. Come ci si può dividere su questi temi? Non lo penso e non lo condivido.

Il voto dell'Assemblea oggi, come quello di ieri ma anche come quelli futuri, metterà ciascuno di voi di fronte alle proprie responsabilità, davanti al Paese e davanti alla storia. Il prolungamento dello stato di emergenza e l'adozione di tutte le misure necessarie al contenimento della diffusione dell'epidemia nasce da dati di fatto relativi all'evolversi della pandemia e all'incremento preoccupante dei casi positivi e dei decessi. Mai come adesso politica e scienza sono andate così bene insieme.

Anche il voto... (*Brusio*). Chiedo scusa ai colleghi... Anche il voto che oggi pomeriggio ci apprestiamo a dare allo scostamento di bilancio chiamerà tutti noi, nessuno escluso, maggioranza e minoranza, a compiere delle scelte oltre la partitocrazia, oltre le proprie convinzioni e oltre le logiche dell'appartenenza a questa o a quell'area politica. Scelte operate nell'esclusivo interesse dei cittadini in questa greve ora. In caso contrario, veramente volete assumervi la responsabilità - direi la colpa - davanti alla storia del Paese di alimentare crisi agli occhi dei cittadini? Di fronte a tutto questo, onorevoli colleghi, siamo chiamati ad una scelta di responsabilità. In momenti come questi si è chiamati a decidere perché noi siamo stati eletti per stare in quest'Aula e decidere, servendo il Paese con disciplina e onore, come recita la Costituzione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Concluda, senatore.

AUDDINO (M5S). Se posso avere qualche secondo per terminare.

PRESIDENTE. Trenta secondi al massimo.

AUDDINO (M5S). L'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi e dei decessi ci impongono di frenare la contagiosità e lo sviluppo di nuovi focolai. Stiamo vivendo in un momento storico eccezionale. Stiamo cercando di governare le sorti con gli strumenti di cui disponiamo; la legge e la scienza; non abbiamo di meglio.

In situazioni eccezionali anche le risposte devono essere pronte, chiare e improntate a fermezza decisionale e precisione. Proprio grazie alla prontezza... *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Concluda, senatore.

AUDDINO (M5S). Proprio grazie alla prontezza con cui il Governo ha dichiarato il 31 gennaio 2020, come ricordava il collega, lo stato di emergenza si sono potuti mettere in atto tutti i provvedimenti necessari a contenere la curva dei contagi. Il Governo, nel raggiungere questo obiettivo, non ha mai esautorato il Parlamento che, al contrario, ha continuato sempre a svolgere le proprie funzioni. Stiamo discutendo un decreto-legge... *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Silenzio!

AUDDINO (M5S). Stiamo discutendo un decreto-legge che vedrà il giusto coinvolgimento del Parlamento, ricordando che siamo davanti a una situazione che richiede provvedimenti di assoluta necessità e urgenza.

Tuttavia il decreto-legge in queste circostanze resta l'unico strumento a disposizione, a meno che l'opposizione non pensi di affrontare l'attuale fase con i tempi del Parlamento. *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. Procediamo al voto *(Applausi)*.

Ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della questione pregiudiziale QP1, presentata dalla senatrice Bernini e da altri senatori, riferita al disegno di legge n. 2066.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Sospendo la seduta fino alle ore 16.

(La seduta, sospesa alle ore 11,45, è ripresa alle ore 16,08).

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

Sulla scomparsa di Emanuele Macaluso

PRESIDENTE. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi)*. Senatori, desidero invitare l'Assemblea a stringersi in un momento di solenne raccoglimento in ricordo del senatore Emanuele Macaluso.

Nato a Caltanissetta il 21 marzo 1924, figlio di un operaio delle ferrovie e di una casalinga, Emanuele Macaluso si diplomò perito minerario, perché quella era la scuola che avevano frequentato i suoi fratelli e quelli erano gli unici libri disponibili in famiglia. È proprio negli anni dell'adolescenza che maturarono in lui la consapevolezza delle enormi difficoltà in cui versava la sua terra e la volontà di rimboccarsi le maniche, per aiutare e migliorare le condizioni di vita di tanti concittadini. Questo è lo spirito con cui Emanuele Macaluso ha sempre interpretato il suo impegno pubblico, così come la sua militanza politica tra le fila del Partito Comunista Italiano, di cui divenne presto dirigente e figura chiave, in un'epoca complessa, di fragili equilibri economici e di profondi conflitti sociali.

Parlamentare per ben sette legislature, dal 1963 al 1992, di cui quattro vissute tra i banchi del Senato, Emanuele Macaluso fu sempre un politico concreto e dialogante, caratterizzato anche da una grande libertà di pensiero e da una visione moderna e riformatrice dell'impegno politico. Fu un uomo di partito apprezzato e stimato anche da chi non ne condivideva le idee. Direttore de «l'Unità» e di altri importanti quotidiani, fondatore di autorevoli riviste di opinione, editorialista di prestigiose testate nazionali, ogni suo articolo era una lezione di politica, di storia e di cultura. Persino durante questi drammatici mesi di pandemia, Emanuele Macaluso non ha mai smesso di interessarsi alle vicende politiche e sociali italiane, di analizzarle e commentarle con incredibile lucidità.

Con Emanuele Macaluso ci lascia un autentico protagonista di due secoli di storia nazionale, una delle più incisive coscienze critiche nella costruzione della nostra democrazia e nel consolidamento dei suoi

valori.

In ricordo del senatore Emanuele Macaluso, invito l'Assemblea a osservare un minuto di silenzio. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio). (Applausi).*

[CASINI](#) *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CASINI](#) *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, intervengo solo per aggiungere un omaggio molto sentito, affettuoso e deferente alla memoria di Emanuele Macaluso, una grandissima personalità di questi anni, della fine del Novecento e delle contrapposizioni ideologiche di quel secolo, e un attento osservatore della politica di oggi. Anche dall'alto di un'età veneranda, ha sempre dato giudizi particolarmente acuti, intelligenti e anticonformisti.

Le sue odierne parole, signor Presidente del Senato, sono state la testimonianza migliore di quello che tutti noi pensiamo di Emanuele Macaluso. Mi consenta di aggiungere che lei ha interpretato anche quel profondo sentimento di nostalgia che avverto per una politica fatta di passione civile, di grandi cariche di idealità e di scontri, anche duri, ma su principi e valori ritenuti indisponibili. Emanuele Macaluso è stato questo e il fatto che al termine della sua vita, nel tracciare un bilancio sulla sua esistenza, sorvolando su tutte le sue autocritiche più severe, egli si sia voluto scrivere un epitaffio di questo tipo (che mi accingo a leggere) è la dimostrazione più emblematica del suo spessore morale: «Ho speso la mia vita» - scriveva Emanuele Macaluso - «per migliorare le condizioni dei più deboli e una vita spesa così è una vita spesa bene». *(Applausi).*

So che in questo momento, a nome del Gruppo per le Autonomie, chi vorrebbe commemorare Emanuele Macaluso è stato il suo grande amico, il suo compagno di mille battaglie politiche nel PCI e successivamente nella sinistra italiana: il presidente emerito Giorgio Napolitano. *(Applausi)*. A lui indirizzo un saluto deferente, perché queste due personalità assieme hanno scritto la storia non solo della sinistra italiana, ma della sua evoluzione.

Macaluso ha lottato tra i contadini in Sicilia per i loro diritti; ha lavorato con Togliatti, con Berlinguer e poi con Occhetto nel senso di una direzione riformista per il Partito Comunista Italiano. Ha lavorato in modo anticonformista negli ultimi anni per dare senso alla direzione di marcia di una sinistra che, dopo la caduta del Muro di Berlino, stentava a trovare la via giusta, ma soprattutto si è sempre speso a favore dei diritti di tutti, anche dei suoi avversari politici.

Consentitemi, proprio a tal proposito, di terminare leggendo quello che Emanuele Macaluso scriveva, a dimostrazione del suo anticonformismo e della sua libertà individuale rispetto ad un evento che ha segnato la sua generazione, il processo ad Andreotti. Macaluso scriveva: «Quello ad Andreotti e all'andreottismo doveva essere un processo fatto dalla politica, capace di avviare una seria riflessione sui fenomeni che hanno distorto e a volte inquinato la Prima Repubblica. Invece si è celebrato un lungo processo penale che ha trascinato cinquant'anni di storia politica nel chiuso di caserme e procure. Con la conseguenza che, alla fine della giostra, il sipario della prescrizione è calato non solo su Andreotti ma su tutta la Democrazia cristiana, da De Gasperi a Scelba, da Fanfani a Moro fino a Rumor. Un'ingiustizia.». Emanuele Macaluso, con i suoi ottantanove anni, non si dava pace di questo e si sentiva in dovere morale di riportare sul piano della politica il giudizio che lo contrapponeva ai suoi avversari di prima, cioè alla Democrazia Cristiana, di cui era stato avversario, ma di cui ha sempre rifiutato ogni idea di criminalizzazione.

Questo era lo scontro, colleghi (lo dico soprattutto ai più giovani), delle personalità di trenta o quarant'anni fa, che mai avrebbero pensato a scorciatoie di tipo giudiziario o a fatti di slealtà per contrapporsi gli uni agli altri in un dibattito che era invece animato da una grandissima passione civile. Per me Macaluso è stato un esempio, per me che mai ho militato nella sua parte politica, ma mi sento in questo senso di rivolgergli un ringraziamento, perché è stato veramente una personalità da cui soprattutto i più giovani, che si avviano alla politica, devono imparare molto. *(Applausi).*

[SBROLLINI](#) *(IV-PSI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SBROLLINI](#) *(IV-PSI)*. Signor Presidente, la ringrazio per le sue parole e ringrazio il presidente Casini per le parole che ha appena espresso.

Con la morte di Emanuele Macaluso perdiamo un pezzo di storia riformista della sinistra italiana; perdiamo, come è stato già detto, uno spirito anticonformista, un migliorista. Perdiamo una persona che ha dato veramente tutta la sua vita alla politica, prima nel sindacato e nel giornalismo, poi come dirigente del Partito Comunista Italiano; un uomo appassionato e libero nelle sue lucide analisi politiche, fino all'ultimo giorno, fino all'ultimo momento.

Ho riletto le ultime interviste che aveva rilasciato di recente; diceva che era difficile vivere in questi tempi di pandemia, che non aveva mai visto un Paese così. Lui, che aveva vissuto gli anni della guerra, i bombardamenti, gli anni del terrorismo, diceva che alla guerra e al terrorismo si può reagire; ma alla pandemia come possiamo reagire? Possiamo solo rimanere chiusi all'interno delle nostre case, separati dagli altri e costretti a combattere la paura restando soli. Questa cancellazione della vita sociale influirà su ognuno di noi, diceva.

Come giustamente ha detto in questa recente intervista, sappiamo quanto stiamo soffrendo per questa situazione che ci toglie ogni vita relazionale, la vita sociale cui siamo abituati; ma quella solitudine e quel silenzio di cui Macaluso parlava nelle ultime interviste erano il contrario della sua vita politica, quella di una grande personalità che ha segnato la storia della politica e della sinistra italiana, una coscienza laica e critica.

La sua vita e la sua cultura politica hanno accompagnato periodi difficilissimi della storia italiana, quando era difficile essere un migliorista, insieme al suo grande amico Giorgio Napolitano. Macaluso era un uomo scomodo, come è stato prima ricordato, ma era sempre attento e protettivo verso i giovani, verso le nuove generazioni, così come era severo con tutta la classe dirigente e politica attuale. Diceva spesso che la politica oggi è debole: è una politica senza una visione non è in grado di risolvere i problemi.

Vorrei ricordarlo come un politico capace di farsi ascoltare, anche nei momenti più difficili, un uomo che ha lasciato fortunatamente un patrimonio di valori, di storia, di scritti e di libri; un riferimento per tutti.

Abbiamo bisogno, oggi più che mai, più di ieri, di ritrovare e di scommettere sulla politica, quella con la P maiuscola. Abbiamo bisogno di un pensiero politico alto, di una visione per oggi e per domani; abbiamo bisogno di luoghi di discussione e di confronto. Solo così svolgeremo bene il nostro ruolo, anche oggi, da parlamentari, e la nostra funzione nella società. Signor Presidente, c'è bisogno di una cultura riformista e di svolgere oggi, con grande senso di responsabilità, questo ruolo.

Lasciamo, a nome del Gruppo Italia Viva, le nostre più sentite condoglianze alla sua famiglia, alla moglie Enza, al figlio Antonio e ai suoi adorati nipoti.

Perdiamo un grande uomo, ma fortunatamente ci rimane un grande patrimonio culturale. Speriamo davvero, con gli stimoli che possiamo dare da questo importante luogo di discussione e di confronto politico, di invitare le nuove generazioni a leggere i suoi libri, a riflettere e ad approfondire, come è giusto che sia. (*Applausi*).

[URSO](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[URSO](#) (*FdI*). Signor Presidente, anche il Gruppo Fratelli d'Italia rende omaggio a Emanuele Macaluso, che è scomparso a quasi novantasette anni, poche ore prima che ricorresse il centenario della nascita del Partito Comunista Italiano (che credo sia proprio nella giornata di domani, in ricordo di quando alcuni, con Nicolino Bombacci e Antonio Gramsci, fondarono a Livorno il Partito Comunista Italiano da una scissione del Partito Socialista).

Macaluso era e nasceva come comunista in anni difficilissimi, con uno spirito ribelle e combattente, ovviamente attento, come allora lo erano i comunisti, ai bisogni sociali e alle lotte operaie e sindacali. Nel contempo, aveva una straordinaria vitalità intellettuale, che mantenne fino all'ultimo giorno della sua esistenza, consapevole come pochi che l'uomo è soprattutto una fucina di idee e vive in quanto esprime le proprie. Lui queste idee voleva comunicarle a tutti e da giornalista le scriveva e le ha scritte sino alla fine. Ricordiamo così Macaluso, che poi divenne con Napolitano uno degli spiriti e dei *leader* dei miglioristi all'interno del Partito Comunista Italiano. E come gli altri miglioristi riuscì poi ad evolvere e a rompere la solidarietà con l'Unione Sovietica. Forse potremmo dire che avrebbe dovuto

farlo prima: sicuramente; altrettanto certamente possiamo dire, però, che l'ha fatto prima di tanti altri. Della sua figura ricordiamo l'aspetto più significativo, che ci fa capire chi era, quando da segretario regionale del Partito Comunista, anche su indicazione di Togliatti, decise di varare un Governo della Regione siciliana, il Governo Milazzo, in cui il Partito Comunista votò assessori espressione del Movimento Sociale Italiano. Parliamo della fine degli anni Cinquanta, quando c'era la guerra fredda. E in quel momento si evidenziò il valore... *(Il microfono si disattiva automaticamente)* ...di rompere la doppia esclusione, quella del Partito Comunista. Pensate che quell'atto portò alla scomunica da parte della Chiesa - lo sottolineo - di chi collaborava col Partito Comunista in Sicilia.

Ebbene, quella fu l'unica occasione in cui esponenti del Partito Comunista Italiano - parlo del 1958 - votarono esponenti di Governo della Destra di allora, del Movimento Sociale Italiano. Non c'è altro episodio nella storia italiana. Ma quell'episodio, realizzato da Macaluso in sintonia con Nino Buttafuoco (che fu anche il mio maestro politico), dimostra il valore di quella e di altre personalità che fanno parte della nostra storia comune. Questo è tanto vero che - come diceva prima il senatore Casini - Macaluso, pur combattendo gli avversari, quando essi cadevano, li aiutava a rialzarsi. Ha sempre difeso... *(Il microfono si disattiva automaticamente)* ...dimostrando in tal senso il suo valore e la sua personalità.

In conclusione, nel ricordarlo come parte della nostra comune storia italiana e di questo Parlamento, rammento quanto scrisse in un libro per spiegare ai nuovi, ai riformisti, che non potevano rompere del tutto le proprie radici nel comunismo. Questo vale per tutti. Fece ricorso a un proverbio cinese, secondo il quale chi prende l'acqua da un pozzo non dovrebbe mai dimenticare chi l'ha scavato. Questo vale ovviamente per i partiti e per i protagonisti di allora, ma vale anche per la nostra storia, non solo per la storia della Repubblica italiana, che è una storia recente, ma per la storia millenaria della nazione italiana. Dai suoi simboli, con i suoi protagonisti, come lui è stato... *(Il microfono si disattiva automaticamente)* ...la nostra comune millenaria identità. *(Applausi)*.

[ERRANI](#) *(Misto-LeU)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRANI *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, la ringrazio per le sue parole. È per me sinceramente un'emozione ricordare Macaluso, che ho conosciuto ormai molti anni fa. Sono consapevole della mia inadeguatezza. Ringrazio i colleghi che mi hanno preceduto, anche per il ricordo di un'esperienza politica assolutamente unica, come quella di Milazzo ricordata ora. È impossibile riassumere la sua esperienza: una grande personalità, che ha segnato la storia del nostro Paese, della politica e della cultura italiana.

Figlio di una famiglia operaia, sindacalista della CGIL, poi dirigente di primissimo piano del PCI, direttore de «l'Unità», pubblicista, uomo di cultura. Sono Di Vittorio prima e Togliatti poi coloro che valorizzano e investono sulla qualità di Macaluso e sulla sua grande intelligenza; è un protagonista assoluto, è un grande comunista italiano. Ha fatto bene lei, signor Presidente, a sottolinearlo. In una pubblicazione di oggi proprio in riferimento ai cento anni del PCI, in una conversazione con Macaluso egli ebbe modo di dire che il suo PCI nasceva da una condizione sociale forse incomprensibile alle nuove generazioni e che gli è rimasto dentro al cuore, perché ha segnato la sua vita e financo la sua vecchiaia.

Un uomo convinto di essere stato un protagonista e un costruttore di un grande percorso politico: il partito nuovo di Togliatti. Stringe un rapporto molto stretto con Berlinguer, poi con Napolitano, tra gli altri, e ha sempre in testa l'idea nazionale, l'idea della Nazione, la via italiana. Su questo si potrà riflettere proprio in questi mesi. Chiunque lo ha conosciuto ne ha apprezzato, oltre all'intelligenza, certamente anche la straordinaria passione politica, che - come è stato detto - non è mai venuta meno, nemmeno negli ultimi giorni. Egli vedeva la politica come un insieme di valori, come un progetto politico e una visione del mondo; essa è stata per lui il modo di essere moderno, libero e, nello stesso tempo, profondamente legato alla sua comunità, come ha avuto modo di sottolineare Castellina oggi in un articolo, che ricorda che egli fu uno dei pochissimi dirigenti che, all'indomani dell'espulsione delle persone de «il manifesto», continuasse a incontrarli, a salutarli, ad apprezzarli. Si è costruito non sulla base di un impianto ideologico; ma, dalla lotta a favore dei contadini alla lotta alla mafia, si è costruito

nel processo sociale reale. Un riformista, diceva coraggiosamente, un migliorista e un grande garantista, come ha ricordato giustamente prima di me il presidente Casini, non a senso unico, ma sincero e senza nessuna reticenza. Era un uomo libero perché forte e saldo nei contenuti e dallo spirito critico, senza mai abbandonare la sua comunità.

Credo che ci mancherà e ci mancherà la sua voce proprio nell'anno in cui si celebrano i cento anni dalla fondazione del PCI e in questo momento difficilissimo. Macaluso non ha mai rinunciato a porre un problema: bisogna ricostruire la sinistra di massa. Questo è un tema all'ordine giorno non tanto per noi, ma per le nuove generazioni. Ci vuole un salto culturale; bisogna aprire un cantiere, avere spirito critico, misurarsi con le grandi novità che saranno il fondamento di una sinistra moderna - come è stato detto a proposito della metafora del pozzo - senza mai dimenticare le radici profonde che sono rappresentate magnificamente anche nelle contraddizioni e nella vita straordinaria di Emanuele Macaluso. *(Applausi)*.

*VERDUCCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (PD). Signor Presidente, ieri mattina presto, prima che fossimo in Aula, abbiamo ricevuto la telefonata del senatore Ugo Sposetti che comunicava al Gruppo Partito Democratico la scomparsa di Emanuele Macaluso.

Il nome e la figura di Emanuele Macaluso sono molto più del lascito della sua attività parlamentare, che svolse a partire dagli anni Sessanta, prima alla Camera e poi qui al Senato. Di quegli anni di tumultuose trasformazioni egli fu sempre analista lucido e mai dogmatico. Furono anni di rivendicazioni e di conquiste sociali di cui egli fu protagonista da dirigente politico di primissimo piano del Partito Comunista Italiano, una forza sociale e un gruppo dirigente senza il cui apporto decisivo e sostanziale noi non avremmo la Costituzione della nostra Repubblica così avanzata come la conosciamo oggi. Emanuele Macaluso spesso rimarcava questo.

La sua scomparsa a quasi cento anni avviene nei giorni del centenario della nascita del Partito Comunista Italiano e della scissione drammatica di Livorno. In tutta la sua vita politica Macaluso si è battuto per l'unità della sinistra e per le ragioni storiche dell'incontro tra le forze democratiche e riformiste. Lo ha fatto nei passaggi più duri della nostra vicenda repubblicana, come quello segnato dal terrorismo, o successivamente negli anni dello scollamento sempre più forte tra società e istituzioni, che ancora adesso attanaglia in una crisi la nostra democrazia.

Per tanti di noi, che sono stati giovani militanti negli anni Ottanta, quella di Macaluso era una delle figure del leggendario, ai nostri occhi, gruppo dirigente comunista. Vi era stato chiamato da Togliatti nel 1956, anno paradigmatico, per contribuire a costruire un partito popolare radicato nell'urgenza dei nuovi bisogni sociali. Veniva dalle lotte concretissime del sindacato ed era stato voluto da Di Vittorio alla guida della camera del lavoro di Caltanissetta e poi del sindacato nell'intera isola. Era nato da una famiglia povera nella terra poverissima delle solfatare in Sicilia. Nella sua vita di militante politico ed intellettuale ha sempre incarnato gli ideali di emancipazione e di giustizia sociale che lo hanno portato da ragazzo a scegliere di stare dalla parte di braccianti, operai e diseredati.

Quando penso a Macaluso penso ai morti di Portella della Ginestra, ai mitra della mafia contro le lotte dei braccianti e dei minatori, alla lotta per la riforma agraria, per dare la terra a chi la lavorava. Macaluso è stato tutto questo e innumerevoli altre cose, perché ha vissuto tante vite in un tempo intensissimo e duro.

Giornalista e polemista di rara intelligenza e statura politica, fu al fianco di Berlinguer da dirigente politico. A lui toccò in sorte di essere direttore de «l'Unità» nei giorni terribili della morte di Berlinguer, sapendo lasciare dalle pagine del giornale la testimonianza storica di un moto emotivo enorme, di un lutto collettivo nazionale.

I suoi interventi sulla questione sociale e sulla questione meridionale parlano ancora oggi con forza a chi voglia ricostruire una cultura politica di radicale cambiamento...*(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

Fu comunista e riformista, rivendicando il nesso tra le due cose nella vicenda storica italiana. Fu strenuo garantista, in dialogo serrato e fecondo con Leonardo Sciascia; fu europeista, socialista,

sempre; fu uomo di assoluta passione politica e rigore morale.

Di Emanuele Macaluso ci sono tante e bellissime immagini e, tra queste, quelle che lo ritraggono con il presidente Giorgio Napolitano. Il loro sodalizio umano e politico è durato tutta la vita.

Emanuele Macaluso è stata lucida coscienza critica della sinistra e della Repubblica italiana. Non ha mai smesso di denunciare il pericolo della mancanza di partiti strutturati e radicati, di una politica debole, catturata da poteri forti. Non ha mai smesso di denunciare il pericolo della mancanza dell'autonomia della politica, il pericolo del populismo e dell'antipolitica come tradimento delle giuste istanze dei più deboli.

È stato - e concludo, signor Presidente - un grande italiano, uno degli interpreti più lucidi e migliori della grande lezione del nostro Novecento e continuerà ad essere riferimento fondamentale per chi crede nella democrazia e nel nostro Paese.

Signor Presidente, sono grato infine perché so che il Senato della Repubblica italiana domani, 21 gennaio, parteciperà ai funerali di Emanuele Macaluso che avranno luogo a Roma. (*Applausi*).

[CANGINI](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CANGINI](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, colleghi, Emanuele Macaluso, un gigante dell'analisi politica oltre che un gran galantuomo, non è morto ieri: è morto nel 1989 con la caduta del muro di Berlino, non perché sotto le macerie del muro di Berlino rimase schiacciato quel che restava del suo mondo politico (il comunismo), ma perché da allora cominciarono progressivamente, ma velocemente, a morire l'ordine geopolitico e la politica, quella con la P maiuscola, quella non solo delle ideologie, ma anche delle idee e dei partiti, la politica della visione e delle radici che programmano un futuro. Questa era la vera identità di Macaluso.

Era un uomo politico formatosi nei tempi in cui la politica aveva un valore e una dignità, in cui assumeva un primato. È per questo allora che per uno come me, anticomunista totale, non è stato per niente difficile avere un rapporto profondo con una personalità del genere, come non lo è stato con altri testimoni di altre culture politiche, ma di quell'epoca, come Francesco Cossiga e Rino Formica, tanto per citare le tre culture politiche che hanno animato, nel bene e nel male, la storia della prima Repubblica: tutte personalità che credevano nel primato della politica, espresse da un mondo che non esiste più, ma che non hanno rinunciato a testimoniare l'esistenza in vita di quel mondo, a rendergli onore.

A dire la verità Macaluso non era il perfetto *testimonial* del Partito Comunista: era in minoranza nel PC, era amendoliano, era migliorista. Era, come avete ricordato in molti ed è stato giusto ricordarlo, un garantista, in linea e in perfetta sintonia con un altro galantuomo siciliano come Leonardo Sciascia e, di conseguenza, aveva rapporti profondi con i radicali, cosa inammissibile allora per un comunista togliattiano integrale. Era così perché era un uomo libero e la sua libertà di uomo gli costò un processo non soltanto in sede giudiziaria, ma anche in sede politica. Mancò poco che fosse cacciato dal Partito Comunista Italiano per aver commesso la colpa grave di essersi innamorato di una donna sposata. Erano altri tempi, il moralismo allora allignava più nei ranghi del Partito Comunista che in quella della Democrazia Cristiana, paradossalmente, la morale era doppia, ma questo è un altro discorso.

Credo che la figura di Macaluso vada ricordata per la sua coerenza e per la sua libertà estrema. Macaluso non ha mai rinnegato la sua storia di uomo, la sua storia politica, non ha mai rinnegato il comunismo in un'epoca in cui tutti rinnegano tutto, ha sempre cercato di spiegare in un'epoca in cui nessuno riesce a spiegare più nulla.

È morto tenendo alta la dignità e l'importanza della politica. È morto sull'attenti come la sentinella trovata pietrificata a Pompei dopo l'eruzione del Vesuvio; sull'attenti perché nessuno - nel caso di Macaluso, non un uomo, ma la storia - aveva sciolto la consegna che aveva ricevuto. (*Applausi*).

[GRASSI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GRASSI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è per me un onore ricordare in questa Aula, a nome del partito a cui appartengo, Emanuele Macaluso, morto ieri all'età di novantasette anni.

Mi piace ricordarlo innanzitutto per quanto ci ha appena lasciato. Solo poche settimane fa aveva

terminato la revisione delle bozze del suo ultimo libro «Comunisti a modo nostro», che uscirà a breve. È frequente che le menti più lucide e più brillanti, proprio perché tali, rimangano efficienti fino all'ultimo ed Emanuele Macaluso, licenziando il suo ultimo libro alla straordinaria età di novantasette anni, ci consente di continuare il dialogo con lui, pur dopo la sua scomparsa.

La quarta di copertina ci racconta che a cento anni dalla fondazione del Partito Comunista, Emanuele Macaluso e Claudio Petruccioli ne ripercorrono sviste e svolte epocali, ricordando le conquiste sociali di cui fu promotore e ipotizzando strade alternative che l'Italia avrebbe potuto imboccare per scongiurare il declino politico e culturale del Paese.

Macaluso si iscrive con coraggio al Partito Comunista quando in Italia è ancora al potere il fascismo e per tutta la sua vita rimarrà fedele alla sua scelta iniziale. Ho detto fedele e non coerente perché l'arte della politica impone di adeguare il proprio pensiero e le proprie azioni ad una variabile non controllabile qual è il divenire delle società umane.

Macaluso fu tra coloro che intuirono la necessità di rendere la sinistra italiana parte protagonista della politica italiana, pur quando la storia aveva dimostrato che la dottrina del marxismo come dottrina dello Stato aveva terminato ed esaurito la sua spinta propulsiva.

Di quelle idee lui continuò a difenderne i valori pur consapevole che i mezzi dovevano mutare. Efficacemente Salvatore Veca definì migliorismo la corrente politica interna al partito comunista italiano di cui Macaluso, insieme a Napolitano e Chiaromonte, fu tra i teorici; corrente che sosteneva la necessità non già di abbattere il capitalismo, ma di contrastarlo per attenuarne la tendenza a travolgere la persona umana e farne solo un fattore del mercato. Avevamo ed abbiamo bisogno di persone come lui, qualunque sia lo schieramento politico in cui ci riconosciamo perché la democrazia è nella sua ultima essenza confronto per giungere ad una sintesi che sia la migliore per il Paese.

Emanuele Macaluso, con la sua figura, ci ricorda che in politica esistono avversari e non già nemici ed è di questa idea che oggi l'Italia ha bisogno più che mai.

Addio senatore Macaluso, che noi tutti si possa rappresentare degnamente la tua eredità morale. *(Applausi)*.

[DI NICOLA](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NICOLA (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è con emozione che oggi ricordiamo il senatore Macaluso, storico dirigente del Partito Comunista Italiano, sindacalista, giornalista e direttore de «l'Unità».

Ricordare e commemorare in quest'Aula una figura come quella di Macaluso non è affatto semplice. Possiamo dire che il suo percorso umano, civile e politico reca impressi i caratteri di quella straordinaria crescita democratica che ha consentito al nostro popolo di liberarsi dal fascismo, di dotarsi di una Costituzione rispettosa degli originari e inviolabili diritti della persona, di progredire nel benessere economico e nella solidarietà sociale. *(Applausi)*.

Andreotti a parte, la vita di Emanuele Macaluso è rinchiusa per me in una frase che lui disse sulle colonne de «L'Espresso». Disse di esser diventato comunista per ribellione. In questa frase c'è tutto il senso delle scelte di una vita e io desidero in questa sede ricordare il suo impegno politico di figlio del Sud, maturato da giovanissimo, motivato dalla volontà di emancipazione dei più deboli e di tutela dei lavoratori, sviluppandosi nella CGIL e nel Partito Comunista Italiano con iniziative su eventi coraggiosi e difficili, chiamato da Giuseppe Di Vittorio a soli ventitré anni a dirigere in Sicilia il sindacato dei braccianti - qualifica oggi abusata da politici di seconda fila per lucrare posizioni di potere spesso non meritate *(Applausi)* -, in anni in cui ai comizi di Girolamo Li Causi la mafia rispondeva con le bombe e con i mitra.

Macaluso è stato un protagonista della storia repubblicana e ha contribuito, da dirigente politico e da intellettuale, alla crescita democratica del Paese. Un grande siciliano, ma anche un grande meridionalista, che si sforzava di mettere nella giusta luce la sua Sicilia e l'intero Mezzogiorno; un Mezzogiorno che a suo parere avrebbe dovuto usare persino la crisi come occasione per ripensarsi e scommettere sull'innovazione, sul cambiamento necessario, sul bisogno di scrollarsi di dosso vecchie mentalità e indolenze culturali; un Sud, secondo Macaluso, che doveva sentire anche il dolore sociale,

la fatica di vivere, la domanda persino disperata di lavoro di quelle giovani generazioni ingabbiate nei circuiti lividi della precarietà. Ammoniva tutta la politica a tornare ad investire quantitativamente e qualitativamente su formazione, educazione, cultura e ricerca recuperando capacità di ascolto delle competenze e delle passioni di chi vive nella scuola e nell'università.

Signor Presidente, colleghi, come ha scritto oggi un suo vecchio compagno ricordando Macaluso, la storia del Partito Comunista Italiano è una storia nobile, ma a tratti contraddittoria, che però ha segnato per intero la nostra cultura democratica anche in momenti in cui il coraggio di una certa dirigenza di quel partito, della quale Macaluso era stato ed era parte integrante, mancò l'occasione di smarcarsi per tempo dal cappio ideologico del regime sovietico e che probabilmente avrebbe cambiato il corso della nostra storia recente, magari non ostacolando quell'alternativa di sinistra che negli anni Settanta l'Italia avrebbe potuto sperimentare per uscire da un regime democratico cristiano ormai decotto, come la vicenda di tangentopoli e il tramonto della Prima Repubblica hanno dimostrato (*Applausi*).

Tuttavia altri diranno e scriveranno più compiutamente sulla figura di Emanuele Macaluso e su quegli anni contraddittori, magari sfruttando l'onda del centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano. Oggi sentiamo di essere grati a quest'uomo, a questo dirigente politico, sindacalista e giornalista che, con intelligenza, passione, curiosità e coraggio, ha attraversato con lealtà la storia italiana, dando un grande contributo alla crescita civile del nostro Paese. Alla famiglia vanno le mie condoglianze e quelle di tutti i senatori del MoVimento 5 Stelle. (*Applausi*).

Discussione del documento:

(Doc. LVII-bis, n. 4) Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Relazione orale) (ore 16,55)

Approvazione della proposta di risoluzione n. 1 (testo 2)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento LVII-bis, n. 4.

CIRIANI (FdI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI (FdI). Signor Presidente, intervengo per chiedere al Governo e alle forze di maggioranza se, analogamente a quanto sta avvenendo alla Camera dei deputati, è possibile sospendere la seduta o fare una riunione mentre si avvia la discussione sullo scostamento di bilancio, per valutare la possibilità di trovare preliminarmente un accordo su una risoluzione che contempra l'accoglimento di una parte delle nostre indicazioni. Alla Camera dei deputati è stata accolta la richiesta di sospensione.

Chiedo al Governo e alla maggioranza se sono disponibili a un confronto per tentare la strada verso una risoluzione unitaria, o quantomeno per l'accoglimento, nella risoluzione di maggioranza, di alcune indicazioni contenute nella proposta di risoluzione che il centrodestra sta scrivendo.

PRESIDENTE. Di quanto tempo sta parlando, senatore Ciriani?

CIRIANI (FdI). Propongo anche di svolgere la riunione a margine dei lavori, senza la sospensione della seduta, laddove possibile. Dipende dalla disponibilità del Governo, che però vedo essere rappresentato solo dal vice ministro Misiani. Basterebbe un'interruzione di una ventina di minuti o mezz'ora al massimo.

FARAONE (IV-PSI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FARAONE (IV-PSI). Signor Presidente, noi siamo d'accordo con la proposta avanzata dal collega Ciriani.

Vorrei capire se si può svolgere questa riunione senza interrompere la seduta, così da portare avanti il dibattito. Noi saremmo propensi a questa soluzione.

PRESIDENTE. Se siete tutti d'accordo, possiamo effettuare queste consultazioni nel mentre si svolge la discussione. Ciò presuppone però un accordo di carattere generale.

Essendoci l'accordo di tutti, non vi è quindi bisogno di interrompere la seduta e possiamo proseguire con i nostri lavori.

Il relatore, senatore Pesco, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

[PESCO](#), *relatore*. Signor Presidente, il Governo ha trasmesso al Parlamento la relazione che illustra l'aggiornamento del Piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine rispetto a quanto indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020, già modificato, per il solo 2020, con la relazione approvata dalle Camere il 26 novembre scorso.

La relazione in esame è adottata ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, la cosiddetta legge rinforzata di attuazione del principio del pareggio di bilancio, il quale prevede che scostamenti temporanei del saldo di bilancio strutturale dall'obiettivo di medio termine siano consentiti in caso di eventi eccezionali, sentita la Commissione europea e previa autorizzazione approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, indicando nel contempo il Piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine.

È opportuno ricordare che nell'anno 2020 sono state approvate dalle Camere cinque autorizzazioni allo scostamento dal Piano di rientro per far fronte alle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19.

In premessa, il Governo richiama sia la decisione della Commissione europea di applicare la cosiddetta *general escape clause* del patto di stabilità e crescita sia la raccomandazione, rivolta dalla medesima Commissione agli Stati membri, di mantenere, anche per il 2021, una intonazione espansiva della politica di bilancio.

Il Governo evidenzia preliminarmente che, a causa delle ulteriori restrizioni introdotte a dicembre per il contenimento dell'epidemia e del tempo necessario per completare la campagna di vaccinazione, i settori a maggiore intensità di contatti sociali continueranno a essere influenzati negativamente dalla pandemia. Pertanto, le stringenti misure sanitarie richiedono di essere accompagnate da interventi di sostegno e ristoro di entità nettamente maggiore rispetto a quanto preventivato nella legge di bilancio 2021.

In particolare, il Governo ha intenzione di adottare misure riguardanti nuovi stanziamenti a tutela del lavoro: aumento del sostegno alle autonomie locali, incremento delle risorse per la Protezione civile e le forze dell'ordine, ulteriori risorse per il settore sanitario (in particolare nel quadro della campagna di vaccinazione e del trattamento di pazienti affetti da Covid-19), risorse aggiuntive destinate al sistema dei trasporti pubblici, rimodulazione temporale dell'invio delle cartelle esattoriali e una serie di misure a favore delle imprese.

Il Governo richiede, quindi, per il corrente anno, l'autorizzazione al ricorso al maggiore indebitamento di 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche; di 35 miliardi di euro in termini di fabbisogno; di 40 miliardi di euro in termini di saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza; di 50 miliardi di euro, in termini sempre di saldo netto da finanziare, in termini di cassa.

Richiede, inoltre, l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento per i maggiori oneri derivanti dal servizio del debito fino a 200 milioni annui nel biennio 2022-2023; di 300 milioni di euro annui nel biennio 2024-2025; di 400 milioni di euro annui nel 2026-2027; di 500 milioni di euro annui nel 2028-2029; di 600 milioni di euro nel 2030 e di 700 milioni di euro a decorrere dal 2031.

Tale scostamento ridetermina, quindi, sia il livello massimo del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e di cassa, di cui all'allegato 1 della legge di bilancio 2021, sia l'importo massimo di emissione di titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, unitamente ai prestiti dell'Unione europea, di cui all'articolo 3, comma 2, della medesima legge.

A differenza di quanto riportato nella precedente relazione al Parlamento, quella in esame non indica espressamente i nuovi valori comprensivi del ricorso al maggiore indebitamento richiesto, dell'indebitamento netto della PA per il 2021, né in termini assoluti né in percentuale di PIL, e del debito pubblico rispetto al PIL.

Considerando i valori indicati nella NADEF 2020, nella relazione tecnica al disegno di legge di bilancio 2021-2023 e, da ultimo, della nota tecnico illustrativa al disegno di legge di bilancio 2021-2023, per effetto dell'autorizzazione richiesta, l'indebitamento netto della PA aumenterebbe in valore assoluto a circa 105,6 miliardi di euro, con una incidenza rispetto al PIL pari a circa l'8,8 per cento. Al

riguardo, ricordo all'Aula che il Ministro, in audizione, ha confermato questi dati.

La relazione evidenzia inoltre che, considerata la natura temporanea degli interventi, resta sostanzialmente confermato che dal 2022 il percorso di rientro verso l'obiettivo di medio termine, già indicato nella NADEF 2020, è risultante dalla applicazione della legge di bilancio 2021-2023. Da ciò sembrerebbe discendere il carattere sostanzialmente neutrale dello spostamento richiesto in termini di saldo di bilancio strutturale.

Per quanto attiene al debito, in valore assoluto, l'incremento dovrebbe risultare dell'ordine di 35 miliardi di euro per l'anno 2021, corrispondente all'aumento richiesto dal fabbisogno. Per eventuali approfondimenti, si rimanda alle note del Servizio studi e bilancio della Camera e del Senato.

(Applausi).

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge n. 243 del 2012, la deliberazione con la quale ciascuna Camera autorizza lo scostamento di bilancio e autorizza il piano di rientro all'indebitamento è adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.

Le proposte di risoluzione riferite alla relazione dovranno essere presentate entro la fine della discussione.

Dichiaro aperta la discussione.

Premetto che, nel momento in cui ciascun senatore esaurirà il tempo a sua disposizione, proprio per non dar luogo alle polemiche che ci sono state ieri, non concederò un tempo supplementare. Il microfono si disattiverà allo scadere del tempo cosicché nessuno potrà protestare, perché ho sempre dato tempi supplementari a tutti e poi la risposta è stata la protesta.

Oggi, allo scadere del tempo a disposizione, il microfono si spegnerà.

È iscritta a parlare la senatrice Tiraboschi. Ne ha facoltà.

TIRABOSCHI (FIBP-UDC). Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, non farò un'analisi tecnica del provvedimento, anzitutto perché i minuti a mia disposizione sono molto pochi e poi perché ci sono colleghi che sicuramente, in quanto membri delle singole Commissioni competenti, sapranno fare un'analisi migliore della mia. Mi limito, però, a fare due riflessioni.

La prima. Qualche giorno fa, il senatore Monti, in un *post*, ha affrontato - in termini forse non tanto politichesi, molto duri e diretti - un tema sul quale credo quest'Assemblea debba assolutamente riflettere, posto che tutti sappiamo che oggi siamo favorevoli allo scostamento di bilancio.

Sostanzialmente il senatore Monti dice che diviene importante porsi con urgenza il problema di quanto abbia senso continuare a ristorare con debito le perdite di molte attività per le quali sarebbe meglio che lo Stato favorisse la ristrutturazione o la chiusura. Ripeto, probabilmente io personalmente non l'avrei detto così, però, colleghi, credo sia arrivato il momento di riflettere, su che cosa? Sul fatto che l'economia italiana necessita di una profonda ristrutturazione.

Se poi pensiamo a dove finiranno questi ristori, che non sono assolutamente sufficienti - e tutta l'Assemblea è d'accordo, destra e sinistra, sull'affrontare questo ulteriore scostamento di bilancio - e quindi mi riferisco soprattutto al mondo del commercio e dei pubblici esercizi, credo che si debba necessariamente riflettere (lo dico da liberista, cioè, da persona che crede nel libero mercato) sul fatto che forse questa concorrenza senza regole - mi riferisco in modo particolare a quella famosa liberalizzazione delle licenze voluta da Bersani - qualche problema lo sta dando. Mi spiego meglio.

Ci sono una serie di attività che proprio non ce la fanno più. La concorrenza che ha portato verso il basso la qualità dei servizi e dei beni, cercando di abbassare sempre di più i prezzi per guadagnare quote di mercato, non ha assolutamente fatto bene agli imprenditori. Quindi, dico semplicemente che una riflessione in tal senso va decisamente portata avanti, in maniera molto laica.

La seconda riflessione. Sappiamo che una parte dei ristori va a sostenere la cassa integrazione. Ebbene, vorrei dirvi cosa è successo a ottobre, riportando un dato che è stato diffuso dal dipartimento del *welfare* di Zurigo. Si tratta di una notizia molto interessante: a ottobre 2020, ben 26 assistenti di volo della compagnia Swiss International Air Lines lavoravano per il tracciamento dei contatti del Covid. Cosa voglio dire con questo? Che l'Italia è estremamente indietro, che bisogna fare un'operazione culturale fortissima perché ci saranno tutta una serie di mestieri che scompariranno e noi continuiamo, invece, a finanziare la cassa integrazione *(Applausi)* piuttosto che prestare attenzione a che cosa? L'ho

chiesto più volte: a quella riqualificazione del capitale umano che in certi casi è assolutamente possibile.

La testimonianza di questi 26, due dei quali conoscevo.... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Senatrice Tiraboschi, le ricordo che, eventualmente, può consegnare il testo del suo intervento, affinché sia allegato al Resoconto della seduta odierna.

È iscritta a parlare la senatrice Faggi. Ne ha facoltà.

FAGGI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non entrerò nel merito dei dati tecnici, perché li ha spiegati meglio di me il relatore e li spiegheranno anche altri autorevoli esponenti. Mi soffermo invece su due piccole considerazioni, che però ritengo importanti.

Torno indietro a circa dodici mesi fa. All'inizio della pandemia non eravamo preparati, ma già alla fine di marzo il senatore Salvini disse che sarebbe stato molto importante fare uno scatto sotto il profilo economico. Egli disse anzi, testualmente, che bisognava mettere in campo qualcosa come 100 miliardi di euro e fu ridicolizzato, gli fu detto che non era il caso, che era troppo, che era una cifra astronomica. Ancora nella discussione di ieri, un collega della maggioranza ha detto che il senatore Salvini giocava al rilancio.

Fatti i debiti conti, oggi ci troviamo a cavallo tra il 2020 e il 2021, in condizione di aver fatto scostamenti per oltre 100 miliardi di euro. Forse il senatore Salvini e il Gruppo Lega non vedevano così male, perché avevano compreso che siamo gli ultimi in Europa, che vivevamo già una situazione economica difficile che si trascinava e che sarebbe stata aggravata dal *lockdown*. E avevano soprattutto presente che questa è una guerra contro una malattia e le malattie non ci dicono quando finiranno. Per quanto i medici, più che coscienti, ci abbiano invitato a essere prudenti, non hanno però una sfera di cristallo e, quindi, non sanno dirci esattamente quando la pandemia finirà. Già allora la Lega e il suo *leader* Salvini dissero che c'era bisogno di cominciare a mettere subito sul tavolo 100 miliardi di euro, per poi verificare esattamente le situazioni. Così non è stato e ci troviamo adesso, a distanza di quasi un anno, quasi alla terza ondata pandemica, con i *lockdown* che si alternano a situazioni di apertura, ad approntare un altro scostamento di ben 32 miliardi di euro, che costituiscono un nuovo indebitamento, a cui dovremo far fronte.

Il secondo punto su cui mi voglio soffermare, a seguito degli eventi di ieri, è che nelle Commissioni non si garantirà più una maggioranza a sostegno del Governo. Pertanto mi domando cosa succederà, anche se magari non interessa a nessuno, quando sarà ora di prendere delle decisioni e se faremo come è successo ieri, avanti e indietro con le compravendite, mentre fuori la malattia prosegue, le attività chiudono, ci sono i fallimenti, le scuole forse aprono e forse no e adesso abbiamo anche il problema dei vaccini.

Queste sono le mie due riflessioni, che rivolgo al ministro Gualtieri e al vice ministro Misiani, i quali, quando abbiamo chiesto loro dove esattamente avrebbero voluto collocare le risorse, ci hanno risposto che le avrebbero spostate e che poi avrebbero visto come fare. Dunque, anche in quel caso la situazione non è chiara, non si sa esattamente come, dove, quando e se arriveranno, perché non ci sono le riforme per 210 miliardi di euro.

È uno stato di totale confusione, che va pure bene fino a quando è confinato all'interno di queste stanze ma, quando coinvolge l'intera Italia, non va bene.

È stato detto che non c'è la preveggenza (se fossimo preveggenti non saremmo qui), ma c'è il buon senso e c'è l'intelligenza, che non deve mai sostituirsi alla intelligenzia, che è altra cosa. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Naturale. Ne ha facoltà.

NATURALE *(M5S)*. Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, la grave crisi scaturita dalla virulenza della pandemia globale in corso sta facendo traballare gli assetti produttivi e, quindi, anche la rete di protezione sociale, con forti criticità socio-economiche, in Italia come in tutto il mondo. Ma nel nostro Paese stiamo vedendo come l'attenzione a queste priorità sia distolta da chi sta minando, a metà legislatura, la nostra stabilità istituzionale: un'ulteriore crisi che ha un nome e un cognome e che, per insulsi giochi di potere, ha colpito in modo sconsiderato un popolo in ginocchio; un popolo che lotta per affrontare i mille problemi che vive quotidianamente e chiede con forza una

politica che sia di sostegno incondizionato e costante.

In ogni modo, in ogni sede parlamentare - come abbiamo sentito anche ieri direttamente dalla voce del presidente Conte in Aula - è stata ricercata una convergenza tra maggioranza e opposizione sulle misure finanziarie di rilevanza strategica per affrontare insieme le drammatiche priorità del grave periodo storico: ingenti risorse finanziarie negoziate dal presidente Conte e dal Governo presso le istituzioni europee, finalmente solidali. È un grandissimo risultato che non può prescindere da forze politiche compatte, con il capo chino a lavorare incessantemente.

Il popolo italiano non può aspettare, non può sopportare che si stia a giocare con i reali problemi che si stanno vivendo ora, in questo momento. Il debito concesso deve essere utilizzato in maniera efficiente e rapida, come l'Italia dimostrò di saper fare con i fondi del piano Marshall per la ricostruzione del secondo Dopoguerra.

È uno scossone anche per l'agricoltura, che è al secondo cambio di Ministro, in una legislatura caratterizzata da improvvise, quanto immotivate picconate; tentativi di scalare un monte ora da destra ora da sinistra, ma decisamente troppo alto da scalare. Ma il nostro presidente Conte, con la nostra lealtà e il nostro sostegno, riuscirà a portare a compimento un lavoro iniziato e condotto con grande perizia. Dati i fatti, purtroppo, al Ministero dell'agricoltura ora languono importanti provvedimenti per il ristoro di molte attività, come il *bonus* ristorazione, voluto dall'ex Ministro, che non è ancora arrivato agli operatori: parliamo di 600 milioni di euro del decreto agosto a sostegno della filiera agroalimentare per gli acquisti fatti da ristoranti, pizzerie, *catering*, mense, agriturismi e alberghi. Queste imprese hanno bisogno di una politica che abbia come unico obiettivo l'uscita dalla crisi e la garanzia di adeguati sostegni con tempistiche celeri e una burocrazia più snella ed efficace. È indispensabile un lavoro costante; insomma, Ministri e parlamentari al lavoro e non impegnati in inutili balletti.

Intanto la vera crisi, quella della pandemia, sta dimostrando di non voler allentare la morsa. I tempi per venirne fuori non sono brevi e quindi si è resa necessaria un'ulteriore rivisitazione dei conti. Abbiamo l'urgenza di dare risposte a quelle attività maggiormente colpite dalle restrizioni, in particolare i settori della ristorazione, dello spettacolo, del turismo e dello sport, nuovi stanziamenti anche per la tutela del lavoro alle amministrazioni territoriali, alle Forze dell'ordine, al sistema di Protezione civile, al sistema dei trasporti pubblici, alla sanità, alla rimodulazione dei tempi di invio delle cartelle esattoriali; misure che si traducono in un fabbisogno di risorse maggiore di quanto preventivato nella legge di bilancio.

Eccoci, quindi, ad approvare lo scostamento necessario. Oggi al voto vi è l'autorizzazione al ricorso al maggiore indebitamento per 32 miliardi di euro netti; momento delicatissimo, in cui anche il lavoro sul *recovery plan* italiano è in corso.

La politica ha il dovere di portare avanti questo grande impegno, che l'Italia intera, coesa, deve mettere in atto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Perosino. Ne ha facoltà.

[PEROSINO](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, noi diciamo sì alla proposta di scostamento, perché c'è la cassa integrazione e ci sono i ristori, ma mi permetto di commentare nel modo seguente.

Tre sono le ricette per affrontare il debito: la vostra è fare debito, poi si vedrà; intanto facciamo il Presidente della Repubblica. La seconda è la ricetta Monti, ribadita ieri: cupa tristezza fiscale. La ricetta del centrodestra: l'economia è sensazione, è voglia di migliorare. No ai controlli di Guardia di finanza e Agenzia delle entrate per due anni; diminuzione secca delle tasse; meno burocrazia, ma davvero; investimenti; buoni del tesoro poliennali (BTP) a quindici anni a tasso inferiore a 1.

Voi che fate? Il *cashback* per tre miliardi. Alleviamo tutti fighetti che pagano tre euro con la carta, ma non distinguono una mucca da un toro. (*Applausi*). Stornate questi soldi e metteteli ai ristori. Quei fighetti, poi, prendono il reddito di cittadinanza e aspettano la pensione.

Il sistema Italia è così piazzato. Noi abbiamo 3.500 miliardi di debito (2.600 pubblico certificato); due finanziarie in fase di digestione (da 40 miliardi più 40); debiti commerciali per 50 miliardi di euro; scostamenti - con oggi - per 160; crediti fiscali dei contribuenti quantificati in 50 miliardi; acquisto di titoli di Stato dalla Banca centrale europea per 350-400 miliardi. Quella è stampa di moneta: nel momento in cui cessasse, bisognerebbe pagarla. Il *recovery fund* è di 209 miliardi di euro e deve essere

usato solo in conto capitale, non in sostituzione, da restituire direttamente o indirettamente, da realizzare a *step*.

L'Italia in questa situazione - e voi lo sapete - non è neanche in grado di progettare le opere.

Ci sono poi altri debiti, secondo me nascosti, ma sto indagando e la prossima volta riferirò. Ci sono i prestiti bancari, mutui e fidi, per 2.300 miliardi, che sono aumentati a seguito delle garanzie dello Stato e anche per le giuste proroghe del rimborso delle rate.

Abbiamo in attivo 1.900 miliardi di depositi; qualcuno pensa di espropriarli, ma sostengono i prestiti. Le azioni e obbligazioni ammontano a 2.300-2.500 miliardi (sono cifre variabili). Gli immobili oggi sono in crisi nera - la verità è questa - escluse certe situazioni.

Ho letto negli ultimi giorni che c'è una scuola di pensiero, di economisti che vengono dai dem statunitensi, dalla socialdemocrazia tedesca e dall'OCSE, che dicono che chi è sovrano della moneta non fallisce: ne può stampare quanta ne vuole. L'Italia non può, perché è nell'euro. Non dico di uscire, perché non è possibile, ma la ricetta, non potendo stampare, è una sola, quella che ho indicato in partenza: produrre ricchezza. Non c'è altra scelta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Croatti. Ne ha facoltà.

[CROATTI](#) (*M5S*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, gentili colleghi, senatori e senatrici, stiamo vivendo giorni molto particolari per il nostro Paese: incertezza, paura e rabbia sono i sentimenti che prevalgono nei cittadini dopo un anno di dolore e di sacrifici causati da questa terribile pandemia. A questi si aggiunge chi ha spregiudicatamente deciso di far nascere una crisi di Governo in un momento così delicato.

Oggi non è tempo di demolire ma di costruire. È il momento di dimostrare dignità, responsabilità, rispetto dei principi morali e personali. Obbligo morale è avere come unico, imprescindibile obiettivo quello di lavorare a testa bassa per le priorità del popolo italiano, mettendosi al loro servizio. (*Applausi*).

Serve impegnarsi notte e giorno per continuare a trovare soluzioni ai problemi del Paese. All'Italia non serve chi non vuole risolverli e preferisce in questo momento crearne altri; non serve a questo Paese chi, in questo tragico frangente, ha scelto gli interessi propri e di partito e di giocare con il futuro della vita degli italiani.

Come già indicato da tutti gli esperti, la curva dei contagi non è rassicurante. Saremo ancora costretti sulla strada delle misure restrittive, dolorose ma inevitabili. Grazie all'arrivo dei vaccini, speriamo di poter allentare presto le eccezionali misure di contenimento della pandemia. La diffusione dell'epidemia preoccupa per la tenuta del Sistema sanitario nazionale e ha richiesto l'adozione di provvedimenti difficili da parte del presidente del Consiglio Conte e del suo Esecutivo, che noi sosteniamo convintamente. (*Applausi*).

Gli italiani sono chiamati a lottare, a resistere, ad affrontare importanti sacrifici. Nei loro confronti, per onorare il ruolo che ricopriamo con le mani libere attraverso le nostre scelte, dobbiamo dimostrare grande senso di responsabilità, umiltà e rispetto; scelte che inevitabilmente hanno ripercussioni su attività produttive e operatori economici, su lavoratrici e lavoratori, su intere famiglie, verso cui abbiamo l'obbligo morale di dare sostegno immediato. (*Applausi*). Dobbiamo dare risposte a chi chiede supporto.

Per sostenere il paese sono stati stanziati oltre 100 miliardi: 25 miliardi per il decreto-legge cura Italia, 55 per il decreto-legge rilancio, 25 per il decreto-legge agosto e otto miliardi ad ottobre; una cifra ingente di risorse messe in campo in un solo anno per evitare una grave depressione economica e favorire la ripresa celere. Non ci sono crisi di Governo, personalismi e scelte irresponsabili che debbano rallentare le azioni a sostegno della Nazione. Le priorità fin dall'inizio della pandemia sono la tutela dei cittadini e il sostegno alle attività produttive e ai lavoratori.

In uno scenario economico e sociale che non ha precedenti nella nostra storia, nel momento più difficile della storia della Repubblica, bisogna avere il coraggio di fare delle scelte, senza alcun indugio. Continuiamo con gratitudine e orgogliosi a sostenere il presidente Conte e la linea di Governo assunta. Lo facciamo anche votando a favore dello scostamento di bilancio e del conseguente decreto-legge ristori. Vanno cercati non onori e ringraziamenti nel fare la cosa giusta, ma solo la dignità, che si

può indossare e che è l'unico vero premio a cui si deve tendere nel fare il proprio dovere. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Damiani. Ne ha facoltà.

[DAMIANI](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, colleghi senatori, membri del Governo, sono state giornate convulse quelle che abbiamo vissuto in questa settimana, in un momento così delicato e particolare per il Paese. Da un anno il futuro del nostro Paese, per la crisi sanitaria ed economica, è incerto.

Ieri abbiamo assistito in quest'Aula all'ennesimo voto di fiducia; possiamo dire forse all'ennesimo voto al fotofinish - è finita infatti in questo senso - ottenendo il Governo una semplice maggioranza aritmetica. È chiaro che tutto è legittimo costituzionalmente e che in questo momento l'aritmetica è dalla parte del Governo, ma non lo è sicuramente la politica. Quella attuale è una maggioranza solo apparente che si mantiene in vita per accanimento terapeutico, direi. Per ironia della sorte, proprio in quest'Aula a poche ore dal voto di ieri, si affronta un provvedimento molto importante, quello dello scostamento di bilancio, per il quale la maggioranza e il Governo non hanno i numeri sufficienti a favore. Quindi la realtà, dopo poche ore, oggi bussa già alla porta del Governo.

Oggi parliamo del sesto scostamento di bilancio in un anno: 32 miliardi, che si sommano ai 159 e fanno 191 miliardi; soldi - come tutti sappiamo - a debito sulle future generazioni. Si tratta di interventi, quelli sullo scostamento di bilancio e quelli che verranno anche per il decreto-legge ristori, sicuramente meritevoli in un momento particolare per il Paese.

Questo Governo oggi fa fatica a raccogliere il consenso, anche all'interno della sua stessa maggioranza. Perciò il paradosso oggi si manifesta e diventa lampante. Se non ci fossero i parlamentari e le forze di centrodestra, come il Gruppo parlamentare di Forza Italia, che sta sostenendo questi provvedimenti in favore del Paese, in favore dei lavoratori autonomi, delle partite IVA e dei commercianti, oggi il Governo non avrebbe i numeri per approvare il provvedimento in esame e i suoi decreti. (*Applausi*).

Non si può governare una nave, in un momento di tempesta come questo, quando non si hanno le strumentazioni per farla galleggiare. In questi giorni avete cercato in giro per il Parlamento i cosiddetti costruttori; ma per costruire cosa? Per costruire un castello di carte che al primo vento sarà spazzato via. Servono fondamenta solide e stabili. Se il vostro scopo era salvaguardare salute e reddito, invece - ahimè - avete fallito, perché siamo il Paese che ha più morti per Covid, mentre, per quanto riguarda il reddito, le misure dei ristori non sono assolutamente arrivate alla gente e, quindi, l'economia continua a essere penalizzata.

Tirando le somme, è vero che non si può assolutamente negare in questo momento un voto favorevole allo scostamento di bilancio, ma è pur vero che non possiamo condividere il *modus operandi* di chi ancora si ostina a suonare il violino su una nave che affonda. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Zuliani. Ne ha facoltà.

[ZULIANI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, nel poco tempo messo a disposizione su questo tema, che meriterebbe una riflessione profonda, mi soffermerò solo su alcune parti, relativamente all'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine e al conseguente scostamento di bilancio. Nella relazione al Parlamento comunicata il 15 gennaio 2021 leggo, all'ultimo paragrafo («Finalità del provvedimento e piano di rientro»), che sono previsti nuovi stanziamenti per interventi a favore della dotazione di ulteriori risorse per le Forze dell'ordine e per il sistema di Protezione civile.

Questa relazione è molto vaga ed è stata scritta secondo macroargomenti. Vorrei porre l'attenzione su questo argomento, perché la Lega è ovviamente vicina alle Forze dell'ordine, che hanno bisogno di un maggior sostegno, anche economico, ed è favorevole all'impegno di risorse a favore della Protezione civile. Non vorrei tuttavia che una scrittura del genere, portata avanti da un Governo di sinistra, facesse sì che questi aiuti vadano parzialmente a finire verso il *business* dell'accoglienza e dell'immigrazione. Sappiamo bene qual è l'intento di questo Governo: continuare a portare avanti l'invasione di clandestini. La priorità va agli italiani. Sapete bene, caro Governo, quanto siano in difficoltà e quanto abbiano bisogno di aiuto. Spesso ci rispondete che manca il tempo. Come calendarizzare quindi con rapidità eventuali ristori ed eventuali provvedimenti che vadano a favore degli italiani?

Ricordo che, durante l'esame del disegno di legge di bilancio, non è stato possibile, da parte di questa Camera, emendare e portare un proprio contributo alla stesura del provvedimento. Il tempo è stato sacrificato per smontare i decreti Salvini. Quindi, mi raccomando e mi auguro che una prossima calendarizzazione di un decreto-legge ristori o di eventuali altri provvedimenti preveda una terza lettura delle Camere, affinché sia il Senato che la Camera dei deputati possano contribuire alla scrittura di un aiuto che dovrebbe andare verso gli italiani.

Il ministro Gualtieri in audizione prima ha detto che come membro di Governo e il Governo sono pazienti al massimo. Io rispondo, invece, che è proprio il Parlamento a essere paziente al massimo, perché si è visto esautorato e ha visto sacrificata la democrazia, che da quando voi siete al Governo non viene più portata avanti. Vi riempite la bocca di questa democrazia, che in realtà non c'è.

Spero che le cose possano cambiare con il prossimo provvedimento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, si rende necessario un altro scostamento di bilancio per una cifra considerevole perché c'è bisogno di nuovi ristori.

È doveroso assicurare agli operatori economici, ai settori produttivi e alle categorie di cittadini in affanno una ulteriore iniezione di liquidità e sono convinta che Governo e Parlamento continueranno a sostenere lo sforzo del Paese, piegato dalla pandemia, ma soprattutto incerto davanti a un futuro che è diventato difficile da immaginare.

Il futuro non è fatto, però, esclusivamente di cose. Perciò, anche se la parola «cultura» non compare neppure nella relazione al Consiglio dei ministri su quest'ultimo scostamento, è di cultura che voglio parlare nei pochi minuti a disposizione e dei ristori di cui ha bisogno questo settore che, oltre all'irriducibile valenza spirituale, ne possiede anche una materiale e - al contrario di quanto dicono le letture distorte e opportunistiche correnti - sta letteralmente agonizzando.

Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) 8 miliardi sono destinati alla cultura: 2,7 andranno al patrimonio culturale per la Next Generation EU; 2,4 al trinomio siti minori, aree rurali e periferie; 2,9 a turismo e cultura 4.0. Non bastano - lasciatemelo dire - e non sono diretti dove è più necessario e urgente. La digitalizzazione, infatti, non è una panacea e la rigenerazione dei borghi e delle periferie non garantisce il funzionamento della rete, delle aree archeologiche, dei musei, degli archivi e delle biblioteche, né salva i centri storici e l'edilizia storica in genere. Non bastano al turismo gli otto miliardi e non bastano alla cultura, che ancora una volta è stata incatenata al turismo, senza capire che ridurla a quello soltanto è una visione miope basata sull'assenza di quei bilanci che, se esistessero, certificherebbero la fallimentare gestione economica del nostro patrimonio culturale. Pensate che persino a Pompei, che pure è il palcoscenico dell'archeologia mondiale, il direttore Osanna certifica che non esiste un tariffario generale che fissi l'importo da corrispondere per le concessioni d'uso per le fotografie, i filmati e le mostre. Ciò avviene perché manca a livello nazionale una regolamentazione giuridico-economica al riguardo fuori dalle generiche previsioni del codice Urbani, che però risalgono al 2004.

Mentre resta incompresa e insoddisfatta la necessità estrema di investimenti di cui quel settore ha bisogno per non collassare definitivamente, impazza l'idea dei beni culturali come beni esclusivamente strumentali e commerciali da vendere al miglior offerente invece che gestirli con oculatezza. È la mercificazione della cultura - e non la cultura - a essere inscindibile dal turismo. È nell'ottica distorta del mercato che i beni culturali sono sacrificabili e sacrificati oggi dalla stessa amministrazione che la Costituzione chiama per tutelare e valorizzare l'intero ed enorme patrimonio artistico e paesaggistico italiano di cui siamo coeredi, insieme al resto dell'umanità vivente e, soprattutto, alle generazioni future, e, dunque, anche custodi.

A divorare quei beni è un turismo incentivato tutt'ora nella prospettiva pre-Covid, sperando cioè che possa tornare a consumare le città d'arte, con milioni di frettolosi avventori affamati di cibo e di emozioni, addestrati a reagire agli stimoli condizionanti del clamoroso - che clamoroso non è - del misterioso - che misterioso non è - e dell'irripetibile, che tuttavia si ripete a comando per i fortunati clienti.

Il fatto è che si stenta anche in Parlamento e al Governo, qualsiasi esso sia, a riconoscere centralità alla conoscenza e valore strategico alla cultura. Sarà forse anche per questo che, tra i cinque senatori che la settimana scorsa nell'assemblea dei parlamentari del MoVimento 5 Stelle hanno affidato a un collega della Camera il compito di esprimere una posizione condivisa che chiede un cambio di passo al movimento, quattro sono membri della Commissione cultura? Aggiungo che sono - siamo - tutte e quattro donne. Anche questo è significativo.

Sarebbe un delitto ignorare il campanello d'allarme che da quel mondo impazza da ben prima dell'avvio della pandemia. Non a caso esso rimprovera oggi al MoVimento di aver marciato, nel 2016 insieme a chi si opponeva al "sistema Franceschini" di gestione del patrimonio, per poi farsene complice.

Sarebbe un delitto anche continuare a disincentivare l'educazione, e cioè a investire nell'ignoranza - e sto parlando di scuola e università - nonché alimentare la retorica deresponsabilizzante della bellezza che salverà il mondo. La bellezza salva il mondo solo se produce nuova bellezza.

Allo stesso modo, la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura - parlo dell'articolo 9 - per nessun'altra ragione se non perché essa generi nuova cultura. Ben vengano allora gli otto miliardi del PNRR, ma ben vengano, soprattutto, per stabilire quanto spetti alla cultura e quali iniziative debbano essere finanziate. Ben venga la riaffermazione dei principi in nome dei quali si erogano tali risorse, strumenti per raggiungere uno scopo più alto. Vogliamo chiamarlo bellezza? Sia pure, ma ricordiamoci che non... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Senatrice Corrado, la Presidenza l'autorizza a consegnare la restante parte del suo intervento.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Comincini. Ne ha facoltà.

COMINCINI *(IV-PSI)*. Signor Presidente, gentili colleghi, rappresentanti del Governo, ancora una volta quest'Assemblea si appresta ad autorizzare un'importante scostamento di bilancio. Con i 32 miliardi di oggi arriviamo a toccare quota 155 miliardi, una cifra imponente, commisurata tuttavia alla risposta che siamo chiamati a dare al Paese in un momento così difficile.

Ancora oggi la discussione tra noi e nel Paese risente indubbiamente della crisi politica che stiamo vivendo, ma su questi temi - signor Presidente, cari colleghi - sul futuro del Paese e delle future generazioni non c'è crisi politica che tenga. Di fronte a queste scelte ognuno di noi è chiamato al più alto senso di responsabilità. Certo, dovremo accompagnare questa responsabilità con la capacità reciproca di saperci ascoltare e far diventare questo luogo non soltanto uno spazio nel quale ciascuno pone i propri «si deve», ma dove ognuno ascolta le posizioni degli altri.

Per questo motivo - e mi rivolgo al Governo - vorrei che sentiste forte la responsabilità della quale quest'Assemblea e il Parlamento tutto vi stanno ancora una volta investendo. Stiamo decidendo di utilizzare risorse che non abbiamo, facendo altro debito; un debito che peserà enormemente sulle nuove generazioni, ma che siamo chiamati a fare per rispondere alle tante istanze che arrivano dai cittadini, dalle continue richieste di aiuto, di sostegno, dall'emergenza e dall'esigenza di dimostrare che lo Stato c'è, soprattutto nei momenti difficili.

Stiamo parlando di un debito che non è quello buono cui l'ex presidente della BCE, Mario Draghi, ci ha chiesto di prestare attenzione. È per questo che Italia Viva in questi mesi ha sempre insistito affinché si vada a toccare il nodo centrale della crescita per il nostro Paese, in modo tale che l'ingente debito che oggi stiamo producendo per dare risposte ai bisogni immediati dei cittadini possa essere ripagato con una maggiore crescita.

Le due chiavi che Italia Viva da tempo sostiene essere necessarie per poter portare il Paese ad una crescita stabile e sostenibile sono quelle della riforma dell'Irpef e dell'uso strategico delle risorse del *recovery plan*; quindi un uso di risorse distribuito non su tanti progetti vecchi nei cassetti, ma su un'idea di sviluppo del Paese che sia frutto di una visione che permetta di avere una grande riforma industriale della nostra Nazione.

Le risorse di questo scostamento serviranno - così come il Governo ha indicato - per nuovi interventi a tutela del lavoro, per il sistema dei trasporti pubblici e per le Forze dell'ordine. Stanziamenti aggiuntivi sono previsti per il settore sanitario, anche in relazione alle necessità legate all'acquisto, alla

conservazione logistica dei vaccini e dei farmaci anti-Covid.

Per quanto riguarda il sostegno alle imprese, Italia Viva invita a superare la logica dei codici Ateco e a introdurre un meccanismo perequativo, con il rimborso anche di parte dei costi fissi, con ristori anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti, prestando attenzione a quei settori - quello del turismo, quello montano, soprattutto con riguardo al turismo invernale - che risultano essere enormemente schiacciati in questa crisi.

Appare inoltre evidente che saremo chiamati a gestire un'importante campagna vaccinale, dovendo ancora una volta far fronte agli aspetti straordinari ed emergenziali legati alla pandemia.

Proprio per questo, cari colleghi, avevamo più volte sottolineato la necessità di aprire una discussione seria in quest'Aula non solo sul *recovery fund*, ma in generale sul futuro del nostro Paese; una discussione franca e non ideologica anche su uno strumento come il Meccanismo europeo di stabilità (MES), che ci avrebbe permesso di poter contare su più risorse per il nostro Sistema sanitario, pagando peraltro meno interessi e che avrebbe liberato ulteriori risorse per altri comparti, al fine di sostenere imprese e famiglie.

Proprio facendo riferimento a quello che dicevo all'inizio, cioè che in quest'Aula non ci si parli soltanto addosso, ma ci si ascolti e si argomentino le ragioni per le quali si dice sì o no, nutro ancora la speranza che ci possa essere una possibilità per superare la crisi che stiamo vivendo, che la si voglia affrontare e si voglia aprire una discussione seria e reale, magari anche aspra, che tenga conto del rispetto delle posizioni di ognuno e della necessità di fare sintesi su una posizione comune.

Dalla relazione si evince che il Governo ha inoltre previsto che una parte dei 32 miliardi che ci apprestiamo a reperire con questo scostamento saranno utilizzati per il sostegno ai livelli di governo decentrati e al sistema delle autonomie. Ecco, sul punto io penso che dovremo lavorare affinché nei prossimi mesi si riesca a mettere i livelli istituzionali più prossimi ai cittadini nella condizione di rispondere alle esigenze di questi ultimi. Guardate: con lo sblocco dei licenziamenti e con l'acuirsi delle difficoltà commerciali, degli artigiani e dei lavoratori autonomi, le sofferenze e la crisi sociale si manifesteranno nelle nostre città in modo più netto e crudo. Penso anche a cosa produrrà lo sblocco degli sfratti. I primi a dover dare delle risposte a tale crisi saranno i primi cittadini, con le loro maggioranze composte da consiglieri comunali, aiutati dai loro assessori. A costoro - come sa bene in quest'Aula chi ha fatto il sindaco - i cittadini chiedono risposte e aiuto quotidianamente e personalmente.

Lo dico in modo chiaro: facciamo in modo che quelle istituzioni siano messe in grado di far fronte alle difficoltà che arriveranno. Non lasciamoli soli, diamo loro la possibilità di dare risposte concrete anche a quei bisogni. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Calandrini. Ne ha facoltà.

CALANDRINI (*FdI*). Signor Presidente, siamo qui oggi per votare il quinto scostamento di bilancio. Aggiungiamo e sommiamo altri 32 miliardi di debito pubblico che pagheranno le future generazioni, che avranno come ipoteca sul proprio futuro 132 miliardi di euro; i primi 100 approvati fino al mese scorso e i 32 che approviamo oggi - attraverso l'autorizzazione che certamente Camera e Senato daranno - che si vanno ad aggiungere ai 40 miliardi che abbiamo appena approvato attraverso la legge di bilancio del dicembre 2020.

Purtroppo i precedenti non depongono a favore del Governo, oggi, in quest'Aula, praticamente assente nelle proprie sedie; il Governo è infatti ora più debole che mai, perché ieri ha ottenuto non la fiducia che si aspettava, ma solo una maggioranza relativa, che non è stata altro che un'accozzaglia di parlamentari, i quali certamente vi presenteranno il conto quando ci saranno da spendere i 32 miliardi.

Una domanda è perciò d'obbligo in questo momento: con quale serenità e con quale spirito d'animo oggi noi siamo qui a votare il nuovo scostamento? C'è una sola parola: responsabilità. I 32 miliardi, insieme ai 209 miliardi del *recovery fund*, sono diventati in questi giorni merce di scambio, barattati con quelli che oggi voi chiamate i costruttori, i responsabili, e che fino a ieri per voi erano i voltagabbana.

Ecco noi a questa compravendita squallida che si è verificata in questi giorni e che è stata fatta sulla pelle degli italiani, non ci stiamo.

Il vostro modo di spendere le risorse degli italiani si è dimostrato fallace, ha fatto acqua in tutti questi mesi e noi non vogliamo proseguire e andare oltre, anche perché, signor Presidente, il problema non sono i 32 miliardi, ma i ristori, che sono briciole insufficienti, come il Governo sa bene, per tutte le attività che avete chiuso per decreto in questo ultimo anno.

Oggi abbiamo il ministro Gualtieri, nell'audizione che abbiamo svolto in Commissione bilancio, ha confermato che occorre un cambio di passo anche per quanto riguarda queste somme da risarcire ai contribuenti italiani; tuttavia gli abbiamo detto che ormai il tempo è scaduto perché dopo questo ulteriore scostamento ci ha chiaramente detto che non ce ne saranno altri.

Ci tengo poi a sottolineare l'incoerenza di fondo che avete perché mentre oggi ci chiedete di autorizzare un ulteriore scostamento di 32 miliardi, tra due settimane, cioè non più tardi del 31 gennaio, l'Agenzia delle entrate ripartirà con oltre 30 milioni di cartelle esattoriali, quindi con una mano date e con l'altra prendete e togliete queste briciole che oggi stiamo dando ai contribuenti italiani.

Noi non siamo come certi illustri colleghi che in quest'Aula ci hanno detto che lo Stato dovrebbe favorire la chiusura di molte attività. Noi invece pensiamo che ogni impresa meriti di vivere di luce propria, soprattutto se ad affossare queste imprese sono state le vostre decisioni scellerate. Avete cercato responsabili e untori ovunque, nelle palestre, nei ristoranti, nei bar, nei cinema, sulle piste da sci; eppure, dati alla mano, la nostra Nazione purtroppo ha il maggior numero di morti e di contagi.

Allora noi di Fratelli d'Italia diciamo che le imprese debbono essere aiutate; tuttavia questi scostamenti non saranno così efficaci, perché, come abbiamo sempre detto, non è dando *bonus*, mancate, prebende e quindi qualche migliaio di euro in prestito a fondo perduto che farete vivere le tante attività che in questo ultimo anno avete ridotto allo stremo.

Conoscete le proposte che abbiamo fatto. Il nostro *leader* Giorgia Meloni ha detto in mille modi che bisognava cambiare percorso, strada e atteggiamento, ma voi chiaramente siete sempre stati sordi nell'ascoltare le nostre proposte che desidero ricordare. Abbiamo detto che i ristori non vanno assegnati in base ai codici Ateco, ma in base al calo di fatturato, perché è stato dimostrato che i ristori erogati rappresentano il 7 per cento dei costi fissi delle imprese.

Per noi di Fratelli d'Italia, pertanto, voi avete fallito come Governo. Dovete prenderne atto e non continuare a stare attaccati alle vostre poltrone, perché i veri responsabili siamo noi di Fratelli d'Italia, che da mesi, dentro e fuori questo Parlamento, facciamo proposte che questo Governo non ha mai voluto ascoltare. Per questo noi non vogliamo essere responsabili (ho usato questa parola più volte nel mio intervento) nei vostri confronti, ma di fronte alla Nazione che certamente non si identifica in voi e alla quale oggi togliete il diritto di esprimere il voto in libere elezioni.

Pertanto, in nome di questa responsabilità vi chiediamo di farvi da parte, di non perdere ulteriore tempo e di portare il Paese alle elezioni, per avere un Governo forte, coeso, di centrodestra, che abbia i numeri e i consensi per governare questa Nazione (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore D'Alfonso. Ne ha facoltà.

D'ALFONSO (PD). Signor Presidente, desidero ringraziare i colleghi intervenuti prima di me perché facilitano il mio contributo.

Dopo la giornata di ieri, che non ho avuto difficoltà a definire artificiale, abbiamo questa giornata che ha invece più a che fare con il futuro dell'Italia perché è finalizzata ad avere disponibilità di risorse affinché la ruota dell'economia del Paese ricominci a girare.

Lo scostamento rispetto ai numeri contemplati dai documenti di bilancio serve a fare in modo di poter realizzare investimenti con debito buono, secondo quella distinta che ci è stata riferita e coltivata, per esempio, dall'esperienza di Mario Draghi e di Delors. Ci sono due modi di ragionare al futuro: impegnare le risorse che ci saranno nel futuro guardando al passato, oppure guardando al tempo nel quale, poi, le opportunità riguarderanno le giovani generazioni.

Noi ci stiamo occupando di fare in modo che l'Italia ritrovi la via del futuro, facendo sì che le migliaia di attività nei diversi settori del lavoro e dell'economia trovino copertura, strumenti e possibilità di riscommettere con fiducia nei confronti di ciò che è stata la fonte del loro reddito. Pensate ai bar, ai ristoranti, alle attività alberghiere e a quegli interstizi di attività digitali che sono a supporto della

nostra collocazione turistica nazionale e internazionale.

Abbiamo messo in campo oltre 100 miliardi di euro con le misure dei cosiddetti decreti ristori 1, 2, 3 e 4. Abbiamo usato la rubrica del codice Ateco, la classificazione, che collocava in rubrica le attività per come sono state conosciute dai Ministeri vigilanti e da quelli che hanno avuto a che fare con la promozione economica.

Adesso arriva il turno di sostenere quelle attività che non hanno la rubrica dei codici Ateco, ossia le filiere, che sono poi la verità dell'economia. Cosa avremmo dovuto fare rispetto a questo? Abbiamo chiesto e stiamo producendo ulteriore agibilità e flessibilità finanziaria per disporre delle occorrenze necessarie per aiutare ulteriormente queste attività. Se il bilancio dello Stato non presentasse possibilità di flessibilità davanti alle rotture di civiltà e alle interruzioni a valenza ciclica dell'economia, noi avremmo un bilancio feticcio, un bilancio totem. Per fortuna il bilancio ha la possibilità di compiegarsi rispetto alla crisi, recuperando margini di mobilità, flessibilità e compiegamento che consentiranno ai singoli settori di attività di ricominciare.

Questo vale anche nel rapporto con il quadro comunitario di sostegno: 32 miliardi di euro verranno infatti collocati nel circuito dell'economia reale.

Qual è il compito del Parlamento? Non organizzare la politicchetta del conflitto, che organizza la visibilità a tutti i costi, di Narciso, dell'estetica del dire o della ricerca dell'estetica dell'esserci. Serve invece monitorare e fare in modo che tutti gli elementi della realtà pervengano alla normazione e che nessuno sia escluso, perché in queste prime fasi abbiamo avuto involontariamente dei settori segnati da esclusione.

Le lamentele dei settori minori dell'artigianato e del commercio e di quegli interstizi della collocazione turistica e delle agenzie di viaggio ci danno carichi di lavoro. Noi dobbiamo fare in modo che la macchina amministrativa sia sollecitata e vada oltre ciò che è la fascicolazione documentale, incrociando i dati e valorizzando l'interoperabilità dei dati di cui Sogei dispone. Non è possibile che nel 2021 ragioniamo ancora senza valorizzare il patrimonio conoscitivo di cui disponiamo.

Cito un fatto. Ai tempi del Giubileo ad alta densità partecipata che impegnò tutti i livelli dell'ordinamento, nel 2000, si riuscì, con i dati che avevamo, a sapere esattamente chi sarebbe arrivato a Roma quel giorno, con quale livello di devianza - diciamo così - valutabile in anticipo. Quindi i dati ci sono per far sì che la macchina della normazione si adatti perfettamente alla realtà dell'economia.

Su questo, noi dobbiamo osare di più, pretendere di più, compiegare, organizzare flessibilità, facendo in modo che tutta la realtà entri nella norma, che tutta la realtà economica trovi copertura, supporto e sostegno. Bene la misura riguardante, per esempio, le autonomie locali, misura derivante dai 32 miliardi di euro. Bene le risorse riferite alla riuscita della vaccinazione. Il vaccino è compito della comunità scientifica; la vaccinazione è compito dell'ordinamento istituzionale e dell'ordinamento delle autonomie sanitarie territoriali. Dobbiamo fare in modo che la vaccinazione significhi vaccinatori in numero sufficiente; dobbiamo fare in modo che scatti anche una dimensione culturale di convincimento: vaccinarsi serve e aiuta. Non è soltanto, a questo punto, una questione di ingenti risorse finanziarie, ma è necessario far sì che la pandemia trovi una capacità di reazione anche sul piano scientifico e sanitario della consapevolezza di ciascuno.

Le misure sono significative, anche quelle riferite al *recovery plan*, perché esso contiene misure che aiuteranno i territori a ripartire sul piano della modernizzazione, della transizione energetica digitale, della transizione verso un futuro che porterà più diritti e opportunità. Che fa la politica su questo? Fa da spettatrice o organizza monitoraggio, indirizzo, riordino e recupero di risorse non spese, con una nuova graduatoria di priorità in ragione di ciò che di volta in volta la realtà ci imporrà?

Noi dobbiamo tenere a bada, però, il feticcio della lotta politica a tutti i costi, anche quando l'ordinamento richiederebbe univocità, unità e senso di responsabilità. Ma come si fa, in un momento nel quale nazionale ed internazionale corrispondono, per la qualità della paura, della preoccupazione e del timore, a far sì che si divida uno Stato nazione, che si divida una comunità di classe dirigente, avendo l'urgenza dei problemi, la disponibilità delle risorse e l'aspettativa della cittadinanza che le decisioni accadano.

Su questo ieri non è stato all'altezza il dibattito complessivo del Parlamento. Noi dobbiamo fare in

modo di recuperare le ragioni delle urgenze e le ragioni del ruolo di ciascuno. Naturalmente, il mio è un contributo affinché votino tutti a favore dello scostamento e ci costituiamo come una comunità che indirizzi e porti più realtà possibile dentro ai luoghi della decisione. Signor Presidente, ho dato il contributo del Partito Democratico nella direzione di una giusta riflessione. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mallegni. Ne ha facoltà.

MALLEGNI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, poco fa io sono stato quasi violentato fisicamente dal mio Presidente di Gruppo, perché oggi, francamente, votare questo scostamento sul piano politico è imbarazzante. In realtà, è evidente che il mio Presidente non mi ha violentato fisicamente, ma con le parole, e insieme abbiamo deciso che era giusto che mi facessi "violentare" nell'interesse esclusivo delle imprese e delle famiglie.

Cari amici, ho fatto due conti: in questo momento, come Gruppo Forza Italia, siamo più di 20 persone (su 50); voi, su 156, siete più o meno 20 presenti in Aula. Oggi stiamo parlando di uno scostamento da 32 miliardi di euro e non siete neanche in Aula. *(Applausi)*. E meno male che è arrivato il vice ministro Misiani. Il Governo è assente, mentre quando si tratta di salvaguardare la posizione, tutti presenti uno dopo l'altro; anzi, portiamo anche qualcuno col Covid! Ci avete provato, ma non vi è riuscito ieri, però ci avete provato.

Oggi che si parla dell'interesse reale della Nazione - 32 miliardi di euro che spenderete male, come al solito, come avete fatto con gli altri 120 miliardi che avete fulminato in nove mesi di assoluta, totale incapacità di Governo - non c'è nessuno. *(Applausi)*. Io lo so perché non ci siete: perché avete vergogna di dire che ci spillate altri 32 miliardi che saranno uno zaino negativo sulle spalle delle future generazioni. Eppure, non paghi di questo, continuate a darvele di santa ragione.

Grazie al collega Dal Mas, che è uomo attento, sono andato a recuperare l'intervento del collega Primo Di Nicola che, riferendosi alla senatrice Bellanova - ricordando Macaluso - l'ha definita politico di seconda fila che, per lucrare posizioni di potere non meritate, sfrutta la qualifica di bracciante. Ebbene, vi dovete vergognare anche di quello che pensate, non soltanto di quello che dite. *(Applausi)*. E giù, botte secche tutti i giorni.

Ieri, francamente, durante il dibattito - non mi nascondo - ho mandato un messaggio WhatsApp al capo di Italia Viva e gli ho scritto: «Ma dopo tutto quello che ti hanno detto oggi in Aula tu ti astieni? Ma dove l'avete la dignità? Dovete mandarli a casa dritti come un missile!».

Ieri, 156 voti contrari e 156 a favore avrebbe significato mandare a casa quel signore che alle 18,30 sale al Quirinale, ma doveva salirci ieri sera per dimettersi dall'incarico di Presidente del Consiglio dei ministri *(Applausi)*, e oggi pomeriggio avrebbe dovuto essere qui a dirci che i 32 miliardi saranno spesi in un certo modo, sostenuti in un altro modo e rimborsati diversamente, altrimenti è vergognoso; questo tipo di atteggiamento è vergognoso. *(Applausi)*.

Quindi, mi sono fatto convincere e voterò a favore dello scostamento; ma lo facciamo, come Forza Italia, soltanto nell'interesse delle famiglie e delle imprese e vigileremo attentamente su come spenderete e investirete questi soldi. Per il momento, fossi in voi, mi vergognerei. Per il resto, ci penseremo più avanti. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ferrero. Ne ha facoltà.

FERRERO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, cari colleghe e colleghi, membri del Governo, siamo a venti giorni dalla legge di bilancio e siamo già al primo scostamento; non uno scostamento da poco, ma uno scostamento che è un'altra legge di bilancio: 32 miliardi. Sono 32 miliardi di cui l'economia italiana ha bisogno, ma verranno davvero utilizzati per dare impulso e aiuto al tessuto produttivo e sociale del nostro Paese? Mi auguro che questo nuovo indebitamento vada veramente a beneficio della nostra economia.

Le breve descrizione degli intenti del Governo, contenuta nella relazione, prevede nuovi stanziamenti a tutela del lavoro - e va bene - la cassa integrazione, il sostegno alle autonomie locali e risorse per la Protezione civile e le Forze dell'ordine, per il settore sanitario e per i trasporti pubblici. Purtroppo, solo in fondo alla lista troviamo la rimodulazione temporale dell'invio delle cartelle esattoriali, una delle battaglie a cui teniamo e, solo come ultimo punto, si citano una serie di misure in favore delle imprese. Sappiamo che, in realtà, l'economia è allo stremo, ormai siamo malati di debiti e di chiusure, c'è crisi

di liquidità per le famiglie e siamo malati psicologicamente. (*Applausi. Commenti*). Stiamo assistendo alla distruzione del tessuto sociale delle piccole e medie attività commerciali, delle attività ricettive e dello sport, tirate su con i sacrifici e con il lavoro vero - da tredici ore al giorno - da parte dei proprietari e dei dipendenti. Gli operatori del turismo, della ristorazione, dello sport e della montagna chiedono di essere ascoltati. Hanno soluzioni, hanno adeguato le loro strutture alla richiesta di sicurezza dettata dalla crisi sanitaria e non vogliono neanche i ristori, che soprattutto per le attività di medie e grandi dimensioni saranno sempre inadeguati, ma chiedono di poter lavorare in sicurezza.

La Lega non si sottrae alle proprie responsabilità e vuole che queste categorie riescano a sopravvivere, per poi riprendersi. Ben vengano allora gli indennizzi e le misure di sostegno, ma modulate anche con misure di buon senso. Anche dal punto di vista fiscale, se magari non volete raccogliere l'appello della Lega, che lo dice da sempre, accogliete almeno quello del direttore dell'Agenzia delle entrate, Ruffini, il quale proponeva, qualche giorno fa, di: «cancellare vecchie cartelle esattoriali per un fisco più semplice.» (*Applausi*).

Ascoltate la rabbia e lo sconforto degli operatori economici e cominciate ad ammettere anche gli errori di questo vostro *modus operandi*, che manca di una visione concreta. Non si può dire ad un ristorante, che fa spesa di prodotti deperibili, di chiudere da un giorno all'altro. Non si può dire agli amministratori di impianti sportivi di adeguarsi ai protocolli di sicurezza e poi non lasciarli aprire, senza contare che lo sport significa anche benessere psicofisico. C'è infatti un aumento tremendo di problemi psicologici, di cui nessuno o pochi parlano e stanno aumentando anche i suicidi: questo lo sappiamo, ma sui giornali quasi non se ne parla. Viviamo qua dentro, ma fuori di qui il mondo reale sta attraversando una crisi senza precedenti.

Ho molti dubbi sul reale utilizzo di questi 32 miliardi di euro. In Commissione bilancio abbiamo chiesto una stima di come verranno suddivisi questi denari, il vice ministro Misiani mi ha risposto francamente e voglio che sia messo agli atti anche in questa sede. Il Vice Ministro ci ha fornito una stima, pari a due terzi dell'intero importo, che andrà in favore del tessuto economico e delle imprese. Ricordo anche l'impegno preso in occasione dell'ultimo scostamento del 2020, pari ad 8 miliardi di euro, per il superamento dei codici Ateco, che verrà ripreso anche nella proposta di risoluzione odierna, il rimborso dei costi fissi, i ristori ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti e ricordo anche i piccoli proprietari di immobili.

Concludo con un ultimo appello... (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

PRESIDENTE. Senatrice Ferrero, le ricordo che può consegnare il testo completo del suo intervento, affinché sia allegato al Resoconto della seduta odierna.

È iscritto a parlare il senatore Lanzi. Ne ha facoltà.

LANZI (M5S). Signor Presidente, inizio il mio intervento con un ringraziamento per tutti quelli che, con alto senso delle istituzioni, della giustizia e considerazione per il futuro del Paese, hanno inteso votare nella giornata di ieri per continuare un percorso del quale la votazione di oggi è solo un ulteriore importante passaggio. Vivere in continua contraddizione con la propria ragione è moralmente intollerabile. La strategia spinta, il sotterfugio, lo stratagemma spesso e volentieri sono solamente la via più semplice verso la schiavitù della libertà. Siamo al paradosso che oggi per alcuni colleghi sembrerà del tutto normale votare l'ennesimo scostamento di bilancio, così come hanno votato la proroga dell'emergenza, quando, allo stesso tempo, hanno posto dei distinguo sul *recovery fund* e addirittura avallato il ritiro di due ministri dal Governo sulla base di discorsi pretestuosi.

Mentre qualcuno antepone la propria carica al bene comune, noi abbiamo confermato senza indugio la fiducia a questo Governo, capace di attuare politiche emergenziali e al contempo di mettere in campo misure di più ampio respiro, che promuovono un'idea di società basata sulla giustizia sociale e sull'inclusione. Tante sono le sfide che abbiamo vinto, tante quelle che ci attendono quando usciremo da questa crisi e dovremo ripensare la nostra quotidianità e immaginare un nuovo modello di socialità. Infatti la crisi attuale non è solo sanitaria; è una crisi sociale ed economica, ma è anche una grande opportunità per riflettere sul nostro sistema e le nostre relazioni. Il nostro futuro dipende da quali strumenti sapremo mettere in campo per chi si è trovato in ginocchio a causa della mancanza di lavoro, per la perdita dei cari o per il venir meno di quel tessuto sociale alla cui protezione non abbiamo per un

solo momento cessato di lavorare. Noi ne siamo consapevoli; chi ha sospeso il proprio appoggio al Governo non credo. Se a voi questo sembra normale, a me no e nemmeno agli italiani. (*Applausi*).

Ma se poi andiamo nel dettaglio a vedere chi ha votato positivamente tutti i precedenti scostamenti di bilancio approvati dal Parlamento, vediamo come anche tutti voi che siete seduti tra i banchi dell'opposizione, siete stati concordi sulla necessità di proteggere l'economia italiana e le aziende in crisi, fornendo supporto economico a questo piano. Quindi come funziona? Senatore Mallegni, la responsabilità è a corrente alternata? Quando pochi secondi fa parlavo di un atteggiamento al limite del lunatico, quasi votato alla schizofrenia, da parte di un ex *partner* di Governo, posso sicuramente allargare questo ragionamento anche all'opposizione. Che senso ha oggi essere concordi sulla necessità di ulteriori 32 miliardi per supportare i tanti settori in difficoltà, quando poi, se dovete votare una legge di bilancio, negate puntualmente la fiducia al Governo da cui non vi sentite rappresentati? Anche la legge di bilancio faceva parte del piano di ripresa.

Sono certo che siamo tutti concordi, in quest'Aula, sulla necessità di stanziare quante più risorse possibili. Una fase come quella contingente però vorrebbe unità nel lavoro di tutti i giorni. Attenzione però: bisogna smettere di provare ad ogni passo lo sgambetto a questo Governo. Chi evoca l'arrivo di un Governo cosiddetto nazionale lo fa solo per il proprio tornaconto, non certamente per il bene degli italiani. Tutto ciò è opera di chi ha aperto una dissennata crisi, voluta non già da quello che veniva definito il Telemaco rottamatore, che torna ad Itaca a caccia degli usurpatori dell'isola; chi ha cercato di riportarci alle urne, in realtà, ha cercato di usurpare un ruolo, quello del presidente Conte, che ha dimostrato il proprio rigore ignorando ricatti e lusinghe.

Oggi il Governo chiede l'autorizzazione a uno scostamento di ulteriori 32 miliardi, oltre i cinque scostamenti già autorizzati lo scorso anno: sei grandi interventi per raggiungere le risorse necessarie a fronteggiare la crisi. Nessuno deve essere lasciato indietro e quindi, se necessario, potremo valutare ulteriori scostamenti anche in futuro. Spero veramente però, che con la primavera e con l'avanzamento del piano vaccinale, la pandemia si possa sconfiggere e si possa ritornare ad una normalità per tutti i settori economici e produttivi.

Tornando al tema di oggi, devo sottolineare come il MoVimento 5 Stelle sia sempre stato in prima linea per fornire il maggior supporto possibile a tutte le categorie: i miliardi di oggi serviranno per rifinanziare la cassa integrazione per i prossimi mesi; saranno ossigeno fondamentale per tutto il settore Horeca (Hotel, ristoranti, bar), per il comparto del turismo invernale, per il settore dell'intrattenimento, per i cinema e per i teatri, insomma per tutti i colori a cui stiamo chiedendo ancora degli importanti sacrifici. Ovviamente di questi miliardi beneficerà anche la scuola, una scuola finalmente tornata in presenza (era ora), anche se non con orario pieno, ma questo rappresenta l'emblema del ritorno ad una parziale normalità.

Il lavoro di questo Parlamento non finisce con l'approvazione dello scostamento odierno ed occorre velocemente stabilizzare la maggioranza. Conte ha ed avrà la nostra fiducia, perché non ha anteposto il suo ego al bene del Paese. Il governo Conte ha azzerato le individualità, bandito i protagonismi, creato una squadra coesa che ha avuto come unico e solo obiettivo farci uscire da questa crisi sanitaria, economica e sociale. Chi, invece, questo senso dello Stato non ce l'ha, forse perché offuscato da mire personali mai sopite, vive del conflitto e chiude le porte alle grida di aiuto della gente. Il voto di ieri ha dimostrato che anche nel Gruppo che voleva la crisi ha fatto breccia il principio di realtà. Fortunatamente non tutti sono pronti a gettare l'Italia al vento. Chi ha voluto la crisi vada come Icaro verso il suo sole e disgiunga finalmente la sua china da quella della Nazione. Noi andiamo avanti senza timore e, come dice spesso mia madre, male non fare, paura non avere. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Avverto che sono state presentate le seguenti proposte di risoluzione: n. 1 (testo 2), dai senatori Marcucci, Licheri, De Petris e Steger, n. 2, dal senatore Faraone e da altri senatori, e n. 3, dai senatori Romeo, Ciriani, Bernini e Romani, i cui testi sono in distribuzione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PESCO, relatore. Signor Presidente, solo alcuni minuti per ricordare gli interventi che sono stati fatti e le proposte che sono state avanzate, sia dalla maggioranza che dall'opposizione, sull'utilizzo di queste

risorse e magari anche di altre che sarà necessario mettere in campo per dare risposte concrete a chi oggi purtroppo non può lavorare per via delle restrizioni e per la crisi pandemica. Vorrei quindi ringraziare veramente tutti coloro che sono intervenuti, sia della maggioranza che dell'opposizione. La senatrice Naturale, ad esempio, ci ha ricordato di investire e tutelare maggiormente l'agricoltura e il lavoro agricolo.

Il senatore Perosino ci ha ricordato che stiamo creando molto debito ma che, allo stesso tempo, abbiamo anche molta ricchezza accumulata (e su questo tema vorrei fare una riflessione in chiusura).

Anche il senatore Damiani ha detto che stiamo aumentando moltissimo il debito e che stiamo spendendo i soldi in modo poco razionale (scusi se non utilizzo le sue stesse parole); purtroppo però stiamo facendo interventi che servono ai cittadini e alle aziende, che hanno bisogno. Sarà quindi un modo poco razionale, sembrano soldi gettati al vento, ma in realtà sono indirizzati alle persone che hanno veramente bisogno.

Rispondo anche al collega Calandrini, sempre sull'utilizzo delle risorse: faremo il possibile per rendere più efficace possibile il modo in cui verranno utilizzate. Penso che sia un'idea che il Governo porta avanti, cui darà veramente concretezza.

Il collega D'Alfonso ci ha ricordato che bisogna efficientare la pubblica amministrazione e sono d'accordo, anche perché, con le risorse del *recovery fund*, si farà il possibile per riuscire a migliorare ogni procedura e ogni processo amministrativo.

La senatrice Corrado ci ricordava di tutelare il nostro patrimonio artistico, notando che purtroppo nel *recovery plan* le risorse che andremo a stanziare saranno veramente poche e che bisogna fare molto di più. Penso davvero che il tema debba essere ricordato a gran voce in quest'Aula.

Signor Presidente, aggiungo alcune riflessioni a titolo personale, ricordando quanto ha detto prima il collega Perosino. Abbiamo sicuramente un grande debito, che sta aumentando, e allo stesso tempo abbiamo comunque una buona parte di ricchezza che viene accumulata dalle famiglie che non stanno spendendo. Dobbiamo ricordarlo ed è una cosa molto delicata da affrontare, perché spesso si può andare incontro a critiche.

Ci è stato anche consigliato di fare in modo che le risorse vengano utilizzate nel modo migliore possibile per incentivare e incrementare il *business*, le attività delle imprese, il lavoro. A mio avviso dovremmo veramente riflettere sul fatto che, a fronte dell'aumento del debito, sarebbe utile trovare delle formule per riuscire a valorizzare questa nuova ricchezza accumulata dalle famiglie ma anche dalle imprese. Infatti, se guardiamo ai dati della Banca d'Italia, ci accorgiamo che ci sono più di 140 miliardi di euro di nuovo risparmio. Secondo me dovremmo veramente concentrarci, tutti insieme, e trovare la formula più adatta e più sicura per fare in modo che questo risparmio possa avere uno sbocco nel creare nuove risorse produttive, nuove attività. È una cosa che veramente dovremmo fare tutti insieme.

Allo stesso tempo non si può non ricordare l'aumento del debito pubblico: siamo arrivati a 155 miliardi in più per gli stanziamenti, per i ristori e per i lavoratori. Non sono però somme che lo Stato ha speso per una mancata *spending review*, per inefficienza o inefficacia nei processi; no, sono soldi che abbiamo speso perché le famiglie hanno bisogno di andare avanti.

Su questo aumento del debito una riflessione anche a livello europeo, pertanto non solo dell'Italia ma anche degli altri Paesi, secondo me va fatta. Chiedo quindi al Governo e al Ministero dell'economia e delle finanze di fare il possibile affinché tale riflessione venga portata nelle sedi istituzionali europee e si trovi anche in questo caso una soluzione compatibile con le nostre esigenze per cercare di rendere gestibile e sostenibile il nostro debito pubblico, soprattutto per la parte riferita alla crisi pandemica.

Detto ciò, circa il parere per quanto di competenza sulle proposte di risoluzione presentate, secondo me le risoluzioni sono tutte da esaminare ed invito al Governo a farlo, con particolare riferimento a quella di maggioranza, che penso abbia accolto alcuni spunti anche dalle proposte delle opposizioni.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimere il parere sulle proposte di risoluzione presentate.

MISIANI, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, desidero ringraziare, a nome del Governo, i Gruppi di maggioranza e di opposizione, le senatrici e i senatori che sono intervenuti

nel dibattito odierno. Li ringrazio ed esprimo l'apprezzamento per i contenuti e per i toni emersi nel dibattito. Lo scostamento che ci apprestiamo a votare, i 32 miliardi per i quali il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione, rappresentano un atto importante. Non a caso, la Costituzione prescrive la maggioranza dei componenti, non la maggioranza semplice, per l'approvazione degli scostamenti di bilancio.

Questi 32 miliardi rappresentano debito aggiuntivo che ricadrà sulle generazioni future del nostro Paese. Questo ci carica di una responsabilità importante e del dovere di utilizzare al meglio tali risorse per aiutare le famiglie, i lavoratori e le imprese del nostro Paese, che devono far fronte ad una situazione molto difficile di emergenza sanitaria, economica e sociale. Credo che il voto unanime del Senato nei confronti di questa richiesta possa essere un segnale molto importante, un segnale di unità e di lavoro comune e condiviso nell'interesse generale del Paese verso la comunità nazionale italiana.

Sulla base di queste considerazioni, esprimo parere favorevole sulla proposta di risoluzione n. 1 (testo 2), a firma dei senatori Marcucci, Licheri, De Petris e Steger. Invito al ritiro della proposta di risoluzione n. 2, a prima firma del senatore Faraone, e della proposta di risoluzione n. 3, a firma dei senatori Romeo, Ciriani, Bernini e Romani.

[CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, il Governo ha espresso parere favorevole sulla proposta di risoluzione n. 1 (testo 2). Ma noto che la proposta di risoluzione n. 2, nella parte del dispositivo, è identica, anche nelle virgole e nei punti, alla proposta di risoluzione n. 1 (testo 2). Allora si dovrebbe esprimere parere favorevole anche sul dispositivo della proposta di risoluzione n. 2, dopodiché verranno votate insieme o assorbite. Non ha senso chiedere il ritiro di una proposta di risoluzione identica nel dispositivo a quella su cui si è espresso parere favorevole. È vero che la proposta di risoluzione viene votata nel complesso, però le premesse sono una cosa e il dispositivo un'altra. In questo caso anche la punteggiatura è identica, vice ministro Misiani, quindi non credo che possa invitare il senatore Faraone al ritiro di una proposta di risoluzione identica a quella su cui ha espresso parere favorevole.

[PRESIDENTE](#). Prendo atto di quanto ha detto il senatore Calderoli. Comunque, quando arriveremo a discutere quella proposta di risoluzione, daremo la parola al senatore Faraone, che dovrà dirci quel che pensa in ordine a questo e quel che pensa il Governo.

[CONZATTI](#) (*IV-PSI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CONZATTI](#) (*IV-PSI*). Signor Presidente, per quanto ci riguarda, il testo 2 della proposta di risoluzione n. 1 ha già assorbito parti sostanziali della nostra proposta di risoluzione. Quindi siamo d'accordo sul ritiro e poi diremo che siamo d'accordo nel votare il testo 2 della proposta di risoluzione n. 1.

[CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, per capirci qualcosa, adesso scopro che la proposta di risoluzione n. 2 è cambiata; di solito dovrebbe esserci scritto «testo 2». Se è cambiata anche la proposta di risoluzione n. 1, vorremmo avere il relativo testo 2.

[PRESIDENTE](#). La prima versione non l'avevano mai depositata. A me hanno depositato esclusivamente la seconda.

[CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). No, signor Presidente, io l'ho presa dal banco della Presidenza.

PRESIDENTE. A me non l'hanno mai data. Mi hanno detto che dovevano sostituirla, quindi l'avevano solo appoggiata per verificare...

[CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Appoggiata, Presidente?!

PRESIDENTE. Ma scusi, la Presidenza ha formalmente la proposta di risoluzione n. 2, che ho qui adesso, dove si dice «autorizza il Governo (...) a dare attuazione a quanto indicato nella Relazione citata in premessa», e alla Presidenza viene presentata formalmente questa, devo considerare questa e non posso considerarne altre.

[CALDEROLI](#) (*L-SP-PSd'Az*). La vuole mettere in distribuzione, perché anche noi possiamo sapere

cosa votiamo?

PRESIDENTE. Se è stata distribuita, non mi risulta. È stata distribuita anche l'altra? Mi dicono di no. È stata distribuita esclusivamente questa.

CALDEROLI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, ho quattro versioni; non so se qualcuno falsifichi le risoluzioni.

PRESIDENTE. Chiedo alla Segreteria, perché, se l'Amministrazione mi consegna questo sul tavolo della Presidenza e chiedo al rappresentante del Governo di darmi un parere sulle tre proposte di risoluzione che ho in mano - e mi risultano, dal Segretario Generale, essere state distribuite esclusivamente queste tre, è evidente che non posso essere a conoscenza di una quarta, che non ho e che mi dicono non essere stata distribuita. Occorre che ci sia chiarezza fra di noi, perché non ho alcuna difficoltà a dire se questo è un testo 2.

CALDEROLI (L-SP-PSd'Az). Signor Presidente, a questo punto mi rendo conto di essere di fronte chiaramente a un falso. Però il problema è che le firme sono autentiche o, per lo meno, sono identiche sia sulla prima sia sulla seconda versione.

PRESIDENTE. Le ripeto che è stata distribuita, così mi si dice, solo la seconda. E, se è stata distribuita soltanto la seconda, questo significa che c'è corrispondenza fra quello che è dato alla Presidenza e quello che è stato distribuito ufficialmente e formalmente in Aula. Punto. Quindi tengo conto esclusivamente di queste tre proposte di risoluzione; non posso far altro.

CALDEROLI (L-SP-PSd'Az). Se c'è una seconda, vuol dire che ce n'era una prima. *No comment.*

PRESIDENTE. Il *no comment* non lo deve a me. E mi meraviglio, perché lei è Vice Presidente e dovrebbe conoscere bene le dinamiche della Presidenza.

MISIANI, vice ministro dell'economia e delle finanze. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MISIANI, vice ministro dell'economia e delle finanze. Signor Presidente, intervengo solo per specificare, a beneficio del senatore, nonché vice presidente, Calderoli, che il parere favorevole del Governo è sul testo 2 della proposta di risoluzione n. 1, che peraltro riflette il confronto e la condivisione tra tutti i Gruppi rappresentati in quest'Aula - ci tengo a sottolinearlo - e ricomprende, in particolare, anche i contenuti della proposta di risoluzione presentata dal senatore Faraone.

Credo sia politicamente importante che la risoluzione su cui il Governo esprime parere favorevole rifletta nei contenuti un confronto che va al di là del perimetro della maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

STEGER (Aut (SVP-PATT, UV)). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEGER (Aut (SVP-PATT, UV)). Signor Presidente, colleghe e colleghi, naturalmente il nostro Gruppo voterà a favore del nuovo scostamento di bilancio.

Purtroppo pensiamo che questo non sarà l'ultimo e che nei prossimi mesi ci vorrà un ulteriore intervento, perché la pandemia non è per niente finita e, come ha sottolineato l'Ufficio parlamentare di bilancio, difficilmente ci sarà il rimbalzo del 6 per cento immaginato la scorsa estate. Spero di sbagliarmi, perché è davvero pesante l'eredità che rischiamo di lasciare sulle spalle delle prossime generazioni. Per questo, dobbiamo spendere con grande cura tali risorse per aiutare i lavoratori e le imprese ad affrontare l'attuale difficilissimo passaggio e dobbiamo pensare, quando queste risorse non ci saranno più, anche a come fare perché la crisi economica non si tramuti presto in una sociale.

Si deve superare innanzitutto il criterio dei codici Ateco con quello delle perdite di fatturato, seguendo l'esempio degli altri Paesi europei. La base temporale di riferimento deve essere l'anno solare e non il semestre, perché solo così non lasceremo fuori le aziende e i lavoratori stagionali. In particolare, come annunciato dal ministro Boccia, il prossimo decreto-legge ristori deve avere in cima alle priorità i lavoratori e le imprese di montagna, che sono stati i più duramente colpiti dagli ultimi DPCM, poiché la stagione invernale non è neppure potuta iniziare. In quest'ottica, vanno assolutamente rifinanziate retroattivamente dallo scorso novembre la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) e la disoccupazione per i collaboratori (Dis-Coll), per non escludere da questo pacchetto di aiuti tutti i lavoratori stagionali.

Bisogna non solo prorogare quegli adempimenti fiscali la cui scadenza è prevista per il prossimo 31 gennaio, ma occorre anche avviare il percorso per una nuova pace fiscale, con una serie di interventi che prevedano per le categorie più drammaticamente colpite un vero e proprio anno bianco fiscale e la possibilità di un nuovo saldo e stralcio, a cominciare dai contenziosi di piccolo importo. Serve un occhio di riguardo per i liberi professionisti. Con l'ultimo decreto ristori e con la legge di bilancio sono state introdotte misure in un certo senso storiche, come gli ammortizzatori sociali per una categoria di lavoratori che ne era completamente sprovvista.

Lo sforzo che bisogna fare in questa fase è sempre quello di trovare un punto di equilibrio tra aiuti e strumenti che incentivano la ripartenza. Ad esempio, sulle partite IVA si potrebbero rivedere i criteri per l'accesso e la durata del regime dei minimi, nonché quelli per aderire al regime forfettario. Occorre soprattutto un deciso investimento su tutti gli strumenti che sono in grado di fare da moltiplicatore economico. Se n'è discusso diffusamente in questi giorni, quindi mi limito solo a una riflessione: alla fine di quest'anno il rapporto tra debito e PIL andrà oltre il 160 per cento, con 25 punti in più rispetto al periodo precedente alla pandemia. Non possiamo immaginare di sostenerlo con i *trend* di crescita che l'Italia ha conosciuto negli ultimi vent'anni e che l'hanno vista fanalino di coda in Occidente.

Per questo occorre gettare le basi per un Paese che, superata l'emergenza e la stagione degli aiuti europei, sia in grado di crescere ai livelli del resto d'Europa. Quello che voglio dire è che l'Italia più di tutti ha bisogno di un *recovery plan* come strumento per la modernizzazione e per la competitività del proprio tessuto produttivo. Non è una partita importante; è una vera e propria partita della vita.

Non è però solo ai progetti del *recovery* che dobbiamo guardare. Una dinamica economica positiva può essere favorita anche da semplici riforme che non richiedano ingenti investimenti economici. Penso, come sempre, alla semplificazione burocratica e di quelle procedure che, mai come in questi mesi, hanno dimostrato quanto rappresentino un ostacolo e un problema.

Senza una profonda rivisitazione del codice degli appalti, ad esempio, non saremo mai in grado di attuare i progetti del *recovery*, perdendo risorse che sono la nostra occasione per rilanciare il sistema. Penso alla riforma della giustizia, ma anche a tutti gli altri interventi che andremo a scrivere in quest'anno. Ogni aiuto non può essere fine a se stesso, ma deve indicare una prospettiva di ripartenza, perché non bisogna solo resistere, bisogna tornare a esistere e a creare sviluppo.

Per concludere, signor Presidente, sono davvero grandi lo sforzo e l'impegno che ci aspettano; sono davvero tante e tutte importanti le questioni di cui dobbiamo occuparci. È questa la ragione per la quale ieri abbiamo votato contro una crisi di Governo che oggi il Paese non può assolutamente permettersi. Il tempo, mai come oggi, non è una variabile secondaria: basta pensare semplicemente alle scadenze di fine gennaio.

Se questa crisi continuerà, rischiamo di fare tardi su una serie di questioni - e qui c'è tutta la partita sul *recovery* - perché c'è la situazione della diffusione del virus che va guardata con grande attenzione, vista la campagna vaccinale su cui neanche un solo minuto può essere perso.

Questa è l'ora del massimo impegno, in cui serve una maggioranza forte e stabile, da costruire riscoprendo le ragioni del dialogo con chi c'è stato e trovando strade anche con chi da sempre si riconosce nei valori dell'Europa unita e solidale, con il confronto e il senso di responsabilità da parte di tutti.

Annuncio pertanto il voto favorevole del Gruppo Per le Autonomie (SVP-PATT, UV) allo scostamento di bilancio. (*Applausi*).

[CONZATTI](#) (IV-PSI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONZATTI (IV-PSI). Signor Presidente, stiamo discutendo oggi la relazione con la quale l'Esecutivo chiede al Parlamento l'autorizzazione ad aggiornare gli obiettivi di finanza pubblica. È una relazione che deve essere approvata con la maggioranza assoluta dei voti, che la votazione di ieri in Senato non ha consegnato all'Esecutivo, perché la crisi politica non ha ancora trovato un punto di risoluzione.

Tuttavia, nell'attesa fiduciosa che questo punto di risoluzione si trovi, nell'ottica di un patto di legislatura, di una maggioranza politica più forte e più coesa, nonché di una maggiore solidità del Governo, confermiamo l'apertura e la disponibilità al dialogo manifestate ieri con l'astensione e ci

apprestiamo ovviamente a votare a favore della risoluzione che come Italia Viva abbiamo presentato, condividendola con le forze di maggioranza e anche con quelle di opposizione.

L'autorizzazione che stiamo per votare servirà naturalmente a finanziare i nuovi provvedimenti - il decreto ristori 5, il cosiddetto decreto Natale e dunque l'intervento per tutto il settore della montagna - ma anche a confermare una vocazione europeista, perché questo scostamento avviene grazie a un quadro regolatorio europeo che ci permette, da ormai un anno, di attuare scostamenti e di lavorare verso una politica espansiva che possa sostenere il tessuto economico e tutte le misure sociali e sanitarie.

Con questo spirito, quindi, ci apprestiamo a votare a favore dello scostamento di bilancio per ulteriori 32 miliardi a valere sul 2021. È il sesto scostamento che votiamo da quando è iniziato il periodo pandemico, che porta l'indebitamento netto aggiuntivo a 140 miliardi, dei quali sentiamo il peso e la responsabilità, perché sono serviti, sì, a finanziare misure molto importanti contenute nei cosiddetti decreti cura Italia, ristori e agosto, nonché nella legge di bilancio, ma sentiamo anche il peso della situazione del quadro economico e di finanza pubblica; è molto pesante per noi che lo stiamo approvando e lo sarà ancora di più per chi arriverà dopo di noi.

Anche l'onere sul debito aggiuntivo e purtroppo su quello pregresso è molto importante. È vero che è temperato dalla politica monetaria della Banca centrale europea, ma lo è altresì che oltre 60 miliardi di interessi annui sul debito rispetto a uno *stock* che ha superato 2.600 miliardi e il rapporto debito PIL al 158 per cento non possono che farci porre grande attenzione all'attendibilità del rientro rispetto all'obiettivo di medio termine.

In tal senso vorrei esprimermi, dicendo che è particolarmente importante che ci concentriamo sulla crescita e sul PIL. Se è vero che in questo momento tutta la politica economica è strettamente legata con effetti uguali e contrari all'atteggiamento che si è deciso di adottare privilegiando la salute e la salvaguardia degli individui, è vero anche che questo ci dice che abbiamo un'unica strada da perseguire affinché il nostro PIL e la nostra crescita possano tornare a essere tali da sostenere l'enorme debito che ci siamo accollati per aiutare l'Italia.

Questa unica via è il piano vaccinale. So che non è una politica economica, ma è ad essa strettamente connessa. La responsabilità che ci investe di fare bene e di fare subito, di fare bene nell'approvvigionamento e nelle somministrazioni e di fare tutto il possibile affinché l'approvvigionamento sia tempestivo e velocissimo è strettamente connessa alla nostra capacità di uscire economicamente da quello che altrimenti può diventare solo che un *loop* in negativo.

Anche questi ulteriori 32 miliardi devono essere letti in tale ottica. Dobbiamo utilizzare le risorse aggiuntive per sostenere la crescita, affinché si faccia una scelta oculata nell'ottica di tutte le misure che la sostengono. Non possiamo più permetterci misure che tamponano semplicemente, anche per riuscire a ridurre l'impatto sul *deficit*.

In questo senso è molto opportuno, dopo un anno di misure, riuscire a fare anche una valutazione di impatto su quelle che hanno funzionato e su quelle più efficaci, adottando anche un'ottica selettiva e cercando di capire all'interno dei singoli comparti quali imprese e quali individui devono essere aiutati e quali invece possono ricominciare a camminare sulle proprie gambe. Questo è infatti l'obiettivo finale.

Con l'ottica del cosiddetto ristori 5, che arriverà - spero - quanto prima, ci siamo lasciati a dicembre con alcune intuizioni e alcuni impegni comuni, che ora elencherò. Occorre semplificare le procedure di accesso a tutti i ristori: ci stanno segnalando che sono particolarmente burocratiche e quindi, anche nell'ottica *recovery*, questa è un'indicazione.

Occorre ristorare i settori chiusi che non sono ancora stati ristorati: il settore neve, quello della montagna, ancora una volta quello turistico e quello crocieristico, che non ha potuto lavorare in tutto il periodo invernale.

Bisogna introdurre la clausola perequativa, chiaramente per ristorare in maniera equa le attività che hanno stagionalità o mercati che non rispondono a una logica di calcolo che va da aprile ad aprile e anche per fare in modo di cancellare le imposte per le imprese che hanno avuto perdite di fatturato molto consistenti.

Superare la logica dei codici Ateco e sbloccare i pagamenti della pubblica amministrazione mi pare una cosa assolutamente necessaria, soprattutto l'ultima delle due: sbloccarli oppure renderli compensabili mi sembra una misura prioritaria.

E poi, ancora, a fianco alla cassa integrazione guadagni (CIG), si devono anticipare e accelerare le misure attive sul lavoro. Se c'è una cosa che possiamo fare, mentre i nostri lavoratori sono obbligatoriamente fermi, è fare in modo di riqualificare le loro competenze in chiave digitale e *green*, seguendo le nuove direttrici verso le quali la nostra economia si sta indirizzando grazie al Next generation EU.

Pertanto, come anticipato, voteremo a favore di questa... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. Signor Presidente, è un'apertura di credito che naturalmente... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. *(Applausi)*.

DE BERTOLDI *(Fdi)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BERTOLDI *(Fdi)*. Signor Presidente, seppure oggi sia una giornata nella quale l'intervento in dichiarazione di voto è su un tema prettamente tecnico, non credo si possa far finta di niente, né ignorare il tragico clima da avanspettacolo che quest'Assemblea ha purtroppo dovuto vedere nella giornata di ieri.

Non sono neanche passate ventiquattr'ore da una giornata nella quale l'intera Assemblea del Senato ha fatto una pessima figura, non solo davanti al popolo italiano, ma a tutta quell'Europa che ci ha guardato certamente non perché eravamo sovranisti o meno, ma perché il mercimonio che ha caratterizzato certe fasi e certi momenti della giornata e delle ore di ieri è veramente una pagina nera nella storia della nostra Repubblica.

Non potevo quindi fare a meno di ricordare che ieri abbiamo visto cose inenarrabili e purtroppo abbiamo dovuto anche sentire un Governo che vorrebbe modificare la legge elettorale e rendere il caos addirittura stanziale attraverso la legge proporzionale.

Dopo aver visto e sentito queste cose, signor Presidente e signori del Governo, oggi dobbiamo - o dovremmo - dare l'assenso allo scostamento di bilancio. Ebbene, signor Presidente, lo faremo con il senso di responsabilità che abbiamo, non verso il Governo, e con quel concetto di responsabilità che non ha niente a che vedere con il concetto di responsabili o meglio di irresponsabili che ha caratterizzato la giornata dell'evitata crisi di Governo di ieri. Lo faremo per senso di responsabilità verso i lavoratori italiani, dipendenti e autonomi, verso le partite IVA e i professionisti colpiti dalla mala gestione del *lockdown* e dall'incapacità di garantire regole di sicurezza che avrebbero permesso a tutti di restare aperti e di lavorare. A causa - appunto - di questi *lockdown*, oggi siamo costretti a indebitarci ulteriormente per garantire almeno un adeguato ristoro alle nostre partite IVA.

Oggi siamo di fronte a una barriera che stiamo per andare a sfondare, quella dei 170-175 miliardi di indebitamento, che rappresentano un macigno enorme per i nostri figli, per i nostri eredi. Il peggio è che questa marea di miliardi, che mai avremmo pensato di dover utilizzare, non viene nemmeno minimamente investita in misure strutturali, ma di fatto perlopiù impiegata in *bonus* assistenziali.

Si tratta quindi di una situazione davvero pesante, per la quale però perlomeno siamo riusciti a ottenere qualche assicurazione dalla maggioranza rispetto al fatto che il prossimo decreto-legge ristori, il quinto, che impiegherà i 32 miliardi che oggi autorizzeremo, recepirà parte delle proposte che il centrodestra tutto unito e Fratelli d'Italia da tempo stanno avanzando, inerenti alla necessità di porre un freno e un limite e superare la distinzione tra lavoratori garantiti e non. Tutti i lavoratori, autonomi o dipendenti, hanno diritto e dignità di essere trattati nello stesso modo a livello assistenziale, previdenziale e fiscale.

Insieme al mio collega Calandrini, proprio oggi pomeriggio, nel corso dell'audizione in Commissione bilancio, abbiamo ottenuto dal ministro Gualtieri l'impegno di parificare finalmente i professionisti alle altre partite IVA e agli altri lavoratori. Saremo vigili per vedere se finalmente nel quinto decreto-legge ristori i contributi a fondo perduto arriveranno anche ai professionisti. Il Ministro si è impegnato oggi in audizione e lo aspettiamo al varco nelle prossime settimane.

Siamo felici che - come sembra - tra le promesse ci sia il superamento dei codici Ateco, una logica che

di fatto ci ha impedito di rispondere davvero a tutte le imprese e le aziende che hanno dovuto subire il *lockdown*. Siamo altresì felici che, dopo mesi che il centrodestra lo diceva, si sia capito che, nel riconoscere i contributi e i ristori, non aveva senso riferirsi unicamente al mese di aprile 2020 in rapporto al 2019. Ciò infatti escludeva anzitutto l'intero settore turistico, gli agenti di commercio e coloro che hanno bilanci infrannuali, con ciò, in sostanza, escludendo gran parte delle imprese dagli indennizzi introdotti.

Quindi accettiamo queste promesse, sperando che siano reali e che il riconoscimento dei costi fissi sia un altro paradigma che ispirerà il Governo nel nuovo decreto ristori-*quinquies*.

Mi avvio a concludere, utilizzando gli ultimi due minuti che dovrebbero spettarmi. Serve però un cambio di passo. Apprezzo quanto detto anche dalla collega Conzatti, di Italia Viva, che mi auguro abbia la forza di portare qualche nota maggiore nella maggioranza (se ancora lo è, oppure no, non lo abbiamo capito). Apprezziamo comunque che ci sia qualcuno che, insieme a noi, chiede misure strutturali e maggiori investimenti pubblici.

Mi domando dove sia finita la sinistra: ne è rimasta una capace solamente di guardare ai redditi di cittadinanza o ce n'è ancora una che si ricorda che gli investimenti pubblici, in certe fasi economiche e storiche, dovrebbero essere un punto di riferimento per la ripresa del Paese?

Ricordo le riforme della giustizia e del fisco. Signor Presidente, signori del Governo, senza questi interventi strutturali non andremo da nessuna parte, in quanto non possiamo continuare a indebitarci. Mi auguro pertanto che venga presa in considerazione anche la moneta fiscale e che finalmente vengano discussi in Commissione finanze e tesoro i disegni di legge trasversali sui crediti di imposta e la circolarizzazione della moneta per avere un mezzo che dia più risorse ai nostri cittadini.

In conclusione, preannuncio l'assenso del Gruppo Fratelli d'Italia allo scostamento di bilancio. *(Applausi)*.

[RUOTOLO](#) (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[RUOTOLO](#) (*Misto*). Signor Presidente, membri del Governo, colleghe e colleghi, siamo di nuovo qui a occuparci e a dover approvare lo scostamento di bilancio, una misura straordinaria, perché la fase che vive il Paese è straordinaria, a causa della pandemia in corso, che ci costringe a prendere misure straordinarie per limitare i danni economici e sociali che stanno mettendo in ginocchio il nostro Paese. Questo ulteriore scostamento si è reso necessario perché l'evoluzione dell'epidemia, nella seconda ondata del virus che in tutto il mondo era stata prevista, ma che non si è riusciti a evitare nella sua recrudescenza e diffusione, sta colpendo la nostra economia in maniera ancora più drammatica rispetto ai primi mesi della scorsa primavera, perché infierisce su un corpo già ampiamente debilitato. E anche se le misure che sono state prese sino a oggi hanno permesso di evitare una chiusura totale del Paese, come nella prima ondata della pandemia, per contemperare l'esigenza di minimizzare i costi economici con quella di fronteggiare l'emergenza sanitaria, ciò non riesce a limitare più di tanto un effetto potenzialmente devastante sul tessuto economico, con un aumento esplosivo della povertà e delle diseguaglianze, non solo nelle aree più periferiche e degradate del Paese.

Nei mesi scorsi il Governo ha affrontato le conseguenze economiche delle misure sanitarie adottate a partire dalla fine di ottobre attraverso l'adozione di quattro decreti-legge (i cosiddetti decreti ristori), aventi prevalentemente effetto per l'anno 2020, e delle misure recate dalla legge di bilancio 2021.

Tuttavia, le principali stime economiche descrivono un peggioramento della congiuntura nello scorcio finale dello scorso anno, con un quadro economico aggiornato in cui, dopo un rimbalzo del terzo trimestre del tasso di crescita del PIL reale rispetto al trimestre precedente (più 15,9 per cento), si è verificata una contrazione, nel quarto trimestre del 2020, che porterebbe la contrazione annuale in linea con la stima presentata nella Nota di aggiornamento del DEF (meno 9 per cento).

Questo scostamento servirà pertanto a contrastare nuovamente l'emergenza. Riguarderà il solo 2021, con un'autorizzazione pari a 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto. Le stringenti misure sanitarie richiedono infatti di essere accompagnate da nuovi interventi di sostegno e ristoro di entità nettamente maggiore rispetto a quanto preventivato nella legge di bilancio 2021.

Sarà quindi fondamentale il decreto ristori cinque, che nel giro di qualche giorno arriverà in Aula, per

il sostegno ai settori più esposti alla crisi determinata dal Covid-19. Sarà importante che il provvedimento contenga misure a tutela dei lavoratori, compresa la possibilità di prolungare ulteriormente il blocco dei licenziamenti per non rischiare una drammatica crisi sociale.

Sappiamo bene che l'epidemia potrà essere debellata quando verrà effettuata su ampia scala la somministrazione di vaccini efficaci, che rappresentano oggettivamente l'arma più forte contro il virus per il suo definitivo contenimento nei tempi più brevi possibili. Occorrerà certamente tempo perché la copertura vaccinale sia efficace. In Italia, il piano strategico per la vaccinazione stima che, nel quarto trimestre, si possa raggiungere una percentuale di popolazione vaccinata dell'ordine del 90 per cento.

Siamo solo all'inizio. Dobbiamo fare in modo che questo tempo sia impiegato bene, con una puntuale organizzazione sul territorio. Dobbiamo approfondire meglio, perché, dopo un momento in cui l'Italia è stata prima in Europa per numero di somministrazioni di vaccino, da diversi giorni ci sono stati alcuni ritardi dell'azienda Pfizer nelle consegne e riduzioni nel numero di dosi, come del resto anche in altri Paesi europei. Dobbiamo adottare quindi interventi conseguenti, per non alterare il piano vaccinale nazionale. C'è ancora tantissimo da fare e dobbiamo correre molto velocemente per garantire il pieno successo di questa campagna.

Ho pertanto trovato la posizione politica espressa nei giorni scorsi dalla vice presidente della Regione Lombardia, Letizia Moratti, inquietante, radicalmente sbagliata e culturalmente pericolosa. Ha fatto bene il ministro della salute Roberto Speranza a ribadire che il Servizio sanitario nazionale, tanto più in una grave emergenza sanitaria, ha l'obbligo di tutelare innanzitutto il diritto alla salute, a partire dai più deboli, da quelli che corrono più rischi di perdere la vita, indipendentemente dalla ricchezza dei territori in cui vivono.

Colleghe e colleghi, la salute è un bene pubblico fondamentale. Il diritto alla salute è di tutti e non è un privilegio di chi ha di più. Il Paese ha davanti una sfida epocale. Le comunicazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri nella seduta di ieri in quest'Aula hanno avuto il merito di chiarire l'ampio respiro riformatore che servirà al nostro Paese per uscire da questa drammatica fase.

Il *recovery fund* riveste un ruolo strategico nella ripartenza del nostro Paese, che necessita, in molti settori, di innovazioni e trasformazioni profonde, anche radicali, al fine di emergere da una condizione di crisi che da molto tempo ormai colpisce il nostro Paese. Ne discuteremo presto in Parlamento, apporteremo le nostre modifiche, se necessarie, e lo miglioreremo. È in gioco il nostro futuro.

Nelle Commissioni bisognerà perciò lavorarci con rigore e serietà e nell'esame complessivo credo sia giusto verificare e approfondire se gli investimenti per il Mezzogiorno siano adeguati per ridurre il divario accumulato con il resto del Paese ed effettivamente centrali nelle scelte politiche nazionali.

Bene ha detto il presidente Conte quando ha sottolineato che un 50 per cento del *recovery* - queste sono le stime - sarà destinato al Sud; altro che 34 per cento. L'Italia per ripartire ha bisogno della locomotiva del Sud: più ricchezza e più risorse per il Mezzogiorno perché, solo facendo correre il Sud, potranno correre il Nord e tutta l'Italia.

Signor Presidente, mi avvio alla conclusione con l'annuncio del voto favorevole allo scostamento di bilancio dei senatori di LeU e della maggioranza del Gruppo Misto.

Ci rendiamo conto tutti della lunga e difficile giornata che abbiamo vissuto ieri con il voto di fiducia al Governo. La maggioranza è uscita più fragile, non c'è dubbio; per tutti comincia oggi una sfida, convinti di riuscire a rafforzare in Parlamento la maggioranza, per un patto di legislatura.

Ora bisogna concentrarsi sui problemi degli italiani e lavorare intensamente; il Paese attende risposte rapide e noi dobbiamo essere all'altezza della speranza e della domanda di futuro dei cittadini: prima le persone. *(Applausi)*.

[MANCA \(PD\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MANCA \(PD\)](#). Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, nel dichiarare anzitutto il voto favorevole del Partito Democratico alla proposta di risoluzione predisposta dalla maggioranza - che ha accolto anche le giuste valutazioni e interpretazioni dell'opposizione - desidero soffermarmi su alcuni aspetti che ritengo centrali, proprio perché oggi non stiamo compiendo un atto burocratico, ma una scelta politica di grandissimo rilievo.

Tutti i Gruppi parlamentari hanno richiesto al Governo di garantire la centralità del Parlamento anche nella gestione di una fase emergenziale; eppure, non possiamo partire dalla richiesta della centralità del Parlamento calpestando, ignorando o interpretando sul piano politico la Carta costituzionale. Non si garantiscono centralità e credibilità alle istituzioni piegando le regole della nostra democrazia. Lo dico con grande chiarezza: non possiamo confondere la maggioranza necessaria per garantire la fiducia a un Governo in carica con quella rafforzata necessaria per approvare lo scostamento di bilancio e le modifiche costituzionali. È una falsa caricatura politica, che offende la credibilità e la dignità di questo Parlamento. (*Applausi*).

Allora, siccome stiamo lavorando insieme - credo - il primo punto di partenza deve essere quello di riconoscere la scelta che oggi stiamo compiendo: 32 miliardi di indebitamento netto, 35 miliardi di fabbisogno, che è il saldo netto da finanziare, 40 miliardi in termini di competenza e 50 miliardi in termini di cassa. Sono nuovo debito, che inevitabilmente richiede un'assunzione di grande responsabilità. È evidente che la nostra Carta costituzionale, chiedendo una maggioranza rafforzata, indica la strada della condivisione e della responsabilità nazionale e considero positivo che in quest'Aula oggi, probabilmente, si raggiungerà un'unanimità necessaria, che rafforza la credibilità di questa istituzione.

Trentadue miliardi di indebitamento netto aggiuntivi, dopo gli oltre 120 già autorizzati, dimostrano la drammaticità della crisi pandemica, la sua unicità e la difficoltà che il Governo ha inevitabilmente affrontato per superare la stessa e per portarne fuori l'Italia. Ecco perché dobbiamo considerare il senso delle parole che utilizziamo.

Recuperiamo la credibilità delle istituzioni che rappresentiamo, proviamo a dare senso compiuto e profondità alle parole. Non possiamo nemmeno considerare la funzione del Ministro come, di fatto, qualcosa che riguarda la poltrona. Per piacere, torniamo a considerare il significato delle parole. Il Ministro, al pari di un maestro (dalla parola *magister*), o di un medico, rappresenta l'identità di una comunità e il ruolo più importante e più prezioso da salvaguardare. Smettiamo di usare termini incompiuti, privi di qualsiasi connessione con il senso etimologico delle parole. Il Ministro ha la funzione fondamentale di guidare il Paese fuori dalla pandemia e dunque dobbiamo rappresentare la dignità di queste istituzioni, se vogliamo offrire ai cittadini la credibilità e la responsabilità nazionale, che in questo voto oggi si manifesta.

Considero questo passaggio politicamente rilevante, perché significa che quando in gioco c'è il bene comune del Paese, la necessità di salvaguardare gli ammortizzatori sociali e di garantire alle imprese la liquidità necessaria per superare questa fase, l'ostinato lavoro teso ad accompagnare l'Italia fuori dalla crisi pandemica richiede giustamente il superamento degli steccati e delle barriere tra maggioranza e opposizione, mettendo in campo una condivisione necessaria, quando in gioco c'è il destino del Paese. Stiamo infatti parlando di questo ed ecco perché dobbiamo restituire credibilità e dignità alla politica. Lo si fa se, prima di tutto, tra noi riconosciamo la responsabilità delle Assemblee parlamentari e la credibilità dei provvedimenti che stiamo esaminando.

Cominciamo a sfatare i luoghi comuni: dobbiamo riconoscere che non siamo all'interno di una fase economica, nella quale si possa parlare di ordinarietà. Chiedere ad un Governo di attraversare una pandemia, superando contemporaneamente nodi strutturali, economici, sociali e di disuguaglianza, che ci trasciniamo da vent'anni, non è degno della buona politica. La buona politica sa distinguere le fasi. Con queste risorse stiamo portando l'Italia fuori dalla pandemia e sappiamo che dobbiamo unire, soprattutto col nuovo decreto ristori, la gestione emergenziale e una lettura compiuta della crisi pandemica, che inevitabilmente richiede una visione e risposte nuove, per creare crescita economica, per superare le disuguaglianze e per costruire un nuovo modello di sviluppo economico, con il nuovo volto dell'Europa.

Questa è una sfida grande, enorme, che richiede responsabilità e sono orgoglioso che il Partito Democratico si collochi dalla parte della stessa, in questo passaggio così difficile e così delicato. È la nostra identità, sono le radici naturali della nostra appartenenza politica. Non dobbiamo avere paura nell'assumerci questa responsabilità e non dobbiamo neanche avere paura di chiedere, di sforzarci di allargare il confronto, di costruire condivisione anche con le opposizioni, quando in gioco sono

l'interesse nazionale e il destino dei giovani, ai quali stiamo chiedendo uno sforzo enorme. Stiamo infatti aggiungendo debito e chiedendo limitazioni, perché il distanziamento, che viene richiesto sul piano delle relazioni tra le persone, colpisce e rinchiude le giovani generazioni, chiedendo loro un sacrificio aggiuntivo, ad esempio nella rinuncia ad una scuola in presenza, ma anche nella rinuncia a tante relazioni, che sono parte integrante della crescita e dello sviluppo delle giovani generazioni. Credo allora che, con grande determinazione, dobbiamo riconoscere il lavoro che stiamo compiendo e agganciare alle misure emergenziali un progetto per uscire da questa crisi pandemica. Da qui deriva, a mio avviso, l'importanza anche di intervenire sulla decontribuzione nel campo delle partite IVA. Si tratta di condivisioni ed istanze nate da un confronto con le opposizioni e crediamo che queste misure siano fondamentali, per non lasciare il mondo delle partite IVA nella solitudine e nell'indifferenza. Aver garantito l'universalità di un sostegno, che non c'era, è qualcosa di importante e prezioso, che deve andare oltre un dibattito assurdo sulle poltrone, sulle responsabilità e sulla fuga dalle responsabilità, che in questo momento credo non ci sia consentita. Non è consentito all'Italia scappare dalla responsabilità anche per le sfide europee che abbiamo di fronte, dove ci giochiamo il nostro futuro e il futuro dell'economia e della società italiana.

Allora, Presidente, il nostro voto di fiducia oggi non è un voto burocratico, ma è l'interpretazione autentica della nostra identità, è uno stimolo per il Governo a superare il meccanismo dei codici Ateco e a cominciare ad interpretare le filiere come risposta adeguata per riconoscere i necessari sostegni, fondamentali per attraversare questa crisi, alle imprese che hanno perso fatturato, uscendo dal confronto mese su mese e da quei codici Ateco che probabilmente non sono in grado di interpretare per intero la filiera economica. Credo che su queste operazioni, al pari della necessità di destinare nuove risorse per dare velocità al piano vaccinale... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. *(Applausi)*.

[PICHETTO FRATIN](#) *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PICHETTO FRATIN](#) *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, rappresentante del Governo, onorevole Vice Ministro, colleghe e colleghi, nella giornata di ieri il Governo ha ottenuto la fiducia da quest'Assemblea, ma non la maggioranza assoluta, e pur essendo vero che i sondaggi vanno solo annusati e non presi per oro colato, sembra certo che non rappresenta la maggioranza degli italiani.

Mentre voi consumavate i vostri intrighi, scontri o dibattiti di Palazzo per il Conte 2 in mutazione, fuori un altro virus in mutazione, il Covid-19, ci ha fatto superare gli 80.000 morti e non si intravede ancora la fine. Un Paese ancora in completo disordine: Regioni multicolori, parametri che variano continuamente, senza un chiaro piano di vaccinazione e a oggi pare senza neanche la certezza di avere i vaccini. *(Applausi)*. Un Paese senza un quadro di regole, senza un piano per passare dai ristori almeno alla previsione degli accompagnamenti per la ripresa. È scarsa l'evidenza dei 150 miliardi finora spesi.

Colleghe, a marzo 2020, il Covid-19 era uno spiacevole ed imprevisto evento. E passi l'euforia dei buoni vacanze, dei monopattini e dei rubinetti, ma da ottobre vi è coscienza di tre dati rilevanti: la seconda ondata di Covid che doveva essere prevista; le nuove chiusure e, come terzo elemento, l'effetto di tutto ciò. Non più ferie forzate, come il primo *lockdown*, ma conseguenze di lungo periodo: chiusure, fallimenti, disoccupazione, sofferenza sociale. Ora è previsto uno scostamento di 32 miliardi di debito che si aggiungono agli oltre 50 già autorizzati e un impegno di competenza maggiore di 40 miliardi. Non si può prevedere solo ristoro o proroghe, anziché percorsi per uscirne, come per le cartelle esattoriali. *(Applausi)*.

È necessario un salto di qualità, un percorso di nuovo avvio per chi riesce ad avviarsi; regole anche temporanee che accompagnino chi purtroppo non riesce, imprese e lavoratori. Serve quindi un intervento sul codice della crisi, interventi che riguardino Naspi, politiche attive del lavoro per chi è licenziato, perché arriverà questo momento. Quindi, l'azione non può essere solo assistenza temporale, peraltro minima purtroppo. Bisogna avere il coraggio di coniugare l'emergenza e la normalità. *(Applausi)*. Fare l'opposto di ciò che si è fatto con la scuola. *(Applausi)*.

Noi di Forza Italia come sempre ci siamo per discutere nel merito, con le nostre proposte - che ci

saranno - per il quinto decreto ristori (e lo scostamento odierno va in quella direzione), per il *recovery plan*, una sfida che vale tre volte il piano Marshall, stimabile in 90 miliardi di euro, e per un percorso di regole di normalizzazione. Forza Italia ci sarà.

Signori del Governo, signori della maggioranza che, come ho detto prima, non esiste totalmente, noi, manifestando la più sofferente preoccupazione sulla vostra capacità di finalizzare in modo efficace lo scostamento di bilancio che oggi ci viene richiesto, voteremo comunque a favore; a favore per l'Italia e per gli italiani, perché questo per noi è il senso di responsabilità. (*Applausi*).

[RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[RIVOLTA](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, dopo il brutto spettacolo di ieri, quando abbiamo registrato una densità di colleghi mai vista da molto tempo, ci riduciamo oggi, in poche ore, a votare lo scostamento di bilancio e non vedo, anche per il disinteresse generale, tutta questa apprensione. Stiamo facendo una cosa importantissima - importantissima, lo ripeto - sulla quale, seppur in un brevissimo tempo, abbiamo cercato tutti di dare un contributo significativo.

Con questo nuovo scostamento nel 2021 arriviamo a un totale di indebitamento netto di 87 miliardi di euro rispetto a quanto già previsto nel 2020. Faccio seguito proprio a quanto detto dal ministro Gualtieri durante l'audizione in Commissione qualche ora fa: ha parlato di un ultimo intervento, ma soprattutto ha detto che bisogna essere efficienti, efficaci e selettivi. Ora, sul fatto che sia l'ultimo intervento (qualcuno l'ha già detto) forse c'è qualche dubbio, perché dipenderà da quanto sapremo essere precisi nel trattare tutta la campagna vaccinale, ma anche da come sapremo essere equilibrati rispetto alle aperture in sicurezza di tante realtà, a partire dalle scuole, dai trasporti e da tutte le attività che, tra l'altro, abbiamo dimenticato negli altri decreti ristoro. (*Applausi*).

Faccio un breve elenco, giusto perché abbiano almeno la citazione: i ristoranti, le palestre, i lavoratori dello spettacolo, della cultura, della musica, i teatri, i mercati all'aperto (una vitaccia per tutta la vita). Vorrei ricordare anche il blocco degli sfratti e la sofferenza dei piccoli proprietari immobiliari, che non sono dei miliardari riccastri, ma sono persone che, come tante altre, in un particolare momento storico, hanno pensato che l'investimento giusto fosse l'appartamento, la casa e che magari, con due o tre appartamenti e il blocco degli sfratti, si ritrovano in grandi ristrettezze. Ci sono tante ingiustizie da superare sicuramente.

Tuttavia mi preme sottolineare anche, dopo l'atteggiamento autoincensatorio del presidente Conte di ieri, le tante cose che non sono andate bene. Non saremmo seri se non lo facessimo.

Allora serve ricordare quante cose non sono ancora in efficienza e non sono in via di risoluzione. Ricordo, ad esempio, i commissari straordinari non nominati sulle 58 opere pubbliche per un valore di 66 miliardi e che dei trecento decreti attuativi dei decreti-legge ristori solo un terzo è stato emanato. Ricordo inoltre i troppi ristori che non sono arrivati o sono arrivati con somme oggettivamente ridicole per entità; i mesi per i quali i cassaintegrati non hanno ancora visto soldi; il fatto che, dei 38 decreti attuativi del decreto-legge semplificazione, ne è stato emanato uno. Non mi dilungo poi su tutti i ritardi sulla scuola, sui bandi e quant'altro, perché potremmo stare qui a parlarne a lungo. Vorrei inoltre ricordare le visite specialistiche bloccate in tutta Italia: questa è una cosa drammatica.

Bisogna essere svelti ed efficienti davvero; non basta dirlo in audizione. (*Applausi*). Dobbiamo uscirne con uno sforzo incredibile, ma tutti insieme. Lo Stato prima di tutto, evidentemente, perché certi passaggi li può fare solamente lo Stato attraverso il lavoro dei vari Ministeri.

Il nostro *leader* Matteo Salvini l'ha già dichiarato: noi voteremo a favore dello scostamento, innanzitutto perché non possiamo non fare in modo che questa cifra così importante arrivi alle persone, ai cittadini e alle imprese. Il Gruppo Lega ha lavorato soprattutto perché ci fossero dei risultati importanti e ci fosse un ulteriore completamento per la decontribuzione delle partite IVA e degli autonomi; dei fondi per gli operatori turistici; il superamento del sistema dei codici Ateco, che se da una parte - è stato ripetuto più volte in quest'Aula - è stato il modo più veloce, è però stato incredibilmente iniquo e sbagliato, perché riferito al mese di aprile su aprile, quindi non corrispondente alla realtà delle imprese. Già questo superamento sarebbe un lavoro incredibile che permetterebbe di ristorare tante persone rimaste completamente escluse. Inoltre, il grande sforzo per il

trasporto pubblico: una delle sfide più importanti per la sicurezza e per il contenimento del contagio è quella relativa al trasporto pubblico, sia per le attività normali sia per la scuola.

Tra le finalità c'è anche la rimodulazione temporale dell'invio delle cartelle, un altro problema centrale che la Lega segnala da sempre: non possiamo ammazzare definitivamente con le cartelle esattoriali chi è già colpito dagli effetti del Covid sulla propria azienda e sulla propria attività. *(Applausi)*. Questa è un'altra cosa basilare ma ci arriviamo adesso; avremmo dovuto arrivarci prima.

Insomma, c'è veramente tanto, tanto da fare. Però vorrei anche evidenziare un aspetto che molti ricordano, ma poi non si sa come far partire. Ieri abbiamo parlato un po' troppo di passato, mentre invece dobbiamo progettare il futuro. *(Applausi)*. Dobbiamo pensare che questo futuro dovrà essere sviluppato e accresciuto da individui equilibrati, da ragazzi che possano avere uno sviluppo normale, equilibrato, senza particolari... *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Scusate, c'è tanto brusio. Io non riesco ad ascoltare bene gli interventi e credo nessuno di voi, su un provvedimento così importante. *(Applausi)*.

Prego, senatrice Rivolta.

RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*. Grazie, signor Presidente.

Dicevo che abbiamo bisogno di individui equilibrati per affrontare gli effetti di questa pandemia, sotto il profilo economico e delle nuove povertà, ma anche per quanto riguarda il fatto di non poter uscire, di non poter avere una vita normale, un'attività fisica normale. Pensate a quanti italiani e italiane fanno sport, corrono, fanno di tutto. Queste restrizioni - permettetemi di usare un'espressione gergale - stanno facendo uscire di testa troppa gente. E già si vedono, in modo più o meno evidente sui giornali, notizie addirittura di suicidi, ma anche di violenze in casa e separazioni; c'è una sofferenza che rischia veramente di trasformare il nostro Paese in un Paese dove ci saranno tante persone che avranno bisogno di assistenza, la cui efficienza non abbiamo ancora adesso. Il disagio psichiatrico e psicologico è già adesso un problema enorme e non sappiamo come affrontarlo in modo efficace; figuriamoci poi. *(Applausi)*.

[MATRISCIANO](#) *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATRISCIANO *(M5S)*. Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, membri del Governo, oggi il Parlamento è chiamato a pronunciarsi su un nuovo scostamento di bilancio da 32 miliardi, per lo stanziamento di nuovi fondi volti a sostenere gli operatori economici, i settori produttivi e i cittadini maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia.

Sono passati molti mesi dal primo scostamento di bilancio ed è impressionante pensare a quello che è accaduto in questo lasso di tempo, non solo in Italia, ma nel mondo. Siamo stati travolti da un qualcosa di totalmente nuovo e inaspettato, un nemico subdolo, un nemico invisibile, che ha sconvolto le nostre vite e che tutt'oggi ci lascia una contabilità di vittime che definire drammatica è dire poco. *(Applausi)*.

Ogni giorno leggiamo un bollettino che ci ferisce; molti di noi si sono ammalati, io stessa mi sono ammalata. *(Applausi)*. Molti sono fortunatamente guariti, altri non ce l'hanno fatta; in questo momento, mentre noi stiamo discutendo dello scostamento di bilancio, ci sono i nostri meravigliosi operatori sanitari che lottano per salvare vite. *(Applausi)*. In questo stesso momento, per le decisioni difficili che abbiamo preso in Italia, ma che sono state prese anche in altre parti del mondo e nel resto della stessa

Europa, ci sono tanti che stanno soffrendo, che hanno incertezza e paura del loro futuro: i tanti che lavorano nel mondo delle imprese, i commercianti, i professionisti, i lavoratori autonomi, gli artigiani, coloro che lavorano nel mondo dello sport, i tanti giovani che guardano a cosa accadrà nel loro futuro.

Questo scostamento di bilancio che cos'è? È un'ulteriore prova di resistenza del nostro Paese, un'ulteriore prova della sua capacità di mettere in campo misure per sostenere chi oggi sta soffrendo. Sono previsti infatti nuovi interventi a tutela del lavoro e per il sostegno agli enti locali, alle Forze dell'ordine, al sistema di Protezione civile. Sono previsti stanziamenti aggiuntivi per il settore sanitario e per il sistema dei trasporti pubblici, al fine di garantire maggiore sicurezza e fronteggiare quindi la diffusione del virus. Sono previste le rimodulazioni temporali dell'invio delle cartelle esattoriali in favore delle imprese; misure che consentono di accelerare e potenziare la ripresa dell'attività economica. Si è tenuto conto della cosiddetta logica di filiera: il Governo ha aiutato tutte quelle attività

che, seppur non formalmente chiuse, hanno subito cali di fatturato. Inoltre è stata data una risposta importante ad autonomi e partite IVA, sgravandoli di tutta una serie di oneri contributivi.

Per rispondere a chi dice che questo Governo ha prodotto una quantità infinita di decreti volti a sistemare dimenticanze o orrori generati con tutti gli atti precedenti, mi corre l'obbligo di sottolineare che si tratta di dichiarazioni assolutamente false e tendenziose. (*Applausi*). Infatti, i decreti emanati ed elaborati minuziosamente, accogliendo le osservazioni che via via le categorie e i cittadini ci hanno inviato, sono il frutto della continua e impreveduta evoluzione di questa pandemia, che ci ha colpiti prima da un punto di vista sanitario e poi economico.

È facile stare dall'altra parte, puntare il dito e giudicare. (*Applausi*). È facile parlare senza rendersi conto che quella che stiamo vivendo è una situazione drammatica, senza soffermarsi sul fatto che siamo stati messi di fronte a una condizione mai vissuta prima e per cui è stato necessario adottare misure che sono apparse drastiche, ma che in realtà erano semplicemente adeguate e proporzionate per tutelare il diritto alla vita, alla salute dei cittadini e a contenere la diffusione del contagio (*Applausi*).

Il nostro Governo ha sempre agito sulla base delle valutazioni del comitato tecnico-scientifico scegliendo sempre la linea della trasparenza e della verità senza alimentare diffidenza e complottismo. Del resto, la verità è l'antidoto più forte; la trasparenza è il primo vaccino di cui dotarsi. (*Applausi*).

I primi tre scostamenti votati nel 2020 hanno messo in campo 100 miliardi. In occasione della legge di bilancio abbiamo votato un altro scostamento di altri 22 miliardi. Oggi, in vista del quinto decreto ristori, siamo chiamati a votare un ulteriore scostamento di 32 miliardi. Colleghi, parliamo di risorse fresche aggiuntive per oltre 150 miliardi rivelatesi fondamentali non solo per proteggere la nostra sanità, i nostri lavoratori, le nostre imprese, le nostre famiglie, ma anche per aprire convintamente una strada di sviluppo, per far trovare il Paese pronto a sfruttare tutte le potenzialità della ripresa del *recovery plan* una volta che ci saremo lasciati alle spalle questo complicato momento.

Potevamo fare meglio e di più? Tutto si può e si deve migliorare, soprattutto in una fase storica così convulsa, ma colleghi non possiamo non avere l'onestà intellettuale di riconoscere la quantità e la qualità dello sforzo profuso. A tal proposito, vorrei fare giusto qualche esempio non con l'intento di esibire la lista della spesa, ma per ristabilire una necessaria verità rispetto a qualche narrazione disfattista e strumentale che pure in quest'Aula abbiamo dovuto ascoltare. (*Applausi*).

I dati Unioncamere di fine ottobre ci hanno detto che tra luglio e settembre 2020 il superbonus al 110 per cento, misura ideata e fortemente voluta dal MoVimento 5 Stelle, ha fatto nascere più di 5.000 imprese edili. I dati Unioncamere dei giorni scorsi certificano che nel 2020 il saldo generale tra imprese cessate e costituite è positivo: nonostante la crisi, ci sono 19.000 imprese in più, a dimostrazione dell'efficacia delle misure del Governo a supporto della resilienza del nostro tessuto produttivo. (*Applausi*).

I dati della Ragioneria generale e dell'Istituto sulla finanza locale dimostrano come gli investimenti nei Comuni proseguano a ritmo serrato: nei primi sei mesi del 2020 sono stati spesi 4 miliardi di euro in investimenti, il 17,4 per cento in più rispetto al 2018. «Il Sole 24 Ore» attribuisce tale merito alla cosiddetta norma Spagna, voluta dal MoVimento 5 Stelle, una norma che potrà produrre effetti ancora maggiori nei prossimi mesi.

I dati Istat di due giorni fa certificano l'efficacia del patto per l'*export* messo in campo dal Ministro degli affari esteri: abbiamo il nostro *made in Italy* che dal novembre 2020 sale del 4 per cento in più al mese e dell'1 per cento in più rispetto a un anno fa. (*Applausi*).

I dati INPS riferiti alle ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate ci dicono che a novembre 2020 sono state autorizzate oltre 173 milioni di ore e si riferiscono quasi interamente alla causale Covid-19. (*Applausi*). A novembre del 2019 le ore autorizzate erano poco più di 14 milioni. Questo dato parla chiaro sugli sforzi effettuati dal Ministero del lavoro e dall'INPS.

Non abbiamo abbassato lo sguardo - e lo dico in qualità di Presidente della Commissione lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato - sul contrasto alle discriminazioni di genere (*Applausi*), sull'incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani e delle persone con disabilità anche intellettive, sul riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne.

Sarà centrale migliorare la competitività delle piccole e medie imprese, nonché delle micro-imprese italiane, in ritardo rispetto a quelle degli altri Paesi europei.

Ridurre i divari tra i cittadini e i territori: questa è la vera opportunità per riprendere a investire, attivando potenziali di crescita e innovazione inespresi per creare opportunità di buon lavoro, in particolare per i giovani e le donne nei territori più marginali.

Sviluppare un piano per le nuove competenze, prevedere attività di sostegno all'imprenditoria femminile, potenziare l'apprendistato duale e il servizio civile universale, investire in infrastrutture sociali, famiglia, comunità e terzo settore: questi sono i punti salienti del Piano nazionale di ripresa e resilienza per la parte «Inclusione e coesione». *(Applausi)*.

Il grande senso di responsabilità e la solidarietà messe in campo dai nostri cittadini spingono anche noi, che abbiamo l'onore di servire il Paese, a fare tutto il possibile, mettendo a disposizione maturità, fermezza e capacità di visione perché, di fronte alla peggiore emergenza che l'Italia si è trovata ad affrontare da 70 anni a questa parte, è necessario dare supporto e sollievo ai nostri concittadini, tenendo ben saldo il timone dei valori costituzionali.

Mi dispiace dirlo, ma qualcuno ha messo a rischio... *(Brusio)*.

PRESIDENTE. Davvero non si riesce a comprendere il disinteresse dell'Assemblea rispetto a questa discussione; non si riesce a comprendere. *(Applausi)*.

Prego, senatrice Matrisciano, prosegua pure.

MATRISCIANO *(M5S)*. I cittadini ci chiedono risposte e noi stiamo lavorando in questa direzione.

Non c'è tempo da perdere, perché in questo momento i tempi della politica non coincidono con i tempi dell'emergenza, che necessita di velocità e di efficacia. *(Applausi)*.

Non dobbiamo perdere la connessione con la realtà, non dobbiamo farci distrarre da polemiche sterili. Fuori da quest'Aula ci sono milioni di persone che stringono i denti e che tengono duro, in attesa di tempi migliori. Per questo dobbiamo lavorare, affinché i ristori arrivino il prima possibile.

Dobbiamo difendere a tutti i costi il nostro futuro, dando una prospettiva ai giovani con istruzione pubblica, lavoro, tutela dell'ambiente, garanzia effettiva del diritto alla salute. *(Applausi)*. Per fare tutto questo occorre una politica forte e credibile, che parli con i giovani, non solo dei giovani... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione delle proposte di risoluzione sulla relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Prima di passare alle votazioni, avverto che, in linea con una prassi consolidata, le proposte di risoluzione saranno poste ai voti secondo l'ordine di presentazione.

Ricordo che per tale deliberazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea, pertanto la votazione avrà luogo mediante procedimento elettronico con scrutinio simultaneo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 1 (testo 2), presentata dai senatori Marcucci, Licheri, De Petris e Steger.

(Segue la votazione)

Senatori presenti	293
Senatori votanti	292
Maggioranza	161
Favorevoli	291
Contrari	0
Astenuti	1

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*. *(Applausi)*.

La proposta di risoluzione n. 2 è stata ritirata, mentre la proposta di risoluzione n. 3 è preclusa.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, do lettura di una lettera di un signore che si definisce un

ex imprenditore del *fitness*, indirizzata al nostro Presidente della Repubblica e a tutti voi: «Buongiorno Egregi, sono qui a scrivervi la mia storia che poi è quella di molti altri. Dopo anni passati sui libri, nel 2006 ho iniziato la mia carriera imprenditoriale nel mondo delle palestre, piscine e sport in genere. Investimenti iniziali importanti, crisi economica del 2008, problematiche e difficoltà varie superate, attività a pieno regime per gli anni a seguito, fino a febbraio 2020.

Dopo quattordici anni di fatica e di sudore, aperti tredici ore al giorno, vanto nessun debito tributario, nessuna tassa scavallata. Dal marzo 2020 al 31 dicembre 2020, cinque mesi di chiusura totale; cinque mesi tra recupero, restrizioni, DPCM, fatturato al 50 per cento, oltre 4.000 euro spesi per sanificazione, gel, carta, plexiglass e altre cose; 3.840 euro unici aiuti ricevuti per chiusure marzo, aprile e maggio. Solo terrore seminato e mai nessun incentivo per far ritornare le persone in palestra. Oltre 300.000 euro di perdite e mancati incassi che si ripercuoteranno per i prossimi quattro o cinque anni. Nessuna previsione certa di riapertura al 100 per cento.

Ora, dopo tutto l'esborso di denaro per riuscire a rimanere in piedi fino ad oggi, io dovrei continuare a pagare gli affitti dei mesi di chiusura, le spese, le utenze, sperando di poter riaprire, forse, non si sa quando, dovendo poi far recuperare novembre, dicembre e gennaio con ingressi contingentati. Ma voi avete idea di quanto possa costare la gestione di un impianto sportivo e di una piscina? Vi ricordo che tutto questo non è causa di un'errata gestione imprenditoriale, ma è stato imposto e concordato dal Governo per tutelare e per salvare le vite di tutti gli italiani, comprese le vostre. Fosse almeno servito per sconfiggere il virus».

Concludo con una frase che mi ha colpito: «Mio figlio Mattia di dieci anni mi chiede da mesi perché la palestra e la piscina di papà sono vuote. Io, ridendo, gli rispondo che sono tutti in coda dal tabaccaio a comprare le sigarette, eppure il fumo provoca circa 90.000 morti all'anno in Italia, ben più del Covid. Ora mi aspetto da voi politici almeno una risposta migliore della mia da dare a mio figlio». (*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

[PRESIDENTE](#). Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di martedì 26 gennaio 2021

[PRESIDENTE](#). Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 26 gennaio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

[\(Vedi ordine del giorno\)](#)

La seduta è tolta (*ore 19,48*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 ([2066](#))

PROPOSTA DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE

QP1

[Bernini](#), [Malan](#), [Vitali](#), [Pagano](#), [Fazzone](#), [Schifani](#)

Respinta

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

il decreto-legge di cui all'oggetto proroga al 30 aprile 2021 il termine entro il quale potranno essere adottate o reiterate le misure finalizzate alla prevenzione del contagio ai sensi dei decreti legge

n. 19 e 33 del 2020, confermando dal 16 gennaio 2021 fino al 15 febbraio 2021, il divieto già in vigore di ogni spostamento tra Regioni o Province autonome diverse, con l'eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute;

il provvedimento in esame in particolare, attraverso la modifica dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 19/2020, estende fino al 30 aprile 2021 la facoltà di adottare, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, una o più misure (tra quelle indicate al comma 2 dell'articolo 1 del D.L. 19/2020) dirette a contenere i rischi sanitari derivanti dalla diffusione dell'epidemia da Covid-19;

inoltre, dal 16 gennaio 2021 al 5 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale, impone ulteriori restrizioni, consentendo spostamenti, in ambito regionale, una sola volta al giorno, verso un'altra abitazione privata abitata, tra le 5.00 e le ore 22.00, fino a un massimo di due persone sopra i 14 anni ulteriori a quelle già conviventi nell'abitazione di destinazione, salvo prevedere una deroga per gli spostamenti dai Comuni fino a 5.000 abitanti;

viene inoltre demandata ad una ordinanza del Ministro della salute la individuazione di una cosiddetta area "bianca", nella quale si collocano le Regioni con uno scenario di "tipo 1", un livello di rischio "basso" e una incidenza dei contagi, per 3 settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, nella quale non si applicano le misure restrittive previste dai DPCM per le aree gialle, arancioni e rosse, ma le attività si svolgono secondo specifici protocolli; nelle medesime aree possono comunque essere adottate, con DPCM, specifiche misure restrittive in relazione a determinate attività particolarmente rilevanti dal punto di vista epidemiologico;

è prevista l'istituzione di una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento; le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma sono affidate al Commissario straordinario per l'attuazione, la gestione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento dell'epidemia, che si raccorda con il Ministro della salute il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori; alle regioni e alle province autonome sono affidate le diverse fasi della vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da Sars-CoV-2, ivi inclusa l'offerta attiva alle categorie di assistiti individuate in base ai criteri indicati dal piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2;

giòva ricordare che la Costituzione non contempla un diritto speciale per lo stato di emergenza sul modello dell'articolo 16 della Costituzione francese, dell'articolo 116 della Costituzione spagnola o dell'articolo 48 della Costituzione ungherese, e che in essa non si rinvencono clausole di sospensione dei diritti fondamentali da attivarsi nei tempi eccezionali, né previsioni che in tempi di crisi consentano alterazioni nell'assetto dei poteri;

giòva altresì ricordare che durante l'informativa svoltasi in entrambi i rami del Parlamento del 21 maggio 2020, il Presidente del Consiglio dei Ministri aveva dichiarato: "*... non ci possiamo permettere di protrarre l'efficacia di misure limitative, per un tempo indefinito. Un ordinamento liberale e democratico non può infatti tollerare una compressione dei diritti fondamentali, se non nella misura strettamente necessaria a difendere i beni primari della vita e della salute dei cittadini, in dipendenza di una minaccia grave e attuale. La permanenza di misure così severe sul piano delle limitazioni dei diritti fondamentali, oltre il tempo necessario ad invertire la curva del contagio, sarebbe dunque irragionevole e incompatibile con i principi della nostra Costituzione ...*";

tali dichiarazioni sembrerebbero essere in contraddizione con la realtà dei fatti che vede il Governo prorogare lo stato di emergenza fino al 30 aprile 2021;

in questo quadro, limitare o negare alcune fondamentali libertà, come già avvenuto nei mesi scorsi, potrebbe essere palesemente incostituzionale, in assenza di determinati presupposti, a maggior ragione se ciò avviene attraverso un DPCM;

dall'adozione nei mesi scorsi di una mole confusa di provvedimenti è derivata una esondazione

di poteri a danno dei diritti e delle libertà, prima fra tutte la libertà personale tutelata dall'articolo 13 della Costituzione che può essere limitata solo dal giudice, salvo casi eccezionali, e per un tempo limitato;

il Governo deve dimostrare di essere in grado di gestire tale situazione d'emergenza nel Paese con gli strumenti ordinari e non con leggi speciali, né con editti che estromettono l'unico organo legittimato a limitare i diritti e le libertà, e cioè il Parlamento, che rappresenta la sovranità del popolo, con legge;

il Governo ha gestito l'emergenza pandemica in modo del tutto autoreferenziale, stravolgendo i principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale e della gerarchia delle fonti del diritto, consolidando una prassi che si colloca in netto contrasto con i principi sanciti dall'articolo 70 della Costituzione che attribuisce al Parlamento l'esercizio della funzione legislativa;

proprio per il suo carattere di eccezionalità, lo stato di emergenza non può diventare la regola e, proprio per questo, sia la legge che lo prevede, sia la costante giurisprudenza della Corte Costituzionale hanno insistito sulla necessaria brevità degli strumenti derogatori, che possono produrre conseguenze negative creando tensioni a livello sociale ed economico;

le misure adottate dal Governo, a partire dalla data di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, finalizzate al contenimento della diffusione del virus e alla gestione dell'evolversi della situazione epidemiologica, continuano a determinare notevole incertezza e disorientamento nei cittadini e in tutti i settori economici, produttivi e commerciali, anche a causa della stratificazione delle numerose norme emanate, frutto della copiosa, e confusa, produzione normativa;

a quattro giorni dal decreto-legge in esame e del parallelo Dpcm, sono ancora assenti dai siti governativi le risposte alle cosiddette FAQ (domande poste frequentemente), anche sulle questioni non modificate rispetto al passato, segno che persino gli uffici che hanno redatto i decreti necessitano di giorni e giorni per interpretarli, mentre ai cittadini, e specialmente a chi gestisce attività economiche, tocca farlo subito con il pericolo di pesantissime multe nel caso in cui le autorità competenti giungano a conclusioni diverse;

molti settori economici e produttivi, dopo aver speso somme importanti per adeguarsi alle misure di sicurezza dettate dallo stesso Governo, si trovano a non poter lavorare, a causa delle chiusure loro imposte, spesso con pochissimo anticipo, e a non aver ricevuto ristori economici o averli ricevuti in misura del tutto insufficiente;

il nuovo DPCM del 14 gennaio, infatti, impone ulteriori forti restrizioni alle attività economiche, con grave nocimento per le stesse, come i servizi di ristorazione, costretti a chiudere alle 18 senza la possibilità di fare il servizio di asporto, le attività sportive come le palestre e le piscine costrette ancora una volta alla chiusura - nonostante siano in grado di garantire il servizio in condizioni di sicurezza, il settore dei congressi e degli eventi, gli impianti sciistici, costretti alla chiusura con possibilità di riapertura solo dal 15 febbraio, a condizione che vengano adottate apposite linee guida da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e validate dal Comitato tecnico scientifico;

per quanto riguarda la scuola, vi è la conferma della didattica in presenza dal 50 % al 75% per gli studenti delle scuole secondarie dal 18 gennaio, e della didattica in presenza per le scuole dell'infanzia, scuole elementari e scuole medie didattica in presenza;

per i mezzi di trasporto pubblico locale, ad alto rischio di contagi, è consentito un coefficiente di riempimento non superiore al 50 per cento; dopo quasi un anno dall'inizio della pandemia, è prevista l'istituzione, presso ciascuna Prefettura-UTG, di un tavolo di coordinamento, presieduto dal Prefetto - a cui partecipano il Presidente della Provincia o il Sindaco della Città metropolitana, gli altri sindaci eventualmente interessati, i dirigenti degli ambiti territoriali del Ministero dell'istruzione, i rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché delle aziende di trasporto pubblico locale - per la definizione del più idoneo raccordo tra gli orari di inizio e termine delle attività didattiche e gli orari dei servizi di

trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, in funzione della disponibilità di mezzi di trasporto a tal fine utilizzabili, volto ad agevolare la frequenza scolastica anche in considerazione del carico derivante dal rientro in classe di tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado;

pertanto, nonostante i numerosi solleciti da parte di Forza Italia e delle altre forze politiche dell'opposizione ad implementare i servizi di trasporto pubblico locale mediante il coinvolgimento dei privati e ad aumentare le risorse insufficienti stanziare in favore degli enti locali a tale fine, ancora una volta il Governo mostra di non volere o non potere affrontare le vere criticità;

considerato che:

fra decreti-legge, decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, ordinanze e provvedimenti regionali, sono stati emanati centinaia di provvedimenti che ancora una volta appalesano carenza di sintesi e assenza di sinergia fra i vari livelli di Governo;

il Ministro della Salute nelle sue comunicazioni del 15 gennaio u.s., volte ad adempiere alla disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, terzo periodo, del decreto legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 (introdotta a seguito dell'approvazione dell'emendamento 2.51 Ceccanti), è stato del tutto generico nel definire le misure da prendere, omettendo quasi del tutto quanto poi contenuto nel DPCM del 14 gennaio, mostrando così di non adempiere neppure alla citata norma, peraltro palesemente incostituzionale perché incompatibile con gli articoli 70 e 77 della nostra Carta fondamentale;

in questo quadro sarà molto importante capire qual è il confine tra la necessità di emanare ulteriori disposizioni restrittive e la reale efficacia delle stesse in relazione al contenimento dei contagi, considerato che, secondo i dati disponibili, sono costantemente aumentati nelle ultime settimane;

le stesse Regioni, che quotidianamente registrano cambiamenti nella linea politica del Governo, sono fortemente disorientate in merito alla gestione dell'emergenza, a tutto discapito delle attività economiche che non hanno il tempo di programmare le proprie attività a cominciare dalla gestione del personale;

tale situazione, inevitabilmente, sta danneggiando il nostro tessuto economico e produttivo minando equilibri sociali già molto precari;

ancor più importante in tale quadro è la gestione del processo vaccinale che ha avuto inizio dal 28 dicembre 2020 ma che già ha incontrato i primi importanti ostacoli soprattutto in riferimento alla direzione logistica;

ritenuto che:

il provvedimento in esame ancora una volta legittima l'utilizzo reiterato del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, non soggetto neanche al controllo preventivo del Presidente della Repubblica, essendo un semplice atto normativo secondario che, in quanto tale, è sottratto al vaglio successivo del Parlamento e del Presidente della Repubblica;

è fondamentale che la proroga dello stato di emergenza non diventi una sorta di scudo per giustificare atti normativi illegittimi, decisioni unilaterali che contrastano con i diritti e le libertà fondamentali garantite dalla Costituzione,

delibera ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento di non procedere all'esame dell'AS 2066.

DOCUMENTO

Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (
[Doc. LVII-bis, n. 4](#))

PROPOSTE DI RISOLUZIONE NN. 1 (TESTO 2), 2 E 3

(6-00169) n. 1 (testo 2) (20 gennaio 2021)

[Marcucci](#), [Licheri](#), [De Petris](#), [Steger](#).

Approvata

Il Senato,

vista la Relazione al Parlamento presentata ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012,

n. 243, ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) rispetto a quanto indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020;

considerato che,

al fine di sostenere i cittadini, i lavoratori e i settori produttivi ed economici maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid-19, il Governo si appresta ad adottare un pacchetto di misure che prevedono:

nuovi stanziamenti a tutela del lavoro;

l'aumento del sostegno agli enti territoriali;

l'incremento delle risorse per la protezione civile e le forze dell'ordine;

ulteriori risorse per il settore sanitario, con particolare riferimento alla campagna di vaccinazione e al trattamento dei pazienti affetti da Covid-19;

risorse aggiuntive destinate al sistema dei trasporti pubblici, anche a sostegno delle aziende del settore;

la gestione delle cartelle esattoriali, anche attraverso interventi fiscali mirati;

una serie di interventi a favore delle imprese, in particolare per quelle penalizzate in maniera diretta o indiretta dalle chiusure, superando la logica dei codici Ateco, anche con riferimento al settore sciistico;

l'ampliamento degli strumenti a tutela dei lavoratori autonomi, dei professionisti e delle partite IVA, anche attraverso l'incremento di 1,5 miliardi di euro del Fondo per l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali di cui all'articolo 1, commi 20-22, della legge di bilancio 2021, autorizza il Governo, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a dare attuazione a quanto indicato nella Relazione citata in premessa.

(6-00170) n. 2 (20 gennaio 2021)

[Faraone](#), [Conzatti](#), [Comincini](#).

Ritirata

Il Senato,

premessi che:

la Relazione al Parlamento è stata presentata ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) rispetto a quanto indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020, già aggiornata per l'anno 2020 con la Relazione al Parlamento approvata il 26 novembre 2020 dalle Camere con le relative risoluzioni di approvazione;

con la presente Relazione, sentita la Commissione europea, il Governo chiede, per l'anno 2021, l'autorizzazione al Parlamento per un ulteriore ricorso all'indebitamento di 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, di 35 miliardi di euro in termini di fabbisogno e di 40 miliardi di euro per il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza, e di 50 miliardi di euro in termini di cassa, al fine di assicurare, in relazione alla recrudescenza degli effetti della pandemia e ai conseguenti provvedimenti di restrizione sociale richiesti per contrastare la diffusione del contagio, l'adozione di nuove misure che, in continuità con i precedenti interventi, consentano di estendere gli interventi previsti a favore degli operatori economici, per il sostegno dei settori produttivi e per il sostegno dei cittadini, anche attraverso un utilizzo adeguato della leva fiscale;

è indispensabile avviare un confronto per la definizione di un meccanismo organico di natura perequativa che vada oltre le aree di rischio pandemico e i codici Ateco, basato altresì sul rimborso di parte dei costi fissi, prevedendo la possibilità di attribuire i ristori anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti che non ne hanno beneficiato, nonché ai settori maggiormente colpiti dalle recenti restrizioni, come in particolare il settore montano ed il relativo indotto;

risulta altresì imprescindibile, in discontinuità con gli orientamenti assunti con i precedenti provvedimenti economici emanati al fine di contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19,

contemplare progressivamente misure alternative ai meri ristori, prevenendo in tal senso la predisposizione di interventi di più ampio respiro, mirati ovvero ad impiegare le risorse pubbliche in funzione di investimenti strategici per lo sviluppo del Paese, potenziando al contempo gli strumenti più efficaci in grado di ridurre l'impatto sul *deficit* pubblico attraverso politiche di crescita con significativi effetti a vantaggio del prodotto interno lordo,

autorizza il Governo, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a dare attuazione a quanto indicato nella Relazione citata in premessa;

al fine di sostenere i cittadini ed i settori produttivi ed economici maggiormente colpiti dalla pandemia da Covid-19, nella Relazione il Governo informa che si appresta ad adottare un pacchetto di misure che prevedono: nuovi stanziamenti a tutela del lavoro, l'aumento del sostegno alle autonomie locali, l'incremento delle risorse per la protezione civile e le forze dell'ordine, ulteriori risorse per il settore sanitario (in particolare nel quadro della campagna di vaccinazione e del trattamento dei pazienti affetti da Covid-19), risorse aggiuntive destinate al sistema dei trasporti pubblici anche a sostegno delle aziende del settore, la gestione delle cartelle esattoriali anche attraverso interventi fiscali mirati, una serie di misure a favore delle imprese, in particolare di quelle penalizzate in maniera diretta o indiretta dalle chiusure superando la logica dei codici Ateco anche in riferimento al settore sciistico, nonché all'ampliamento degli strumenti a tutela degli autonomi e delle partite IVA anche con riferimento alla legge di bilancio.

(6-00171) n. 3 (20 gennaio 2021)

[Romeo](#), [Ciriani](#), [Bernini](#), [Romani](#).

Preclusa

Il Senato,

in sede di esame della Relazione presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) per la finanza pubblica,

premessi che:

con la Relazione oggetto di esame, al fine di attenuare la grave crisi economica connessa all'emergenza pandemica, il Governo richiede l'autorizzazione ad un ulteriore ricorso all'indebitamento di 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, di 35 miliardi di euro in termini di fabbisogno e di 40 miliardi di euro per il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza, e di 50 miliardi in termini di cassa, ai quali si aggiungono i maggiori oneri connessi al servizio del debito: risorse che il Governo intende destinare alla tutela del lavoro, al sostegno dei livelli decentrati di governo e alle autonomie, alle forze dell'ordine, al sistema di protezione civile, al settore sanitario e al sistema dei trasporti pubblici;

a seguito, dunque, dei circa 110 miliardi di euro di ulteriore indebitamento netto autorizzati per l'anno 2020, e dei circa 55 miliardi già autorizzati per l'esercizio 2021, compresi i 24 miliardi di indebitamento netto autorizzati per la manovra di bilancio, il Governo chiede ulteriore spazio di manovra per approntare interventi di natura temporanea che non dovrebbero comportare effetti sul percorso di rientro indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza dall'anno 2022;

considerato che:

se le previsioni del PIL per l'anno 2020 appaiono sostanzialmente in linea con quelle del Ministero dell'economia e delle finanze riportate nella NADEF, attestando un crollo tra i 9 e i 10 punti percentuali, la previsione dell'andamento del PIL annuale per il 2021, che il Governo ritiene realisticamente coerente con il rimbalzo del 6 per cento previsto nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020, appare invece del tutto ottimistica, anche e soprattutto alla luce dell'incerto andamento sia dell'emergenza pandemica che, di riflesso, anche della situazione economica per l'anno in corso;

lo stesso dato, apparentemente positivo, di un miglior risultato in termini di fabbisogno del settore statale per il 2020, registrato a circa 158,8 miliardi di euro, a fronte dei 195,1 miliardi attesi dal

Governo, rivela come gran parte delle operazioni previste dai provvedimenti emergenziali non siano state realizzate, o non abbiano raggiunto la fase del pagamento entro la fine del 2020;

inoltre, la natura temporanea degli interventi che il Governo intende effettuare con le risorse reperite attraverso l'indebitamento di cui si chiede autorizzazione, se da un lato potrebbe non incidere sul percorso di rientro verso l'OMT previsto dall'anno 2022, dall'altro alimenta forti perplessità sulla natura effettivamente espansiva di tali interventi, come da Raccomandazioni della Commissione europea ai Paesi dell'area dell'euro per il 2021;

tra l'altro, un intervento di tale dimensione economica e finanziaria, a pochi giorni di distanza rispetto all'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, dimostra come in esso siano stati del tutto assenti la programmazione e l'indirizzo politico-economico che tale atto richiede;

considerato altresì che:

è di tutta evidenza come la pandemia abbia rimarcato lo spartiacque tra le due differenti categorie di lavoratori, i dipendenti, redditualmente garantiti, da un lato, e le partite IVA e lavoratori autonomi dall'altro, in piena crisi economica a causa di un rilevante calo di fatturato;

la manifestazione pacifica di dissenso "Ioapro1501", tenutasi il 15 gennaio scorso, ha rappresentato un disperato grido di aiuto dei tanti esercenti sull'orlo del baratro; un'iniziativa di disobbedienza civile per esprimere il forte disagio verso scelte non più tollerabili, purtroppo rimasta inascoltata, multata e sanzionata;

il "mini" rinvio di sole due settimane degli oltre 50 milioni di atti e cartelle esattoriali indica il totale scollamento delle forze di Governo dalla realtà economico-sociale attuale;

è necessario, pertanto, porre in campo azioni più incisive per dare nuova linfa al nostro tessuto economico-produttivo per favorirne la ripresa;

sentita la Relazione del Ministro dell'economia,

autorizza il Governo, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n: 243, a procedere all'ulteriore ricorso all'indebitamento netto richiesto, purché le risorse così reperite vengano destinate prioritariamente all'attuazione di un piano dettagliato che consenta un tempestivo rientro a scuola in sicurezza degli studenti italiani, sul cui futuro grava il sacrificio che richiede l'indebitamento che il Parlamento sta autorizzando in questi mesi, nonché al risarcimento delle attività economiche costrette alla sospensione, che sia rapportato alla perdita di fatturato e ai costi fissi, abbandonando la logica dei codici Ateco e della loro collocazione territoriale; ad una nuova pace fiscale, attraverso la cancellazione delle mini cartelle fino a mille euro, la rottamazione e il saldo e stralcio per famiglie ed imprese; a prevedere una moratoria fiscale almeno fino al 30 aprile 2021 a sostegno dei lavoratori autonomi, dei piccoli imprenditori, dei commercianti, degli artigiani, dei professionisti, delle partite IVA, dei lavoratori a contratto e a prevedere incentivi alle Casse di previdenza private affinché possano sostenere i propri iscritti; a prevedere contributi a fondo perduto, oltre quelli già previsti dai decreti ristori, peraltro non ancora erogati, a favore di tutti i professionisti, compresi quelli ordinistici; ad implementare di almeno 1,5 miliardi di euro il Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti, al fine di garantirne l'idonea copertura per le partite IVA fino a 50.000 euro per l'intera annualità 2021; a prevedere il rapido pagamento dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese, in via prioritaria verso quelle colpite dalle chiusure obbligate; a prevedere ristori o compensazioni a favore dei piccoli proprietari di immobili per le mancate locazioni e per le conseguenze del blocco degli sfratti .

Allegato B

Integrazione all'intervento della senatrice Corrado nella discussione del Doc. LVII-bis, n. 4

Lo vogliamo chiamare bellezza? Sia pure, ma ricordiamoci che non c'è bellezza senza giustizia, tant'è che i Costituenti fecero della conoscenza accessibile a tutti e della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale in quanto bene comune da tutti fruibile la sola ragione di Stato ammissibile. La cultura, dunque, intesa come formazione permanente che si alimenta delle risorse culturali rispettandole, senza consumarle o esaurirle, e che fa gli interessi della collettività, non dei privati,

anche quando ne trae legittimo vantaggio economico, e poi come partecipazione consapevole alla vita pubblica, deve essere messa al centro del dibattito politico. Non tornare al centro ma acquistare quella centralità che non ha mai avuta.

Non c'è cambio di passo più urgente e importante di questo, se non vogliamo far la fine della Grecia, oggi costretta a svendere il proprio immenso patrimonio artistico a privati e a Paesi stranieri. Un rischio che si affaccia all'orizzonte anche in Italia, dalla sponda siciliana dello Stretto, ammiccando dietro la maschera della Convenzione di Faro.

Non c'è ripresa e non c'è resilienza per questo Parlamento, per l'Esecutivo e per il Paese senza questo cambio di passo.

Integrazione all'intervento della senatrice Ferrero nella discussione del *Doc. LVII-bis*, n. 4

Un'ultima considerazione e chiudo, Presidente.

Ieri abbiamo assistito ad uno spettacolo penoso, i fantomatici costruttori, o responsabili che hanno anteposto il proprio interesse a quello degli italiani.

Oggi si vede chi davvero è responsabile di anteporre l'interesse del Paese agli interessi personali. È per questo che nel prossimo decreto ristori dovete ascoltarci, siate responsabili nel reale interesse dell'Italia e degli italiani.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alderisi, Barachini, Barboni, Biasotti, Cario, Castaldi, Cattaneo, Cerno, Crimi, De Poli, Di Marzio, Di Piazza, Galliani, Malpezzi, Margiotta, Merlo, Misiani, Monti, Napolitano, Ronzulli, Rubbia, Sciascia, Segre, Sileri e Turco.

Sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Castiello e Marino.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Il senatore Cerno, con lettera in data 19 gennaio 2021, ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo Misto e di aderire al Gruppo parlamentare Partito democratico.

Il Presidente del Gruppo Partito democratico ha accettato tale adesione.

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 20 gennaio 2021 è stata trasmessa alla Presidenza la risoluzione della 14a Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea), approvata nella seduta del 19 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, sulla proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (UE) 2018/1999 (Legge europea sul clima) (COM(2020) 563 definitivo) (*Doc. XVIII-bis*, n. 5).

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati, nonché, ai sensi dell'articolo 144, comma 2-*bis*, del Regolamento, ai Presidenti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatore Giro Francesco Maria

Disposizioni in materia di equo compenso degli avvocati e degli altri esercenti libere professioni e attività di lavoro autonomo (2067)

(presentato in data 14/01/2021);

senatore Schifani Renato

Modifica alla legge 27 aprile 1982, n. 186, in materia di nomina a consigliere di Stato (2068)

(presentato in data 18/01/2021);

senatori Mantovani Maria Laura, Matrisciano Susy, Angrisani Luisa, Auddino Giuseppe, Botto Elena, Campagna Antonella, Corbetta Gianmarco, Donno Daniela, Giannuzzi Silvana, Granato Bianca Laura, Guidolin Barbara, L'Abbate Patty, Lanzi Gabriele, Nocerino Simona Nunzia, Ortis Fabrizio, Pirro Elisa, Presutto Vincenzo, Puglia Sergio, Romagnoli Sergio, Romano Iunio Valerio, Trentacoste Fabrizio, Vaccaro Sergio, Vanin Orietta

Norme per la concessione di prestiti d'onore per lavoratori in stato di disoccupazione volti alla riqualificazione professionale in scienze, tecnologie, ingegneria e matematica (2069)
(presentato in data 20/01/2021).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 gennaio 2021, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 - il nuovo testo dello schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali ai sensi del citato articolo 4 (n. 241), che sostituisce integralmente il testo già assegnato in data 7 gennaio 2021 (atto del Governo n. 236).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, il nuovo testo dello schema di decreto è deferito alla 8ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 9 febbraio 2021.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro della salute, con lettera in data 19 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 16-*bis*, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, ha trasmesso:

i risultati del monitoraggio dei dati epidemiologici di cui al decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020, riferiti alla settimana 4 - 10 gennaio 2021, aggiornati al 13 gennaio 2021;

il verbale del 15 gennaio 2021 del Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 3 febbraio 2020 e il verbale del 15 gennaio 2021 della Cabina di regia istituita ai sensi del decreto del Ministro della salute 30 aprile 2020.

Ha altresì trasmesso le ordinanze dell'8 gennaio 2021, recanti, rispettivamente, "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per le Regioni Abruzzo, Friuli Venezia-Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Umbria e Valle d'Aosta, ", "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Provincia Autonoma di Bolzano", "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Regione Lombardia", "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Regione Sicilia", pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2021, n. 12.

La predetta documentazione (Atto n. 693) è depositata presso il Servizio dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Comunicazione della Commissione - Far fronte ai crediti deteriorati all'indomani della pandemia di COVID-19 (COM(2020) 822 definitivo), alla 6a Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14a.

Commissari Straordinari di ILVA S.p.a, trasmissione di documenti

I Commissari Straordinari di ILVA SpA, con lettera in data 13 gennaio 2021, hanno inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 marzo 2015, n. 20, la relazione semestrale concernente il conto di contabilità speciale n. 6055, aggiornata al 31 dicembre 2020.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 5a, alla 10a e alla 13a Commissione permanente (*Doc. XXVII*, n. 19).

Enti pubblici e di interesse pubblico, trasmissione di documenti

Il Governatore della Banca d'Italia, con lettera in data 11 gennaio 2021 ha inviato, ai sensi dell'articolo

4, comma 6-*bis*, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014, n. 5, la relazione concernente le operazioni riguardanti le quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, riferita all'anno 2020.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente (*Doc. CXL*, n. 3).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea.

Deferimento

La Commissione europea ha trasmesso, in data 20 gennaio 2021, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2018/1862 sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale per quanto riguarda l'inserimento di segnalazioni da parte di Europol (COM(2020) 791 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 17 marzo 2021. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 2a, 3a e 14a;

la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (COM(2020) 823 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 17 marzo 2021. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 1a e 14a;

la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 95/93 del Consiglio per quanto riguarda l'alleggerimento temporaneo delle norme sull'utilizzo delle bande orarie negli aeroporti della Comunità a causa della pandemia di COVID-19 (COM(2020) 818 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto, già deferito per i profili di merito, è deferito alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; la scadenza del termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo è fissata al 17 marzo 2021.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Giuseppe Pisani ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-04799 del senatore Lannutti ed altri.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 15 al 20 gennaio 2021)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 94

AGOSTINELLI: sulla squadra di polizia giudiziaria della Polizia municipale di Ancona (4-02521) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

BOSSI Simone ed altri: sulla campagna stampa in Cina contro l'Italia, descritta quale epicentro del COVID-19 (4-04604) (risp. DI STEFANO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

CALANDRINI: sulle regole introdotte dal "decreto crescita" in materia di assunzioni nei Comuni (4-02862) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

CASOLATI ed altri: sulla sicurezza degli agenti coinvolti in un'operazione di trasferimento di immigrati (4-04447) (risp. MAURI, *vice ministro dell'interno*)

COLLINA ed altri: sulle regole introdotte dal "decreto crescita" in materia di assunzioni nei Comuni (4-04445) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

DE PETRIS: sul mancato commissariamento del Comune di Anzio nel 2018 (4-04390) (risp.

VARIATI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

GALLONE: sul centro di accoglienza straordinaria per richiedenti asilo nel comune di Sedrina (Bergamo) (4-03767) (risp. VARIATI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

IWOBI ed altri: sulla sospensione dei corridoi umanitari per l'emergenza coronavirus (4-02966) (risp. MAURI, *vice ministro dell'interno*)

LANNUTTI ed altri: sul conferimento dell'incarico di capo ufficio stampa all'interno dell'ISTAT (4-03934) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

OSTELLARI ed altri: su alcuni episodi di minacce ad attivisti politici avvenuti a Bologna (4-04323) (risp. MAURI, *vice ministro dell'interno*)

PAPATHEU: sul trasferimento in altro immobile del commissariato di polizia di Leonforte (Enna) (4-02842) (risp. MAURI, *vice ministro dell'interno*)

sul trasferimento in altro immobile del commissariato di polizia di Leonforte (Enna) (4-03606) (risp. MAURI, *vice ministro dell'interno*)

sulla disparità di trattamento dei dipendenti dell'amministrazione di Francavilla Fontana (Brindisi) nell'ambito delle progressioni di carriera (4-03626) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

PARRINI: sui limiti all'assunzione di personale nelle Unioni di Comuni (4-04343) (risp. DADONE, *ministro per la pubblica amministrazione*)

Interrogazioni

[PEROSINO](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. - Premesso che:

con il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (decreto "ristori"), convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, sono state emanate ulteriori misure urgenti per imprese, lavoratori e famiglie a causa dell'emergenza epidemiologica da coronavirus;

con l'art. 1 è stato previsto un nuovo contributo a fondo perduto al fine di sostenere gli operatori dei settori economici interessati dalle misure restrittive del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 ottobre 2020, contributo al quale non possono accedere le "imprese che già si trovano in stato di difficoltà";

con la circolare n. 22/E del 21 luglio 2020, in ossequio a quanto disposto dall'Unione europea, l'Agenzia delle entrate rispondendo a specifico quesito con il quale veniva richiesto di fornire una precisa definizione di "impresa in difficoltà", ha precisato: "In particolare, per quanto di interesse ai fini della soluzione del presente quesito, la Commissione ha ritenuto che gli aiuti possono essere concessi alle microimprese o alle piccole imprese (ai sensi dell'allegato I del regolamento generale di esenzione per categoria) che risultavano già in difficoltà al 31 dicembre 2019 in base alle definizioni di cui all'articolo 2, punto 18, del regolamento (UE) n. 651/2014, purché non siano soggette a procedure concorsuali per insolvenza ai sensi del diritto nazionale e non abbiano ricevuto aiuti per il salvataggio (che non abbiano rimborsato) o aiuti per la ristrutturazione (e siano ancora oggetto di un piano di ristrutturazione)";

tale interpretazione ha però dato adito ad un'incertezza sulla possibilità di accedere ai contributi a fondo perduto da parte delle imprese che non sono soggette a procedure concorsuali e che alla data del 31 dicembre 2019 avevano in corso un piano attestato di risanamento ai sensi dell'art. 67 della legge fallimentare (di cui al regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modifiche), e, in particolare, di quei soggetti che, pur avendo in corso un piano di risanamento, non hanno avuto aiuti specifici per la ristrutturazione o nuova finanza da destinare a tale scopo, ma abbiano esclusivamente ottenuto il consolidamento del debito e la possibilità di rimborso dello stesso secondo un piano di ammortamento a lunga scadenza con tassi di interesse inferiori a quelli che regolavano il debito ristrutturato con le banche o con i fornitori, e di quei soggetti che al 31 dicembre 2019 avevano in corso piano attestato di risanamento, con rimborsi regolari, e continuavano regolarmente l'attività;

si tratta di una questione rilevante, in quanto l'esclusione di tali soggetti dall'accesso ai contributi a fondo perduto li rende ancora più vulnerabili, essendo minata la loro continuità di impresa per effetto della sospensione della loro attività prevista dai recenti provvedimenti in materia di contenimento della pandemia;

sarebbe quindi opportuno un chiarimento al fine di specificare che non possono accedere ai contributi solo quelle imprese che, pur se oggetto di un piano di ristrutturazione, al contempo abbiano anche ricevuto aiuti per la ristrutturazione, come si evince dal tenore della circolare citata, si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire che tali soggetti possano richiedere e ottenere i contributi fondo perduto di cui all'articolo 1 del decreto ristori, ovvero, qualora fossero scaduti i termini, a successivi contributi a fondo perduto (ad esempio, quelli previsti dal decreto ristori bis).

(3-02239)

[QUARTO](#), [MORONESE](#), [LA MURA](#), [PAVANELLI](#), [FLORIDIA](#), [L'ABBATE](#) - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che:

in data 5 gennaio 2021, in seguito alla richiesta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico, è stata desecretata la CNAPI, carta nazionale delle aree potenzialmente idonee a ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e parco tecnologico ai sensi del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31;

la SOGIN S.p.A., ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del decreto, è il soggetto responsabile della localizzazione, realizzazione e dell'esercizio del deposito nazionale destinato allo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del parco tecnologico;

la CNAPI è stata pubblicata ed è disponibile, completa di tutta la documentazione, sul sito *web* "deposizionazionale";

nella CNAPI vengono indicate 67 aree potenzialmente idonee che hanno superato 15 criteri di esclusione di tipo geologico, ambientale, culturale e infrastrutturale;

nei 60 giorni successivi alla pubblicazione, le Regioni, gli enti locali e i soggetti portatori di interessi qualificati possono formulare osservazioni e proposte tecniche in forma scritta e non anonima secondo le modalità indicate sul sito;

in seguito sarà redatta la CNAI (carta nazionale delle aree idonee) e, infine, solo dopo un'ulteriore selezione, basata su 13 criteri di approfondimento, sarà individuato il sito;

considerato che:

va dato atto e merito ai Ministri competenti di aver finalmente consentito la pubblicazione della CNAPI e avviato l'*iter* che ci porterà alla realizzazione del deposito unico nazionale;

il deposito unico è improcrastinabile, dovendo porre in sicurezza il territorio italiano dai rifiuti radioattivi, oggi allocati in 19 siti temporanei sparsi per l'intera nazione in condizioni di insicurezza, se non di grave rischio;

occorre smantellare le vecchie centrali nucleari, eredità di una scelta energetica sbagliata, e dare loro un ricovero sicuro, assieme ai rifiuti radioattivi di origine medica e industriale che saranno prodotti;

è irrinunciabile un'assoluta e duratura sicurezza del deposito unico nazionale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda illustrare l'*iter* per la realizzazione del deposito e annesso parco tecnologico;

se possa assicurare che i 15 criteri di esclusione alla base della CNAPI e i 13 criteri di approfondimento della successiva CNAI siano pienamente affidabili;

se sia disponibile ad accettare eventuali suggerimenti per fare in modo di rendere ancora più sicuro il procedimento che porti alla scelta del sito finale;

se sia favorevole ad un consistente prolungamento dei tempi della consultazione, che a parere degli interroganti sono troppo esigui.

(3-02240)

[MARILOTTI](#) - *Al Ministro della difesa.* - Premesso che:

il 18 dicembre 2017 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra il Ministero della difesa e la Regione autonoma della Sardegna per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della regione, con il quale le parti hanno individuato le misure di riequilibrio ed armonizzazione della presenza militare sul territorio;

le parti contraenti, nel valutare di primaria importanza l'attuazione al protocollo sottoscritto il 18

dicembre 2017, hanno inteso procedere ad una sua modifica ed integrazione, al fine di consentirne l'immediata attuazione e definire le relative modalità di *governance*;

in data 11 febbraio 2019, pertanto, le parti hanno inteso sottoscrivere un protocollo integrativo finalizzato, mediante un'azione coordinata e unitaria, a istituire una struttura organizzativa di livello politico e tecnico volta a creare un nuovo modello di relazioni istituzionali;

nel dettaglio, l'articolo 4 del protocollo integrativo prevede l'istituzione di una cabina di regia che, riportando direttamente al Ministro e al presidente della Regione, ha la funzione di coordinamento e controllo dello stato di attuazione delle misure individuate nel protocollo d'intesa del 18 dicembre 2017;

l'articolo 5 dell'accordo integrativo prevede, invece, l'impegno a costituire tavoli tecnici per gli aspetti demaniali, per gli aspetti di natura operativa, per gli aspetti ambientali, per attività di ricerca, sviluppo e innovazione *dual use*, nonché programmi di sviluppo industriale da localizzare sull'isola e, infine, per l'approfondimento di criteri certi per la definizione dei programmi di indennizzo e contributi da erogare a ristoro delle limitazioni subite;

l'obiettivo è quello di gestire questioni delicate e complesse con un approccio il più possibile condiviso, promuovendo l'utilizzo sinergico delle risorse, in accordo con le linee programmatiche del Ministero, favorendo altresì lo sviluppo industriale, tecnologico e scientifico dei territori, nel pieno rispetto della normativa posta a tutela dell'ambiente e della salute;

i temi oggetto dell'accordo Stato-Regione sono molteplici e riguardano: la cessione della spiaggia di Porto Tramatzu e la concessione all'uso temporaneo dell'area detta "spiagge bianche" nel poligono di capo Teulada, per il periodo di fermo delle attività esercitative; la cessione della spiaggia di S'Enna e S'Arca (nell'area del poligono di capo Frasca) e di una ulteriore porzione di scogliera attigua; la previsione di un'area di rispetto per le zone archeologiche interne; l'utilizzo con accesso da terra, da parte dei pescatori locali, del porto interno, sempre a capo Frasca; la concessione all'uso temporaneo dell'area detta "spiaggia di Murtas", presso il poligono di capo San Lorenzo, per il periodo di fermo delle attività esercitative; il completamento dei processi di dismissione delle aree e degli immobili già deliberati dal Ministero e oggi nella disponibilità dell'Agenzia del demanio; il riavvio dei processi di dismissione di altre aeree e altri beni non più utili ai fini istituzionali della difesa; la piena operatività della caserma di Pratosardo; il rilancio e la valorizzazione della scuola di formazione per allievi sottufficiali della Marina militare presso La Maddalena; lo sviluppo di attività di ricerca e innovazione tecnologica da localizzare sull'isola,

si chiede di conoscere quale sia lo stato di attuazione delle previsioni contenute nel protocollo del 2017 e successivo protocollo integrativo del 2019, con particolare riferimento alla istituzione della cabina di regia e dei relativi tavoli tecnici per l'attuazione delle misure contenute negli accordi.

(3-02241)

[CIRINNA'](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

in data 6 e 7 gennaio 2021, il quotidiano "Il Tirreno" ha dato ampio risalto alla vicenda delle violenze e delle minacce ai danni di una donna da parte dell'ex marito, attualmente detenuto nel carcere di Verona per tentato omicidio e altresì condannato nel luglio 2020 dal Tribunale di Massa a 3 anni e 4 mesi di reclusione per maltrattamenti ai danni dell'ex moglie, con divieto di contattare in qualunque modo la medesima e i congiunti;

sebbene si attenda il deposito delle motivazioni di tale ultima sentenza di condanna, dalle risultanze processuali emerge con estrema chiarezza il profilo di un imputato tendente a perseverare nelle minacce e nelle persecuzioni ai danni dell'ex moglie;

in particolare, il divieto di contatto si rendeva necessario non solo in ragione della gravità degli addebiti, ma anche perché, seppur detenuto in carcere per tentato omicidio (nei penitenziari di Massa, Pisa e ora di Verona), l'imputato aveva indirizzato più e più volte lettere minatorie all'ex moglie e, fatto ancor più grave, le aveva usato violenza nel corso di colloqui in carcere; inoltre, già in data 20 marzo 2020, prima della condanna per maltrattamenti, era riuscito a telefonarle, aggredendola verbalmente e minacciandola;

pure a seguito della sentenza di condanna per maltrattamenti e del divieto di contattarla, il condannato

è riuscito tuttavia ad aggirare il provvedimento restrittivo, inviando lettere a vicini di casa, contenenti però comunicazioni minacciose e violente indirizzate all'ex moglie e, addirittura, telefonandole nuovamente dal carcere in data 26 dicembre 2020;

anche in tale occasione, egli estendeva le minacce, oltre che all'ex moglie e ai familiari di questa, anche al centro antiviolenza che l'ha seguita nella denuncia e nel seguito processuale e addirittura ai rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno ricevuto i verbali di denuncia;

nonostante la seconda sentenza di condanna e il provvedimento restrittivo, emerge dunque una sconcertante facilità del detenuto nel procurarsi occasioni di contatto con l'esterno, in assenza, a quanto pare, di adeguati presidi di sorveglianza, atti, in primo luogo, a dare piena attuazione al provvedimento giudiziale restrittivo di ogni forma di contatto con l'ex moglie e i familiari di questa;

considerato che la tutela delle donne che hanno subito violenza domestica non si esaurisce nel momento della denuncia, né tantomeno della condanna dell'autore delle violenze, ma deve costituire un obiettivo da perseguire anche nel lungo periodo; da un lato, infatti, la risposta agli atti di violenza non può limitarsi alla sola, pure necessaria, repressione penale, ma a questa deve fare seguito un trattamento penitenziario idoneo a conciliare la necessaria severità nell'applicazione della pena e di eventuali provvedimenti restrittivi con la rieducazione del condannato, come imposto dall'articolo 27 della Costituzione; dall'altro, e soprattutto, la vittima del reato non deve essere abbandonata, ma protetta e accompagnata in un percorso di recupero della propria piena autonomia personale, lavorativa, di vita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tali fatti e quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per fare in modo che, nel carcere di Verona, sia assicurata la piena ed effettiva applicazione del provvedimento restrittivo;

quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per garantire la continuità della tutela delle donne che abbiano subito violenza domestica, a partire dal momento della denuncia delle violenze, per tutta la durata del processo nonché nel periodo successivo alla condanna degli autori.

(3-02242)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[RIZZOTTI](#), [BINI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e le conseguenti restrizioni imposte dal Governo hanno visto crescere del 30 per cento i casi di disturbi del comportamento alimentare, che rappresentano patologie psichiatriche con una notevole ricaduta non solo sulla salute psicologica ma anche su quella fisica e sociale di chi ne è affetto tanto da rappresentare una delle più importanti cause di disabilità negli adolescenti;

l'ultimo rapporto SISM 2018 ha messo in evidenza il fatto che tali disturbi siano un caso sconosciuto. Nell'attività dei servizi psichiatrici infatti viene segnalata la durata di giornate medie presso strutture residenziali per paziente, pari a 936,5 giorni, mentre nella realtà delle persone affette da DCA, che hanno la "fortuna" di accedere alle cure, nelle poche strutture residenziali dedicate, tralasciando le interminabili liste d'attesa, la durata media del ricovero non supera i 90 giorni;

a parere delle interroganti e di molte associazioni dei pazienti, il mancato aggiornamento del rapporto citato e la grave carenza nella raccolta dei dati relativi ai disturbi del comportamento alimentare non permettono di conoscere a fondo la problematica che rappresenta una vera e propria emergenza sociale. Tanto più se si fa un paragone con i dati raccolti dalle associazioni. Se per il rapporto SISM, infatti, il numero di pazienti affetti da DCA è pari a circa 450.000 donne e 390.000 uomini, i numeri reali forniti dalle associazioni sono ben diversi considerato che le donne sarebbero quasi 3 milioni e gli uomini 700.000;

tali considerazioni non permettono di conseguenza di far emergere che in Italia vi è una grave carenza (o assenza) di percorsi di cura dedicati ai pazienti con DCA, che dovrebbero comprendere non solo personale formato, ma anche un'attenzione sia alle caratteristiche psicopatologiche sia a quelle fisiche di questi pazienti in un'ottica multidisciplinare integrata;

la necessità dunque di conoscere dati reali e servizi specializzati e multidisciplinari comporta

inevitabilmente delle scelte precise da parte dei decisori politici nel considerare queste patologie come delle vere e proprie malattie sociali;

con l'atto di sindacato ispettivo 3-02067 la prima firmataria del presente atto chiedeva al Ministro in indirizzo se non ritenesse opportuno inserire i disturbi alimentari del comportamento all'interno dei livelli essenziali di assistenza come una patologia indipendente, atteso che, per i numeri crescenti di casi ogni anno in Italia, supera molte altre patologie presenti e indipendenti;

le associazioni dei pazienti "Mi nutro di vita" e "Perle" *onlus* in questi mesi hanno più volte inviato richieste agli uffici preposti per richiedere la revisione dei livelli essenziali di assistenza, sostenendo che per le peculiarità dei DCA e per l'approccio che essi necessitano sia indispensabile un'individuazione propria e specifica della patologia;

il Ministero della salute, non comprendendo evidentemente la richiesta specifica delle associazioni di rendere indipendenti i DCA rispetto alla macroarea della salute mentale, ha più volte rigettato la loro richiesta ribadendo semplicemente che essi fossero già inclusi nei LEA;

inoltre, il 24 luglio 2018 il Ministero ha istituito ufficialmente il "codice lilla", un *iter* ospedaliero pensato appositamente per accogliere e avviare ad un percorso terapeutico mirato chiunque si presenti in pronto soccorso con un sospetto disturbo alimentare. Annunciato come una delle novità più importanti in tema di salute mentale, trattandosi solo di linee guida, non si conoscono i dati relativi a quanti punti di pronto soccorso applichino effettivamente il codice e se il personale sanitario sia stato realmente formato per accogliere dei casi con DCA. Raccolte diverse testimonianze, a distanza di due anni appare evidente che il codice non sia applicato in gran parte degli ospedali italiani e parrebbe che non siano mai stati stanziati fondi per la formazione degli operatori dei punti di pronto soccorso nel territorio nazionale;

a parere delle interroganti, considerati i numeri sempre crescenti, non è più ammissibile che il fenomeno dei disturbi del comportamento alimentare non riceva la giusta attenzione che merita, anche a causa di una carente formazione da parte dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale che di solito sono gli operatori che per primi hanno un approccio con un caso clinico non ancora certificato,

si chiede di sapere:

per quali motivazioni il rapporto SISM non venga aggiornato annualmente, per quali motivi non siano disponibili i dati reali relativi ai DCA e quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere affinché si possa rimediare a tale grave carenza;

se ritenga necessario stanziare risorse adeguate e specifiche affinché i pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare possano ricevere percorsi di cura dedicati che comprendano un'attenzione sia alle caratteristiche psicopatologiche sia a quelle fisiche e per la formazione degli operatori del pronto soccorso, per i pediatri di libera scelta e per i medici di medicina generale;

quali iniziative intenda assumere affinché le linee guida del codice lilla possano essere adottate in ogni ospedale del territorio nazionale e se non ritenga fondamentale prevedere una revisione dei livelli essenziali di assistenza affinché i disturbi del comportamento alimentare possano ricevere un'individuazione propria e specifica.

(3-02243)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[ASTORRE](#) - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti*. - Premesso che:

presso il Comune di Civitavecchia (Roma) è in corso l'*iter* amministrativo propedeutico alla realizzazione di un impianto per l'allevamento ittico in gabbie galleggianti. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto *off shore* galleggiante, in un'area marina antistante all'esistente impianto di piscicoltura a terra, di proprietà di ENEL Produzione, il quale verrà dismesso non appena realizzato e messo in esercizio il nuovo impianto;

l'area oggetto di concessione su cui realizzare l'impianto si estende per circa 150 ettari, non tutta interessata dalla posa di tre moduli di 12 gabbie, aventi ognuna un diametro di 30 metri. L'area è già stata concessa al soggetto proponente;

la fase amministrativa in corso riguarda le procedure relative alla messa in esercizio dell'impianto, che richiedono l'intervento della Capitaneria di porto, essendo la concessione a più di un chilometro di distanza dalla costa;

allo stato attuale, sull'*iter* amministrativo pende un ricorso dinanzi al Presidente della Repubblica da parte del Comune di Civitavecchia;

la Capitaneria è l'organo deputato a rilasciare l'autorizzazione per l'apposizione delle boe che delimitino l'area, e ancora non si pronuncia in merito;

considerato che:

nel caso in cui l'area in concessione disti oltre un chilometro dalla linea di costa è prevista anche l'autorizzazione ministeriale ai sensi del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, art. 1, comma 1, come proprio in questo caso;

l'impianto, laddove venisse realizzato e messo in esercizio, inciderebbe negativamente sull'aspetto ambientale e paesaggistico: un'incidenza negativa dettata anche dall'eccessiva vicinanza dell'impianto alla zona speciale di conservazione (ZSC) di interesse comunitario,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

se e come intendano intervenire, per quanto di rispettiva competenza, al fine di impedire la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto, alla luce degli evidenti impatti che tale opera recherebbe sul territorio, nonché sulla valenza sociale che l'intero specchio di acqua interessato dalla concessione riveste per le popolazioni locali.

(4-04800)

[PUGLIA](#), [VACCARO](#), [DONNO](#), [ACCOTO](#), [PAVANELLI](#), [PIRRO](#), [ROMANO](#), [VANIN](#), [LANNUTTI](#), [ABATE](#), [GAUDIANO](#), [TRENTACOSTE](#), [ANGRISANI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

la crisi pandemica in atto si è abbattuta con maggiore forza su alcune categorie di lavoratori, fra le quali rientrano i lavoratori stagionali aeroportuali;

inizialmente la categoria era stata esclusa dalla lista dei beneficiari del primo decreto-legge, denominato "cura Italia" (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27), per far fronte alle conseguenze economiche negative dovute alla pandemia da COVID-19;

successivamente il Governo aveva provveduto ad includere anche questa tipologia di lavoratori tra i beneficiari dei sussidi per la pandemia;

tuttavia, da organi di stampa si apprende che, ad oggi, non tutti i beneficiari dei ristori sono stati destinatari effettivi delle somme previste *ex lege*;

inoltre, si apprende che diversi lavoratori sono stati inquadrati come dipendenti con contratto a tempo determinato, spesso terminato durante il primo *lockdown* a marzo 2020, e non come lavoratori stagionali. In virtù di tale inquadramento contrattuale questi ultimi rimarrebbero esclusi dai benefici previsti per gli stagionali;

considerato che:

da incontri intercorsi tra i sindacati dei lavoratori dei trasporti e alcuni dirigenti INPS è emersa la volontà dell'amministrazione previdenziale di porre riparo ai ritardi burocratici nell'*iter* per l'ottenimento degli emolumenti previsti dal Governo e di un eventuale allargamento della platea dei beneficiari, previa interlocuzione con il Ministro in indirizzo;

il settore del trasporto aereo ha subito perdite enormi in conseguenza delle misure restrittive predisposte dalle autorità governative per far fronte alla diffusione del virus;

a parere degli interroganti le conseguenze economiche negative non possono ricadere sui lavoratori stagionali in virtù della loro posizione lavorativa precaria,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei ritardi burocratici nell'erogazione dei benefici e della mancata omnicomprensività della platea dei destinatari;

quali iniziative, di conseguenza, intenda intraprendere al fine di tutelare i lavoratori stagionali

aeroportuali, nelle sedi opportune, affinché si provveda all'immediato ristoro economico.

(4-04801)

[GASPARRI](#) - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

a quanto si apprende dagli organi di informazione l'INPS avrebbe assunto V.D.N. come dirigente per l'innovazione tecnologica;

in passato un collaboratore della "piattaforma Rousseau", V.D.N., aveva duramente e pubblicamente attaccato l'INPS per i suoi disservizi tecnologici,

si chiede di sapere:

se D.N. assunto dall'INPS sia lo stesso che aveva fortemente attaccato l'Istituto;

qualora si trattasse della stessa persona, se il Ministro in indirizzo non ritenga incompatibile la sua assunzione con gli attacchi citati;

in caso affermativo, quale sia stato il suo rapporto di collaborazione con la piattaforma Rousseau;

quale sia il compenso di D.N.;

se risultino compensi dalla piattaforma Rousseau;

quale sia stato il criterio di selezione di D.N..

(4-04802)

[GASPARRI](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

la stazione di Vigna Clara fu istituita come stazione di testa di un collegamento ferroviario con lo stadio olimpico di Roma previsto per il campionato del mondo del 1990, cessando tuttavia il servizio dopo soli 8 giorni dal termine della manifestazione;

la stazione risulterebbe del tutto collaudata e pronta per l'utilizzo, ma sino ad oggi risulta ancora tutto fermo, nonostante la zona circostante soffra da anni in modo cronico di assenza di collegamenti con il resto della capitale e si continui a rinviare di anno in anno la riapertura;

in data 6 febbraio 2020 il sindaco di Roma, Virginia Raggi, aveva diffuso un comunicato dove si leggeva che la stazione di Vigna Clara sarebbe stata riaperta entro l'anno 2020 grazie ai lavori di Rete ferroviaria italiana, in quanto il collegamento rappresenta una valida alternativa a chi abita e lavora in quel territorio. In particolare aveva dichiarato: "Costò la bellezza di 100 miliardi di vecchie lire. Ieri è stata una giornata importante per i residenti del quadrante nord di Roma: dopo anni di attesa sono iniziati i collaudi dei treni nella stazione di Vigna Clara. Prove tecniche indispensabili per aprire la nuova fermata ed avviare il servizio ferroviario entro l'anno". E ancora: "Il treno simulerà il percorso per nove giorni mentre i tecnici saranno impegnati nel testare l'impatto sugli edifici, misurando vibrazioni e rumore. Questo è il primo passo per completare l'anello ferroviario, la circle line di Roma. Praticamente una linea su ferro che corre attorno al centro della città e si collega alla restante rete del trasporto pubblico... Quella della stazione di Vigna Clara è una vicenda lunga e ingarbugliata... Dopo numerose battaglie legali è arrivata la sentenza del Tar che ha sbloccato la situazione. Lo scorso anno abbiamo approvato l'intesa con Rfi per il completamento del raddoppio della linea Vigna Clara-Valle Aurelia e per lo sblocco dei lavori per la chiusura dell'anello ferroviario con la realizzazione del nodo di scambio a Tor di Quinto. Tutti interventi necessari per dare alla nostra città più collegamenti e ampliare la mappa di opere su ferro, dalla periferia al centro";

la stazione riveste chiaramente un'importanza cruciale per la città di Roma, collegando il quadrante nord con il resto della capitale e non si comprendono i motivi, anche alla luce delle dichiarazioni del sindaco, dei continui ritardi per la sua definitiva apertura,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto rappresentato e quali iniziative di competenza intenda assumere con la massima sollecitudine al fine di assicurare l'apertura della stazione di Vigna Clara e la piena attivazione della linea ferroviaria Valle Aurelia-Vigna Clara.

(4-04803)

[ROMEO](#) - *Ai Ministri dello sviluppo economico e della salute.* - Premesso che:

le disposizioni adottate per contrastare il diffondersi del contagio da COVID-19 continuano a prevedere una generalizzata chiusura delle attività di ristorazione, con la sola eccezione di quelle localizzate nelle zone "gialle", che possono rimanere aperte ed effettuare il servizio solo fino alle ore

18.00 (quindi soltanto per pranzo); diversamente, i ristoranti possono vendere i loro prodotti soltanto attraverso l'asporto (fino alle ore 22.00) o con consegna a domicilio;

il settore della ristorazione è quello che, più di ogni altro, sta pagando le misure restrittive vigenti da quasi un anno: basti pensare che nel 2020, secondo i dati resi noti dalla Federazione italiana dei pubblici esercizi, il settore ha registrato perdite per 37,7 miliardi di euro, pari cioè al 40 per cento del fatturato annuo;

la possibilità di essere aperti soltanto per pranzo e i ristori economici di volta in volta erogati non consentono di compensare le perdite, né di attenuarle;

il sistematico mutamento delle disposizioni vigenti rispetto alla possibilità per i ristoranti di effettuare il servizio ha ingenerato incertezza tanto nei ristoratori, quanto nei possibili avventori, ormai del tutto confusi ed impauriti, a ulteriore detrimento dei (già magri) ricavi;

dopo il primo *lockdown* disposto in primavera, i ristoratori sono stati fra i primi a conformarsi pedissequamente a tutte le misure previste dalle norme vigenti e dai relativi protocolli di settore (distanza fra i tavoli; obbligo di mascherina per tutto il personale; sanificazione periodica degli ambienti), sostenendo peraltro dei costi ingenti;

le misure restrittive adottate a partire dall'autunno 2020 hanno di fatto reso vano qualunque sforzo compiuto, con grande senso di frustrazione per una categoria di lavoratori onesti e operosi, ormai stanchi di non poter lavorare normalmente al punto da incitare atti di vera e propria disobbedienza civile;

considerato che:

la principale misura di contenimento del contagio è senz'altro il distanziamento fisico, pertanto una soluzione potrebbe essere quella di consentire l'apertura, a pranzo e a cena (fino alle ore 22.00, visto il "coprifuoco" vigente), di quei ristoranti che abbiano locali ampi almeno 100 metri quadrati, tali cioè da rispettare una congrua distanza fra i tavoli (magari all'uopo maggiorata rispetto a quella canonica di 1,5 metri), consentendo misure di ristoro economico maggiori per tutti gli altri ristoranti non dotati di spazi siffatti ed impossibilitati ad aprire;

la perdurante chiusura delle attività di ristorazione rischia di esasperare ulteriormente gli animi, favorendo la nascita di moti di protesta e atti di disobbedienza,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno valutare una revisione delle misure restrittive tuttora vigenti per le attività di ristorazione, consentendo a queste ultime di effettuare il servizio al tavolo fino alle ore 22.00 se dotate di locali sufficientemente ampi, e erogando maggiori e più adeguati ristori economici se sprovvisti di spazi siffatti.

(4-04804)

[PRESUTTO](#), [MAUTONE](#), [CROATTI](#), [ACCOTO](#), [PAVANELLI](#), [LANZI](#), [VACCARO](#), [DONNO](#), [DI GIROLAMO](#), [PIARULLI](#), [TRENTACOSTE](#), [ANGRISANI](#), [GIANNUZZI](#), [CASTELLONE](#), [GAUDIANO](#), [SANTILLO](#), [RICCIARDI](#), [PUGLIA](#) - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* -

Premesso che:

l'attuale situazione emergenziale ha determinato, comprensibilmente, una rimodulazione nella fornitura del servizio di trasporto ferroviario. Sono state infatti ridotte le corse ed è stato contingentato il numero di posti disponibili;

da giorni, tuttavia, su alcune tratte nazionali va avanti una vera e propria "lotteria" delle prenotazioni; tra i pendolari che la mattina presto partono da Salerno, Napoli e Afragola (Napoli) per raggiungere la capitale, infatti, si è scatenata una vera e propria caccia al posto in quanto, se l'andata risulta essere difficoltosa, il rientro è ancora più complicato;

il 12 gennaio 2021 sul treno Frecciarossa in partenza alle ore 15 dalla stazione Termini di Roma per Salerno è scattata una vera e propria rivolta, riportata anche dal quotidiano "Il Mattino" di Napoli. Troppo pochi, infatti, sono i posti disponibili per i pendolari;

questi ultimi hanno chiesto in modo perentorio di salire e la situazione è degenerata fino a richiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Alla fine, il treno è partito con quasi 2 ore di ritardo ed alcuni pendolari hanno dovuto optare per un altro convoglio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto;
se non ritenga opportuno attivarsi affinché vengano aumentate le corse sulle tratte nazionali, in particolare su quelle dove si evidenzia un elevato flusso di pendolari, così conciliando l'applicazione delle opportune misure emergenziali causate dalla pandemia con il diritto dei pendolari di spostarsi per comprovate esigenze di lavoro o di salute.

(4-04805)

[LANNUTTI](#), [LEONE](#), [GALLICCHIO](#), [PRESUTTO](#), [VANIN](#), [GRANATO](#), [CROATTI](#), [ROMAGNOLI](#), [PAVANELLI](#), [MAUTONE](#), [LANZI](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

la sede RAI di Bruxelles, come scrive sul proprio sito la televisione pubblica, è la più grande d'Europa per organico: tre corrispondenti, tre assistenti alla produzione e numerosi lavoratori *free lance* come operatori e montatori. Gli uffici si trovano nel quartiere di Rondpoint Schuman, dove hanno sede tutte le istituzioni dell'Unione europea. Le finestre degli uffici RAI guardano l'enorme palazzo Berlaymont, sede della Commissione. A poche decine di metri dalla sede c'è il palazzo del Consiglio, dove si svolgono i vertici dei capi di Stato e di Governo e, a 10 minuti a piedi, c'è l'Europarlamento. La sede si trova al quarto piano di un edificio denominato International press center in boulevard Charlemagne n. 1, dove hanno sede anche la BBC, SKY, le francesi France 2 e France 3, Bloomberg Television e l'Ansa;

allo stesso indirizzo hanno sede anche alcune società di servizi, come la "Instant news service SPRL" (INS), società belga che fornisce contenuti e produzioni audiovisive per l'informazione, nonché servizi tecnici di supporto e *location* per le televisioni, compresa la RAI;

nella stessa sede c'è anche la società "Original productions Belgium" S.r.l., che il 9 gennaio 2021 ha presentato una denuncia esposta alla RAI S.p.A., all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), all'AGCOM e alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in cui si evidenziano "irregolarità nell'assegnazione di anni e anni di Appalti di servizi sopra la soglia comunitaria e senza rispettare la rotazione, sempre alla stessa società Instant News Services (INS), facendola diventare monopolista Rai nel mercato di Bruxelles, nonostante le tante società esistenti". Per la Original productions Belgium la INS erogherebbe 365 giorni all'anno servizi di *troupe* ENG, zaini, montaggi e collegamenti da studio per RAI News 24, TG1, TG2 e per tutte le testate o rubriche della RAI grazie alla "chiamata diretta per importi superiori la soglia massima o affidamento permesso per legge, oltretutto senza alcuna rotazione", pertanto in violazione del principio del codice degli appalti (art. 36 del decreto legislativo n. 50 del 2016, e successive modifiche), secondo il quale "l'affidamento e l'esecuzione dei lavori, servizi e forniture deve avvenire nel rispetto della rotazione degli inviti e degli affidamenti a vantaggio delle micro, piccole e medie imprese";

considerato che:

il decreto-legge n. 76 del 2020, cosiddetto decreto semplificazioni, ha introdotto una serie di disposizioni di carattere temporaneo e derogatorio che prevedono l'affidamento diretto per lavori, servizi e forniture anche senza previa pubblicazione del bando di gara, nel rispetto però dei principi di rotazione degli inviti. In particolare, prevede che per l'affidamento di lavori di importi pari o superiori ai 150.000 euro e inferiori ai 350.000 sia necessaria la consultazione di 5 operatori economici. Per i lavori di importo pari o superiori ai 350.000 euro e inferiori a un milione di euro è necessaria la consultazione di almeno 10 operatori; per l'affidamento di lavori di importi pari o superiori al milione di euro e fino alle soglie specificate nell'art. 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, gli operatori consultati devono essere almeno 15;

dalla denuncia esposta si evince che l'ufficio belga della RAI continua a perpetrare una palese violazione di legge in sfregio alla normativa sugli appalti, oltre a un danno erariale alla RAI in quanto i servizi erogati dalla INS risultano "gonfiati" rispetto ai prezzi di mercato;

benché ai corrispondenti RAI di Bruxelles venga messa a disposizione una struttura "fissa" a boulevard Charlemagne n. 1, secondo un servizio della trasmissione televisiva "Striscia la Notizia", andato in onda il 18 gennaio 2021 all'interno dello spazio "Rai Scoglio 24" dedicato alla televisione pubblica, da oltre 10 anni i giornalisti italiani usufruirebbero di servizi di una società esterna per i quali

la RAI pagherebbe la bellezza di quasi 4.000 euro al giorno, quasi 120.000 euro al mese, ovvero oltre 1.400.000 euro all'anno,

tutto ciò premesso, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati;

se, per quanto di competenza, ritenga di dover intervenire per valutare ed eventualmente porre fine a quelle che sembrerebbero a tutti gli effetti delle irregolarità commesse dalla RAI nella scelta della società di servizio di cui si avvarrebbe da anni la sede di Bruxelles, in quanto questa scelta non rispetterebbe la rotazione imposta dal codice degli appalti e per giunta sopra la soglia comunitaria;

se, tenuto conto che la RAI è un'azienda partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (per il 99,56 per cento), ritenga di dover verificare se corrisponda al vero che la RAI pagherebbe i servizi della INS a prezzi "gonfiati", e pertanto intervenire anche a tutela delle tasche degli italiani, considerando che la televisione di Stato ha approvato proprio nei giorni scorsi il bilancio 2021, che prevede un rosso di 57 milioni di euro.

(4-04806)

[PELLEGRINI Emanuele](#), [RUFA](#), [DE VECCHIS](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

attorno al video della canzone "L'aria sta finendo" tratto dall'ultimo *album* "La differenza" di Gianna Nannini, è esplosa una bufera;

il *videoclip* del singolo, in alcune sequenze della parte iniziale, raffigurerebbe dei poliziotti con teste di "maiale", alcuni dei quali sarebbero impegnati nell'atto di picchiare un uomo di colore;

a rafforzare i toni, si sono aggiunte le dichiarazioni rilasciate dallo *staff*, che alla presentazione del *videoclip*, lo scorso 14 dicembre 2020, ha così descritto le immagini: "Puntano il dito sulla nostra società, che da tempo ha perso l'armonia: una parte del mondo spreca le risorse, è resa insensibile da una cultura dello scarto e prevarica i più deboli costruendo muri mentali e fisici. È un video provocatorio, che affronta temi di attualità e sottolinea il sound rock internazionale del brano, che parla della necessità di cambiare le nostre abitudini di vita prima che l'aria finisca";

l'accaduto ha provocato un'ondata di critiche e sdegno, soprattutto tra i sindacati delle forze dell'ordine, che hanno definito l'accaduto come una significativa caduta di stile dal punto di vista del rispetto per le istituzioni;

tutto ciò sembra muovere dal presupposto che la cantante abbia voluto stigmatizzare l'operato degli agenti durante i disordini degli ultimi mesi legati alla pandemia da coronavirus. Ma rappresentare questi ultimi persino come dei "maiali" appare, senza dubbio, un atto violento e pretestuoso nel tentativo di alimentare odio sociale nei confronti di tutti quegli uomini e donne in divisa che assolvono con onore e rispetto la funzione che attribuisce loro lo Stato, al fine di evitare il propagarsi del contagio. Si destituisce, così, di ogni fondamento, l'azione delle forze dell'ordine, con un improvvido accostamento ad ogni atteggiamento puramente populista,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di tutelare la dignità e l'onore del Corpo della Polizia di Stato.

(4-04807)

[RIZZOTTI](#), [STABILE](#) - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

dal 5 marzo 2020 sono state sospese le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado come misura per il contenimento del contagio da COVID-19 ed è stata attivata la didattica a distanza;

nel corso dei mesi sono pochi gli studenti che hanno avuto la possibilità di rientrare in classe mentre la gran parte degli adolescenti ha proseguito le lezioni a distanza;

secondo l'OMS, per "attività fisica" si intende "qualunque movimento determinato dal sistema muscolo-scheletrico che si traduce in un dispendio energetico superiore a quello delle condizioni di riposo". In questa definizione rientrano non solo le attività motorie e sportive, ma anche semplici movimenti come camminare, andare in bicicletta, ballare, giocare, fare attività operative, che fanno parte dell'"attività motoria spontanea";

il gioco "di movimento", molto importante nell'infanzia, non va considerato solo come un'attività propedeutica allo sport, bensì come una distinta forma motoria educativa, con una peculiare ricchezza

di situazioni ludiche che agiscono dal punto di vista affettivo ed emozionale, cognitivo e decisionale, relazionale e comunicativo;

l'Istituto superiore di sanità, le società scientifiche e i pediatri di libera scelta hanno più volte ribadito quanto sia fondamentale per la salute dei giovani l'esercizio fisico e, a causa delle condizioni di maggiore sedentarietà imposte dall'emergenza pandemica, hanno più volte consigliato una serie di esercizi da svolgere a casa con frequenza quotidiana, evidenziando che "l'attività fisica, svolta a distanza in community chat, permette di mantenere le relazioni sociali con i propri amici e di sperimentare un uso consapevole e corretto dei dispositivi tecnologici";

il decreto legislativo n. 81 del 2008 per scongiurare i rischi per la salute (vista, postura, disturbi muscolo-scheletrici e affaticamento) connessi alle attività tramite videotermini, prescrive l'obbligo di interruzioni e di pause dinamiche, ovvero che implicino movimento ed esercizi di rilassamento e *stretching*;

durante tutto il periodo dell'emergenza e della conseguente chiusura delle scuole, ai docenti di educazione fisica e scienze motorie impegnati nella didattica a distanza è stato vietato l'utilizzo nelle loro videolezioni, in modalità sincrona o asincrona, di esercitazioni pratiche;

secondo i docenti, che hanno inviato una lettera nel mese di novembre 2020 al Ministro in indirizzo, quelle disposizioni sono lesive della libertà d'insegnamento e non giustificate da adeguate motivazioni in relazione alla sicurezza. Gli insegnanti sostengono infatti che i ragazzi potrebbero avvalersi di una vastissima gamma di attività pratiche, molte delle quali sono assolutamente eseguibili in sicurezza in qualsiasi ambiente;

risulta alle interroganti che il Ministro il 25 novembre ha risposto alla lettera, sostenendo che condivide il divieto di esercitazioni pratiche per motivi legati alla sicurezza dei ragazzi e agli spazi inidonei a disposizione all'interno delle loro abitazioni,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo in merito a quanto esposto, e se non ritenga opportuno intervenire con atti di indirizzo al fine di tutelare la libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita ai docenti di educazione fisica, permettendo loro di scegliere i contenuti, pratici o teorici, da presentare agli studenti in modalità a distanza;

quali iniziative intenda assumere per ribadire l'importanza della prevenzione e dell'attività motoria che, attraverso le varie forme di movimento, contribuisce in modo significativo a preservare lo stato di salute inteso come benessere fisico, psichico e sociale.

(4-04808)

[ROMEO, PELLEGRINI Emanuele](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il comando provinciale dei Vigili del fuoco della provincia di Monza e Brianza denuncia da tempo la necessità di aumentare l'organico e l'urgenza di ammodernare i mezzi di soccorso attualmente in dotazione, al fine di rispondere prontamente ed efficientemente alle esigenze di una provincia così popolosa;

ad oggi, sebbene il comando provinciale di Monza dovrebbe essere composto da 190 unità, il personale effettivo in servizio permanente risulta essere di sole 140 unità, 10 delle quali impegnate nella logistica e quindi non direttamente coinvolte nelle operazioni di soccorso. Le squadre si muovono quindi su quattro turni e diventa difficoltoso anche riuscire a coprire le assenze per malattia dei colleghi, se non ricorrendo necessariamente agli straordinari;

è inaccettabile inoltre che le due autoscale a disposizione di un comando così importante siano ultraventennali e necessitino quindi di continua e accurata manutenzione (che ne impedisce pertanto l'uso anche per lunghi periodi) e che la struttura non abbia in dotazione neppure macchinari per caricare le bombole utilizzate;

è necessario e urgente pensare ad una riorganizzazione di tutta la struttura del comando provinciale per renderlo pienamente autonomo da Milano e dalla direzione regionale,

si chiede di sapere quali interventi urgenti il Ministro in indirizzo intenda mettere in atto per assicurare la piena operatività al comando provinciale dei Vigili del fuoco di Monza e Brianza, sia assicurando un incremento dell'organico che lo riporti alla composizione prevista di 190 unità permanenti, anche

facendo ricorso al nuovo corso di assegnazione in essere ed autorizzando, nel mentre, il lavoro straordinario del personale attualmente in servizio, sia dotando la struttura di nuovi mezzi e macchinari in grado di assicurare la massima tempestività ed efficienza nelle operazioni di soccorso.

(4-04809)

[RUFA](#), [CORTI](#), [PERGREFFI](#), [CAMPARI](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

agli interroganti giungono segnalazioni in merito al fatto che il *management* di ENAV S.p.A. starebbe valutando la possibilità di accedere al fondo di integrazione salariale per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale, al fine di erogare delle prestazioni integrative ai propri dipendenti, ancorché si tratti di un settore (quello del trasporto aereo ed in particolare dell'assistenza al volo) nel quale è imprescindibile garantire la continuità del servizio;

la riduzione dell'attività lavorativa del personale ENAV, anche solo parziale, potrebbe determinare gravi conseguenze sulla fornitura dei servizi istituzionali da parte della società, con conseguenze su quelle tipologie di voli ancor più importanti nell'attuale contesto, quali "voli ospedale", trasporto organi, voli operativi e di Stato,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano verificare se effettivamente ENAV stia valutando l'accesso al fondo di integrazione salariale per i propri dipendenti ed in caso se intendano intervenire per scongiurare il ricorso agli ammortizzatori sociali per un comparto che impone, nonostante la riduzione dei voli a causa della pandemia da COVID-19, la continuità di fornitura dei servizi di assistenza al volo.

(4-04810)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4^a Commissione permanente (Difesa):

3-02241 del senatore Marilotti, sull'attuazione di protocolli d'intesa tra Ministero della difesa e Regione Sardegna per l'armonizzazione della presenza militare sul territorio;

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-02239 del senatore Perosino, sui requisiti delle imprese per ottenere i contributi a fondo perduto.

Interrogazioni da svolgere in Commissione, nuova assegnazione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione, già assegnata per lo svolgimento alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), sarà svolta presso la Commissione permanente:

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-02026, del senatore Croatti ed altri, sulla ripresa dell'attività delle guide turistiche dopo le limitazioni imposte in relazione all'emergenza da COVID-19.

1.5.2.2. Seduta n. 302 del 03/03/2021

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVIII LEGISLATURA -----

302a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MERCOLEDÌ 3 MARZO 2021

Presidenza del vice presidente TAVERNA,
indi del vice presidente CALDEROLI
e del vice presidente ROSSOMANDO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Europeisti-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del vice presidente TAVERNA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).

Si dia lettura del processo verbale.

GINETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Governo, composizione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato la seguente lettera:

«Roma, 2 marzo 2021

Onorevole Presidente,
informo la Signoria Vostra che a seguito della emanazione del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, il Presidente della Repubblica, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta, ha nominato il professor Roberto CINGOLANI Ministro della transizione ecologica, il professor Enrico GIOVANNINI Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, l'onorevole Dario FRANCESCHINI Ministro della cultura e l'onorevole Massimo GARAVAGLIA Ministro del turismo.

F.to Mario Draghi».

Discussione del disegno di legge:

(2066) Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (Relazione orale) (ore 10,02)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2066.

Il relatore, senatore Garruti, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

GARRUTI, relatore. Signor Presidente, le chiedo pochi minuti di sospensione.

PRESIDENTE. Poiché non si fanno obiezioni, sospendo la seduta che riprenderà alle ore 10,10.

(La seduta, sospesa alle ore 10,05, è ripresa alle ore 10,11).

La seduta è ripresa.

Prego, senatore Garruti.

GARRUTI, relatore. Signor Presidente, il provvedimento in esame reca ulteriori misure urgenti per il contenimento della diffusione della Covid-19, nonché disposizioni in merito allo svolgimento di elezioni per l'anno 2021.

Il decreto-legge si compone di sei articoli. L'articolo 1, ai commi 1 e 2, differisce dal 31 gennaio al 30 aprile 2021 il termine per l'applicabilità delle misure restrittive contenute all'articolo 1 del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, nonché delle ulteriori misure circa spostamenti, riunioni e svolgimenti delle attività economiche dettate dal decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33.

Nel corso dell'esame in Commissione è stato approvato, con alcuni subemendamenti, l'emendamento governativo 1.1000, che trasfonde il contenuto del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15 nel provvedimento in esame e, conseguentemente, facendo salvi gli effetti prodottisi, dispone l'abrogazione sia del medesimo decreto-legge n. 15, che del decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12, in quanto assorbito.

L'articolo 1 del provvedimento in esame, in seguito all'approvazione di tale emendamento, prevede fino al 27 marzo 2021 il divieto, già in vigore, di ogni spostamento tra Regioni e Province autonome diverse, con l'eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.

Inoltre, fino a tale data, è consentito in ambito regionale nella zona gialla e in ambito comunale nella zona arancione lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 5 e le ore 22, nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni quattordici sui quali tali persone esercitano la responsabilità genitoriale e alle persone disabili e non autosufficienti conviventi. La misura di cui al presente comma non si applica nella zona rossa.

Qualora, poi, la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di Provincia.

Infine, si prevede l'inserimento nell'articolo 1 del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33 delle denominazioni «zona gialla», «zona arancione», «zona rossa» e «zona bianca», già utilizzate nei provvedimenti attuativi per definire le zone caratterizzate da diverse tipologie di scenario (1, 2 e 3), differente grado di rischio epidemiologico e con una determinata incidenza settimanale dei contagi ogni 100.000 abitanti, secondo i parametri già disciplinati ai commi 16-*quater* e 16-*quinquies* del medesimo articolo 1 del citato decreto-legge n. 33.

L'articolo 2 prevede che la violazione delle disposizioni dell'articolo 1 sia sanzionata ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020. Nel corso dell'esame in sede referente, la Commissione

ha approvato un emendamento volto a specificare che, in linea con quanto previsto con il decreto-legge n. 33 del 2020, i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie relative alle violazioni delle disposizioni previste dal presente decreto accertate successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono devoluti allo Stato quando le violazioni siano accertate da funzionari ufficiali e agenti dello Stato. I medesimi proventi sono devoluti alle Regioni, alle Province e ai Comuni quando le violazioni siano accertate da funzionari ufficiali e da agenti rispettivamente delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Inoltre, con l'approvazione di due identici emendamenti, si stabilisce che fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica per la Covid-19, la sospensione delle attività dei circoli ricreativi culturali e sociali, adottati nell'ambito della misura di contrasto e contenimento della diffusione del virus SARS-Cov-2 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli enti del terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo e analogo oggetto e secondo modalità tali da evitare qualsiasi forma di assembramento anche occasionale o qualsiasi forma di aggregazione per le finalità proprie di predetti enti.

L'articolo 3 concerne alcuni profili dell'attività di vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2. In particolare, in coerenza con le vigenti disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali, è istituita una piattaforma informativa nazionale per agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione e relativo tracciamento.

La piattaforma è predisposta e gestita dal Commissario straordinario per l'attuazione del coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, il quale, avvalendosi prevalentemente del supporto di società a partecipazione pubblica, opera in modo coordinato con i diversi soggetti istituzionali coinvolti e, d'intesa con il Ministero della salute e il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sullo stato di attuazione del piano strategico.

Le diverse fasi della vaccinazione sono affidate alle Regioni e alle Province autonome che si avvalgono dei propri sistemi informativi e vaccinali in qualità di titolari del trattamento. Tuttavia, qualora il sistema informativo vaccinale di una Regione o di una Provincia autonoma non risulti adeguato, su istanza del medesimo ente, la piattaforma nazionale esegue, in regime di sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse.

Le Regioni e Province autonome, attraverso i propri sistemi informativi o attraverso la piattaforma nazionale, trasmettono al Ministero della salute tutte le informazioni relative alla somministrazione dei vaccini sulla base individuale, in conformità del decreto del Ministro della salute del 17 settembre 2018, istitutivo dell'Anagrafe nazionale dei vaccini. Sono tenute inoltre a trasmettere i dati relativi alle prenotazioni delle vaccinazioni in forma aggregata al Ministero della salute il quale renderà disponibili alla piattaforma nazionale strumenti di monitoraggio sia delle prenotazioni, sia delle somministrazione dei vaccini.

Si prevede inoltre che al fine di consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologica, il Ministro della salute trasmette all'Istituto superiore di sanità i dati individuati relativi ai soggetti cui è stata somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe nazionale dei vaccini.

È infine autorizzata la spesa di 966.000 euro per il 2021 per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e l'applicazione dell'Anagrafe nazionale vaccini.

L'articolo 4 dispone in merito allo svolgimento di elezioni per l'anno 2021. Nello specifico si prevede che le elezioni suppletive per seggi della Camera e del Senato dichiarati vacanti entro il 28 febbraio del 2021 si svolgano entro il 20 maggio 2021.

A tale fine è novellato l'articolo 31-*quater* del decreto-legge n. 137 del 2020, il cosiddetto decreto ristori, il quale stabiliva, nel testo previgente, che le elezioni suppletive per i seggi della Camera dei deputati e del Senato, dichiarati vacanti entro il 31 dicembre 2020, si svolgessero entro il 31 marzo 2021. Anche il termine entro il quale dovranno svolgersi le elezioni degli organi elettivi dei Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa, già oggetto di prima proroga, operata dall'articolo 1, comma 4-*terdecies*, del decreto-legge n. 125 del 2020, è ulteriormente differito dal 31 marzo al 20 maggio 2021. Con riguardo a questo articolo, in Commissione è stato approvato un emendamento che estende anche all'anno 2021 l'applicazione della norma di cui all'articolo 1-*bis*, comma 5, del decreto-legge n. 26 del 2020, che aveva stabilito, per le elezioni nelle Regioni a statuto ordinario del 2020, che il numero minimo di sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste e delle candidature, a causa della pandemia da Covid-19, fosse ridotto a un terzo. Inoltre, tale proposta estende anche al 2021 la possibilità per ciascuna Regione di prevedere disposizioni normative diverse da quelle contenute nel comma 5 del medesimo articolo, per prevenire e ridurre il rischio di contagio da Covid-19.

L'articolo 5 novella l'articolo 3-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 125 del 2020, al fine di estendere fino al 30 aprile 2021 la validità dei permessi di soggiorno di cittadini di Paesi terzi, nonché dei titoli di soggiorno, che siano in scadenza nel periodo tra il 31 dicembre 2020 e quella medesima data. Infine, l'articolo 6 dispone che il decreto-legge entri in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Vono. Ne ha facoltà.

VONO (IV-PSI). Signor Presidente, onorevoli senatori, rappresentanti del Governo, la delibera del Consiglio dei ministri del 13 gennaio ha differito lo stato di emergenza al 30 aprile prossimo e così il decreto-legge n. 2 del 2021, che oggi ci apprestiamo a convertire in legge, differisce allo stesso termine l'applicabilità di tutte le misure restrittive, che al momento appaiono ancora necessarie a contenere il rischio di diffusione del contagio da Covid-19.

L'intervento normativo del nuovo Governo e le discussioni nelle Commissioni competenti sul decreto-legge in esame, che ricordiamo è in vigore dal 14 gennaio, hanno reso possibili delle piccole modifiche, rendendolo più uniforme e armonioso, riguardo all'indicazione delle date di termine delle misure, e definendo meglio e più semplicemente il contenuto della denominazione delle zone ad alto rischio di contagio, fino a quelle con un livello di rischio moderato e di rischio basso, con l'indicazione chiara dei limiti di spostamento in ambito regionale e comunale. È ampliata la fattispecie del passaggio del territorio regionale dalla zona gialla a quella arancione, prospettando anche una zona bianca, libera da ogni limitazione valevole per le zone rosse, arancioni e gialle, ferma restando l'applicazione di determinate misure e protocolli. (*Brusio*).

Signor Presidente, chiedo se i colleghi possono far terminare il brusio.

PRESIDENTE. Chiedo ai colleghi di far cessare il brusio.

VONO (IV-PSI). Grazie, signor Presidente.

Il decreto-legge prevede, all'articolo 2, le sanzioni nel caso di violazione delle misure di contenimento del contagio, delineandone anche il procedimento di applicazione, con un rinvio esplicito all'apparato sanzionatorio vigente. Infatti, a seconda della violazione commessa, si dispongono sanzioni amministrative, pecuniarie e accessorie e, tra queste, mi pare utile ricordare il rinvio alla pena contravvenzionale dell'inosservanza di «un ordine legalmente dato, per impedire l'invasione o la diffusione di una malattia infettiva dell'uomo», ex articolo 260 del Testo unico delle leggi sanitarie (nel caso in cui il fatto non integri un delitto colposo contro la salute pubblica o comunque un più grave reato), l'inosservanza della quarantena, e per cui la sanzione consiste nell'arresto da tre a diciotto mesi e nell'ammenda da 500 a 5.000 euro, con l'esclusione, per la combinatoria delle pene congiunte, della possibilità di oblazione.

Vengono definiti poi alcuni profili dell'attività vaccinale, con la previsione dell'istituzione di una piattaforma informativa nazionale per agevolare le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e di tutti i materiali di supporto alla somministrazione e il tracciamento relativo; il raccordo con l'Anagrafe nazionale dei vaccini, istituita con il decreto ministeriale del 17

settembre 2018; l'informazione da parte del commissario straordinario (che oggi riconosciamo nel generale Figliuolo, a cui vanno i nostri auguri di buon lavoro), d'intesa con il Ministro della salute e con il Ministro degli affari regionali e delle autonomie, alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sullo stato di attuazione del Piano strategico nazionale dei vaccini in oggetto.

Il decreto-legge poi, all'articolo 4, comma 1, lettere *a)* e *b)*, posticipa le elezioni suppletive per i seggi dichiarati vacanti di Camera e Senato, che devono svolgersi entro il 20 maggio. Allo stesso modo, entro la stessa data, vengono differite le elezioni per i Comuni i cui organi sono stati sciolti per infiltrazioni mafiose, prorogando nelle more la durata della gestione della Commissione straordinaria in deroga alla normativa vigente. Inoltre, all'articolo 5, prevede l'estensione, fino al 30 aprile, della validità dei permessi di soggiorno dei cittadini di Paesi terzi, nonché l'efficacia dei titoli di soggiorno in materia di immigrazione, ricomprendendo quindi nel regime di proroga quelli in scadenza tra il 31 dicembre 2020 e il 30 aprile 2021.

È un decreto-legge quindi che continua a prevedere proroghe a quelle misure restrittive, molto stringenti in alcuni casi, adottate fin da subito con un susseguirsi di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, per far fronte ad una situazione nuova ed improvvisa, che ha colto il mondo di sorpresa; misure che hanno condizionato in questi mesi le libertà personali di ognuno di noi. Sono misure che hanno limitato il diritto di circolare liberamente per strade urbane, parchi, spazi pubblici, il diritto di frequentare luoghi di svago e divertimento, il diritto di usufruire dei servizi educativi e della didattica in presenza da parte dei nostri ragazzi e finanche il diritto di lavorare. Infatti, se la cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti hanno risolto temporaneamente la situazione lavorativa di molti dipendenti, è innegabile che in tempi brevi serve un intervento audace sulle politiche attive del lavoro. È innegabile anche la crisi profonda di molte attività di imprese professionali e artigianali, che non hanno superato le gravi difficoltà dovute alla limitazione e alla sospensione delle stesse attività, con gravissimo danno economico, ma in particolar modo danno sociale, dove la stessa dignità delle persone è stata purtroppo sacrificata, senza i dovuti provvedimenti, non di ristoro, ma di apertura e soluzione di tavoli di crisi a vari livelli.

Tuttavia, colleghi, non è il tempo delle recriminazioni e quindi è corretto e onesto intellettualmente dire che le misure introdotte con i vari provvedimenti di cosiddetta prevenzione dell'emergenza epidemiologica, malgrado le conseguenze che sono visibili a tutti e per cui, in virtù di una speculazione mediatica di propaganda, abbiamo in questi mesi sentito dire tutto e il contrario di tutto, sono servite a tutelare un diritto fondamentale e assoluto garantito dalla nostra Carta costituzionale: il diritto alla salute di tutti noi. Di fronte a un virus sconosciuto che si è diffuso velocemente in tutto il mondo e così anche nelle nostre Regioni italiane è stato necessario intervenire - e lo è ancora - con limitazioni ad alcuni diritti di libertà, con uno strumento normativo straordinario e che ora con questo decreto proseguono. Vi è però una differenza riguardo a prima e cioè che contemporaneamente stanno cambiando degli equilibri, che sicuramente ci permetteranno di gestire con una visione diversa ogni situazione sanitaria e di agire in modo coordinato per attenuare, di conseguenza, le ripercussioni socio-economiche nelle Regioni del Nord, come nelle Regioni del Sud.

Penso ad esempio alla mia Calabria, dove urge una nuova gestione con maggiore competenza del Piano vaccinale, la cui velocizzazione, ma soprattutto la migliore organizzazione anche a livello di interlocuzione e confronto in Europa e con le Regioni, è fondamentale per affrontare meglio nell'immediato, e superare definitivamente poi, questo periodo di pandemia che ha cambiato ormai, forse in modo irreversibile, le nostre abitudini di vita. Mi sento di dire però che non potrà mai cambiare la nostra voglia di andare avanti, creando le condizioni di fiducia nel futuro per tutti i nostri giovani, nei cui confronti abbiamo il dovere di garantire la possibilità di affrontare da protagonisti le sfide dei prossimi anni. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Croatti. Ne ha facoltà.

CROATTI (*M5S*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, gentili colleghe e colleghi, l'incidenza dell'epidemia nella quasi totalità delle Regioni italiane è ancora molto preoccupante ed elevata. Ciò evidenzia l'esigenza, soddisfatta dal decreto in esame, di adottare ancora misure rigorose

di contrasto e di contenimento alla diffusione dell'epidemia.

Il differimento al 31 aprile 2021 del termine dell'adozione di misure straordinarie ai fini del contenimento della diffusione della Covid-19 e della riduzione del rischio di contagio riguardanti limitazioni agli spostamenti ed assembramenti di persone, nonché lo svolgimento in condizioni di sicurezza delle attività economiche, produttive e sociali trova giustificazione nell'attuale evoluzione del quadro epidemiologico nel quale - si osserva - la curva dei contagi resta sempre troppo elevata. Anzi, per la seconda settimana consecutiva si registra un aumento dei contagi del 22 per cento in più rispetto a domenica scorsa.

Ciò denota che la continua circolazione del virus è in atto a causa soprattutto delle particolari caratteristiche delle nuove varianti. Pertanto, la gestione di una nuova fase dell'emergenza epidemiologica e, come ricordato, il carattere particolarmente diffuso del virus non possono che richiede ancora l'adozione di urgenti e stringenti misure di intervento.

Il sistema dei colori, particolarmente criticato, è stato introdotto dal precedente Esecutivo guidato dal presidente Giuseppe Conte, al quale esprimo ancora una volta in quest'Aula profonda gratitudine per il lavoro svolto e per le dure e difficili scelte che ha dovuto adottare nel periodo più buio della nostra storia repubblicana. (*Applausi*). Il sistema dei colori, tanto vituperato in quest'Aula, ha scongiurato un'ipotesi di *lockdown* duro che avrebbe avuto conseguenze ancora più pesanti. Va soprattutto ricordato che siamo uno dei pochi Paesi che è riuscito a evitare questo *lockdown*, a differenza dei tanti altri che vengono sempre citati, come Regno Unito e Germania, che hanno dovuto necessariamente fare ricorso ad un *lockdown* duro, lungo e generalizzato.

In virtù dell'elevata diffusione delle nuove varianti, tuttavia, è necessario intervenire per effettuare le dovute correzioni e i consequenziali adeguamenti al nuovo scenario epidemiologico. Prima di analizzare le disposizioni relative al piano vaccinale, vorrei soffermarmi sull'articolo 4 del decreto-legge, che interviene sui termini di svolgimento delle elezioni suppletive della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e su quelli relativi alle elezioni degli organi elettivi nei Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa, nonché sul rinnovo delle elezioni comunali a seguito di eventuale annullamento dei risultati elettorali di alcune sezioni.

L'articolo 4 stabilisce che tali elezioni devono svolgersi entro il 20 maggio 2021. Certamente la misura dispone una sospensione della volontà popolare di esercitare il diritto di voto costituzionalmente garantito. Si tratta di una misura pesante che incide sull'interesse primario sancito dalla Costituzione, ovviamente meritevole di tutela, ma che trova giustificazione nell'esigenza del contenimento dei contagi. Muovere migliaia di persone per le consultazioni elettorali, come ricordato anche dal Presidente della Repubblica anche nella formazione di questo Governo, potrebbe avere delle conseguenze non accettabili con riferimento alla situazione epidemiologica in atto. Pertanto, la posticipazione delle consultazioni elettorali resta necessaria per la gravità della situazione epidemiologica.

Infine, il decreto in esame, all'articolo 3, istituisce una piattaforma informativa nazionale che ha come scopo primario quello di assicurare l'ottimizzazione dell'attività di distribuzione delle dosi vaccinali, dei dispositivi e dei materiali a supporto della somministrazione sul territorio nazionale.

Questa piattaforma sarà indispensabile per garantire su tutto il territorio l'uniforme attuazione del piano strategico, ma soprattutto per evitare eventuali discriminazioni di trattamento tra i Comuni e i cittadini italiani.

Certo, questo non basta. Anzi, oggi i principali sforzi del nuovo Governo devono essere indirizzati al piano vaccinale, all'urgenza di mettere con immediatezza in atto la fase 2 del programma. Le originarie previsioni del piano strategico della vaccinazione anti SARS-CoV-2 dovranno essere messe in relazione alla effettiva disponibilità di vaccini, a causa della mancata consegna delle dosi. E su questo punto auspico che il presidente Draghi eserciti la dovuta pressione anche sulle istituzioni dell'Unione europea. Non possiamo essere ostaggi di scelte arbitrarie delle case farmaceutiche. La priorità del Paese è quella di garantire subito i vaccini. Inoltre, bisogna tener conto delle limitazioni previste per la somministrazione del vaccino prodotto da AstraZeneca, idoneo soltanto per i soggetti al di sotto dei sessantacinque anni di età, che risultano cioè esclusi dalle prime fasi del piano vaccinale originario.

In conclusione, signor Presidente, l'unica cosa da fare è agire in fretta, aumentare le somministrazioni giornaliere sfruttando qualsiasi luogo possibile e idoneo per accelerare la campagna vaccinale. L'unica arma che abbiamo a disposizione per sconfiggere questo terribile virus è il vaccino e immunizzare in fretta ampie fasce di popolazione significa incidere sulla sua circolazione (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Balboni. Ne ha facoltà.

BALBONI (*FdI*). Signor Presidente, colleghi, ieri abbiamo potuto leggere il primo DPCM dell'era Draghi. Non vi nascondo che ero un po' incuriosito di vedere cosa avrebbe potuto produrre il Governo dei migliori. Ebbene, leggendolo abbiamo potuto vedere che in sostanza non è cambiato nulla: il vecchio articolo 12 adesso è l'articolo 3; il vecchio articolo 5 è diviso a metà tra il nuovo articolo 5 e il nuovo articolo 6; il vecchio lunghissimo articolo 1 è diluito nei più snelli articoli 1, 2, 7, 9, 10 e 11. Tuttavia, colleghi, ci sono scritte esattamente le stesse cose. L'ultimo DPCM di Conte del 14 gennaio e il nuovo DPCM del Governo dei migliori si somigliano in tutto e per tutto: stessi colori, stesse parole, stessi contenuti e purtroppo stessa filosofia che si potrebbe riassumere in tre semplici affermazioni: chiudere tutto, chiudere tutto, chiudere tutto! Questa è la nuova filosofia, esattamente identica a quella precedente al Governo dei migliori. Eppure, nel frattempo non mi pare che la Costituzione italiana sia cambiata.

Vorrei ricordare ai colleghi un po' distratti della maggioranza vecchia e nuova che l'articolo 13 della Costituzione afferma sempre che la libertà personale è inviolabile; che l'articolo 16 della Costituzione stabilisce che ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salve le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità e sicurezza; che l'articolo 17 afferma sempre che i cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente; che l'articolo 34 stabilisce sempre che la scuola è aperta a tutti; che l'articolo 30 dice sempre che la Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni e l'articolo 41 dice sempre che l'iniziativa economica privata è libera. La Costituzione non è cambiata.

Eppure, cari colleghi, molti di voi, soprattutto coloro che oggi fanno parte della minoranza della maggioranza, quando uscivano i DPCM di Conte gridavano, - cita autorevoli esponenti dei partiti che sono entrati nella nuova maggioranza - parlavano di golpe giuridico, di dittatura sanitaria, di strumento discutibile, di usurpazione dei poteri, di scandalo incostituzionale, di Costituzione calpestata e di limitazione delle libertà coi DPCM che esautorano il Parlamento.

Queste sono soltanto alcune delle citazioni di coloro che prima gridavano allo scandalo e oggi si sono completamente silenziati, accettando quindi questi strumenti che rappresentano - a nostro giudizio - non il nuovo che avanza, ma semplicemente una continuità assoluta con il vecchio Governo Conte II, che potremmo tranquillamente chiamare, anziché Governo Draghi, Governo Conte-ter.

Non devo ricordare a voi gli allarmi lanciati da autorevoli costituzionalisti come Sabino Cassese, che ha dichiarato recentemente che prima o poi anche la Consulta boccerà le misure anti-Covid e ha messo in rilievo che con questi DPCM si invade un campo riservato all'azione legislativa, tra l'altro in modo parossistico, creando confusione tra i cittadini. E non vi devo ricordare nemmeno la recente pronuncia del tribunale di Roma del 16 dicembre dell'anno scorso, la quale ha stabilito che il DPCM è un atto amministrativo che non può restringere le libertà fondamentali, nemmeno - si badi bene - se a legittimarlo è un atto che ha forma di legge. Di tutto questo, il nuovo DPCM del Governo, che abbiamo potuto leggere ieri, ha fatto semplicemente carta straccia.

Cari colleghi, noi non siamo contrari al fatto che si adottino misure per contenere la calamità che ha colpito l'Italia e il mondo intero - ci mancherebbe altro - ma riteniamo che queste misure che incidono sulle libertà fondamentali sancite dalla nostra Costituzione debbano essere discusse nella sede opportuna e appropriata, che è il Parlamento. E mi riferisco anche all'alto richiamo del Presidente del Senato di poche settimane fa: questa è la sede in cui si devono discutere misure che incidono sulla libertà personale, sulla libertà di movimento, sulla libertà di iniziativa economica, sulla libertà di poter vivere una vita degna di questo nome. Qui si deve decidere soprattutto in modo ragionevole come si può intervenire su quella che non è più un'emergenza come poteva esserlo un anno fa, perché emergenza vuol dire una circostanza imprevista e imprevedibile. La seconda ondata non solo non era imprevista né imprevedibile, ma era addirittura annunciata. Eppure, il Governo precedente, di cui

facevano parte più della metà dei Ministri del nuovo Governo, non ha fatto assolutamente nulla per affrontare la seconda andata. Oggi non siamo più, purtroppo, in un'emergenza, ma siamo in una situazione che è a tutti nota ed era prevista.

Dobbiamo immaginare che non si può chiudere sempre e soltanto tutto, tra l'altro colpevolizzando soltanto alcune determinate categorie. Non ha senso continuare a sostenere che i ristoranti possono rimanere aperti a pranzo, ma devono chiudere la sera: che senso ha? Se il virus circola a pranzo, circola ugualmente anche la sera. Occorre stabilire delle regole, occorrono dei protocolli, come si era anche immaginato di poter fare. Tutte le attività economiche - bar, ristoranti, cinema, teatri, palestre e impianti sportivi - che si adeguano a tali protocolli (distanziamento, uso delle mascherine, sanificazioni, tutte le cautele di questo mondo) e alle prescrizioni per la tutela della salute devono poter continuare e riprendere la loro attività.

Questo è quello che diciamo noi di Fratelli d'Italia. Certo, vorremmo che le mascherine fossero vere e non farlocche, come quelle che ha comprato l'ex - per fortuna - commissario Arcuri. (*Applausi*). Certo, vorremmo che ci fossero dei controlli sugli acquisti che facciamo per le protezioni che destiniamo ai nostri sanitari e a tutti i cittadini.

Ma vorremmo anche che ci si interrogasse - ad esempio - sul trasporto pubblico, perché è chiaro che il contagio è lì; ma lì non si interviene. E vorremmo anche che ci si interrogasse sul perché otto - dico otto - esponenti di Fratelli d'Italia che in sicurezza fanno una conferenza stampa vengono multati e, nello stesso tempo, assistiamo a spettacoli incredibili di centinaia e centinaia di migranti ammassati, nei confronti dei quali nessuno interviene. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Binetti. Ne ha facoltà.

BINETTI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, membri del Governo, devo dire che la sensazione di spaesamento che molti colleghi hanno registrato nel passaggio dal Conte-*bis* al nuovo Governo Draghi anche io l'ho fortissima. Mi sembra - secondo una famosa frase di uno dei romanzi più noti d'Italia - che tutto cambi perché in realtà nulla cambi. Questa sensazione è cominciata la settimana scorsa con la fiducia; davanti a una maggioranza così allargata, non si capiva quale necessità ci fosse della fiducia. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Posso chiedere ai colleghi che sono vicini alla senatrice Binetti di abbassare il tono della voce, cortesemente? Vi ringrazio.

Prego, senatrice Binetti.

BINETTI (*FIBP-UDC*). Grazie a lei, Presidente: è un gentile omaggio alle donne anche questo.

Vorrei sottolineare che questa sorpresa - potremmo quasi definirla una mancanza di sorpresa, perché tutto prosegue nello stesso modo - l'ho avuta anche quando, proprio a proposito del decreto-legge che ci apprestiamo a convertire, abbiamo assistito a un'operazione molto ambigua: un decreto-legge che è stato emanato successivamente è stato declassato a emendamento, con tempi così veloci che le Commissioni non hanno avuto il tempo né studiarlo, né di affrontarlo, né di subemendarlo. Ci siamo trovati davanti a un vero e proprio *blitz*. Se questa operazione fosse stata messa in atto dal Governo precedente, l'avremmo data per acquisita come una delle classiche manovre per cui il Parlamento viene decisamente sottovalutato dal Governo. Ma da questo Governo noi ci aspettiamo qualcosa di più: una delle cose che ci aspettiamo veramente tutti è una maggiore valorizzazione del Parlamento, e cioè del ruolo di ognuno di noi, positivo, concreto, incisivo. Questa cosa è mancata nel Conte-*bis* e speravamo tutti potesse farsi realtà nel Governo Draghi.

Detto questo, un'altra cosa che mi interessa sottolineare è che in realtà, poi, questo decreto-legge non è altro che una mappa a colori, in cui magari sussiste una maggiore precisione chirurgica nel definire i contorni delle varie zone. Abbiamo visto apparire, tra i tanti colori (il giallo, l'arancione e il rosso), anche l'arancione rafforzato, che pone vincoli, che in qualche modo limita le libertà e rende a noi più difficile capire esattamente cosa si possa o no fare.

Siamo, quindi, in una fase di stordimento, che non rende possibile al Parlamento distribuire chiarezza, serenità e sicurezza nei diversi territori. E poi il dialogo frammentato tra Esecutivo e Parlamento non consente al Parlamento stesso di avere un confronto con i territori più limpido, più sereno, più sicuro.

In questo momento, l'unico tema centrale nel dibattito pubblico è quello dei vaccini. Devo dire che

tutti hanno rilevato come elemento di cambiamento il fatto che il dottor Arcuri sia passato ad altre funzioni e che al controllo e alla predisposizione del piano vaccinale sia stata chiamata una persona che, in linea di principio, dovrebbe avere grande esperienza nell'organizzazione di un sistema ampio. Tuttavia, devo dire al Governo - così come alle persone che ci ascoltano da casa - che proprio queste ultime non hanno le idee chiare su quando e quali vaccini arriveranno e sulla scelta che potranno fare: non solo se vaccinarsi o meno, ma anche con quale vaccino. Non conoscono i tempi e non sanno se conviene che chi ha avuto il Covid-19 si vaccini. E non lo sanno non perché si tratta di tematiche complesse, che richiedono una competenza specifica o studi di una certa profondità alle spalle, ma perché la contraddizione continua a essere fortissima anche nella comunicazione che viene data attraverso gli organi di stampa.

Il presidente Draghi, intervenuto in un alcune occasioni, aveva raccomandato - chiamiamola così - una certa discrezione nella comunicazione, proprio per evitare lo stato di confusione. Ma se noi pensiamo che tutto resta uguale nelle modalità con cui si svolgono gli interventi, l'unica speranza è che il vaccino arrivi in tempo reale e a tutti, tenendo conto di alcune precedenze. Abbiamo sottolineato ieri, in occasione della giornata delle malattie rare, quanto fosse importante che i soggetti con malattie rare venissero considerati tra i soggetti fragili e avessero diritto al vaccino. Tuttavia, non riusciamo a capire come, di fatto, si organizzano queste sequenze.

Si vede che il piano vaccinale è continuamente *in progress*, ma non riusciamo mai ad afferrarlo. Non sappiamo nulla dell'anagrafe vaccinale. Eppure, sappiamo quanto sarà importante, a un certo punto, poter testimoniare e garantire che una persona si è vaccinata, perché ciò determinerà una sorta di patente per potersi muovere: se sei vaccinato, potrai fare determinate cose; in caso contrario, non potrai farle. Diventa quindi veramente importante l'anagrafe vaccinale, ma non ne sappiamo nulla.

Gli esperti ci danno informazioni difformi e le interrogazioni che abbiamo presentato non hanno avuto risposta; in proposito, prego l'attuale Governo di assumere come una sfida positiva la necessità di rispondere alle interrogazioni presentate dai parlamentari, perché ogni interrogazione è un problema che coinvolge una parte della popolazione. Noi siamo in attesa di risposte importanti proprio in tema di vaccinazioni, che riguardano anche AstraZeneca. Sembra che per Pfizer ci vogliono tre settimane per la seconda dose, mentre per AstraZeneca occorrono dieci settimane: da cosa dipende?

La gente ha paura che il dilatarsi dell'informazione in realtà sia una sorta di nebbia. Non sappiamo niente sui tempi di arrivo del vaccino Johnson & Johnson o degli altri vaccini, che sono tutti sospesi, come una promessa che non si realizza.

Signor Presidente, membri del Governo, anche ciò rappresenta un elemento di dubbio rispetto al modo con cui l'Europa sta gestendo quest'operazione.

Tutti noi siamo europeisti convinti e vogliamo muoverci nella solidarietà complessiva che garantisce la salute di tutti, perché mai come in questo caso è evidente che o ci si salva tutti oppure basta una variante qualunque sfuggita al controllo per rilanciare una nuova ondata di epidemia. Ma la strigliata che il presidente Draghi sembra abbia fatto in Europa nel suo primo atto pubblico come Presidente del Consiglio, proprio in merito ai vaccini, la dice lunga sul fatto che probabilmente la gestione precedente non era stata né così soddisfacente né così capace di garantire tutti i Paesi europei.

Questi sono i veri problemi su cui la gente attende risposta. Tutto il resto ormai dipende da questo. Paradossalmente, tutta la situazione anche economica, tutta la situazione scolastica, la vita dei nostri ragazzi, la possibilità per loro di accedere a una formazione intellettuale rigorosa, solida, auspicabile anche nella prospettiva di futuro dipende dal vaccino: vaccino sì o vaccino no. E allora, colleghi, sul tema del vaccino noi vogliamo idee che siano poche, chiare, ben distinte e soprattutto tradotte in una operatività concreta. Il DPCM nulla ci dice su questo: continua a muovere lo scacchiere della divisione degli spazi, ma non garantisce che davvero alle persone i vaccini arrivino nei momenti opportuni, nelle dosi opportune e con la scadenza opportuna. Anche per questo credo che noi un briciolo di perplessità continuiamo a mantenere anche rispetto a questo Governo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pavanelli. Ne ha facoltà.

[PAVANELLI](#) (M5S). Signor Presidente, onorevoli senatrici e senatori, abbiamo oggi in esame la conversione dell'ultimo decreto-legge del precedente Governo, presieduto da Giuseppe Conte.

Nei sei articoli che compongono il provvedimento sono contenute importanti disposizioni necessarie ad affrontare l'emergenza sanitaria nazionale dovuta al diffondersi del coronavirus. Il decreto-legge in discussione si è reso necessario a causa dell'andamento dei dati sulla situazione sanitaria dovuta alla pandemia, ad inizio gennaio di quest'anno, e in particolare ai numeri riferiti ai soggetti risultati positivi al tampone, all'indice RT di contagio, alla pressione sulle strutture sanitarie (in special modo ai reparti di terapia intensiva e subintensiva).

È assolutamente necessario - come prevede il decreto-legge in esame - continuare con le misure e gli accorgimenti finora adottati, che si sono dimostrati efficaci, evitando così la necessità di un nuovo *lockdown* nazionale - come invece è accaduto in altri Paesi europei - a partire dalla proroga dello stato di emergenza nazionale fino al 30 aprile 2021; misura prodromica a qualsiasi altra per la gestione della pandemia. Sono infatti preoccupanti il numero crescente di varianti e la velocità di contagio, che rimane tutt'oggi allarmante.

I numeri rilevati nella prima metà di gennaio avevano allarmato gli esperti del CTS, soprattutto in proiezione delle settimane successive, che indicavano un'elevata probabilità di innalzamento dei contagi per quella che sarebbe potuta essere la cosiddetta terza ondata. Sempre in argomento, vorrei ricordare che il precedente Governo è stato più volte fatto oggetto di riconoscimento e portato ad esempio riguardo alla gestione dell'emergenza dovuta al Covid-19 da importanti organizzazioni internazionali, ad iniziare dall'OMS e da prestigiosi giornali esteri come il «New York Times» e il «Financial Times».

Dall'Unione europea, grazie alla grande opera di azione diplomatica di Giuseppe Conte, a cui va riconosciuto indubbiamente tale merito, sono stati introdotti nuovi strumenti di finanziamento, tra cui il più importante è di certo il *recovery plan*, che prevede 750 miliardi di euro per la ripartenza europea. L'Italia potrà avere 209 miliardi, ossia la quota più alta destinata a un singolo Paese dell'Unione europea.

Durante il 2020 il precedente Governo ha adottato numerosi provvedimenti per contrastare i pesantissimi effetti negativi sulla salute pubblica e sulle attività economiche del Paese, a seguito delle necessarie misure di contenimento per la diffusione del contagio, mettendo in campo complessivamente più di 108 miliardi di euro in termini di indebitamento netto, reperiti attraverso quattro successivi scostamenti di bilancio. A ciò si aggiungono 40 miliardi previsti nella legge di bilancio 2021.

Sul tema vorrei inoltre ricordare che, a seguito dell'arrivo della seconda ondata di pandemia nell'ultimo trimestre del 2020, che ha reso necessarie nuove misure per il contenimento del contagio attraverso la restrizione delle attività economiche a livello regionale e comunale, il Governo Conte ha varato - in poco più di un mese - quattro decreti-legge ristori per complessivi 18 miliardi di euro in termini di indebitamento netto, di cui otto finanziati con ulteriore scostamento di bilancio, con un insieme di misure rapide, il più possibile automatiche - tra cui contributi a fondo perduto, sospensione e riduzione di imposte, contributi, versamenti e nuove settimane di cassa integrazione - destinate alle categorie più colpite dalle nuove restrizioni. Era stato previsto anche un quinto decreto-legge ristori per fine gennaio 2021, finanziato attraverso un nuovo scostamento di bilancio, approvato dal Parlamento, di 32 miliardi di euro, ma non è stato possibile emanarlo a causa della crisi di Governo iniziata con le dimissioni dei Ministri di Italia Viva annunciate da Matteo Renzi.

Un quinto decreto-legge ristori si sarebbe già dovuto approvare e rendere operativo da tempo, perché nell'ultimo mese vi sono stati innumerevoli passaggi di Regioni e Comuni a scenari di gravità più alta, fino al colore rosso, senza che, a fronte di nuove restrizioni e chiusure delle attività economiche, fossero stati prontamente resi disponibili i conseguenti e necessari ristori.

Ho ritenuto di ricordare l'enorme lavoro fatto dal precedente Governo per meglio spiegare le motivazioni che hanno portato a varare il decreto-legge la cui conversione è oggi in discussione, ovvero sia un ulteriore e importante tassello necessario a contrastare la diffusione del Covid-19, in attesa che le vaccinazioni, iniziate subito dopo l'approvazione del primo vaccino da parte dell'AIFA, a partire dal 22 dicembre 2020, possano arrivare nei mesi a venire ed essere somministrate a decine di milioni di cittadini.

Nel provvedimento in esame viene introdotta - all'articolo 3 - la piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare - sulla base dei fabbisogni relativi - le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione e relativo tracciamento.

Alle Regioni e alle Province autonome sono affidate le diverse fasi di vaccinazione per la prevenzione dell'infezioni da Covid-19, ivi inclusa l'offerta attiva alle categorie di assistiti individuate in base a criteri indicati dal piano strategico dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da Covid, adottato con decreto del Ministro della salute il 2 gennaio 2021. Pertanto, nelle more del decreto-legge in conversione, le Regioni e le Province autonome sono chiamate a svolgere un'importante azione a livello territoriale, nel rispetto delle funzioni loro assegnate dalla Costituzione, nell'abbreviare i tempi per superare questa pandemia e tornare al più presto a quelle che erano le condizioni di vita sociale ed economica prima dell'arrivo del Coronavirus. Ecco perché i ritardi di alcune Regioni, come la Calabria, la Liguria, la Sardegna e l'Umbria nelle somministrazioni dei vaccini, destano grande preoccupazione.

Purtroppo, analizzando i dati ufficiali del 28 febbraio scorso, non ho potuto fare a meno di notare con rammarico che la mia Regione, l'Umbria, figura al penultimo posto tra le Regioni nel numero di vaccinazioni eseguite ogni 100.000 abitanti e al terzultimo posto come rapporto percentuale tra dosi di vaccino consegnate e dosi somministrate, pari al 61 per cento. Mi è stato inoltre segnalato che l'Umbria è l'unica Regione che non somministra il vaccino la domenica, nonostante vi sia ancora un 44 per cento di dosi già consegnato e pronto per essere somministrato. Dunque, vorrei anche inviare un'esortazione affinché nella mia Regione - che fino a pochi giorni fa era rossa - le attività di vaccinazione siano potenziate e velocizzate al più presto nell'interesse di tutti i cittadini. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Riccardi. Ne ha facoltà.

[RICCARDI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, prima di addentrarmi nei temi del decreto-legge in esame, proprio in considerazione della diretta rilevanza del provvedimento in discussione, ritengo doveroso porgere i miei migliori auguri al dottor Fabrizio Curcio e al generale Francesco Paolo Figliuolo per gli importanti incarichi che sono stati loro assegnati in questi giorni. (*Applausi*). Li attende un lavoro difficile, ma che siamo certi svolgeranno al meglio; lavoro per il quale avranno, da parte nostra, piena collaborazione.

L'emergenza che stiamo affrontando non accenna a diminuire il suo impeto, ma oggi, a fronteggiarla, trova un Esecutivo a mio avviso più pronto; un Esecutivo che non si lascia sopraffare dalla paura, ma lavora con spirito costruttivo, non si difende ma contrattacca; un Esecutivo che, con una mano, è impegnato a fermare la pandemia, ma, con l'altra, è al tempo stesso proteso a tracciare la strada della ripartenza.

Il provvedimento in esame oggi è eredità del vecchio Governo e, come altri provvedimenti del precedente Esecutivo, mostra lo stesso problema, più volte sollevato dal nostro Gruppo parlamentare: soluzioni adottate in ritardo nel tentativo di rincorrere gli eventi; una visione opposta alla nostra, che non può essere efficace se vogliamo proteggere i nostri concittadini e, allo stesso tempo, rilanciare il nostro Paese.

Proprio a testimonianza delle considerazioni appena espresse, le nostre proposte emendative al testo erano tese a portare, dal nostro punto di vista, delle migliorie capaci di conferire al provvedimento una portata sicuramente maggiore, con un impatto capace di garantire benefici, tanto immediati quanto futuri.

Questo aspetto lo ravvisiamo in maniera preponderante nell'articolo 3 del testo in esame: la disciplina dei sistemi informativi funzionali all'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2. È ormai chiaro a tutti che, se vogliamo superare e sconfiggere questa pandemia; se vogliamo operare importanti riaperture e gettare basi sempre più solide e tangibili per la ripartenza, questo passa - *in primis* - da una campagna di vaccinazioni seria, importante e molto differente da quella che è stata impostata e portata avanti fino ad oggi e che ci vede ancora impegnati a raccogliere dati in un momento nel quale, invece, ci saremmo dovuti ritrovare a vaccinare.

Il nostro suggerimento, volto a razionalizzare al massimo i tempi e i costi e a raggiungere risultati immediati, era quello di utilizzare una struttura già esistente come l'Anagrafe nazionale vaccini presso il Ministero della salute, andando a potenziarne e ad adeguarne la relativa dotazione tecnologica applicativa. A nostro avviso, questo avrebbe consentito di dare davvero piena, celere e trasparente attuazione al piano straordinario dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 e avrebbe consentito a una struttura, già pronta e implementata come da necessità, di far fronte meglio, prima e con minori costi, a tutte quelle esigenze di supporto, raccordo e comunicazione che l'articolo 3 del provvedimento in esame prevede in capo alla istituenda piattaforma informativa nazionale.

Mi auguro che tale piattaforma operi in modo snello ed efficace e non solo porti al raggiungimento della verifica delle dosi e dei materiali necessari per effettuare le operazioni di vaccinazione, ma possa essere anche efficacemente utilizzata per semplificare la parte burocratica, che rallenta le operazioni di vaccinazione.

In particolare, auspico che, al momento della prenotazione *on line*, diventi possibile compilare già il consenso informato e il modulo di anamnesi medica, che attualmente sono compilati su moduli cartacei quando ci si presenta per la vaccinazione, con conseguente rallentamento delle operazioni. È chiaro a tutti che la realtà che viviamo deve suggerirci di preparare e strutturare le nostre istituzioni in modo che nessuna eventuale criticità futura possa trovarci vulnerabili e impreparati come accaduto per la pandemia che stiamo affrontando.

È necessario un cambio di marcia. I primi passi sono stati mossi nella direzione tracciata dal presidente Draghi nel suo discorso alle Camere, con la sostituzione operata ai vertici della Protezione civile e della struttura commissariale di emergenza. Ma non possiamo fermarci qui: dobbiamo analizzare gli errori fatti in precedenza e capire che cosa poteva essere fatto meglio, al fine di riuscire a riemergere più velocemente possibile dallo stato emergenziale.

Proprio in questa direzione auspico che si muovano le prossime decisioni in materia, perché, se vogliamo far ripartire l'economia, riaprire le attività, permettere agli studenti di frequentare le lezioni non più a distanza, ma dal vivo, dobbiamo prevenire i possibili sviluppi pandemici e giocare in anticipo.

A questo riguardo, mi viene in mente il *test* di rilevamento salivare. È di questi giorni la notizia che ricercatori del laboratorio LABION dell'IRCSS-Fondazione Don Gnocchi, in collaborazione con il laboratorio MIND, guidato dalla professoressa Enza Messina, del Dipartimento di informatica sistemistica e comunicazione dell'università di Milano Bicocca, hanno condotto una ricerca che ha portato alla messa a punto di un esame diagnostico per rilevare la presenza del Covid-19 nella saliva dei pazienti: un esame rapido, sicuro, per nulla invasivo, che, grazie a una innovativa tecnica in ambito clinico, è in grado di dare un risultato altamente sensibile e specifico entro pochi minuti e di rivelare anche la gravità della patologia respiratoria intercorsa e il tempo trascorso dall'infezione.

La possibilità di effettuare *test* efficaci in poco tempo permetterebbe di eseguire facilmente un numero rilevante di esami e avere dati sull'evoluzione epidemiologica giornaliera, con la conseguente capacità di adottare strategie di contenimento in modo tempestivo e senza ritardo. Inoltre, si avrebbero delle implementazioni della capacità di tracciamento e individuazione iniziale di possibili focolai, ambito nel quale - purtroppo - fino a oggi abbiamo avuto problemi con le conseguenti recrudescenze a tutti noi note. Una maggiore efficienza nella tracciabilità ci permetterebbe anche di monitorare costantemente il diffondersi delle varianti e individuare più velocemente eventuali nuove forme, con la conseguente possibilità di adottare in anticipo le migliori strategie preventive di cura.

A questo riguardo, ho apprezzato che il nuovo Governo si sia prontamente attivato anche per individuare sul nostro territorio le imprese che siano immediatamente in grado di produrre i vaccini già in commercio o che, nel breve periodo, siano in grado di attrezzarsi per la produzione.

Personalmente auspico che, pur rispettando gli impegni già presi a livello europeo per la distribuzione dei vaccini, nell'ambito delle strategie preventive si possano vagliare anche strade similari a quelle intraprese da Austria e Danimarca per lo sviluppo di vaccini di seconda generazione capaci di resistere alle varianti del Covid-19.

Signor Presidente, mi accingo a concludere facendo mia una frase di Martin Luther King, con

l'auspicio che possa aiutare noi tutti nel trovare l'audacia necessaria per riemergere dalla difficoltà che ci ha travolti: «Un giorno la paura bussò alla porta. Il coraggio andò ad aprire e non trovò nessuno». Per il bene dell'Italia e dei suoi cittadini servono coraggio per affrontare il presente e visione per scrivere il futuro. Il Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione c'è, coraggioso, audace e fiero di fare la propria parte. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Nugnes. Ne ha facoltà.

NUGNES (*Misto-LeU*). Signor Presidente, desidero premettere che trovo inutili tutte le critiche strumentali che vengono fatte agli strumenti dei DPCM e dei cosiddetti decreti Covid che si susseguono, perché il disgraziato anno passato non ci ha messo nelle condizioni di poter valutare in maniera serena le cose da fare, con la conseguenza che qualunque decisione ha sicuramente penalizzato alcuni settori o punti di vista.

C'è però un ambito su cui da più di un anno rivolgo la mia attenzione con una certa sofferenza ed è quello della scuola. La scuola non è entrata a sufficienza da subito, ma neanche successivamente, nel dibattito parlamentare per le sue particolarissime esigenze e per l'investimento che avremmo dovuto fare, che non si riduce al numero di mascherine o banchi, ma richiede un'attenzione anche di tipo socio-psicologico.

Prendo atto che nel DPCM che entrerà in vigore il prossimo 6 marzo la linea di una maggiore centralizzazione delle decisioni che era stata richiesta non è stata perseguita, nonostante la verifica di dati di disuguaglianza territoriali gravissimi che sono venuti in evidenza anche nel rapporto di Save the Children.

Certo, si dice che i criteri a cui i governatori dovranno attenersi per prendere decisioni sulle possibili chiusure e per la didattica a distanza nelle aree ad alto rischio dovranno essere rigidi. Tuttavia, in definitiva, si lascia in mano ai governatori - e sembra anche ai sindaci - la possibilità di assumere decisioni localistiche. Ho sentito che anche i dirigenti scolastici avranno una certa libertà di scelta, ma così non deve essere perché il diritto all'istruzione è sancito dalla Costituzione e deve essere garantito in modo uniforme su tutto il territorio nazionale. Ma questo non è stato.

Chiaramente siamo tutti coscienti - è superfluo anche ripeterlo - che la sicurezza sanitaria è al primo posto, però è indubbio che si vedano chiare contraddizioni. Ricordo ad esempio che la scuola è stata la prima a essere chiusa. Nel 2020 le scuole sono state chiuse tre mesi prima e i giorni di scuola persi sono stati miliardi. Abbiamo però anche una disparità nelle scelte che sono state fatte e, benché sia chiaro a tutti che al Nord la situazione della pandemia abbia colpito più duramente, in quei territori abbiamo una frequenza scolastica più sicura, certa e costante; infatti, se contiamo a Milano centododici giorni di scuola, a Bari invece solo quarantotto, a Reggio Calabria trentacinque e a Napoli quarantadue.

Il rischio di dispersione scolastica per circa 34.000 studenti è altissimo. Partivamo nel 2009 con una dispersione scolastica a livello nazionale del 20 per cento, che abbiamo recuperato nel 2018, raggiungendo il 14 per cento. Sappiamo benissimo però di non avere un'equa distribuzione di questi dati sul territorio nazionale e che il Sud è altamente danneggiato da ciò, anche perché la DAD non è possibile ovunque, in quanto penalizzata dalla mancanza di collegamento alla rete in moltissime parti del territorio nazionale e dal fatto che, moltissime famiglie non hanno possibilità di sostenere gli abbonamenti. Bisogna inoltre tener conto del fatto che molto lavoro viene svolto in casa.

Occorre prendersi cura ed investire su tutto questo. Leggo però che nel cosiddetto quinto decreto-legge ristori, che adesso si chiamerà sostegno, con un'eco alla scuola, si richiedono almeno 4,5 miliardi di euro per le piste da sci e si investiranno solo 800 milioni per il trasporto locale, anche se sappiamo che è a causa della carenza del trasporto pubblico locale che le scuole non possono assicurare la sicurezza sanitaria.

Decidere quindi su cosa investire è fondamentale per sapere che tipo di futuro vogliamo avere. Mi auguro pertanto che il Governo, cui pur non ho dato la fiducia, mi sappia sorprendere in tal senso.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Mautone. Ne ha facoltà.

MAUTONE (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, le misure contenute nel decreto-legge che oggi andiamo ad approvare recano ulteriori provvedimenti in materia di contenimento e di

prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. La *ratio* che guida ancora una volta i provvedimenti e i contenuti deriva sempre dalla necessità di arginare il più possibile la diffusione del virus e la risalita dell'indice dei contagi. Il messaggio chiaro e deciso trasmesso, che deve arrivare ai cittadini, coinvolgendoli in modo attivo in un'adesione convinta e partecipata alle misure adottate, risulta essere sempre quello di rimarcare l'importanza fondamentale dei corretti comportamenti da tenere da parte di tutti, la necessità comunque di sacrifici e di limitazioni, la priorità di preservare in tutti i modi possibili la salute individuale e della collettività, considerandola bene inalienabile, a prescindere dalle complesse problematiche e dalle profonde ripercussioni che ciò comporterà sugli equilibri sociali e sulle attività economiche e commerciali.

Casomai occorre considerare che la maggiore difficoltà, come in tutte le cose, è riuscire a ottenere il giusto equilibrio tra la prevenzione sanitaria e la tutela della salute, da un lato, e, dall'altro, la necessità di mantenere e riprendere attività e strutture che sono in grossa sofferenza economica e la decisione di riaprire i musei, i teatri, i cinema e le stesse scuole, aperte o chiuse in maniera disomogenea su tutto il territorio nazionale, in virtù dei provvedimenti attuati dai governatori. Tutte queste ultime strutture rappresentano non solo punti di aggregazione sociale, ma spazi in cui avvengono momenti importanti della crescita culturale globale di una collettività.

Tutto ciò si dovrà realizzare, ovviamente, nel rispetto delle norme di sicurezza e del distanziamento sociale. Il rapido diffondersi delle varianti del virus su tutto il territorio nazionale non deve e non può essere assolutamente sottovalutato da nessuno. Le diverse varianti, come ormai dimostrato, hanno una maggiore e più alta contagiosità e capacità di diffusione, coinvolgendo rapidamente e progressivamente in particolare le persone più suscettibili della nostra comunità. Non è con la paura e le fobie o, al contrario, con l'incurante ostentazione di sicurezza, né con le parole inutili, che si fa il bene di tutti, ma con i fatti concreti e con i comportamenti responsabili, anche stigmatizzando atteggiamenti inaccettabili e denunciando con forza tutti gli eccessi e gli abusi che cittadini poco responsabili compiono, incuranti dei tanti sacrifici, non solo economici, e delle innumerevoli privazioni, anche affettive, che la stragrande maggioranza della comunità, in maniera responsabile, attua ogni giorno e costantemente.

La strada maestra per combattere la pandemia, capace di portarci finalmente a vedere la luce in fondo al *tunnel*, è stata già tracciata dal Governo precedente, pur tra le tante difficoltà e alcune criticità legate alla lentezza della macchina burocratica, a una struttura organizzativa farraginoso e agli interventi decisi, spesso in controtendenza, e attuati dai diversi governatori regionali, a volte non in sintonia con le direttive governative, cosa questa, peraltro, che ovviamente è consentita dal Titolo V della nostra Costituzione. Fondamentale sarà un migliore coordinamento con le strutture regionali e territoriali: solo una maggiore armonizzazione e un miglior collegamento di tutti gli organismi coinvolti nei processi decisionali permetteranno di ottenere risultati via via più concreti, in tempi più rapidi e sempre più efficaci, nella lotta al coronavirus, che consentiranno di non vanificare gli sforzi e i sacrifici di tanti.

Finora abbiamo dovuto rincorrere il virus; ora, grazie alla potente arma del vaccino, che la scienza e la ricerca, con grande sforzo, impegno e competenze, sono riuscite a realizzare, mettendola a disposizione della comunità internazionale, si è riusciti a realizzare un punto fermo ed efficace, capace finalmente di capovolgere i ruoli e di contrastare l'impatto e la violenza del virus sullo stato di salute di tutti noi, soprattutto delle persone più fragili e deboli. Occorre ora fare presto e bene, proseguire e implementare in maniera decisiva la campagna vaccinale, accelerare in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale la distribuzione delle dosi vaccinali, razionalizzando la struttura organizzativa e l'utilizzo degli operatori sanitari, permettendo così di raggiungere fasce sempre più ampie della popolazione, nel rispetto delle priorità e delle necessità stabilite. Si tratta della più grande e impegnativa campagna di prevenzione sanitaria mai attuata, non solo nel nostro Paese, ma nel mondo. Più rapida, massiccia e inglobante sarà l'immunizzazione di massa, minore possibilità si darà al virus di mutare e di far sentire i suoi effetti.

Mentre sempre più persone si vaccineranno, riuscendo a raggiungere in tal modo percentuali di vaccinati tali da permettere di garantire l'immunità di gregge, è indispensabile per ora ridurre il più

possibile la circolazione e la diffusione del virus. Per ottenere ciò, come sappiamo, occorrono l'adesione e la partecipazione di tutti alle misure previste, alle raccomandazioni di protezione individuale e, purtroppo, anche a chiusure temporanee o a un uso contingentato di spazi, strutture e attività che possono facilitare, in modo involontario, ma scientificamente dimostrato, assembramenti o comportamenti che favoriscono la circolazione del virus e la possibilità di contagio.

Il ricordo del dolore profondo che ha colpito tutti noi, segnando in maniera indelebile migliaia di famiglie nei sentimenti più intimi per la perdita dei loro cari, e la vita, il fisico e l'animo dei tanti cittadini italiani che hanno subito direttamente il virus dev'essere un monito continuo a non abbassare la guardia e ad andare avanti, pur nelle difficoltà, nelle rinunce e nei sacrifici, con tanta forza d'animo e spirito di coesione. In tutto questo, la politica deve fare le scelte giuste, con tempestività e lungimiranza, nonché provvedimenti mirati, sia in campo sanitario, sia in ambito sociale, economico e ambientale, per poter finalmente ripartire e guardare con più ottimismo al futuro. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Malan. Ne ha facoltà.

[MALAN](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, sarò molto rapido, perché voglio solo dire due cose: la prima è che ci sono molte zone rosse nel nostro Paese e si teme anche per intere Regioni. Nella mia, il Piemonte, ci sono 22 Comuni in zona rossa, tra cui uno a settanta metri da casa mia, ma la questione non è che sia vicino o lontano. Dato che mi è giunta questa segnalazione da sindaci estremamente preoccupati di dover gestire una situazione di forte disagio per la popolazione, per non parlare naturalmente di coloro che sono malati, chiedo informalmente al Governo, di tenere conto delle zone dichiarate rosse, con tutte le limitazioni che hanno, per privilegiarle e consentire loro una qualche forma di precedenza e priorità nella campagna vaccinale. Questa è una richiesta che viene veramente dal territorio e dai sindaci che gestiscono, con grande difficoltà, situazioni difficili.

La seconda cosa che voglio dire è questa: stiamo esaminando un decreto-legge emanato dal precedente Governo, con alcune differenze nel merito; il 22 febbraio scorso l'attuale Governo Draghi ha emanato un altro decreto-legge in materia di Covid-19 e mi chiedo perché non si sia continuato con lo strumento del decreto-legge, anziché tornare al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il decreto-legge ha il grosso vantaggio di essere previsto dalla Costituzione e vi sono un vaglio preventivo del Presidente della Repubblica e un controllo immediato del Parlamento, con la possibilità di intervento: tutte queste cose non ci sono nel DPCM. Ecco perché intervengo in questa sede e non con riferimento a un DPCM, per il quale non è previsto alcun intervento del Parlamento.

Mi chiedo perché non si sia continuato sulla strada che già in parte il Governo Conte aveva usato e che il Governo Draghi ha usato proprio il 22 febbraio scorso. Ora siamo tornati all'altro strumento. Mi chiedo perché e auspico che si ritorni a utilizzare gli strumenti propri, previsti dalla Costituzione, come abbiamo chiesto tante volte in vari atti da noi presentati. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pirovano. Ne ha facoltà.

[PIROVANO](#) (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, sono felice di intervenire oggi, in questa settimana che è un nuovo inizio, perché finalmente la nostra squadra di Governo è al completo. Faccio ovviamente il mio in bocca al lupo ai colleghi della Lega che sono entrati nella squadra dei Sottosegretari, ma anche a tutti gli altri, perché se vogliamo davvero essere un Governo di unità nazionale dobbiamo imparare, dopo un periodo difficile di scontri, anche molto accesi, a lavorare bene insieme e con rispetto reciproco.

Il lavoro della 1a Commissione è stato un banco di prova interessante, perché ci siamo ritrovati per la prima volta - cosa di cui ringrazio il sottosegretario Malpezzi, che ha seguito con pazienza, perché non è stato facile - a seguire un provvedimento fatto dal precedente Governo, insieme ai relativi emendamenti, sistemati di corsa e poi rivisti con i nuovi Sottosegretari e i nuovi Ministri. È stato un banco di prova e direi che è andata bene. Anche se la quantità degli emendamenti non era così copiosa, ce la siamo cavata e siamo arrivati in tempo.

Ovviamente non è un provvedimento fatto con noi e abbiamo cercato di fare il possibile per dare il nostro contributo. Qualcosa è stato recepito; qualcos'altro l'abbiamo trasformato in ordini del giorno, che sono stati approvati in Commissione. C'è stato quindi un nuovo inizio, con - spero - buoni auspici.

Abbiamo avuto notizia proprio in questi giorni anche di un cambio di squadra con il nuovo capo

dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e il super commissario all'emergenza Covid, generale Figliuolo. Si respira quindi aria nuova, con persone di tutto rispetto, che hanno già dimostrato nel loro settore di saper lavorare bene, quindi ci auguriamo che anche per la parte più tecnica della gestione della pandemia ci sia un nuovo corso.

È passato un anno. Come sapete, sono di Bergamo e purtroppo non ho bisogno di aspettare il 18 marzo per commemorare le vittime della pandemia del Covid, perché non ci dimenticheremo mai di quanto successo. La cosa che in questo periodo con questa nuova ondata preoccupa sempre più me, i nostri territori, i colleghi sindaci e la nostra popolazione è che la gente è veramente molto stanca, a partire da chi ha gravi problemi economici, che si sente abbandonato per disfunzioni che - ne sono certa - non sono dovute solo a cattiva volontà, ma proprio al sistema di erogazione degli aiuti. È stanca, perché non si sente presa in considerazione, come è avvenuto per certe categorie che sono state totalmente dimenticate. Penso al mondo dello sport e dello spettacolo, perché ci sono settori che non rientrano in certe casistiche e non hanno preso neanche un euro, pertanto stanno sopravvivendo. La gente è stanca, perché, anche se all'inizio si prospettava uno scenario che non comprendevamo e non conoscevamo, c'era la speranza che finisse in fretta, ma dopo un anno ovviamente tutti sono più demoralizzati.

Credo che la gente abbia bisogno del buon esempio, che dovremmo dare noi, perché non siamo qui solo a fare leggi. La popolazione ha bisogno di fidarsi di noi, perché a volte la frase ricorrente e generalizzata per tutto l'arco costituzionale è: mettete misure restrittive, passa un Governo e ne arriva un altro, ma voi lo stipendio fisso - e anche abbastanza importante - lo avete, quindi cosa vi importa se noi siamo a casa e non abbiamo da mangiare? Purtroppo passa il messaggio che mettere la salute prima di tutto, senza dimenticare l'economia, sia una leggerezza, perché tanto noi comunque lo stipendio lo prendiamo, come altre categorie, tra cui i dipendenti pubblici. Bisogna far capire che tale messaggio non è vero, nel senso che nessuno prende le decisioni alla leggera e da sindaco lo so, avendo gestito la fase più critica dell'emergenza l'anno scorso. Dobbiamo spiegare alla gente la bontà delle decisioni e, a volte, anche del modo in cui si comunicano.

Mi pare che il *premier* Draghi abbia avviato anche a tal proposito un nuovo metodo, forse meno da protagonista, ma più concreto e veloce. Servono chiarezza e tempismo, per spiegare esattamente le regole, affinché non ci siano più le difficoltà emerse nell'applicazione delle norme. Servono anche in questo periodo più controlli sul territorio, perché, come diceva il collega Malan, i sindaci sono molto preoccupati e hanno bisogno di sostegno e di aiuti. Vi faccio solo un esempio: stiamo aspettando il decreto attuativo per dare i contributi per l'assunzione di personale a tempo determinato all'interno dei Comuni per gestire il superbonus.

Sembra che non c'entri niente con la pandemia, ma in realtà c'entra, eccome, perché gli uffici tecnici sono oberati e l'ufficio tecnico solitamente segue anche il centro operativo comunale (COC) di protezione civile. Pertanto, più peggiora l'emergenza, più l'ufficio tecnico si deve occupare di questioni sanitarie e meno tempo a preoccuparsi di tutto il resto del lavoro.

Abbiamo bisogno di aiuti rapidi e concreti per le nostre attività e anche per le nostre famiglie. Mi pare di intuire anche che il meccanismo che passa dai ristori al sostegno sarà diverso e non verrà più calcolato in base al codice Ateco e nemmeno in base alla perdita di fatturato, ma considerando in primo luogo le spese vive di un'attività. È vero, infatti, che le viene erogato un sostegno di 1.000 euro, ma se uno ne ha 2.000 da pagare fra affitto, utenze o altre spese, il contributo è già sparito. Gli aiuti vanno quindi dati nel modo giusto, il che non è dato solo dalla quantità, ma anche dalla modalità, e ovviamente è la rapidità che fa la differenza (*Applausi*).

Vi è poi la questione importante dei vaccini. In Lombardia stiamo già dando un occhio di riguardo alle zone più colpite: partendo dai Comuni del Bresciano, ci si è allargati alla fascia cuscinetto di quelli del Bergamasco e oggi partono le adesioni per la campagna vaccinale nelle scuole; pertanto, grazie anche alla Regione Lombardia, si sta dando priorità alle zone più colpite, proprio per arginare questo contagio che sta notevolmente aumentando, con una velocità preoccupante soprattutto a causa delle nuove varianti.

Con gli emendamenti al provvedimento che poi abbiamo trasformato in ordini del giorno, abbiamo chiesto di dare un'agevolazione per esempio ai Comuni montani, per consentire spostamenti con un

raggio più esteso (50 chilometri invece di 30), per dare alla gente che abita in questi territori, che è molto più isolata, la possibilità di andare dove ha bisogno (per questioni di necessità, per la famiglia, per fare la spesa e quant'altro).

Sempre nell'ottica, da una parte, di organizzare il lavoro dei Comuni e, dall'altra, di non creare problemi ai cittadini, abbiamo chiesto di trovare un metodo - e so che se ne è parlato anche al Governo, ma non era questo il momento per sistemare la questione - per il problema delle proroghe, perché nel provvedimento in esame se ne parla (tra cui quella dei permessi di soggiorno). Non mi riferisco però solo a quello che è presente in questo provvedimento, ma anche alla proroga delle carte d'identità, delle patenti, dei passaporti e dei porti d'armi, perché continuiamo a prorogare, ma poi arriveremo a un punto in cui tutto scadrà esattamente lo stesso giorno e bisognerà capire come fare, perché la gente dovrà fare file chilometriche per avere i documenti. Occorre quindi cominciare a pensare a una dilazione, prendendo magari spunto dai documenti che sono scaduti prima, perché queste proroghe vanno avanti da più di un anno, e cominciare a evadere, in quanto i nostri Comuni comunque non sono fermi, non è che non hanno più fatto carte d'identità; peraltro ci dicevano dal Dipartimento della pubblica sicurezza che comunque sono stati rinnovati circa 700.000 permessi di soggiorno su 1,4 milioni, perché si ha il diritto di chiederlo; rischiamo però di trovarci a un punto in cui tutto salterà per aria, perché ci saranno veramente liste d'attesa infinite.

Abbiamo un pensiero per le famiglie che in questo periodo avrebbero la difficoltà di avere i bambini a casa, qualora si dovessero chiudere ancora le scuole: penso alle zone rosse, ma anche ai nuovi criteri adottati sulla percentuale di contagi anche in quelle arancioni e gialle. Dobbiamo quindi trovare velocemente una soluzione a questo problema, sia con aiuti economici sia con *bonus baby sitter* o quant'altro, ma facciamo in modo che la gente e le nostre famiglie non si sentano abbandonate.

Esprimo quindi il mio ringraziamento per la collaborazione che c'è stata in questi giorni; sono felice di poter dare finalmente un contributo fattivo anche all'interno di questo nuovo Governo. In questa fase così grave, da bergamasca e da sindaco, non posso che mandare un abbraccio alla mia gente e ai miei colleghi, in particolare di Bergamo, perché siamo molto preoccupati di questo nuovo periodo che ci attende. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Evangelista. Ne ha facoltà.

EVANGELISTA (M5S). Signor Presidente, con il decreto-legge n. 2 del 2021, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza sanitaria da coronavirus e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, il Consiglio dei ministri ha dichiarato per ulteriori tre mesi, e quindi fino al 30 aprile 2021, lo stato di emergenza nazionale, estendendo l'applicabilità delle misure restrittive già previste dal decreto-legge n. 19 del 2020, nonché delle ulteriori misure circa spostamenti, riunioni e svolgimento delle attività economiche di cui al decreto-legge n. 33 del 2020.

Il secondo Governo Conte è finito ed è iniziato un Governo nuovo, quello del Presidente, perché il professor Draghi è stato scelto direttamente dal presidente Mattarella e non dalle forze politiche in Parlamento. Tuttavia, la pandemia resta e così le sue gravissime conseguenze sul piano socio-economico. Ecco quindi che l'agenda politica continua a essere dettata dal virus e le misure restrittive della libertà di spostamento dei cittadini continuano ad essere determinanti al fine del contenimento della diffusione del contagio.

Ebbene, il provvedimento che oggi ci accingiamo ad approvare disciplina il divieto di spostamento tra Regioni fino al 15 febbraio, misura in realtà già ulteriormente prorogata fino al 27 su tutto il territorio nazionale dal Consiglio dei ministri del 22 febbraio 2021, sempre salvi, naturalmente, gli spostamenti per comprovate esigenze di lavoro, salute e necessità, nonché il divieto di spostamento all'interno della stessa Regione e Provincia, con i limiti e le condizioni previsti per gli spostamenti presso abitazioni private tra le ore 5 e le ore 22 in zona gialla e all'interno dello stesso Comune in zona arancione, nel limite di due persone, oltre ai figli minori di anni quattordici e disabili.

Si tratta quindi di un decreto che adotta un criterio di mappatura dell'Italia in diverse zone colorate a seconda del coefficiente RT, dunque un criterio flessibile, in quanto prevede una gradualità di limitazioni a seconda che la Regione interessata sia appunto gialla, arancione, rossa o bianca (come è oggi la Sardegna), e che fa superare il più pesante e generalizzato *lockdown* totale, che abbiamo

conosciuto nei primi mesi della pandemia e che, se protratto ulteriormente, avrebbe pregiudicato più gravemente la situazione socio-economica del Paese. Vediamo infatti che ancora oggi i dati attuali del contagio non sono rassicuranti, perché in 12 Regioni non scendono, ma aumentano i casi positivi, in tre l'occupazione dei posti letto in ospedale supera la soglia del 40 per cento in area medica e in cinque quella del 30 per cento delle terapie intensive. L'indice RT, infatti, è appena sotto l'1 e la cosa che più preoccupa i virologi è la diffusione della variante inglese al Covid-19, presente purtroppo in 14 Regioni delle 16 prese in considerazione.

In ordine alla vaccinazione, il decreto-legge che oggi intendiamo approvare definisce alcuni profili dell'attività di vaccinazione già oggetto di un apposito piano strategico nazionale, prevedendo l'istituzione di una piattaforma informativa nazionale predisposta e gestita dal commissario straordinario. Essa è destinata ad agevolare le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali e a svolgere le operazioni di prenotazione e registrazione delle vaccinazioni, laddove il sistema informativo vaccinale delle Regioni non risulti adeguato. In molte Regioni, tuttavia, la campagna di vaccinazione procede a rilento, perché non vi è un adeguato piano strategico vaccinale regionale. Incombe la burocrazia, mancano i centri vaccinali organizzati.

Penso in particolare alla mia Regione, la Sardegna, che risulta al terzultimo posto in Italia per percentuale di popolazione che ha completato il ciclo: circa l'1,59 per cento, laddove la media nazionale è del 2,18. La Giunta regionale ha sponsorizzato una piattaforma CUP *web* per le prenotazioni mai attivata, il piano vaccinale per gli anziani *over 80* è ancora fermo, salvo una piccola cerchia nel Sud della Sardegna. Anche la vaccinazione dei docenti è a rilento e terminerà, purtroppo, ad anno scolastico finito. Lo stesso accade per le categorie fragili: penso ai 500 non vedenti che avrebbero dovuto essere vaccinati a febbraio e che non sono stati mai chiamati; penso ai migranti; per non parlare poi delle Forze dell'ordine, una delle categorie più esposte al contagio, che lamentano anche dubbi sull'efficacia del farmaco.

È notizia solo di qualche giorno fa il coinvolgimento dei medici di base in questa campagna di vaccinazione, grazie a un accordo Governo-Regione, con la conseguenza di dare un po' più di respiro agli altri comparti sanitari. Anche loro attendono le dosi per partire, però, laddove ci sono i medici di medicina generale. Anche sotto questo profilo non posso non segnalare la grave assenza dei medici di famiglia in tutto il territorio del nuorese, denunciata dai nostri sindaci. Penso in particolare all'ordinanza di qualche settimana fa del sindaco di Oniferi, in provincia di Nuoro, che testualmente vietava ai cittadini di ammalarsi, soprattutto di Covid. Occorre pertanto che il Governo intervenga al più presto sulle Regioni, al fine di monitorare ed eventualmente intervenire, laddove le amministrazioni regionali arranchino.

Anche il comparto giustizia ha bisogno di ripartire a pieno regime e in sicurezza. All'arretrato consolidato in molti anni si è aggiunto quello dell'anno di Covid; non possiamo permetterci di ledere ulteriormente diritti e funzioni previsti dalla Costituzione. Per questo anche gli avvocati, e non solo i magistrati, debbono essere inseriti tra le categorie da vaccinare in via prioritaria in tutte le Regioni, cosa che ancora non è accaduta. Sono loro, insieme ai giudici togati e onorari, la categoria che nei tribunali ha pagato di più le conseguenze della pandemia in termini economici e di difficoltà a svolgere il lavoro. Anche nelle carceri bisogna accelerare, per tutelare sia i detenuti sia gli agenti di Polizia penitenziaria. In questi mesi abbiamo potuto riscontrare enormi difficoltà nel garantire il distanziamento sociale nelle carceri e nei tribunali e pertanto abbiamo visto quanto sia importante investire nell'edilizia carceraria e penitenziaria, per garantire a tutti i cittadini un efficiente sistema giustizia.

Tornando al provvedimento che oggi siamo chiamati a votare, il sistema sanzionatorio previsto è puntuale e articolato; esso mira a rafforzare l'osservanza delle misure in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza sanitaria, al fine di evitare quanto già accaduto in altri Paesi. Pensiamo agli Stati Uniti, dove il numero dei morti è superiore a quello totale delle vittime della Prima e della Seconda guerra mondiale e della guerra in Vietnam. Il nostro intervento legislativo prevede che, salvo che il fatto costituisca reato, il mancato rispetto delle misure di contenimento a tutti ormai note venga punito secondo le disposizioni contenute nei decreti-legge nn. 19 e 33 del 2020, ossia la sanzione

amministrativa del pagamento di una somma che va da 400 a 1.000 euro. Non si applica invece più la sanzione penale di cui all'articolo 650 del codice penale. Se il mancato rispetto avviene mediante l'utilizzo di un veicolo, la predetta sanzione è aumentata fino a un terzo, mentre nell'ipotesi in cui la violazione sia commessa nell'esercizio di un'attività di impresa produttiva o commerciale, viene altresì applicata la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio dell'attività da cinque a trenta giorni. Nell'ipotesi specifica dell'inosservanza della quarantena, la sanzione invece è quella dell'arresto fino a diciotto mesi.

Concludo, signor Presidente. Tale sistema sanzionatorio non ci esime dal richiamo al senso di responsabilità personale, attraverso l'uso delle mascherine e il distanziamento sociale, che mai come ora, nella drammatica emergenza determinata dalla pandemia, si traduce in un senso di responsabilità collettiva. La strada dell'unità e della responsabilità rimane l'unica possibile nella guerra a questo nemico invisibile, al fine di garantire a tutti, soprattutto ai nostri figli, una vita normale e un futuro libero da impedimenti e restrizioni. Ringrazio l'Assemblea tutta. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Bonis. Ne ha facoltà.

DE BONIS (*Europeisti-MAIE-CD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi concentrerò su alcuni profili principali del decreto-legge di cui oggi si discute la conversione; mi riferisco soprattutto alla mancanza di dati, al sistema di classificazione del rischio e alla piattaforma informativa. Una recente sentenza del TAR del Lazio ha detto che il Governo non può più chiudere le scuole senza dati specifici. L'*escamotage* di collegare la chiusura delle scuole al tasso generale dei contagi pare non sia sufficiente. Dovremmo quindi sapere quanti sono i casi negli istituti e soprattutto i doppi casi nelle singole classi, per capire la trasmissibilità.

È indifferibile, dunque, che l'Italia disponga di una propria rilevazione, di respiro nazionale e con carattere multicentrico, sui determinanti sociali dell'infezione da SARS-CoV-2, attraverso la creazione di una rete di collaborazione tra Istituto superiore di sanità, Regioni e altre istituzioni del mondo la ricerca, come le università.

Come evidenziato di recente dai professori Alleva e Zuliani, i dati finora comunicati non sono utili per capire come stia evolvendo il Covid-19; per esempio, si rileva la discrepanza tra i risultati dati dai *test* rapidi e quelli dati dagli altri esami diagnostici. In questa incertezza, il dato sul tasso generale di positività risulta poco attendibile; stesso dicasi per i ricoveri e per i dati sulla mortalità, che, a giudizio dei due statistici, è sottostimata.

Quanto al mondo dell'istruzione, appaiono tanto più necessarie una maggiore trasparenza ed efficienza nella rilevazione e nella comunicazione dei dati, come rilevato da un'associazione di 300 professori universitari, che hanno chiesto l'accesso ai dati per capire come vengono stabiliti i colori delle Regioni. Finora questa richiesta non ha avuto risposta, con il risultato che anche questa controversia è finita nelle mani del TAR.

Non è possibile, a distanza di quasi dodici mesi dall'inizio dell'epidemia, che le principali misure di sanità pubblica siano ancora prevalentemente basate sul principio di precauzione. L'Italia è rimasta una delle poche Nazioni sviluppate che, allontanandosi dalle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità, utilizza ancora il criterio dell'accertamento diagnostico attraverso il tampone negativo per la dichiarazione di guarigione, previsto dalla circolare del Ministero della salute del 12 ottobre 2020. L'Organizzazione mondiale della sanità e diverse Nazioni, come Stati Uniti, Francia e Belgio, si erano già espresse in merito, delineando in diversi documenti tecnici come tale criterio sia da ritenersi obsoleto e dannoso, determinando un fenomeno di sovraccarico di lavoro anche per il Servizio sanitario nazionale. Questo dato, già da solo, determina un'importante adulterazione delle nostre cifre epidemiologiche nazionali e, di conseguenza, regionali.

Inoltre, il sistema di classificazione del rischio è basato principalmente sul cosiddetto indice RT, che, sulla base delle evidenze più recenti, sembra essere un indice non eccessivamente precoce nel predire il rischio epidemico (presenta, ad esempio, un ritardo medio di una settimana rispetto alle variazioni percentuali). Pertanto, i parametri ad oggi utilizzati fanno correre alla Nazione il rischio di inseguire la curva epidemica nel delineare le azioni della sanità pubblica, piuttosto che prevenire l'epidemia.

Il disegno di legge in esame prevede anche la creazione di una infrastruttura tecnologica a supporto

delle azioni del commissario per l'emergenza, per la distribuzione alle Regioni di vaccini e presidi funzionali al processo di vaccinazione, che sia interoperativa con l'Anagrafe nazionale dei vaccini. Tale piattaforma dovrebbe avere anche una funzione sussidiaria rispetto alle anagrafi vaccinali regionali, supportando azioni quali la prenotazione, la registrazione delle vaccinazioni effettuate e la certificazione dell'avvenuta vaccinazione. Su quest'ultimo punto è indifferibile intervenire delineando i requisiti minimi della certificazione di avvenuta vaccinazione, in relazione anche ai possibili utilizzi che questa certificazione potrà avere nel futuro prossimo.

Le informazioni aggregate presenti sulla piattaforma sono accessibili al Ministero della salute, all'Agenzia italiana del farmaco e all'Istituto superiore di sanità. Per le attività di valutazione di immunogenicità, invece, i dati disaggregati e nominativi sono resi disponibili solo per l'Istituto superiore di sanità. Questa previsione andrebbe aggiornata, come hanno riferito nelle audizioni alcuni illustri docenti, conferendo la visibilità dei dati disaggregati anche all'Agenzia italiana del farmaco, al fine di consentire alla stessa un migliore esercizio delle attività di farmacovigilanza.

In ordine alle previsioni del disegno di legge, devo innanzitutto evidenziare come le originali previsioni del Piano strategico per le vaccinazioni in materia di scadenziario delle popolazioni *target* dell'intervento vaccinale dovranno essere con urgenza riviste in relazione all'effettiva disponibilità di vaccinazioni, nonché alle limitazioni previste nell'autorizzazione all'immissione in commercio del vaccino prodotto dalla ditta AstraZeneca.

È inevitabile che la disponibilità di dosi di un vaccino idoneo all'immunizzazione di soggetti al di sotto dei cinquantacinque anni di età porti all'opportunità di anticipare le vaccinazioni di categorie di giovani adulti lavoratori. Nell'impossibilità di una protezione diretta dei soggetti più anziani e fragili, dovrà essere percorsa la strada dell'immunizzazione di larghe fasce di popolazione a maggior rischio di contrarre l'infezione, al fine di raggiungere, almeno parzialmente, l'obiettivo di incidere sulla circolazione del virus, andando a modificare, attraverso questo obiettivo, il dato di morbilità e mortalità.

In quest'ambito andranno privilegiate scuole e università, in quanto il danno principale che la pandemia sta creando al nostro Paese è proprio quello relativo alla formazione delle nuove generazioni. Gli effetti di questo danno condizioneranno più degli altri la possibilità di sviluppo dell'Italia nei prossimi trenta, quarant'anni.

Non è il caso di ribadire che la pandemia continua ad avere ripercussioni significative sulla vita reale delle persone, delle famiglie e degli operatori economici. Nella mia Regione, appena dichiarata zona rossa, la questione si è spostata dal piano tecnico-scientifico a quello politico, con una *querelle* tra il Presidente della Regione e le singole amministrazioni. Ciò non sembra essere utile al confronto tra i diversi attori in campo chiamati a gestire, ciascuno per la propria parte, l'emergenza sanitaria. La dichiarazione della Basilicata come zona rossa non è stata una scelta della Regione, ma esclusiva del Ministero alla salute, e la decisione è fondata su parametri che, per quanto oggettivi, non tengono conto della specificità dei territori.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Parente. Ne ha facoltà.

[PARENTE \(IV-PSI\)](#). Signor Presidente, colleghe e colleghi, intervengo perché per prima cosa desidero rinnovare una richiesta al Governo più volte avanzata: l'integrazione del Comitato tecnico-scientifico, che ci ha accompagnato in quest'anno di epidemia, con professionalità diverse: esperti di analisi dei dati fisici, matematici, microbiologi. Si sente il bisogno, in questo tempo, di anticipare il virus e non più di inseguirlo, e per raggiungere tale obiettivo occorre la contaminazione di competenze diverse. In Italia ne abbiamo tante e di eccellenza, dunque facciamole lavorare per noi.

Aggiungo che abbiamo presentato a questo provvedimento di conversione in legge del decreto-legge n. 2, a cui si è aggiunto il decreto-legge n. 15, un subemendamento per la costituzione di un osservatorio del dato epidemiologico, al fine di un'analisi quotidiana dell'evoluzione dei contagi da Covid-19, in modo da offrire pareri sulle misure da adottare relativamente a chiusure limitate, come ad esempio avvenuto a Perugia e per l'Alto Adige, e come sta succedendo in queste ore per la provincia di Bologna. Mi auguro che questa proposta, bocciata in questo provvedimento, trovi accoglienza in uno successivo, perché la riteniamo fondamentale.

È giusto aver codificato le Regioni con i colori che indicano il tasso di rischio di contagio, ma risulta fondamentale la messa a disposizione di dati semplici, a livello provinciale e comunale, per decidere velocemente *lockdown* locali. Molte Regioni stanno andando in tale direzione in queste ore, ma è fondamentale un sistema di raccolta, monitoraggio e impatto delle misure quanto più possibile omogeneo a livello nazionale, e che non si basi su informazioni datate di otto, dieci giorni. La velocità esponenziale di crescita dei contagiati da Covid, soprattutto in alcune zone, ci obbliga a un cambio di passo nel prendere decisioni repentine e precise. Immagino interventi mirati su singoli territori per risollevare e guarire l'intera nostra Nazione, facendo leva ancora una volta sul senso di responsabilità dei nostri concittadini, tante volte richiamato in questi mesi.

È un fatto positivo che nel nuovo DPCM firmato dal presidente Draghi ci sia la costituzione di un tavolo tecnico di confronto per la revisione o l'aggiornamento di ventuno parametri per la valutazione del rischio epidemiologico. Anche qui ci auguriamo semplificazione dei parametri.

Nel provvedimento in esame ci sono norme importanti sui sistemi informativi funzionali all'alimentazione del piano strategico dei vaccini e all'anagrafe vaccinale, e le Regioni devono collaborare per fornire questi dati. Credo che in Italia ci sia una sorta di maledizione delle banche dati. Mettere in comune i dati è un bene pubblico ed è il più alto indice di misurazione del grado di democrazia di un Paese.

Occorre dare una forte accelerata e raddrizzata al piano vaccinale e per questo esprimiamo viva soddisfazione per la nomina del dottor Fabrizio Curcio a capo della Protezione civile e del generale Paolo Figliuolo quale nuovo commissario per l'emergenza Covid, ai quali auguriamo buon lavoro.

Pensare di poter impiegare le risorse umane e strumentali della Protezione civile e l'organizzazione logistica dell'Esercito tranquillizza.

La Commissione igiene e sanità che mi onoro di presiedere ha deciso ieri di procedere a un affare assegnato sui vaccini per arrivare a un atto di indirizzo, affrontando soprattutto le implicazioni etiche, di ricerca, di scelta delle dosi e disponibilità della produzione in rapporto alle scelte europee. Intanto, una lettera di iniziativa dell'intergruppo parlamentare sulle malattie rare indirizzata al ministro Speranza, a prima firma della senatrice Binetti e dell'onorevole Noja, ha ricordato ancora una volta di prevedere la precedenza per tutte le malattie rare e le patologie gravi e per le persone con disabilità e i loro *caregiver*.

Non si possono più tollerare differenze così profonde tra Regioni; il diritto alla cura, soprattutto dei più fragili, è un diritto costituzionalmente garantito. Dobbiamo essere trasparenti tra di noi in questa fase e con i cittadini. Siamo in un momento delicato dell'epidemia, con le varianti che incombono, i vaccini a rilento, un virus nemmeno tramortito (ma solo per qualche settimana stordito tanto da essere in grado di acquisire difese e variazioni), senza vaccinazioni estese, tamponi diffusi, aggiornamenti epidemiologici statistici quotidiani, pochissima assistenza domiciliare, per la quale occorrerebbe (ma non si è fatto finora) un organismo che ne protocolli le cure. Rischiamo così di dover subire il virus prima di controllarne la convivenza; ma bisogna allontanarsi velocemente dal guado per evitare di combattere con un braccio legato dietro la schiena, come avvenuto in Vietnam dove, per mancanza di mezzi e di una strategia, il conflitto fu caratterizzato da una continua guerriglia e dalla visione alla TV dei *marine* feriti.

Tralasciando i valori etici di moralità delle guerre, il paragone calza a pennello, a mio avviso; per questo è necessaria una chiamata alle armi del sentimento di un popolo, ripartendo con le energie migliori della Protezione civile, delle Forze armate, del personale socio-sanitario, di professionalità diverse, dei luoghi di lavoro, in un contesto di ordine e semplificazione nel legiferare, di sostegno alle attività economiche e all'occupazione e di un rinnovato rapporto di collaborazione tra Stato e Regioni, ma con una fortissima guida centrale. Come ricorda la recente sentenza della Corte costituzionale, spetta allo Stato determinare le misure contro una pandemia diffusa a livello globale e perciò affidata interamente alla competenza legislativa esclusiva dello Stato a titolo di profilassi internazionale.

Con questo quadro, a mio avviso, ce la faremo, Presidente, onorevoli colleghi; l'Italia è stato il primo Paese in Europa a precipitare nell'epidemia, impieghiamo tutte le nostre forze per essere il Paese modello per l'uscita da essa. Ora abbiamo tutte le carte in regola.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Aimi. Ne ha facoltà.

AIMI (FIBP-UDC). Signor Presidente, membri del Governo, colleghi, è sicuramente un momento estremamente drammatico; dobbiamo renderci conto che siamo in guerra contro un nemico invisibile. Per poterlo battere dobbiamo mettere in campo ogni strumento che l'Italia e l'Europa hanno a disposizione in questa fase.

Plaudo al piglio del Governo, in particolare del presidente Draghi, per quanto ha fatto recentemente, vale a dire la nomina del generale di Corpo d'armata Figliuolo a nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid-19: finalmente possiamo intraprendere una strada che sarà fatta di organizzazione, tempestività negli interventi, disciplina nelle azioni.

Vedete, colleghi, quando si presenta un problema la prima cosa da realizzare è capire cosa avviene, decidere e agire. L'esempio che abbiamo avuto, un esempio di grande visione, è quello del presidente israeliano Netanyahu, che in pochissime ore ha dato avvio a un programma intensivo di vaccinazione. Come ha fatto?

Appena si è reso conto della situazione drammatica in cui versava, non solo Israele, ma l'intero orbe terracqueo, si è trovato di fronte alla necessità di interpellare l'amministratore delegato della Pfizer. Lo ha contattato alle due di notte, con una telefonata, e gli ha chiesto: quanti vaccini mi puoi consegnare? Abbiamo bisogno di 20 milioni di vaccini. Siamo disposti anche a pagarli di più. Quanto costano? Costano 15 o 20 euro? Noi li paghiamo 30 euro.

Nella stessa giornata, la sera, il presidente Netanyahu ha fatto un bonifico, attingendo ai fondi dell'esercito israeliano, e ha pagato immediatamente i vaccini, senza rateizzare. La mattina successiva, alcuni C-130 Hercules, aerei militari da trasporto, sono andati nei magazzini della Pfizer e hanno trasportato in Israele i vaccini stessi, iniziando quest'opera di vaccinazione, senza guardare dove la si faceva. La vaccinazione è stata fatta ovunque: negli ambulatori, nelle palestre, nelle scuole, presso quelli che dovremmo chiamare medici di base.

Pertanto, se vogliamo risolvere il problema, dobbiamo farlo guardando in faccia la realtà, perché la politica è questo. Guardando in faccia la realtà, dobbiamo dire che il momento è drammatico. Guardiamoci intorno. Voglio fare tre osservazioni, rapidamente. La prima: è possibile che dobbiamo indirizzarci solamente nei confronti di un solo vaccino? C'è il vaccino della Johnson & Johnson, c'è il Sinovac. In particolare, c'è lo Sputnik, che è un vaccino a vettore virale e non mRNA messaggero e questo è molto importante.

Hanno iniziato ad effettuare le vaccinazioni a San Marino, dove si registrano buoni risultati. Sembra sia un vaccino che dà risultati al 90 per cento di esiti positivi. Costa addirittura meno: 9,5 dollari; perlomeno, questo è il prezzo pagato da San Marino. Vogliamo andare in quella direzione? Il Governo cominci a trattare immediatamente con EMA e si guardi in faccia alla realtà delle cose. Il presidente Draghi ha parlato di autonomia strategica dell'Europa. È un elemento essenziale che ci consentirebbe, anche come Europa, di guardarci intorno e di poter fare questi approvvigionamenti.

Voglio ricordare che il 28 gennaio dell'anno scorso fui io a presentare per primo una interrogazione dove evidenziavo cosa sarebbe accaduto in conseguenza della pandemia. Ora dico questo: c'è un altro farmaco, sul quale ho presentato tre interrogazioni, che si chiama Parvulan, è un amplificatore delle difese immunitarie dell'organismo e può essere una buona terapia a bersaglio molecolare, perché porta all'immunità innata. È un risultato importante; non è certamente un vaccino, ma è un immunomodulante, che si somministra con una iniezione sottocutanea. Io chiedo al Governo di prenderne visione e, soprattutto, di comprendere la necessità di affiancare anche questo farmaco alle vaccinazioni.

Un'ultima osservazione, signor Presidente, riguarda la situazione dei confini al Sud dell'Europa, il confine italiano e il confine con il Mediterraneo. La situazione di Lampedusa è esplosiva. Non si tratta di essere pericolosi sovranisti. La situazione è completamente fuori controllo: sia sotto il profilo sanitario, sia sotto il profilo della sicurezza di quelle zone e anche dell'Italia intera.

È necessario, quindi, procedere con operazioni di controllo dei traffici migratori. Dobbiamo farla finita, una volta per tutte, con queste organizzazioni criminali, che sono un bandito appostato sulle strade della civiltà, anche - e soprattutto - per le conseguenze che ne derivano - Gli *hotspot* stanno,

purtroppo, collassando. Ci sono troppi affari, c'è assenza di controlli e rischiamo anche di avere una penetrazione di jihadisti pericolosi in Italia. Quindi, guardando in faccia il primo problema, dobbiamo assolutamente prendere in mano la situazione e dare risposte concrete, anche con controlli navali e respingimenti. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Garnero Santanchè. Ne ha facoltà.

[GARNERO SANTANCHE'](#) (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci dispiace dover constatare oggi che non c'è stato un cambio di passo con questo nuovo Governo.

Essere oggi in quest'Aula e vedere che il nuovo Governo usa ancora lo strumento del DPCM ci fa capire che nulla è cambiato. Soprattutto ci dispiace vedere molti colleghi, che hanno sempre discusso in maniera anche molto accesa e vivace l'uso del DPCM, i quali invece oggi tacciono consentendo di andare avanti in questa direzione, come se fosse quella giusta da seguire in questo momento.

Ricordo che il DPCM è un atto amministrativo e a dire che serve una legge per incidere sui diritti fondamentali delle persone non siamo solo noi di Fratelli d'Italia, ma anche importanti costituzionalisti - da Cassese a Baldassarre - e lo stesso Tribunale di Roma si è pronunciato pochi giorni fa in tal senso. Il Governo Draghi ha però continuato a muoversi in questa direzione.

Noi riteniamo che questo strumento sia illegittimo, oltre che anticostituzionale e ci dispiace soprattutto per coloro che si sono riempiti la bocca su come il Parlamento sia importante e dovrebbe avere una centralità, mentre invece continua a essere calpestato.

Vorrei ora entrare nel merito del provvedimento, che è uguale a quelli di prima. Non vediamo niente per quanto riguarda i mezzi pubblici, nonostante tutti i dati scientifici e gli esperti ci dicano che il contagio avvenga soprattutto su di essi. Ricordo che il 90 per cento dei lavoratori e degli studenti si sposta sui treni regionali. Non credo che qualcuno di voi sia mai andato a vedere o abbia mai preso un treno regionale per capire qual è lo stato di assembramento. Io vivo nella città di Milano, dove basta prendere la metropolitana, un tram o un autobus negli orari di punta per vedere come le persone sono stipate. Eppure nel provvedimento si fa finta che i mezzi pubblici tengano i nostri cittadini al riparo dal contagio.

Vi ricordo che Fratelli d'Italia ha fatto moltissime proposte in tal senso. Abbiamo proposto di utilizzare gli autobus privati usati per le gite scolastiche, i quali sono oggi invece stipati nelle rimesse perché non hanno lavoro. Lo stesso dicasi per i tassisti, che versano in una situazione grave non avendo praticamente più lavoro. Ciononostante, si continua a fare orecchie da mercante e si va avanti come se nulla fosse.

C'è un altro dato che ci preoccupa moltissimo. Probabilmente anche voi avete visto le immagini passate da molti telegiornali in cui si vedono i nostri anziani in coda per potersi vaccinare, assembrati e attaccati uno all'altro. Eppure i medici, i virologi e il Comitato tecnico scientifico ci dicono che la cosa più importante è il distanziamento, vista la necessità di tenersi lontani l'uno dall'altro. Che effetto fa vedere la popolazione più fragile, ossia gli *over 80*, in coda per fare i vaccini? È questo il vostro modo di proteggere la salute di chi va invece più tutelato?

Anche in questo caso, non ci limitiamo a parlare e sottolineare gli errori, ma siamo sempre propositivi perché, come ha detto la nostra *leader* Giorgia Meloni, vogliamo dare una mano.

Anche in tal caso avevamo fatto una proposta di buon senso, chiedendo che gli *over ottanta* potessero essere vaccinati presso il loro domicilio. La proposta di Fratelli d'Italia è stata però fermamente respinta. Credo che se andiamo avanti di questo passo sarà molto difficile spiegare agli italiani quella famosa luce in fondo al tunnel. Se infatti non mettiamo al riparo le categorie più fragili, gli *over ottanta* e coloro che hanno delle patologie, come facciamo a uscire dalla pandemia?

Capisco che in tale situazione le risposte più facili siano quelle delle chiusure; certo, si potrebbe dire di chiudere tutto. È ovvio che se chiudiamo tutta la nostra Nazione probabilmente il virus smetterà di correre, ma non è questa la situazione. Oggi infatti non siamo più nell'emergenza che, come dice il vocabolario della lingua italiana, è un atto improvviso, per il quale nessuno di noi può essere preparato perché è appunto un'emergenza. No, signori, dopo un anno e un mese non lo siamo più e non possiamo parlare di emergenza. Non dico che siamo in una situazione di normalità perché, da italiana, non voglio pensare che questa sia lo stato di normalità nella quale noi umani dovremo imparare a

convivere, ma penso che saremo tutti d'accordo nell'affermare che questa situazione non potrà mutare nei prossimi quindici giorni. Vi chiedo allora per quale ragione devono essere sempre le stesse categorie a pagare il prezzo più alto, perché sono sempre le stesse categorie che, oltre a pagare il prezzo più alto, sono anche quelle più dileggiate, prese in giro, considerate responsabili del contagio del virus.

Vorrei veramente fare un appello; capisco che in questa Aula molti, praticamente tutti, sono al Governo eccetto noi di Fratelli d'Italia, ma vi chiedo come fate a continuare a dire determinate cose in televisione e sui giornali e poi a non farle seguire dai fatti. Pensiamo, ad esempio, a quanto accaduto ieri in 1a Commissione: Fratelli d'Italia ha presentato un emendamento che diceva che nelle zone gialle, sottolineo, in assoluta sicurezza, i ristoranti avrebbero potuto restare aperti fino alle 22 e nelle zone arancioni fino alle 18. Ho ascoltato importantissimi esponenti della maggioranza, che ne stanno facendo un cavallo di battaglia, dire che non è giusto chiudere i ristoranti e lasciare poi che i mezzi pubblici siano affollati. Come mai ieri, quando c'era la possibilità non di parole, ma di fatti concreti, il nostro emendamento in Commissione è stato bocciato?

In conclusione, Presidente, dico che gli italiani sono stufo delle parole, delle bugie, di questa opacità e poca trasparenza; gli italiani vogliono i fatti. Come mai quando c'è la possibilità di fare interventi concreti, la maggioranza boccia ciò che invece va a propagandare in televisione e sui giornali?

Se voi voleste usare lo strumento del DPCM, vi consiglierei di usarlo per un piano vaccinale, allora in quel caso, financo noi di Fratelli d'Italia, potremmo anche essere d'accordo. Continuiamo infatti a parlare di chiusure, a penalizzare coloro che chiedono solo di lavorare in sicurezza e invece non possono farlo perché i vaccini e il piano vaccinale non ci sono.

Pertanto, anziché dire tante parole, cari colleghi, bisognerebbe darsi da fare. Noi accogliamo finalmente il cambio, che avevamo chiesto da tanto tempo, e la cacciata di Arcuri, con l'arrivo di una persona sicuramente competente e capace, come il generale Figliuolo.

Tuttavia vi chiediamo, veramente, di andare avanti con i vaccini, perché se nella nostra Nazione non si fanno rapidamente, non soltanto non salveremo le vite, ma saremo il fanalino di coda della ripresa, perché perderemo ancora competitività.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 12,20)

(Segue GARNERO SANTANCHE'). I Paesi che usciranno prima da questa pandemia potranno guardare con slancio concreto al futuro. Attualmente, citando i dati di ieri sera, siamo i quartultimi in Europa per i vaccini! Vi rendete conto che, dietro di noi, ci sono nazioni, che non sono certi grandi come la nostra Patria. Vi chiedo allora di smetterla di dire parole, di preoccuparvi di comprare i vaccini e di fare un piano vaccinale, che nella nostra Nazione ancora manca. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Boldrini. Ne ha facoltà.

BOLDRINI (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che oggi abbiamo in esame reca alcune misure in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica, che ancora oggi non molla la presa, e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021. È stata fatta un'ulteriore aggiunta all'articolo 1, rispetto alla versione del decreto-legge del 14 gennaio, che ha modificato e prorogato fino al 27 marzo le eventuali altre disposizioni, ha aggiornato le misure dirette ad imporre limitazioni e spostamenti ai fini del contenimento e della gestione dell'epidemia e ha inserito la denominazione delle zone bianca, gialla e arancione, che oggi vediamo essere molto prese in considerazione, perché l'epidemia, come detto, sta purtroppo avanzando in maniera preponderante.

Quindi, rispetto al provvedimento in esame, prendiamo atto - lo dico ai colleghi che prima hanno parlato molto più del DPCM, che del decreto che stiamo convertendo in legge - che sono due cose che vanno avanti con passaggi diversi. Oggi convertiamo in legge il decreto e il DPCM è già in vigore: credo che siano due cose sulle quali dover riflettere.

Il Governo, tra l'altro sia quello guidato dal presidente Conte, sia quello guidato dal presidente Draghi, attraverso il ministro Speranza ha illustrato al Parlamento in diverse occasioni, le ragioni per le quali si sono rese necessarie queste disposizioni. È sotto gli occhi di tutti il dilagare, ahimè in maniera preponderante, delle varianti inglese, sudafricana e brasiliana, che stanno purtroppo attanagliando ancora di più la nostra popolazione. Anche in questo caso è in corso un cambiamento, che purtroppo

vede il coinvolgimento non più delle generazioni più avanti con l'età, ma anche dei giovani, che si stanno ammalando. È un altro notevole problema, che stiamo affrontando in questo momento. Anche il tema della scuola sta emergendo in maniera forte. So quanto il ministro Bianchi, che ringrazio per la sua attività e a cui auguro buon lavoro, tiene all'apertura delle scuole, ma di fronte alle evenienze dobbiamo trovare dei provvedimenti adeguati. Mi auguro che le cose migliorino, anche grazie alla campagna vaccinale, che purtroppo vedo sta andando a rilento - poi entrerà molto meglio nel merito delle questioni - e che spero possa avere presto una maggiore accelerazione.

È vero che alcuni cambiamenti sono stati fatti: penso all'arrivo di un nuovo Commissario straordinario. A tal proposito vorrei rivolgere un ringraziamento a chi c'è stato prima, il dottor Arcuri, che non conoscendo quale fosse la strada da tracciare, si è trovato di fronte a molti problemi e a molti ostacoli, non sapendo come uscirne. Ovviamente adesso qualcosa c'è, il terreno è stato tracciato e quindi auguro buon lavoro al nuovo commissario Figliuolo.

L'emergenza, come detto in precedenza, continua comunque ad essere molto insistente e quindi credo che, come hanno detto ieri sera nella trasmissione televisiva del Festival di Sanremo, occorre ancora tenere alta la guardia. I livelli di precauzione sono quelli che conosciamo: la mascherina e i comportamenti volti ad evitare gli assembramenti sono ancora delle armi importanti che dobbiamo mantenere, per sconfiggere la pandemia. Al nuovo Governo, ovviamente, è stata indicata come priorità proprio quella di sconfiggere la pandemia e quindi i provvedimenti in corso riflettono questo tipo di atteggiamento. Dunque, dobbiamo assolutamente attenuare il rischio della pandemia, che altrimenti potrebbe diventare incontrollata, anche perché l'aggravarsi della situazione nelle strutture sanitarie rappresenta un altro grido d'allarme. Le strutture sanitarie, in questo momento, sono sempre di più sotto pressione e questo ce lo dicono i professionisti della salute, che non hanno mai abbandonato la presa da ormai un anno, come abbiamo ricordato anche nella giornata a loro dedicata.

Ma veniamo alla parte più preponderante del provvedimento, riguardante la sanità che è l'articolo 3. L'articolo 3, in coerenza con le vigenti disposizioni europee e nazionali in materia di protezione dei dati personali, istituisce una piattaforma informativa nazionale per agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione e il relativo tracciamento. Questa piattaforma, come abbiamo detto, è gestita dal Commissario straordinario (che ora è il generale Figliuolo), che, in coordinamento con il Ministero della salute e il Ministero degli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sullo stato di attuazione del Piano strategico vaccinale, che già c'è da tempo, ma è in corso di modifica.

Le diverse fasi delle vaccinazioni sono affidate quindi alle Regioni e alle Province autonome, che si avvalgono dei propri sistemi informativi vaccinali in qualità di titolari del trattamento. Tuttavia, qualora il sistema informativo vaccinale di una Regione o di una Provincia autonoma non risulti adeguato, su istanza del medesimo ente la piattaforma esegue, in regime di sussidiarietà, come previsto tra l'altro dall'articolo 120 della nostra Costituzione, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni e di registrazione delle somministrazioni dei vaccini. Questo viene fatto in maniera sussidiaria attraverso una piattaforma nazionale che qui viene istituita.

A parole tutto bene, ma purtroppo non è così nei fatti. Ricordo ai colleghi che la legge che istituiva l'Anagrafe nazionale dei vaccini è lontana nel tempo (il disegno di legge n. 119 del 2017) e che un decreto attuativo la istituiva nel 2018 (il decreto n. 73 del 2018). Ma qui sorgono i primi problemi e ce ne sono due molto importanti: il primo è quello che le Regioni avrebbero dovuto già ottemperare da tempo alla previsione di raccogliere dati certi sulle persone: i soggetti vaccinati, i soggetti da sottoporre a vaccinazione, i soggetti immunizzati e i soggetti per i quali le vaccinazioni possono essere omesse o differite; in caso di accertato pericolo per la salute anche la non vaccinazione, perché ci sono dei soggetti fragili, come gli immunodepressi, che non si possono vaccinare; le dosi e i tempi di somministrazione e gli eventuali effetti indesiderati. Tutto questo era già previsto e nel 2019 sono stati messi dei fondi a disposizione. Ma alcune Regioni, non hanno ottemperato a tali previsioni.

Pertanto, ancora una volta, bisogna fare una riflessione. So che il nuovo ministro Gelmini (anche a lei

rivolgo gli auguri di buon lavoro, perché davvero ce n'è tanto bisogno) ha detto, durante un'audizione, che ormai bisogna ripensare anche alle Regioni e se sia giusto, nel caso del DPCM, condividere con le Regioni e con i territori passo passo quello che si deve fare, perché i territori sono i primi a pagarne le conseguenze. Quindi è giustissimo, per quanto riguarda le chiusure, condividere con le Regioni le decisioni, ma le Regioni devono ottemperare alle normative di legge nazionali. Credo che il famoso conflitto Stato-Regioni debba essere risolto più che mai adesso, proprio perché chi ci rimette sono i cittadini e la loro salute. Il famoso articolo 32 della Costituzione viene meno.

Dico questo perché sto facendo determinate indagini, ma vi basta andare sui siti del Ministero della Salute o di Agenas, per rendervi conto della diversificazione nell'applicazione delle norme nazionali. Soprattutto in tema di vaccini, abbiamo delle Regioni che hanno i vaccini pronti, ma non hanno i vaccinatori. Abbiamo delle Regioni che hanno i vaccinatori pronti, ma mancano le dosi. Questo è un tema che dobbiamo sicuramente porre all'attenzione del Governo. Pertanto, il presidente Draghi, insieme ai ministri Speranza e Gelmini cerchino di risolvere questo problema, perché i cittadini hanno bisogno di essere trattati in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale.

Non è possibile che ci siano alcune categorie protette che non sono ancora state vaccinate, mentre in altre Regioni hanno già vaccinato anche i più fragili, i disabili e quelli nelle RSA.

L'altro tema non meno importante che devo assolutamente citare sono i vaccini. La priorità assoluta è avere i vaccini. Le dosi che ci spettano come Paese Italia devono arrivare. La ricerca è stata portata avanti grazie ai fondi pubblici e le aziende devono restituire alla collettività. Non c'è brevetto che tenga; il vaccino deve essere un bene comune e deve essere dato a tutti. Noi i fondi pubblici li abbiamo spesi; che le aziende facciano un passo avanti.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Crucioli. Ne ha facoltà.

[CRUCIOLI](#) (*Misto*). Signor Presidente, colleghi, constato con una certa preoccupazione l'incapacità di questo Parlamento di farsi carico di prendere in mano le sorti del Paese. Da un lato, non vedo alcuna reazione nei confronti del fallimento che l'Europa sta dimostrando nei confronti delle esigenze sorte da questa pandemia. Non vedo reazioni in relazione all'assoluta mancanza di informazioni circa i contratti e le clausole contrattuali con le aziende farmaceutiche. Non sappiamo quant'è il prezzo dei vaccini; non sappiamo quali sono le clausole di distribuzione e le clausole di responsabilità per le mancate forniture. Eppure non vedo da parte vostra e nostra una reazione e richieste di chiarimenti su questi temi, che hanno delle ricadute evidenti e concrete sui nostri cittadini. Dall'altro, vedo una grande confusione e noto - come qualcuno di voi, invece, ha correttamente rilevato - che si sovrappongono delle fonti eterogenee (alcune non previste dalla Costituzione) che creano l'effetto delle grida manzoniane: decreti-legge convertiti mettendoci dentro anche parti di DPCM precedentemente in vigore; decreti che si susseguono alla velocità della luce non dando il tempo neppure agli addetti ai lavori di comprendere bene qual è il susseguirsi di queste fonti normative.

Tutto ciò comporta una grande confusione per i cittadini e il fatto che gli stessi operatori, anche coloro che dovrebbero vigilare sul rispetto di queste norme, non hanno le idee chiare. La conseguenza di tutto ciò è sotto gli occhi di tutti: sostanzialmente si hanno idee e linee generali, ma ciascuno le applica a modo suo. Come spesso avviene in Italia, coloro che sono rigorosi si autolimitano, mentre coloro che fanno i furbi continuano a farla franca, con conseguenze per l'intera collettività.

Un caso abbastanza palese è dato proprio dal decreto-legge che dobbiamo convertire oggi, il primo decreto-legge che ha avuto un'importante modifica con un emendamento saliente da parte del Governo dei migliori e che, però, è completamente in continuità con il Governo dei peggiori in quanto a comprensibilità del testo. Faccio un solo esempio concreto. Si dice che fino al 27 marzo è consentita nella zona gialla in ambito regionale e nella zona arancione in ambito comunale lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata. Ma se non è abitata? Lo stesso *dossier* del Senato dice a chiare lettere che c'è un vuoto e, cioè, non si norma in nessun caso la possibilità di spostamento nelle seconde case o dalle seconde case. Lo dice chiaro. È stato dimenticato e si fa riferimento alle FAQ, ovvero alle risposte alle domande frequenti pubblicate sul sito della Presidenza del Consiglio. Noi siamo arrivati al punto che sapere cosa possiamo e non possiamo fare non è rimesso al bilanciamento dei rappresentanti dei cittadini, cioè del Parlamento, ma a delle risposte pubblicate su dei siti Internet. Tali risposte, che

non si sa da chi siano fatte, prendono il posto della riserva di legge che invece la Costituzione vorrebbe fosse a presidio delle libertà personali.

Il risultato è abnorme, paradossale; non c'è discussione su temi fondamentali. Infatti, se è evidente che il diritto alla salute è preminente e importantissimo, è anche chiaro che va bilanciato con tutti gli altri interessi, con le libertà personali, ad esempio col diritto allo studio, col diritto a poter esercitare le attività economiche. Pertanto, questo bilanciamento che dovremmo trovare noi in realtà sta scivolando in una sorta di ratifica, da un lato, su decisioni prese per quanto riguarda i livelli vaccinali, gli acquisti e quindi le ricadute concrete, sul livello europeo, che noi non mettiamo in discussione e sul quale non vigiliamo; dall'altro lato, sul livello governativo. In questo modo noi apprendiamo, senza nessuna particolare discussione, che nelle zone rosse le scuole dovranno essere completamente chiuse, invece nelle altre zone sarà rimessa alla discrezionalità delle Regioni la decisione se tenerle aperte o chiuse. Anche questo merita una discussione, perché non è affatto scontato che a livello regionale ci possano essere delle decisioni che penalizzano i nostri ragazzi; i giorni di scuola che verranno persi e che sono già stati persi si ripercuoteranno in maniera drammatica sull'educazione e sulla psiche di queste generazioni, che hanno già delle limitazioni negative sullo sport e sulla loro socialità; togliere loro anche il momento didattico della scuola in presenza, secondo me non dovrebbe essere accettato nel silenzio del Parlamento.

Come si diceva e come dicevo anche quando ho votato in dissenso pur essendo in maggioranza con il precedente Governo, bisognerebbe piuttosto far rispettare tutti quei protocolli, anche a costo di investire molto ad esempio sulla mobilità degli alunni e su tutti gli spazi e i presidi per evitare il contagio nelle aule.

Insomma, finora vi ho rappresentato tutto questo per dirvi che il Parlamento non può ratificare in maniera acritica ciò che questo Governo fa, così come non avrebbe dovuto farlo prima, ma adesso è ancora più pericoloso perché la maggioranza si è allargata e per l'opposizione gli spazi di critica e di denuncia si stanno limitando ancora di più. L'attenzione è quindi rimessa a ciascuno di voi, colleghi; non date per scontato il fatto che ciò che ci viene portato in questa sede sia la soluzione migliore, anzi spesso non lo è, come dimostra appunto il decreto-legge in esame, che a mio giudizio contiene limitazioni eccessive, sulla base del: chiudete tutto, chiudete tutto, arriva la terza ondata! È troppo facile risolvere così determinate questioni che invece andrebbero affrontate caso per caso in quest'Aula, per contemperare nel migliore dei modi il bilanciamento tra interessi differenti. È per questo che io e la componente del Gruppo misto denominata "L'alternativa c'è" voteremo contro il disegno di legge in esame. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Dal Mas. Ne ha facoltà.

[DAL MAS](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, colleghi, con una frase forte, suggestiva e quasi icastica il Presidente del Consiglio ha detto che l'emergenza sanitaria è l'emergenza economica. In effetti è vero: se il Paese non è sano e messo in sicurezza non può riprendere; purtroppo, come è evidente nella gestione della fase vaccinale, in questi giorni assistiamo al fatto che forse questo Parlamento avrebbe potuto e dovuto intervenire non già quando a marzo dello scorso anno ci fu l'emergenza conseguente alla pandemia, ma sulla gestione e sull'organizzazione della fase vaccinale. Avevamo infatti tutto il tempo necessario e disponibile per poter agire anche in forma legislativa, intervenendo sull'articolo 32 della Costituzione.

Il Parlamento, il legislatore non l'ha fatto. Non l'abbiamo fatto e oggi siamo sostanzialmente all'interno di un atto amministrativo che ha una debole copertura normativa nella legge di stabilità. Stiamo discutendo, sostanzialmente, di un piano vaccinale sul quale ci stiamo confrontando e sul quale stanno operando le Regioni ciascuna a modo suo, a macchia di leopardo, chi con una categoria, chi con un'altra, chi vaccinando tizio anziché caio. In questa situazione, rispetto a questa vicenda, il Parlamento è stato il grande assente. Mi spiace che non ci sia il ministro Orlando, ma mi auguro che questa maggioranza importante di emergenza nazionale che c'è oggi nel Paese capisca il problema.

Vengo al punto. La questione è abbastanza evidente: sappiamo che esistono delle priorità, come la vaccinazione degli ultraottantenni e contestualmente alla vaccinazione di questi, i piani vaccinali stabiliscono che si possa procedere con la somministrazione del vaccino AstraZeneca anche a

determinate categorie di lavoratori fino a sessantacinque anni, quindi al personale scolastico, universitario, docente e non docente, giustamente alle Forze di polizia e a chi opera nei servizi in luoghi confinati, quindi nelle carceri e negli altri servizi essenziali.

La prima domanda è *quid iuris*? Quali sono i servizi essenziali, come facciamo a stabilire quali sono, a quali leggi di riferimento ci rifacciamo? Sono servizi essenziali i servizi che sono delineati nell'ambito, ad esempio, della legge che regola lo sciopero nei servizi essenziali? Se così fosse, quali categorie sono comprese e quali ne sono escluse? Assistiamo ad un paradosso per cui oggi, sempre a macchia di leopardo, in questa nostra Italia, in alcune Regioni vengono vaccinati i magistrati di un distretto e non gli avvocati, che pure partecipano alle stesse udienze, in altre Regioni questo non accade, perché ancora evidentemente non è stato raggiunto un accordo diretto tra la Regione e le singole categorie.

Vogliamo parlare di quello che scrive oggi un importante quotidiano a tiratura nazionale, che parla di 1.200 dosi di vaccino AstraZeneca che sono chiuse in frigorifero e non utilizzate? Vogliamo parlare del fatto che nella fascia dei settantenni, tra i settanta e i settantanove anni, ci sono persone che non sono inserite tra i soggetti più a rischio e quindi, di conseguenza, devono attendere, mentre ci sono 400.000 giovani tra i venti e i ventinove anni che sono stati vaccinati perché frequentano il secondo anno di medicina? È stato vaccinato il personale in *smart working*, non sanitario, ma amministrativo, che lavora all'interno dei servizi sanitari. (*Applausi*).

Su queste cose chiediamo che il Governo ci metta la testa e anche un po' di ordine.

Finalmente il Paese è stato "dearcurizzato". (*Applausi*). Mi verrebbe da dire che sono appassite, avvizzite le primule (*Applausi*), ma adesso aspettiamo che arrivi la primavera e con essa ci auguriamo che arrivino finalmente anche i vaccini, con il grande impegno del Governo e di tutti noi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Cantù. Ne ha facoltà.

CANTU' (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, il vantaggio di parlare in continuità con gli interessanti interventi già svolti è che posso permettermi di richiamare solo quelli a mio avviso più rilevanti.

Il provvedimento in esame (esauriti i titoli di coda del DPCM *system*, si torni al più presto ai decreti-legge) è l'occasione per riflettere sul cambio di rotta necessario che saprà dimostrare il nuovo Esecutivo, dando prova di avere a cuore la salute e il benessere degli italiani come bene primario e solidale. Ma altrettanto fondamentale è evitare di sperperare risorse; non c'è diritto alla salute senza il dovere della prevenzione e della sostenibilità. È da troppo tempo che, fin qui inascoltati, rimarchiamo che c'è poca attenzione alla prevenzione. Ma, siccome prevenzione non fa rima con fatturazione, si è continuato fin qui a prevedere capitoli di spesa in capo al commissario straordinario non supportati da *benchmark* che ne attestino la congruenza, disattendendo una strategia di efficace contrasto alla diffusione del virus, con un piano nazionale di contenimento in sicurezza delle sue varianti e di monitoraggio delle loro interazioni con il sistema immunitario e i farmaci, attraverso l'appropriata messa a contratto di tutti i fornitori, non solo di vaccini e farmaci, ma per tutti i tipi di beni e servizi.

Se è vero infatti che la cura dimagrante imposta al Servizio sanitario nazionale dal 2010 in poi è criticabile, altrettanto vero è che adesso il rischio è il suo contrario, senza ereditare un sistema tecnologicamente "upgradato", che consenta di dare di più spendendo di meno, nello specifico della pandemia senza nemmeno un sistema nazionale strutturato di sorveglianza attiva e genomica e di governo della mutabilità del virus, a garanzia dell'immunizzazione di massa. Siccome siamo nel pieno di una campagna vaccinale azzoppata, questa volta non per mancanza di piano o di vaccinatori, anche se in fase di rafforzamento con i medici di famiglia, ma per mancanza di vaccini, è di tutta evidenza che, se fossero stati fatti contratti molto più stringenti, con clausole ineludibili di consegna non appena ottenuta l'approvazione dell'EMA, che prevedessero una qualche forma di produzione locale in caso di problemi veri o presunti che fossero nei siti produttivi, con penali fortemente disincentivanti l'inadempimento, non staremmo qui a discuterne. Se l'Italia avesse mandato qualcuno stracompetente in contrattualistica internazionale al tavolo delle trattative, non staremmo qui a lamentare la mancanza di vaccini. (*Applausi*). Non ci resta che confidare nelle maggiori disponibilità delle dosi necessarie per l'ambizioso piano vaccinale. Siamo certi che le competenze che stanno emergendo nel nuovo Governo sapranno farsi valere in ogni sede, compresa la drastica riduzione della decretazione attuativa.

La mancanza di una visione complessiva sin qui palesata si è potuta evincere anche sul versante delle

altre patologie, che rimarco meritano lo stesso tipo di attenzione del Covid. Continuare a rimandare *sine die* visite specialistiche, *screening* ed esami radiologici e diagnostici non può non comportare un aumento della mortalità e della morbilità (non solo in oncologia), i cui costi sociali ed economici estremamente rilevanti si vedranno nei prossimi anni, insieme al peso degli sprechi che ricadranno sulle spalle delle future generazioni, senza aver preso seriamente in considerazione l'utilizzo di nuove tecnologie già implementabili, con costi di gran lunga inferiori all'ospedalizzazione, che consentono di monitorare da remoto pazienti che allo stadio iniziale, anziché essere ricoverati, possono essere seguiti con cure domiciliari, liberando risorse umane e strumentali da finalizzare al recupero dei programmi di prevenzione secondaria e degli interventi rinviati.

Controprova ne è quanto fatto all'ospedale Cotugno di Napoli per monitorare reparti Covid con braccialetti *wireless*, tecnologia assolutamente sistematizzabile a domicilio.

Prevenzione, domiciliarizzazione tecnologicamente assistita delle cure, contrasto e contenimento in sicurezza delle varianti che alimentano la pandemia, come noto di esclusiva competenza al livello centrale, il cui puntuale esercizio, in attuazione delle innovative direttrici programmatiche, financo confermate dalla Commissione europea con il piano HERA, consentirà di intervenire a breve anche sul meccanismo di regolazione cromatica, su cui si continua a insistere, tutto incentrato sull'automatismo del cosiddetto RT, mentre è noto da tempo che occorre prendere del pari in considerazione l'incidenza media e l'RDT.

Dopo non essere stati ascoltati sin qui nel nostro plurimo grido di dolore per riconoscere ai medici e ai restanti operatori sanitari e socio-sanitari vittime del Covid un ristoro economico, siamo ora certi che l'Esecutivo rifletterà anche su questo argomento, ponendovi rimedio, andando a recuperare il nostro disegno di legge n. 1861, supportabile con le risorse derivanti dalla marginalizzazione degli sprechi recentemente emersi.

La solidarietà non deve venir meno, soprattutto in momenti come questi, e bisogna saperla dimostrare, non solo a parole. (*Applausi*).

È ora di agire, agire senza indugio nella riqualificazione della spesa. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Toninelli. Ne ha facoltà.

TONINELLI (*M5S*). Signor Presidente, gentili colleghe e colleghi, siamo in Assemblea per discutere e approvare la conversione in legge dell'ultimo decreto-legge del Governo di Giuseppe Conte, cui sono stati aggiunti i contenuti del primo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del nuovo Governo Draghi.

Si tratta di un provvedimento importante perché mantiene la linea dura nella prevenzione e nella lotta al virus e perché introduce un nuovo strumento nella gestione delle vaccinazioni. Si tratta di una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare le attività di utilizzo e distribuzione sul territorio nazionale dei vaccini. Un altro importante lascito del predecessore di Draghi.

Non so voi, ma avverto uno strano, ipocrita, vigliacco silenzio nel dibattito politico di questi giorni, da parte sia di alcuni partiti che di alcuni organi di informazione. Fino a poche settimane fa questo provvedimento del Governo Conte sarebbe stato duramente osteggiato da soggetti politici che avrebbero urlato e si sarebbero stracciati le vesti, accusandolo di voler instaurare una dittatura sanitaria o, peggio ancora, di voler affossare il Paese. (*Applausi*).

In questi mesi abbiamo ascoltato gli stessi affermare tutto e il contrario di tutto, pur di ostacolare il lavoro del Governo precedente. È sufficiente ricordare le loro più recenti dichiarazioni per rendersi conto di quanta falsità e ipocrisia si celasse dietro queste contestazioni.

Per questi partiti e per i loro *leader* la suddivisione delle Regioni in zone colorate, a seconda del rischio sanitario, rappresentava una follia, generatrice di caos e danni economici immani. Addirittura c'era chi invitava i cittadini a violare queste restrizioni: politici scellerati che hanno fatto propaganda sulla pelle delle persone, pur di cavalcare il loro sentimento di frustrazione e di rabbia. (*Applausi*).

Tutto questo non accadeva mica un anno fa, ma pochissime settimane fa e adesso - *puff!* - tutto scomparso. O meglio sono scomparse solo le polemiche e il caos, non le fasce di rischio colorate, che erano invece, a detta loro, la causa scatenante.

Oggi quindi sappiamo con certezza che si trattava solo di propaganda e di attacchi strumentali al

Governo. (*Applausi*). Adesso che le zone colorate non solo sono rimaste, ma addirittura aumentate con l'aggiunta - udite bene - delle cinquanta sfumature di arancione, va tutto bene, benissimo anzi. Mi domando: come starà giustificando questa tripla giravolta la macchina della propaganda di Salvini? Speriamo non con un *post* sulle tagliatelle all'uovo fatte in casa o magari sulla crostata della nonna. Che volete che sia, se tanto a pagare il prezzo più alto sono stati quei cittadini che davano credito alle loro falsità; del resto, sono gli stessi che hanno portato la Lombardia ad essere la Regione con il maggior numero di morti in assoluto. (*Applausi*).

Anche molti governatori delle Regioni del centrodestra pare abbiano archiviato le polemiche. Pochi giorni fa Attilio Fontana, quello del conto milionario in Svizzera nascosto dietro un *trust* alle Bahamas, scriveva che il nuovo Governo avrà al suo fianco le Regioni. Ci rendiamo conto? Questi soggetti ora dicono che collaboreranno costruttivamente con il Governo di cui ora fanno parte. Ne siamo felici, ma ci domandiamo: prima che cosa facevano? Forse lo ostacolavano anche quando lottava per salvare il maggior numero di vite umane?

Un ragionamento che non dovrebbe esistere in tempo di pace, figuratevi in tempo di guerra alla pandemia, come il nostro. Ma forse per qualcuno la politica e il consenso vengono prima delle vite umane delle persone. (*Applausi*).

Proprio in questi giorni, Fontana ha istituito decine di zone rosse in singoli Comuni della Lombardia: giustissimo. Peccato che lo abbia fatto dopo aver detto e ripetuto per un anno intero che non poteva farlo; che la responsabilità per la mancata chiusura di Alzano Lombardo e Nembro fosse dell'allora presidente Conte; che lui non poteva di fatto istituire zone rosse locali perché non disponeva né dell'Esercito né delle Forze dell'ordine. E ora che il suo partito è entrato al Governo, come d'incanto si è riscoperto in grado di farlo. Mi domando: quante vite avrebbe potuto salvare se, invece di fare becera politica oppositiva a Conte per oltre un anno, avesse semplicemente fatto il proprio dovere di governatore della Lombardia? (*Applausi*).

Per non parlare delle richieste di centralizzazione dei poteri, in tema Covid, giunte in questi giorni proprio da quel centrodestra che nei mesi scorsi ha sempre duramente criticato il Governo chiedendo più poteri per le Regioni. Vi devo ricordare io i dati sbagliati sui positivi Covid inviati per troppe settimane dalla Regione Lombardia al CTS? Neppure su questo mai un'ammissione di colpa o una presa d'atto del disastro fatto.

Anche il sistema mediatico, con qualche eccezione ovviamente, ha fatto una giravolta niente male: la stampa di centrodestra si è curiosamente zittita con l'arrivo del nuovo Governo, mentre l'appoggio incondizionato a Draghi ha portato tanti altri giornali a rivalutare molte misure uguali o quasi a quelle introdotte dall'ex presidente del Consiglio Conte.

Veniamo all'attualità. È recente la notizia della sostituzione di Arcuri con il generale dell'Esercito Figliuolo come nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid, accolta con un giubilo collettivo che ha unito sia i partiti che fino a ieri erano all'opposizione che tutti i loro organi di informazione. Esattamente come accadde con la caduta di Conte, perché ai contestatori seriali di Conte non importa dei fatti concreti, ma chi occupa le poltrone: attaccano chi toglie voti, potere e denaro (ed io ne so qualcosa). Poco importa se Draghi seguirà la strada di Conte; poco importa se Bianchi porterà avanti il lavoro della Azzolina; poco importa se la medesima proposta di prolungare l'anno scolastico veniva prima derisa ed attaccata se a farla era la Azzolina, ed oggi invece viene elevata a idea geniale (*Applausi*) se a farla è il nuovo Presidente del Consiglio.

C'è un altro silenzio tremendo in questo Senato: quello di chi ha provocato una crisi di Governo scellerata nel momento più difficile per il nostro Paese dal dopoguerra ad oggi. E mentre c'era chi lavorava per ricucire questa crisi, lui volava in Arabia Saudita ad elogiare il principe ereditario bin Salman, indicato dall'*intelligence* americana come responsabile della barbara uccisione del giornalista Khashoggi (*Applausi*), arrivando addirittura ad elevare questo regime totalitario a culla del nuovo Rinascimento.

In nome di quali interessi lo ha fatto? Di certo non degli interessi degli italiani. Un clamoroso scandalo di cui si parla troppo poco e che riguarda un senatore della Repubblica, stipendiato con i soldi dei cittadini. (*Applausi*). Un senatore che dovrebbe dimettersi e lasciare la politica per la vergogna che ha

fatto calare su tutto il nostro Paese.

Mi accingo a concludere, dicendo che le misure contenute nel decreto-legge oggi in discussione non sono l'orgoglio di nessuno; le vorremmo evitare e stiamo lavorando perché ciò avvenga il prima possibile; ma oggi sono misure necessarie, le uniche veramente efficaci per contenere i contagi, almeno fino a quando la campagna vaccinale non avrà fatto calare drasticamente il numero dei malati e alleggerito la pressione sui nostri ospedali. Allo stesso modo, necessari sono i ristori che devono arrivare prima possibile alle famiglie e alle imprese; ristori che ora si chiamano sostegni. Dai, su, è necessario usare la semantica per far credere al proprio elettorato che le cose stiano cambiando. *(Applausi)*. Ristori che sarebbero già sui conti correnti degli italiani se qualcuno non avesse deciso di gettare il nostro Paese nel caos.

Concludo, Presidente. Nonostante tutto quello che è accaduto, nonostante il peggio del peggio della politica, andare avanti a lottare è un dovere, proteggere la salute dei cittadini e l'economia rimane l'unica priorità da perseguire; alla propaganda vanno sempre contrapposti l'impegno reale e il senso di responsabilità, gli unici che ci possono fare andare avanti a testa alta.

Il virus era, è e rimane... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*... e questo provvedimento ci può aiutare a farlo. *(Applausi)*.

[RONZULLI](#) (FIBP-UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONZULLI (FIBP-UDC). Signor Presidente, non abbiamo capito se quello del senatore Toninelli sia un intervento di opposizione o di maggioranza. Soprattutto non ci è chiaro se sia intervenuto in dissenso dal suo Gruppo; francamente non lo abbiamo capito.

[PRESIDENTE](#). Senatrice Ronzulli, siamo in fase di discussione generale e non in fase di dichiarazione di voto né tantomeno sulla fiducia, che non c'è.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Sospendo la seduta fino alle ore 15 non solo per l'intervento di sanificazione, ma anche per la contemporanea riunione della Commissione di vigilanza RAI.

(La seduta, sospesa alle ore 13,02, è ripresa alle ore 15,03).

Riprendiamo i nostri lavori.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

La Presidenza, conformemente a quanto stabilito nel corso dell'esame in sede referente, dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1 del Regolamento, per estraneità di materia rispetto ai contenuti del decreto-legge, gli emendamenti 1.13, 1.14, 1.15, 2.2, 2.3, 3.0.10, 3.0.11, 3.0.14, 3.0.15, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.0.1 (identico all'emendamento 4.0.3), 4.0.2, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.6, 5.0.7, 5.0.8, 5.0.9, 5.0.10, 5.0.11 e 5.0.12.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

[GARRUTI](#), relatore. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 1.10000 e 1.100.

Esprimo parere favorevole sul primo impegno dell'ordine del giorno G1.1 con la seguente riformulazione: «impegna il Governo a continuare a garantire adeguati e immediati sostegni economici lungo tutta la filiera», e parere contrario sul secondo impegno.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1.100 inserendo nell'impegno la formula: «a valutare l'opportunità di». Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1.101, inserendo la formula: «a valutare l'opportunità di». Esprimo altresì parere favorevole sugli ordini del giorno G1.102 e G1.103.

[MALPEZZI](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

[PRESIDENTE](#). Senatore Ciriani, accoglie le proposte di riformulazione del relatore?

CIRIANI (*FdI*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Rilevo invece che gli altri presentatori le accolgono.

Gli emendamenti 1.1 e 1.2 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.10000, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti da 1.3 a 1.6 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.100, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti da 1.7 a 1.12 (testo 2) sono stati ritirati.

Gli emendamenti da 1.13 a 1.15 sono improponibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.1, presentato dal senatore Ciriani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.100 (testo 2), G1.101 (testo 2), G1.102 e G1.103 non verranno posti ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[GARRUTI](#), *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.1 e 2.0.1 (testo 2).

[MALPEZZI](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 2.2 e 2.3 sono improponibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.1 (testo 2), presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

[GARRUTI](#), *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.100, 3.101, 3.14 (testo 2), 3.102, 3.103 (testo corretto) e 3.0.12 (testo 2).

Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

Invito il Governo ad accogliere gli ordini del giorno G3.100 e G3.101. Mi risulta che l'ordine del giorno G3.1 sia stato ritirato, altrimenti il parere è contrario.

[PRESIDENTE](#). Senatore Augussori, conferma che l'ordine del giorno G3.1 è stato ritirato?

[AUGUSSORI](#) (*L-SP-PSd'Az*). Sì, lo confermo.

Signor Presidente, ritiro anche l'emendamento 3.8 (testo 2).

[MALPEZZI](#), *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G3.101, chiedo se sia possibile inserire all'interno dei comparti

che vengono elencati nel testo, l'intero comparto delle Forze armate.

[GALLONE](#) (FIBP-UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE (FIBP-UDC). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'ordine del giorno G3.101.

Chiedo al primo firmatario, senatore Siclari, se nell'ambito dei lavoratori dei servizi essenziali possano essere contemplati gli operatori ecologici.

[PRESIDENTE](#). Se proseguiamo nella lista, non finiamo più.

Il senatore Siclari è d'accordo?

[SICLARI](#) (FIBP-UDC). Sì, signor Presidente.

[PRESIDENTE](#). Il relatore e il rappresentante del Governo concordano?

[GARRUTI](#), relatore. Sì, signor Presidente.

[MALPEZZI](#), sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Sì, signor Presidente.

[SANTANGELO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO (M5S). Signor Presidente, chiedo di intervenire sui lavori del Senato, perché mi arriva notizia che oggi era convocata la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e quindi alcuni nostri colleghi non hanno potuto partecipare alla votazione in Assemblea, perché impegnati in Commissione. Signor Presidente, la prego soltanto di verificare al meglio il coordinamento dei lavori, onde evitare che alcuni senatori non possano partecipare ai lavori dell'Assemblea. Siccome vedo che un collega è già arrivato, ma altri ne stanno ancora arrivando, le chiedo se sia magari possibile prevedere una pausa, anche breve, per consentir loro di arrivare in Aula e votare.

[PRESIDENTE](#). Senatore Santangelo, abbiamo spostato la ripresa della seduta alle ore 15 per consentire la convocazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il problema è che la Commissione deve sconvocarsi quando c'è la seduta di Assemblea e non il contrario. *(Applausi)*.

[AIROLA](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (M5S). Signor Presidente, lei ha ragione, ma la Commissione di vigilanza ha concluso i propri lavori poco prima delle 15. Era necessario giusto il tempo di arrivare qui; non è dietro l'angolo. Per di più l'audizione era del ministro Franceschini su una cosa importante. Mi domando se non era possibile aspettare dieci minuti, in maniera che un senatore della Repubblica potesse esprimere il suo voto. Non eravamo a giocare, non eravamo a fare interviste, ma semplicemente a lavorare. Chiedo che i miei voti vengano registrati.

PRESIDENTE. È assolutamente impossibile, senatore Airola.

AIROLA (M5S). Almeno che io non venga ritenuto assente.

[PRESIDENTE](#). Resterà agli atti che la sua assenza era legata alla presenza in Commissione di vigilanza.

AIROLA (M5S). Questo è importante, perché si nega a un senatore la possibilità di votare ed è grave.

[RONZULLI](#) (FIBP-UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONZULLI (FIBP-UDC). Signor Presidente, anch'io intervengo sui lavori del Senato solo per comunicare all'Assemblea che la seduta della Commissione di vigilanza RAI è finita dieci minuti fa, alle 15,05, in orario perfetto per presenziare i lavori dell'Aula e i commissari stanno arrivando.

[PRESIDENTE](#). Chiuso il discorso della Commissione. Ciascuno prenda il suo posto e recuperiamo i voti persi.

Gli emendamenti da 3.1 a 3.5 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.100, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti da 3.6 a 3.11 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.101, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti 3.12 e 3.13 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.14 (testo 2), presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti da 3.16 a 3.19 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.102, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti da 3.20 a 3.24 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.103 (testo corretto), presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.25, presentato dai senatori Zaffini e Totaro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Gli ordini del giorno G3.1 e G3.2 sono stati ritirati.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G3.100 e G3.101 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Gli emendamenti da 3.0.1 a 3.0.9 sono stati ritirati.

Gli emendamenti 3.0.10 e 3.0.11 sono improponibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.0.12 (testo 2), presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

L'emendamento 3.0.13 è stato ritirato.

Gli emendamenti 3.0.14 e 3.0.15 sono improponibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 4 del decreto-legge che invito i presentatori ad illustrare.

GALLONE (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, vorrei illustrare brevemente l'ordine G4.100, che chiede al Governo di valutare la possibilità di prevedere disposizioni affinché i Comuni che vanno al voto possano procedere preventivamente al censimento dei propri abitanti alla luce del fatto che sono sopravvenute modificazioni nella popolazione rispetto all'ultimo censimento di dieci anni fa. Il prossimo censimento avverrà fra pochi mesi, ma probabilmente sarà di poco posteriore alle elezioni amministrative. In questo modo possiamo garantire ai Comuni di procedere alle votazioni e alle elezioni con il numero di abitanti aggiornato per attribuire il corrispondente numero di consiglieri e di assessori affinché le amministrazioni possano lavorare con un numero di eletti congruo rispetto agli abitanti.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, intervengo per illustrare brevemente lo spirito dell'ordine del giorno G4.101, che nasce dal nostro emendamento 4.2, accolto nello spirito con favore dall'intera Commissione.

L'ordine giorno va a sanare e a risolvere la questione aperta da anni per i piccoli Comuni che si

trovano in difficoltà in fase di elezioni quando c'è una sola lista depositata e quindi il grande impatto degli elettori residenti all'estero fa venir meno il *quorum* per rendere valida l'elezione. Abbiamo trovato una soluzione tecnica che verrà trasposta in un atto normativo nel prossimo futuro e questo ordine del giorno ne certifica la soluzione condivisa ampiamente dal Parlamento.

È una grossa soddisfazione perché è una battaglia che portiamo avanti da anni.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

GARRUTI, relatore. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.1.

Esprimo altresì parere favorevole sugli ordini del giorno G4.100 e G4.101.

MALPEZZI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore, ma per l'emendamento 4.1 il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.2 è stato ritirato.

Gli emendamenti da 4.3 a 4.6 sono improponibili.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G4.100 e G4.101 non verranno posti ai voti.

Gli emendamenti da 4.0.1 a 4.0.2 sono improponibili.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

GARRUTI, relatore. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G5.100, parere contrario sull'emendamento 5.0.13 e parere favorevole sull'emendamento 5.0.16.

MALPEZZI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 5.1 a 5.3 sono stati ritirati.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.100 non verrà posto ai voti.

Gli emendamenti da 5.0.2 a 5.0.12 sono improponibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.13.

LA RUSSA (Fdi). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA (Fdi). Signor Presidente, sull'emendamento 5.0.13, presentato dai senatori La Russa e Totaro, Fratelli d'Italia aveva insistito prima che nascesse questo Governo assieme a tanti altri parlamentari del Senato.

Il nostro emendamento propone semplicemente di cercare di non addossare un peso enorme e a nostro avviso immotivato sugli esercizi della filiera della ristorazione, cioè sui *pub*, i bar, i ristoranti, le gelaterie, le pasticcerie e quant'altro, che, come lei sa, sono penalizzati perché in regime rosso sono chiusi, come praticamente in regime arancione, mentre nelle zone gialle attualmente devono chiudere subito dopo l'ora di pranzo, alle ore 18.

Il nostro emendamento 5.0.13 prevede che nelle zone gialle alla filiera della ristorazione possa essere consentito di rimanere aperta fino alle ore 22, in questo modo non solo aiutando queste attività, ma permettendo ai cittadini di avere maggiore sicurezza. A chiunque di voi, infatti, sarà capitato di vedere i ristoranti strapieni a mezzogiorno e drammaticamente chiusi la sera, perché la gente, non potendoci andare di sera, se ha voglia di andare al ristorante, si affolla nelle ore in cui è consentito e lo stesso vale per le altre attività simili.

Col nostro emendamento 5.0.13 chiediamo quindi che, nel rispetto di tutti gli orari e delle modalità concernenti igiene, sicurezza e distanziamento, si intervenga nel senso che nelle zone arancioni sia consentita l'apertura dalle ore 5 del mattino alle ore 18, fermo restando invece l'attuale modo di intervenire per le zone rosse.

Signor Presidente, mi sono stupito della velocità con la quale in Commissione è stato bocciato un emendamento del genere, con il solo voto favorevole di Fratelli d'Italia; ringrazio la Lega (e non altri partiti) che si è almeno astenuta (*Applausi*). Qui in Aula mi aspetto un passo in più, ma comunque la ringrazio. Tutte le altre forze politiche non hanno neanche affrontato questa incomprensibile anomalia: rispetto a tutte le altre attività, l'unica differenza è che la filiera della ristorazione chiude. Nella zona gialla funziona tutto, sono tutti aperti tranne la filiera della ristorazione e degli spettacoli e delle palestre, perché è così.

Allora, signor Presidente, a noi sembra che la continuità di questo Governo con il precedente possa interrompersi su questo emendamento. Se c'è una novità che viene dal governo Draghi, cominciamo da questo emendamento. Facciamo vedere che come Senato non siamo pedissequamente nella stessa posizione del precedente governo Conte-*bis*; facciamo capire che stiamo guardando punto per punto, con la dovuta attenzione, alle realtà che ci sono nella società italiana. Io credo che partire da questo punto - ripeto - non sia solo un aiuto per quelle categorie, ma garantisca maggiore sicurezza per i cittadini. Infatti, il modo con cui è stato affrontato questo tema, cioè con l'accetta, non aiuta la sicurezza, non aiuta il distanziamento, non facilita la possibilità che siano rispettate le norme d'igiene, ma invece moltiplica le negatività.

Pertanto, signor Presidente, mi auguro che, prima di votare, ciascun parlamentare, che pure ha voluto sommarsi in questa inedita maggioranza, riacquisti la propria libertà di giudizio (*Applausi*).

[NUGNES](#) (*Misto-LeU*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[NUGNES](#) (*Misto-LeU*). Signor Presidente, temevo che arrivassimo a questo tipo di richieste. Viviamo tutti un periodo estremamente disgraziato, da tutti i punti di vista, ma arrivare a prevedere la possibilità di permettere a chi può distanziare e dare un servizio ad un prezzo che sicuramente potrà triplicare di andare avanti rispetto agli altri, trovo che sia una discriminazione grave.

Purtroppo siamo tutti nella stessa condizione e dobbiamo solo puntare ad uscire da questa crisi il più presto possibile. Queste azioni e queste richieste possono solo portare ad una maggiore discriminazione territoriale, sociale ed economica.

Sono molto contenta, quindi, del parere contrario del Governo e spero di non sentire più queste proposte, neanche da parte dell'opposizione.

[VITALI](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[VITALI](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, il tema posto con l'emendamento presentato dal senatore La Russa dai colleghi di Fratelli d'Italia è un tema sensibile per il Gruppo Forza Italia. Voglio ricordare che in tempi non sospetti siamo stati i primi a segnalare l'anomalia per la quale era possibile consentire la ristorazione all'interno delle aziende e non era invece possibile autorizzare la ristorazione all'interno dei ristoranti, pur nel rispetto di tutti i protocolli. Riteniamo, però, che non siano soltanto i ristoratori, i pasticceri e i baristi a soffrire questa crisi e ad avere diritto di lavorare, per non dover scegliere se morire di fame o morire di Covid. (*Applausi*).

Riteniamo che ci sia bisogno di un provvedimento che affronti in maniera strutturale e complessiva la tematica. Possiamo quindi rassicurare il senatore La Russa che il nostro voto di astensione è un impegno a presentare, in un prossimo futuro, un provvedimento organico che tenga conto delle esigenze e delle difficoltà non soltanto dei ristoratori, ma anche di tutte quelle altre categorie che, a nostro avviso ingiustamente, si vedono precluso l'esercizio della loro attività.

Per questi motivi, il nostro Gruppo si asterrà dalla votazione su questo emendamento. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.13, presentato dai senatori La Russa e Totaro.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 5.0.14 e 5.0.15 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.16, presentato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

CAUSIN *(Europeisti-MAIE-CD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAUSIN *(Europeisti-MAIE-CD)*. Signor Presidente, colleghi del Senato, l'approvazione dell'ennesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da parte del Parlamento, ma anche da parte del Paese, viene accolto come un fatto apparentemente normale, ma esattamente un anno fa, per la prima volta nella storia della Repubblica e delle democrazie occidentali, l'Italia - primo Paese rispetto ad altri Paesi europei - adottò un provvedimento di limitazione delle libertà personali, della mobilità, della libera iniziativa economica e anche della socialità delle persone. *(Brusio)*.

Mi fermo un attimo perché faccio fatica a sentire la mia voce.

PRESIDENTE. Io credo che sia interesse di tutti finire la seduta in tempi certi. Più rallentiamo gli interventi e più tardi finiamo. Fermarsi a chiacchierare lungo le scale non conviene all'Aula, né è segno di rispetto nei confronti dell'oratore.

CAUSIN *(Europeisti-MAIE-CD)*. Altrimenti, visto che la democrazia parlamentare è commissariata, possiamo consegnare gli interventi e abbiamo lo stesso effetto.

PRESIDENTE. Altrimenti sospendiamo i lavori, così siamo più contenti di rimanere.

CAUSIN *(Europeisti-MAIE-CD)*. Se da parte dell'Aula non c'è interesse, possiamo anche consegnare l'intervento.

PRESIDENTE. La sua altezza non la aiuta.

CAUSIN *(Europeisti-MAIE-CD)*. La mia altezza non mi aiuta, perché il microfono è troppo basso.

PRESIDENTE. Dovremmo mettere una prolunga.

CAUSIN *(Europeisti-MAIE-CD)*. Capisco che non possiamo fare un provvedimento *ad hoc*, altrimenti sarebbe sgradevole.

Sembrò allora, cioè quando vennero adottati questi provvedimenti di limitazione delle libertà personali, che questo fosse un atto straordinario ed enorme, un atto fortemente controverso, che fu fortemente criticato da molte forze politiche. Tuttavia non deve sfuggire che nelle settimane successive tutti i Paesi europei, nessuno escluso, seguirono l'esempio dell'Italia, a riprova che la scelta di andare verso le chiusure e verso queste limitazioni era una scelta corretta. Si sceglieva di non sottovalutare la pericolosità del virus e la velocità con cui poteva diffondersi.

A distanza di un anno, il fronte del contrasto alla pandemia è ancora drammaticamente aperto. Proprio per questa ragione si rende ancora una volta necessario prorogare le misure di limitazione delle libertà personali ed economiche. In questi giorni le evidenze scientifiche legate alla diffusione del virus e alle nuove varianti delineano un quadro ancora una volta preoccupante, soprattutto in considerazione - come abbiamo posto in evidenza nello scorso dibattito d'Assemblea - delle scarse quantità di vaccini che vengono prodotte e messe a disposizione del nostro Paese e degli altri Paesi europei. Tuttavia, nella normalità con cui oggi convertiamo l'ennesimo decreto-legge non c'è nulla di normale e non c'è nulla di scontato. Nell'anno primo dell'epoca del coronavirus le attività turistiche, le attività ricettive e di ristorazione, le palestre, i centri estetici, i negozi di abbigliamento, il mondo dello spettacolo, dell'intrattenimento e della cultura, le attività portuali e le attività aeroportuali con tutte le filiere annesse (per citarne solo alcune) hanno fatturato nel corso di dodici mesi, quando è andata bene, il 30 per cento dei ricavi dell'anno precedente. Come capirete, si tratta di un valore economico assolutamente insufficiente non solo a garantire un reddito personale o familiare, ma anche a pagare la fiscalità e i costi fissi. Oltre 350.000 piccole e medie imprese (artigiane e commerciali) e professionisti hanno già chiuso i battenti e solo l'ingente utilizzo della cassa integrazione consente oggi di contenere il problema del lavoro e il problema delle professioni.

Gli effetti della crisi sono devastanti sul piano della fiscalità generale. Non sfugga a questo Parlamento - ripeto: non sfugga a questo Parlamento - che l'INPS, nel corso del 2020, ha prodotto un disavanzo di cassa di 20 miliardi di euro, 15,7 dei quali sono dovuti al fatto che abbiamo chiesto all'INPS di intervenire sulle casse integrazioni e sui 600 euro per i professionisti.

Inoltre le scuole sono ancora chiuse e i nostri ragazzi procedono con la didattica a distanza; è un danno per l'apprendimento, ma è un danno anche per la socialità delle persone più giovani. Io non credo e noi non crediamo che il Paese reale possa reggere a lungo in queste condizioni. Bisogna fare presto. Il fatto che, a sessanta giorni di distanza dall'approvazione dello scostamento di 32 miliardi di euro di bilancio (approvato all'unanimità da questo Parlamento e da questa Assemblea), non si sia ancora trovato il tempo e il modo, da parte del Governo, di mettere a punto il provvedimento sui ristori (o sui sostegni, comunque li si voglia chiamare), è sicuramente un cambio di passo; però è un cambio di passo all'indietro. Ci sono 32 miliardi a disposizione da sessanta giorni e il Governo, insediato già da due settimane, non ha dato priorità a questo provvedimento. Non possiamo permetterci di temporeggiare, perché temporeggiare su queste misure vuol dire temporeggiare sulla pelle della gente. Credo, allora, che il tempo e l'esperienza acquisita in questi dodici mesi debbano mettere in condizione il Governo e il Parlamento di agire subito, di aprire, di chiudere, di determinare gli orari e di farlo non più sulla base di ipotesi o di valutazioni di carattere casuale; di agire sui codici Ateco, ma anche sugli orari, sulla base di certezze scientifiche. Cambiare passo vuol dire anche avere il coraggio, come è stato indicato dalla forza politica Fratelli d'Italia, di ripensare, per esempio, le chiusure e le aperture di alcune categorie Ateco e di farlo su base scientifica.

Un Paese grande come l'Italia si salva solo se torna a produrre. Non possiamo affidarci né ai ristori, né ai sostegni, né al *recovery fund*. Infatti, anche se sono tanti soldi, se un Paese non funziona sulla base dell'economia reale, si bruciano subito. Il cambio di passo ci potrà essere solo nella prospettiva che le persone possano tornare presto alla vita normale, a vivere liberamente, a produrre, a fare il proprio lavoro, ad avere la propria socialità e anche ad essere consumatori.

Auspichiamo perciò che l'impegno del Governo in sede europea per la campagna vaccinale possa avere il risultato che tutti quanti speriamo e auspichiamo, che possa essere efficace e ottimale, considerata la capacità organizzativa della sanità italiana, e che questo sia un modo per accelerare il ritorno alla normalità.

Per questa ragione, il Gruppo Europeisti-MAIE-CD annuncia un voto favorevole al disegno di legge di conversione del decreto-legge presentato dal Governo. (*Applausi*).

[GRIMANI](#) (*IV-PSI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRIMANI (*IV-PSI*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, volevo utilizzare un minuto del tempo a mia disposizione per parlare di un fatto increscioso che è avvenuto poco fa e che ha riguardato il senatore Matteo Renzi. Mi riferisco all'arrivo di una busta con due bossoli. Io credo che debba essere espressa solidarietà e vicinanza al senatore Matteo Renzi (*Applausi*), come ha già avuto modo di fare la Presidenza del Senato, come è stato comunicato, con un gesto che è assolutamente da apprezzare.

Crediamo che questi fatti siano la spia di qualcosa che non va molto bene. Non è la prima volta che avvengono ma continuano ad accadere. C'è bisogno di riportare -e questo deve essere un invito alla responsabilità rivolto a tutti noi - il confronto politico nel luogo in cui lo stesso deve avvenire. Un confronto politico anche aspro, su questioni su cui non c'è condivisione, lacerante, ma che mai deve arrivare alla denigrazione, alla campagna d'odio, alla campagna violenta sulla persona. È qualcosa da cui dobbiamo assolutamente proteggere le istituzioni. Questo è un dovere che abbiamo al di là della nostra provenienza, della nostra appartenenza partitica, delle nostre storie personali. La mia vuole essere soprattutto una riflessione che dobbiamo consegnare a noi stessi, provando a invertire la rotta nel confronto politico. Credo che questa legislatura, per le caratteristiche che ha assunto, potrà fornire qualche soluzione in questa direzione.

Il provvedimento che oggi ci accingiamo a convertire in legge è un decreto-legge che si inserisce nel solco delle norme che sono state approvate in questo ultimo anno relativamente alle strategie di contenimento dell'emergenza da coronavirus. Ho sentito alcuni interventi in cui si è parlato di una nuova strategia di carattere economico, che assolutamente deve essere messa in campo e che il Governo Draghi, come è evidente da ciò che leggiamo e dai provvedimenti che cominciano ad essere strutturati, metterà in campo rapidamente.

Oggi ci apprestiamo a convertire un decreto-legge che continua nel solco dell'attenzione alla messa in

campo di strategie e politiche di contenimento del rischio. Infatti, andiamo ad approvare l'Atto Senato 2066, integrandolo con i provvedimenti assunti dal Governo nelle ultime settimane. Si trattava di un decreto-legge che, di fatto, prorogava gli effetti dei due principali atti normativi che hanno caratterizzato la strategia di contenimento dell'emergenza, il decreto-legge n. 19 e il decreto-legge n. 33 del 2020, fino al 30 aprile, di fatto equiparando quei termini alla data della proroga dello stato di emergenza già decisa dal Consiglio dei ministri.

Sappiamo bene che quei provvedimenti hanno definito tutta la strategia di chiusura della prima emergenza e, quindi, le limitazioni agli spostamenti e alla circolazione delle persone, le limitazioni delle assemblee e dell'attività scolastica, la chiusura di musei, teatri e quant'altro. Poi, con il decreto-legge n. 33 del 2020 c'è stata una fase di apertura, o meglio di definizione delle modalità delle possibili aperture per quanto riguarda le attività didattiche, le riunioni in presenza, i protocolli per le attività di ristorazione e per le attività economiche e, più in generale, sociali.

Con il decreto-legge in esame si prorogano al 30 aprile i termini di scadenza di tutta quella parte normativa che ha caratterizzato l'inizio dell'emergenza nel marzo 2020. Inoltre, il Governo ha prodotto un emendamento con il quale proroga fino al 27 marzo i divieti di circolazione, soprattutto per quanto riguarda gli spostamenti tra Regioni - il tema che più ha fatto parlare in queste settimane - integrando il precedente decreto-legge nelle ultime decisioni assunte. Questo è il punto di partenza della nuova disciplina normativa, che vuole offrire ancora una protezione ai cittadini: è soprattutto un provvedimento con questo carattere e non uno dal carattere economico.

In più, viene data nuova linfa al tema che riguarda la classificazione del rischio sulla base dei famosi colori: una strategia che, anche se discussa in alcuni casi, è diventata in qualche modo patrimonio anche dei cittadini che, attraverso le decisioni assunte riguardo la collocazione della propria Regione in una delle possibili colorazioni, acquisiscono consapevolezza del rischio che, più o meno diffuso, c'è nella propria Regione. Con il provvedimento in esame viene intensificato questo aspetto introducendo dei termini nuovi per la classificazione delle Regioni relativamente alla quantità di contagi ogni 100.000 abitanti, che determinano quei parametri di scenario (scenario uno, due e tre) nel quale le Regioni vengono collocate in base al minore o maggiore rischio di circolazione del virus. Questo è un aspetto che oggettivamente non poteva essere messo in discussione, perché è una base minima di costruzione di tutte le decisioni che il Ministero della salute e, di conseguenza, le Regioni assumono sul proprio territorio relativamente ai divieti di circolazione e alle limitazioni.

Secondo me, dovremmo porci qualche dubbio in più su come oggi trattiamo i dati. In questo senso, nel provvedimento che convertiamo in legge, Italia Viva aveva promosso un emendamento per la costruzione di un osservatorio che consentisse l'analisi giornaliera dei dati epidemiologici, perché da alcuni studi e analisi - lo dico in maniera molto laica - emerge come tutti parametri di valutazione che poi confluiscono nella definizione del famoso indice RT spesso siano vecchi di dieci giorni rispetto al concreto dato di diffusione del virus. Un osservatorio giornaliero consentirebbe di poter avere dei dati che quotidianamente permetterebbero di assumere le azioni conseguenti. Lo ha detto un fisico importante, Battiston, ponendo il tema in maniera concreta. In pratica, questo sistema consentirebbe di poter assumere i provvedimenti necessari in maniera più rapida.

In questo senso, veniva evidenziato dal citato Battiston il modello umbro, che ha consentito di prendere iniziative molto rapide, in alcuni casi con la chiusura dei Comuni (ad esempio, tutta la provincia di Perugia e alcuni Comuni del ternano) che ha permesso all'indice RT in pochi giorni di scendere sotto il livello 1. Questo per dire che possiamo cominciare a ragionare anche su delle strategie nuove ascoltando pareri di docenti e figure di riferimento che già operano nel campo dell'analisi dei dati epidemiologici, come appunto nel caso del docente dell'università di Trento Battiston.

È un elemento che dobbiamo vedere come un contributo da dare alla discussione; nessuno ha certezze assolute, ma possiamo pensare di lavorare anche in ambiti nuovi e per certi versi inesplorati. Quell'emendamento voleva essere uno stimolo verso questa direzione, e speriamo che il Governo lo possa recuperare nella lettura delle politiche da adottare nelle prossime settimane e nelle strategie di contenimento del virus che, con le varianti che abbiamo rilevato nelle ultime settimane, sta destando

più di una preoccupazione.

Questo è lo spirito con cui oggi esprimiamo un voto favorevole alla conversione in legge dell'Atto Senato 2066, integrato dall'intervento emendativo del Governo che recepiva la necessità di spingere in avanti i termini di scadenza per quanto riguarda le politiche delle chiusure, il divieto di spostamento tra Regioni.

Infine, vorrei fare un'ultima considerazione importante: si è dibattuto molto in quest'Aula lanciando anche accuse contro lo scenario politico delle ultime settimane, come se qualche forza politica - la nostra nello specifico - portasse la colpa del mutamento del quadro politico. Tuttavia, se andiamo a vedere lo scenario che abbiamo di fronte, le decisioni assunte dal Governo Draghi nei primi giorni di vita e il cambiamento avvenuto (nella struttura dei Servizi segreti con Gabrielli, con la nomina di Figliolo a nuovo commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 e di Curcio come capo della Protezione civile e altre nomine importanti), ci accorgiamo che si è presa consapevolezza di invertire la rotta, in un'ottica tesa a ricostruire un insieme di competenze in grado di affrontare la seconda fase che, dal punto di vista dell'emergenza, è ancora molto grave e preoccupante, ma che deve vederci protagonisti soprattutto nell'ambito della campagna vaccinale, che è la vera via d'uscita che nei prossimi mesi dovrà impegnare il Governo al massimo livello.

Crediamo che le nomine che ci sono state nelle ultime settimane consentano di avere una qualche dose di ottimismo in più e di pensare a una vera inversione di rotta, che noi reclamavamo, ma che in realtà tutto il Paese chiedeva in maniera decisa e determinata.

Sulla base di queste riflessioni che riguardano il provvedimento, ma anche una proiezione futura dell'attività politica di questo Parlamento e del Governo, annuncio il voto favorevole di Italia Viva alla conversione del decreto-legge in esame. (*Applausi*).

[ZAFFINI](#) (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ZAFFINI](#) (*FdI*). Signor Presidente, con il suo permesso, spenderei qualche istante per rispondere alla collega Nugnes sulla vicenda dei ristoranti.

Collega, la sorta di proletariato della ristorazione che lei ci racconta mi fa venire in mente quella frase di Montanelli secondo cui la sinistra ama talmente tanto i poveri che li crea (*Applausi*), e continua a crearli senza soluzione di continuità.

Faccio notare, al di là della battuta troppo facile, che stiamo andando incontro all'estate e così anche il settore della ristorazione di questo Paese, di tutto il Paese o meglio di tutto il Continente. Pertanto, collega Nugnes, la previsione della riapertura dei ristoranti anche la sera - con le dovute misure di distanziamento e protezione - in primavera ed estate sarebbe consentito a tutti, e quindi, il proletariato della ristorazione sarebbe comunque garantito a chiunque abbia a disposizione un terrazzino, un marciapiede, una piccolissima struttura, un giardino. Non si preoccupi, collega: anche su questo staremo veramente attenti a non penalizzare nessuno. Stia serena.

Riguardo al decreto-legge, Presidente, vorrei annunciare fin da subito il nostro voto contrario.

Il provvedimento in esame che si compone di due parti - l'ultima parte è lascito del Governo Conte, migliorato, negli intendimenti, integrato, secondo noi semplicemente in linea con la logica di tutti i provvedimenti sin qui adottati, dal primo provvedimento del Governo Draghi che ci troviamo a votare insieme - con tutta evidenza agisce ancora una volta sul versante delle costrizioni, sul fronte della limitazione delle libertà di spostamento individuali, di impresa. Agisce solo e unicamente su quel fronte.

Signor Presidente, oggi continuiamo a dire di dosare le misure di restrizione e di contenimento, anche perché - purtroppo è costatazione fin troppo facile - a tredici mesi dal primo *lockdown*, esse perdono di efficacia, dal momento che nessuno si rassegna al venir meno delle libertà fondamentali. Al di là dei controlli e del terrorismo psicologico, tali misure sono destinate fisiologicamente a perdere di efficacia, per cui rimane abbastanza inutile continuare ad accanirsi con ulteriori misure di contenimento sulla nostra gente, che già è prostrata, pronata e afflitta.

Viceversa, quello che dovrebbe accadere è che lo Stato faccia finalmente la sua parte. Tralascio il problema dei tamponi, che continuiamo ancora a fare in misura ridicola, così come tralascio il

problema dei protocolli di cura, che ancora non abbiamo. Nonostante il Ministro qui presente abbia detto che abbiamo i protocolli di cura ospedalieri e domiciliari, non è così, come è stato confermato anche dal Presidente dell'AIFA nel corso dell'audizione svolta nella giornata di lunedì scorso dalla Commissione sanità del Senato.

Tralasciando tutto ciò, dobbiamo concentrarci sui vaccini. È del tutto evidente che il vaccino resta l'ultimo baluardo per poter uscire dall'incubo. La famosa luce in fondo al tunnel, il famoso sforzo per coprire l'ultimo miglio, in sostanza tutte le baggianate che ci siamo sentiti dire per mesi dal Governo - caro Presidente e cari colleghi - stanno proprio nella capacità del nostro Paese di vaccinare nel minor tempo possibile il maggior numero di cittadini.

Rispetto a questo argomento vengono alcune obiezioni. Oggi il ministro Giorgetti - e ne siamo assolutamente felici - dichiara: «C'è la volontà del Governo per un polo pubblico-privato per la ricerca dei vaccini». Vorrei dire meglio tardi che mai. Siamo perfettamente in linea con questa esigenza, tant'è che oggi, signor Presidente, ci chiediamo per quale motivo il nostro Paese si sia contraddistinto per non avere neanche un vaccino in terza fase. La Spagna ha tre vaccini in terza fase, la Germania e la Francia ne hanno due; noi, che abbiamo una comunità scientifica tutt'altro che incapace - ripeto, tutt'altro - abbiamo un vaccino in seconda fase, ma molto lontano dal vedere la luce.

Ci dobbiamo chiedere che cosa sia accaduto. Com'è che noi, oltre a registrare il *record* dei decessi e dell'abbattimento di PIL, registriamo anche il *record* maledetto di non essere stati capaci a sviluppare un vaccino in terza fase a tredici mesi dall'inizio della pandemia?

Inoltre, signor Presidente, *a latere* di questa singolarità, abbiamo la prima industria farmaceutica d'Europa: ormai da tre anni l'Italia ha superato per fatturato la Germania nella produzione di farmaci. Ebbene, rispetto a questa capacità enorme che abbiamo e che avremmo dovuto poter sfruttare, perché oggi non produciamo vaccini in autonomia?

Da giugno circolavano notizie di stampa secondo cui i primi vaccini arrivati a validazione sarebbero stati quelli a RNA messaggero, che vengono prodotti attraverso un percorso tecnologicamente avanzato che prevede la disponibilità dei bioreattori. Considerato ciò ed essendo l'attuale strumentazione occupata per la produzione vigente, era fin troppo facile dire che dovevamo predisporci per una produzione autonoma nazionale su licenza o concessione del brevetto. Ripeto: era fin troppo facile. Se così fosse stato, oggi ci troveremmo in condizioni diverse.

Mi chiedo e vi chiedo, colleghi, perché, sul piano interno, non diamo un'autorizzazione alle Regioni laddove dimostrino la capacità di somministrare un certo numero di vaccini al giorno, ma ne ricevono in misura inferiore dalla struttura commissariale? Oggi quasi tutte le Regioni versano in queste condizioni. Fintantoché dura l'emergenza (quindi fino alla fine di marzo, quando - a vostro dire - potrebbero arrivare i famosi 15 milioni di dosi) e non abbiamo il numero di dosi necessarie per coprire le richieste delle Regioni, perché non le autorizziamo in via transitoria ad acquistare sul mercato, da qualunque tipo di fonte di approvvigionamento, i vaccini validati? Perché non lo facciamo?

Signor Presidente, mi siano consentite in conclusione due considerazioni. Quanto alla prima, il Ministro della salute è venuto più volte a vantarsi dell'accordo europeo, che per noi è stato invece un accordo capestro che ha penalizzato l'Italia, tanto che alcuni Paesi - è notizia di oggi - ne stanno attualmente uscendo denunciandone i limiti e l'incapacità, nella consapevolezza che, ai ritmi attuali, la nostra campagna vaccinale terminerà nel dicembre 2022. Se volessimo chiudere la nostra campagna vaccinale a settembre 2021 - quindi vaccinando almeno il 70 per cento della popolazione - dovremmo vaccinare 380.000 persone al giorno. Il ritmo attuale dovrebbe aumentare del 59,7 per cento per raggiungere il prossimo obiettivo, ossia la vaccinazione di 6.370.000 persone tra operatori e personale sanitario, ospiti delle RSA e anziani con più di ottanta anni, obiettivo, questo, già programmato lo scorso febbraio.

Rispetto a tutto questo, è del tutto evidente che serve il famoso cambio di passo che, al momento, non riusciamo a intravedere in questo provvedimento, né nel prossimo che è stato annunciato. (*Applausi*).

[PARRINI](#) (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARRINI (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, rappresentanti del Governo, il giudizio del

Partito Democratico sul provvedimento in esame è positivo e annuncio fin d'ora il nostro voto favorevole.

A nostro parere, il giudizio positivo va dato per varie motivazioni, la prima delle quali risiede nel fatto che vediamo confermato nel provvedimento l'impianto di restrizioni e sanzioni che, nel corso dell'ultimo anno, ha caratterizzato tutta l'azione del Governo per il contrasto alla pandemia.

Visto che la questione è stata citata da diversi colleghi, vorrei ricordare che abbiamo avuto vari DPCM espressione di ben nove decreti-legge, a partire dal primo emanato nel febbraio 2020, fino all'ultimo del febbraio 2021, che ha trovato posto, attraverso degli emendamenti del Governo, nella legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2.

Qual è stata la filosofia dell'azione che il Governo nell'ultimo anno ha portato avanti? Una filosofia ispirata alla massima prudenza, alla massima attenzione e alla voglia di non strumentalizzare in senso demagogico la prostrazione, la stanchezza e la paura delle persone. Non c'è qualcuno di noi che non sarebbe felice di poter dire ai cittadini che si può abbassare la guardia, che il momento di abbandonare la linea dell'attenzione è arrivato, che si può inaugurare per tutti una stagione di libertà.

Tutti vorremmo poterlo dire, ma c'è chi lo dice facendo demagogia e c'è chi evita di dirlo perché pensa che la demagogia sia spaventosamente pericolosa al momento attuale. Questo continua a essere il momento dell'attenzione e della verità e, se dobbiamo dire la verità, dobbiamo dire che la situazione nel nostro Paese, pur non essendo vicina ai livelli di massimo allarme che abbiamo visto alcuni mesi or sono, è ancora molto preoccupante. Non siamo per niente fuori dal tunnel, dobbiamo essere estremamente vigili e mandare messaggi coerenti ai nostri cittadini, accettando i sacrifici che sono necessari per mantenere sotto controllo la pandemia; una pandemia resa più insidiosa dal proliferare di varianti che hanno costretto gli organi pubblici ad assumere un atteggiamento di maggior rigore e che hanno spinto il nostro Governo, nell'ultimo provvedimento annunciato ieri, a effettuare cambiamenti nelle modalità di contrasto per meglio tener conto di questa novità.

Penso sia evidente la validità di questo approccio. Credo che sia stato importante ieri dare il segnale che c'è convinzione sul fatto che il DPCM sia lo strumento più adeguato ad affrontare l'emergenza, a patto ovviamente che esso si inserisca all'interno di una cornice che è quella disegnata dai decreti-legge; così è sempre avvenuto da febbraio in poi dell'anno scorso e così dovrà avvenire in futuro.

Come Presidente della Commissione affari costituzionali non mi sono mai iscritto al partito di coloro che chiedevano l'assunzione delle restrizioni tramite decreto, per la semplice ragione che soltanto il decreto non è efficace per rispondere tempestivamente alle esigenze di un'emergenza che alle volte richiede reazioni che devono essere messe in campo nel giro di ore.

Non nascondiamo le difficoltà che ci sono state per l'approvvigionamento dei vaccini. Tutti sappiamo che per uscire dal tunnel è necessario che ci sia un salto di qualità, quantitativo e qualitativo, negli inoculi. Sappiamo che, per raggiungere l'immunità di gregge, dobbiamo accelerare fortemente il ritmo delle vaccinazioni. Non ci nascondiamo, perché siamo europeisti - e non perché siamo antieuropeisti - che qualcosa non ha funzionato nella strategia che a livello di Commissione europea è stata adottata per l'approvvigionamento dei vaccini. E denunciando questo fatto perché ci interroghiamo su quali modifiche, anche all'architettura istituzionale dell'Unione, devono essere apportate affinché limiti del genere in futuro non ostacolino l'azione di contenimento della pandemia.

Io credo che ci siano tutte le condizioni per poter fare un lavoro efficace nelle prossime settimane, per poter garantire sicurezza ai nostri cittadini e per farlo in condizioni di rispetto reciproco tra le forze politiche e in un clima di unità che, nelle emergenze, non guasta mai.

Vorrei segnalare che durante l'esame del provvedimento da parte della 1a Commissione, che ha effettuato il lavoro di analisi e di approfondimento degli emendamenti, sono stati oltre che inseriti i due decreti-legge assunti successivamente, adottati degli emendamenti che ritengo molto validi e che hanno migliorato il provvedimento. Voglio precisare che sono stati tutti adottati con consenso unanime della Commissione. Non potendoli citare tutti, ne cito soltanto tre.

Il primo è quello che ci consentirà di potenziare gli organici delle aziende sanitarie locali, anche richiamando in servizio, per un periodo predeterminato, cioè per massimo ventuno mesi da oggi, fino al 31 dicembre 2022, i sanitari che sono attualmente in pensione. Credo sia un'azione realistica quella

che ispira un emendamento del genere. Siamo in emergenza e l'emergenza richiede appunto misure emergenziali: scusate il bisticcio di parole. Questa misura appartiene a quella categoria e ci consentirà anche di rafforzare la capacità di intervento anti-pandemico. Mi sembra importante anche l'emendamento che ha ristabilito una parità di trattamento, perché è giusto non fare mai due pesi e due misure, tra la somministrazione di alimenti e bevande all'interno di esercizi privati e la somministrazione di alimenti e bevande all'interno di circoli ricreativi, culturali e sociali. C'era una discriminazione, che ora non c'è più, e penso che tutti dobbiamo esserne contenti.

Molto importante è l'emendamento, a firma della senatrice Boldrini, riguardante il commissario per l'emergenza. Il generale Figliuolo, ha assunto recentemente questo incarico, e quindi, gli rivolgiamo moltissimi auguri di buon lavoro. Insieme agli auguri di buon lavoro al generale Figliuolo, credo sia necessario esprimere un senso di gratitudine al commissario Arcuri, che ha terminato il suo lavoro, che ha operato in condizioni difficilissime negli ultimi dodici mesi. Il citato emendamento prevede che, a intervalli regolari, il commissario per l'emergenza invii una relazione alle Camere e si sottoponga a un confronto con i parlamentari. Questa misura, fra l'altro, mi dà l'occasione per richiamare un'iniziativa che la 1a Commissione affari costituzionali, su sollecitazione particolarmente forte del collega senatore Nazario Pagano, ha assunto nei mesi scorsi, per rafforzare l'idea che il Parlamento debba essere centrale nei periodi di emergenza, anche attraverso un organismo apposito, che possa rappresentare un interlocutore valido e incalzante del Governo. Purtroppo, per l'aprirsi della crisi di Governo e per il suo lungo svolgimento, siamo stati costretti a interrompere la trasformazione del prodotto dell'affare assegnato in un disegno di legge, ma credo ci sia l'accordo di tutti per riprendere presto quel lavoro, anche perché era stato portato a termine con un larghissimo consenso e con quasi tutti i Gruppi d'accordo nell'andare in quella direzione. Credo che creare le condizioni per un maggiore coinvolgimento del Parlamento sia sempre estremamente giusto.

Queste sono le ragioni che fanno ritenere al Partito Democratico importante un voto positivo sul provvedimento in esame, che riguarda anche - come sappiamo - la posticipazione a maggio 2021 del termine entro il quale dovranno tenersi le elezioni, sia quelle suppletive per i seggi da collegio uninominale vacanti per la Camera dei deputati e per il Senato, sia per l'elezione amministrativa nei Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa. In Commissione abbiamo anche preso atto che alcuni alleggerimenti degli adempimenti, disposti durante l'emergenza per le precedenti elezioni regionali, molto probabilmente saranno necessari anche in vista dei prossimi turni elettorali, perché si svolgeranno quando l'emergenza potrà dirsi tutt'altro che conclusa.

Per questi motivi ribadisco l'orientamento del Partito Democratico a votare a favore della conversione in legge del decreto-legge n. 2 del 2021. *(Applausi)*.

[RUOTOLO](#) *(Misto)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[RUOTOLO](#) *(Misto)*. Signor Presidente, anche io, a nome anche dei colleghi e delle colleghe del Gruppo Misto, voglio esprimere la nostra solidarietà al senatore Matteo Renzi. Mai sottovalutare le minacce: bisogna sempre rispondere e reagire a ogni atto di intimidazione. *(Applausi)*.

Ancora una volta, colleghe e colleghi, come è successo più volte in questo anno di pandemia, siamo qui in Assemblea a votare la conversione dell'ennesimo decreto-legge, che approviamo per fronteggiare il Covid-19. Votiamo convintamente a favore, anche perché il decreto-legge n. 2, nella sua articolazione, su cui poi si è innestato il successivo decreto-legge n. 15, è stato approvato dal Governo precedente, che ha operato bene. Il nostro grazie al presidente del Consiglio uscente, Giuseppe Conte e ai Ministri tutti, è autentico e non di circostanza.

È vero che già dagli interventi che mi hanno preceduto si respira un clima diverso. Nessuno più chiede il MES, mentre il ponte sullo Stretto di Messina si allontana e su quel *recovery fund*, che tanto faceva discutere, abbiamo visto che il presidente Draghi ha confermato, giustamente, che sarà approfondito e completato per quanto riguarda gli obiettivi strategici e le riforme. Anche quegli attacchi ai ministri dell'interno e della salute, Lamorgese e Speranza, sembrano perdere potenza dal momento che la linea sui migranti e sul rigore per fronteggiare l'emergenza sanitaria è condivisa dal presidente Draghi. Anzi, possiamo dire senza essere smentiti che, nell'ultimo Consiglio dei ministri sulle misure anti-Covid, il

Governo Draghi ha agito in piena continuità con quello di Giuseppe Conte: l'ennesimo DPCM, questa volta firmato dal professor Draghi, che andrà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile, compresa Pasqua, prevede anche zone rosse e stretta sulle scuole.

Purtroppo ci attendono settimane difficili; la curva dei contagi sale, i ricoveri ospedalieri anche. Ci avviciniamo rapidamente alle 100.000 vittime; siamo a 98.288 morti dall'inizio della pandemia, a 2.955.434 contagiati. E ci troviamo, nell'arco di poche ore, di fronte a Presidenti di Regione che auspicavano l'apertura serale dei ristoranti e che oggi sono invece costretti ad accettare le zone rosse. Il dato che preoccupa ancora di più l'Istituto superiore di sanità è che è diventata prevalente la variante inglese in Italia: la percentuale è al 54 per cento, con più contagi e più ospedalizzazioni.

Oggi, colleghe e colleghi, è cambiato il commissario straordinario all'emergenza Covid: Domenico Arcuri è stato sostituito dal generale di Corpo d'armata dell'esercito Figliuolo. Buon lavoro al generale Francesco Paolo Figliuolo e grazie a Domenico Arcuri.

Si apre così una fase nuova e spero che nessuno voglia più continuare in polemiche strumentali inutili e dannose per il Paese. Certo, non tutto è filato liscio, ma voglio ricordare che ci siamo trovati di fronte e siamo di fronte ancora oggi alla più grande emergenza che la storia recente ricordi.

Ci sono difficoltà nel piano vaccinale, ma il problema era ed è a monte, e cioè il rifornimento dei vaccini - come hanno giustamente detto i colleghi che mi hanno preceduto - con le case farmaceutiche che non hanno mantenuto gli impegni; ritardi dovuti anche ai contratti firmati dall'Europa che evidentemente hanno lasciato ai produttori dei vaccini la possibilità di non pagare pegno. Dunque, buon lavoro generale Figliuolo. *(Applausi)*.

Il decreto-legge all'attenzione oggi dell'Aula del Senato ha un obiettivo principale, che coincide ancora una volta con il rafforzamento della politica di prevenzione dalle infezioni da virus attraverso il principio di cautela. Per questo nel testo sono presenti disposizioni che rinnovano il termine per l'applicabilità di misure restrittive; introducono ulteriori misure circa spostamenti, riunioni, svolgimento delle attività economiche. E non posso non esprimere la nostra più grande soddisfazione per l'approvazione in Commissione dell'emendamento proposto dai senatori del Gruppo LeU e dal sottoscritto, che equipara le attività di somministrazione di alimenti e bevande dei circoli ricreativi, culturali e sociali del terzo settore a quelle di bar e ristoranti.

Nel decreto-legge si prevede anche l'istituzione di una piattaforma informativa nazionale - questo sì che è un elemento di novità importante - per agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali e dei dispositivi e il relativo tracciamento.

Solo pochi giorni fa, il 20 febbraio, abbiamo celebrato la prima Giornata nazionale per onorare il lavoro, l'impegno, la professionalità e il sacrificio del personale sanitario, socio-sanitario, socio-assistenziale e del volontariato nel corso della pandemia da coronavirus. Oggi la situazione internazionale continua a essere preoccupante: i numeri che ci arrivano dalla Francia e dalla Germania non tranquillizzano; colpisce la notizia che negli Stati Uniti d'America, dove il presidente Biden ha annunciato che la campagna di vaccinazione terminerà entro il prossimo maggio, ci sono mezzo milione di morti dall'inizio della pandemia, il più alto dato al mondo, più delle vittime di due guerre mondiali e del Vietnam.

Come accade nel resto d'Europa, siamo di fronte a numeri da terza ondata. Si continui, quindi, con equilibrio e moderazione - come ha fatto il Governo Conte - a gestire le restrizioni imposte dalla pandemia, avendo sempre come obiettivo fondamentale la tutela della salute degli italiani, perché senza quella non può partire nemmeno l'economia.

Nelle comunicazioni rese alle Camere il presidente Draghi ha molto insistito sulla priorità assoluta del piano di vaccinazione perché possa essere il più rapido ed efficiente possibile anche per l'approvvigionamento. Ho condiviso, perciò, pienamente le indicazioni che ha dato per accelerare e produrne anche nel territorio nazionale impostando una nuova strategia per reperire un numero di dosi adeguato. A marzo è già previsto l'arrivo di massicce dosi dopo i 4 milioni di febbraio e i 2 di gennaio. Nel secondo semestre sono attese ulteriori forniture. In questo senso è anche importante l'accordo appena sottoscritto tra il Ministero della salute e tutti i medici di medicina generale per somministrare il vaccino Covid, consentendo al nostro Paese, quando aumenteranno le dosi a disposizione, di rendere

più forte la nostra campagna di vaccinazione.

Sui vaccini occorre fare tutto il possibile per garantire la tutela del diritto alla salute. Bisogna battersi per la questione dei brevetti, perché bisogna vaccinare Paesi ricchi e Paesi poveri, e solo così potremo sconfiggere la pandemia. Siamo contro, quindi, i brevetti. L'epidemia ha cambiato il mondo; ha già avuto ripercussioni drammatiche nel nostro Paese, al di là dell'aspetto sanitario. In questi mesi, con il Governo Conte, si è lavorato per evitare che l'emergenza sanitaria si trasformasse in emergenza sociale, ma questa c'è. Proprio l'Istat l'altro giorno ha confermato che, nel 2020, il prodotto interno lordo è calato del 8,9 per cento.

Oggi il Mezzogiorno appare sempre di più l'area più debole sul piano socio-economico e le previsioni e il rischio di un aumento della cassa integrazione alla fine del blocco di licenziamenti sono più che mai evidenti. Vorrei sottolineare che il motto «Prima il Nord» ha bloccato la crescita del nostro Paese prima della pandemia. Oggi più che mai bisogna ridurre il divario tra Nord e Sud, altrimenti non se ne uscirà. Se non riparte il Sud, l'Italia non riparte.

Signor Presidente, Governo, colleghe e colleghi, siamo in un momento difficile e a noi tocca continuare ad assumere scelte di responsabilità e rigore a tutela della collettività.

Concludo annunciando il voto favorevole al decreto-legge in esame dei senatori di LeU e della maggioranza del Gruppo Misto. Prima le persone! (*Applausi*).

[PAGANO](#) (*FIBP-UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PAGANO](#) (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, anche io, a nome del Gruppo Forza Italia, non posso che dare il massimo della solidarietà al senatore Matteo Renzi per il gravissimo episodio avvenuto. (*Applausi*).

Ricevere addirittura in Senato bossoli come segno di evidente intimidazione, ma anche di spregio a questa altissima istituzione credo sia un fatto gravissimo che vada assolutamente stigmatizzato.

Aggiungo che quando accadono queste cose bisogna anche domandarsi il perché, quindi è ovvio che dei mandanti morali evidentemente ci sono e noi, che siamo il presidio della democrazia di questo Paese, dobbiamo ricordarcelo sempre e questa è la ragione per la quale oggi lo rammento. (*Applausi*).

Detto ciò, vorrei adesso concentrarmi, com'è giusto che sia, sulla dichiarazione di voto di Forza Italia su questo ennesimo decreto-legge che allunga i tempi delle restrizioni cui purtroppo sono costretti il popolo italiano e tutti gli operatori che tanto stanno soffrendo a causa di questa terribile pandemia per motivi sanitari, visti i tanti morti. Vorrei fare un inciso su quanto detto dal collega Ruotolo: è vero che in America ci sono stati tanti morti (500.000), ma anche in Italia, presidente Calderoli, abbiamo avuto oltre 98.000 deceduti; su circa 60 milioni di abitanti, in pratica abbiamo una percentuale equivalente a quella degli Stati Uniti d'America, se non addirittura superiore. Se pensiamo che abbiamo avuto 200.000 morti o poco più durante la Seconda guerra mondiale, questo dato fa capire l'impatto terribile e tragico che ha avuto la pandemia anche nel nostro Paese.

Non possiamo sottovalutare tutto ciò. Il provvedimento in esame prevede l'allungamento al 27 marzo delle restrizioni più volte rinnovate; tra l'altro, è questa la ragione per la quale Forza Italia si asterrà, perché il decreto-legge è stato varato quando eravamo all'opposizione, poi ha avuto un contributo da parte della maggioranza, come giustamente ricordava il collega Parrini, è stato anche migliorato con alcuni emendamenti e ordini del giorno poi votati da quest'Assemblea; tuttavia, è giusto che, finché un provvedimento non nasce e si conclude all'interno dell'attuale maggioranza, Forza Italia, almeno in questo, ne prenda le distanze in termini di voto di astensione.

Ciò detto, il decreto-legge tratta della zonizzazione del nostro Paese nei vari colori. Non siamo contrari, come abbiamo sempre dichiarato; non ha più senso limitare gli spostamenti, evidenziare certe restrizioni dei nostri concittadini in modo equivalente o comunque identico in tutto il Paese: è giusto intervenire dove esistono e nascono focolai, a maggior ragione a causa di queste terribili varianti, come quella inglese. Per esempio, nel mio territorio di residenza, a Pescara e a Chieti, già da dieci giorni si sono creati focolai terribili e devastanti che purtroppo stanno uccidendo tante persone e abbassando l'età media dei contagiati, pertanto metà della regione Abruzzo è in zona rossa già da giorni. Ricordo al collega La Russa, il quale, secondo me, ha più volte ingiustamente sottovalutato

questo aspetto, che anche il Presidente della Regione Marche, che appartiene a Fratelli d'Italia, ieri è stato costretto a collocare in zona rossa l'intera provincia di Ancona e non lo ha fatto perché si diverte a realizzare restrizioni, ma perché purtroppo il contagio è cresciuto enormemente anche in quel territorio e non lo possiamo dimenticare, perché ce le dobbiamo dire queste cose. *(Applausi)*. Un amministratore locale, un Presidente di Regione o un sindaco hanno a cuore la salute dei propri concittadini, allora se ne fanno carico e si assumono la responsabilità anche di provvedimenti apparentemente impopolari.

Allo stesso modo, vorrei spiegare, anche alla luce della proposta del collega La Russa, che ieri si è meravigliato del mio voto contrario all'emendamento che estendeva anche alla sera l'apertura dei ristoranti nelle zone gialle, che purtroppo bisogna fare così. Finché un territorio ha una pressione dei contagi molto alta, bisogna evitare che vi siano assembramenti. Non possiamo dimenticare le immagini soltanto di pochi giorni fa, in cui a Milano nella zona dei Navigli la gente è impazzita e ha organizzato feste e fatto musica e le persone addirittura si sono abbracciate le une con le altre. Se abbiamo concittadini che vanno seguiti passo passo, noi, che abbiamo la responsabilità di questi provvedimenti, dobbiamo farlo.

Finché non si abbassano la tensione dei contagi e soprattutto la forza virale di queste nuove varianti, in particolare quelle inglese, brasiliana e sudafricana, dobbiamo necessariamente essere consapevoli - perché non siamo matti né irresponsabili - che la responsabilità della salute dei nostri concittadini deve essere sempre e comunque al primo posto. *(Applausi)*.

Siamo altrettanto convinti che il nuovo Governo abbia fatto bene a dare un segno di discontinuità: come ha giustamente ricordato ironicamente il mio caro collega senatore Franco Dal Mas, è stato dearcuizzato il sistema dell'emergenza sanitaria ed è stato sostituito anche il Capo della Protezione civile. Non intendiamo buttare la croce addosso a nessuno, ma che un nuovo Governo desse un segno di discontinuità nel settore più delicato e più pressante per la società italiana, che è quello dell'emergenza sanitaria, era assolutamente necessario.

Il senatore Aimi ha detto in modo abile e corretto, ma soprattutto ricco di elementi fondamentali per avere ben chiara la situazione, che la soluzione dei nostri problemi può passare solo attraverso un piano nazionale vaccinale che sia non solo utile, ma assolutamente efficace per uscire da questa situazione. Non esiste altra soluzione che quella di vaccinare tutti i nostri concittadini. *(Applausi)*. Come fare? Abbiamo troppo pochi vaccini. Leggevo le agenzie di poco fa che mi confortano in tal senso, perché credo che sia assolutamente necessario e fondamentale capire che cosa sta facendo il nostro nuovo Governo in queste ore. Leggo, ad esempio, che il neo ministro allo sviluppo economico Giorgetti annuncia un decreto-legge denominato sostegno che, in accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze, proporrà già al Consiglio dei ministri la prossima settimana. L'aspetto legato alla questione dei ristori e dei risarcimenti ovviamente è vitale e assolutamente necessaria per chi, come ad esempio i ristoratori, è costretto a tenere chiusi i propri esercizi la sera.

A chi vive dell'economia legata agli sport invernali, alle società che si occupano di impianti di risalita o agli albergatori - mi rivolgo al senatore Mallegni - che vivono anche di turismo invernale, è necessario dare non ristori, caro senatore Moles, ma veri e propri risarcimenti rispetto al danno che hanno subito e anche ai fatturati dell'anno precedente. *(Applausi)*.

Voglio ricordare anche le dichiarazioni del collega neo sottosegretario Gilberto Pichetto Fratin *(Applausi)*, il quale ha appena annunciato che è assolutamente necessario un piano nazionale di vaccinazioni pluriennale, perché condivide la necessità di affrontare il tema anche negli anni a venire. Questo significa che in Italia dobbiamo produrre i vaccini *(Applausi)*. Va bene, quindi, ciò che è stato annunciato dal ministro Giorgetti, cioè la possibilità di produrre vaccini anche sul territorio nazionale.

Cari colleghi, concludo dicendo che la situazione è quella che è, lo stiamo dicendo da tempo. Forza Italia - a maggior ragione adesso che fa parte della maggioranza - è consapevole delle responsabilità che appartengono a questa formazione politica. Noi ci siamo e daremo il nostro contributo. Come sempre, siamo dalla parte degli italiani. *(Applausi)*.

[AUGUSSORI](#) (L-SP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, onorevoli membri del Governo, colleghi senatori, anche il Gruppo Lega esprime solidarietà al collega senatore Renzi per il vile atto intimidatorio che ha subito. È già stata emessa una nota congiunta dei nostri capigruppo Romeo e Molinari in rappresentanza di tutto il Gruppo al Senato e alla Camera. (*Applausi*).

Mettiamo subito in chiaro di cosa stiamo trattando e cosa andremo a votare. Al nostro esame c'è la conversione di uno degli ultimi decreti-legge del Governo Conte, l'ultimo tassello di una gestione farraginoso e caotico dell'emergenza Covid. Chiudiamo questa partita e poi voltiamo pagina. La Lega ora c'è e mette a disposizione del Governo Draghi il suo pragmatismo, le sue idee e le sue proposte. Con responsabilità ci mettiamo al servizio del Paese, per riuscire dove Conte e la sua corte dei miracoli hanno fallito. Serve un cambio di passo: innanzitutto è necessario rivedere la tempistica per l'adozione dei provvedimenti, come chiedono anche le Regioni. Serve che imprese e cittadini vengano a conoscere con congruo anticipo se e quando dovranno riorganizzare le loro attività. (*Applausi*). Basta con la "annunciate" alla Casalino, quella del venerdì sera per la domenica mattina.

Per stabilire con maggiore limpidezza i criteri per definire le zone rosse, arancioni e gialle serve ridurre il numero dei parametri e semplificare il sistema di classificazione delle zone. Una norma, anche se sgradita, è più facilmente sopportata dalle persone se è chiara e trasparente la *ratio* che l'ha generata. (*Applausi*). Vogliamo uno Stato amico al fianco dei cittadini, un padre che si prende cura dei figli e non uno Stato padrone che detta ordini incomprensibili. Tra ritorno alla normalità, ripresa delle attività economiche e fondamentale tutela sanitaria, il punto d'equilibrio dovrà essere il buon senso; solo questo dovrà essere il nostro faro. A un anno di distanza dall'istituzione dello Stato d'emergenza, deve ormai esserci la consapevolezza di quali regole e norme funzionino e quali meno, quali siano effettivamente efficaci e quali siano inutili per il contenimento della pandemia, quali abbia senso mantenere e quali vadano cambiate o abolite, perché sono unicamente vessatorie e non producono risultati concreti.

A titolo d'esempio, porto alla vostra attenzione il divieto di spostamento tra Regioni gialle o bianche, cioè tra territori aventi lo stesso tasso di rischio. È difficile spiegare ai cittadini che abbiano una qualche minima nozione di geografia perché da Rimini si possa raggiungere Piacenza e non Pesaro, perché da Foggia si possa andare fino a Otranto e non in Molise (*Applausi*), perché da Bolzano non si possa andare a Trento (distante 60 chilometri), quando da Belluno si può andare a Chioggia (dalle Dolomiti al mare) o da Sondrio si può viaggiare per ore per raggiungere Pavia. Non ci si può spostare dall'Abruzzo al Molise, anche se assieme sono pressoché la metà della dimensione di molte altre Regioni in cui la circolazione è internamente possibile. Tutto ciò è incomprensibile ai più e non fa altro che minare l'autorevolezza e la credibilità dell'insieme delle regole. È forse chiara (altra regola difficilmente accettata, perché non spiegata) la logica che obbliga i genitori a non portare con sé per una visita ai parenti, assieme a quelli più piccoli, anche i figli di quindici anni? I *teenager* sono forse la categoria più portatrice di contagi e quindi devono essere lasciati a casa da soli? Se ciò fosse vero, come si concilia questa scelta con quelle relative alla scuola e con le altre situazioni che vedono i giovani protagonisti? (*Applausi*). Se non c'è una logica, si cambi la norma; se la logica invece c'è, allora la si spieghi bene, se si vuole che venga compresa, accettata e attuata. (*Applausi*). Vedete, colleghi, al momento la realtà al di fuori di questi palazzi è ben diversa da quella teorizzata dai DPCM. Le famiglie si spostano lo stesso, magari con due automobili, ben sapendo che poi, una volta giunti all'interno delle abitazioni, i controlli saranno pressoché impossibili. Chiediamo più contatto con il Paese reale e meno astrattismi dettati da grigi burocrati.

Veniamo a un altro tema trattato dal decreto Conte del 14 gennaio: la piattaforma per la gestione vaccinale prevista dall'articolo 3. Si istituisce uno strumento per monitorare il tracciamento delle dosi di vaccino e degli altri dispositivi e materiali utili. Ci si è preoccupati di come distribuire le dosi, ma il problema era che le dosi non c'erano o, quantomeno, non ce ne sono state in numero sufficiente rispetto ai numeri promessi. Le Regioni si sono attrezzate ed erano pronte a vaccinare in tempi rapidi un elevato numero di cittadini, ma non hanno ricevuto le fiale dal commissario straordinario Arcuri. Bene hanno fatto, quindi, il presidente Draghi a sollecitare la comunità europea e il ministro Giorgetti ad aprire un tavolo con le aziende farmaceutiche nazionali per attivare la produzione nel nostro Paese,

per arrivare a un vero sovranismo vaccinale. *(Applausi)*.

Bisogna agire e intervenire al più presto, perché è evidente che qualcosa non ha funzionato nella sequenza Big pharma-comunità europea-commissario, magari perché qualcuno era troppo distratto a progettare le "primule".

Signor Presidente, dovrei leggere ancora un'intera pagina dedicata ad Arcuri, all'*app* Immuni, ai banchi a rotelle, agli appalti per le mascherine, ma credo che a questo punto, anche prendendo spunto dall'azione del presidente Draghi, si possa soprassedere e stralciare definitivamente tutto quanto riguarda il commissario Arcuri. *(Applausi)*.

Ci poniamo, però, un altro interrogativo. Vale la pena creare una nuova piattaforma, quando esistono già i servizi informativi regionali ed è istituita un'Anagrafe nazionale dei vaccini? Non avrebbe più senso potenziare e investire in quelle già esistenti? Dobbiamo infatti considerare che, stante il fatto che è plausibile che i vaccini garantiscano una copertura annuale, con questi anti Covid-19 dovremo convivere per anni. Non sarebbe meglio sin da ora inserire la gestione dei dati nel canale ordinario del sistema sanitario nazionale? Sono interrogativi su cui andrebbe fatta una riflessione.

Attenzione e preoccupazione è infine stata espressa dal nostro Gruppo su quanto previsto dall'articolo 5. Il continuo rinvio del termine per il rinnovo agli stranieri dei permessi di soggiorno scaduti comporterà, una volta terminato lo stato d'emergenza, la permanenza sul suolo nazionale di almeno un milione di persone potenzialmente non aventi titolo (al momento abbiamo già superato la soglia delle 700.000), le cui domande di rinnovo verranno esaminate e smaltite in un lungo lasso di tempo. Chiediamo sin d'ora che vi sia quantomeno la previsione di trattare in via prioritaria i permessi scaduti entro i primi sei mesi del 2020, per evitare asincronia nel sistema e sperequazioni che favoriscano coloro a cui da più tempo sarebbe scaduto il permesso di soggiorno.

Mi avvio alla conclusione, signor Presidente, sottolineando quanto sia fondamentale che d'ora in poi si abbandoni la logica del doppio binario. Infatti, finora, a un decreto-legge sulle regole ne corrispondeva uno successivo sui ristori, emanato giorni dopo, spesso con effetti ritardati di ulteriori sessanta giorni, connessi alla conversione parlamentare. Ciò lasciava nello sconforto per giorni o settimane chi si trovava dall'oggi al domani a veder venir meno l'unica forma per garantire la sussistenza a sé e alla propria famiglia. Se dovessero in futuro essere previste nuove chiusure, queste dovranno essere abbinate in modo contestuale alle conseguenti misure economiche *(Applausi)* e, aggiungo, non più sotto forma di ristori, ma di indennizzi e copertura del danno arrecato. *(Applausi)*.

Si valuti di procedere alla riapertura progressiva delle attività ora chiuse (ristoranti, teatri, palestre); lo si faccia istituendo, se necessario, nuovi protocolli, anche più rigidi, ma si dia la possibilità a chi vive solo del proprio lavoro di riacquisire la propria dignità. Si può fare con poche regole certe, serie e fatte applicare veramente e severamente: chi le rispetta, resta aperto; chi sgarra, paga e viene chiuso. *(Applausi)*.

Signor Presidente, considerate le premesse non condivisibili su cui è nato il provvedimento in esame, risalente al precedente Governo giallo-rosso, che ci hanno portato qualche settimana fa a votare a favore della questione pregiudiziale, ma confidando che d'ora in poi verranno recepite le nostre richieste, cosa di cui abbiamo già avuto dimostrazione con l'approvazione in Commissione di alcuni nostri emendamenti e ordini del giorno, annuncio che il Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione esprimerà un voto di astensione. *(Applausi)*.

[MANTOVANI](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANI (M5S). Signor Presidente, colleghe e colleghi, membri del Governo, sono particolarmente lieta che mi possa ascoltare la neo Sottosegretaria alla digitalizzazione, perché spero che possano interessare le cose che sto per dire. Il provvedimento oggi in discussione contiene alcune disposizioni urgenti che si applicano al periodo attuale di emergenza epidemiologica e allo svolgimento delle elezioni per l'anno 2021. Il MoVimento 5 Stelle ritiene fondamentali tali misure e per questo dichiaro subito il voto favorevole del nostro Gruppo.

A causa del perdurare della pandemia con le sue varianti, vengono prorogate le misure restrittive che già conosciamo, il cui termine viene spostato dal 31 gennaio al 30 aprile. Dal 20 febbraio, infatti, ha

ricominciato a salire l'incidenza dei casi positivi, che in queste due settimane sono aumentati di circa 50.000, equivalenti a circa il 12 per cento in più. Come vediamo e leggiamo tutti i giorni, la situazione è ancora molto seria e non ci possiamo permettere di deragliare dal percorso che abbiamo tracciato in questi ultimi mesi. Si continua quindi a chiudere temporaneamente attività economiche; si chiede di evitare gli assembramenti; si limitano libertà individuali e spostamenti. Purtroppo, si chiudono anche le scuole, con grave danno ai ragazzi e ai giovani per la loro formazione e il loro futuro, ma sono sacrifici ancora necessari. C'è però una rilevante novità che dà qualche speranza, ossia l'introduzione della cosiddetta zona bianca.

La situazione odierna non consente neppure lo svolgimento in sicurezza delle elezioni suppletive e amministrative, che per questo sono prorogate da specifiche norme.

Ora vorrei attirare l'attenzione dell'Assemblea in particolare sull'articolo 3 del provvedimento che ci apprestiamo a votare, che istituisce una piattaforma informativa nazionale per monitorare le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione e relativo tracciamento. La finalità enunciata in testa all'articolo è quella di dare piena e celere trasparenza di attuazione al piano strategico dei vaccini. La piattaforma è del Ministro della salute ed è predisposta e gestita dal commissario straordinario, mentre la gestione delle diverse fasi della vaccinazione è affidata alle Regioni e alle Province autonome, che si avvalgono dei propri sistemi informativi vaccinali in qualità di titolari del trattamento.

Il punto importante di tale norma prevede, qualora il sistema informativo vaccinale di tali enti non risulti adeguato, che la piattaforma esegua in regime di sussidiarietà le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse. È importante - ed è un deciso passo avanti - che si sia scelto tale regime di sussidiarietà da parte dello Stato. Il livello di prestazione nei confronti dei cittadini viene quindi uniformato, indipendentemente dalla Regione di appartenenza, eliminando i divari territoriali purtroppo ancora esistenti.

Da parte del nostro Gruppo sono stati presentati e accolti come impegni dal Governo alcuni suggerimenti veramente necessari perché migliorativi per perseguire il fine della trasparenza (*Applausi*), espresso nella norma nei confronti dei cittadini, della società civile, della società della ricerca e della scienza. Tramite la condivisione di dati accessibili e in trasparenza, i cittadini potrebbero verificare che le decisioni restrittive vengano prese su basi veramente scientifiche, verificabili, riproducibili e quindi razionalmente accettabili dalla popolazione, anche se costano sacrifici. Solo quando ci sarà una comprensione razionale delle decisioni, sarà possibile avere un'adesione consapevole e sorretta da motivazione condivisa da parte di tutta la popolazione.

Pertanto, i nostri interventi prevedono innanzitutto di garantire il pieno coinvolgimento - perché oggi è escluso, ed è un danno - del Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione nella fase di attuazione ed implementazione dell'attuale piattaforma nazionale vaccini Covid, oltre che nella creazione di tutte le future piattaforme nazionali, in particolar modo in ambito sanitario. Questo sarebbe molto importante anche nel settore dell'istruzione, tramite la realizzazione di una piattaforma nazionale di Stato per la didattica digitale integrata.

Inoltre, bisognerebbe assicurare che tutti i dati riguardanti l'emergenza epidemiologica - con riferimento ai casi, alla situazione delle degenze e all'andamento delle vaccinazioni - venissero resi totalmente pubblici, previa anonimizzazione, in formato aperto, disaggregati e continuamente aggiornati, ben documentati, *machine-readable* e facilmente accessibili non solo ai soggetti istituzionali, ma anche alle associazioni della società civile, ai ricercatori, ai *media* e ai cittadini, in modo che essi non abbiano dubbi o perplessità sui metodi di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati in frangenti così impattanti per l'intera popolazione. Questo è quanto richiedono oltre 160 associazioni, radunate nella petizione #DatiBeneComune, che ha raccolto circa 50.000 firme.

I dati rappresentano un patrimonio per la nostra comunità ed è bene tutelare il loro valore. Questa è l'unica strada per riaffermare l'assoluta competenza degli enti preposti, aprirsi alla totale trasparenza, che è uno dei valori imprescindibili del Movimento 5 Stelle. (*Applausi*).

Un altro impegno da noi proposto - e fatto proprio dal Governo - consiste nell'inserire nel Piano strategico nazionale, tra le categorie da vaccinare in via prioritaria, anche i medici e i sanitari liberi

professionisti, in quanto fortemente esposti al rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2, oltre agli informatori scientifici del farmaco, specialisti di prodotto e tecnici che entrano nelle sale operatorie in quanto rientranti nelle categorie prioritarie, poiché assimilabili al personale non sanitario operante a qualsiasi titolo nelle strutture del Servizio sanitario.

Signor Presidente, membri del Governo, colleghe senatrici e senatori, oltre alle misure di questo provvedimento, di fronte a noi abbiamo ancora oggi diverse sfide: la prima riguarda la nuova fase dei ristoranti (con il nuovo nome di sostegno), che dovranno essere ancora più mirati ed equi, ma soprattutto veloci, perché molti stanno soffrendo a causa di questo ritardo. In particolare, li sollecitiamo a favore di chi davvero ha perso tutto a causa della pandemia e delle nostre imprese che hanno pagato e ancora stanno pagando i gravi danni economici in conseguenza di questa crisi.

C'è poi la strategia vaccinale: i vaccini stanno finalmente arrivando; dobbiamo proseguire la campagna vaccinale, che è l'arma più potente per sconfiggere il virus, aumentando sempre più l'efficienza di somministrazione verso i cittadini.

La transizione digitale richiede invece di mettere all'opera competenze specifiche di professionisti ben formati e aggiornati rispetto allo stato dell'arte, mentre, purtroppo, troppe volte, nei servizi informatici della pubblica amministrazione assistiamo a superficialità, imperizia e obsolescenza proprio nei passaggi fondamentali necessari a compiere la transizione digitale. Lo denunceremo sempre, finché non vedremo un cambiamento di passo.

Infine, c'è il *recovery plan*. Nelle varie Commissioni siamo impegnati in audizioni con tutti i soggetti interessati, in modo da mettere in campo un progetto serio, che ci permetta nei prossimi anni di raggiungere un livello di crescita, di investimenti e di aumento nella produttività che ci possa far superare questa drammatica crisi.

In conclusione, colleghe e colleghi, tutto ciò che oggi qui approviamo e abbiamo approvato negli scorsi mesi ce lo chiedono i cittadini, la società civile e i nostri bambini e giovani, a cui dobbiamo garantire il futuro: un Paese più innovatore, più scientificamente e meglio organizzato, in cui le giovani generazioni non siano più invischiate nelle pastoie dell'inefficienza, ma possano gioire e fruire di servizi efficienti che li mettano nelle condizioni di uguaglianza a livello europeo e internazionale.

(Applausi).

[GRANATO](#) (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

GRANATO (*Misto*). Signor Presidente, come ampiamente previsto, l'auspicato cambio di passo che avrebbe giustificato la fine del Governo Conte-*bis* non si è verificato, smascherando una trama ordita da più attori in funzione di logiche meramente spartitorie. Chi si aspettava i miracoli di un Governo illuminato oggi ha davanti agli occhi solo la brutta copia della gestione precedente.

Fa specie, soprattutto, la mancanza totale di riguardo verso la scuola: si sceglie infatti di ripristinare la libertà di asporto anche per le zone rosse dopo le ore 18, il che favorirà assembramenti e quindi diffusioni di contagio tra quegli stessi giovani che si lasceranno poi in didattica a distanza.

Sul fronte della scuola, tra l'impegno e il disimpegno, il Governo ha scelto di fare Ponzio Pilato. La scuola, per l'ennesima volta, viene posposta alle attività economiche. In zona rossa, infatti, tutte le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse e ancora non sono pronte le misure dispensative per i genitori che lavorano e compensative per i *gap* di apprendimento degli studenti, salvo poi annunciare il mantenimento delle attività didattiche fino al 30 giugno. Mi viene da chiedere: a distanza o in presenza? È un'operazione sepolcro imbiancato.

Tanti docenti fuori sede, inoltre, sono stati tagliati fuori dalle vaccinazioni, perché non rientrano nel piano vaccinale delle Regioni in cui risiedono e nemmeno di quelle in cui lavorano. In altre Regioni, ancora, non è possibile nemmeno prenotarsi per i docenti che operano già in sede sulla piattaforma appositamente predisposta: nessuno ancora ha posto rimedio.

Troppo ampia libertà di gestione delle scuole si lascia, inoltre, ai Presidenti di Regione, già totalmente fuori controllo con la copertura dello Stato, mentre si continua a non chiedere loro conto di quanto abbiano fatto o faranno per garantire l'apertura in sicurezza. È davvero inaccettabile che lo Stato ammetta che l'unica soluzione possibile per le scuole sia quella di chiudere senza che gli enti locali

debbano dimostrare alcun tipo di impegno a tenerle aperte.

È passato un anno ormai e tanti decreti si susseguono, ma ancora si naviga a vista: cambiano i Governi ed è cambiato chi ieri gridava contro Conte e oggi vota a favore di misure analoghe decisamente peggiorative rispetto a quanto si è fatto in precedenza, mentre quello che doveva essere il quinto decreto ristori è ancora nell'incubatore di Draghi.

Per tutte queste ragioni, dichiaro il voto contrario della componente del Gruppo Misto denominata L'alternativa c'è al provvedimento in esame. *(Applausi)*.

[PARAGONE](#) *(Misto)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

[PARAGONE](#) *(Misto)*. Signor Presidente, quale Paese ha chiuso le scuole tra gli ultimi? La Gran Bretagna. Quale Paese è pronto ad aprirle tra i primissimi? La Gran Bretagna. Quale Paese sta già impostando la ripartenza? La Gran Bretagna.

Le balle di chi, a seguito della Brexit, annunciava sciagure per i britannici stanno venendo alla luce. Il testardo Boris Johnson, invece, sta avendo ragione. Perché? Per esempio, perché la Gran Bretagna mai si sarebbe sognata di spendere soldi per una miriade di banchi a rotelle, le cui forniture nemmeno sono servite per dare un po' di ossigeno alle aziende del settore del mobile. Mai si sarebbe sognata di far arrivare nelle scuole pacchi e pacchi di mascherine griffate dalla Presidenza del Consiglio e realizzate da un gruppo che fabbrica automobili. Ma, soprattutto, Boris Johnson ha vinto la scommessa sui vaccini, garantendo protezione senza obbligatorietà a tutti coloro che ne avessero fatto richiesta, senza "primule" osannate dalla stampa solo perché disegnate dall'architetto Boeri. Sono stati seri, i britannici. Serietà: parola oscura a chi ha difeso a oltranza Arcuri, concedendo poteri che non ha nemmeno la regina Elisabetta.

Sentiamo dire che Draghi è il decisionista che aspettavamo, perché ha sostituito Arcuri con il generale Figliuolo. Che Arcuri andasse rimosso lo aveva capito anche mio figlio e non c'è bisogno di Draghi per fare cose ovvie. Draghi avrebbe dovuto dimostrare la discontinuità, cambiando il ministro Speranza, il quale è ancora lì con tutto il suo circoletto di consulenti ed esperti, con risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

L'imminente nuova chiusura delle scuole è semplicemente vergognosa. State distruggendo le vite dei bambini e degli adolescenti. Il Governo sta reiterando gli stessi errori.

È mai possibile che ancora non abbiamo una seria normativa sulle mascherine? Sento dire che ne dovremmo indossare due. Ma chi garantisce sulla loro efficacia? Nessuno. Infatti, un gran numero di mascherine al test di controllo non protegge come dice di fare. Per andare in moto occorre indossare un casco omologato, mentre per andare in giro e proteggersi dal Covid le mascherine sono omologate a spanne. Queste mascherine non servono a nulla; non venite a dirci che vi interessa la salute dei cittadini, perché nei buchi dei controllori stiamo assistendo a vere e proprie truffe che umiliano i cittadini, gli operatori sanitari e soprattutto la verità. *(Applausi)*.

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021».

(Segue la votazione).

È approvato.

Onorevoli colleghi, visti gli interventi di esponenti di vari Gruppi che hanno segnalato l'episodio di minacce nei confronti del collega Renzi, come Presidenza desidero associarmi alla vicinanza manifestata da parte di tutti i Gruppi, unitamente al Presidente, che ha già contattato ed espresso la propria solidarietà nei confronti del senatore Renzi. *(Applausi)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

[MAUTONE](#) *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MAUTONE](#) *(M5S)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non si può non rimanere profondamente

colpiti dalle parole di sconforto e dalle frasi forti e intense pronunciate da un infermiere napoletano, Flavio, che lavora presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli.

Quel suo ripetere quasi come una triste litania e un grido sofferto di dolore la parola «avvilente» offre la possibilità di una riflessione maturata sia sulla gravità della situazione pandemica, sia sugli sforzi immani e i sacrifici enormi di tutti gli operatori sanitari, di coloro cioè che vivono in prima linea, ogni giorno, nelle corsie degli ospedali o nelle terapie intensive il dramma del Covid-19, l'impatto violento del virus e i danni irreversibili sui pazienti che è capace di produrre.

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 17,03)

(Segue MAUTONE). Al tempo stesso, queste parole danno anche un segnale netto e un messaggio chiaro sullo stato di sofferenza interiore e sulle privazioni fisiche che i medici, gli infermieri e gli operatori socio-sanitari subiscono sulla loro pelle, toccati nel proprio animo per le tante vite umane perse, per chi si poteva salvare e non ce l'ha fatta e per i numeri dei contagi sempre alti e in continuo e costante aumento in questo momento.

Purtroppo quello che fa ancora più rattristare ed avvilito, come denuncia Flavio, è il triste contrasto tra il dolore e la sofferenza delle persone colpite dal virus, il loro sconforto, il loro sguardo impaurito e perso nel vuoto, spesso il loro lasciarsi andare e, dall'altro lato, la noncuranza, gli egoismi e il menefreghismo di alcuni che, incuranti delle direttive e dei corretti comportamenti da attuare e da rispettare, necessari per ridurre la diffusione del virus, continuano imperterriti ad avere atteggiamenti completamente sbagliati, a dir poco irresponsabili, dimenticandosi completamente dello spirito di solidarietà e del senso di responsabilità. Avvilente! È un grido di sofferenza che esce dal profondo dell'animo gridato con forza, ad alta voce, quasi per vincere la stanchezza fisica e lo sconforto interiore, denunciando una certa sensazione di avvilito e di impotenza di fronte al virus e alle sue varianti, più contagiose e aggressive, ma è soprattutto per denunciare il continuo menefreghismo di tanti, spesso sotto gli occhi di tutti noi e per ricordarci che questa battaglia si potrà, sì, vincere con l'aiuto dei vaccini, combattendola però tutti insieme, ognuno per la propria parte, con fatti concreti e non a parole. (*Applausi*).

[CUCCA \(IV-PSI\)](#). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CUCCA \(IV-PSI\)](#). Signor Presidente, questa mattina, come è stato ripetutamente detto in quest'Aula, è stata recapitata una busta con dei bossoli al senatore Renzi. Secondo consuetudine si apre ora la giostra delle solidarietà per il grave gesto che vorrebbe essere intimidatorio nei confronti di colui che, a testa alta e con la schiena dritta, ha sempre sostenuto le sue idee senza timore degli insulti, rivolti a lui, troppo spesso alla sua famiglia, e - devo dire - anche a molti di noi, come capitato anche ieri.

Credo però sia arrivato il momento, dentro e fuori questa Aula, di ragionare almeno una volta sul peso che le parole hanno, soprattutto quelle dette in libertà verso le persone che non hanno contezza della corretta dialettica politica e sono pronte a recepire i messaggi, spesso distanti, rivolti a questo o quell'esponente politico.

L'episodio di oggi è solo un gesto che ha recepito la campagna di odio che da troppo tempo viene attuata verso il senatore Renzi da parte di coloro che hanno manifestato l'incapacità di raccogliere la sfida politica che lui aveva lanciato; sfida esclusivamente e squisitamente politica. In questo senso in tanti, anche in questa Aula, e anche oggi, hanno risposto solo con un insulto rivolto a Renzi, purtroppo, come dicevo, alla sua famiglia e anche a molti di noi che, consapevolmente, ma anche convintamente, abbiamo aderito alla sua proposta. Insulti sessisti, quelli di ieri, di fronte ai quali purtroppo ho assistito a un silenzio assordante sul tema; si è detto che un tempo le donne in difficoltà si dedicavano alla prostituzione, oggi le donne in difficoltà diventano renziane. Questo è un *post* di ieri e in troppi sono rimasti zitti di fronte a queste parole.

Sarebbe quindi il momento di una riflessione politica attenta e comune che ci obblighi a riportare il confronto negli ambiti corretti della dialettica politica, rammentando che oggi in tanti, quasi tutti, abbiamo raccolto l'invito del presidente Mattarella ad essere uniti per portare fuori il nostro Paese dalla crisi nella quale annaspa. È inutile continuare a recriminare, ad accusare e strumentalizzare qualsiasi episodio che sfocia poi con parole pesantissime recepite in maniera maldestra da troppa gente. Anche

poco fa mi è arrivato un *tweet* di una persona che, all'esito di quanto accaduto oggi, afferma che certamente i terroristi di oggi non sono più quelli di una volta. Un altro dice «tagliamogli la testa». Questo è l'effetto che provocano le parole pesantissime che vengono dette; parole in libertà, pronunciate senza sapere cosa si sta facendo.

La storia però va avanti inesorabilmente e noi finalmente, tutti noi, chi lo vuole, possiamo essere i protagonisti di un momento che è sicuramente storico. Matteo Renzi ha superato ben altri momenti e, pur esprimendogli tutta la solidarietà, sappiamo che saprà affrontare anche questo disdicevole episodio. Basta però con l'insulto a tutti i costi, basta con l'istigazione alle malefatte e all'odio. Siamo nella stessa maggioranza; confrontiamoci civilmente e onestamente perché la storia saprà giudicare tutto e tutti.

Agiamo nell'interesse del Paese, smettiamola con questo clima d'odio, che davvero è totalmente inutile e può sfociare in episodi ben più gravi. Speriamo sia l'ultima volta! (*Applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Cucca, la Presidenza ha già espresso la posizione di tutta l'Assemblea, che peraltro è impegnata, non da oggi, anche su disegni di legge contro l'*hate speech*, che è totalmente al di fuori da qualsiasi elemento che riguardi la politica.

QUARTO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUARTO (M5S). Signor Presidente, come ben noto, lunedì 22 febbraio è franata una parte della falesia sulla quale è ubicato il cimitero di Camogli. Il crollo ha interessato circa 200 sepolture e 320 salme. Alcune decine di bare sono finite in mare. Alla sciagura si è aggiunto l'orrore dello scempio, da parte dei gabbiani, dei cadaveri caduti in acqua. Purtroppo, a distanza di oltre una settimana, non tutti i corpi o loro parti sono stati recuperati. Vorrei qui sottolineare come l'uomo ha da sempre avuto il culto della sepoltura, ma in un'epoca che, sotto molti aspetti, è proiettata alla cruda materialità, non salvaguardiamo i luoghi dove pulsa la vita o, come nel caso in oggetto, quelli sacri della morte.

Do lettura, condividendo pienamente, di alcuni stralci della lettera che la Società geologica italiana ha inviato al Presidente del Consiglio: «Chiarissimo professore, ci permetta di segnalarle l'evento di Camogli come un campanello di allarme di una situazione non più trascurabile. La nostra incapacità di mettere in sicurezza anche i nostri morti ha messo in luce nel modo più drammatico le problematiche di gestione e manutenzione del nostro territorio (...). In questi anni si è lasciato che il nostro territorio invecchiasse, privo delle cure essenziali e necessarie per la sua conservazione. Il territorio è diventato fragile e purtroppo necessita di interventi profondi, incisivi e sicuramente costosi. La vecchiaia del nostro Paese è il cimitero di Camogli che precipita in mare, con il suo bagaglio di memoria e dolore, ma è anche l'inerzia della politica, di fronte alla necessità di una programmazione efficace e continua della manutenzione del territorio (...). Il segnale di allarme di Camogli ci dice che è tempo di andare oltre le emergenze (...). I costi per la riqualificazione del nostro territorio sono un investimento che dobbiamo alle future generazioni, così che il *recovery plan* possa essere l'occasione per invertire finalmente la dinamica dell'intervento straordinario successivo all'evento calamitoso, evitando che l'incuria sia nuovamente la causa dell'innescare di pericoli, che potrebbero trasformarsi in rischi».

(*Applausi*).

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 4 marzo 2021

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 4 marzo, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta (*ore 17,13*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 (2066) (V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021 ([2066](#)) (Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021.
2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Ulteriori disposizioni urgenti per il contenimento della diffusione del COVID-19)

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, le parole «31 gennaio 2021» sono sostituite dalle seguenti: «30 aprile 2021».
 2. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, le parole «31 gennaio 2021» sono sostituite dalle seguenti: «30 aprile 2021».
 3. Dal 16 gennaio 2021 al 15 febbraio 2021, sull'intero territorio nazionale è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.
 4. Dal 16 gennaio 2021 al 5 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale, ferme, per quanto non previsto nel presente decreto, le misure adottate con i provvedimenti di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 19 del 2020, si applicano le seguenti misure:
 - a) in ambito regionale, lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata è consentito, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05:00 e le ore 22:00, e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi; nelle regioni individuate ai sensi dell'articolo 1, commi 16-*quater* e 16-*quinques* del decreto-legge n. 33 del 2020, l'ambito degli spostamenti di cui al primo periodo è quello comunale, fatto salvo quanto previsto dalla lettera b);
 - b) qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.
 5. All'articolo 1 del decreto-legge n. 33 del 2020, dopo il comma 16-*quater*, sono aggiunti i seguenti: «16-*quinques*. Le misure di cui al comma 16-*quater* previste per le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 2 e con livello di rischio moderato si applicano, secondo la medesima procedura ed in presenza di una analoga incidenza settimanale dei contagi, anche alle regioni che si collocano in uno scenario di tipo 1 e con un livello di rischio alto.
- 16-*sexies*. Con ordinanza del Ministro della salute, adottata ai sensi del comma 16-*bis* sono individuate le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 1 e con un livello di rischio basso, ove nel relativo territorio si manifesti una incidenza settimanale dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, all'interno delle quali cessano di applicarsi le misure determinate ai sensi

dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, e le attività sono disciplinate dai protocolli individuati con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri. Con i medesimi decreti possono essere adottate, in relazione a determinate attività particolarmente rilevanti dal punto di vista epidemiologico, specifiche misure restrittive fra quelle di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 19 del 2020.».

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.1

[Pagano](#), [Malan](#), [Vitali](#), [Fazzone](#), [Schifani](#)

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, le parole: "; ove ciò non sia possibile, per ragioni di urgenza connesse alla natura delle misure da adottare, riferisce alle Camere ai sensi del comma 5, secondo periodo" sono soppresse.»

1.2

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Ritirato

Sopprimere il comma 3.

Conseguentemente, al comma 4, lettera a) sopprimere le seguenti parole: «in ambito regionale».

1.10000 (già 1.1000, 1.1000/100, 1.1000/101, 1.1000/9 e Coord. 1)

La Commissione

Approvato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Fino al 27 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, fatti salvi gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione.»;

b) *sopprimere il comma 4;*

c) *dopo il comma 4, inserire i seguenti:*

«4-bis. Fino al 27 marzo 2021, è consentito, nella Zona gialla in ambito regionale e nella Zona arancione in ambito comunale, lo spostamento verso una sola abitazione privata abitata, una volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05:00 e le ore 22:00, e nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la responsabilità genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi. La misura di cui al presente comma non si applica nella Zona rossa.

4-ter. Qualora la mobilità sia limitata all'ambito territoriale comunale, sono comunque consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia.»;

d) *al comma 5, dopo il capoverso 16-sexies, aggiungere il seguente:*

«16-septies. Sono denominate:

a) "Zona bianca", le Regioni, di cui al comma 16-sexies, nei cui territori l'incidenza settimanale di contagi è inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive e che si collocano in uno scenario di tipo 1, con un livello di rischio basso;

b) "Zona arancione", le Regioni, di cui al comma 16-quater, nei cui territori l'incidenza

settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario di tipo 2, con livello di rischio almeno moderato, nonché le Regioni, di cui al comma 16-*quinquies*, che, in presenza di una analoga incidenza settimanale dei contagi, si collocano in uno scenario di tipo 1 con livello di rischio alto;

c) "Zona rossa", le Regioni di cui al comma 16-*quater*, nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è superiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti e che si collocano in uno scenario almeno di tipo 3, con livello di rischio almeno moderato;

d) "Zona gialla" le Regioni nei cui territori sono presenti parametri differenti da quelli indicati alle lettere a), b), c).».

Conseguentemente, all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-*bis*. Il decreto-legge 12 febbraio 2021, n. 12, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 12 del 2021.

1-*ter*. Il decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 15 del 2021.».

1.3

[Pirovano](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Ritirato

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «Le disposizioni del presente comma non si applicano se gli spostamenti sono in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome che si collocano in uno scenario di tipo 1 con livello di rischio basso, come individuate dal comma 16-*sexies* dell'articolo 1 del decreto legge 16 maggio 2020 n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2020, n. 74.».

1.4

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Riccardi](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole: «in ambito regionale».

1.5

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Calderoli](#), [Pirovano](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole da: «e nei limiti di due» *fino alle parole:* «autosufficienti conviventi».

1.6

[Pirovano](#), [Calderoli](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «relativi confini» *inserire le seguenti:* «ovvero 50 chilometri per i comuni classificati come montani».

1.100

La Commissione

Approvato

*Al comma 5, sostituire la numerazione del capoverso «16-*quinques*», con la seguente:* «16-*quinquies*».

1.7

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 5, capoverso «16-sexies» dopo le parole: «individuate le regioni» inserire le seguenti: «e le provincie».

1.8

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 5, capoverso «16-sexies», ultimo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «illustrate preventivamente alle Camere, come previsto dall'articolo 2, comma 1, del medesimo decreto».

1.9 (testo 4)

[Briziarelli](#), [Fregolent](#), [Augussori](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G1.100

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

5-bis. I medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale USCA, gli infermieri e gli assistenti sanitari, che effettuano vaccinazioni anti-Covid a domicilio, sono autorizzati al trasporto, anche su mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione, dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla loro raccolta o smaltimento, attraverso l'utilizzo di apposti contenitori forniti dall'Amministrazione per conto della quale sono stati incaricati ad effettuare la vaccinazione».

1.10

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G1.101

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di garantire una più ampia copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19, sono inseriti tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.».

1.11 (testo 2)

[Cantù](#), [Romeo](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G1.102

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Entro e non oltre il 15 marzo 2021, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della salute presentano al Parlamento il Piano Nazionale Integrato di contenimento in sicurezza dell'epidemia da COVID-19 e di governo del rischio di diffusione delle varianti di SARS-COV-2 con sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica.».

1.12 (testo 2)

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G1.103

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, come l'Associazione volontari italiani sangue (AVIS), i laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, di cui al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 possono essere reclutati quali medici delle visite delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, compatibilmente con quanto disposto dalla legge del 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 459, e in conformità con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2, ricomprendendo tali attività nel percorso di

formazione e riconoscendo i relativi crediti formativi. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dal presente comma con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

1.13

[Pagano](#)

Improponibile

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 82 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, comma 1, dopo le parole: "è stabilito quanto segue." è aggiunto il seguente periodo: "Il predetto termine non si applica alle disposizioni di cui al successivo comma 2-bis".».

1.14

[Pagano](#)

Improponibile

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di contenere la diffusione del COVID-19, evitando i possibili assembramenti, anche attraverso la semplificazione delle procedure di comunicazione tra imprese ed utenti, all'articolo 1, comma 291, della legge del 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole: "tramite raccomandata con avviso di ricevimento", sono aggiunte le seguenti: "o tramite qualsiasi altra modalità digitale"».

1.15

[Fazzolari](#), [Totaro](#)

Improponibile

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-bis. Al fine di contrastare la diffusione del COVID-19, anche attraverso la semplificazione delle procedure di comunicazione, tra imprese ed utenti, all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, dopo le parole: "tramite raccomandata con avviso di ricevimento" sono aggiunte le seguenti: "o tramite qualsiasi altra forma utilizzabile per il recesso dal contratto."».

G1.1

[Ciriani](#), [La Russa](#), [Totaro](#), [Iannone](#), [Nastri](#)

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2066 di conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, premesso che:

il 2020, *l'annus horribilis* della ristorazione italiana, si è chiuso nel peggiore dei modi: 37,7 miliardi di euro di perdite, circa il 40% dell'intero fatturato annuo del settore è andato perso;

il comparto della ristorazione collettiva, commerciale e delle mense e dei pubblici esercizi è fra i più colpiti dalla crisi economica connessa all'applicazione delle necessarie misure per contenere la diffusione del COVID-19;

alla luce delle importanti misure di sicurezza adottate, quali il distanziamento dei posti a sedere facilmente verificabile, il numero strettamente limitato e controllabile di accessi, la registrazione dei nominativi di ogni singolo cliente ammesso nelle regioni gialle, a minore criticità le attività di ristorazione al tavolo sono consentite solo dalle ore 5,00 alle 18,00 con la possibilità della consegna a domicilio, nonché fino alle ore 22 della ristorazione con asporto;

nelle regioni arancioni i bar e i ristoranti sono chiusi. E' possibile solo il servizio di asporto fino alle 22 per i ristoranti e alle 18 per i bar. La consegna a domicilio è consentita;

fino al 5 marzo 2021 resta in vigore il cosiddetto "coprifuoco". Dunque dalle 22 alle 5 del mattino successivo sono consentiti esclusivamente gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o motivi di salute,

considerato che:

una situazione di difficoltà che ha fatto chiudere il 14,4% di bar e ristoranti secondo Confcommercio e gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione si fanno sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco;

i consumi fuori casa degli italiani per colazioni, pranzi e cene sono crollati del 48% nel corso del 2020 con una drastica riduzione dell'attività che pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari;

nel quarto trimestre 2020 le perdite registrate hanno superato i 14 miliardi di euro. Con un meno 57,1% dei ricavi, peggio ancora di quello che era successo nel II trimestre (primo lockdown);

lo stesso CTS (Comitato Tecnico Scientifico) ha ultimamente condiviso di valutare in modo differente i diversi profili di rischio nel settore della ristorazione, privilegiando coloro che hanno a disposizione spazi e sedute per la consumazione di cibi e bevande rimanendo sempre confermate le massime misure di sicurezza sanitaria attualmente in vigore;

con le adeguate misure di prevenzione sarà possibile rilanciare il settore della ristorazione italiano fortemente penalizzato da oltre un anno,

impegna il Governo:

ad adottare ogni necessario intervento volto a garantire un adeguato e immediato sostegno economico lungo tutta la filiera al fine di salvare l'economia e l'occupazione;

a prevedere ulteriori e migliorative misure volte a garantire la possibilità di apertura serale nelle regioni a zona gialla di tutto il comparto della ristorazione, estendendo la chiusura dell'attività alle 22, mentre per le regioni a zona arancione assicurare l'apertura durante le ore diurne e comunque fino alle ore 18.

G1.100 ([già em. 1.9 (testo 4)])

[Briziarelli](#), [Fregolent](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

in specifici casi il personale medico e paramedico è chiamato ad effettuare le vaccinazioni anti-Covid presso il domicilio del paziente;

il materiale di scarto utilizzato per effettuare le suddette vaccinazioni, rientra nella categoria di rifiuti speciali ospedalieri e come tale deve essere appositamente gestito e smaltito;

è necessario garantire che il personale medico e paramedico che effettua le vaccinazioni a domicilio, non incorra in sanzioni per il trasporto di suddetto materiale dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla sua raccolta o smaltimento, stante l'utilizzo di appositi contenitori forniti dalla pertinente amministrazione,

impegna il Governo:

ad autorizzare i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale USCA, gli infermieri e gli assistenti sanitari autorizzati che effettuano vaccinazioni anti-Covid a domicilio, al trasporto, anche su mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla loro raccolta o smaltimento,

attraverso l'utilizzo di appositi contenitori forniti dall'Amministrazione per conto della quale effettuano tale vaccinazione.

G1.100 (testo 2)

[Briziarelli](#), [Fregolent](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

in specifici casi il personale medico e paramedico è chiamato ad effettuare le vaccinazioni anti-Covid presso il domicilio del paziente;

il materiale di scarto utilizzato per effettuare le suddette vaccinazioni, rientra nella categoria di rifiuti speciali ospedalieri e come tale deve essere appositamente gestito e smaltito;

è necessario garantire che il personale medico e paramedico che effettua le vaccinazioni a domicilio, non incorra in sanzioni per il trasporto di suddetto materiale dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla sua raccolta o smaltimento, stante l'utilizzo di appositi contenitori forniti dalla pertinente amministrazione,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di autorizzare i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, il personale USCA, gli infermieri e gli assistenti sanitari autorizzati che effettuano vaccinazioni anti-Covid a domicilio, al trasporto, anche su mezzi propri, dei rifiuti speciali ospedalieri prodotti dall'operazione di vaccinazione dall'abitazione del paziente fino all'arrivo ad una struttura idonea alla loro raccolta o smaltimento, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori forniti dall'Amministrazione per conto della quale effettuano tale vaccinazione.

(*) Accolto dal Governo

G1.101 (già em. 1.10)

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

al fine di impedire il più possibile la diffusione del COVID-19 è necessario garantire la più ampia e rapida copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19;

i volontari di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, come AVIS, quali i medici, i paramedici e il personale in esso operante, sono a tutti gli effetti una categoria altamente esposti al contagio e come tali rientrano tra le categorie prioritarie da vaccinare,

impegna il Governo:

ad inserire tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoC-2/COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.

G1.101 (testo 2)

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

al fine di impedire il più possibile la diffusione del COVID-19 è necessario garantire la più ampia e rapida copertura vaccinale delle categorie maggiormente esposte al rischio di contagio del COVID-19;

i volontari di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, come AVIS, quali i medici, i paramedici e il personale in esso operante, sono a tutti gli effetti una categoria altamente esposti al contagio e come tali rientrano tra le categorie prioritarie da vaccinare,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di inserire tra le categorie da vaccinare in via prioritaria a partire dalle fasi iniziali, come indicate nel Piano strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoC-2/COVID-19 del Ministero della Salute, il personale medico e paramedico volontario nonché il personale operante all'interno di Associazioni e Federazioni di donatori di sangue.

(*) Accolto dal Governo

G1.102 (già em. 1.11)

[Cantù](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

l'emergenza epidemiologica da COVID-19 è ancora in corso e, nonostante le misure adottate, la curva dei contagi non accenna a ridursi;

nelle ultime settimane, una buona percentuale dei soggetti risultati positivi al COVID-19 è stata colpita da una delle principali mutazioni del virus (cd. variante inglese), che appare decisamente più contagiosa;

una strategia di contrasto all'emergenza richiede un attento e costante monitoraggio delle varianti del virus Sars-Cov-2 e dei rischi di diffusione delle medesime,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare e trasmettere alle Camere, in concomitanza con la scadenza dei termini per l'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), un Piano Nazionale Integrato di contenimento in sicurezza dell'epidemia da COVID-19 e di governo del rischio di diffusione delle varianti di SARS-COV-2 con sistema nazionale di sorveglianza attiva e genomica e di monitoraggio delle interazioni delle varianti col sistema immunitario e con i farmaci.

(*) Accolto dal Governo

G1.103 (già em. 1.12)

[Campari](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021,

n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

quale sostegno prioritario al comparto medico, è necessario di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, consentendo il contributo, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, dei laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, e compatibilmente con quanto disposto dalla Legge di bilancio 2021 e con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di incrementare il personale a disposizione presso le unità di raccolta del sangue e di emocomponenti delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, come l'Associazione volontari italiani sangue (AVIS), attraverso il coinvolgimento dei laureati in medicina e chirurgia abilitati, anche durante la loro iscrizione ai corsi di specializzazione o ai corsi di formazione specifica in medicina generale, di cui al comma 11 dell'articolo 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 da reclutare quali medici delle visite delle suddette Associazioni e Federazioni di donatori volontari del sangue, compatibilmente con quanto disposto dalla Legge del 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 459, e in conformità con le necessità individuate dall'autorità preposta alla gestione delle attività di profilassi vaccinale contro il SARS-CoV-2.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 2.
(Sanzioni)

1. La violazione delle disposizioni dell'articolo 1 è sanzionata ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 19 del 2020.

EMENDAMENTI

2.1

La Commissione

Approvato

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2-bis, del decreto legge 16 maggio 2020, n.33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n.74».

2.2

[Augussori](#), [Calderoli](#), [Pirovano](#), [Riccardi](#), [Grassi](#)

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le sanzioni comminate in violazione delle disposizioni del presente decreto, del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e di quelle degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, non trovano applicazione in occasione dei manifestazioni pacifiche di dissenso in cui vengono rispettate le norme relative al contenimento del contagio. Le eventuali sanzioni già comminate sono nulle.»

2.3

[Augussori](#), [Calderoli](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Riccardi](#)

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le sanzioni già comminate in violazione delle disposizioni del decreto-legge 18 dicembre 2020, n. 172, del decreto-legge 2 dicembre 2020, n. 158, e di quelle degli articoli 1 e 2 del decreto-legge 5 gennaio 2021, n. 1, in occasione della manifestazione "Io apro 1501", svoltasi il 15 gennaio 2021, sono nulle.».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO
L'ARTICOLO 2

2.0.1 (testo 2) ([id. a 2.0.2 (testo 2)])

La Commissione

Approvato

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Somministrazione di alimenti e bevande nei circoli ricreativi, culturali e sociali del Terzo settore)

1. Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da Covid-19, la sospensione delle attività dei circoli ricreativi, culturali e sociali, adottata nell'ambito delle misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 sull'intero territorio nazionale, non determina la sospensione delle attività di somministrazione di alimenti e bevande delle associazioni ricomprese tra gli enti di Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che possono proseguire nel rispetto delle condizioni e dei protocolli di sicurezza stabiliti dalla normativa vigente per le attività economiche aventi il medesimo o analogo oggetto e secondo modalità tali da evitare qualsiasi forma di assembramento, anche occasionale, o qualsiasi forma di aggregazione per le finalità proprie dei predetti enti.».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3.

(Disciplina dei sistemi informativi funzionali all'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2)

1. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. A tali fini, la piattaforma di cui al periodo precedente tratta i dati relativi alle vaccinazioni esclusivamente in forma aggregata. Nell'eventualità in cui il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi alle vaccinazioni per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, su istanza della medesima regione o provincia autonoma, la piattaforma di cui al presente comma esegue altresì, in sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 4, 5 e 6.

2. In coerenza con l'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma di cui al comma 1 sono affidate al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, di seguito «Commissario straordinario», il quale, in via d'urgenza, al fine di assicurare l'immediata operatività della piattaforma, in conformità all'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si avvale prevalentemente del supporto di società a partecipazione pubblica che siano in grado di assicurare una presenza capillare sul territorio e che prestino tale servizio a titolo gratuito.

3. Nel rispetto dei principi stabiliti dal piano di cui al comma 1 e dal presente articolo, il Commissario

straordinario si raccorda altresì con il Ministro della salute, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 32 dell'8 febbraio 2020, nonché con l'Agenzia Italiana del farmaco e con l'Istituto superiore di sanità, i quali, fermo restando quanto previsto dal comma 7, possono accedere alle informazioni aggregate presenti nella piattaforma di cui al primo periodo del comma 1, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. Il Commissario straordinario, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1.

4. Alle regioni e alle province autonome sono affidate le diverse fasi della vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da Sars-CoV-2, ivi inclusa l'offerta attiva alle categorie di assistiti individuate in base ai criteri indicati dal piano strategico di cui al comma 1. Le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse sono gestite dalle regioni e dalle province autonome, che le eseguono, in qualità di titolari del trattamento, attraverso i propri sistemi informativi vaccinali. Nell'eventualità di cui al terzo periodo del comma 1, ferma restando la titolarità del trattamento in capo alla regione o alla provincia autonoma richiedente, la piattaforma nazionale di cui al comma 1, gestita dal Commissario straordinario per conto della stessa ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (UE) 2016/679, assicura tutte le funzionalità necessarie all'effettuazione delle operazioni di prenotazione, registrazione e certificazione, in regime di sussidiarietà. Il sistema Tessera Sanitaria rende disponibili alla piattaforma nazionale i dati individuali necessari alla corretta gestione delle operazioni di cui al precedente periodo, in regime di sussidiarietà.

5. Fermo restando l'obbligo informativo posto in capo alle regioni e alle province autonome ai sensi del decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018, istitutivo dell'Anagrafe Nazionale Vaccini, al fine di consentire il monitoraggio dell'attuazione del piano di cui al comma 1, le regioni e le province autonome, attraverso i propri sistemi informativi o, nell'eventualità di cui al terzo periodo del comma 1, attraverso la piattaforma nazionale, trasmettono al Ministero della salute tutte le informazioni, relative alle somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da Sars-CoV-2 su base individuale, in conformità al predetto decreto 17 settembre 2018, con frequenza almeno quotidiana e comunque nel rispetto delle tempistiche e delle specifiche tecniche pubblicate sul sito istituzionale dello stesso Ministero. Tale trasmissione è effettuata in modalità incrementale e include anche l'informazione sull'eventuale stato di gravidanza della persona vaccinata. Le regioni e le province autonome, mediante i propri sistemi informativi o mediante la piattaforma nazionale di cui al comma 1, nei casi in cui quest'ultima operi in sussidiarietà, trasmettono altresì i dati relativi alle prenotazioni delle vaccinazioni, in forma aggregata, al Ministero della salute, il quale, tramite interoperabilità, per le finalità di cui al primo periodo del comma 1, rende disponibili alla piattaforma nazionale di cui al medesimo comma strumenti di monitoraggio sia delle prenotazioni sia delle somministrazioni dei vaccini.

6. I dati personali trattati attraverso la piattaforma di cui al comma 1 in regime di sussidiarietà, alla data di cessazione delle esigenze di protezione e prevenzione sanitaria anche a carattere transfrontaliero legate alla diffusione del COVID-19, individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute, e comunque entro il 31 dicembre 2021, devono essere cancellati o resi definitivamente anonimi ovvero restituiti alla regione o provincia autonoma titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 3, lettera g), del regolamento (UE) 2016/679.

7. Per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologia, il Ministero della salute trasmette, in interoperabilità con la piattaforma di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 27 febbraio 2020, n. 640, all'Istituto superiore di sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe Nazionale Vaccini.

8. Per il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa dell'Anagrafe Nazionale Vaccini è autorizzata la spesa di 966.000 euro per l'anno 2021. All'onere di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo di conto capitale di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute per il medesimo anno.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

3.1

[Fregolent](#), [Siclari](#), [Zaffini](#), [Binetti](#), [Cantù](#), [Doria](#), [Lunesu](#), [Marin](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Ritirato

Sostituire l' **articolo** con il seguente:

«Art. 3.

(Disciplina dell'Anagrafe Nazionale Vaccini funzionale all'implementazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2)

1. Con l'obiettivo di garantire, nell'ambito del monitoraggio dei programmi vaccinali sul territorio nazionale, la verifica delle coperture vaccinali in relazione al Calendario vaccinale nazionale vigente e l'elaborazione di indicatori a livello nazionale, regionale e aziendale, anche a fini comparativi, è resa operativa, l'Anagrafe Nazionale Vaccini presso il Ministero della Salute di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018.

2. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178, l'Anagrafe di cui al precedente comma è adeguata, nell'ambito delle risorse ad essa già assegnate, nell'ottica di consentire l'acquisizione con frequenza almeno giornaliera e in modalità incrementale dei dati relativi alle somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 su base individuale e l'acquisizione, con frequenza giornaliera e in forma aggregata, di un nuovo tracciato relativo alle prenotazioni delle vaccinazioni anti SARSCoV-2, consentendo di agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali anti COVID, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento.

3. Nell'ambito dell'Anagrafe Nazionale Vaccini di cui al comma 1 sono identificati i pertinenti sistemi di monitoraggio delle trasmissioni e della qualità dei dati relativi al flusso relativo alle prenotazioni giornaliere di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, ivi inclusi produzione di *report*, e i meccanismi di supporto alle diverse tipologie di utenti dell'Anagrafe stessa.

4. Per consentire lo svolgimento di attività di sorveglianza immunologica e farmaco-epidemiologia, il Ministero della salute trasmette, in interoperabilità con la piattaforma di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 27 febbraio 2020, n. 640, all'Istituto superiore di sanità i dati individuali relativi ai soggetti cui è somministrata la vaccinazione anti SARS-CoV-2 contenuti nell'Anagrafe Nazionale Vaccini.

5. Il potenziamento e l'adeguamento dell'Anagrafe Nazionale vaccini e la relativa struttura tecnologica e applicativa di cui al presente articolo, avviene nell'ambito delle risorse già stanziata dalla normativa per l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale e vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto legge.».

3.2

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Ritirato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e di rendere possibile la verifica del rispetto delle priorità del Piano Vaccinale, è istituita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, e il relativo tracciamento. A tali fini, la piattaforma di cui al periodo precedente tratta i dati relativi alle vaccinazioni esclusivamente in forma anonimizzata. Nell'eventualità in cui il sistema informativo vaccinale di una regione o di una provincia autonoma non risulti adeguato a gestire i volumi di dati relativi alle vaccinazioni per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, su istanza della medesima regione o provincia autonoma, la piattaforma di cui al presente comma esegue altresì, in sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della salute, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 4, 5 e 6.».

3.3 (testo 2)

[Fregolent](#), [Cantù](#), [Doria](#), [Lunesu](#), [Marin](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Ritirato

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole: «una piattaforma informativa nazionale» inserire le seguenti: «collegata all'Anagrafe Nazionale Vaccini, di cui al decreto del Ministro della salute 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 257 del 5 novembre 2018,»;*

b) *al comma 2, dopo le parole: «finanza pubblica» inserire le seguenti: «, si raccorda con i servizi dell'Anagrafe Nazionale Vaccini e»;*

c) *al comma 8, dopo le parole: «Anagrafe nazionale Vaccini» inserire le seguenti: «anche ai fini del collegamento con la piattaforma nazionale di cui al comma 1»*

3.4

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Ritirato

Sostituire, ovunque ricorrano, la parola: «aggregata» e la parola: «aggregate», rispettivamente con la parola: «anonimizzata» e la parola: «anonimizzate».

3.5

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G3.100

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

Conseguentemente:

a) *al comma 4, sopprimere il terzo e quarto periodo;*

b) *al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «nell'eventualità di cui al terzo periodo del comma 1»;*

c) *al comma 5, ultimo periodo, sopprimere le parole da: «o mediante la piattaforma» fino alla parola: «sussidiarietà»;*

d) *sopprimere il comma 6.*

3.100

La Commissione

Approvato

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «su istanza» con le seguenti: «su richiesta».

3.6

[Pirro](#)

Ritirato

Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: «su istanza della medesima regione o provincia autonoma» aggiungere le seguenti: «oppure su segnalazione del Ministero della salute a seguito di monitoraggio sulle stesse regioni e province autonome».

3.7

[Castellone](#), [Pirro](#)

Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Relativamente al Piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 di cui al comma 1, in riferimento alle categorie da vaccinare in via prioritaria nelle fasi iniziali identificate al paragrafo 2 del Piano, tra gli operatori sanitari è disposto l'inserimento, attraverso successivo decreto da emanarsi a cura del Ministero della Salute, anche dei medici e sanitari liberi professionisti, in quanto fortemente esposti al rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2 al pari delle altre categorie già comprese.»

3.8 (testo 2)

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 2, sostituire le parole da: «In coerenza» fino a: « di seguito "Commissario straordinario"» con le seguenti: «Le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma di cui al comma 1 sono affidate, in deroga a quanto previsto dall'articolo 122 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, al Ministero della salute».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Ministero della salute».

3.9 (testo 2)

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 2, sostituire le parole da: «In coerenza» fino a: « di seguito "Commissario straordinario"» con le seguenti: «Le operazioni di predisposizione e gestione della piattaforma di cui al comma 1 sono affidate, in deroga a quanto previsto dall'articolo 122 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, al Capo del Dipartimento della Protezione civile».

Conseguentemente, ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «Commissario straordinario» con le seguenti: «Capo del Dipartimento della Protezione civile».

3.10

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 2, sopprimere la seguente parola: «prevalentemente».

3.11

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Ritirato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Nel rispetto dei principi stabiliti dal piano di cui al comma 1 e dal presente articolo, il Commissario straordinario si raccorda altresì con il Ministro della salute, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, i soggetti operanti nel Servizio sanitario nazionale e i soggetti attuatori di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 32 dell'8 febbraio 2020, nonché con l'Agenzia Italiana del farmaco e con l'Istituto superiore di sanità, i quali, fermo restando quanto previsto dal comma 7, possono accedere alle informazioni, sia in forma aggregata che disaggregata, presenti nella piattaforma di cui al primo periodo del comma 1, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. È consentito l'accesso alle predette informazioni altresì ai cittadini, organizzazioni della società civile e ai ricercatori. Il Commissario straordinario, d'intesa con il Ministro della salute e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1.».

3.101

La Commissione

Approvato

Al comma 3, dopo le parole: «principi stabiliti dal piano» inserire la seguente: «strategico».

3.12

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Ritirato

Al comma 3, dopo le parole: «il Ministro per gli affari regionali e le autonomie,» inserire le seguenti: «il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione,».

3.13

[Ricciardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 3, ultimo periodo, sostituire la parola: «periodicamente» con le seguenti: «con cadenza quindicinale».

3.14 (testo 2) ([id. a 3.15 (testo 2)])

La Commissione

Approvato

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da «informa periodicamente» fino alla fine del periodo con le seguenti: «trasmette ogni 60 giorni una relazione alle Camere sullo stato di attuazione del piano strategico di cui al comma 1 e ne informa periodicamente la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.».

3.16

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Ritirato

Al comma 3 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«Con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e acquisito il parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottati i criteri di definizione degli standard tecnologici della piattaforma, nonché i criteri di sicurezza e di accessibilità dei dati, anche in

forma disaggregata, da parte dei soggetti non istituzionali. Sono altresì definiti i criteri di anonimizzazione che permettono la pubblicazione dei dati in modalità *open data e machine readable*».

3.17

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Florida](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Ritirato

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. La Struttura del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, d'intesa con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Garante per la protezione dei dati personali e acquisito il parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce lo schema dati, la metadattazione, gli standard di modellizzazione e l'interoperabilità della piattaforma informativa nazionale sui vaccini di cui al comma 1. I dati gestiti dalla piattaforma sono pubblicati anche come dati grezzi non aggregati, in modalità *open data e machine readable*, nel rispetto della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali e delle linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, nonché degli standard open data nazionali ed internazionali. I medesimi requisiti si applicano ai dati sul piano vaccinale, a quelli relativi alle stime delle potenziali quantità di dosi di vaccino per azienda produttrice, agli intervalli temporali di somministrazione e alle categorie di persone fruitrici, nonché ai dati relativi alle risorse professionali impiegate per la somministrazione dei vaccini.»

3.18

[Boldrini](#)

Ritirato

Al comma 4, terzo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Ministero della Salute del 17 settembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 257 del 5 novembre 2018.»

3.19

[Giuseppe Pisani](#)

Ritirato

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-bis. I medici, a partire dal primo anno di iscrizione ai corsi di formazione specialistica, al fine di contribuire ad una più efficace attuazione del Piano strategico nazionale per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, elaborato da Ministero della Salute, Commissario straordinario per l'emergenza, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e Agenzia italiana del farmaco (AIFA), possono partecipare alle attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2, al di fuori dell'orario dedicato alla formazione specialistica e in deroga alle incompatibilità previste dai contratti di formazione specialistica di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. L'inquadramento contrattuale avverrà attraverso conferimento di incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa presso le aziende sanitarie del SSN, di durata non superiore a 6 mesi, prorogabili in ragione delle necessità del piano vaccinale. Durante questo periodo i medici continueranno a percepire il trattamento economico previsto dal contratto di formazione specialistica medica, integrato dagli emolumenti corrisposti per l'attività lavorativa svolta.»

3.102

La Commissione

Approvato

Al comma 5 primo periodo, dopo le parole: «monitoraggio dell'attuazione del piano» inserire la seguente: «strategico» e sostituire le parole: «sul sito istituzionale» con le seguenti: «nel sito internet istituzionale».

3.20

[Riccardi](#), [Augussori](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «trasmettono» con le seguenti: «rendono accessibile, su richiesta,».

Conseguentemente, sopprimere il secondo e terzo periodo.

3.21

[Pirro](#)

Ritirato

Al comma 5, ultimo periodo, dopo la parola: «altresì», inserire le seguenti: «con frequenza quotidiana».

3.22

[Mantovani](#), [Romano](#), [Lanzi](#), [Donno](#), [L'Abbate](#), [Ortis](#), [Angrisani](#), [La Mura](#), [Pavanelli](#), [De Lucia](#), [D'Angelo](#), [Presutto](#), [Ricciardi](#), [Guidolin](#), [Gallicchio](#), [Floridia](#), [Dell'Olio](#), [Lupo](#), [Evangelista](#), [Trentacoste](#), [Vaccaro](#), [Anastasi](#), [Moronese](#), [Gaudiano](#), [Castellone](#), [Corrado](#)

Ritirato

Al comma 5 sopprimere le seguenti parole: «, in forma aggregata,».

3.23

[Castellone](#), [Pirro](#)

Ritirato

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

*«5-bis. In caso di mancato assolvimento delle operazioni di cui ai commi 4 e 5 da parte delle regioni e delle province autonome nelle forme e nelle tempistiche prescritte, il Ministro della Salute può, previa contestazione, nominare un commissario *ad acta*, al fine di assicurare l'uniformità delle operazioni su tutto il territorio nazionale.».*

3.24

[Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Al comma 6, sostituire le parole: «il 31 dicembre 2021» con le seguenti: «il termine previsto per la fine dell'emergenza epidemiologica».

3.103 (testo corretto)

La Commissione

Approvato

Al comma 7, sostituire le parole: «e farmaco - epidemiologia» con le seguenti «e farmaco-epidemiologica» e le parole da: «di cui all'ordinanza» fino a «n. 640» con le seguenti: «di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 640 del 27 febbraio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2020».

3.25

[Zaffini](#), [Totaro](#)

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Nelle more dell'avanzamento dei processi di informazione scientifica e validazione in atto

presso l'Agenzia europea per i medicinali («EMA») e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e del perfezionamento dei necessari iter autorizzativi per l'immissione nel sistema europeo di approvvigionamento, distribuzione e somministrazione relativi ai vaccini Sinovac e Sputnik V, nell'ambito della strategia europea sui vaccini, il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di creare le condizioni per procedere immediatamente all'approvvigionamento di dosi al momento dell'approvazione, avvia le opportune attività di pianificazione strategica per l'approvvigionamento di un quantitativo sufficiente ad integrare la fornitura rispetto al fabbisogno nazionale programmato.».

G3.1

[Fregolent](#), [Siclari](#), [Zaffini](#), [Binetti](#), [Cantù](#), [Doria](#), [Lunesu](#), [Marin](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

al fine di assicurare la più ampia vaccinazione della popolazione, nei tempi più brevi possibili, è necessario assicurare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 1, comma 457, della legge 30 dicembre 2020, n.178,

il 20 gennaio 2021 il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, Domenico Arcuri, ha pubblicato un "bando di gara con procedura aperta, di massima urgenza, per l'affidamento della progettazione di dettaglio, ingegnerizzazione, fornitura in opera, manutenzione, smontaggio e messa a dimora di padiglioni temporanei destinati alla somministrazione dei vaccini anticovid-19", i cosiddetti "Centri Primula" che prevedono costi elevatissimi e tempi di realizzazione incerti;

il Paese versa in condizioni socio-economiche molto serie, rese ancor più preoccupati dall'attuale crisi di Governo che potrebbe provocare stalli o rallentamenti degli atti e delle procedure amministrative avviate, in attuazione o in fase di avvio, incluse come quelle relative alla realizzazione dei "Centri Primula";

in molte realtà italiane, i centri vaccinali possono essere allestiti in locali pubblici o in idonee strutture private, senza necessariamente ricorrere in via esclusiva alle tensostrutture, con evidente risparmio dei costi e ottimizzazione dei tempi,

impegna il Governo:

a rivalutare e riconsiderare tutti gli aspetti tecnici, economici e programmatici relativi all'allestimento dei padiglioni per le somministrazioni dei vaccini per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2, al fine di dare piena, celere e trasparente attuazione al piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, anche prendendo in considerazione un ridimensionamento del numero dei Centri Primula nonché alternative concrete, quali l'utilizzo di locali pubblici e la locazione di strutture private idonee.

G3.2

[Siclari](#)

Ritirato

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione

dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021",

premesse che:

l'articolo 3 del decreto legge in oggetto concerne alcuni profili dell'attività di vaccinazione per la prevenzione delle infezioni da virus SARS-CoV-2 - attività già oggetto di un apposito piano strategico nazionale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di istituire un Ministero ovvero un Sottosegretario presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri che abbia una delega alla prevenzione e cura della COVID-19, con l'ausilio di AIFA e ISS.

G3.100 (già em. 3.5)

[Augussori](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato, esaminato l'A.S. 2066 recante Conversione in legge del decreto legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, premesse che:

l'articolo 3 del provvedimento in esame, al comma 1 istituisce una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione e il relativo tracciamento, trattando i dati in forma aggregata;

il medesimo comma prevede al contempo che la piattaforma nazionale possa eseguire, in regime di sussidiarietà, le operazioni di prenotazione delle vaccinazioni, di registrazione delle somministrazioni dei vaccini e di certificazione delle stesse, nonché le operazioni di trasmissione dei dati al Ministero della Salute trattando quindi dati personali e non in forma aggregata;

questo intervento nazionale sembra scavalcare i sistemi sanitari regionali, che rappresentano un riferimento per la situazione sociosanitaria di ogni cittadino,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di intervenire, nella fase operativa della piattaforma informativa nazionale, affinché la medesima piattaforma tratti i dati solo in forma aggregata e non agisca in regime di sussidiarietà.

(*) Accolto dal Governo

G3.101 (già em. 3.0.7)

[Siclari](#)

V. testo 2

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2,

premesse che:

per il superamento dell'attuale situazione emergenziale, è opportuno e necessario procedere in tempi rapidi alla somministrazione vaccinale sull'intero territorio nazionale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare misure volte a prevedere priorità nella vaccinazione per: gli operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, *caregiver* ed insegnanti di sostegno, le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbilità, fragilità e malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbilità, i lavoratori di servizi essenziali, gli ospiti ed i

lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.

G3.101 (testo 2)

[Siclari](#), [Gallone](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2,

premessi che:

per il superamento dell'attuale situazione emergenziale, è opportuno e necessario procedere in tempi rapidi alla somministrazione vaccinale sull'intero territorio nazionale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare misure volte a prevedere priorità nella vaccinazione per: gli operatori sanitari, operatori ecologici, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, *caregiver* ed insegnanti di sostegno, le Forze armate, le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbidità, fragilità e malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbidità, i lavoratori di servizi essenziali, gli ospiti ed i lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 3

3.0.1

[Siclari](#)

Ritirato

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Obiettivo e principio fondamentale nella campagna vaccinale è il massimo sequenziamento del virus per sorvegliare ed individuare immediatamente eventuali mutazioni, in modo da intervenire tempestivamente con adeguate risposte vaccinali. Il sistema di sequenziamento deve necessariamente essere messo in stretta interconnessione con gli altri paesi europei.».

3.0.2

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Ritirato

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Nella campagna vaccinale deve essere utilizzato il dato anamnesico "pregressa infezione da COVID si/no" per valutare quando converrà procedere alla vaccinazione, seguito dal test sierologico. Dovrà essere adottata una campagna informativa idonea a fare comprendere l'utilità di effettuare un test sierologico.».

3.0.3

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Ritirato

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Ai fini del contenimento della diffusione del virus da COVID-19 e in considerazione del permanere della emergenza sanitaria, le Regioni e le aziende sanitarie locali provvedono ad avviare

massicce campagne di imponente sforzo di comunicazione con campagne mirate alle diverse categorie di popolazioni: sanitari, insegnanti, adolescenti, anziani che accompagni costantemente le azioni vaccinali.».

3.0.4

[Siclari](#)

Ritirato

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituita un'unica anagrafe vaccinale nazionale che confluisce nel fascicolo sanitario elettronico.».

3.0.5

[Siclari](#)

Ritirato

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituita una piattaforma digitale delle vaccinazioni il cui accesso è consentito a tutti i punti vaccino e che monitora l'andamento del processo di consegna e gestione dei vaccini, delle somministrazioni, degli eventi avversi e degli appuntamenti in prima e seconda inoculazione, nel pieno ed integrale rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali.».

3.0.6

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Ritirato

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. È istituito un numero verde SOS vaccini pronto intervento nazionale per assistenza alla popolazione operativo 24 ore al giorno per 7 giorni a settimana.».

3.0.7

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G3.101

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Hanno priorità nella vaccinazione: gli operatori sanitari, ospiti e personale delle Rsa, ultra ottantenni, diversamente abili, familiari, *caregiver* ed insegnanti di sostegno, le Forze di polizia (Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, Polizia di Stato, Polizia penitenziaria) e protezione civile, nazionale e regionale, gli insegnanti, personale scolastico, persone con morbidità, fragilità e malattie rare, ultra sessantenni, volontari della solidarietà e della assistenza, i soggetti con mono morbidità, i lavoratori di servizi essenziali, gli ospiti ed i lavoratori delle comunità, dei centri di accoglienza e delle carceri.».

3.0.8

[Siclari](#), [Rizzotti](#), [Binetti](#)

Ritirato

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Al fine di ottenere la massima riuscita, la campagna vaccinale è attuata dalla rete dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e dei punti vaccinali pubblici, a cui si aggiungeranno: la sanità militare, gli ospedali pubblici, gli ospedali privati accreditati, i laboratori accreditati, le

strutture sanitarie private, i distretti sanitari e poliambulatori pubblici, le farmacie, i centri trasfusionali, i medici del lavoro, le strutture fisse per vaccinazioni quali spazi coperti, accoglienti e dedicati, fiere, palazzetti dello sport ed altre aree simili facilmente raggiungibili con mezzi pubblici o privati, le unità mobili di somministrazione per raggiungere i luoghi più remoti. Per sostenere i punti vaccinali fissi e le unità mobili si procederà alla contrattualizzazione di 15.000 operatori sanitari.»

3.0.9

[Castellone, Pirro](#)

Ritirato

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni urgenti in materia di somministrazione del vaccino per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2).

1. In ragione di un rischio di contagio più elevato a carico degli informatori scientifici del farmaco, a causa dello svolgimento della loro attività all'interno di ospedali e ambulatori, con apposito decreto da emanarsi entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro della salute provvede ad inserire tale categoria nella Fase I del "Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2" in quanto rientranti nelle categorie prioritarie poiché assimilabili al personale non sanitario operante a qualsiasi titolo nelle strutture del servizio sanitario."».

3.0.10

[Binetti](#)

Improponibile

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 5 milioni di euro, da destinare agli accertamenti diagnostici neonatali obbligatori per la prevenzione e la cura delle malattie metaboliche ereditarie, delle malattie neuromuscolari genetiche, delle immunodeficienze congenite severe e delle malattie da accumulo lisosomiale, di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 167.

2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

3.0.11

[Pirro](#)

Improponibile

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Modifica alla legge 3 agosto 2007, n. 120)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 120, dopo l'articolo 1, è inserito il seguente:

"Art. 1-bis.

(Attività libero-professionale intramuraria delle professioni sanitarie di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43)

1. Gli operatori delle professioni sanitarie di cui all'articolo 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, che prestano la propria attività in regime di lavoro dipendente a tempo pieno o parziale presso strutture sanitarie pubbliche possono esercitare attività libero-professionale, anche intramuraria, in forma singola o associata secondo le disposizioni previste dal presente articolo.

2. Il professionista interessato comunica alla struttura sanitaria di cui è dipendente l'intenzione di

avvalersi della possibilità di cui al comma 1 al di fuori dell'orario di servizio.

3. Il volume delle prestazioni dell'attività libero-professionale di cui al comma 1 non deve in ogni caso recare oggettivo pregiudizio all'attività istituzionale.

4. I redditi derivanti dall'attività libero-professionale intramuraria delle professioni sanitarie di cui alla legge 1° febbraio 2006, n. 43, sono ricompresi tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'articolo 50, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

5. Per i redditi di cui al comma 2 del presente articolo non si applicano le detrazioni previste dall'articolo 13 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986".».

3.0.12 (testo 2)

La Commissione

Approvato

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. In relazione allo stato di emergenza epidemiologica da COVID - 19 le aziende sanitarie e socio-sanitarie, in deroga all'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, possono conferire incarichi retribuiti, con scadenza non oltre il 31 dicembre 2022, al personale sanitario collocato in quiescenza avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento di vecchiaia, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Conseguentemente non è erogato il trattamento previdenziale per le mensilità per cui l'incarico è retribuito.»

3.0.13

[Pirro](#)

Ritirato

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Obblighi di notifica polmoniti a genesi infettiva)

1. Il Ministro della salute, con proprio decreto, è autorizzato ad apportare modifiche al decreto ministeriale 15 dicembre 1990 sul sistema informativo delle malattie infettive e diffuse provvedendo a inserire tra le malattie di cui alla classe terza dell'allegato, la polmonite a genesi infettiva.».

3.0.14

[Pirro](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Pubblicità dei dati sull' uso dei medicinali veterinari)

1. Il Ministro della salute con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali pubblicano annualmente una relazione sull' uso dei medicinali veterinari. Tale relazione contiene le informazioni già comprese nelle conclusioni del progetto ESVAC, nonché un elenco delle aziende che utilizzano farmaci zootecnici, con il dettaglio delle categorie di farmaci usati e della quantità per ciascuna azienda e per ciascuna categoria, indicata sia in valori assoluti complessivi annui che per kg di massa corporea degli animali allevati.».

3.0.15

[Tiraboschi](#), [Mallegni](#), [Gallone](#), [Gasparri](#), [Schifani](#), [Pagano](#), [Vitali](#), [Fazzone](#)

Improponibile

Dopo l' articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

(Sospensione canone speciale Rai per le strutture ricettive)

1. In conseguenza della notevole riduzione di attività connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, per le imprese turistico ricettive è sospeso sino al 31 dicembre 2021 il pagamento del 100 per cento del canone di cui all'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 22 milioni di euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Disposizioni urgenti per lo svolgimento di elezioni per l'anno 2021)

1. In considerazione del permanere dell'emergenza da COVID-19 e del quadro epidemiologico complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale:

a) al comma 1 dell'articolo 31-*quater* del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, le parole «entro il 31 dicembre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 28 febbraio 2021» e le parole «entro il 31 marzo 2021» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 20 maggio 2021»;

b) al comma 4-*terdecies* dell'articolo 1 del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, le parole «entro il 31 marzo 2021» sono sostituite dalle seguenti: «entro il 20 maggio 2021».

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

4.1

La Commissione

Approvato

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

«b-bis) al comma 5 dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "dell'anno 2020" sono aggiunte le seguenti: "e dell'anno 2021";

b-*ter*) al comma 6 dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 giugno 2020, n. 59, dopo le parole: "del 2020" sono aggiunte le seguenti: "e del 2021"».

4.2

[Gallone](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G4.100

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. I comuni che, successivamente all'ultimo censimento della popolazione effettuato dall'Istat, hanno avuto una significativa variazione della popolazione, secondo i parametri stabiliti dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", provvedono a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle elezioni amministrative del 2021.».

4.3

[Pagano](#), [Vitali](#), [Fazzone](#)

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 10 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.»

4.4

[Iannone](#), [Totaro](#)

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il comma 10 dell'articolo 71 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è abrogato.»

4.5

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Riccardi](#), [Calderoli](#)

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, all'articolo 71, comma 10, primo periodo, dopo le parole: "liste elettorali del comune" inserire le seguenti: "e non iscritti all'Aire".».

4.6

[Iannone](#), [Totaro](#)

Improponibile

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Il presidente della provincia e i consiglieri provinciali sono eletti a suffragio universale e diretto con il sistema elettorale previsto dagli articoli 74 e 75 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi da 58 a 78 sono abrogati.

1-ter. Il sindaco metropolitano e il consiglio metropolitano sono eletti a suffragio universale e diretto con il medesimo sistema elettorale previsto per le province, di cui all'articolo 1 della presente legge. All'articolo 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, i commi 19, 22 e da 25 a 39 sono abrogati.

1-quater. L'indennità spettante al Presidente della provincia e al sindaco metropolitano non può superare quella del sindaco del comune capoluogo della stessa provincia. I consiglieri provinciali e metropolitani percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito mensilmente da un consigliere può superare l'importo pari a un sesto dell'indennità massima prevista per il rispettivo presidente della provincia o sindaco metropolitano.».

G4.100 (già em. 4.2)

[Gallone](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premessi che:

negli ultimi anni alcuni Comuni italiani hanno subito una significativa variazione della popolazione residente e sarebbe opportuno che, con l'approssimarsi delle elezioni amministrative del 2021, gli stessi provvedano a comunicare i nuovi dati censurari prima dello svolgimento delle stesse, impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere disposizioni affinché i Comuni, che successivamente all'ultimo censimento della popolazione effettuato dall'Istat abbiano avuto una significativa variazione della popolazione, secondo i parametri stabiliti dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322,

recante "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400", provvedano a comunicare i nuovi dati censuari prima dello svolgimento delle elezioni amministrative del 2021.

(*) Accolto dal Governo

G4.101

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Riccardi](#), [Calderoli](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame dell'A.S. 2066, premesso che:

l'articolo 4 del provvedimento in esame reca disposizioni in merito allo svolgimento di elezioni per l'anno 2021: tale intervento è motivato, nella relazione illustrativa del provvedimento, dall'urgenza in considerazione del permanere del processo epidemiologico da Covid-19 e della perdurante gravità del contesto sanitario ancora presente sul territorio nazionale;

il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", al comma 10 dispone che, per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale nei comuni sino a 15.000 abitanti, ove sia stata ammessa e votata una sola lista, sono eletti tutti i candidati compresi nella lista, ed il candidato a sindaco collegato, purché essa abbia riportato un numero di voti validi non inferiore al 50 per cento dei votanti ed il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune;

il riferimento agli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune comprende nel computo anche gli elettori iscritti all'Aire, che devono necessariamente tornare in Italia per esercitare il loro diritto di voto nelle elezioni comunali;

la previsione di cui al succitato comma 10, prevedendo che qualora non si siano raggiunte tali percentuali la elezione è nulla, rischia di annullare la legittima espressione di voto effettuata dai cittadini dei piccoli comuni che risiedono e vivono quotidianamente nel proprio territorio;

al fine di avere un risultato elettorale rispondente alla volontà dei cittadini residenti iscritti nelle liste elettorali, è importante che non vengano considerati nelle percentuali di validità, il numero degli elettori iscritti all'Aire: la problematica è più che mai evidente nell'attuale situazione emergenziale che stiamo vivendo, considerata la difficoltà negli spostamenti all'interno dei territori nazionali e fra i diversi Stati esteri,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di intervenire con modifiche normative al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, al fine di escludere dal computo della percentuale di validità del numero dei votanti degli elettori iscritti nelle liste elettorali del comune, gli elettori iscritti all'Aire.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4

4.0.1

[Manca](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 4-bis.

(Differimento di termini per l'esclusione dei soci delle cooperative di consumo).

1. In considerazione dei limiti e delle restrizioni introdotte a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, le società cooperative di consumo di cui all'articolo 17-bis, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, non procedono all'esclusione dei soci che non abbiano soddisfatto, nell'anno 2020, i requisiti previsti dal decreto del

Ministero dello Sviluppo economico 18 settembre 2014.».

4.0.3 (già 5.0.1)

[Accoto](#), [Giroto](#), [Vaccaro](#), [Croatti](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 4-bis

(Differimento di termini per l'esclusione dei soci delle cooperative di consumo).

1. In considerazione dei limiti e delle restrizioni introdotte a causa della emergenza epidemiologica da COVID-19, le società cooperative di consumo di cui all'articolo 17-bis, comma 7, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, non procedono all'esclusione dei soci che non abbiano soddisfatto, nell'anno 2020, i requisiti previsti dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 18 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2014.».

4.0.2

[Taricco](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 4-bis

1. In conseguenza dell'emergenza sanitaria da COVID-19, le revisioni cooperative di cui all'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, relative al biennio 2019/2020, si intendono regolarmente effettuate, e conteggiate in relazione al medesimo biennio, qualora siano state avviate entro il 31 dicembre 2020 e si concludano entro il 31 marzo 2021.».

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Proroga di termini in materia di permessi e titoli di soggiorno)

1. All'articolo 3-bis, comma 3. del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole «31 dicembre 2020» sono sostituite dalle seguenti: «30 aprile 2021»;

b) le parole da: «alla cessazione» fino al termine del comma, sono sostituite dalle seguenti: «alla medesima data».

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

5.1

[Pirovano](#), [Riccardi](#), [Augussori](#), [Calderoli](#), [Grassi](#)

Ritirato

Sopprimere l'articolo.

5.2

[Pirovano](#), [Augussori](#), [Grassi](#), [Calderoli](#), [Riccardi](#)

Ritirato e trasformato nell'odg G5.100

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Nelle more della cessazione dell'emergenza epidemiologica, al fine di rendere più agevole la ripresa delle attività legate al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno, gli uffici preposti lavorano gradualmente le pratiche dando priorità ai permessi scaduti tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020, e poi, in ordine cronologico, in base alle date di scadenza.».

5.3

[Augussori](#), [Pirovano](#), [Riccardi](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Ritirato

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«1-bis. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla presente disposizione con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.».

G5.100 (già em. 5.2)

[Pirovano](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2021, n.2, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021,

premesso che:

a causa dell'emergenza epidemiologica è stata ripetutamente prorogata la validità dei permessi di soggiorno scaduti;

è presumibile quindi che, a breve, gli uffici preposti al rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, saranno sovraccarichi di lavoro e si troveranno a gestire pratiche di persone che sono sul nostro territorio con permesso di soggiorno scaduto da più di un anno;

al fine di rendere più agevole la ripresa delle attività legate al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno e secondo un principio di equità, sarebbe opportuno che fossero gestite le pratiche in ordine cronologico, in base alla data di scadenza,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità, nelle more della cessazione dell'emergenza epidemiologica, di fornire indicazioni agli uffici preposti al rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno, affinché gradualmente possano essere evase le pratiche in sospeso, dando priorità ai permessi scaduti tra il 31 gennaio e il 31 luglio 2020 e poi, in ordine cronologico, in base alle date di scadenza.

(*) Accolto dal Governo

**EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5
5.0.2**

[Gallone](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. I termini di entrata in esercizio o di conversione degli impianti di produzione di biometano di cui all'articolo 1, comma 10, primo periodo, e di cui all'articolo 6, comma 7, primo periodo, del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 2 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 65, del 19 marzo 2018, sono prorogati di ventiquattro mesi.».

5.0.3

[Stefano](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. Al fine di far fronte all'emergenza sanitaria da COVID-19 e di assicurare l'espletamento dei compiti dei servizi sanitari anche mediante il rafforzamento degli organici, su istanza dell'interessato, da presentare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del

presente decreto, è aumentata a settantadue due anni l'età di collocamento d'ufficio a riposo per raggiunti limiti di età, dei medici e dei chirurghi universitari e ospedalieri in servizio alla data del 15 dicembre 2020, che, alla stessa data, esercitavano attività clinica presso strutture pubbliche o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale.

2. Al comma 1 dell'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, la parola: "settantesimo" è sostituita dalla seguente: "settantaduesimo".».

5.0.4

[Valente](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

1. In ragione della natura unitaria della procedura di valutazione d'impatto ambientale regolata dagli articoli 19 e seguenti del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, intesa come il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, la definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del progetto, dello studio e degli esiti delle consultazioni, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio, con riferimento alle procedure di valutazione di impatto ambientale relative a progetti già avviati alla data del 1 gennaio 2020, il termine quinquennale di cui all'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, non trova applicazione:

a) ai pareri e provvedimenti emessi a conclusione di procedure di valutazione di impatto ambientale per i quali, prima della entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, era già stata avviata la fase procedimentale volta a verificare se le caratteristiche del progetto richiedevano lo svolgimento della procedura di valutazione d'impatto ambientale;

b) alle procedure per le quali, conclusasi la prima fase di verifica di assoggettabilità prima dell'entrata in vigore dell'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, la successiva fase di valutazione di impatto ambientale sia stata avviata in vigenza di quest'ultima disposizione.».

5.0.5

[Boldrini](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Proroga dell'autorizzazione di spesa per la Rete nazionale della talassemia e delle emoglobinopatie)

1. All'articolo 1, comma 438, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "e 2020" sono sostituite dalle seguenti: ", 2020 e 2021".

2. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 100.000 euro per l'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di conto corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma «fondi di riserva e speciali» della missione «fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

5.0.6

[D'Arienzo](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

1. Per le strutture ricettive all'aria aperta il termine di cui all'articolo 38, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e

successive modificazioni, è differito al 7 ottobre 2021.».

5.0.7

[Nannicini](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Differimento del termine per il rilascio di autorizzazioni amministrative)

1. Il termine relativo al rilascio di autorizzazioni amministrative, scaduto nel periodo compreso tra il 10 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020, è differito al 30 aprile 2021. Il mancato rilascio delle suddette autorizzazioni nel citato periodo non costituisce motivo per l'esercizio del diritto di recesso dai contratti qualora sia stato causato da ragioni dipendenti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.».

5.0.8

[Pittella](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

1. In condizioni di prolungata sospensione della raccolta di gioco con apparecchi da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, tutti i termini del versamento del prelievo erariale unico, anche mediante acconti o versamenti rateali, e del canone di concessione intercorrenti nei periodi di sospensione della raccolta sono prorogati fino ai medesimi termini intercorrenti del primo periodo contabile successivo alle disposizioni che consentano la ripresa della raccolta. I versamenti come dovuti in applicazione della presente disposizione sono consentiti anche mediante rateazioni mensili di pari importo, con debenza degli interessi legali calcolati giorno per giorno, le quali devono in ogni caso ripartire le somme dovute al fine di consentirne il versamento entro il 16 dicembre dell'esercizio al quale si riferiscono. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli definisce il numero delle rate in ciascun caso di applicazione della presente disposizione.».

5.0.9

[Arrigoni](#), [Augussori](#), [Riccardi](#), [Pirovano](#), [Grassi](#), [Calderoli](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-bis, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-bis"».

5.0.10

[Gallone, Vitali](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi simili comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-bis, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-bis".»

5.0.11

[Valente](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-sexies è inserito il seguente: "2-septies. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi simili comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-bis, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-bis".»

5.0.12

[Totaro, Nastri](#)

Improponibile

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Disposizioni urgenti a supporto delle convenzioni urbanistiche)

1. All'articolo 103 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-bis, le parole: "il 31 luglio 2020" sono sostituite dalle seguenti: "la data della

dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19" e dopo le parole: "sono prorogati di novanta giorni" sono inserite le seguenti: "dalla data della dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19";

b) dopo il comma 2-*sexies* è inserito il seguente: "2-*septies*. I termini di validità nonché i termini di inizio e fine lavori previsti dalle convenzioni di lottizzazione di cui all'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ovvero dagli accordi similari comunque denominati dalla legislazione regionale, nonché i termini dei relativi piani attuativi e di qualunque altro atto ad essi propedeutico di cui al comma 2-*bis*, scaduti tra il 1° agosto 2020 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 14 gennaio 2021, n. 2, si intendono validi e sono soggetti alla disciplina di cui al medesimo comma 2-*bis*".»

5.0.13

[La Russa](#), [Totaro](#)

Respinto

Dopo l' **articolo** , inserire il seguente;

«Art. 5-*bis*.

(Nuove disposizioni per l'esercizio delle attività dei servizi di ristorazione)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge su tutto il territorio nazionale, si applicano le seguenti disposizioni:

a) le attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ricadenti nelle regioni contrassegnate come «zone gialle» che assicurano il pieno rispetto delle misure di distanziamento e igiene, sono consentite dalle ore 5:00 sino alle ore 22:00;

b) le attività dei servizi di ristorazione, tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie ricadenti nelle regioni contrassegnate come «zone arancioni», che assicurino il pieno rispetto delle misure di distanziamento e igiene, sono consentite dalle ore 5:00 sino alle ore 18:00.

2. Con proprio decreto da adottare entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute indica, con gli opportuni adeguamenti rispetto al livello di rischio delle singole regioni, le relative misure di carattere regolamentare e adotta le linee guida per l'esercizio in sicurezza delle attività di cui al comma 1, prevedendo le opportune misure di controllo sul rispetto delle misure di distanziamento e igiene.».

5.0.14

[Giroto](#), [Anastasi](#)

Ritirato

Dopo l' **articolo** , inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Proroga di termini in materia di consultazione dei territori interessati dalla Cnapi)

1. In considerazione del permanere dell'emergenza da COVID-19 e del quadro epidemiologico complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale, all'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3:

1) le parole: "sessanta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "centoventi giorni";

2) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Gli atti nella loro interezza sono comunque depositati presso i competenti uffici dei comuni sul cui territorio ricadono le aree interessate dalla proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee.";

b) al comma 4, le parole: "centoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "duecentoquaranta giorni";

c) al comma 5, le parole: "entro il termine di 30 giorni" sono sostituite dalle seguenti: "entro il termine di 60 giorni".»

5.0.15

[Giroto, Anastasi](#)

Ritirato

Dopo l' articolo , inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Proroga di termini in materia di consultazione dei territori interessati dalla Cnapi).

1. In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, i termini di cui ai commi 3 e 4 dell'articolo 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, decorrono dai sessanta giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, e successivamente prorogato.».

5.0.16

La Commissione

Approvato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 5-bis

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.».

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, contestualmente a tale pubblicazione, e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge .

Allegato B

Pareri espressi dalla 5a Commissione permanente sul testo e sui relativi emendamenti al disegno di legge n. 2066

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea e riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.9, 1.12, 3.1, 3.2, 3.3, 3.8, 3.9, 3.19, 3.25, 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3, 3.0.4, 3.0.5, 3.0.6, 3.0.8, 3.0.10, 3.0.11, 3.0.12, 3.0.15, 4.6, 5.0.3 e 5.0.8. Sulla proposta 1.11 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione delle seguenti parole: "in tempo utile all'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)," .

Sull'emendamento 3.23 il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, in fine, dei seguenti periodi: "Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al commissario *ad acta* non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato." .

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 2.2, 2.3 e 3.0.13.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la nota consegnata dal Governo, da cui risulta che:

- in relazione all'articolo 1, si conferma che in sede di valutazione degli effetti finanziari del provvedimento si è tenuto conto degli effetti finanziari diretti, che non sono stati rinvenuti in considerazione della natura ordinamentale delle misure, mentre gli effetti indiretti non automatici non sono stimati in sede di provvedimenti infrannuali;

- con riferimento all'articolo 3, nella parte in cui prevede l'istituzione della piattaforma informativa nazionale per la distribuzione dei vaccini, si segnala che tale piattaforma è sviluppata su sistemi appartenenti a Poste italiane S.p.A. già esistenti ma estesi, in quanto dotati di funzionalità specifiche dedicate alle attività di prenotazione e somministrazione dei vaccini anti SARS-CoV-2: lo svolgimento di tale attività è regolato nell'ambito di un'apposita convenzione tra Poste italiane e il Commissario straordinario e avviene a titolo gratuito;
 - con riguardo al comma 4 dell'articolo 3, si fa presente che le attività di offerta attiva di vaccinazione per le varie categorie di assistiti saranno definite dalle regioni e province autonome nell'ambito della relativa autonomia organizzativa, anche avvalendosi del personale oggetto del reclutamento straordinario di cui all'articolo 1, comma 457 e seguenti, della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021);
 - rispetto al comma 8 dell'articolo 3, che prevede un'autorizzazione di spesa per l'adeguamento dell'Anagrafe nazionale vaccini, si conferma che le voci quantificate nella relazione tecnica sono spese di conto capitale,
- esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA
**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA
SEDUTA**

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 2066:

sugli emendamenti 1.10000, 1.100 e 2.1, il senatore Iwobi avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'ordine del giorno G1.1, il senatore Iwobi avrebbe voluto esprimere un voto astensione ed i senatori Dell'Olio e Stefano avrebbero voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 1.10000, 1.100, 2.1, 2.0.1 (testo 2), 3.100, 3.101, 3.14 (testo 2) e 3.102, il senatore Stefano avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Accoto, Alderisi, Auddino, Barachini, Battistoni, Bellanova, Borgonzoni, Botto, Campagna, Cario, Cattaneo, Centinaio, Cerno, Cirinna', De Poli, Di Marzio, Florida, Galliani, Iori, Magorno, Malpezzi, Merlo, Messina Assunta Carmela, Moles, Monti, Napolitano, Nisini, Nocerino, Pichetto Fratin, Pucciarelli, Ronzulli, Rossi, Sbroliini, Schifani, Sciascia, Segre, Sileri e Sudano.

È considerata in missione la senatrice Pinotti, per attività della 4^a Commissione permanente.

Sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Casini, Castiello, Comincini, Giannuzzi, Quagliariello e Romani.

Alla ripresa pomeridiana della seduta sono considerati in missione i senatori: Urso, per attività della 3^a Commissione permanente; Pinotti, per attività della 4^a Commissione permanente.

Alla ripresa pomeridiana della seduta sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Casini, Castiello, Comincini, Giannuzzi, Quagliariello e Romani.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Presidente del Gruppo parlamentare Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

2a Commissione permanente: la senatrice Stefani è sostituita in quanto membro del Governo dal senatore Pepe;

4a Commissione permanente: la senatrice Pucciarelli è sostituita in quanto membro del Governo dalla senatrice Casolati;

5a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore Zuliani, entra a farne parte la senatrice Testor;

7a Commissione permanente: la senatrice Borgonzoni è sostituita in quanto membro del Governo dal senatore Emanuele Pellegrini;

9a Commissione permanente: cessa di farne parte il senatore De Vecchis, entra a farne parte il senatore

Zuliani; il senatore Centinaio è sostituito in quanto membro del Governo dal senatore Rufa;
11a Commissione permanente: entra a farne parte il senatore De Vecchis; la senatrice Nisini è sostituita in quanto membro del Governo dalla senatrice Alessandrini.
13a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Testor.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Vanin Orietta

Estensione della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo alle controversie relative alle procedure di privatizzazione e dismissione di imprese e beni pubblici (2111)
(presentato in data 03/03/2021);

senatore Mallegni Massimo

Delega al Governo in materia di turismo (2112)

(presentato in data 03/03/2021);

senatori Mollame Francesco, Mantero Matteo, De Petris Loredana, Croatti Marco, La Mura Virginia, Nugnes Paola, Crucoli Mattia, Naturale Gisella, Trentacoste Fabrizio, Ferrara Gianluca

Modifiche alla legge 2 dicembre 2016, n. 242, in materia di promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa (2113)

(presentato in data 03/03/2021);

DDL Costituzionale

senatore Quagliariello Gaetano

Modifiche alla Costituzione per l'introduzione del Cancellierato mediante fiducia a Camere riunite, sfiducia costruttiva e revisione della disciplina di nomina e revoca dei Ministri (2114)

(presentato in data 03/03/2021);

senatrice Lupo Giulia

Disposizioni in materia di poteri speciali attribuiti alla città di Roma Capitale (2115)

(presentato in data 03/03/2021).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 03/03/2021 la 3^a Commissione permanente Aff. esteri ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione di polizia, fatto a Quito il 21 luglio 2016" (1223)

(presentato in data 10/04/2019).

In data 03/03/2021 la 3^a Commissione permanente Aff. esteri ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato plurinazionale di Bolivia, fatto a La Paz il 3 marzo 2010" (1278)

(presentato in data 14/05/2019).

In data 03/03/2021 la 3^a Commissione permanente Aff. esteri ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica tunisina in materia di trasporto internazionale su strada di persone e merci, fatto a Roma il 9 febbraio 2017" (1277)

(presentato in data 14/05/2019).

In data 03/03/2021 la 3^a Commissione permanente Aff. esteri ha presentato il testo degli articoli proposti dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica di Afghanistan, fatto a Kabul il 19 aprile 2016" (1271)

(presentato in data 09/05/2019).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 febbraio 2021, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 4 ottobre 2019, n. 117 - lo schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda

taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/112/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni (n. 248).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 26 febbraio 2021 - alla 6^a Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5^a Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro il termine del 7 aprile 2021. Le Commissioni 10^a e 14^a potranno formulare le proprie osservazioni alla 6^a Commissione entro il 28 marzo 2021.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 3 marzo 2021, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni - la comunicazione concernente il conferimento di incarico, all'ingegner Fabrizio Curcio, di Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 2 marzo 2021, ha inviato - ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni - la comunicazione concernente il conferimento di incarico, al dottor Carlo Deodato, di Capo del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 26 febbraio 2021, ha inviato, ai sensi dell'articolo 38 della legge 3 agosto 2007, n. 124, la relazione sulla politica dell'informazione per la sicurezza, relativa all'anno 2020.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a e alla 4^a Commissione permanente (*Doc. XXXIII*, n. 3).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 24 febbraio 2021, ha inviato, ai sensi dell'articolo 26, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, la relazione concernente i risultati ottenuti in materia di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi per le pubbliche amministrazioni, riferita all'anno 2019.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1^a, alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente (*Doc. CLXV*, n. 2).

Con lettere in data 18 febbraio 2021 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Lambrugo (Como) e Premosello Chiovenda (Verbano-Cusio-Ossola).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Rafforzare la cooperazione in materia di rimpatrio e riammissione nell'ambito di una politica migratoria dell'UE equa, efficace e globale (COM(2021) 56 definitivo), alla 1^a Commissione permanente e, per il parere, alle Commissioni 3^a e 14^a.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 26 febbraio, 1° e 2 marzo 2021, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPAAL) per l'esercizio 2018. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 11^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 391);

dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 2019. Il

predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 10a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 392*);
dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 11a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 393*);
del Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato (FAPPS) per l'esercizio 2019. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 1a e alla 5a Commissione permanente (*Doc. XV, n. 394*).

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni deferite, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti, competenti per materia.

La signora Maria Letizia Antonaci da Roma chiede il differimento delle scadenze fiscali, la previsione di una nuova definizione agevolata dei carichi fiscali (c.d. rottamazione-quater) nonché l'istituzione del c.d. conto corrente bancario tributario (Petizione n. 773, assegnata alla 6a Commissione permanente);

il signor Lucio Scalisi da Roma chiede l'abrogazione del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, in materia di ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (Petizione n. 774, assegnata alla 2a Commissione permanente);

il signor Antonio Sorrento, Presidente dell'Associazione PIN - Partite IVA Nazionali, chiede: modifiche alla convenzione tra Ministero dell'Economia e delle finanze e l'Agenzia delle Entrate volte a escludere il riconoscimento di incentivi ai dipendenti dell'Agenzia in relazione agli incrementi di gettito (Petizione n. 775, assegnata alla 6a Commissione permanente);

la proroga sino alla conclusione dell'emergenza sanitaria dei termini delle scadenze tributarie con particolare riguardo a quelle relative al perfezionamento della definizione agevolata dei debiti iscritti al ruolo e previste dalla c.d. "rottamazione-ter di cui agli articoli 3 e 5 della legge 17 dicembre 2018, n. 136 e dal c.d. "saldo e stralcio" di cui all'articolo 1, commi 190 e 193, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Petizione n. 776, assegnata alla 6a Commissione permanente);

il signor Luigi Cangiano da Carinaro (Caserta) chiede la rimodulazione dell'ordinamento dell'Area III funzionale del Ministero della Giustizia, prevedendo l'eliminazione della figura del Direttore amministrativo e il suo inserimento nella carriera dei funzionari giudiziari di Area III (Petizione n. 777, assegnata alla 2a Commissione permanente);

il signor Gabriele Pagani e altri studenti dell'I.T.C.S. Abba-Ballini di Brescia propongono una serie di interventi volti al miglioramento del sistema scolastico (Petizione n. 778, assegnata alla 7a Commissione permanente);

il signor Donato Campanella a nome dell'Associazione Mottola Attiva chiede modifiche all'articolo 263, commi 1 e 2-bis del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) relativo ai proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie (Petizione n. 779, assegnata alla 13a Commissione permanente);

la signora Giulia Borioli, Presidente dell'Associazione T.A.O. - Talenti Artistici Organizzati, e numerosissimi altri cittadini chiedono la riapertura, in condizioni di sicurezza, delle scuole di Yoga (Petizione n. 780, assegnata alla 7a Commissione permanente);

il signor Luigi Gianciotta da Statte (Taranto), la signora Anna Maria Piacquadio da Foggia, la signora Michela Marruccelli da Santa Maria Capua Vetere (Caserta) e la signora Magdalena Wawrzynska da Bari chiedono l'abrogazione della proroga al 30 giugno 2021 della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili di cui alla legge 26 febbraio 2021, n. 21 (Petizione n. 781, assegnata alla 1a Commissione permanente).

Mozioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Totaro ha aggiunto la propria firma alla mozione 1-00324 del senatore Urso ed altri.

Mozioni

[CIOFFI](#), [TAVERNA](#), [CASTALDI](#), [PIARULLI](#), [D'ANGELO](#), [GAUDIANO](#), [MAIORINO](#), [CASTELLONE](#), [PAVANELLI](#), [PIRRO](#), [SANTILLO](#), [DI GIROLAMO](#), [SANTANGELO](#), [TONINELLI](#), [PERILLI](#), [TRENTACOSTE](#), [LEONE](#), [DONNO](#), [VACCARO](#), [MAUTONE](#), [ROMANO](#),

[PRESUTTO](#), [ROMAGNOLI](#), [MANTOVANI](#), [DE LUCIA](#), [RUSSO](#), [ABATE](#), [FEDE](#), [PISANI](#)
[Giuseppe](#), [LANZI](#), [LICHERI](#), [LOREFICE](#), [FENU](#) - Il Senato,

premessi che:

ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Trattato sull'Unione europea (TUE), come modificato dal Trattato di Lisbona, l'Unione europea "si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico. L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore. Essa promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri. Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo";

come evidenziato da parte della dottrina, tale previsione costituisce una formula prevalentemente programmatica che certamente qualifica l'ordinamento europeo ma che deve essere riempita da contenuti effettivi attraverso specifiche politiche;

rafforzare la dimensione sociale europea comporta quindi porre al centro del dibattito politico e dell'attenzione del legislatore sovranazionale l'obiettivo concreto della piena occupazione, in correlazione con la crescita economica, il futuro dell'istruzione e della cultura, il progresso sociale, la qualità dell'ambiente, la tutela della salute, il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini;

la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro è uno dei principali obiettivi della strategia "Europa 2020". La strategia europea per l'occupazione (SEO), con il processo di monitoraggio e gli strumenti di finanziamento connessi, contribuisce al "coordinamento flessibile". Infatti, sebbene la responsabilità relativa all'occupazione e alla politica sociale competa principalmente ai governi nazionali, il contributo del diritto della UE è sicuramente rilevante in alcuni settori;

anche fra gli importanti principi, obiettivi e attività menzionati nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) figura la promozione di un elevato livello di occupazione attraverso lo sviluppo di una strategia coordinata, con particolare riferimento alla realizzazione di una forza lavoro competente, qualificata, adattabile e a mercati del lavoro in grado di rispondere ai mutamenti economici. Secondo la clausola orizzontale di cui all'articolo 9 del TFUE, in sede di definizione e attuazione delle politiche e delle attività della UE è necessario tenere conto dell'obiettivo di un elevato livello di occupazione;

considerato che:

come noto, l'attività economica in tutta l'area euro ha registrato un brusco calo per effetto della pandemia di coronavirus e delle necessarie misure introdotte per il suo contenimento. Le notevoli perdite in termini di posti di lavoro e reddito e il livello di incertezza eccezionalmente elevato che circonda le prospettive economiche hanno determinato una flessione significativa della spesa per consumi e degli investimenti;

la Banca centrale europea (BCE) ha adottato una serie di misure di politica monetaria e vigilanza bancaria per attenuare l'impatto della pandemia sull'economia dell'area euro e sostenere tutti i cittadini europei;

nell'area euro la decisione di politica monetaria più importante della BCE è solitamente quella sui tassi di interesse di riferimento. Qualsiasi modifica dei tassi di riferimento incide, a sua volta, sui tassi di interesse che le banche commerciali applicano ai prestiti concessi alla clientela. Tale decisione influisce dunque sulla spesa dei consumatori e sugli investimenti delle imprese. L'obiettivo primario dell'eurosistema (costituito dalla Banca centrale europea e dell'insieme delle banche centrali nazionali dei Paesi che hanno adottato l'euro) è il mantenimento della stabilità dei prezzi, come stabilito dal TFUE all'articolo 127 (*ex* articolo 105 del trattato CE);

nel corso di una serie di riunioni tenutesi tra il 12 marzo e il 4 giugno 2020, il consiglio direttivo della BCE ha adottato alcune misure straordinarie per fornire al sistema imprenditoriale e pubblico europeo, tramite il sistema finanziario, il flusso di liquidità necessaria. Obiettivo della BCE è quello di

contrastare i rischi di interruzione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria che potrebbero impedire il conseguimento della stabilità dei prezzi a medio termine;

gli interventi riguardano: le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (ORLT); l'incremento di 120 miliardi di euro del programma di acquisto di attività (PAA); la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine che commisura l'ammontare delle risorse concesse alle banche ai prestiti da queste forniti a imprese e famiglie (OMLRT-III); l'avvio di un nuovo programma temporaneo di acquisto di titoli del settore privato e pubblico chiamato "programma di acquisto per l'emergenza pandemica" (pandemic emergency purchase programme, PEPP), con una dotazione finanziaria complessiva di 1.350 miliardi di euro, avente lo scopo di ridurre i costi di finanziamento e di incrementare il credito nell'area dell'euro;

valutato che:

come evidenziato in una relazione fornita dal Dipartimento per le politiche economiche, scientifiche e della qualità della vita, su richiesta della Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, intitolata "Options for the ECB's monetary policy strategy review", la BCE è l'istituzione più importante per il successo dell'unione economica e monetaria (UEM). La crisi tuttora in corso ha tuttavia evidenziato alcune sue debolezze;

in particolare, come riportato anche nel *dossier* di documentazione per le Commissioni parlamentari, realizzato dal Servizio Studi del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati (*dossier* n. 94), per la "Conferenza interparlamentare sulla stabilità, il coordinamento economico e la governance nell'UE" del 12 ottobre 2020, si pone la domanda se la BCE avrebbe potuto fare di più a sostegno delle politiche economiche nell'Unione al fine di promuovere gli obiettivi di cui all'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea, fermo restando l'obiettivo della stabilità dei prezzi. Dall'inizio della crisi dell'euro, la risposta è affermativa. In primo luogo, se la politica monetaria avesse puntato costantemente verso un obiettivo di inflazione al 2 per cento, si sarebbe avuta una politica significativamente più espansiva dell'area euro nell'ultimo decennio. Questo avrebbe sostenuto la crescita economica e, come richiesto dai Trattati, l'obiettivo dell'Unione di mirare alla "piena occupazione". Probabilmente il sostegno alla crescita economica e all'occupazione avrebbe avuto effetti benefici anche su obiettivi correlati, come il progresso sociale. In secondo luogo, alla luce della divergenza dei risultati all'interno dell'area euro, una politica monetaria espansiva della BCE, senza compromettere la stabilità dei prezzi, avrebbe notevolmente contribuito alla promozione della coesione economica e della solidarietà tra Stati membri. Infine, sostenendo una maggiore crescita, senza compromettere la stabilità dei prezzi, la BCE avrebbe contribuito a ridurre le tensioni degli ultimi 10 anni in merito alla politica fiscale nell'UEM. Con una crescita del PIL più elevata, il rapporto tra debito e PIL sarebbe stato inferiore e l'area euro sarebbe stata in una posizione più forte per affrontare ulteriori sfide, come quelle che si stanno concretizzando dall'inizio della pandemia;

coerentemente con la necessità di porre al centro del dibattito l'obiettivo della piena occupazione, in correlazione con la crescita economica, in un'intervista su "la Repubblica" del 26 luglio 2020, Fabio Panetta, componente del comitato esecutivo della Banca centrale europea, a proposito dell'utilizzo delle risorse che il *recovery fund* ha riservato all'Italia, ha sollecitato il Governo italiano a cogliere l'opportunità di utilizzare i fondi europei per modernizzare l'economia, rendendola più rispettosa dell'ambiente, più digitale, più inclusiva, attenuando le disegualianze con la crescita e il lavoro;

considerato inoltre che:

le favorevoli condizioni attuali, legate alla sospensione del patto di stabilità e crescita e al massiccio programma di acquisto di titoli pubblici attivato dalla BCE a seguito della crisi pandemica, richiedono uno sforzo maggiore al fine di garantire un impiego efficiente delle risorse, che possa contribuire a rilanciare le prospettive di crescita dell'economia e, in questo modo, a ridurre il peso del debito sul prodotto e il rischio di tensione sui titoli di Stato;

la BCE, come noto, costituisce il nucleo del SEBC e dell'eurosistema e assicura che i compiti attribuiti a questi ultimi siano svolti sia attraverso le proprie attività sia per il tramite delle banche centrali nazionali, conformemente allo statuto del SEBC;

il ruolo della banca centrale europea è dunque in costante crescita in connessione con le mutate

esigenze socio-economiche;

il crescente ruolo dell'Europa e delle istituzioni comunitarie dovrebbe tradursi in un nuovo ruolo dell'Unione europea nei rapporti con tutti i soggetti terzi, portando ad una concezione unitaria al fine di rendere l'economia comunitaria più competitiva;

anche il Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Draghi, nel corso delle comunicazioni rese in Senato in data 17 febbraio 2021, ha sottolineato come "Sostenere questo Governo significa condividere l'irreversibilità della scelta dell'euro e la prospettiva di un'Unione europea sempre più integrata che approderà a un bilancio pubblico comune, capace di sostenere i Paesi nei periodi di recessione", proprio a voler mettere in evidenza la necessità dell'utilizzo condiviso delle risorse fiscali alla luce di un accresciuto ruolo della UE;

rilevato che:

l'Unione Europea, il cui bilancio è finanziato attraverso dazi doganali, contributi degli Stati membri basati sull'imposta sul valore aggiunto (IVA), contributi basati sul reddito nazionale lordo (RNL) e, a partire dal 1° gennaio 2021, contributi nazionali basati sui rifiuti di imballaggi di plastica non riciclati, ha dimostrato di voler affrontare una grande sfida comune come quella del finanziamento della ripresa nella fase *post* pandemica attraverso l'assunzione di prestiti sui mercati finanziari, a tassi decisamente più favorevoli di quanto avrebbero potuto fare molti Stati membri, allo scopo di redistribuirne poi gli importi con il programma "Next generation EU";

a coronamento di tale decisione, la Commissione europea è ora chiamata a presentare proposte sulle risorse proprie relativamente al meccanismo di adeguamento delle emissioni di anidride carbonica alle frontiere, al prelievo sul digitale e al sistema di scambio delle quote di emissione della UE, mentre entro giugno 2024 la Commissione dovrà proporre nuove fonti di entrate con particolare attenzione all'imposta sulle transazioni finanziarie e al contributo finanziario collegato al settore societario;

è evidente come, sul piano fiscale relativo ad aspetti ambientali, finanziari e digitali, questa svolta possa e debba essere inquadrata in una generale ridefinizione dei rapporti fra l'Unione europea e i soggetti terzi extra UE, anche tenuto conto che l'attuale competizione tra Stati Uniti e Cina si sta sviluppando lungo direttrici relativamente nuove che vanno dalla dimensione economica a quella della sicurezza, come il dominio *cyber*, il 5G e il controllo dei *big data*, rendendosi pertanto fondamentale, proprio a partire da questi temi, la salvaguardia degli interessi comuni europei ed il rafforzamento del ruolo dell'Europa sulla scena globale;

valutato altresì che:

in un intervento tenuto il 10 febbraio 2021, all'Economic club of New York, il Governatore della Federal Reserve (FED), Jerome Powell, ha chiarito in modo deciso alcuni punti fondamentali della politica monetaria che la FED intende perseguire in questa fase di mercato, tra cui assume primaria rilevanza il pieno impiego. Nell'ambito di tale obiettivo, particolare attenzione viene riservata alle fasce più deboli della popolazione. In termini quantitativi, l'obiettivo della FED è quello di arrivare ad un tasso di disoccupazione del 3,5 per cento, ossia il tasso di disoccupazione raggiunto prima della pandemia;

nell'intervento viene altresì precisato che: "l'economia americana può raggiungere la piena occupazione e mantenere un tasso di disoccupazione del 3,5 per cento senza alcun rischio di inflazione; al raggiungimento della piena occupazione la FED non aumenterà immediatamente i tassi di interesse ma aspetterà il consolidamento della ripresa economica";

l'obiettivo della piena occupazione, infatti, è una priorità di *policy* della FED. La Banca centrale europea, al contempo, nonostante il crescente ruolo che ha assunto nell'ultimo periodo non incide ancora attivamente sulle politiche occupazionali;

la mancata piena attuazione del principio della piena occupazione porta a notevoli ripercussioni, sia internamente al mercato comunitario, sia, e in maggior misura, in raffronto con i mercati extra UE, impegna il Governo ad attivarsi nelle sedi opportune al fine di sensibilizzare le istituzioni dell'Unione europea ed i Governi di tutti i Paesi *partner* coinvolti nel processo d'integrazione europea circa la necessità di:

1) rafforzare il ruolo della Banca centrale europea, attribuendole, nell'ambito della politica monetaria,

anche la funzione di garantire la "piena occupazione", coerentemente con quanto previsto dall'articolo 3, comma 3, del Trattato sull'Unione europea;

2) modificare l'articolo 3, comma 3, del Trattato sull'Unione europea, e, conseguentemente, l'articolo 127 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (già articolo 105 del Trattato che istituisce la Comunità europea), nonché il protocollo n. 4 del TFUE, al fine di statuire che lo sviluppo sostenibile della UE si fonda su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva nei rapporti con tutti i soggetti terzi *extra* UE.

(1-00326)

Interrogazioni

[MISIANI](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

Novem car interior design S.p.A. è un produttore attivo a livello globale di componenti decorativi di alta qualità soprattutto in legni pregiati ed elementi funzionali per gli interni di auto di lusso, fornitore delle le più rinomate case automobilistiche e con stabilimenti in Germania, Repubblica ceca, Slovenia, Cina, Messico, Honduras e Italia, detenendo la più grossa fetta di tale mercato, con un fatturato che si aggira intorno ai 600-700 milioni di euro annui;

lo stabilimento italiano di Bagnatica (Bergamo), che in passato è arrivato ad occupare fino a circa 400 dipendenti, a seguito di una forte ristrutturazione nel 2012 e nel corso degli ultimi 10 anni è sempre stato messo ai margini del gruppo, a vantaggio dello stabilimento di Zalec in Slovenia, e sembrerebbe ritenuto non più strategico per competere a livello mondiale, essendo relegato alla produzione dedicata al solo mercato italiano, nello ai marchi Maserati e Alfa Romeo;

nei primi mesi del 2019, conseguentemente alla crisi globale del mercato automobilistico, è arrivata la decisione da parte della proprietà di spostare una parte di produzione nello stabilimento sloveno;

per lo stabilimento di Bergamo si è fatto ricorso ad ammortizzatori sociali e al licenziamento dei dipendenti somministrati, per il periodo intercorso fino al lancio di nuovi modelli FCA (nella seconda parte del 2021), che dovrebbero normalizzare i livelli occupazionali e permettere anche nuove assunzioni;

a metà del 2020 è stata presa la decisione che, per quanto riguarda le nuove piattaforme da avviare nel 2021, due fasi del processo produttivo sarebbero state fatte anch'esse in Slovenia;

nel mese di gennaio 2021 è stato predisposto un ulteriore spostamento di altre fasi del processo produttivo, lasciando per Bergamo solo la fase di assemblaggio e controllo, con l'obiettivo di portare la forza lavoro a 60 unità rispetto alle attuali 115, decisione che fa temere per il futuro produttivo dell'impianto;

forti preoccupazioni sono state espresse dai lavoratori e dalle loro rappresentanze sindacali circa la sostenibilità del sito produttivo con tali bassissimi carichi di produzione e occupazionali, sollecitando la proprietà, anche attraverso uno sciopero a cui hanno preso parte tutti i lavoratori dell'impianto bergamasco, ad attuare investimenti atti a rilanciare l'occupazione e il ruolo strategico dello stabilimento di Bagnatica,

si chiede di sapere dal Ministro quali iniziative di competenza intenda assumere, compresa l'apertura di un tavolo di crisi dopo il confronto tra le parti in sede del Comune di Bagnatica rispetto alla decisione del gruppo aziendale Novem car interior design di depotenziare progressivamente lo stabilimento bergamasco.

(3-02309)

[DE CARLO](#), [CIRIANI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

il regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, ha disciplinato i requisiti generali del sistema dell'etichettatura alimentare, fissando le caratteristiche generali relative all'informazione sugli alimenti e alle responsabilità degli operatori del settore alimentare e stabilendo altresì l'elenco delle indicazioni obbligatorie;

tra le varie tipologie di etichettatura alimentare sperimentate e sviluppate all'interno dell'Unione europea, il "Nutri-score", sviluppato da un centro di ricerca francese e riconosciuto dal Governo francese, è quello intorno al quale si è incentrato in misura importante il recente dibattito politico-economico ed internazionale negli ultimi mesi;

al riguardo, in data 12 febbraio 2020 è stata approvata alla Camera dei deputati, all'unanimità, una mozione (1-00319) d'iniziativa del Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia;

la mozione, evidenziando i rilevanti dubbi sia di carattere scientifico che di ordine economico inerenti a tale sistema, impegnava il Governo: 1) ad adoperarsi vigorosamente in sede europea mediante l'attivazione di tutti gli strumenti utili a contrastare l'ipotesi di adozione del Nutri-score o del sistema "a semaforo", quale sistema di etichettatura uniforme suscettibile di veicolare messaggi nutrizionali distorsivi e potenzialmente penalizzanti e dannosi per l'economia nazionale; 2) ad adottare iniziative per preservare e tutelare il settore alimentare italiano e le eccellenze del *made in Italy* da possibili effetti distorsivi sulla concorrenza e sulla leale competizione economica internazionale di politiche europee e interne al mercato comune sviluppate sulla base di iniziative di singoli Governi di altri Stati membri e connotate da non trascurabili elementi di ostilità e aggressività, come nel caso del Nutri-score o di quello a semaforo;

il medesimo atto indentificava altresì ulteriori indicazioni volte a conciliare l'esigenza di un sistema di etichettatura comune con la tutela delle specificità agroalimentari tipiche del *made in Italy*;

per quanto riguarda l'etichettatura d'origine, Stella Kyriakides, commissario europeo per la salute e la sicurezza alimentare, ha recentemente affermato in una conferenza stampa: "Provvederemo ad inserire delle informazioni obbligatorie sull'etichetta entro due anni (...) per la nostra strategia è fondamentale ciò che riguarda l'informazione ai cittadini e ai consumatori e l'etichettatura fa parte di questa transizione verso la sostenibilità ed un sistema di alimenti più sani: dobbiamo responsabilizzare i cittadini affinché possano effettuare delle scelte»;

nella sua strategia "Farm to fork" ("Dal campo alla tavola") pubblicata a maggio, l'Esecutivo comunitario ha chiarito l'intenzione di proporre entro fine 2022 un'etichettatura nutrizionale armonizzata e obbligatoria a livello europeo da posizionare sulla parte anteriore della confezione dei prodotti;

entro marzo 2022, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) fornirà alla Commissione europea un parere scientifico sull'etichettatura nutrizionale sul fronte della confezione, fornendo così ulteriori spunti ed elementi nell'ambito del dibattito sul Nutri-score;

come rende noto l'Agenzia, però, il mandato non prevede di sviluppare un modello per la definizione di profili nutrizionali né consulenza sui modelli già in uso. Il parere verterà, invece, su sostanze nutritive importanti per la salute pubblica delle popolazioni europee, compresi componenti non nutrienti degli alimenti (ad esempio calorie e fibre), gruppi di alimenti che rivestono un ruolo importante nelle diete delle popolazioni europee e relativi sottogruppi, criteri per orientare la scelta di sostanze nutritive e altri componenti non nutrienti degli alimenti onde stabilire profili nutrizionali;

il 12 febbraio 2021 le autorità competenti di 7 Paesi europei (Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera) hanno annunciato l'avvio di un meccanismo di coordinamento internazionale, per facilitare il ricorso all'etichettatura nutrizionale Nutri-score, avvalendosi di una cabina di regia e di un comitato scientifico, che, tra l'altro, si è già riunito il 25 gennaio,

si chiede di sapere quali iniziative e quali strategie il Ministro in indirizzo ritenga di poter adottare in sede europea, soprattutto alla luce dell'orientamento nazionale espressamente delineato con voto unanime di una Camera del Parlamento italiano, al fine di ostacolare iniziative multilaterali idonee a penalizzare l'economia nazionale italiana.

(3-02310)

[STEFANO](#), [MARCUCCI](#), [TARICCO](#), [BITI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

il comparto viticolo italiano vale oltre 11 miliardi di euro di fatturato e offre opportunità di lavoro, nel complesso, a 1,3 milioni di persone;

nella produzione di vino, l'Italia è *leader* mondiale, con 46 milioni di ettolitri vendemmciati nel 2020, destinati per il 70 per cento a vini DOCG, DOC e IGT, e ai vini da tavola per il restante 30 per cento;

con il "piano d'azione per migliorare la salute dei cittadini europei", approvato dalla Commissione europea a inizio febbraio 2021, si prevede la cancellazione dei fondi per la promozione di carne,

salumi e vino, l'introduzione, a partire dal 2022, dell'obbligo di etichettare i prodotti con una lista degli ingredienti ed una dichiarazione nutrizionale, per poi aggiungere entro il 2023 una serie di avvertenze per la salute direttamente sul *packaging*;

nel documento della Commissione UE si parte da un assunto erroneo, ovvero che qualsiasi consumo di alcol sia dannoso, senza tenere conto della quantità consumata o delle condizioni in cui si realizza il consumo;

il vicepresidente della Commissione europea, Margaritis Schinas, dopo le numerose polemiche sollevate in occasione della presentazione del piano, ha tenuto a precisare che "l'Unione Europea non ha alcuna intenzione di proibire il vino, né di etichettarlo come una sostanza tossica" riconoscendo come improprio il paragone tra l'eccessivo consumo di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità e a più bassa gradazione come il vino, che in Italia è l'emblema di uno stile di vita "lento", attento all'equilibrio psicofisico che aiuta a stare bene; considerato che:

nonostante le parole di Schinas, il piano d'azione attualmente prevede che le etichette che contengono i "warning" sui rischi per la salute, come per le sigarette, siano introdotte per tutte le bevande alcoliche; i produttori italiani non possono rimanere nell'incertezza data da un piano di azione della UE che vorrebbe comunque revisionare la tassazione sulle bevande alcoliche e tagliare le risorse per la promozione del vino;

tenuto conto che:

la chiusura dei ristoranti e del canale Ho.Re.Ca. in generale, sia in Italia sia all'estero, ha già messo pesantemente in difficoltà il settore, che potrebbe registrare una perdita di 3 miliardi di euro nel solo 2020;

etichettare il vino come un prodotto che nuoce alla salute è offensivo e degradante in termini di storia, cultura, di rappresentanza dei territori e di tradizione, elementi che proprio l'Unione europea dovrebbe invece difendere e sostenere, ed è fondamentale scongiurare il rischio che vengano assunte decisioni destituite di ogni fondamento e ancoraggio al buonsenso, ma in grado di mettere in esiziale pericolo il futuro di una filiera strategica per il nostro Paese,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati e se non ritenga opportuno, sentite le diverse realtà italiane rappresentative del settore, intraprendere tutte le iniziative atte a scongiurare in maniera definitiva quello che sarebbe un danno incalcolabile ad uno dei settori più espressivi dell'autentico *made in Italy*.

(3-02311)

[BERGESIO](#), [SBRANA](#), [RUFA](#), [DE VECCHIS](#), [ZULIANI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. - Premesso che:

la crisi del canale Ho.Re.Ca. per effetto del protrarsi dell'emergenza da COVID-19 ha avuto ripercussioni importanti sull'agroalimentare italiano, mettendo a rischio la tenuta del "*made in Italy*"; interi settori del comparto agricolo sono stati completamente travolti dalla crisi, che ha comportato un crollo di valore per il comparto di circa 11,5 miliardi di euro nel 2020, colpendo in primo luogo le eccellenze alimentari italiane;

scenari incoraggianti arrivano dal mercato delle esportazioni, la cui crescita potrebbe risultare determinante nel trainare il comparto agroalimentare verso una nuova fase di ripresa; è notizia il *record* storico di crescita nel 2020 dell'alimentare italiano in Cina, che ha superato il mezzo miliardo di euro, con un balzo del 20,5 per cento in più;

con l'entrata in vigore dell'accordo tra UE e Cina per la mutua protezione di 200 prodotti a denominazione di origine, 26 dei quali italiani, risulta tuttavia tutelato soltanto il 3 per cento dei prodotti italiani ad indicazione di origine, una minima percentuale per un Paese che è *leader* in Europa delle denominazioni di origine;

è importante lavorare per rafforzare la presenza dei prodotti italiani all'estero evitando tuttavia che gli accordi commerciali raggiunti dalla UE con Paesi terzi possano lasciare a questi ultimi possibilità di utilizzo di prodotti con nomi e indicazioni geografiche che, pur richiamando il nostro Paese, non hanno nulla a che vedere con le tradizioni alimentari dei nostri territori;

le esportazioni agroalimentari *made in Italy* nel 2018 hanno raggiunto il valore di 41,8 miliardi di euro con un tasso di crescita dell'1,8 per cento e nel 2019 hanno registrato un aumento del 4 per cento; oggi più di due prodotti di tipo italiano su tre sono falsi;

il fenomeno dell'*Italian sounding* rappresenta una grave minaccia al *made in Italy* agroalimentare e va prontamente contrastato; il mercato del falso vale oggi più del doppio del fatturato regolare, determinando una grave perdita di ricchezza per i nostri territori, anche in termini occupazionali;

è necessario ripensare ad un nuovo protagonismo dell'Italia in Europa per la difesa del *made in Italy*, tutelando le eccellenze alimentari italiane dai continui tentativi di sopraffazione; si accoglie con favore l'impegno del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali a contrastare la diffusione di sistemi di etichettatura fuorvianti per i consumatori, come il "Nutri-score" o l'etichettatura "a semaforo". È ora necessario ribadire tale impegno in tutte le sedi opportune;

l'equilibrio nutrizionale non si raggiunge con l'impiego di algoritmi, ma con il consumo appropriato dei diversi cibi durante la giornata alimentare, secondo quanto indicato nel modello della dieta mediterranea, che al momento è l'unico ad avere dimostrato una reale capacità di prevenire le malattie cronico-degenerative, attraverso il consumo giornaliero in proporzione equilibrata degli alimenti, si chiede di sapere quali immediate misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per evitare l'utilizzo di sistemi di etichettatura a semaforo, come il Nutri-score e il "traffic light" fuorvianti per i consumatori, e al fine di tutelare il patrimonio alimentare italiano che rende l'Italia un'eccellenza nel mondo.

(3-02312)

[MONTEVECCHI](#) - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

si apprezzano gli sforzi di sostegno economico messi in campo per far fronte all'emergenza imposta dall'epidemia da COVID-19 e dalla conseguente battuta di arresto delle attività culturali. In particolare, le misure messe in campo per il settore della danza e quelle più recenti per la musica dal vivo;

nel comparto della cultura, in particolare in quello dello spettacolo dal vivo, la pandemia da COVID-19 ha fatto emergere con drammaticità le lacune esistenti a livello normativo, tra le altre in materia di *welfare*;

l'ampia varietà di professionalità nel mondo dello spettacolo dal vivo, la precarietà, l'intermittenza intrinseca di alcune figure professionali, la forte presenza di contratti atipici e sostanzialmente l'assenza di un impianto normativo previdenziale e assistenziale *ad hoc* rendono questi lavoratori particolarmente fragili, anche al cospetto di *shock* esterni;

la 7a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato ha approvato il 15 gennaio 2020, nell'ambito di un affare assegnato promosso dall'interrogante, una risoluzione riguardante i criteri di riparto del FUS. Il Ministero non ha ancora provveduto a rivedere complessivamente i meccanismi di riparto del fondo in coerenza con tale atto di indirizzo. In questo contesto, ai finanziamenti FUS si sono aggiunti quelli *extra* FUS e quelli di altro tipo, il che nell'insieme non dà luogo ad un sistema coordinato, trasparente e completamente efficace; un altro importante lavoro parlamentare in fase conclusiva è quello dell'indagine conoscitiva su lavoro e previdenza nel settore dello spettacolo presso la Camera dei deputati a cura dell'on. Alessandra Carbonaro;

in questo quadro si evidenzia la mancata emanazione di taluni decreti attuativi di cui alla legge n. 175 del 2017, "codice dello spettacolo", e il mancato avvio dell'emanazione del disegno di legge collegato alla manovra di bilancio per il 2020 recante disposizioni in materia di spettacolo, industrie culturali e creative e turismo;

considerato che:

è quindi essenziale colmare le lacune normative che nei decenni si sono stratificate, non solo attraverso il sostegno economico emergenziale teso ad accompagnare il settore fuori dalla crisi, ma anche attraverso un'azione che abbia un respiro oltre l'emergenza e ponga le basi per una virtuosa e solida ripartenza;

tale nuovo impianto normativo deve essere basato sul riconoscimento di un sistema che ponga al centro il benessere dei lavoratori, garantisca adeguate forme contrattuali, una retribuzione equa e

sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché adeguate forme di previdenza e assistenza sociale;
alla Camera dei deputati è stato presentato il disegno di legge "Disposizioni per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dello spettacolo" a firma delle onorevoli Gribaudo e Carbonaro, di cui sarebbe opportuno un inizio tempestivo dell'esame, magari abbinandovi testi successivi al fine di evitare un procedere caotico dei lavori ed una frammentazione normativa a detrimento della redazione di un impianto normativo coerente, organico e dunque efficace;

i finanziamenti erogati tramite FUS, *extra* FUS e altri bandi non hanno in alcuni casi ristorato tutte le categorie che ne avevano bisogno, si veda per esempio il caso del settore della discografia emergente e indipendente, mentre in altri casi hanno alimentato diseguaglianze, come nel caso dei lavoratori delle fondazioni lirico-sinfoniche che, secondo l'opinione dell'interrogante, sono stati assoggettati a misure di fondo integrativo salariale, per esempio, a fronte di una dubbia necessità di essere raggiunti da queste iniziative,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del quadro esposto e quali iniziative intenda intraprendere, tra quelle di sua competenza, per raggiungere gli obiettivi enunciati nella presente interrogazione, tra cui quello di dotare il settore dello spettacolo dal vivo di un sistema di *welfare* e di un'organizzazione adeguati.

(3-02313)

[BERNINI](#), [MALAN](#), [CANGINI](#), [ALDERISI](#), [GIRO](#) - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

il settore della cultura, in senso lato, ha sofferto moltissimo in questo anno a causa delle chiusure da pandemia;

in particolare, i settori che esprimono il meglio del talento italiano culturale e artistico, il cinema, il teatro, il balletto, l'opera, i concerti, lo spettacolo dal vivo e quello viaggiante (959.000 lavoratori, che hanno prodotto un valore aggiunto di 60 miliardi di euro nel 2019, l'anno precedente alla pandemia), ma anche i luoghi della cultura, i musei e le mostre d'arte hanno vissuto restrizioni che, oltre a minarne i ricavi, ne hanno impedito persino la mera copertura dei costi vivi;

a seguito dell'emergenza sanitaria, il settore dei beni e delle attività culturali e quello dello spettacolo hanno visto interventi legislativi *ad hoc*, per porre solo un rimedio parziale al clamoroso calo di risorse proprie, con costi non compensati nemmeno dalle poche aperture al pubblico in periodi o orari limitati; tra questi interventi si possono ricordare l'incremento delle risorse sul FUS, l'*art bonus*, il credito d'imposta alla promozione della musica, il sostegno a *festival*, cori, bande, il contrasto al *secondary ticketing* ed altri, ma certamente si tratta di poche centinaia di milioni di euro iniettati per sostenere settori che, in tempi normali, generano miliardi di euro e danno lavoro a centinaia di migliaia di persone,

è parso a molti che talune restrizioni, ad esempio nei cinema e nei teatri, ma anche nei musei e nelle mostre d'arte, siano eccessive ed ingiustificate a fronte dei flussi di fruitori che, nella normalità, sono certamente inferiori a quelli che registrano i pendolari nei loro tragitti quotidiani o coloro che frequentano i luoghi della cosiddetta *movida*,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, nel rispetto dei rigidi protocolli sanitari e di distanziamento a salvaguardia della salute pubblica, non intenda fare in modo che i luoghi della cultura meno esposti ai possibili assembramenti possano essere raggiunti da un maggior numero di visitatori, così come i luoghi dello spettacolo possano riaprire con un pubblico adeguato a garantire la sicurezza;

se non voglia prendere atto del fatto che, anche prevedendo un maggiore flusso di sostegni o di indennizzi, che certamente si ritengono necessari, ai lavoratori e alle strutture dove si crea e si fruisce la cultura, non si riuscirebbero a coprire tutti i danni economici provocati dalle chiusure, e che quindi la soluzione non può che essere una riapertura graduale e ragionata;

se non ritenga inoltre fondamentale consentire ai cittadini colpiti, anche psicologicamente, da un anno di chiusure più o meno severe, di tornare a fruire delle forme di cultura e dello spettacolo che più desiderano.

(3-02314)

[FARAONE](#), [MAGORNO](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

da anni l'emergenza *Xylella* opprime il settore agricolo ed in particolare olivicolo del nostro Paese, con riguardo in special modo ai territori maggiormente vessati da questa "piaga", ossia il Salento e la Puglia meridionale;

il batterio patogeno *Xylella fastidiosa*, infatti, viene trasmesso da particolari insetti che si nutrono di linfa xylematica, la cui funzione è quella di trasportare l'acqua dalle radici alle foglie: esso colpisce molte varietà di piante, causando gravi malattie che provocano l'intasamento dei vasi xylematici, determinando in poco tempo dapprima il progressivo essiccamento delle foglie e successivamente la morte dell'intera pianta;

secondo i dati elaborati dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (European food safety authority, EFSA), l'agenzia europea istituita nel 2002, con sede a Parma, che fornisce consulenza scientifica e di comunicazione per quanto attiene ai rischi associati alla filiera degli alimenti e mangimi, attualmente ben 563 specie vegetali, appartenenti complessivamente a 82 famiglie botaniche, sono vulnerabili all'attacco del batterio;

data la pericolosità delle malattie derivanti dal batterio, nonché la sua progressiva diffusione in varie parti del mondo, le autorità pubbliche nazionali e sovranazionali hanno da tempo intrapreso percorsi di contrasto, prevenzione e controllo dell'agente patogeno, nonché di supporto alle aziende colpite, al fine di regimentare la problematica e attivarsi allo scopo del suo superamento;

tra i più recenti interventi a livello europeo, si può citare la pubblicazione da parte dell'EFSA nel giugno 2020 delle "linee guida per la rilevazione della *Xylella fastidiosa*": il documento fornisce una guida, a uso degli incaricati di indagini fitosanitarie, alla rilevazione e al controllo dei fitopatogeni per definire piani di sorveglianza basati su principi statistici e sui possibili fattori di rischio;

nel contesto italiano, da anni il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha portato avanti e continua a proseguire, anche in collaborazione soprattutto con gli enti territoriali interessati, programmi di contrasto alla diffusione del batterio e di supporto alle aziende colpite (si può far riferimento, a mero titolo di esempio, ai "contratti di distretto *Xylella*" e al programma "Rigenerazione sostenibile", contenenti ingenti risorse a favore di territori e imprese);

considerato che, sebbene anche negli ultimi mesi siano state varate misure importanti e preziose atte conseguire la rigenerazione agricola dei territori colpiti dalla *Xylella* (tra le quali si può citare, a titolo di esempio, il recente finanziamento del programma "Radici virtuose": esso prevede investimenti pari a oltre 48 milioni di euro, e dovrebbe coinvolgere quasi un centinaio di aziende impegnate a realizzare iniziative di sviluppo territoriale proprio nei luoghi vessati dal batterio), tuttavia, la sfida contro la deturpazione del tessuto agricolo, e quindi anche economico e sociale, delle zone interessate richiede ulteriori e ingenti sforzi, sia per proseguire nelle politiche di sostegno alle aziende danneggiate sia per rilanciare le terre,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione drammatica in cui versano gli agricoltori vessati dalla diffusione della *Xylella fastidiosa*;

quali siano gli sviluppi e quali ulteriori iniziative verranno adottate al fine di implementare quanto prima il piano di contrasto alla *Xylella fastidiosa* nei territori colpiti dal batterio, allo scopo di sostenerne e rilanciarne l'agricoltura e l'economia nel suo complesso.

(3-02315)

[CORRADO](#) - *Al Ministro della cultura.* - Si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda fornire spiegazioni circa i "lavori recupero e integrazione delle sedute del teatro di Velia": un intervento di restauro attualmente in corso nel teatro ellenistico-romano sito nel parco archeologico di Velia, associato a quello di Paestum, sviluppatosi sui precedenti lavori effettuati negli anni '90, che ha sempre suscitato molte perplessità sia per il carattere fortemente invasivo (anche perché in assenza, pare, della preventiva autorizzazione della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio territoriale), che per le anomalie dell'iter amministrativo sotteso alla scelta del progettista, del responsabile unico del procedimento e del direttore dei lavori, nonché per l'attivazione di una discutibile somma urgenza con il conseguente affidamento diretto ad una ditta nata a maggio 2019 e priva dunque dell'esperienza e affidabilità indispensabili nel delicato settore del restauro di beni culturali.

(3-02316)

[CIRINNA](#), [ROSSOMANDO](#), [MIRABELLI](#) - *Al Ministro della giustizia*. - Premesso che, in data 24 febbraio 2021, con proprio comunicato, la Camera penale di Roma ha sollevato l'attenzione su alcuni episodi di cronaca, relativi a casi di intercettazioni delle comunicazioni tra avvocato e cliente; considerato che:

la disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni è stata oggetto, negli ultimi anni, di significative innovazioni normative, ispirate, per un verso, all'estensione dei casi in cui a tale strumento di indagine possa farsi ricorso e, per altro verso, alla concorrente esigenza di irrobustire le garanzie della riservatezza e, soprattutto, della difesa delle persone sottoposte a indagini;

in questo quadro, peculiare rilevanza assume la garanzia della riservatezza delle comunicazioni con il difensore, in relazione alle quali l'istanza generale di riservatezza si intreccia con la specifica esigenza di tutelare il diritto alla difesa, che la Costituzione esplicitamente qualifica come inviolabile;

l'equilibrio tra queste due istanze e la concorrente esigenza di assicurare adeguati strumenti di indagine agli inquirenti è cristallizzato nell'articolo 103, comma 5, del codice di procedura penale, a mente del quale "non è consentita l'intercettazione relativa a conversazioni o comunicazioni dei difensori, degli investigatori privati autorizzati e incaricati in relazione al procedimento, dei consulenti tecnici e loro ausiliari, né a quelle tra i medesimi e le persone da loro assistite";

la Corte di cassazione, con distinte pronunce, ha chiarito, da un lato, che "il divieto di intercettazioni relative a conversazioni o comunicazioni dei difensori, non riguarda indiscriminatamente tutte le conversazioni di chi riveste tale qualifica, e per il solo fatto di possederla, ma solo le conversazioni che attengono alla funzione esercitata, in quanto la 'ratio' della regola posta dall'art. 103 c.p.p., va rinvenuta nella tutela del diritto di difesa" (Cassazione penale, sezione II, sentenza n. 24451/2018); d'altra parte, la stessa Corte ha precisato che "le garanzie previste dall'art. 103 c.p.p. (...) non possono trovare applicazione qualora gli atti di cui all'art. 103 c.p.p. - ispezioni, perquisizioni, sequestri - debbano essere compiuti nei confronti di esercente la professione legale sottoposto ad indagine" (sentenza n. 48395/2019);

al di fuori del caso in cui l'avvocato sia soggetto a intercettazioni nella qualità di indagato per reati in relazione ai quali l'uso di tale strumento di indagine sia consentito, è dunque necessario assicurare l'invulnerabilità delle comunicazioni tra avvocato e cliente,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intraprendere iniziative per accertare che sia sempre garantita la riservatezza delle conversazioni tra difensore e indagato e dunque la piena tutela del diritto inviolabile di difesa, costituzionalmente garantito in ogni fase del procedimento penale.

(3-02317)

[BOTTICI](#), [CROATTI](#), [VANIN](#), [GALLICCHIO](#), [PIRRO](#), [TRENTACOSTE](#), [VACCARO](#), [GUIDOLIN](#), [DONNO](#), [ROMANO](#), [MATRISCIANO](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

l'Agenzia delle entrate rappresenta la più importante e strategica istituzione del nostro Paese per la lotta all'evasione fiscale;

da fonti giornalistiche di inchiesta, succedutesi nel tempo, si apprende dell'elevata situazione di illegalità presente all'interno della stessa Agenzia delle entrate;

specificatamente un'inchiesta del 22 di maggio 2020 di Andrea Cinquerani, pubblicata dal giornale "Voce delle Voci", evidenzia il grave conflitto d'interessi esistente tra Ernesto Maria Ruffini, attuale presidente dell'Agenzia delle entrate, e la stessa Agenzia che dirige;

Ernesto Maria Ruffini è stato nominato, nel 2017, commissario straordinario per l'istituzione dell'ente pubblico della riscossione, "Agenzia delle entrate - Riscossione"; incarico che è terminato il 4 settembre 2018, passati i 90 giorni previsti dalle regole sullo *spoils system*, tornando ad esercitare la professione di avvocato, i cui principali impegni professionali avevano ad oggetto l'Agenzia delle entrate, ovvero l'agenzia che fino a qualche settimana prima aveva diretto, e che successivamente è tornato a dirigere;

a titolo di esempio si cita il contenzioso arrivato a sentenza il 27 dicembre 2018 in cui Ruffini

patrocinava gli interessi di una società pescarese, Amifin di A.A. & C., che agiva contro l'Agenzia delle entrate. Ha perso il ricorso davanti alla sezione tributaria della Corte suprema di cassazione. Successivamente, nel gennaio 2019, la stessa Sezione della cassazione ha dato ragione al suo cliente, nel caso di specie la Banca di Viterbo credito cooperativo, in un'altra *querelle* contro l'Agenzia delle entrate;

considerato che, per quanto consta agli interroganti:

il "Corriere della Sera", con un articolo di Gian Antonio Stella e Mario Geverini del 24 ottobre 2020, rende pubblica la notizia che un dirigente dell'Agenzia, Antonio Dorrello (che nel citato articolo per un manifesto errore di stampa compare come Antonio Borrello), è stato autorizzato ad entrare come terzo membro del consiglio di amministrazione della SOSE S.p.A. in qualità di presidente, e, come tale, nomina uno dei tre membri del consiglio stesso, in qualità di amministratore delegato, Vincenzo Atella;

Antonio Dorrello, a quanto si apprende dal quotidiano economico "Italia Oggi" del 17 aprile 2019, che riporta una nota stampa di "Dirpubblica", versa in condizioni di conflitto di interessi a causa di casi di incompatibilità nelle commissioni per le nomine dei POER (posizioni organizzative di elevato grado di responsabilità), ovvero quadri intermedi dell'Agenzia delle entrate. Al proposito la nota sindacale, citata dal quotidiano, ripercorre la vicenda della richiesta dell'accesso all'atto presentato il 25 febbraio 2019 relativo alle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di incompatibilità. In particolare si apprende dalla nota stessa che negli atti risultava la dichiarazione di insussistenza a causa di incompatibilità di Antonio Dorrello, incaricato di preparare i quesiti per la prova scritta tecnico-professionale. "Dirpubblica" rileva che la dichiarazione è arrivata lo stesso giorno della richiesta di accesso agli atti, evidenziando che tra i candidati che hanno superato la prova c'è il fratello dirigente Domenico Dorrello;

considerato inoltre che, sempre per quanto risulta:

Domenico Dorrello, fratello di Antonio Dorrello, e Giovanni Battista Cantisani, cognato del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, risultano essere ex funzionari dell'Agenzia delle entrate, per un periodo incaricati dirigenti della stessa agenzia. Incarichi che in virtù della sentenza della Corte costituzionale n. 37 del 2015, sono stati dichiarati illegittimi;

sia Domenico Dorrello che Giovanni Battista Cantisani hanno ricoperto il ruolo di dirigenti della ASL Salerno, ed entrambi, seppur in momenti differenti, sono stati assunti, in tempi brevi, nuovamente in qualità di dirigenti presso l'Agenzia delle entrate;

considerato infine che l'Agenzia delle entrate, seppure, in virtù dei propri fini statutari, è chiamata ad operare nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza e nella sua attività ad ispirarsi ai criteri di efficienza, economicità ed efficacia, consta essere da anni al centro di scandali giornalistici, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda assumere interventi rivolti a restituire e garantire la legalità all'interno dell'Agenzia delle entrate, e in tal caso quali.

(3-02318)

[SBROLLINI](#) - *Al Ministro della cultura.* -

(3-02319)

(Già 4-04959)

[D'ARIENZO](#), [BITI](#), [D'ALFONSO](#), [STEFANO](#), [FEDELI](#), [IORI](#), [ALFIERI](#), [BOLDRINI](#), [MISIANI](#), [PITTELLA](#), [LAUS](#), [GIACOBBE](#), [FERRAZZI](#), [TARICCO](#), [CIRINNA'](#), [ROJC](#), [VALENTE](#), [VERDUCCI](#) - *Al Ministro per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

l'articolo 1, comma 363, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), proroga per il 2021 il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente (previsto dall'articolo 4, comma 24, lettera a), della legge 28 giugno 2012, n. 92, recante disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita), già prorogato da successivi provvedimenti, elevandone la durata da 7 a 10 giorni;

il congedo attualmente si applica solo ai dipendenti privati, mancando per i dipendenti pubblici il relativo provvedimento attuativo di cui all'articolo 1, comma 8, della citata legge n. 92 del 2012, che stabilisce che "il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sentite le

organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, individua e definisce, anche mediante iniziative normative, gli ambiti, le modalità e i tempi di armonizzazione della disciplina relativa ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche";

nonostante il legislatore sia intervenuto sulla norma, aumentando, di volta in volta, il numero di giorni destinati al congedo obbligatorio di paternità, previsto inizialmente, in via sperimentale, per gli anni 2013, 2014 e 2015, tale misura non è stata mai estesa ai dipendenti pubblici;

si tratta di un'ingiustificata disparità di trattamento poiché le tutele connesse alla genitorialità non possono essere subordinate alla natura, pubblica o privata, del datore di lavoro;

premesso inoltre che:

la direttiva europea (UE) 2019/1158, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, si pone l'obiettivo di conseguire la parità tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro e il trattamento sul lavoro, per la conciliazione tra lavoro e vita familiare per i lavoratori che sono genitori o prestatori di assistenza. Al riguardo, l'articolo 4 prevede che gli Stati membri adottino misure necessarie per garantire al padre il diritto a un congedo di paternità di 10 giorni lavorativi, senza distinzioni tra i lavoratori;

ciò nonostante, a tutt'oggi, continua a mancare il provvedimento attuativo del Ministro per la pubblica amministrazione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso intervenire, seppur tardivamente, al fine di estendere il congedo di paternità ai dipendenti pubblici, eliminando così una palese disparità di trattamento tra padri dipendenti privati e padri dipendenti pubblici e dando finalmente attuazione a quanto previsto dalla legge e dalla direttiva europea.

(3-02320)

[EVANGELISTA](#), [VACCARO](#), [VANIN](#), [NATURALE](#), [CAMPAGNA](#), [PELLEGRINI Marco](#), [LEONE](#), [RUSSO](#), [DONNO](#), [LOMUTI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il Ministro in indirizzo ha firmato l'ordinanza che proroga la sospensione delle attività degli allevamenti di visoni su tutto il territorio italiano fino al 31 dicembre 2021;

la decisione di prolungare la sospensione arriva adesso dopo un primo fermo a novembre 2020 e dopo un nuovo *report* dell'EFSA in cui si ribadiva il rischio di diffusione di varianti pericolose tra furetti e visoni;

in questo modo, non solo è stata riconosciuta l'efficacia e la necessità di questo intervento come ulteriore misura per combattere la diffusione del coronavirus e così tutelare la salute pubblica, ma è stata anche risparmiata la vita a migliaia di cuccioli di animali, circa 35.000 in questo solo anno, sottraendoli alle indicibili sofferenze causate dagli allevamenti intensivi;

infatti, con l'ordinanza è stata bloccata, per la prima volta in Italia, la fase degli accoppiamenti e della riproduzione prevista nel mese di marzo che, tra aprile e maggio, avrebbe comportato la nascita di circa 35.000 cuccioli di visone poi destinati ad essere uccisi per diventare pellicce, dopo 8-9 mesi di prigionia costretti in minuscole gabbie di rete metallica negli allevamenti intensivi;

attualmente sono sei gli allevamenti ancora presenti in Italia all'interno dei quali resteranno dunque i soli animali destinati alla riproduzione (indicativamente 7.000 visoni), che non potranno essere utilizzati per l'avvio del nuovo ciclo produttivo;

nei mesi scorsi migliaia di visoni sono stati abbattuti anche in Italia (in particolare in Lombardia), per bloccare preventivamente un'eventuale diffusione del coronavirus;

il "protocollo visoni", come fissato da ultimo dalla circolare ministeriale n. 27663 del 21 dicembre 2020, prevede delle misure di sorveglianza da adottare negli allevamenti di visoni ed uno *screening* diagnostico obbligatorio consistente in 60 *test* virologici (tamponi orofaringei) ogni 15 giorni da effettuare in ogni allevamento, indipendentemente dalle sue dimensioni;

dato il costo di 26,59 euro a tampone, il monitoraggio non costerà meno di 20.000 euro al mese. Ammontare a cui aggiungere i costi di eventuali ulteriori accertamenti, anche con *test* sierologici, in caso di esiti positivi;

quindi, per il 2021, la sorveglianza dei 6 allevamenti di visoni costerà alla sanità pubblica circa 250.000 euro;

in considerazione della scarsa efficacia di uno *screening* così concepito che non tiene conto dell'effettivo numero di animali presenti in ciascun allevamento in cui, comunque, è obbligatorio testarne 60, ma, soprattutto, per l'elevato rischio di ulteriore diffusione del virus anche in forma mutata, come provano le evidenze scientifiche, è necessario che l'allevamento intensivo di visoni sia vietato;

le ragioni che impongono questa soluzione non risiedono unicamente nell'esigenza di tutelare la salute pubblica, e di farlo tagliando dei costi economici elevati, poiché vi sono ragioni etiche, morali, di giustizia che chiedono che si ponga fine all'enorme sofferenza di questi animali;

non a caso, sono sempre più numerosi i Paesi europei che hanno detto addio all'allevamento di "animali da pelliccia": Regno Unito (dal 2000), Svizzera (2000), Austria (2004), Slovenia (2013), Repubblica di Macedonia (2014), Croazia (2017), Lussemburgo (2018), Repubblica Ceca (2019), Serbia (2019), Germania (2022), Belgio (2023), Norvegia (2025); Bosnia ed Erzegovina (2029);

durante l'epidemia di coronavirus l'Olanda ha anticipato a gennaio 2021 il divieto precedentemente fissato al 2024. La Svezia e la Danimarca hanno sospeso l'allevamento di visoni per tutto il 2021, dopo averne abbattuta un'enorme quantità, mentre l'Ungheria, che non ha mai avuto allevamenti di visoni, ha disposto il divieto di importazione di visoni come misura preventiva contro la possibile delocalizzazione di allevamenti da altri Paesi;

la Francia ha disposto il divieto dal 2026;

secondo i dati diffusi, ad oggi, tra gli allevamenti italiani, risultano esserci stati almeno 2 focolai di coronavirus: il primo nel 2020 nell'allevamento di Capralba (Cremona) e che ha comportato l'abbattimento di tutti gli oltre 26.000 visoni (riproduttori compresi), il secondo è stato rilevato a gennaio 2021 nell'allevamento di Villa del Conte (Padova), attualmente sotto sequestro per ulteriori accertamenti,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare, vista l'inderogabile urgenza di garantire la tutela della salute quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (art. 32 della Costituzione) per eliminare, nel più breve tempo possibile, il pericolo della diffusione del COVID-19 rappresentato dall'allevamento intensivo di visoni e degli altri animali portatori del virus pandemico anche in forma mutata;

se non giudichi necessario, a questo scopo e al fine di tutelare gli animali, impedendo ogni violenza nei loro confronti, vietare gli allevamenti intensivi di visoni e degli altri animali da pelliccia in Italia.

(3-02321)

[ROMANO](#), [MATRISCIANO](#), [CATALFO](#), [DI PIAZZA](#), [GUIDOLIN](#), [ROMAGNOLI](#) - *Ai Ministri della salute e per gli affari regionali e le autonomie.* - Premesso che:

il personale ispettivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro è stato chiamato, sin dall'inizio della pandemia, a cooperare nelle verifiche sull'attuazione dei protocolli COVID-19 nei luoghi di lavoro, rivestendo, peraltro, la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria;

con riguardo al piano vaccinale, per quanto sia a conoscenza degli interroganti, le Regioni, ad eccezione del Piemonte, della Toscana e di qualche Provincia veneta, indugiano ad inserire tale personale tra quello appartenente alle forze di polizia, nonostante sia continuamente esposto al rischio di contagio per la varietà dei luoghi visitati e per le molteplici e diverse persone con cui quotidianamente deve interfacciarsi;

le Prefetture, sulla base di varie circolari del Ministero dell'interno, hanno coinvolto sin dalle prime fasi della pandemia il personale ispettivo dell'INL negli accertamenti sul rispetto dei protocolli anti contagio (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020), unitamente al personale delle aziende sanitarie locali, dei locali comandi dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, a cui il vaccino è già stato somministrato o è in fase di somministrazione in questi giorni;

considerato che appare incomprensibile come le interpretazioni estensive del concetto di "forze dell'ordine", in base alle quali, in alcune realtà territoriali, sembrerebbe essere stata data la possibilità di usufruire del vaccino anche al personale della giustizia, agli avvocati e ai tirocinanti che frequentano i tribunali della Repubblica, non ricomprendano gli ispettori del lavoro, peraltro ufficiali di polizia

giudiziaria,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto e quali iniziative intendano eventualmente adottare al fine di uniformare gli orientamenti regionali, affinché sia chiarito che gli ispettori del lavoro, per la funzione cui sono istituzionalmente chiamati con particolare riguardo alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ricomprendente gli accertamenti COVID-19, sono equiparati, ai fini del piano vaccinale, alle forze dell'ordine, così da poter svolgere il proprio compito con le necessarie tutele, analoghe a quelle dei colleghi (ASL, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, eccetera) con cui sovente si trovano a operare fianco a fianco.

(3-02322)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

[NATURALE](#), [CASTELLONE](#), [MONTEVECCHI](#), [LANZI](#), [CAMPAGNA](#), [PAVANELLI](#), [FEDE](#), [RUSSO](#), [TRENTACOSTE](#), [MOLLAME](#), [ROMANO](#), [VANIN](#), [GAUDIANO](#), [DONNO](#), [VACCARO](#), [PIRRO](#), [AGOSTINELLI](#), [RICCIARDI](#), [CROATTI](#) - *Ai Ministri della salute e degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

nel mar Mediterraneo vagano da almeno due mesi due navi, la "Elbeik", che trasporta 1.776 bovini, e la "Karim Allah", che ne trasporta 895;

da quanto si apprende dalle associazioni Animal welfare foundation, Animal equality ed ENPA queste navi sono partite dalla Spagna: la Elbeik ha lasciato Tarragona nel dicembre 2020, mentre la Karim Allah il 18 dicembre 2020 è partita da Cartagena;

entrambe le navi hanno raggiunto Tripoli a gennaio 2021 e qui sono state respinte perché gli animali sono stati trovati affetti da una malattia zoonotica, la cosiddetta malattia della lingua blu;

ancora secondo la ricostruzione delle associazioni animaliste, la Elbeik ha lasciato il porto libico a pieno carico il 25 gennaio 2021, è stata poi avvistata ancorata a Lampedusa dal 26 al 27 gennaio; arrivata ad Alessandria (Egitto) la mattina del 1° febbraio è ripartita nel pomeriggio del 4 febbraio ed è rimasta ancorata al largo di Alessandria fino al 10 febbraio, in seguito si è diretta a nord verso una destinazione non rivelata; al momento si trova ancora davanti a Cipro;

dalla stessa fonte si apprende che la Karim Allah, dopo essere stata respinta da Tripoli, è partita ed ha chiesto il permesso di attraccare a Bizerte (Tunisia), presumibilmente per prendere il foraggio per gli animali, ma le è stato negato l'ingresso a Bizerte o in qualsiasi altro porto tunisino ed è stata costretta a lasciare le acque territoriali tunisine. Successivamente è stata avvistata in Sicilia nel porto di Augusta (Siracusa) da cui è salpata il 28 gennaio, riferendo di essere "parzialmente carica", poi si è fermata ed è stata ancorata al largo di Cagliari, dove avrebbe dovuto essere controllata dalle autorità italiane, ma ciò non è stato possibile poiché ha improvvisamente lasciato le nostre acque, ed è attualmente in rada presso il porto di Cartagena;

considerato che:

durante tutto questo lasso di tempo gli animali potrebbero soffrire, oltre che per l'eventuale patologia citata, anche per le condizioni terribili in cui si può immaginare che siano in questo momento, ammassati in angusti spazi e con probabile scarsità di mangimi;

queste condizioni potrebbero aver causato dei decessi con possibile e illegale scarico delle carcasse in mare, insieme alle gravi carenze in termini igienico-sanitari e di approvvigionamento di viveri per gli stessi membri dell'equipaggio;

infine, le associazioni animaliste spiegano che entrambe le navi hanno l'approvazione dell'Unione europea con certificato per il trasporto di animali vivi nella UE, in particolare dalla Croazia e dalla Romania, ed evidenziano che "La vicenda dimostra ancora una volta l'inadeguatezza dei viaggi di animali vivi anche sul territorio europeo e il dramma a cui sono costantemente e inutilmente sottoposti gli animali", come riportato *on line* da "greenreport" il 18 febbraio 2021,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano avviare un'indagine per un'effettiva ricostruzione della vicenda e riferire su quanto accaduto in occasione della permanenza delle navi in acque territoriali italiane;

se ritengano di intervenire nelle opportune sedi di competenza affinché siano valutate le reali condizioni degli animali e dell'equipaggio, e si ponga fine a una situazione allarmante, sia per la

completa violazione dei diritti degli animali sia per il pericolo costituito da trasporti effettuati nello sprezzo delle regole igienico-sanitarie e di benessere animale.

(3-02308)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[NENCINI](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

centinaia di giovani laureati in giurisprudenza hanno svolto, negli anni 2015-2017, la pratica forense presso le avvocature distrettuali dello Stato assicurando un contributo decisivo per il funzionamento della difesa erariale e sostenendo notevoli spese e sacrifici per gli spostamenti da e verso gli uffici dell'Avvocatura dello Stato nonché da e verso gli uffici giudiziari per lo svolgimento delle attività richieste dai procuratori e dagli avvocati;

la previsione normativa di cui all'art. 9, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, nella formulazione vigente tra il 19 agosto 2014 ed il 31 dicembre 2017, prevedeva: "nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, il 50 per cento delle somme recuperate è ripartito tra gli avvocati e procuratori dello Stato secondo le previsioni regolamentari dell'Avvocatura dello Stato, adottate ai sensi del comma 5. Un ulteriore 25 per cento delle suddette somme è destinato a borse di studio per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura dello Stato, da attribuire previa procedura di valutazione comparativa. Il rimanente 25 per cento è destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni";

a causa dei notevoli ritardi delle erogazioni, nel 2016 i praticanti di diverse articolazioni distrettuali dell'Avvocatura dello Stato avevano già sollecitato, invano, l'attuazione delle previsioni normative richiamate relativamente all'avvio del procedimento;

a tale esortazione veniva replicato dal segretario generale *pro tempore* che l'applicazione della suddetta disciplina avrebbe richiesto il preventivo esame della documentazione prevista dal regolamento, oltre alla verifica contabile delle somme riscosse dalle avvocature distrettuali e dall'Avvocatura generale, al fine di chiedere l'istituzione del nuovo capitolo di spesa nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze dedicato al finanziamento delle borse di studio;

dopo circa 2 anni di inerzia e silenzio, tale capitolo di spesa è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia per l'Avvocatura dello Stato, come riscontrabile dalla tabella 2 delle note integrative alla legge di bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), ove è specificato che "La Categoria economica Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private si riferisce alle borse di studio assegnate per lo svolgimento della pratica forense presso 'Avvocatura dello Stato'";

ad oggi non risultano essere state assegnate le borse di studio previste dalla normativa;

considerato che:

nonostante ulteriori solleciti ed istanze, a distanza di quasi 5 anni, non si ha notizia dello stato di attuazione del procedimento propedeutico all'erogazione delle borse di studio;

è assolutamente inconcepibile che proprio da parte dell'Avvocatura statale e distrettuale vi sia una tale mancanza,

si chiede di sapere se non si ritenga doveroso intervenire al fine di sollecitare l'assegnazione delle borse di studio, così da colmare la grave mancanza di cui l'Avvocatura statale è responsabile.

(4-04986)

[RIZZOTTI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 ha definito i nuovi livelli essenziali di assistenza (LEA) e ha sostituito integralmente il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001, con cui sono stati definiti per la prima volta le attività, i servizi e le prestazioni che il servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (*ticket*), con le risorse raccolte attraverso la fiscalità generale;

in particolare il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 ha aggiornato gli elenchi delle malattie rare, croniche e invalidanti che danno diritto all'esenzione dal *ticket*;

è previsto, inoltre, che i LEA verranno aggiornati annualmente; affinché i livelli essenziali di assistenza possano essere aggiornati in modo continuo, sistematico, basandosi su regole chiare e criteri scientificamente validi, la legge n. 208 del 2015, all'articolo 1, comma 556, ha previsto l'istituzione della commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel SSN, presieduta dal Ministero della salute, con la partecipazione delle Regioni e il coinvolgimento dei soggetti con competenze tecnico-scientifiche disponibili a livello centrale e regionale e le associazioni dei pazienti;

la sindrome di Sjogren è una malattia sistemica autoimmune, degenerativa e ad oggi inguaribile. Il quadro clinico è caratterizzato da sintomi quali secchezza delle fauci (xerostomia) e dell'area oculare (xeroftalmia). La forma primaria può essere sistemica nel 60 per cento dei casi e vengono aggrediti organi vitali come il cuore, fegato, pancreas, stomaco, i polmoni, i reni, eccetera; è tra le malattie autoimmuni quella col più alto rischio di linfoproliferazioni (44 volte superiore alla popolazione generale) e con un'incidenza del linfoma non Hodgkin con una mortalità del 5-8 per cento;

la sindrome di Sjogren primaria sistemica va distinta dalla sindrome di Sjogren secondaria (associata all'artrite reumatoide, al lupus e alla sclerodermia) e tutelata dalla patologia primaria e ci sono molti casi di sindrome secca dell'anziano con diagnosi errate di sindrome di Sjogren;

la sindrome di Sjogren primaria si può manifestare a tutte le età ma ci sono due momenti di incidenza: tra i 20-30 anni e 40-50 anni. Non è esclusa la fascia pediatrica, anche se è molto rara;

l'associazione dei pazienti ANIMASS organizzazione di volontariato ha inoltrato regolare domanda alla commissione LEA per l'inserimento della sindrome di Sjogren primaria sistemica come rara, inviando anche *dossier* e ricerche sull'epidemiologia della forma primaria. La richiesta è stata inoltrata alla commissione LEA anche da società scientifiche e da professionisti del SSN;

la sindrome è inserita come malattia rara a livello europeo nel gruppo ERN delle connettiviti, ma non è stata inclusa nei livelli essenziali di assistenza, neanche nella ridefinizione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 tra le malattie rare, provocando un trattamento decisamente iniquo rispetto ad altre malattie, e negando quindi ai pazienti la gratuità delle cure farmacologiche; poiché le nuove disposizioni permettono anche a cittadini e associazioni di pazienti di avanzare richieste di inclusione o aggiornamento delle prestazioni e dei servizi inclusi nei LEA tramite posta elettronica certificata, risulta all'interrogante che è stata più volte avanzata la richiesta di inserimento della sindrome di Sjogren come malattia rara, senza alcun riscontro da parte della commissione di aggiornamento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e in base a quali criteri la sindrome non sia stata inserita nelle malattie rare in sede di revisione dei LEA avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017;

se non ritenga opportuno verificare le richieste da parte delle associazioni dei pazienti per l'aggiornamento annuale dei LEA operato dalla commissione nazionale, così come previsto dal decreto stesso, inserendo nell'elenco delle malattie rare anche la sindrome di Sjogren primaria sistemica.

(4-04987)

[PIRRO](#), [CASTELLONE](#), [PELLEGRINI Marco](#), [MATRISCIANO](#), [VANIN](#), [TRENTACOSTE](#), [ROMANO](#), [L'ABBATE](#), [CROATTI](#), [ANASTASI](#), [GAUDIANO](#), [DONNO](#), [PIARULLI](#), [GUIDOLIN](#), [TAVERNA](#), [PAVANELLI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il piano strategico per la vaccinazione anti SARS-COV-2, elaborato dal Ministero della salute, dal commissario straordinario per l'emergenza, dall'Istituto superiore di sanità, dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e dall'Agenzia italiana del farmaco, identifica le categorie da vaccinare secondo modalità e priorità che tengono conto del rischio di malattia, dei tipi di vaccini autorizzati e della loro effettiva disponibilità, nel quadro della strategia generale messa a punto dalla Commissione europea;

dal 19 febbraio 2021 la Regione Piemonte ha proseguito la campagna di vaccinazione della popolazione, dando il via alla preadesione di tutto il personale scolastico e universitario, docente e non docente. Attualmente sul sito "ilpiemontetivaccina" si legge che potrà aderire a questo servizio

"soltanto il personale scolastico e universitario con medico di famiglia in Piemonte". Nonostante tale categoria sia notoriamente numerosa, il personale scolastico non in carico al servizio sanitario regionale non potrà iscriversi alla piattaforma perché non presente negli elenchi e sarà informato successivamente sulle modalità di vaccinazione, come si legge su "la Repubblica" il 23 febbraio; il sistema ha rivelato un'ulteriore falla: sono infatti rimasti ostaggio della burocrazia anche gli *over 80* che alla vigilia delle restrizioni sono stati portati dai propri figli in una zona diversa da quella di residenza. Per costoro infatti risulta impossibile prenotarsi *on line* sul sito della Regione dove si trovano perché il codice fiscale non viene riconosciuto e l'unico modo per poter fare il vaccino è inoltrare alla ASL locale la richiesta di un medico provvisorio, come si apprende da un articolo de "la Repubblica" del 10 febbraio;

considerato che:

la distribuzione dei vaccini viene fatta sulla base dei residenti e la campagna vaccinale viene attuata su base regionale secondo le modalità organizzative scelte dai singoli sistemi regionali;

il Ministero dell'istruzione, tramite una nota del capo dipartimento Giovanna Boda, ha precisato in merito al piano strategico per la vaccinazione, messo in atto dal Governo, che i dati necessari per predisporre gli elenchi degli appartenenti alle categorie degli assistiti eleggibili per le vaccinazioni verranno acquisiti dall'anagrafe nazionale degli assistiti del sistema tessera sanitaria per il tramite delle amministrazioni e degli enti interessati e che non potranno essere comunicati dagli uffici scolastici regionali per le finalità anzidette agli enti interessati;

la richiesta di un medico provvisorio presuppone la revoca del proprio medico di base ed è ammissibile solo per motivi di salute, studio o lavoro,

si chiede di sapere in che modo e con quali tempistiche il Ministro in indirizzo intenda adoperarsi affinché la campagna vaccinale sia estesa agli anziani e ai lavoratori che hanno spostato la loro residenza in altre regioni.

(4-04988)

[DE BONIS](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari europei.* - Premesso che:

l'Unione europea con una recente decisione ha affidato la consulenza sulla svolta *green* a "BlackRock", un fondo americano che ha un patrimonio di circa 8.000 miliardi di dollari (un terzo dei quali in Europa), quattro volte superiore al PIL italiano, tre volte superiore al PIL tedesco. Una quantità immensa di danaro guadagnato attraverso operazioni di acquisizione e di vendita di attività economiche in sofferenza in tutto il mondo;

si tratta del più grande gestore di fondi d'investimento a livello mondiale anche per conto di fondi pensionistici privati, a cominciare da quello giapponese, è primo azionista in 13 delle prime 15 banche europee ed è anche socio strategico nei tre colossi "*big tech*", ossia Apple, Microsoft e Google. BlackRock ha anche in portafoglio alcune partecipazioni che fanno capo al settore petrolifero (quello più inquinante) come Chevron (4,8 per cento delle azioni), Exxon Mobil (4,5 per cento) e la brasiliana Petrobras (5 per cento);

BlackRock nel tempo, inoltre, è entrata a far parte dei consigli di amministrazione di alcune tra le principali banche del mondo, oltre ad offrire servizi di consulenza pressoché ovunque. Oggi questo grande fondo di investimenti, con la scusa di appoggiare *in toto* l'agenda *green* dell'Unione europea, si è assicurato la conquista di un'altra fetta di mercato. Le dichiarazioni del presidente e amministratore delegato di BlackRock, Larry Fink, di volere immediatamente predisporre un piano per azzerare le emissioni di anidride carbonica, avvertendo le aziende di tutto il mondo circa l'imminente sconvolgimento del sistema economico mondiale, fanno ragionevolmente ritenere che egli abbia fiutato, invece, una grande occasione di affari; la svolta *green*, infatti, vale il 37 per cento del *recovery fund*;

come si sa, dove c'è crisi, dove ci sono aziende che falliscono, c'è un fondo di investimenti che può guadagnare cifre colossali facendo facili operazioni di speculazione. In pratica il fondo arriva, compra ad un prezzo stracciato l'azienda in sofferenza e la rivende al primo operatore che intenderà riconvertire in chiave *green* la struttura;

considerato che:

nello scorso autunno un gruppo di 80 europarlamentari aveva denunciato il legame tra il fondo americano e la Commissione europea. In pratica la Commissione, dietro l'iniziativa della sua presidente Ursula von der Leyen, ha deciso di aggiudicare un appalto a BlackRock investment management per condurre uno studio sull'integrazione degli obiettivi ambientali, sociali e di *governance*: una consulenza che potrebbe permettere a BlackRock di suggerire all'Unione europea scelte che alla fine potrebbero favorire gli interessi economici del fondo stesso;

in quell'occasione Emily O' Reilly, Garante europeo sulle questioni relative ai conflitti di interesse, aveva dichiarato che la Commissione avrebbe dovuto essere più rigorosa, verificando, secondo le regole, che la società non fosse soggetta a conflitti di interessi, il che potrebbe influire negativamente sulle sue capacità di eseguire il contratto;

nonostante la denuncia, la consulenza non è stata, però, revocata e l'incarico a BlackRock è rimasto. Così si scopre, alla fine, che quella svolta *green* che viene sbandierata come priorità dell'agenda europea è una mera opportunità di guadagno per un fondo americano;

parimenti, in Italia, il professor Valerio Malvezzi, economista e accademico oltre che politico, ha denunciato la sussistenza di un enorme conflitto di interessi, asserendo che è difficile comprendere come un fondo americano speculativo possa definire le partite europee che sono le stesse che decideranno le riforme da fare su tecnologia e ambiente,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che la Commissione europea avrebbe dovuto essere più rigorosa verificando, secondo le regole, che la società BlackRock non fosse soggetta a conflitti di interessi, il che potrebbe influire negativamente sulle sue capacità di eseguire un contratto volto ad affidarle quella strategica consulenza che concerne le scelte finanziarie rispetto alla sostenibilità ecologica degli investimenti;

quali iniziative di competenza si intenda adottare al fine di revocare a BlackRock investment management l'incarico di consulenza sulla svolta *green*.

(4-04989)

[FATTORI](#), [NUGNES](#), [LANNUTTI](#), [DI MARZIO](#), [GIARRUSSO](#) - *Al Ministro della salute.* -

Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

l'8 agosto 2019 è stato nominato direttore amministrativo della ASL Roma 6 il dottor Tommaso Antonucci, con la determinazione n. 1931 del direttore generale della stessa ASL, Narciso Mostarda; secondo l'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni, il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche, che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno 5 anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione;

dalla lettura del *curriculum* del dottor Antonucci manca lo svolgimento della mansione in "strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione";

la determinazione della Giunta regionale del Lazio del 25 ottobre 2019, n. G14590, che istituisce l'elenco di idonei per svolgere l'attività di direttore amministrativo, nell'elenco dei requisiti fa diventare lo svolgimento in "strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione" previste dal decreto legislativo n. 502 del 1992 un più generico "svolgimento di qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa";

il 31 ottobre 2019 il consigliere regionale del Lazio Aurigemma di Forza Italia ha presentato in consiglio regionale un'interrogazione a risposta immediata diretta all'assessore per la sanità D'Amato sulla violazione, a suo dire, della norma nazionale per la scelta del direttore amministrativo, peraltro avvenuta precedentemente all'indizione del bando, sottolineando dunque un'ulteriore violazione della legge nazionale;

in risposta, l'assessore D'Amato ha rivendicato la legittimità dell'atto, adducendo come motivazione "l'interpretazione estensiva della norma nazionale" per la formazione della lista da cui attingere;

a seguito di questa interrogazione e di un esposto presentato sempre da Aurigemma, la Procura ha iniziato un'indagine che ha portato a iscrivere nel registro degli indagati il presidente della Regione

Lazio Zingaretti, l'assessore D'Amato e il direttore generale Mostarda;
il 22 gennaio 2021 la Procura ha decretato la proroga delle indagini,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e quali strumenti di propria competenza intenda porre in essere per colmare le differenze e le discrasie tra atti di rango diverso o situazioni come quella esposta, in un momento delicato per la sanità italiana che ha la necessità di perseguire ancora di più obiettivi di coerenza e trasparenza di procedure e processi.
(4-04990)

[DE POLI](#) - *Al Ministro del turismo.* - Premesso che:

l'articolo 59 del decreto "agosto" ha previsto l'erogazione di un contributo a fondo perduto "ai soggetti esercenti attività di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nei centri storici (zone A o equivalenti) dei comuni capoluogo di provincia o di città metropolitana ad alta presenza di turisti stranieri";
si tratta di 29 "città d'arte" che hanno registrato prima dell'emergenza sanitaria presenze turistiche di cittadini stranieri almeno 3 volte superiori al numero dei residenti (per i capoluoghi di provincia) o in numero pari o superiore a quello dei residenti (per i capoluoghi di città metropolitana),
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non reputi necessario intervenire per estendere in maniera mirata, più equa e con tempi certi tali ristori alle località termali, dove la chiusura parziale o totale delle strutture ricettive e delle attività collegate (come negozi, bar e ristoranti) per l'assenza di turisti ha causato un crollo del fatturato con perdite quantizzate, nelle sole località delle Terme euganee, in circa 10 miliardi di euro.

(4-04991)

[GRANATO](#) - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) è nominato dal Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 213 del 2009 e dell'articolo 1, comma 7, dello statuto dell'ente;

in particolare, come prevede la normativa, la nomina è disposta dal Ministro sulla base della proposizione al medesimo di una cinquina di candidati da parte di un comitato di selezione (di nomina anch'essa ministeriale);

l'incarico del presidente Massimo Inguscio, scelto dal Ministro *pro tempore* Stefania Giannini, è scaduto il 20 febbraio 2020;

tuttavia, a partire da tale data, non si è provveduto, da parte del titolare del dicastero, alla nomina del nuovo presidente, nell'ambito dei nominativi proposti dal comitato di selezione insediatosi nel dicembre 2019;

a partire da tale data, dunque, il presidente Massimo Inguscio ha operato in regime di proroga ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge n. 293 del 1994 (gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine della scadenza sono prorogati per non più di 45 giorni e possono adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione e gli atti urgenti e indifferibili);

tuttavia, in seguito, l'entrata in vigore del decreto-legge n. 18 del 2020, il 17 marzo 2020 (nell'iniziale contesto pandemico da COVID-19), ha stabilito una proroga del mandato degli organi statuari degli enti pubblici di ricerca (incluso, dunque, il CNR);

l'articolo 100, difatti, posticipava il rinnovo dei mandati dei componenti degli organi statuari di tutti gli enti pubblici di ricerca, prorogando quelli in corso, anche se scaduti alla data di entrata in vigore del decreto (17 marzo), come nel caso di specie, oppure in scadenza durante il periodo dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, fino al perdurare dello stato di emergenza medesimo (stabilito, inizialmente, al 31 luglio 2020);

in seguito, durante l'*iter* di conversione del decreto-legge n. 125 del 2020 un emendamento, a prima firma dell'interrogante approvato in Senato, modificava il testo dell'articolo 100, comma 2, del decreto-legge n. 18, stabilendo che la proroga del rinnovo dei mandati, potenzialmente *sine die* in ragione della scontata deliberazione di rinnovazione dello stato di emergenza nazionale da parte del Governo, trovasse comunque un limite definito *ex lege* entro il termine, perentorio, del 31 gennaio 2021. L'ultimo periodo dell'articolo 100, comma 2, difatti, dispone testualmente che: "Si procede, in ogni caso, al rinnovo dei mandati dei componenti degli organi statuari degli enti di cui al presente

comma, laddove scaduti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, entro il 31 gennaio 2021";

in seguito un'interpretazione particolarmente "elastica" degli uffici ministeriali, nonostante la chiara *ratio* della norma che pone un termine perentorio per addivenire alla nuova nomina, ha dato indicazioni all'ente vigilato circa la scadenza del mandato del presidente Inguscio che, secondo tale avviso, era da intendersi ulteriormente differita al 14 febbraio 2021 (utilizzando, quindi, nuovamente, e per l'intero, i 45 di proroga previsti dagli articoli 2 e 3 del decreto-legge n. 293 del 1994), ignorando il termine perentorio di cui sopra: tuttavia, anche oltre quella data, superata da oltre 2 settimane, non si è ancora giunti alla nomina del successore;

il CNR, dunque, si trova in una situazione di totale paralisi e l'ente si trova sprovvisto, attualmente, non solo del presidente ma anche del vicepresidente e di 2 consiglieri di amministrazione su 5;

in tale situazione dovrebbe essere applicata la disposizione di cui all'articolo 15, comma 6, del decreto legislativo n. 127 del 2003 (sul riordino del CNR), la quale stabilisce che: "in caso di gravi irregolarità, di difficoltà finanziarie perduranti, di esigenze di adeguamento della missione dell'ente alle politiche della ricerca scientifica e tecnologica definite dal Governo, ovvero in caso di contemporanea cessazione del presidente e di un numero di componenti del consiglio di amministrazione non inferiore ad un terzo prima della scadenza del mandato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è disposta la decadenza degli organi in carica, ad eccezione del collegio dei revisori ed è nominato un commissario straordinario per la durata massima di 12 mesi e, comunque, per il periodo necessario ad assicurare la funzionalità dell'ente fino all'insediamento del nuovo presidente e del nuovo consiglio di amministrazione. Il commissario può nominare uno o più sub-commissari cui delegare le funzioni per specifici settori di attività";

considerato che il presidente del CNR ha la rappresentanza legale dell'ente, è responsabile delle relazioni istituzionali, vigila e sovrintende al corretto svolgimento delle attività dell'ente. In particolare, egli: convoca e presiede il consiglio di amministrazione stabilendone l'ordine del giorno; convoca e presiede il consiglio dei direttori di dipartimento stabilendone l'ordine del giorno; convoca il consiglio scientifico stabilendone l'ordine del giorno e lo presiede senza diritto di voto; conferisce l'incarico al direttore generale sulla base della delibera di nomina del consiglio di amministrazione;

valutato che ad opinione dell'interrogante la situazione in cui versa il più importante ente pubblico di ricerca italiano è, a dir poco, allarmante ed insostenibile;

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire al più presto procedendo alla nomina del nuovo presidente del CNR;

quale sia la sua valutazione in merito alle procedure di rinnovo dei mandati degli organi statuari degli enti pubblici di ricerca, con particolare riferimento al CNR;

se, nelle more della definizione della procedura di nomina del nuovo presidente del CNR, non ritenga di dover ottemperare al disposto di cui all'articolo 15, comma 6, del decreto legislativo n. 127 del 2003, provvedendo alla nomina di un commissario straordinario.

(4-04992)

[PIRRO](#), [CASTELLONE](#), [PELLEGRINI Marco](#), [MATRISCIANO](#), [VANIN](#), [TRENTACOSTE](#), [ROMANO](#), [L'ABBATE](#), [CROATTI](#), [ANASTASI](#), [GAUDIANO](#), [DONNO](#), [PIARULLI](#), [GUIDOLIN](#), [TAVERNA](#), [PAVANELLI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il piano strategico per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19 ha individuato come categorie prioritarie gli operatori sanitari e sociosanitari, il personale e gli ospiti dei presidi residenziali per anziani, gli anziani *over* 80, le persone dai 60 ai 79 anni, la popolazione con almeno una comorbidity cronica;

così come previsto dal piano approvato nel dicembre 2020 sono state apportate modifiche e aggiornamenti per quanto concerne le raccomandazioni su gruppi *target* a cui offrire la vaccinazione, in particolare relativamente ai fattori di rischio e sulla protezione da forme gravi da malattia;

l'aggiornamento prevede che nella "fase 2" dovrà essere considerata, oltre all'età, la presenza di

condizioni patologiche che rappresentano le variabili principali di correlazione con la mortalità per COVID-19, tra cui malattie respiratorie, fibrosi cistica, malattie autoimmuni e immunodeficienze primitive;

considerato che:

è necessario identificare e mappare i soggetti maggiormente a rischio affetti da patologie polmonari, tra cui figurano i pazienti con patologia polmonare acclarata, i soggetti in età pediatrica o adulta con fibrosi cistica, i pazienti affetti da micobatteriosi non tubercolare (NTM-PD), le persone immunodepresse, qualunque sia la causa della loro immunodepressione, e le persone immunodeficienti;

in particolare, sono tra le categorie a rischio le persone con malattia polmonare da micobatteri non tubercolari, una rara e grave infezione che colpisce prevalentemente gli individui al di sopra dei 50 anni, sottoposti a terapie immunosoppressive, e le persone affette da patologie polmonari quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), le bronchiectasie, la fibrosi cistica;

il tasso di incidenza e di mortalità delle malattie NTM-PD è in aumento e le difficoltà in fase diagnostica, sommate alla peculiare resistenza al trattamento antibatterico da parte dei micobatteri non tubercolari, rendono particolarmente arduo stabilire un percorso di gestione della malattia, che deve essere personalizzato paziente per paziente;

l'incidenza di queste malattie nel mondo è decisamente aumentata negli anni e con essa anche i costi di ospedalizzazione dei pazienti e, purtroppo, il tasso di mortalità. La corretta identificazione precoce dell'agente infettivo è il punto di partenza di una buona diagnosi;

i pazienti affetti da NTM-PD sperimentano una sintomatologia che comprende febbre, tosse, astenia (stanchezza psicofisica generalizzata), disturbi gastrointestinali, un quadro sovrapponibile alla sintomatologia da COVID-19;

la malattia polmonare da micobatteri non tubercolari, così come tutte le altre patologie polmonari, rientra nei fattori ad altissimo rischio in caso di contagio da COVID-19,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di integrare la lista delle patologie respiratorie che prevedono l'ordine di priorità delle categorie di cittadini da vaccinare nella fase 2, inserendo anche i pazienti affetti da NTM-PD, prevedendo la sottomissione prioritaria al vaccino di tutte le categorie fragili come le persone immunodepresse, affette da malattie rare nonché tutti i *caregiver*.

(4-04993)

[PELLEGRINI Marco](#), [PIRRO](#), [L'ABBATE](#), [TRENTACOSTE](#), [PISANI Giuseppe](#), [GALLICCHIO](#), [PAVANELLI](#), [ROMAGNOLI](#), [ABATE](#), [ANASTASI](#), [VACCARO](#), [VANIN](#), [TURCO](#), [DONNO](#), [LOMUTI](#), [FEDE](#) - *Al Ministro della giustizia*. - Premesso che, secondo quanto risulta agli interroganti: i consulenti tecnici d'ufficio (CTU) sono nominati dal giudice in sede di giudizio e svolgono la funzione di ausiliari del giudice stesso. È attribuito loro un compito di fondamentale importanza nella ricerca della verità giudiziaria in quanto forniscono, attraverso le perizie, un apporto indispensabile per la risoluzione di controversie che richiedono precipue competenze tecniche di cui il giudice è sfornito; il compenso del consulente tecnico è liquidato dal giudice sulla base della normativa stabilita dal decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 2002, recante "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia";

l'art. 50 demanda la misura degli onorari spettanti ai consulenti tecnici d'ufficio a specifiche tabelle approvate con decreto del Ministro della giustizia;

a tal fine è intervenuto il decreto ministeriale 30 maggio 2002, recante "Adeguamento dei compensi spettanti ai periti, consulenti tecnici, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite su disposizioni delle autorità giudiziarie in materia civile e penale", il quale prevede tabelle che distinguono 4 tipologie di onorari: fissi, variabili da un minimo ad un massimo, variabili a percentuale, variabili a tempo;

la normativa prescrive che tali tabelle debbano essere aggiornate all'aumento del costo della vita con cadenza triennale. Più precisamente, l'art. 54 del testo unico prevede che: "La misura degli onorari fissi, variabili e a tempo, è adeguata ogni tre anni in relazione alla variazione, accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatisi nel triennio

precedente con decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze";

a ben vedere tale adeguamento non è mai intervenuto e l'attesa perdura ormai da ben 15 anni; concentrando l'attenzione sulle tariffe legate alle variabili tempo, che trovano applicazione in via residuale, si rileva che l'importo previsto per le cosiddette vacanze orarie (pari a due ore lavorative) è fissato in 14,68 euro per la prima vacanza e ridotto a 8,15 euro per le vacanze successive. L'importo, già di per sé modesto, non ha mai subito alcuna modifica. Ciò nonostante l'adeguamento delle tariffe al costo della vita non richiedesse valutazioni discrezionali né la verifica di condizioni di bilancio, ma al contrario fosse un obbligo imposto dal testo unico;

dal mancato adeguamento deriva la conseguenza che i giudici, nel liquidare i compensi dei CTU, si trovino ad operare scelte del tutto irragionevoli, senza che sia loro consentita alcuna interpretazione costituzionalmente orientata per adeguare i compensi. Ciò anche in considerazione degli eventuali profili di responsabilità contabile, connessi alla quantificazione dei compensi liquidati agli ausiliari, che coinvolgerebbero i giudici qualora liquidassero un compenso superiore rispetto a quanto previsto dal decreto ministeriale 30 maggio 2002, atteso che il meccanismo risulta vincolato dal testo unico ai sensi dell'art. 50. Anche al fine di palesare i suddetti profili di irragionevolezza, si vuole in questa sede precisare che se l'adeguamento prescritto fosse intervenuto, tenendo conto delle variazioni ISTAT accertate ogni triennio, i compensi liquidati avrebbero subito un aumento del 28 per cento;

considerato che, a parere degli interroganti, è lapalissiano quanto il compenso attribuito agli esperti tecnici che intervengono in giudizio quali ausiliari del giudice, anche in caso di adeguamento ai valori ISTAT (in tal caso pari a circa 5 euro l'ora per le vacanze successive alla prima), sia ben lontano dalla soglia minima di retribuzione oraria che possa garantire la dignità del lavoratore. Peraltro, gli obiettivi programmatici del Movimento 5 Stelle sulla retribuzione oraria minima che sia pari a 9 euro lordi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda adottare in tempi brevi l'adeguamento agli indici ISTAT delle tabelle di cui al decreto ministeriale 30 maggio 2002;

se intenda assumere iniziative volte ad operare una modifica della disciplina al fine di allineare i compensi degli ausiliari tecnici del giudice ad una somma che sia sufficiente a garantire la dignità del lavoratore, pari a 9 euro lordi all'ora.

(4-04994)

[ANGRISANI](#), [ABATE](#), [CORRADO](#), [GRANATO](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e per il Sud e la coesione territoriale.* - Premesso che:

da quanto si è appreso alla presentazione ufficiale del percorso del giro d'Italia 2021, non sono comprese tappe o gare nel Meridione d'Italia;

nessuna delle 21 tappe della 104^a edizione della manifestazione ciclistica più famosa e antica del nostro Paese, che quest'anno ha un valore speciale visto che si festeggeranno i 90 anni della prestigiosa maglia rosa, conosciuta in tutto il mondo, interesserà le regioni Basilicata, Calabria e Sicilia;

per un solo giorno, quindi solo parzialmente e marginalmente, è prevista una tappa in Campania e in Puglia;

il giro d'Italia contribuisce a rappresentare il nostro Paese nel mondo costituendo un evento di dimensioni sportive planetarie seguito con passione, entusiasmo ed interesse in tutto il mondo;

il ciclismo è uno sport di storica rilevanza nazionale che va incoraggiato e sponsorizzato in tutti i territori del Paese insieme all'intero patrimonio paesaggistico nazionale;

considerato che:

in un'ottica di sviluppo della cultura ciclistica e dell'uso della bicicletta, per uso sia amatoriale che sportivo, è fondamentale incentivare e coinvolgere attraverso la passione sportiva tutti i cittadini d'Italia, soprattutto al Sud dove il cicloturismo, le piste e i percorsi ciclabili stentano a diventare di "ordinarietà urbanistica";

la storia, la natura e le tradizioni del Sud non possono mancare in una vetrina internazionale qual è il

giro d'Italia,

si chiede di sapere:

se non si abbia intenzione di proporre lo stanziamento dei fondi necessari per favorire in futuro la realizzazione di tappe del giro in luoghi e territori disagiati, destinati dunque a valorizzare le risorse paesaggistiche e storico-naturalistiche spesso sottovalutate e sconosciute del Sud, e che possono rappresentare importanti occasioni di sviluppo e significativo volano dell'economia, del turismo e dell'occupazione nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia;

quali azioni si intenda mettere in atto per assicurare che il Sud sia adeguatamente presente nella prossima edizione del giro d'Italia.

(4-04995)

[DE BERTOLDI](#) - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

con una lettera a firma del presidente nazionale Claudio Demozzi, il sindacato nazionale agenti di assicurazione (SNA) ha ribadito la necessità di prevedere il differimento dell'entrata in vigore (fissata per il prossimo marzo) delle nuove disposizioni riguardanti il contratto base di assicurazione per la responsabilità civile degli autoveicoli, nonché il rinvio dell'obbligo per gli agenti di interrogare il "preventivatore IVASS" ad ogni rinnovo e stipula di contratti;

tali nuovi obblighi, a parere del sindacato, ostacolano la diffusione del plurimandato, ed introducono ulteriori adempimenti burocratici il cui riflesso positivo per gli interessi degli assicurati appare assai remoto e complesso;

le modalità con le quali l'IVASS ed il Ministero dello sviluppo economico hanno disposto le norme applicative previste dall'articolo 22 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, per favorire la concorrenza e la tutela del consumatore nel mercato assicurativo, appaiono a giudizio dello SNA fortemente penalizzanti (ad oltre 8 anni dall'entrata in vigore delle disposizioni), considerato che la volontà del legislatore sembra stravolgere le modalità attuative introdotte nel passato, con l'intento di ottenere risultati molto lontani da quelli auspicati in materia di crescita e di sviluppo del mercato assicurativo;

il comma 13 dell'articolo 22 dispone al riguardo che: "anche al fine di incentivare lo sviluppo delle forme di collaborazione di cui ai commi precedenti e di fornire impulso alla concorrenza attraverso l'eliminazione di ostacoli di carattere tecnologico, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'IVASS, sentite l'ANIA e le principali associazioni rappresentative degli intermediari assicurativi, dovrà definire *standard* tecnici uniformi ai fini di una piattaforma di interfaccia comune per la gestione e conclusione dei contratti assicurativi, anche con riferimento alle attività di preventivazione, monitoraggio e valutazione";

la disposizione non sembra aver ottenuto effetti positivi e durevoli sul tessuto socioeconomico del settore, mentre le conseguenze hanno ulteriormente appesantito gli oneri burocratici e gli adempimenti nei riguardi degli agenti assicurativi, peraltro considerati inutili,

si chiede di sapere:

quali valutazioni di competenza il Ministro in indirizzo intenda esprimere in relazione alle criticità esposte;

se condivida le osservazioni richiamate, con riferimento agli effetti negativi e penalizzanti previsti dalle norme applicative dell'articolo 22 del decreto-legge n. 179 del 2012;

quali iniziative urgenti e necessarie intenda intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, al fine di modificare l'attuale quadro normativo, riguardante il contratto base di responsabilità civile auto e l'obbligo per gli agenti di interrogare il "preventivatore IVASS" ad ogni rinnovo e stipula di contratti, anche attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro con i rappresentanti dello SNA e dell'IVASS, al fine di addivenire a soluzioni condivise in grado di migliorare le disposizioni vigenti in materia di concorrenza e di tutela del consumatore nel mercato assicurativo, che appaiono fortemente critiche e svantaggiose per il settore assicurativo.

(4-04996)

[ANGRISANI](#), [ABATE](#), [CORRADO](#), [GRANATO](#) - *Ai Ministri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, per il Sud e la coesione territoriale e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

il *network* e l'intero comparto infrastrutturale dell'alta velocità e alta capacità è da tempo protagonista di una profonda trasformazione negli stili di vita e di lavoro delle persone e nella mobilità nel Paese; l'alta velocità ha ridotto le distanze, e avvicinato i cittadini, determinando benefici effetti nell'economia e nei livelli occupazionali nazionali negli ultimi anni;

il settore della lunga percorrenza del trasporto ferroviario italiano rappresenta, nel complessivo sistema dei trasporti, nel turismo, nel commercio, una prospettiva di crescita dell'intera nazione;

da notizie di stampa nazionali e locali, si è appreso dell'ipotesi progettuale da parte dei vertici della direzione investimenti e produzione di Rete ferroviaria italiana SpA (gestore dell'infrastruttura ferroviaria nonché società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane SpA, società *in house*) che non è in previsione una stazione che interessi il territorio dell'agro nocerino-sarnese, una delle aree più densamente popolate della provincia di Salerno, e che dunque buona parte della provincia di Salerno sarebbe priva di fermate e conseguentemente esclusa dalla nuova direttrice ferroviaria; considerato che:

il decreto "rilancio" ha previsto uno stanziamento di circa 40 milioni di euro per lo studio di fattibilità tecnico-economica per il potenziamento della linea veloce tra cui è compresa anche la linea ad alta velocità e alta capacità Salerno-Reggio Calabria;

la realizzazione di tali infrastrutture potrebbe rappresentare una grande opportunità di sviluppo e occupazione e sarebbero di enorme rilevanza socio-economica per un territorio come l'agro nocerino-sarnese ad alta intensità abitativa, con poche infrastrutture di rilievo strategico, anche in una prospettiva di piena funzionalizzazione delle zone economiche speciali previste *in loco*, ovvero maggiore accessibilità e connettività dei comuni di riferimento con mobilità sostenibile;

nel tratto dell'alta velocità ubicato in località Torricchio esiste un nodo di interscambio nella zona Starza, ai confini dei comuni Nocera Superiore e Nocera Inferiore, vicino anche alla nuova arteria provinciale di collegamento che rende facilmente raggiungibili i comuni di Roccapiemonte e Castel San Giorgio;

il posto di movimento Torricchio, lungo il primo tratto, direzione nord, della linea ferroviaria ad alta capacità Napoli-Salerno (a monte del Vesuvio) è dotato di 2 binari di precedenza, rispettivamente di 625 e 631 metri, con deviatori d'ingresso e d'uscita percorribili a 60 chilometri orari;

tale impianto ferroviario è situato tra bivio Santa Lucia (diramazione, da Salerno, per Nocera Inferiore-Torricchio) e bivio Sarno (diramazione, da Salerno, per Sarno-Napoli), attualmente serve per effettuare anche le precedenza, è attraversato da tutti i servizi ferroviari *cargo* che transitano per Salerno, dai servizi ferroviari passeggeri regionali da Napoli per Eboli, Potenza, Taranto, Sapri e Paola e viceversa, oltre che dai servizi ad alta velocità, effettuati da Trenitalia e Nuovo trasporto viaggiatori, con origine o destinazione a Salerno, Sibari o Reggio Calabria centrale;

la creazione di una stazione passeggeri costituirebbe un incentivo all'utilizzo del treno lungo una linea che non presenta criticità ricorrenti, senza passaggi a livello, darebbe la possibilità di raggiungere, attraverso i treni regionali, Napoli centrale in meno di 30 minuti e Salerno in meno di 10 minuti;

il bacino di utenza di una nuova stazione nell'agro nocerino-sarnese sarebbe di circa 400.000 cittadini e offrirebbe una buona connettività, oltre che con le rispettive stazioni ferroviarie, anche con le principali arterie autostradali, in una forbice di territorio tra l'autostrada A3 Napoli-Salerno e la A30 Caserta-Salerno,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano valutare le prospettive ed i vantaggi di una stazione di fermata sul territorio dell'agro nocerino-sarnese;

in particolare, se intendano convocare un tavolo istituzionale per ipotizzare la conversione del posto di movimento Torricchio, ubicato nel comune di Nocera Superiore, in stazione passeggeri.

(4-04997)

[LANNUTTI](#) - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per gli affari europei.* - Premesso che:

il 2 marzo 2021, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha respinto l'impugnazione dell'autorità *antitrust* europea che considerava "aiuto di Stato" i fondi concessi dal fondo interbancario (FITD) alla Popolare di Bari per il salvataggio di Tercas nel 2014. La Corte ha dunque confermato la sentenza del

Tribunale, risalente al 2019, secondo cui i fondi non costituivano aiuti di Stato in quanto non controllati dalle autorità pubbliche italiane e, di conseguenza, ha bocciato definitivamente quanto deciso dall'*antitrust* europeo che aveva ordinato all'Italia di recuperare da Tercas aiuti di Stato per un importo pari a 295,14 milioni di euro;

il caso, che risale al 2013, è stato determinante nella successiva gestione delle crisi bancarie. Allora, la Popolare di Bari manifestò l'interesse alla sottoscrizione di un aumento di capitale di Tercas, un'altra banca italiana a capitale privato, che era stata posta in regime di amministrazione straordinaria in seguito ad irregolarità accertate dalla Vigilanza della Banca d'Italia. L'interesse della Popolare di Bari era subordinato al fatto che il FITD coprisse il *deficit* patrimoniale di Tercas: il FITD è il consorzio di diritto privato tra banche, di tipo mutualistico, che ha l'obbligo di intervenire a titolo di garanzia legale dei depositi in caso di liquidazione coatta amministrativa di uno dei suoi membri. Nel 2014, dopo essersi sincerato che un intervento preventivo a favore di Tercas sarebbe stato economicamente più vantaggioso del rimborso dei depositanti di tale banca in caso di liquidazione coatta amministrativa, il fondo decise di coprire il *deficit* patrimoniale di Tercas e di concederle garanzie, misure approvate dalla Banca d'Italia. Il 23 dicembre 2015, però, la Commissione europea intervenne sostenendo che si trattava di aiuto di Stato illegittimo concesso dall'Italia a Tercas e ne ordinò il recupero;

l'Italia fece ricorso sostenendo che tale intervento non era né imputabile allo Stato italiano, né finanziato mediante risorse statali. Il 2 marzo 2021, rigettando l'impugnazione presentata dalla Commissione, la Corte di giustizia, riunita in grande sezione, ha dunque specificato la propria giurisprudenza in materia di imputabilità allo Stato di misure di aiuto concesse da un ente di diritto privato che non è né un organismo statale né un'impresa pubblica. Secondo la Corte, infatti, "il tribunale non ha commesso errori dichiarando che gli indizi presentati dalla commissione per dimostrare l'influenza delle autorità pubbliche italiane sul FITD non permettono di imputare il suo intervento a favore di Tercas alle autorità italiane". Bocciando, quindi, la linea della Commissione UE; considerando, inoltre, che:

l'Associazione bancaria italiana ha accolto la sentenza del 2 marzo con una nota in cui esprime "grande soddisfazione" e ricorda "la sentenza del 19 marzo 2019 del Tribunale europeo che già aveva giudicato erronea ed annullato la decisione della Commissione Europea di ritenere 'aiuto di Stato' l'intervento predisposto nel 2014 dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per il salvataggio di Banca Tercas: la Corte di Giustizia ha ora definitivamente accertato un 'errore di diritto della precedente Commissione europea sul caso Tercas';

la decisione della commissaria europea Margrethe Vestager, a giudizio dell'interrogante servile agli interessi tedeschi, procurò danni enormi al sistema bancario, costringendo la Banca d'Italia ad anticipare il *bail-in* il 21 novembre 2015 per 4 banche in risoluzione, gettando sul lastrico ben 130.000 famiglie, determinando suicidi e disperazione in quei risparmiatori che si erano visti azzerare tutti i sudati risparmi di una vita. Il fermo al fondo interbancario ha avuto enormi effetti anche nelle crisi successive a quelle di Tercas, a cominciare dalle 4 banche (Banca Marche, Banca Etruria, CariChieti e CariFerrara) che con il FITD non sarebbero finite in risoluzione. È giusto ricordare che per quelle 4 banche il Governo italiano di allora, guidato da Matteo Renzi, varò il decreto banche sugli arbitrati, che prevedeva un recupero solo dell'80 per cento dei risparmi dei correntisti, con una perdita secca del 20 per cento, dunque, che qualcuno ora dovrebbe loro restituire;

alla fine, quel fermo al FITD ha costretto il settore bancario a spendere 2,5 miliardi di euro e ha provocato una svalutazione dei crediti deteriorati imposti dalla procedura UE al 17 per cento. La decisione della commissaria Vestager, dunque, oltre a provocare costi visibili e conteggiabili per banche e risparmiatori, ha largamente inciso sulla fiducia verso il mercato finanziario e bancario italiano, tanto che lo stesso presidente dell'ABI Antonio Patuelli ne ha chiesto le dimissioni, oltre al rimborso di risparmiatori e banche danneggiate, e ha provocato danni incalcolabili al futuro economico-finanziario del Paese,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto riportato;

quali iniziative abbiano assunto presso le competenti sedi per assicurare agli aventi diritto il totale

risarcimento dei danni derivati dall'erronea decisione della precedente Commissione europea sul caso Tercas, che ha creato danni incalcolabili nell'economia del Paese e sfiducia dei cittadini italiani verso le istituzioni;

quali siano le iniziative di competenza poste in essere, anche nelle sedi europee, a tutela delle banche potenzialmente danneggiate e dei risparmiatori saccheggiate a causa di quell'illecita decisione, dei loro complessi aziendali, dei territori in cui operano e, soprattutto, dei loro azionisti e di tutti gli *stakeholder* colpiti dalle interpretazioni della Commissione europea in tema di aiuti di Stato con riferimento alle nuove agevolazioni in tema di imposte attive differite (cosiddette DTA).

(4-04998)

[BARBARO](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

in data 11 novembre 2020, l'interrogante ha presentato l'atto di sindacato ispettivo 4-04407 al Ministro in indirizzo, domandando i provvedimenti intrapresi e quelli da intraprendere al fine di fronteggiare l'emergenza sbarchi presso l'isola di Pantelleria, sottoposta ad una situazione insostenibile ed insopportabile dovuta all'impattante presenza di migranti, con forte nocumento sia per gli abitanti che per gli operatori delle forze dell'ordine stanziati sul territorio;

l'interrogazione non ha ancora ricevuto risposta;

l'approssimarsi della primavera e delle migliori condizioni climatiche renderà il problema ancora più significativo, con il rischio concreto del collasso dell'unico centro di prima accoglienza situato nell'isola;

nel mese di febbraio 2021, i Carabinieri delle stazioni operanti sul territorio della provincia di Trapani, impegnati nei servizi di ordine pubblico presso il centro di permanenza per i rimpatri, hanno tratto in arresto 10 cittadini extracomunitari di nazionalità tunisina, ritenuti responsabili del reato di reingresso illegale sul territorio nazionale, sbarcati clandestinamente sull'isola di Pantelleria lo scorso 18 febbraio, si chiede di conoscere:

quanti siano i migranti sbarcati a Pantelleria nel 2020 e nel 2021, quanti di loro abbiano fatto perdere le loro tracce in seguito all'identificazione e quanti, pur rimpatriati, siano ritornati nuovamente in Italia attraverso l'isola di Pantelleria;

come il Ministro in indirizzo intenda fronteggiare questa emergenza, che crea disagi ai cittadini di varia natura, compresi quelli relativi all'impossibilità di rispettare le prescrizioni di profilassi anti COVID nel centro di prima accoglienza istituito presso l'ex caserma "V. Barone" dell'isola di Pantelleria.

(4-04999)

[IANNONE](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il Comune di Cercola, nell'area metropolitana di Napoli, è proprietario del complesso sportivo di via Matilde Serao, composto da uno stadio (5.000 posti a sedere), un palazzetto dello sport (1.000 posti a sedere), una tensostruttura, una palazzina con uffici e sale riunioni, una vasta area parcheggio, un'arena per eventi, due campi da *tennis* scoperti, un campo di *basket*. Il valore immobiliare si stima intorno ai 30 milioni di euro;

nell'aprile 2013 la gestione ventennale di questo complesso sportivo affidata alla FIPAV Campania, attraverso regolare gara nel 2009, fu interrotta unilateralmente dal Comune di Cercola, attraverso la determina dirigenziale n. 319 del 29 aprile 2013. Il Comune contestò alla FIPAV Campania diverse violazioni alla convenzione stipulata il 14 dicembre 2009 tra il Comune di Cercola e la stessa FIPAV, inadempienze riconducibili al mancato versamento del canone mensile di appena 1.000 euro, alla mancata assunzione di 5 lavoratori socialmente utili in forza al Comune proposti dalla stessa FIPAV Campania in sede di gara e a criticità sul fronte della manutenzione ordinaria degli impianti. La FIPAV Campania impugnò al TAR Campania il provvedimento, nel 2018 si è avuta sentenza favorevole al Comune di Cercola;

dopo una gara deserta del 2018, è stata effettuata un'altra procedura nel 2019. Gara aggiudicata alla costituenda associazione temporanea di imprese Consorzio terzo settore e Molinari Volley Ponticelli; al capo 4 del disciplinare di gara, allegato alla determina di indizione della gara n. 371 del 13 maggio 2019, relativamente alle capacità tecnico-professionali, dispone che: "Il concorrente dovrà dimostrare:

a) pregressa esperienza in gestione di impianti simili (pubblici o privati), almeno per tre anni consecutivi nell'ultimo decennio, con indicazione degli impianti gestiti, degli estremi dei contratti stipulati, della relativa durata e dei relativi importi, esito delle gestioni e/o sussistenza di contenziosi. Con riferimento al concetto di impianti multidisciplinari si precisa che devono trattarsi di impianti in cui siano svolti e/o stati svolti più discipline sportive, attinenti all'oggetto dell'affidamento". Invece, da quanto si apprende dalla stampa locale ("Il Secolo Nuovo") sarebbero irregolari i requisiti tecnico-professionali presentati alla stazione appaltante dalla Molinari Volley Ponticelli. Addirittura, tra le esperienze gestionali che la Molinari Volley Ponticelli ha presentato in sede di gara arriva clamorosamente la triennale (2012-2015) gestione del complesso sportivo di via Matilde Serao, quando, comunque, nello stesso periodo ci fu l'interruzione del rapporto contrattuale tra la FIPAV e il Comune di Cercola (determina dirigenziale n. 319 del 29 aprile 2013). Potrebbe essere irregolare la convenzione tra Molinari e FIPAV Campania, durata da maggio 2012 a maggio 2015, riconducibile a parte del periodo relativo alla rescissione del contratto adottato dal Comune di Cercola, in quanto la Molinari Volley ha presentato un accordo, attraverso scrittura privata non registrata all'Agenzia delle entrate con il quale si dispose per la Molinari la cessione della quasi totalità delle attività previste dalla convenzione, previsione vietata espressamente dall'art. 12 della convenzione stessa che fissa quanto segue: "È vietata la cessione delle attività oggetto della presente convenzione, pena della sua nullità, mentre il sub affidamento sono nel rispetto dell'art. 118 del decreto legislativo 163/2006";

le altre esperienze gestionali presentate dalla Molinari Volley sia in termini di durata che in riferimento ad alcune criticità relative agli atti concessori mancanti risultano non rispondenti ai requisiti della *lex specialis* della procedura di affidamento in concessione ad evidenza pubblica del complesso sportivo di via Serao;

come appreso dalla stampa locale anche il progetto definitivo unitario presentato al Comune di Cercola ed approvato dalla Giunta municipale con deliberazione n. 20 del 31 gennaio 2020 è denso di violazioni al vigente piano regolatore generale. Nell'ARU 3, area di riferimento urbanistico del vigente PRG dove ricade il complesso sportivo di via Serao, infatti, sono ammesse solo attrezzature, anche private, però ad esclusivo interesse pubblico (aree C2 e C3). Il progetto presentato in sede di gara ed approvato dalla Giunta municipale farà nascere, invece, in quella zona un megaristorante, annesso bar, con 200 posti a sedere; un ostello con 10 camere doppie; ed addirittura un *solarium* con piscina balneare con spazio annesso per contenere fino a 150 utenti. Destinazioni che rientrano nel terziario commerciale che urtano sensibilmente con la vocazione sportiva assegnata dallo strumento urbanistico comunale vigente in un'ottica di riqualificazione delle periferie, quale quella depressa di Caravita;

dagli atti della procedura di affidamento in concessione del complessivo sportivo di via Matilde Serao non si evince nessun criterio o metodo trasparente di reclutamento dei tre componenti della commissione di gara. Tra i nominati dal responsabile unico del procedimento, capo dell'ufficio tecnico comunale, balza agli onori delle cronache giornalistiche locali la figura del tecnico del consorzio intercomunale dei servizi cimiteriali dei Comuni di Cercola, Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio, ovvero colui che approvò, in violazione del piano regolatore cimiteriale, il *project financing* per la costruzione del più grande impianto crematorio d'Italia, proprio nel parco nazionale del Vesuvio. Poi, a seguito di esposti delle opposizioni consiliari dei Comuni consorziati e della rivolta popolare, l'assemblea dei sindaci dispose il ritiro del progetto;

nonostante non fosse previsto dagli atti di gara, neanche nelle migliori, l'associazione vincitrice ha presentato nel progetto definitivo, poi realizzato a settembre 2020, il rifacimento del manto in erba sintetica per lo stadio comunale. A luglio 2019 il complesso sportivo fu teatro delle universiadi, ospitando gare di calcio e *basket*; per tale occasione fu rifatto il manto in erba naturale dello stadio comunale, furono impiegate diverse centinaia di migliaia di euro di fondi regionali. A distanza di pochi mesi nel novembre 2020 il manto in erba naturale risultò completamente distrutto. L'associazione di imprese entrò in possesso degli impianti già dall'agosto 2020. Non fu tenuta nemmeno in considerazione la precedente deliberazione di Giunta municipale n. 5 del 19 gennaio 2018 dell'amministrazione Fiengo, che nel prevedere gli indirizzi di gara al responsabile del servizio provvide ad inserire nella delibera testuale disposizione "vengano salvaguardate le attività sportive dei

cosiddetti sport minori o poveri, quali l'atletica leggera". Il manto in erba sintetico fa allontanare dagli impianti di Cercola gli eventi nazionali relativi ai *meeting* di atletica leggera che precedono il lancio del peso disco e martello, lanci che non si possono effettuare su un manto in erba sintetica, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che le procedure di gara svolte dal Comune di Cercola siano tenute nel rispetto della legge in materia;

se intenda attivare ogni suo potere per accertare che il Comune abbia garantito i principi di trasparenza, obiettività e terzietà di giudizio a tutela della legalità.

(4-05000)

[RAUTI](#) - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* - Premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 322 del 30 dicembre 2020 è stata pubblicata la legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021);

l'articolo 1, comma 873, prevede che "al fine di assicurare i necessari standard di funzionalità dell'amministrazione e delle relative strutture interne, anche in relazione ai peculiari compiti in materia di politiche di tutela, coordinamento e programmazione dei settori agroalimentare, dell'ippica, della pesca e forestale, nonché per adeguare tempestivamente i livelli dei servizi alle nuove esigenze anche a seguito degli effetti derivanti dall'emergenza da COVID-19, e far fronte, conseguentemente, alla necessità di coprire le vacanze di organico, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per il biennio 2021-2022, è autorizzato a bandire procedure concorsuali pubbliche, secondo i principi e i criteri direttivi di cui agli articoli 247, 248 e 249 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e conseguentemente ad assumere, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della vigente dotazione organica, un contingente di 140 unità di personale, di cui 58 unità da inquadrare nell'Area III, posizione economica F1, e 28 unità nell'Area II, posizione economica F2, da assumere nell'anno 2021 e 30 unità da inquadrare nell'Area III, posizione economica F1, 21 unità nell'Area II, posizione economica F2, e 3 unità di personale dirigenziale di seconda fascia da assumere nell'anno 2022";

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 agosto 2019, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 234 del 5 ottobre 2019, sul quale l'interrogante ha presentato l'atto di sindacato ispettivo 4-02892, in data 12 febbraio 2020, ad oggi senza alcuna risposta, ha disposto, altresì, l'assunzione, per i ruoli agricoltura ed ICQRF del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali delle seguenti unità: ruolo agricoltura, 8 assistenti amministrativi, 10 assistenti agrari, 12 funzionari amministrativi, 10 funzionari agrari, 4 funzionari informatici; ruolo ICQRF, 5 addetti, 13 assistenti amministrativi, 7 assistenti di laboratorio, 6 assistenti agrari, un addetto amministrativo;

considerato che:

lo stesso decreto ha autorizzato il medesimo Dicastero a bandire anche procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale interno di ruolo, ai sensi dell'articolo 22, comma 15, del decreto legislativo n. 75 del 2017;

le autorizzazioni e le assunzioni potrebbero rafforzare concretamente le strutture del Ministero,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto esposto, quale sia lo stato di avanzamento delle procedure e con quali tempistiche ritenga di attivare i procedimenti relativi alla pubblicazione dei bandi di concorso citati.

(4-05001)

[IANNONE](#) - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'istruzione e per le pari opportunità e la famiglia.* - Premesso che:

abbattere le barriere architettoniche e mentali è sicuramente uno dei principali obiettivi cui una società civile deve tendere affinché venga garantita la massima inclusione sociale in un'ottica di pari opportunità;

ogni amministrazione ha, dunque, il dovere di porre in essere tutte le azioni utili per garantire i diritti delle persone con disabilità, assicurando loro la piena ed autonoma accessibilità a tutti gli spazi, la massima integrazione ed il raggiungimento di un soddisfacente livello di vita e di inserimento sociale; di recente, è pervenuta all'interrogante una segnalazione relativa ad alcune presunte deficienze

dell'amministrazione comunale di Cicciano (Napoli) in ordine alle azioni poste in essere per le persone che vivono in condizioni di disagio fisico;

in particolare, sembrerebbe che con delibera della Giunta municipale n. 74 del 9 luglio 2019 sia stato dato mandato al responsabile del settore Polizia municipale di avviare la gestione delle aree di sosta a pagamento, imponendo anche il pagamento del *ticket* nelle aree delimitate dalle strisce di colore blu ai possessori del contrassegno per disabili, laddove i posti loro destinati risultassero occupati;

a tal proposito la Corte di cassazione ha rilevato che: "L'agevolazione economica della gratuità della sosta rappresenta quindi un incentivo per indurre le persone disabili a condurre una vita di relazione assimilabile a quella delle persone normodotate" (Cassazione civile, sezione I, sentenza 7 ottobre 2019, n. 24936);

inoltre, sembrerebbe che i fondi destinati alla messa in sicurezza dei marciapiedi e abbattimento delle barriere architettoniche, pari a 90.000 euro, sarebbero stati impiegati per la verniciatura dei marciapiedi che tuttavia continuerebbero a non rispettare le prescrizioni di accessibilità;

da ultimo è stato segnalato un problema legato alle condizioni di sicurezza e all'idoneità dell'automezzo destinato al trasporto a scuola dei bambini normodotati e di quelli con disabilità;

in particolare, con delibera n. 91 del 9 settembre 2019 il Comune di Cicciano avrebbe acquistato uno *scuolabus* usato immatricolato civile nel 2006 e dismesso da almeno 4 precedenti proprietari sprovvisto, tra l'altro, della pedana elettrica utile a consentire il trasporto dei bambini affetti da disabilità;

sembrerebbe essere stata negata l'accessibilità allo *scuolabus* comunale ad un bambino con disabilità fisica i cui genitori avevano inoltrato la relativa istanza solo in un momento successivo all'inizio dell'anno scolastico al fine di consentire al figlio di godere degli stessi diritti dei compagni di classe;

in ordine al respingimento del responsabile del settore, il garante regionale dei diritti delle persone con disabilità avrebbe chiesto chiarimenti al sindaco, mai ricevuti;

il nostro ordinamento tende ad assicurare ai disabili la rimozione di ogni impedimento al raggiungimento di un soddisfacente livello di vita e di inserimento sociale e sancisce l'effettività del diritto di avvalersi di trasporti posti a beneficio di tutti i bambini senza trattamenti discriminatori;

a tal proposito vale la pena ricordare che la legge 5 febbraio 1992, n. 104, all'art. 26 prevede che "i comuni assicurano, nell'ambito delle proprie ordinarie risorse di bilancio, modalità di trasporto individuali per le persone handicappate non in grado di servirsi dei mezzi pubblici";

appare, pertanto, doveroso un immediato intervento delle autorità competenti volto a garantire una città accessibile e fruibile a tutti, oltre a mezzi di trasporto idonei e sicuri;

ciascun bambino ha, infatti, il diritto di recarsi a scuola insieme ai propri compagni, a prescindere dalle sue condizioni di salute e ciò, tra l'altro, costituisce un obbligo inderogabile anche perché strumentale all'adempimento del diritto allo studio del disabile,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e, considerata la loro gravità, quali iniziative di competenza intendano adottare al fine di sollecitare un intervento delle autorità competenti per addivenire all'individuazione di una doverosa soluzione circa le vicende descritte e se non intendano adottare provvedimenti utili ad impedire il ripetersi di episodi analoghi.

(4-05002)

[ZAFFINI](#) - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

in data 25 febbraio 2021, una nota testata nazionale ha pubblicato un'inchiesta sui numeri della vaccinazione indirizzata agli *over 80*, mettendo a confronto i piani vaccinali francese e italiano;

dall'inchiesta emergerebbero delle differenze inspiegabili nel numero di vaccinati nei due Paesi, al punto che il redattore parla di un "esercito di anziani in più" vaccinato in Francia rispetto a quanto fatto in Italia;

in particolare la Francia avrebbe coperto almeno 485.000 persone in più nella fascia di età dei settantenni (70-79) e almeno 406.000 in più fra chi ha 80 anni e oltre, pur con dimensioni della popolazione quasi uguali in queste due fasce d'età;

il giornalista si chiede come si sia concretizzata una simile disparità, dal momento che quasi 9 vittime su 10 appartengono alla fascia di età più penalizzata in Italia; in particolare il giornalista riferisce

quanto di seguito riportato;

a differenza di quanto fatto in Francia, in Italia il piano del Ministro della salute ha riconosciuto una priorità vaccinale al "personale socio-sanitario" definito "in prima linea", a prescindere dall'età degli addetti. In Francia invece un comitato di esperti dell'Haute autorité de santé ha raccomandato di dare priorità alle persone di oltre 75 anni, poi a quelle di oltre 65 anni e in terzo luogo ai professionisti del settore sanitario o socio-sanitario "di almeno 50 anni" o a rischio per altri motivi (elencando 60 studi scientifici a supporto del proprio parere);

tuttavia la differente strategia adottata dai due Paesi non giustificherebbe comunque il divario numerico nella quantità di vaccini somministrata ai nostri anziani. I settantenni (70-79 anni) in Italia avrebbero ricevuto appena il 3,7 per cento delle dosi nonostante rappresentino il 10 per cento della popolazione e uno su 10, se contagiato, muoia. Anche i ventenni (20-29) rappresentano il 10 per cento della popolazione, eppure avrebbero ricevuto il 10 per cento delle dosi nonostante il tasso di mortalità in questa fascia sarebbe di un contagiato su 1.000. Gli ottantenni, il cui tasso di mortalità per COVID-19 sarebbe di 2 ogni 10 contagiati, avrebbero invece avuto molte meno dosi dei trentenni, il cui tasso di mortalità sarebbe di 6 su 1.000 casi;

il "personale socio-sanitario" invece avrebbe ricevuto 2,25 milioni di dosi, quando in base ai dati ufficiali ISTAT l'intero personale sanitario italiano pubblico e privato (medici generici e specializzati, infermieri, odontoiatri, ostetriche, farmacisti) risulterebbe di 725.000 persone. Per vaccinarle tutte con doppia dose sarebbero bastate quindi 1,4 milioni di dosi. Invece il personale socio-sanitario ne avrebbe assorbite 800.000 in più, numero quasi uguale a quello degli anziani in meno vaccinati rispetto ai loro coetanei francesi;

sembrerebbe quindi che le 800.000 dosi mancanti per gli anziani non siano finite al personale socio-sanitario "in prima linea" come da piano strategico del Ministero, ma che in parte siano andate agli iscritti di un certo numero di ordini professionali collegati più o meno direttamente al mondo sanitario (anche solo ai laboratori di ricerca), o iscritti agli ordini ma in pensione, oppure ad almeno parte dei circa 350.000 addetti amministrativi della sanità pubblica o privata,

si chiede di sapere se i vaccini siano andati prioritariamente solo al personale socio-sanitario di prima linea o anche a quello indirettamente legato alla categoria, e come il Ministro in indirizzo spieghi la carenza di dosi vaccinali per la popolazione più anziana sia nella fascia di età 70-79 che in quella degli *over 80*.

(4-05003)

[PARAGONE](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

nel 2017 lo Stato italiano ha salvato banca Monte dei Paschi di Siena, al costo di 5,4 miliardi di euro: 4 miliardi circa per iniettare liquidità tramite ricapitalizzazione precauzionale e 1,5 miliardi per acquistare le azioni assegnate ai titolari di obbligazioni subordinate della banca senese;

oggi il Ministero dell'economia e delle finanze è il primo azionista di MPS di cui detiene il 68,24 per cento del capitale. Il salvataggio del 2017 è stato fatto al prezzo di 7 euro in media per azione, 6,49 euro per l'aumento di capitale e 8,65 euro per i possessori dei *bond*. Attualmente il valore delle azioni pari a 1,25 euro sta però causando notevoli perdite per lo Stato calcolate in 4,4 miliardi di euro, l'82 per cento di quanto investito;

secondo una stima dell'associazione dei consumatori "Consumerismo no profit", riportata anche in un articolo del 20 febbraio 2021 sul quotidiano "Finanza On Line", alla luce di quanto perso rilevando la partecipazione in MPS, pari a circa 60 milioni di euro, l'operazione sarebbe costata a ciascun cittadino 73 euro, circa 167 euro per famiglia;

considerato che:

come evidenziato nell'articolo, sulla banca pesano, inoltre, cause legali per un valore pari a 10 miliardi di euro. Fra i contenziosi più rilevanti quello aperto fra il Monte dei Paschi di Siena e la fondazione MPS, che ha chiesto alla banca nel complesso 3,8 miliardi di euro. Secondo quanto riportato dal quotidiano "Milano Finanza", lo Stato starebbe valutando l'ipotesi di farsi carico anche di questo costo poiché sarebbe pressoché impossibile riuscire a trovare un'altra banca disposta a comprare o fondersi con MPS. Per questa operazione è stato stimato che il contribuente italiano spenderebbe ulteriori 166

euro (383 euro a famiglia);

stando a quanto si apprende, lo Stato sarebbe pronto a versare altri 2,4 miliardi di euro di crediti fiscali a banca MPS per stimolare l'acquisto da parte di un altro gruppo bancario, il tutto al costo di ulteriori 40 euro per il singolo cittadino, 91,80 a famiglia;

considerato altresì che:

una parte dei crediti deteriorati di MPS, pari a circa 8 miliardi di euro, sono passati a una partecipata pubblica, la AMCO Asset management company, società italiana controllata del Ministero dell'economia attiva nel settore finanziario, in particolare per gestione e recupero di crediti deteriorati, che, secondo alcuni operatori del settore, li avrebbe pagati fino al 20 per cento in più. La differenza fra il valore di mercato e il prezzo dell'operazione AMCO rappresenterebbe un ulteriore appesantimento per il contribuente stimato in 33 euro, 76,5 euro a famiglia, come rilevato da Consumerismo no profit; tutto il salvataggio della più antica banca in attività, nonché la più longeva al mondo, potrebbe costare fino a 717 euro ad ogni famiglia italiana,

si chiede di sapere:

quali ulteriori iniziative il Ministro in indirizzo intenda avviare nell'operazione Monte dei Paschi di Siena e se corrisponda al vero la notizia, rilanciata dal quotidiano "Milano Finanza" secondo cui sarebbe intenzionato a intervenire finanziariamente per coprire il contenzioso legale di quasi 10 miliardi di euro o, per favorirne l'aggregazione, concedere una dote generosa di sgravi fiscali;

quali misure intenda adottare per evitare che i nuovi costi del salvataggio di banca MPS, che ha chiuso 8 degli ultimi 10 bilanci in perdita e opera in un settore con redditività in crollo verticale, siano a carico del contribuente italiano, già sottoposto alla dura prova della pandemia;

se non ritenga inopportuna la nomina dell'ex Ministro dell'economia, Pier Carlo Padoan, presidente designato di Unicredit, fra i "cavalieri bianchi" del salvataggio di MPS intenzionato a portare avanti l'operazione con "neutralità di capitale" per la propria banca ovvero contando sulla dote pubblica e se, in merito a questo, intenda affrontare e predisporre una seria normativa che impedisca il meccanismo delle "porte girevoli" tra vigilanti e vigilati in modo da prevenire situazioni future di conflitto di interessi;

se intenda fare chiarezza sul rispetto della scadenza pattuita fra il Ministero, azionista fra l'altro di Rocca Salimbeni al 68 per cento, e la Commissione europea per l'uscita dal capitale entro il 2021.

(4-05004)

[IANNONE](#) - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per il Sud e la coesione territoriale*

. - Premesso che:

in data 24 febbraio 2021 la "Gazzetta dello Sport" ha pubblicato il percorso del giro d'Italia 2021;

esso esclude praticamente tutta l'Italia al di sotto di Cassino e le isole;

tale scelta non è un episodio isolato, infatti da uno studio sui tracciati del giro degli ultimi 12 anni emerge che: a) il 55,30 per cento dei chilometri totali percorsi degli ultimi 12 anni è stato nelle regioni settentrionali, il 6,30 per cento all'estero e solo il restante 38,40 per cento nell'Italia peninsulare ed isole; b) il giro in 12 anni ha percorso più chilometri nei Paesi Bassi (840) che in Sardegna (575); c) il giro ha praticamente percorso in 12 anni lo stesso numero di chilometri in Basilicata ed in Israele; d) per 7 volte ha terminato il suo percorso a Milano, una a Brescia, una a Torino, una a Trieste, due a Verona ed una a Roma;

tale scelta esula da ragioni puramente tecniche, infatti da un confronto dei tracciati del tour de France degli stessi anni emerge che: a) la necessità di avere percorsi di montagna per una competizione a tappe impone una prevalenza dei territori alpini e pirenaici; b) per il resto del Paese, ad eccezione di Parigi che è sempre stata sede della tappa finale della competizione, vige un sostanziale criterio di alternanza, ci sono anni in cui il *tour* si disputa esclusivamente nel sud del Paese, altri in cui si dedica alle zone settentrionali (fatte salve sempre le tappe alpine e pirenaiche), altri in cui esclude la zona atlantica, altri in cui si svolge in prevalenza nella zona centrale ed orientale nessuna parte del resto del Paese appare quindi discriminata; c) nel giro d'Italia invece il Triveneto non scende mai sotto il 17 per cento dei chilometri totali arrivando al 31 per cento dell'edizione attuale, la Sicilia è stata esclusa per 8 edizioni su 12, mentre l'Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto e Lombardia non lo sono state mai; d) pur

tenendo conto dell'innegabile necessità di avere un cospicuo numero di tappe di montagna alpine è inspiegabile come l'alternanza, che in Francia coinvolge tutto il resto del Paese, nel giro coinvolga solo l'Italia dalla "linea gotica" in su;

visto il ruolo storico e simbolico del giro d'Italia come fenomeno aggregante e costituente dell'identità nazionale;

visto il ruolo di promozione turistica in Italia ed all'estero della competizione, si chiede di sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti descritti e quali iniziative intenda adottare per promuovere un cambio di rotta da parte di RCS nella scelta dei percorsi;

se ritenga opportuno mettere in atto strategie per incentivare la scelta di percorsi che coinvolgano maggiormente i territori meridionali.

(4-05005)

PARAGONE - *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e delle politiche sociali, della difesa e per la pubblica amministrazione.* - Premesso che:

con decreto-legge n. 59 del 2008, art. 4, comma 1, lett. g), punto 3), "le guardie particolari giurate nell'esercizio delle funzioni di custodia e vigilanza dei beni mobili ed immobili cui sono destinate rivestono la qualità di incaricati di un pubblico servizio" in funzione dell'articolo 358 del codice penale ai sensi del quale "Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di questa ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale";

gli istituti di vigilanza privata in Italia sono 2.386 ed impiegano complessivamente 86.659 addetti; il quadro normativo di riferimento, relativo agli istituti di vigilanza privata e alle guardie particolari giurate, risale al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto n. 773 del 1931, e relativo regolamento di esecuzione di cui al regio decreto n. 635 del 1940, che, per evidenti ragioni cronologiche, non tengono conto degli sviluppi sociali, culturali e tecnologici intervenuti negli anni. Per tale ragione sarebbe opportuno intervenire sul piano legislativo per assicurare, ad esempio, il riconoscimento della figura di agente ausiliare di pubblica sicurezza, che garantirebbe alle guardie giurate maggiori tutele anche contro casi di violenze e aggressioni verbali, considerati gli ultimi casi di cronaca;

in riferimento all'ambito aeroportuale, il decreto ministeriale n. 85 del 1999, recante "Regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 5 del decreto-legge 18 gennaio 1992, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1992, n. 217, in materia di affidamento in concessione dei servizi di sicurezza", ha attribuito alle guardie particolari giurate le mansioni precedentemente assegnate alle forze dell'ordine. Tuttavia, nonostante l'art. 5, comma 3, assegni loro l'incarico di controllo documentale, carte d'imbarco e verifica dell'identità del passeggero con richiesta delle generalità, è possibile che il soggetto interessato dalla richiesta si rifiuti di fornirle, ai sensi dell'art. 651 del codice penale, non rivestendo le guardie giurate il ruolo di pubblico ufficiale;

l'art. 2 del decreto legislativo n. 66 del 2003 non include il settore della vigilanza privata dal quadro di applicazione dello stesso decreto e pertanto l'organizzazione degli orari di lavoro delle guardie giurate, per riposi e pause, trova la propria disciplina esclusivamente nelle fonti contrattuali e non in una norma di rango primario. Per tale ragione all'interrogante risulta che non sarebbero sempre garantite, fra l'altro, le 11 ore di riposo necessarie fra un turno e l'altro, mancando il riferimento sanzionatorio per chi non rispetti tale limite, come denunciato da alcune sigle sindacali. Per le medesime ragioni, sembrerebbero non rispettate neppure le pause giornaliere che, se non fruite, sarebbero difficilmente recuperabili e il limite delle ore lavorabili, fissato dal medesimo decreto in 48 ore, oltre al riposo settimanale di 24 ore che, per lavoratori di questa categoria, sottoposti a *stress* e concentrazione costante, se mancasse, rischierebbe di inficiarne la necessaria lucidità;

stando a quanto si apprende, le condizioni economiche non sarebbero adeguate: la contrattazione collettiva nazionale si riferirebbe alla più bassa paga salariale prevista nell'insieme delle figure presenti

nel contratto di pubblico servizio: da 1.072,35 euro (pari a 6,19 euro lordi per ora) di un sesto livello, a 1.694,04 euro (pari a 9,79 euro lordi per ora) di un primo livello. A ciò si aggiunga che le guardie giurate operano con poche tutele legali: infatti, nonostante ai sensi dell'art. 121 del contratto collettivo di lavoro "gli Istituti di Vigilanza garantiscano l'assistenza legale gratuita alle proprie G.P.G. per qualsiasi pendenza inerente ragioni di servizio [essa] decade in caso di comprovata negligenza di servizio da parte della G.P.G.";

la normativa vigente, inoltre, contrariamente a quanto previsto per le forze dell'ordine, non prevede il lavoro in coppia, anche nel caso in cui la guardia particolare giurata debba pattugliare aree ad alto tasso di criminalità, mettendo così in forte pericolo gli operatori;

considerato che:

pur risultando sempre più alta la richiesta della figura della guardia giurata, addetta alla sola vigilanza di beni privati e pubblici, il settore, caratterizzato da continue gare d'appalto, subappalti, trasferimenti e fallimenti, non garantisce continuità lavorativa e costituisce un pregiudizio per il riconoscimento degli scatti di anzianità;

altresì, secondo il parere del Consiglio di Stato n. 1247/2008 le guardie giurate sono dedite ad "attività che per l'incidenza e la qualità delle prestazioni nonché per l'alto grado di pericolo e di specializzazione operativa erano originariamente riservati alla forza pubblica e sono stati progressivamente affidati o consentiti agli istituti di vigilanza e alle guardie particolari, in virtù di specifiche previsioni normative",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo intendano avviare procedure per il riconoscimento dello *status* giuridico di ausiliari di polizia o di pubblico ufficiale alle guardie particolari giurate, così da garantire loro l'esecuzione dei propri incarichi con tutte le tutele legali del caso, permettendo lo svolgimento delle mansioni con il riconoscimento di carica istituzionale, ampliando il margine di sicurezza degli operatori e l'efficienza del servizio;

se intendano convocare urgentemente un tavolo interministeriale di confronto con le sigle sindacali per la revisione della contrattazione collettiva, avente ad oggetto le condizioni salariali, il valore e le tempistiche legate agli scatti di anzianità e la disciplina inerente gli orari di lavoro;

se intendano avviare le necessarie iniziative per l'organizzazione di un *iter* formativo degli addetti di vigilanza privata più serrato e puntuale;

se il Ministro dell'interno non ritenga necessario istituire presso il proprio Dicastero un registro degli addetti alla vigilanza privata, al fine di tutelare la stabilità dei posti di lavoro.

(4-05006)

[IANNONE](#) - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

il Parlamento europeo con la risoluzione approvata in data 19 settembre 2019 ha fermamente condannato i regimi totalitari tra cui anche la dittatura comunista invitando gli Stati membri a prendere le distanze da quelle atrocità commesse calpestando la libertà, la democrazia e i diritti umani;

il comunismo, negli anni delle guerre mondiali, si è diffuso come una piaga in molti Paesi dell'Europa orientale imponendo dittature, terrore e rendendosi protagonista di gravi crimini;

la nostra nazione non è rimasta indenne dall'influenza del comunismo e dal dilagante potere politico, militare ed economico dell'Unione sovietica a cui erano asserviti molti esponenti dell'estrema sinistra e dell'allora Partito comunista italiano sovente anche collegati alle organizzazioni paramilitari terroristiche, di cui la più nota è senz'altro quella delle "Brigate rosse", fautrici di gravi attentati e omicidi sul territorio italiano;

è ampiamente risaputo come in tali organizzazioni fossero infiltrate spie dei servizi segreti dell'Europa orientale su mandato dell'Unione sovietica e come esse siano state inizialmente tollerate o giustificate da esponenti politici comunisti e da pseudo intellettuali di sinistra;

sebbene consapevoli della verità storica, ancora oggi abbondano in Italia occasioni di esaltazione del comunismo, dei suoi principi e dei suoi adepti, sovente finanziate da fondi pubblici;

di recente l'interrogante ha appreso che il consiglio di amministrazione dell'università degli studi di Milano ha autorizzato l'attivazione per l'anno accademico 2020/2021 del corso per il *master* di

secondo livello in *public history* e al rinnovo della convenzione con la fondazione Giangiacomo Feltrinelli per l'organizzazione del corso, come proposto dal consiglio del Dipartimento di studi storici; è quanto si legge nella comunicazione del consiglio di amministrazione della seduta ordinaria del 27 ottobre 2020 visibile sul motore di ricerca "Google"; sarebbe legittimo domandarsi su come possa un'università statale, che gode di un elevato contributo finanziario annuale pubblico, collaborare, ormai da anni, con una fondazione dedicata a Giangiacomo Feltrinelli, comunista noto per essere morto in un tentativo di attentato terroristico; Feltrinelli, infatti, morì nel 1972 durante un'operazione di sabotaggio a Segrate, mentre cercava di far saltare un traliccio dell'alta tensione per provocare un *black-out* elettrico nelle zone di Milano e agevolare attacchi sovversivi verso diversi obiettivi; è noto, infatti, che egli fu fondatore dei "Gruppi d'azione partigiana" (GAP), organizzazione paramilitare e di guerriglia di estrema sinistra legata economicamente e militarmente all'URSS, di cui la gran parte dei membri confluì nelle Brigate rosse a seguito della scomparsa di Feltrinelli; nel 1968 tentò la secessione della Sardegna con l'intento di trasformarla nella Cuba del Mediterraneo e affidare l'azione rivoluzionaria al criminale latitante e sequestratore Graziano Mesina; la storia della vita di Feltrinelli dovrebbe condurre le istituzioni a prendere le distanze se non dall'ideologia comunista, sebbene condannata da più parti, quantomeno da chi sulla scia di quella stessa ideologia si è reso protagonista e complice di atti criminali, al fine di rispettare, non solo con sterile formalità, le vittime del terrorismo comunista italiano, si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di competenza intenda assumere affinché le università italiane statali non veicolino con le loro azioni e progetti, utilizzando fondi pubblici, esaltazioni di esponenti legati al terrorismo e non intrattengano rapporti economico-finanziari con fondazioni agli stessi dedicate, anche al fine di garantire un diritto allo studio e alla formazione scevro da condizionamenti ideologici.

(4-05007)

[MAFFONI](#) - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

l'evoluzione della situazione epidemiologica legata alla diffusione dei contagi da COVID-19 ed alle relative varianti appare, a distanza di un anno dall'inizio della pandemia, caratterizzata da forte complessità;

in queste ore l'indice di contagio tra la popolazione risulta in continua crescita, specie tra le fasce di età più giovani;

negli ultimi giorni la provincia di Brescia risulta essere il territorio con il più alto numero di nuovi contagi, sia in termini assoluti che in termini percentuali dell'intera Lombardia;

è chiaro a tutti che, oltre al rispetto delle indicazioni per il contrasto del diffondersi del COVID-19 e delle sue nuove varianti, l'unica strada è quella di vaccinare più persone possibile nel minor tempo possibile;

oggi, pur sottolineando ancora la scarsità dei vaccini, è necessario che le istituzioni si coordinino e si adoperino per rispondere alle emergenze locali,

si chiede di sapere se, nell'ambito del piano strategico per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19, il Ministro in indirizzo non consideri necessario e urgente stabilire, nell'ambito della distribuzione e somministrazione dei vaccini su base territoriale, criteri di priorità per i territori maggiormente colpiti in considerazione della maggiore diffusione del contagio in determinate aree del Paese.

(4-05008)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-02318 della senatrice Bottici ed altri, sulla situazione di legalità all'interno dell'Agenzia delle entrate;

7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-02319 della senatrice Sbrollini, sull'adozione di misure per tutelare palazzo Thiene a Vicenza;

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-02309 del senatore Misiani, sul progressivo depotenziamento dello stabilimento di Bagnatica (Bergamo) della Novem;

11^a Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-02320 del senatore D'Arienzo ed altri, sul congedo di paternità per i dipendenti pubblici;

12^a Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-02322 del senatore Romano ed altri, sull'equiparazione degli ispettori del lavoro impiegato nell'attuazione di protocolli anti COVID-19 al personale delle forze dell'ordine da parte delle Regioni.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-04962 della senatrice Granato.

